LA STAMPA

VENERDÌ 13 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 160. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

ALLARME ALLO SCALO DI FALCONARA. SULL'AEREO DOVEVANO SALIRE QUARANTADUE PASSEGGERI. FINORA NESSUNA RIVENDICAZIONE

Esplosivo a bordo del volo Ancona-Roma

Scoperto dopo una telefonata anonima, era sotto un sedile di un Atr Alitalia



RETROSCENA

UNA PISTA PORTA AL NUOVO TERRORISMO

Ma tra le ipotesi degli investigatori c'è anche l'azione dimostrativa L'attentatore avrebbe approfittato delle «smagliature» della rete di protezione

Guido Ruotolo A PAGINA 5

ANCONA. La telefonata, anonima, è arrivata alla caserma del nucleo elicotteristi dei carabinieri di Falconara, mezz'ora prima dell'orario previsto per il decollo dell'aereo. Poche parole, senza alcuna rivendicazione. Lo sconosciuto interlocutore, che non si è tradito lasciando percepire una particolare inflessione dialettale, ha avvertito le forze dell'ordine della presenza di un pacco bomba sull'aereo per Roma. Immediatamente è scattato l'allarme: il volo Ancona-Roma è stato bloccato, l'aereo, un Atr 72 dell'Alitalia, che doveva lasciare l'aeroporto «Raffaello Sanzio» di Falconara alle 15, diretto a Fiumicino, è stato «isolato». I 42 passeggeri che non erano ancora saliti a bordo, sono stati bloccati nella zona dell'imbarco. Sono iniziate le verifiche da parte della polizia aeroportuale e dagli agenti della questura di Ancona. L'involucro sospetto - composto da più parti unite insieme da nastro da pacchi - è stato trovato in pochi minuti: era sotto un sedile del velivolo. Si tratta di un involucro del volume di alcuni pacchetti di sigarette dal quale fuoruscivano fili elettrici. Il pacco è stato rimosso, portato in una zona lontana dal piazzale dello scalo, nei pressi dell'ex caserma militare e fatto brillare con una apposita carica preparata dagli artificieri. Il pacchetto è andato completamente distrutto, per cui saranno necessarie specifiche indagini tecniche per accertare se davvero all'interno vi fosse dell'esplosivo e di quale esplosivo si tratti.

SERVIZI A PAGINA 5

INTERVISTA AL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Fini: sulla futura Europa un buon compromesso



«Ha vinto una soluzione equilibrata. Positivo il riconoscimento dei valori comuni nella bozza di Costituzione, anche se avrei preferito un riferimento esplicito al giudeo-cristianesimo»

Emanuele Novazio A PAGINA 7

MISSILI SU GAZA, SETTE I MORTI. GLI INTEGRALISTI AVVERTONO GLI STRANIERI: LASCIATE ISRAELE. UN'ITALIANA FRA LE VITTIME DEL BUS

Sharon: «Guerra totale ad Hamas»

I terroristi: siamo pronti a colpire lui e tutti i suoi uomini

GERUSALEMME. E' diventato una sfida mortale, in Israele, lo scontro tra Sharon e i terroristi. Ieri il premier ha ordinato al suo esercito la guerra totale ad Hamas, promettendo: annienteremo il braccio armato dell'organizzazione e i suoi dirigenti politici. E subito, in un nuovo raid scattato su Gaza, i missili israeliani hanno eliminato un altro militante integralista. Nell'attacco sono morti anche tre passanti. In serata un portavoce militare israeliano ha espresso rammarico per l'uccisione degli innocenti. Immediata la risposta di Hamas: «Colpiremo Sharon e i suoi ministri. Gli stranieri lascino Israele, ci saranno altri attentati». Baquis e Gonen

ALLE PAGINE 2-3

I RISCHI DELLA SFIDA

Fiamma Nirenstein

SEMBRA passato un anno e non una settimana da quando ad Aqaba si scambiavano abbracci e promesse di pace. Adesso è una saga di corpi carbonizzati, l'attentato di mercoledì ha lasciato Gerusalemme non solo agonizzante e terrorizzata, ma anche con un orribile senso di déjà-vu. Ma vediamo se siamo davvero tornati indietro del tutto. I segni sono pessimi: Hamas si fa Stato, invita addirittura i visitatori in zona a lasciare Israele, anzi, la Palestina, così che i sionisti possano essere spazzati via fino all'ultimo», come ha detto Rantisi dopo l'attacco israeliano.

La minaccia è di terrore catastrofico, Hamas ha dato segno di essere in forma, veloce, ricco di uomini e esplosivo: ma quello che può aspettarlo adesso è un momento di azione spietata, con la conquista totale dell'opinione pubblica palestinese, come anche la sua fine. La fine può venire sia dalla sistematica eliminazione dei suoi capi, perché il testa a testa fra Israele e Hamas sta diventando una vera guerra da cui momentaneamente Abu Mazen e persino Bush sono esclusi. Ma la fine della leadership attuale (Rantisi e sceicco Yassin) può venire da una nuova fase in cui l'organizzazione si potenzia e si internazionalizza, una sorta di Al Qaedizzazione per cui dal mondo terrorista questa zona facilmente accessibile dal Medio Oriente verrebbe scelta come una palestra di terrorismo estremo.

Sharon sembra avere imboccato la strada dell'eliminazione fisica dei capi dell'organizzazione: la vede come un ostacolo a qualsiasi futuro, non si fida di Abu Mazen. E Rantisi, a poche ore da Aqaba, aveva schernito Abu Mazen dichiarandogli sempiterna disubbidienza. Però, Sharon sa che in Medio Oriente il peggio è senza fondo, che con Hamas di oggi può sempre addivenire a una qualche tregua, e quello «alqaedizzato» invece dipenderebbe da forze incontrollabili. Inoltre di fatto le sue mani sono legate dal vero problema della lotta al terrore, ovvero quello delle vittime civili: Sharon sfida oggi il limite dell'etica occidentale, il fatto che persone innocenti muoiano uccise dagli elicotteri israeliani toglie validità al dato di fatto che per fermare il terrorismo bisogna combatterlo con le armi. Dunque, da una parte ha una valida ragione per combattere, ovvero cercare di evitare gli atti di terrore di Hamas; ma può entrare in una zona in cui viene attaccato dal terrorismo internazionale catastrofico e in più subisce la critica internazionale.

Per Rantisi e Yassin ci possono essere due ragioni per fermarsi: evitare di essere fatti fuori dagli elicotteri ed eventualmente dai loro compagni di lotta. Sono tutte buone ragioni che possono ridarci qualche speranza, senza tirare in ballo Abu Mazen e Bush.

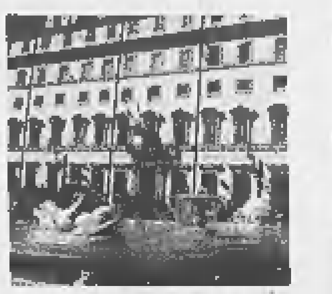
CUBA

CASTRO ATTACCA AZNAR E BERLUSCONI: BANDITI

In migliaia all'Avana manifestano contro le sanzioni Il «líder máximo» in tv insulta i due premier Protesta di Frattini con l'ambasciatore

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 14

VERIFICA

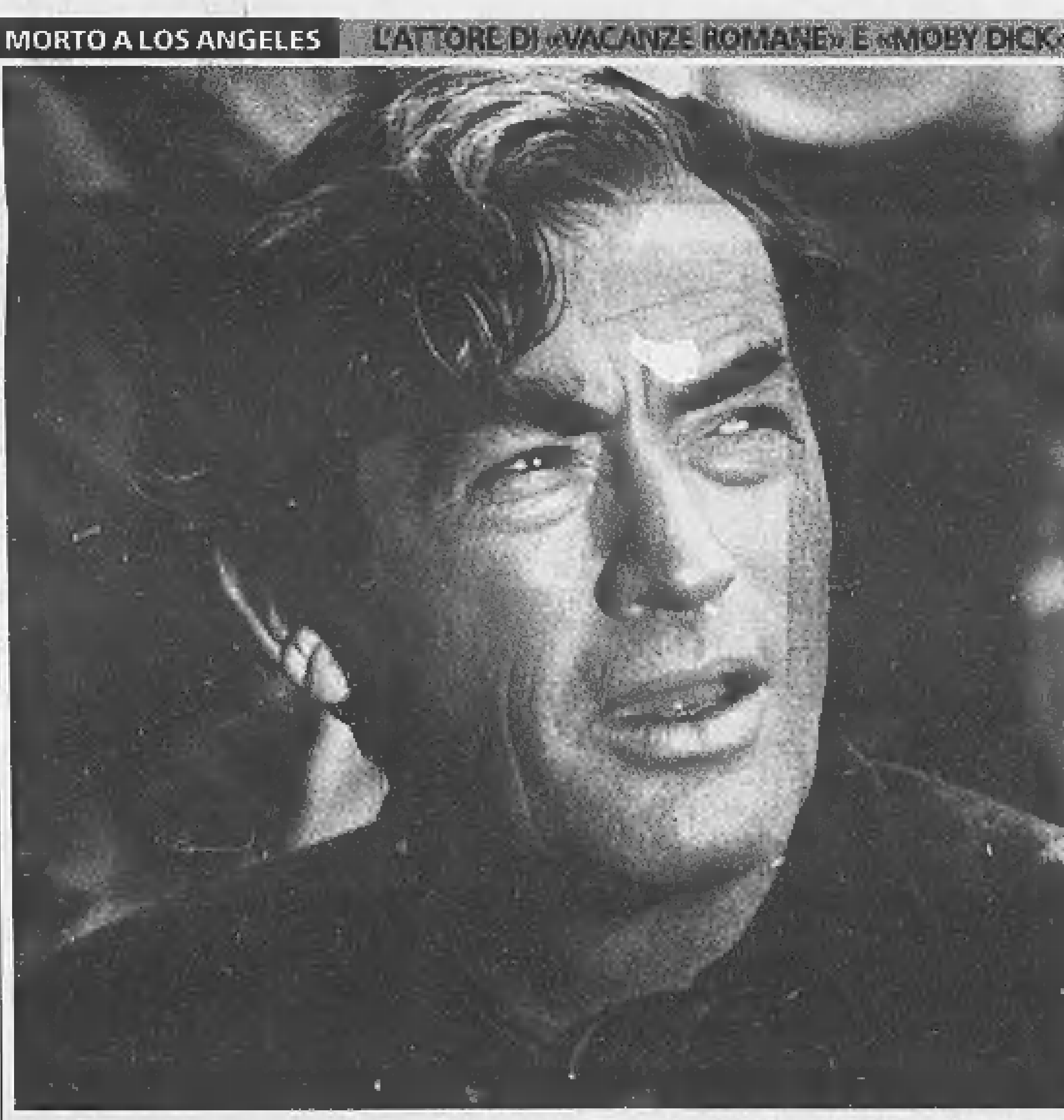


LA LEGA RESISTE, SALTA IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Clima ancora teso nella maggioranza Summit di Forza Italia

SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9

MORTO A LOS ANGELES — L'ATTORE DI «VACANZE ROMANE» E «MOBY DICK»



Addio a Gregory Peck, divo gentile E' morto il divo di «Vacanze romane», il grande interprete di «Moby Dick». Gregory Peck, uno degli ultimi miti del cinema di Hollywood, si è spento a Los Angeles. Aveva 87 anni. Un attore poliedrico, un divo bello, buono e gentile. Nella foto Gregory Peck nel fim «L'oro di Mackenna». Mastrolilli E UN COMMENTO DI Tornabuoni A PAGINA 29

AFA E LUOGHI COMUNI

A QUALCUNO NUOCE IL CALDO

Maria Laura Rodotà

PASSARE una giornata in una città del Nord «stretta nella morsa del caldo» è istruttivo. Si scopre che quasi tutti i luoghi comuni - mediatici e normali - sul tema sono veri. Eccone alcuni, tra i più diffusi.

Attenzione agli anziani. Ore 8,35. Ufficio postale. Due vecchi signori fanno a botte. Uno stava troppo vicino all'altro mentre dava i bollettini. Nessuno cerca di dividerli, tutti hanno visto i tg, sanno che «gli anziani sono a rischio» e diventano nervosi.

Attenzione ai bambini. Ore 9,00. Tram. Italiani ed extracomunitari adulti, affratellati causa fiacca da caldo, si muovono il meno possibile e tacciono. Italiani ed extracomunitari piccoli parlano a voce alta, fanno domande difficili, corrono e saltano. Purtroppo, molti bambini non vengono fiaccati dal caldo; continuano ad essere attivissimi, solo più nervosi, come gli anziani.

Bevete molta acqua. Ore 11,15. Ufficio periferico. Finisce la dotazione di acqua minerale. I negozi sono lontani. Alcuni coraggiosi vanno a rubare bottigliette in altri reparti. Molti ringraziano e bevono a forza, solo perché l'hanno sentito dire al tg.

I ventilatori vanno a ruba. Ore 15,35. Negozio. Ventilatori e condizionatori sono davvero quasi finiti. Una giovane commessa in fuseaux e reggiseno smista gli ultimi, difendendo un'acquirente da una signora anziana che vuole l'unico ventilatore da terra già montato. Commenta: «Con questo caldo le persone anziane diventano nervose».

Le piscine sono prese d'assalto. Ore 17,10. Metro. Una donna con due bambini racconta di aver trovato una piscina aperta solo al terzo tentativo. Purtroppo i bambini rinfrescati sono più attivi di prima.

Bisogna mangiare frutta e verdura. Ore 19. Aperitivo. Tra gli stuzzichini dell'happy hour, nei bar aggiornati sono comparsi i fagiolini.

Non ci sono più le mezze stagioni. Ore 21. Fila per i taxi. Tutti parlano del caldo, appena riescono a respirare. Ovunque, con una disinvoltura da scompartimento di una volta. È un effetto positivo delle «temperature che non accennano a diminuire», forse; forse le mezze stagioni erano meno interessanti, a pensarci. Fiori e Marro A PAGINA 16

BUONGIORNO — Massimo Gramellini

Una tribù che balla

A novantun anni suonati, la «velona» Fedora De Prà ballava ieri sera in televisione sullo stesso palco che l'anno prima aveva ospitato le aspiranti vallette, più agili ma non sempre più coordinate della loro potenziale bisnonna. Il pubblico della piazza, televisivamente navigato (agitava mani e cartelli al primo accenno di telecamera), metteva insieme anziani e adolescenti, con l'aggiunta saltuaria di qualche giovanotto e di qualche bambino. Come già nell'ultima edizione del «Medico in famiglia», la scena era dominata da nonni e nipoti, i fruitori della tv contemporanea. Completamente scomparsa la fascia di mezzo, fatta di donne e di uomini che non hanno più, o non ancora, l'età per sculettare spensierati accanto al Gabibbo.

A rappresentarli c'era solo il conduttore Teo Mammuccari, che col suo incedere sincopato riassumeva degnamente le loro esistenze sgobbone e nevrotiche, ponte scomodo ma necessario fra le discoteche della giovinezza e le balere dei circoli ricreativi in cui fra un po', se l'età pensionabile non slitterà, potranno tornare anch'essi a ballare. Non è necessario attendere il concorso di Miss Suocera (c'è già) e quello di Mister Dentiera, per ottuagenari incitati a prendere a morsi una mela. Il modello televisivo accomuna giovani e anziani in un unico destino di disoccupazione e dipendenza economica, riscattato però dalla possibilità di liberare l'esibizionismo che invece gli adulti comprimono con angoscia, pur di nascondersi quello che sono: dei bambini invecchiati.

30613
9 771122 176003

LA CASA BIANCA NON SOLO NON RINUNCIA AL SUO PIANO DI PACE, MA VORREBBE VEDERE SUBITO I PRIMI RISULTATI PRATICI

Il Consiglio di sicurezza proroga l'immunità dei caschi blu americani per i crimini di guerra

■ Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha approvato ieri la risoluzione, presentata dagli Stati Uniti, che proroga di un anno dell'immunità dei caschi blu americani dalla giurisdizione della Corte Penale Internazionale (Cpi) per i crimini di guerra e il genocidio. Francia, Germania e Siria si sono astenuti durante il voto, ignorando l'appello americano a non inasprire la frattura creata in Consiglio di Sicurezza con la guerra in Iraq. All'inizio della riunione Annan aveva messo in dubbio la legalità della misura che esenta dalla giurisdizione del tribunale, oltre ai caschi blu Usa, anche quelli di nazioni che non hanno approvato gli statuti della Corte.


Francia, Germania e Siria si sono astenuti durante il voto

Arrestato a Belgrado Veselin Sljivancanin membro della famigerata «trojka di Vukovar»

■ Nonostante l'assedio di una folla ostile, agenti della polizia anti-terrorismo hanno catturato ieri a Belgrado il colonnello Veselin Sljivancanin, da due anni latitante e ricercato dal Tribunale Internazionale sui crimini di guerra perpetrati nelle repubbliche ex jugoslave. Sljivancanin era membro della famigerata «trojka di Vukovar» responsabile nel 1991 dell'eccidio di 200 civili croati. L'arrestato era il terzo grande latitante ricercato dal Tribunale penale internazionale, dopo i leader serbo-bosniaci Radovan Karadzic e Ratko Mladic. Gli agenti hanno sfondato la porta del suo appartamento, dove l'ufficiale in congedo era tornato per festeggiarvi il 50mo compleanno.


Case bruciate a Vukovar, in Croazia

PRIMA MOSSA PER SALVARE LA TRATTATIVA È L'INVIO IMMEDIATO NELLA REGIONE DELL'AMBASCIATORE WOLF

Washington approva la campagna contro Hamas

«Il problema non sono Israele o l'Anp, ma i terroristi che uccidono»

NEW YORK

La diplomazia americana si mobilita per salvare il nuovo processo di pace tra israeliani e palestinesi, mentre Washington punta il dito contro Hamas come unico responsabile della crisi. La prima mossa è l'invio immediato nella regione dell'ambasciatore John Wolf, che dovrebbe partire sabato per Gerusalemme, seguito poi la settimana prossima da una riunione in Giordania del cosiddetto «Quartetto», cioè Usa, Russia, Onu e Unione Europea, che avevano scritto la «mappa stradale» per la pace.

Il segretario di Stato Powell ha passato la mattinata di ieri a sentire i colleghi della regione, per confermare che Washington è decisa a procedere sulla strada indicata dal presidente Bush durante il vertice tenuto la settimana scorsa ad Aqaba. Ha parlato con il ministro degli Esteri israeliano Silvan, quello egiziano Ahmed Maher, quello saudita Saud al-Faisal e quello giordano Marwan Muasher. Il 19 giugno, al termine di un viaggio in Asia, Powell arriverà in Giordania per partecipare al World Economic Forum. In quella occasione incontrerà il collega russo Ivanov, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan e i rappresentanti dell'Unione Europea, per fare il punto sulla «road map» e confermare la determinazione ad applicarla.

Nel frattempo, già domani, l'ambasciatore Wolf partirà per il Medio Oriente insieme al vice assistente segretario di Stato David Satterfield. Wolf è la persona che Bush ha indicato come suo rappresentante nei negoziati, e avrà il compito di monitorare sul terreno l'applicazione della «mappa stradale». Dunque Washington non solo non rinuncia al suo piano, ma vorrebbe vedere subito i primi risultati pratici.

Martedì, dopo il fallito raid israeliano per uccidere il leader di Hamas Rantisi, il presidente aveva criticato l'operazione, dicendo che complicava il lavoro del nuovo premier palestinese Abu Mazen nella lotta contro i terroristi, e non aiutava la sicurezza di Israele. Dopo l'attentato di Gerusalemme, però, il tono della Casa Bianca è cambiato. Ieri il portavoce Fleischer ha parlato così: «Il problema non è Israele o l'Autorità palestinese. Il problema sono i terroristi che uccidono nel tentativo di fermare il processo di pace. Il problema è Hamas. I terroristi sono gli uomini di Hamas. Il pericolo è creato da loro, e la strada per andare avanti verrà trovata ascoltando i paesi arabi, il premier Abbas (alias Abu Mazen ndr) e il governo israeliano». Nessun commento, stavolta, sulle operazioni intraprese dallo Stato ebraico dopo l'attentato di Gerusalemme, e nel linguaggio diplomatico un silenzio del genere equivale al via libera per la risposta decisa dal premier Sharon.

Fleischer ha risposto anche a chi sollecita il coinvolgimento diretto di Bush: «Non è una telefonata del presidente che convincerà Hamas a rinunciare al terrorismo». Quindi i contatti e le dichiarazioni, almeno per ora, restano riservati ai collaboratori del capo della Casa Bianca come la consigliera Rice, che ieri a Los Angeles ha parlato così: «La road map resta assolutamente rilevante. Noi abbiamo chiesto ai palestinesi di parlare contro il terrorismo, e agli israeliani di pensare alle conseguenze del modo in cui lo combattono». Dunque via libera a Sharon, anche se il punto aperto nelle discussioni con Washington resta il livello di minaccia che giustifica le reazioni. «Francamente - ha proseguito la Rice - ci sono cose che altri possono fare. Gli Stati arabi devono dire ora, oggi, che Hamas e i altri gruppi decisi a distruggere la road map non parlano a nome del resto del mondo arabo». [p. mas.]


I funerali di Roy Eliraz, una delle vittime dell'attentato di mercoledì a Gerusalemme, ieri al cimitero Givat Shaul

IL PROFESSORE DI PRINCETON STUDIOSO DEL MONDO ARABO

Lewis: «Dico sì alle guerre di Bush ma vincere questa pace è difficile»

«La Road Map mi sembra un campo minato: ci sono troppe insidie nascoste»

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

PIU' che una mappa per la pace questo mi sembra un campo minato». Non è una battuta, quella che il professore dell'università di Princeton Bernard Lewis fa a caldo quando gli chiediamo di commentare gli ultimi drammatici avvenimenti in Medio Oriente: «E' un campo minato - spiega il celebre studioso del mondo arabo - perché ci sono troppe questioni vitali ancora incerte, e quindi troppe insidie nascoste che minacciano la riuscita dell'iniziativa». Dall'11 settembre in poi, il presidente Bush ha dimostrato un'indiscutibile capacità di condurre la guerra. Prima in Afghanistan, e poi in Iraq, ha guidato due interventi che hanno avuto un successo rapido, provocando un numero di vittime relativamente basso rispetto alle dimensioni dei conflitti. Da questo punto di vista ha smentito i suoi critici più feroci nel giro di poche settimane. Le difficoltà però stanno emergendo nella fase che dovrebbe trarre i frutti geopolitici delle guerre, trasformandole in opportunità per portare la pace e la democrazia in Medio Oriente.

E' un problema di tempi, di strategia o di casualità?

«Voglio cominciare chiarendo che io condivido l'approccio dell'Amministrazione nei confronti della regione mediorientale, e i risultati non possono venire dalla sera alla mattina. Però è chiaro che sul terreno sono stati commessi degli errori».

Una delle critiche originarie alla strategia del presidente Bush era che non si può costringere un Paese a diventare democratico a forza di bombe. Lei non la condivide?

«In genere, quando mi fanno questa domanda rispondo che la strategia delle bombe ha funzionato con le potenze dell'Asse durante la Seconda guerra mondiale, e quindi potrebbe funzionare anche in Iraq, dove il partito Baath era sostanzialmente una formazione di stampo nazifascista».

> «Le ragioni del conflitto, e quindi le questioni politiche da affrontare per fermarlo, sono molto complesse: cercare di risolvere il problema con un approccio basato sui principi generali è stato un errore»


Il professor Bernard Lewis

> «La Germania e la Francia combattevano per l'Alsazia e la Lorena ma non mettevano in discussione il reciproco diritto ad esistere, cosa che fanno spesso i leader palestinesi per lo Stato ebraico»

Eppure oggi in Iraq si continua a sparare quasi ogni giorno, e l'amministratore americano Paul Bremer ha rimandato a data da destinarsi la creazione del governo locale. Non le sembra un bilancio poco incoraggiante, anche se la guerra è finita solo da due mesi?

«Non c'è dubbio che sul terreno sono stati commessi degli errori nella gestione del dopoguerra. La verità, però, è che alla radice delle critiche verso l'approccio americano alla stabilizzazione dell'Iraq c'è un profondo pregiudizio antiarabo: la convinzione che quei popoli, in generale, non possano costruire la democrazia. Il partito Baath aveva tutte le caratteristiche di un movimento fascista, e proprio per questo era riuscito a tenere sotto controllo la popolazione. Ma dire che dopo la sua caduta, anche se è avvenuta tramite la guerra, gli iracheni non saranno capaci di vivere secondo le regole democratiche è come sostenere che l'unica soluzione per la stabilità del Medio Oriente è assicurarsi che vadano al potere dei dittatori amici. Non è questa la cultura, la tradizione e la natura degli arabi e dei musulmani».

Passiamo al conflitto tra israeliani e palestinesi. Perché dice che la Road Map le sembra un campo minato?

«Perché le ragioni della guerra, e quindi le questioni politiche da affrontare per fermarla, sono molto dettagliate e persino minuziose. Cercare di risolvere il problema con un approccio basato solo sui principi generali significa esporsi alle mille trappole nascoste nei particolari».

Quindi l'amministrazione Bush avrebbe preparato bene le mosse strategiche necessarie a riportare le parti al tavolo della trattativa, ma poi avrebbe peccato di superficialità nella preparazione del negoziato?

«Almeno per ora, la Road Map è un campo minato. Anche qui, però, bisogna porsi una domanda chiave: su cosa stiamo trattando? Sulla creazione di due Stati autonomi, indipendenti e vivibili nella pace e nella sicurezza, oppure sulla dissoluzione di Israele? Se l'oggetto della discussione è il primo, cioè le dimensioni dello Stato ebraico, c'è speranza, perché si può trovare una soluzione pratica. La Germania e la Francia, ad esempio, combattevano per l'Alsazia e la Lorena, ma non mettevano in discussione il reciproco diritto di esistere. Se invece l'obiettivo è il secondo è inutile discutere, perché né Israele né qualunque altro Paese sarebbe disposto a negoziare la propria fine. Quando parlano in inglese, o comunque con gli occidentali, i leader palestinesi dicono di condividere la prima visione, ma quando parlano agli arabi sostengono la seconda. E' una duplicità che secondo me si potrà risolvere col tempo, quando la democratizzazione dei Paesi arabi avrà fatto progressi. Nel breve periodo, però, non sono ottimista».

C'è qualcosa che Bush dovrebbe fare per accelerare la soluzione?

«Certo, bonificare la Road Map dai campi minati. Ma aspettarsi un successo a breve è irrealistico».

I fedeli di Saddam abbattono un Apache

Durante l'attacco a un «campo d'addestramento di terroristi», salvo l'equipaggio

NEW YORK

Un elicottero Apache abbattuto dal fuoco nemico dopo che i caccia americani avevano bombardato le postazioni dei fedelissimi di Saddam. Questa è la notizia di ieri dall'Iraq, ma se uno la leggesse dopo una vacanza su Marte dall'otto aprile scorso al dodici giugno, penserebbe che la guerra non è mai finita.

L'ultimo bollettino di questo conflitto a bassa intensità comincia con l'operazione «Peninsula strike» lanciata tre giorni fa dal Comando centrale. Circa mille soldati hanno rastrellato un'area del fiume Tigri vicino alla città di Duluiyah, circa 45 miglia a Nord di Baghdad. Lo scopo era scovare le basi degli ultimi fedelissimi del regime, che continuano a colpire quasi ogni giorno gli americani. Alla fine sono state arrestate 397 persone tra banditi, ex membri del partito Baath ed ex militanti dei Fedayn, e sequestrate parecchie armi. Almeno 15 iracheni sono morti, mentre quattro soldati americani hanno subito ferite abbastanza gravi da doverli trasferire negli ospedali militari in Germania.

L'area del raid si trova nel cuore del «triangolo sunnita», ossia la zona a Nord di Baghdad dove vive la maggioranza della popolazione che appartiene alla stessa fede islamica del Raiss, ed era più fedele al regime perché veniva privilegiata rispetto a quella del Sud. In questa stessa zona, stavolta a circa 95 miglia dalla capitale, il Comando centrale ha lanciato una nuova incursione all'1,45 di ieri mattina. L'obiettivo, secondo il Pentagono, era «un campo per l'addestramento dei terroristi», che è stato bombardato. Nel corso del raid, però, il fuoco nemico ha abbattuto un elicottero AH-64 Apache della 101esima Airborne Division. I piloti sono sopravvissuti e le forze di terra li hanno portati in salvo, mentre altri due elicotteri intervenivano per sparare contro «gruppi irregolari» e tenerli lontani. A sud di Baghdad, invece, è precipitato un caccia F-16, ma il Pentagono ha spiegato che si è trattato di un problema meccanico.

Durante la guerra vera e propria un solo Apache era stato abbattuto, e quindi in termini di potere di fuoco la resistenza di oggi non è molto diversa da quella incontrata allora. A due mesi dalla fine del conflitto, però, sorprende la presenza di una guerriglia così determinata. Ieri il generale David McKiernan, capo delle forze americane in Iraq, ha confermato che esiste una resistenza organizzata dai fedelissimi di Saddam, che nel frattempo non è ancora stato trovato. In questo modo McKiernan ha confermato l'allarme lanciato dal capo dell'Iraqi National Congress, Ahmad Chalabi, secondo il quale il Raiss sarebbe fuggito con 1,3 miliardi di dollari e avrebbe offerto una taglia a chiunque uccida soldati americani. A Baghdad, intanto, ieri è stata disattivata una bomba piazzata vicino a un mercato che avrebbe potuto fare una strage.

Mentre la situazione sul terreno resta instabile, il dibattito politico negli Stati Uniti rimane concentrato sul mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa. La maggioranza repubblicana che controlla il Congresso ha bocciato la richiesta dell'opposizione democratica di aprire audizioni pubbliche sul problema, ma le commissioni Intelligence e Forze Armate del Senato terranno inchieste a porte chiuse. Il Washington Post ha scritto che la Cia non aveva passato alla Casa Bianca un rapporto in cui denunciava la falsità dell'informazione secondo la quale Baghdad aveva comprato uranio arricchito in Niger perché l'Amministrazione non voleva notizie che contraddicessero la sua linea. La stessa Cia ha assunto l'ex capo degli ispettori Onu David Kay per consigliarla nella nuova fase della caccia alle armi. [p. mas.]



Protesta di disoccupati iracheni contro le truppe americane a Baghdad. L'ostilità della popolazione sembra aumentare e la guerriglia continua due mesi dopo la fine del conflitto

IN POCHI GIORNI LA ROAD MAP SEMBRA GIA' UN RICORDO



Il premier israeliano Ariel Sharon

Un' italiana tra le vittime del kamikaze di domenica. Gli elicotteri attaccano Gaza per eliminare un leader radicale e uccidono anche la moglie, due figli e tre passanti

Il segretario dell'Onu Annan chiede che gli omicidi mirati cessino subito e propone di inviare una forza di interposizione internazionale

Sharon e Hamas si dichiarano la guerra totale

Il premier ha detto in Parlamento che intende sradicare il gruppo islamico, «compresi gli esponenti politici come lo sceicco Yassin» Gli integralisti avvertono gli stranieri: andatevene, Israele brucerà

Aldo Baquis

TEL AVIV

«Sappiate, israeliani: i vostri figli, le vostre donne, i vostri mariti. Tutti, da oggi, sono per noi obiettivi militari legittimi»: così, con una glaciale intervista televisiva di trenta secondi, uno dei dirigenti politici di Hamas - Mahmud a-Zahar - ha immediatamente replicato alle minacce israeliane di schiacciare la sua organizzazione. «Vorreste che gli attentati finissero? - ha aggiunto a-Zahar, parlando sempre agli israeliani - Ebbene, rivolgetevi prima al signor Ariel Sharon».

A partire dal fallito attentato di martedì al n.2 di Hamas, Abdel Aziz Rantisi, sono rimasti uccisi 40 fra israeliani e palestinesi. Anche ieri le violenze si sono susseguite rapidamente. Nel primo pomeriggio, sette palestinesi sono rimasti uccisi in un raid di elicotteri israeliani a Gaza. Poco dopo un israeliano è stato ucciso a sangue freddo in Cisgiordania, mentre faceva qualche acquisto in un villaggio palestinese. In serata, due militanti della Jihad sono stati uccisi in uno scontro a fuoco a Jenin.

Israele - ha detto ieri Sharon al governo - vuole decapitare i vertici di Hamas, anche i suoi dirigenti politici. «Nessuno di loro può più beneficiare di immunità. Nemmeno lo sceicco Ahmed Yassin, nemmeno Khaled Mashaal (che vive all'estero, ndr)», ha detto un ministro del Likud. Dopo l'attacco a Rantisi, mercoledì Israele ha eliminato con un attacco missilistico due comandanti militari di Hamas (Tito al Massud, Suheil Abu Nazehl) e ieri ne ha eliminato un terzo: Yasser Taha. Ma nella automobile su cui viaggiava c'erano anche la moglie e i due figlioletti. Tutti sono rimasti uccisi. In serata un portavoce militare israeliano ha espresso rammarico per la morte degli innocenti: «Non sapevamo che fossero a bordo», ha spiegato. «Ma Taha, egualmente, meritava la morte».

Questo clima di grandissima tensione è stato toccato con mano dagli spettatori di al Jazeera che ieri seguivano in diretta da Gaza una intervista con Ismail Hanye, un dirigente di Hamas. Mentre questi assicurava che lo sceicco Yassin non si sarebbe lasciato intimorire dalle minacce nemmeno velate emesse nei suoi confronti dal governo Sharon, si è udito improvvisamente il rumore vicino di pale di elicottero. Temendo un attacco contro la sua persona, Hanye ha subito troncato la intervista.

Da New York, il segretario delle Nazioni Unite ha espresso vivo allarme. «Queste esecuzioni mirate devono cessare», ha esclamato Kofi Annan in una intervista ad alcuni reporter israeliani.

Preoccupato per le violenze divampate nei Territori e in Israele, Annan ha prospettato la possibilità di inviare una forza armata internazionale di interposizione. «Abbiamo ormai esperienza in materia», ha notato.

Nei suoi comunicati Hamas ha sollecitato i cittadini stranieri a lasciare la «entità sionista» al più presto per non trovarsi coinvolti in una serie di attentati paragonabili per entità ad un «terremoto». Gli integralisti hanno aggiunto di vedere in Sharon «un ricercato». Per a-Zahar, i ripetuti attacchi degli elicotteri dimostrano comunque che gli israeliani esitano ad entrare via terra nelle roccaforti create da Hamas a Gaza. «Che vengano, che vengano - ha esclamato - Vedranno che cosa li aspetta».

Ieri Sharon non ha lasciato alcun dubbio di aver perso la speranza che i servizi di sicurezza di Abu Mazen riportino l'ordine nei Territori e smantellino i gruppi della intifada che praticano la lotta armata. «Per quanto concerne la sicurezza, Abu Mazen è un pulcino e non possiamo attendere che gli spuntino le piume» ha esclamato con irritazione il premier israeliano.

Dei 15 mila agenti di sicurezza palestinesi, il 70 per cento resta ancora sotto al comando diretto di Yasser Arafat, ha detto al governo il capo dello Shin Bet (sicurezza interna) Avi Dichter. Anche nelle zone dove il ministro degli interni di Abu Mazen, Mohammed Dahlan, sarebbe in teoria in grado di riportare l'ordine - ad esempio, nel nord della striscia di Gaza.

Agli israeliani Abu Mazen ha fatto sapere di necessitare almeno quattro mesi per potere assumere il controllo della sicurezza nelle zone autonome palestinesi. Ma Israele non può garantirgli nemmeno qualche giorno.

Dal vertice di Aqaba in poi sono partiti in missione almeno undici kamikaze: dieci sono stati intercettati e l'undicesimo è esploso a Gerusalemme, in un autobus, provocando la morte di 17 israeliani e il ferimento di cento. Fra le vittime vi era anche una donna originaria di Trieste, Bianca Kauders, di 74 anni, sorella della moglie di Daniele Nissim, figlio di Paolo Nissim, che è stato rabbino capo di Trieste dal 1951 al 1968. Solo in serata l'Istituto di medicina legale di Abu Kabir (Tel Aviv) è riuscita a identificarla, dopo molti sforzi. Il suo funerale dovrebbe avvenire oggi, a Gerusalemme.



La folla attorno all'auto colpita da missili lanciati da elicotteri israeliani a Gaza in cui sono morti un leader di Hamas e i suoi famigliari

IL TRENTA PER CENTO DI TUTTI GLI ATTACCHI SONO AVVENUTI NELLA CAPITALE

Gerusalemme, la morte sul sedile accanto

Abitudini, tic e ossessioni di una città bersagliata dal terrore suicida

retroscena

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

E' diventata un inferno Gerusalemme. Forse Dio si è stufato di tutta questa rappresentazione di santità in fondo assai mal recitata nel corso dei millenni: la Città Santa, culla delle tre religioni monoteiste, e ancora di più, ironia degli stereotipi, la città della pace, è per i suoi cittadini un incubo. Solo il coraggio della gente non l'ha ancora resa una landa disabitata. Qui è avvenuto il 30 per cento di tutti gli attentati dell'Intifada, il cimitero di pietra grigia di Givat Shaul che conduce alla città dall'autostrada e quello del monte degli Ulivi dove riposano in strati i contemporanei di Re David, di Cristo, di Salah ad Din, hanno accolto più di trecento corpi di cittadini di tutte le età. Non c'e' nella capitale d'Israele qualcuno che non abbia conosciuto direttamente il terrore.

La geografia della città è un fitto intrico di indirizzi di esplosioni. Dal Café Moment alla pizzeria Sbarro, al mercato centrale di Mahanei Yehuda, a tutti gli angoli di via King George, Jaffo, a Kikar Sion come a Gilò, a dozzine di fermate degli autobus, di supermarket e di caffè, in una città piccola come questa non c'è angolo che non sia saltato per aria anche due, tre volte. Non c'è cittadino o ospite della città che non ci sia andato vicino. Ma la gente, potenza delle società aperte, non rinuncia a vivere per questo: i ragazzi e le ragazze frequentano i pub, i ristoranti: le madri e i padri i supermercati e gli uffici postali, e anche i centri di acquisti, i mall. Ma esiste una legge non scritta, la legge dell'inferno del terorismo, che ognuno porta dentro di sé ogni minuto, e osserva con rigore, nella sua silenziosa paura, salvo che nei momenti di estrema stanchezza o rabbia, quando dici per rabbia: «e io mi siedo proprio qui fuori dal caffè, vediamo cosa succede».

Gerusalemme, la città celeste, al mattino, dopo l'attentato che ha fatto sedici vittime si libera dalla nebbia, prova a svegliarsi normalmente nell'aria fresca dei suoi quasi mille metri. Ma non riesce a uscire dall'incubo, nonostante il mare le respiri addosso, attraverso i pini, da lontano, e il deserto la inondi dall'altra parte di luce rosa. La nuova Legge del Terrore muove le persone: alle fermate degli autobus studenti e vecchi vanno a far la spesa, impiegati e operai vanno al lavoro, ma aspettano silenziosi, impauriti, talvolta terrorizzati, e scrutano ogni persona che si avvicina. I bus arrivano e accostano molto veloci, quando arrivano non c'è niente da fare, devi salire: lo sguardo è il tuo solo mezzo di difesa. Non solo le

> Nessuno lo ammette ma in auto si fa a gara per allontanarsi dai temuti autobus

borse sono sospette, ma anche gli abbigliamenti voluminosi: ogni donna gravida, ogni signore in carne lo è; e così ogni giacca larga, ogni gonna lunga.

Guardi interrogativamente quelli che salgono, e lo stesso seguiterai a fare tutta la giornata

> Donne incinte, religiosi con le vesti ampie e persone corpulente destano ormai timore

dovunque ti trovi, ufficio, mutua, supermarket. Guardi, talvolta in faccia direttamente, sperando che il suo sguardo ti rassicuri. I più sospetti, nella città che ne conta di più, sono ormai i haredim, i religiosi vestiti di nero. Con lo scialle di preghiera e l'ampia giacca nera si può celare la cintura esplosiva, e Hamas ha usato la insospettabilità dei religiosi già tre volte negli ultimi giorni.

Gli autobus sono la fortezza del male, la bocca dell'inferno, «quando mi sono avvicinata - ha detto una signora che sedeva dal parrucchiere là accanto e ha cercato di aiutare i feriti entrando dallo squarcio del numero 14 - ho visto decine di passeggeri tutti con le facce nere, carbonizzate, come avessero tutti una maschera di carnevale, ardevano come torce: ho usato l'estintore su una ragazza e quando è finita la schiuma, ho visto che era già morta». Il guidatore arabo del bus appena esploso dall'ospedale ha detto lapidariamente: le esplosioni non distinguono fra ebrei e palestinesi. La legge del terrore dice: state lontani dagli autobus, anche quando sei su una vettura privata. Vilmente infatti si cerca di lasciare che l'auto che è dietro passi davanti per restare lontano dai grossi automezzi.

Polizia e sindaco e lavoratori sociali sono esausti e quietamente depressi: Uri Lupoliansky, eletto da poche settimane, che non ha fatto che correre di funerale in funerale, di ospedale in ospedale, ripete la poesia: «E' duro, triste, terribile, ma i gerosolimitani sono forti, non lasceremo il terrorismo distruggere le nostre vite». Miki Levy, il capo della polizia, elenca lentamente tutti e undici gli attentati di Hamas che ha evitato nei giorni scorsi. Arriva a questo ultimo: «Con mio dispiacere - dice piano di fronte alla fila di sedici corpi, che ieri sono divenuti diciassette - l'ultimo terrorista suicida è riuscito ad entrare».

A entrare da dove? Da ogni luogo, da quella spugna ostile che è il terreno circostante, a partire da Gerusalemme est e il suo retroterra di Ramallah; o a sud, di Betlemme e Hebron. C'è gente, a Gerusalemme, che ha attraversato due, tre attentati, quattro attentati: Shai Cohen , 20 anni, ci è passato quattro volte. La prima due anni fa quando lasciò il Russian Compound, in centro: stava con amici appoggiato a una macchina. Era notte. Chiacchieravano: lui e i suoi compagni si sono spostati dall'auto, ed essa è saltata per aria un secondo dopo; poco più giù nella zona pedonale nel dicembre del 2001 si trovò preso nella terribile doppia esplosione che lasciò decine di ragazzi morti in terra; la terza volta nel quartiere della Collina Francese, quando prese l'autobus numero [illegible] nel tentativo di afferrare al volo il numero 6, che aveva perduto. Lo raggiunse, e un secondo prima che salisse, il 6 saltò per aria. Ebbe una costola spezzata e tanti chiodi infissi nel corpo. Adesso ha scampato a morte ancora una volta, sull'autobus numero 14. Una strana vicenda?

A Gerusalemme è comune: una famiglia ha avuto la madre uccisa in un attentato e il padre sulla sedia a rotelle a causa di un altro. Adesso, innovazione di arredo urbano davvero singolare, si stanno piazzando agli angoli delle strade dei kit per rianimare i feriti con un numero segreto di apertura. Lo avranno solo i paramedici specializzati, ovvero un numero enorme di cittadini: i corsi a Gerusalemme sono disperatamente frequentati.

LE MINACCE DEGLI INTEGRALISTI COLPISCONO UN'INDUSTRIA IN DIFFICOLTA' DOPO ANNI DI VIOLENZA

Colpo di grazia al turismo dopo la crisi del Golfo

Yariv Gonen

GERUSALEMME

Ancora una volta gli stranieri in Israele sono in pericolo. Già nel marzo scorso, quando incombeva la minaccia di missili iracheni e le autorità distribuivano maschere antigas alla popolazione, gli alberghi israeliani si svuotarono. Adesso, nell'imminenza delle ferie estive, gli operatori turistici speravano di riprendere fiato. Ma gli «avvertimenti» di Hamas destano preoccupazione: gli stranieri che ancora si trovano in Israele dovrebbero rapidamente fare le valigie, dicono gli integralisti, perché potrebbero trovarsi coinvolti nei prossimi attentati. Non come obiettivi diretti della «collera islamica», ma forse come vittime occasionali.

Con l'inizio dell'Intifada il numero degli ingressi di stranieri in Israele è crollato: nel 2002 sono stati complessivamente 862 mila; nelle previsioni per il 2003, il ministro del Turismo aveva previsto come possibile traguardo la cifra di 1,2 milioni. Poi, con la stasi dovuta alla guerra in Iraq, la cifra era stata ridotta a un milione. Adesso dovrà essere ulteriormente ritoccata. Ma degli 862 mila ingressi, viene fatto notare, non tutti erano turisti. Quella cifra include anche il corpo diplomatico, i lavoratori stranieri, i giornalisti anche in transito.

Mentre il corpo diplomatico ha dimostrato già nella crisi irachena di essere ben organizzato e capace di sgomberare in breve tempo il personale non necessario e i familiari dei funzionari, chi rischia di trovarsi in difficoltà sono - ancora una volta - i lavoratori stranieri, in buona parte precari. Già mesi fa alcuni si trovarono direttamente coinvolti nell'esplosione di due kamikaze di Al Fatah nella zona della stazione centrale degli autobus a Tel Aviv. Si videro scene senza precedenti in Israele: feriti che fuggivano verso il mare per non essere ricoverati in ospedale. Temevano infatti che, dopo le cure, sarebbero stati espulsi, in base a una nuova legge molto restrittiva. Il ministro degli Interni fu costretto ad apparire in tv per fare appello ai lavoratori stranieri feriti affinchè accettassero le cure, impegnandosi a non espellere chi non era in regola. Il numero complessivo dei lavoratori stranieri varia a seconda delle stime e sembra compreso fra 200 e 300 mila unità. Fra di loro vi sono nuclei familiari che vivono in Israele già da una ventina d'anni e hanno figli «sabra», nati in Israele. La loro presenza è particolarmente invisa ai palestinesi perché sono ormai loro a svolgere i lavori umili che in passato erano riservati ai pendolari provenienti da Gaza e Cisgiordania.

Per salvare la barcollante industria del turismo israeliana, dice una guida, «non ci resta che avere fede»: allude al sempre più importante filone del turismo religioso, in special modo quello proveniente dagli Stati Uniti. Ministri israeliani di destra hanno stretto buone relazioni con predicatori cristiani americani e li hanno esortati a organizzare viaggi in Israele e nei Territori. Escursioni rischiose, in zone dove è in corso una rivolta armata. Nel filone della «vacanze mozzafiato» rientrano anche viaggi organizzati che prevedono un soggiorno di una settimana in una colonia. Il prezzo comprende esercitazioni di tiro al bersaglio, pattugliamenti in jeep, sorvoli della Cisgiordania in elicottero e colloqui con responsabili della sicurezza.

ALTROVE di Guido Ceronetti

E' davvero qualcosa di raro, qualcosa di incredibilmente umano, portare gli uomini al punto di rinunciare alla discriminazione e alla diffamazione dei loro nemici.

CARL SCHMITT
Teoria del Partigiano - 1963


NEC
MENU

UN PRECEDENTE A DICEMBRE



L'ordigno venne nascosto da un viado brasiliano in una borsa al check-in

Trenta grammi di tritolo in mezzo ad animali di pelouche

■ Nel dicembre scorso, sempre all'aeroporto «Raffaello Sanzio» venne trovato un pacco bomba contenente trenta grammi di tritolo da cui era nascosto in una borsa abbandonata al check-in da un viado quarantenne, di origini brasiliane, Joao Paulo Druta, 39 anni, tuttora ricercato dagli agenti dell'Interpol. L'esplosivo, in quell'occasione, fu scoperto dagli addetti dell'aeroporto: era stato piazzato nella borsa e nascosto in mezzo a vasellame, bicchieri e animali in pelouche. Pochi giorni dopo, la polizia arrestò a Lido Tre Archi di Fermo, in provincia di Ascoli Piceno, un altro viado sudamericano, presunto complice di Druta, ma il provvedimento non fu convalidato dal gip. Il pacco-bomba, secondo le risultanze della perizia disposta dalla Procura di Ancona, avrebbe potuto sfregiare, se non uccidere, chiunque lo avesse aperto. Su Druta pende un mandato di cattura internazionale per detenzione di materiali esplosivi. Il trentanovenne brasiliano, lo stesso giorno del ritrovamento del pacco bomba, si era imbarcato per Fiumicino dove si pensava sarebbe salito su un secondo aereo diretto a Rio De Janeiro. Dagli accertamenti era risultato che il brasiliano aveva vari nomi di copertura e precedenti con la giustizia per reati di droga e traffico di armi. Per bloccarlo era stata organizzata una task force a Guarulhos, a San Paolo. Ma all'atterraggio dell'aereo del volo Alitalia l'uomo non era a bordo, come invece risultava dalle segnalazioni all'Interpol: un giallo. La scatola in cartone (dimensioni di un metro per 70 centimetri), trovata nell'area del check-in, riservata ai voli Alitalia per Roma e Milano, era stata fatta brillare dagli artificieri. Il pacco conteneva 20 grammi di tritolo: poteva esplodere solo «a strappo». Chi avesse aperto lo scatolone (chiuso con nastro adesivo) avrebbe potuto venire investito da una deflagrazione: l'ordigno avrebbe prodotto un'esplosione contenuta, con il possibile ferimento soltanto di chi si fosse trovato nelle immediate vicinanze. Non c'erano nè timer nè inneschi

ALL'AEROPORTO DI FALCONARA, NESSUNA RIVENDICAZIONE

Pacco pieno di esplosivo sul volo Ancona-Roma

Denunciato da una telefonata anonima. Era nascosto sotto un sedile

Guido Ruotolo

ANCONA

La telefonata, anonima, è arrivata alla caserma del nucleo elicotteristi dei carabinieri di Falconara, mezz'ora prima dell'orario previsto per il decollo dell'aereo. Poche parole, senza alcuna rivendicazione. Lo sconosciuto interlocutore, che non si è tradito lasciando percepire una particolare inflesisone dialettale, ha avvertito le forze dell'ordine della presenza di un pacco bomba sull'aereo per Roma. Immediatamente è scattato l'allarme: il volo Ancona-Roma è stato bloccato, l'aereo, un Atr 72 dell'Alitalia, che doveva lasciare l'aeroporto «Raffaello Sanzio» di Falconara alle 15, diretto a Fiumicino, è stato «isolato».

I 42 passeggeri che non erano ancora saliti a bordo, sono stati bloccati nella zona dell'imbarco. Sono iniziate le verifiche da parte della polizia aeroportuale e dagli agenti della questura di Ancona. L'involucro sospetto - composto da più parti unite insieme da nastro da pacchi - è stato trovato in pochi minuti: era sotto un sedile del velivolo. Si tratta di un involucro del volume di alcuni pacchetti di sigarette dal quale fuoriuscivano fili elettrici. Il pacco è stato rimosso, portato in una zona lontana dal piazzale dello scalo, nei pressi dell'ex caserma militare e fatto brillare con una apposita carica preparata dagli artificieri. Il pacchetto è andato completamente distrutto ed è stato avvolto da una piccola nube di fumo: questa sarebbe la prova che, davvero, all'interno vi fosse dell'esplosivo.

L'Alitalia, in serata, ha dichiarato che è «in attesa delle indagini della magistratura atte ad identificare la provenienza del materiale trovato a bordo» dell'aereo Az 1128 Ancona-Roma. L'aereo è rimasto fermo per tutta la notte all'aeroporto di Falconara a disposizione del magistrato, Irene Bilotta. Le indagini non escludono alcuna pista.

I 42 passeggeri hanno poi raggiunto Roma a bordo di un altro velivolo: ogni giorno dallo scalo di Ancona-Falconara sono tre gli aerei diretti a Fiumicino. Il 5 dicembre scorso, sempre allo scalo Raffaello Sanzio, era scattato l'allarme dopo il rinvenimento di una piccola carica di tritolo, di tipo C3 utilizzata normalmente nelle cave: l'esplosivo era stato nascosto fra pupazzi, bambole e piatti. A trovare il pacco bomba artigianale (dimensioni di un metro per 70 centimetri) era stato il personale dello scalo. Era stato depositato da un brasiliano (Joao Paulo Dutra, 39 anni) che si era imbarcato per Fiumicino dove si pensava sarebbe salito su un secondo aereo diretto a Rio De Janeiro. Il brasiliano, un viado, dagli accertamenti scientifici fatti dalle forze dell'ordine risulta avere vari nomi di copertura e un passato di guai con la giustizia per reati di droga e traffico di armi. Per bloccarlo - l'ipotesi di reato contestatagli è di strage - è stata organizzata una task force a Guarulhos, a San Paolo. Ma quando l'aereo del volo Alitalia è atterrato l'uomo non era a bordo, come invece risultava dalle segnalazioni all'Interpol: un giallo.

Il ritrovamento del pacco sospetto ha fatto scattare la macchina della sicurezza. La scatola in cartone , è stata fatta brillare dagli artificieri. Il pacco è stato individuato alle 8 accanto ai banchi del check-in per i voli Alitalia per Roma e Milano. Il brasiliano (un viado) si era già imbarcato: alla sua identità Digos e Polaria sono giunte in collaborazione con l'Interpol. Gli investigatori escludono un'azione terroristica di matrice islamica o interna. L'ipotesi è che il pacco con 20 grammi di tritolo - che poteva eventualmente esplodere solo «a strappo», una volta aperto, e non in volo - fosse destinato a organizzazioni criminali sudamericane o si tratti di un maldestro tentativo di trasferire in Brasile il tritolo per «punire» chi, magari un collega o uno sfruttatore, doveva aprire l'involucro.

Il pacco in cartone conteneva vasellame dello stesso genere di quello che il brasiliano ha mostrato agli agenti della Polizia di frontiera al controllo del bagaglio a mano. Chi avesse aperto lo scatolone (chiuso con nastro adesivo) avrebbe potuto venire investito da una deflagrazione: l'ordigno avrebbe prodotto un'esplosione contenuta, che avrebbe ferito solo chi si fosse trovato nelle immediate vicinanze. Non c'erano nè timer nè inneschi.

Secondo gli investigatori, il brasiliano, giunto in aeroporto, si è reso conto che lo scalo era sorvegliato e il carico non sarebbe passato inosservato ai controlli. Così ha deciso di liberarsene. Il ritrovamento del pacco bomba ha sollevano prese di posizione: «Il grave episodio - dice la Fit Cisl regionale - dimostra quanto le strutture aeroportuali siano vulnerabili e fragili, nonostante i continui controlli delle forze di sicurezza».





L'aeroporto «Raffaello Sanzio» di Ancona dove è stato trovato l'ordigno

LE IPOTESI DEGLI INVESTIGATORI

La pista del nuovo terrorismo oppure un'azione dimostrativa

«Per completare l'operazione l'attentatore deve aver potuto agire in solitudine, lontano dagli occhi di passeggeri e personale di bordo»

retroscena

ROMA

UNA grande preoccupazione, per nulla mitigata dal retropensiero che potesse trattarsi di un attentato «virtuale», ha assalito i responsabili della sicurezza del nostro Paese, alla fine di una giornata apparentemente normale. Comunque siano andate le cose e al di là del «movente», infatti, il ritrovamento su un volo di linea Alitalia di un involucro che conteneva dell'esplosivo ha fatto scattare un campanello d'allarme. Spaventi simili c'erano già stati in precedenza. Anche a Roma, in altri tempi (28 marzo) e in altri contesti (la guerra in Iraq): un deltaplano «pacifista» (austriaco) atterrò a pochi metri dal Cupolone, da piazza San Pietro, zona rossa: off limits per qualsiasi velivolo.

Dunque, un evento «imprevisto» può svelare le smagliature di una rete di protezione che si presenta, sulla carta, ben solida. Del resto, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, a proposito degli attacchi terroristici di Casablanca e Riad, ha riconosciuto «l'imprevedibilità» dei terroristi e l'impossibilità in alcuni casi, nonostante la vigilanza su oltre ottomila «obiettivi a rischio», di «proteggere tutto e tutti».

Dunque, colpisce l'episodio di Ancona proprio per questo: per il suo essere un «imprevisto». Naturalmente, è ancora troppo presto per privilegiare ipotesi precise. Non si tratta di sfogliare i petali di una margherita o di ridicolizzare le ipotesi che pure non vengono escluse dai responsabili della sicurezza e della prevenzione, dei carabinieri come dalla polizia.

Se ciò che è accaduto sul volo di linea Roma-Ancona-Roma è un'azione terroristica, di un'organizzazione terroristica indigena, rappresenterebbe un salto di qualità inquietante. «Certo, è una ipotesi che non possiamo scartare a priori - dicono al Viminale - anche se non abbiamo elementi che possano confortare questa tesi».

In realtà, basta fare una ricerca cronologica degli attentati «dimostrativi» dei vari gruppi di quel terrorismo minore che sono presenti in Italia. Le cronache sono ricche di testimonianze: dai finti ordigni a quelli veri ma non innescati fatti ritrovare insieme con proclami di propaganda armata. In questo caso, l'anomalia è rappresentata dall'assenza di rivendicazioni e dalla telefonata anonima arrivata non al 113, al 112 o a una redazione di un quotidiano ma a un numero telefonico che corrisponde al Nucleo elicotteristi dell'aeroporto di Falconara.

Un particolare che alimenta l'ipotesi di una pista eccentrica rispetto alla tradizione. E i precedenti a Falconara non mancano: in dicembre furono trovati 30 grammi di esplosivo in una borsa abbandonata da un viado quarantenne, ancora ricercato. L'11 gennaio un'altra telefonata anonima, questa volta alla Polaria, la polizia dell'aeroporto, annunciò la presenza di una bomba.

La «seconda» anomalia del ritrovamento dell'esplosivo sull'Atr 72 dell'Alitalia, fanno notare gli esperti dell'Antiterrorismo, sta nell'aver nascosto «l'involucro all'interno di un giubbetto salvagente riposto sotto un sedile». Riflessione dell'esperto: «Per completare l'operazione, il terrorista deve aver agito in solitudine, in un aereo vuoto, senza passeggeri e personale di bordo». A meno che il terrorista non sia anche un contorsionista in grado di completare l'operazione stando seduto. Naturalmente, durante il volo e senza avere testimoni, compagni di volo vicini.

Ipotesi estrema che ne suggerisce un'altra: e se si fosse trattato di un'azione dimostrativa da parte di un dipendente, di un addetto alle pulizie dell'aeroporto? Insomma, in questo caso avrebbe ragione l'onorevole di An, Gigi Martini, che lega l'episodio alla vertenza sindacale in atto all'Alitalia. Ma più che di azione dimostrativa ai danni della compagnia aerea di bandiera si dovrebbe parlare di avvertimento. Una pratica finora sconfessata dalla storia delle vertenze sindacali nel nostro Paese.

Una risposta a tutte queste domande, ai dubbi, alle anomalie, ai perché di questo attentato mancato potrebbe arrivare dall'analisi - se ancora possibile - del congegno rinvenuto. Era davvero destinato a esplodere? Poteva essere azionato da un kamikaze o poteva esplodere da solo? Il solo chiederselo alimenta la preoccupazione non solo dei responsabili della sicurezza ma di tutti. [g. r.]



Controlli sui bagagli, sei mesi fa un altro allarme nello stesso aeroporto

IL VICEPREMIER GIUDICA LA BOZZA VARATA DALLA CONVENZIONE

Fini: sull'Europa un equilibrato compromesso

«Il "demos europeo" si sta estendendo a Est fino al Baltico, ciò è positivo, come il riconoscimento dei valori comuni. Anche se avrei preferito un riferimento esplicito al giudeo-cristianesimo»



Gianfranco Fini è il rappresentante del governo italiano in seno alla Convenzione europea

intervista

Emanuele Novazio

inviato a Bruxelles

«Ci sono stati compromessi» ma «ha vinto l'equilibrio», anche grazie alla conduzione di Giscard e del suo vicepresidente Amato. Quando Gianfranco Fini, rappresentante del governo italiano nella Convenzione, accetta di fare con «La Stampa» un bilancio di 16 mesi di lavori, l'assemblea non ha ancora sciolto tutti i nodi, la discussione in aula continua. Ma il risultato che si intravede e che sarà presentato al vertice di Salonicco, afferma Fini, è «complessivamente positivo» perché «in linea con le aspettative».

Hanno vinto gli slanci comunitari o le nostalgie statali?

«E' stato raggiunto un punto di intesa alto che fa fare un passo avanti all'integrazione europea e rende l'Europa più trasparente ed efficace, come si chiedeva a Laeken, perché ci si è mossi con la volontà di garantire l'equlibrio delle istituzioni. Se fosse prevalsa la logica di chi voleva rafforzare il Consiglio a scapito della Commissione avremmo corso il rischio del predominio degli Stati. Se fosse prevalsa la logica di chi voleva deprimere il ruolo del Consiglio al punto di non considerarlo più un'istituzione europea, avremmo rischiato una sottolineatura eccessiva del metodo comunitario. L'Unione ha definito se stessa come "una federazione di stati nazionali che ha una doppia sovranità, dei popoli e degli stati": l'equilibrio comunitario-intergovernativo è il filo rosso che tiene insieme le istituzioni».

Il referendum polacco ha confermato che l'Ue non è più un club occidentale, il no britannico all'euro ha confermato le due velocità monetarie. La Convenzione conferma la disputa per la ripartizione dell'europotere: l'equilibrio fra istituzioni basterà a non far trionfare l'interesse nazionale?

«L'interesse nazionale non può scomparire, non sarebbe giusto: la ragion d'essere dell'Ue è garantire ai cittadini un'azione che affianchi in alcuni casi quella dei governi nazionali, e in altri la ampli per garantire la soddisfazione di diritti ed esigenze. Se non ci fosse questo faticoso equilibrio avremmo un superstato europeo, come qualcuno inizialmente temeva, o non avremmo alcuna aggregazione europea. Fra le grandi vittorie della Convenzione c'è il riconoscimento della personalità giuridica dell'Unione; un'altra è il rispetto del principio di proporzionalità e sussidiarietà, attraverso cui definire le competenze dell'Unione, degli stati e delle regioni. Un terzo è il riconoscimento dei parlamenti nazionali, che rischiavano di rimanere estranei alla logica di integrazione comunitaria: avranno il compito di verificare - "ex ante", non solo "ex post" - il rispetto del principio di sussidiarietà».

I critici obiettano che la Convenzione non ha sciolto tutti i nodi.

«L'Europa a 25 è la riunificazione del continente, il superamento di una logica che l'ha diviso in tutti i sensi, ha sdoppiato o annullato identità. Di fronte a questa sfida storica pensare che si potessero trovare ricette miracolistiche o soluzioni taumaturgiche significa non aver compreso la complessità della sfida e la proiezione nel futuro. Quei Paesi «nuovi» hanno compreso che non c'è sottrazione ma condivisione di quote di sovranità, in un'Europa non solo fattore economico ma protagonista politico».

La Convenzione è stata la prima occasione per l'Europa di ripensare collettivamente la propria storia: che immagine dell'«homo europeus» emerge?

«Un'immagine complessa. Ricordo il quesito di Dahrendorf sulla legittimità dell'espressione "democrazia europea", il dubbio sull'esistenza di un "demos europeo" accanto ai "popoli europei". La Convenzione ha capito che la necessità di portare l'Europa nelle aree più lontane, come i Paesi baltici, dimostra che il demos europeo si sta formando. Non solo perché molti Paesi hanno in tasca la stessa moneta, ma perché il potenziamento di progetti comuni, la libera circolazione, i meccanismi determinati da istituzioni comuni non annulleranno mai l'identità nazionale ma rafforzano il senso di appartenenza comune. In questo contesto inserisco il discorso sui valori religiosi nell'identità europea».

Eppure leggendo il Preambolo si ha l'impressione che Dio sia in disgrazia, in Europa: forse perché le religioni oggi sono identificate con guerre e tensioni?

«Darei una lettura meno impegnativa di ciò che è accaduto in Convenzione. Rispetto a Nizza si è fatto comunque un passo avanti: si parla di valori religiosi, non solo spirituali. Certo avrei preferito un esplicito riferimento ai valori della tradizione giudaico-cristiana: la nostra richiesta non aveva nulla a che vedere con la laicità delle istituzioni, voleva individuare il tratto distintivo di un demos europeo».

Nessuna amnesia per l'influenza islamica?

«Le tracce di presenza e influenza islamica sono evidenti, ma non sono un tratto distintito dell'identità europea: sono un contributo all'arricchimento del nostro patrimonio culturale e di civiltà. E non c'è contraddizione tra favorire l'ingresso della Turchia nella Ue e ribadire che l'identità europea, intesa non solo come lascito storico ma come tratto distintivo del presente, è nei valori giudaico-cristiani: forse i convenzionali dovrebbero leggersi Croce del "Perché non possiamo non dirci cristiani"».

Fra le "proiezioni" che la Convenzione si è concessa c'è la possibilità di fondere in una le due presidenze, di Consiglio e Commissione. Un azzardo?

«Anche su richiesta italiana si è lasciata aperta la porta a un'ipotesi oggi impossibile in termini politici ma affascinante: significherebbe archiviare la "querelle intergovernativo-comunitario" e immaginare scenari ancora più importanti, un rappresentante europeo nel Consiglio di sicurezza».

> Si è riusciti a evitare le asimmetrie istituzionali L'Unione ha definito se stessa come una federazione di nazioni che ha doppia sovranità Dei popoli e degli Stati

Fra le molte critiche alla Convenzione c'è quella di avere esteso il potere di un'Ue che già scrive metà delle leggi agli stati membri.

«E' la tipica critica di chi teme l'esproprio di sovranità, un'Europa invasiva, attenta in modo maniacale alla dimensione media della zucchina ma incapace di essere protagonista della pace nel mondo. Mi pare insignificante definire questa posizione euroscettica o eurorealista: l'importante è aver chiaro che non c'è contraddizione tra identità nazionale e costruzione di un' Unione che, mettendo in comune quote di sovranità, rende possibile l'assunzione di responsabilità internazionali».

Non pensa che decidere di pace e guerra resta competenza esclusiva degli stati?

«Certo, ma la storia recente dimostra che in momenti di crisi internazionale trionfa il protagonismo degli stati, anche se tutti invocano il protagonismo dell'Europa: passata la crisi, tutti dimenticano che il protagonismo europeo non può essere concesso per grazia divina ma va costruito col lavoro politico. Se non si colma questo deficit di presenza politica si rischia un effetto boomerang anche nei confronti delle conquiste economiche».

Un'altra critica: la Convenzione non ha colmato la lontananza dell'Europa dai cittadini.

«Ma un'Europa che difenda meglio gli interessi dei cittadini non è un concetto astratto. Oggi ci sono questioni che nessuno stato è in grado di risolvere da solo: terrorismo, lotta alla criminalità transnazionale. Anche sulla lotta all'immigrazione clandestina è emersa in Convenzione una forte sensilità comune: non a caso l'Italia ha chiesto che il controllo delle frontiere europee ricada fra le incombenze comuni. L'Europa serve anche alla condivisione di responsabilità, e di spesa, per garantire il cittadino europeo dovunque viva».

L'abolizione del veto porterà alla costruzione di "minoranze di blocco": sarà la rinascita degli "assi" o il loro abbattimento?

«Mi auguro la seconda ipotesi. Ma l'abolizione del veto era indispensabile per evitare la paralisi in un'Europa a 25, non a caso chi è contrario alla riunificazione europea vuole garantirlo. E se il principio di legittimità dell'Unione è nei popoli e negli stati, non si può pensare che una maggioranza di 20 Paesi che hanno una minoranza di cittadini possa determinare scelte impegnative per la maggioranza dei cittadini».

L'Italia ha gradualmente abbandonato posizioni più apertamente federaliste. Perché?

«Il governo ha portato in Convenzione posizioni europeiste consolidate e condivise, col sostegno importante del presidente Ciampi. La delegazione italiana in tutte le sue componenti ha nella sostanza parlato lo stesso linguaggio. Ma non credo che la posizione italiana fosse più federalista all'inizio: è vero piuttosto che chi nel governo - e penso alla Lega e al ministro Tremonti - temeva che la Convenzione fosse l'anticamera del superstato europeo ha dovuto prendere atto che non era così. Anche la richiesta del governo italiano, accolta dal presidium, di definire l'Europa non "federale" ma "comunitaria", non era una concessione a chi nel governo pensava di impegnarsi contro l'integrazione e il progressivo allargamento delle competenze dell' Unione: era necessità di garantire chi temeva un'espropriazione di sovranità nazionale, un timore molto diffuso nei 10 nuovi membri, ed evitare il fallimento della Convenzione».

Avremo un secondo trattato di Roma?

«La Conferenza intergovernativa partirà a ottobre, e anche se finirà nel 2004 la firma avverrà a Roma. Gli irlandesi, che guideranno l'Ue da gennaio, ci hanno dato ampia assicurazione».

Convenzione, Giscard smussa gli ultimi angoli

I nodi più difficili restano il voto a maggioranza e il presidente stabile

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES



> Oggi l'approvazione finale. Stabilito il diritto di iniziativa dei cittadini europei che con un milione di firme in almeno otto Paesi potranno reclamare una iniziativa legislativa

Il presidente della Convenzione, Valéry Giscard d'Estaing, ha ordinato per oggi 100 bottiglie di champagne

Un presidente stabile del Consiglio europeo con funzioni ancora più limitate. I poteri del presidente della Commissione rafforzati. Il richiamo ai valori della religione reso più esplicito nel preambolo. Ed anche un diritto d'iniziativa dei cittadini europei che, con un milione di firme in almeno otto Paesi, potranno reclamare un'iniziativa legislativa. E' già buio a Bruxelles quando Giscard annuncia le ultime modifiche alla bozza di Costituzione che oggi sarà sul tavolo della Convenzione per l'approvazione finale. E il ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer, tira un sospiro di sollievo: «Adesso abbiamo un progetto più equilibrato. Un buon documento da portare a Salonicco». Altri componenti della Convenzione sono più riservati. Gli inglesi, soprattutto. Ma ormai le concessioni sono fatte. E chi volesse bocciare il testo dovrà prendersi le sue responsabilità.

Per arrivare a questo risultato, la Convenzione ha vissuto ieri la sua giornata più lunga. E più convulsa. «E' naturale che sia così: siamo all'ultimo giorno e le tensioni sono al massimo», dice Antonio Tajani in una pausa degli incontri. Ma il clima, nel rarefatto ambiente dell'Europarlamento tutto vetro, acciaio e moquette beige, si scalda sempre più. Unico momento di relax, al mattino quando arriva Giscard e si preoccupa per prima cosa che ci sia lo champagne per festeggiare, oggi, la conclusione di un anno e mezzo di lavori. Ne vengono ordinate cento bottiglie. Poi cominciano i «confessionali» - le riunioni separate con le diverse componenti della Convenzione - e le cose si complicano subito. Ognuno si presenta con la sua «lista della spesa». E quella dei governi è la più pesante.

Dei venticinque Paesi che, dal primo maggio 2004 faranno parte della nuova Unione, soltanto sette - e tra questi l'Italia con Francia e Germania - sono d'accordo con la bozza di Giscard. Tutti gli altri hanno qualcosa da eccepire. «Chi rimettono in discussione tutto», racconta sconsolato Gianfranco Fini che esce un attimo dalla riunione per fumare una sigaretta. E Lamberto Dini spiega che a questo punto Giscard ritiene che la Convenzione «non abbia prodotto un progetto all'altezza delle ambizioni europee». Che cosa è successo? Si sono formati due gruppi di contestatori. Il più duro è composto da 15 Paesi: i nuovi (meno la Polonia) più Austria, Finlandia, Irlanda, Svezia, Lussemburgo e Portogallo. Dicono «no» alla creazione del presidente stabile del Consiglio europeo e chiedono il mantenimento della rotazione semestrale.

L'altro gruppo è più numeroso - 18 Paesi - ma punta le sue critiche soprattutto sul nuovo meccanismo del voto a maggioranza. «I quindici più Spagna, Inghilterra e Polonia non sono favorevoli all'abbandono del voto ponderato dal 2009», dice Danuta Hubner che è la rappresentante del governo polacco nella Convenzione. Il colpo più duro per Giscard, non è tanto la prevista presenza di Spagna e Polonia tra i contestatori, quanto quella dell'Inghilterra. Il quarto grande Paese della Ue - con Italia, Francia e Germania - che si schiera contro un capitolo qualificante della bozza ha un peso che sconvolge tutti gli equilibri. Ma il fronte degli ottimisti - che resta forte - non si scoraggia. Le opposizioni espresse da questi governi non significano automaticamente il fallimento della Convenzione.

E così si tratta, si lima, si smussa. Sul presidente stabile del Consiglio si arriva all'ultimo compromesso che ne riduce le funzioni: nessun potere legislativo, coordinamento con il presidente della Commissione e con il Consiglio Affari generali. Un punto di polemica che resta aperto è quello che subordina la Carta dei diritti che sarà inserita nella Costituzione alla «interpretazione dei tribunali» sulla base di future «spiegazioni tecniche» che sembrano ridurne il valore. Ma il disaccordo maggiore rimane quello sul voto a maggioranza: il problema dei problemi perché da questo dipende come la nuova Ue prenderà le sue decisioni.

La «riserva» dei diciotto Paesi che rifiutano il passaggio automatico dal voto ponderato alla maggioranza qualificata appare, tuttavia, più un'ipoteca sulla Conferenza intergovernativa di Roma che un siluro alla Convenzione. Proprio questo è il punto. L'opposizione di 16 componenti della Convenzione, su 105 effettivi più 102 supplenti non impedirà di stappare oggi le bottiglie di champagne. Ma è un segnale preciso. Nella Conferenza di Roma, in ottobre, quando ci saranno soltanto i governi a esaminare la bozza per trasformarla nel nuovo Trattato costituzionale dell'Unione, chi ha espresso delle riserve si sentirà autorizzato a riaprire i giochi.

Un'eventualità che sarebbe diventata più difficile se il progetto di Giscard avesse raccolto un consenso generale già nella Convenzione. Si vedrà. Le mediazioni sono sempre possibili. Ieri l'ultima accolta dal presidium è stata una ulteriore modifica del preambolo per dare più forza al richiamo alla religione. Sono state inserite solo tre parole - «i cui valori» - che rendono, però, molto più compiuto il riferimento che adesso suona così: «Ispirandosi ai retaggi culturali, religiosi e umanistici dell'Europa i cui valori sono sempre presenti nel suo patrimonio».

OGGI SUMMIT A MILANO DELLA SEGRETERIA LEGHISTA CON I TRE MINISTRI E I CINQUE SOTTOSEGRETARI

Bossi non abbassa i toni «Silvio ora usi la forza»

«Berlusconi ha il potere: deve far rispettare gli accordi agli alleati» Il ministro insiste sulla riforma federale: «Ma senza i riferimenti all'interesse nazionale voluti da An, che la annacquerebbero»



Un'immagine d'archivio del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il ministro delle Riforme Umberto Bossi

Il leader del Carroccio: «Da Maroni, Castelli e dai sottosegretari voglio l'elenco delle proposte di legge ferme e voglio sapere da chi sono bloccate»

Giovanni Cerruti
MILANO

L'ha saputo da una telefonata. «Hanno rinviato il Consiglio dei Ministri? Ah! ah! ah!». Umberto Bossi, raccontano dalla sede leghista di via Bellerio, l'ha presa con una risata. Da *Radio Padania* la «Velina Verde» ha subito trasmesso la nota di commento via sms: «Rinviato il Consiglio dei ministri: si sono arresi senza combattere...». Peccato, però, per Bossi.

A Roma il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si sarebbe riunito senza i tre ministri «padani», oggi convocati a Milano per la segreteria politica della Lega. Con loro anche i cinque sottosegretari, giusto per segnare le distanze. E' il venerdì delle decisioni, per la Lega. E anche quest'ultima notte Bossi l'avrà passata al telefono.

«Dai ministri e dai sottosegretari - spiega il leader della «Lega - voglio l'elenco delle proposte di legge ferme, da chi sono bloccate, il perché e il percome». E' ministro anche lui, e per quel che riguarda le riforme lo sta ripetendo da domenica 4 maggio, pratone di Pontida: «Di giorno lavoro alla tela della Devolution e di notte il ministro La Loggia e Fini me la disfano con il virus dell'"interesse nazionale"». A Pontida aveva invocato Berlusconi: «Dovrà essere il garante degli accordi!». Ora, dopo lo schiaffo friulano, passa al presente: «Deve essere il garante! E' lui il leader, ha lui la forza: la usi!». Si riuniscono a fine mattina, almeno tre gli scenari possibili, nel pomeriggio la decisione.

«I miei segnali li ho già mandati», dice Bossi. Il suo consiglio federale spaccato a metà, chi vorrebbe addirittura andarsene dal governo e chi no. I sospetti su Forza Italia che ha tradito in Friuli. Le certezze su Alleanza Nazionale e Udc, che saboterebbero le riforme più care alla Lega. La base elettorale delusa o furiosa. Prima contromossa: Bossi è pronto a dimettersi da ministro, «che ci sto a fare se non si combina nulla?». Lascerebbe al governo la coppia Castelli-Maroni e si trasferirebbe nelle piazze della sua Padania e nel resuscitato Parlamento del Nord. Per Berlusconi che si avvia al semestre europeo sarebbe un incubo, un tormentone bossiano continuo.

> Il consiglio federale è spaccato a metà: chi vorrebbe lasciare l'esecutivo e chi invece no

Le dimissioni restano nell'aria, ma non diventano una firma. Sembrano una minaccia, una seria minaccia. Ma da quel che ha lasciato capire nelle sue consultazioni notturne Bossi ha in mente un percorso che vorrebbe essere meno traumatizzante. Tutto parte da quella frase, «Berlusconi ha la forza, la usi!». La partita è sulla Devolution, già passata alla Camera e tra due settimane in arrivo al Senato. Bossi chiederà che venga approvato il testo. «Senza se e senza ma, come si dice adesso», spiega Giancarlo Giorgetti, uno dei parlamentari più ascoltati. E vuol dire senza i riferimenti all'«interesse nazionale» voluti da An che annacquerebbero la riforma federalista.

Per Bossi i tempi sono stretti. «Entro l'inizio del semestre europeo». Quindici giorni. Primo scenario: Berlusconi si arrende a Bossi e torna il sereno. Secondo: Berlusconi, «che ha la forza», va in aula a presentare la Devolution, la fa propria, e Bossi si ritrova sotto il protettivo ombrello del premier. Terzo: Bossi si dimette da ministro delle riforme e lascia l'interim al Cavaliere, a patto che la Devolution passi, sempre senza se e senza ma.

Tre opzioni e una data: «Entro settembre questa partita deve essere chiusa in maniera definitiva. Altrimenti me ne vado dal Ministero e poi succeda quel che deve succedere. In quel pantano non c'è motivo di rimanere».

La Devolution, per Bossi la madre di tutte le riforme. «Mettiamo nero su bianco la nostra lista, l'elenco di quel che deve essere fatto, e la porto a Belusconi. Nei patti c'era la Devolution, metti la firma». A sentire Bossi le tensioni di questi ultimi giorni «stanno riproponendo la contrapposizione Nord-Sud e questa la deve risolvere lui, Berlusconi».

Degli altri, di Alleanza nazionale e Udc, poco si preoccupa. «Hanno sottoscritto un patto e lo devono mantenere. Se vanno da soli Fini torna dov'era e Buttiglione prende un solo voto, il suo. Per noi, da soli, è il pieno». Se ha già parlato con Berlusconi prima del venerdì delle decisioni non lo dice: «Meglio sentirci dopo...».

ANNUNCIO DI PANNELLA

«Radicali pronti per il governo»

«Ritengo i radicali prontissimi, non solamente pronti, ad entrare nel Governo, come già nel 1994, quando Berlusconi preferì invece, a Emma Bonino, Irene Pivetti, a me il Senatur»: è uno dei passi più significativi dell'intervista di Marco Pannella che sarà pubblicata oggi da «L'Opinione», nella quale analizza la situazione creatasi con le minacce di Bossi di provocare una crisi di governo. Secondo Pannella «per l'ennesima volta in oltre due anni, Bossi finge di minacciare di fare, nella e dalla Casa delle Libertà, le valigie (quelle stesse che la Lombardia ed il Nord non gli stanno nemmeno più lasciando il tempo di preparare), recita la consueta scena che impressiona ormai solamente qualche abitante di Arcore». E così l'europarlamentare avanza la proposta di far entrare i radicali al governo. Pannella tiene a precisare anche che proprio loro per primi si sono battuti contro l'art. 18 chiedendo lo strumento del referendum e che Silvio Berlusconi qualificò come "comunista" anche quel referendum liberale, e ci denunciò».

Pannella si sofferma [illegible] sul governo ritenendo che i radicali [illegible] «necessari», anche alla luce del semestre italiano, proponendo il [illegible] di Emma Bonino, che definisce «un patrimonio che è vano, e stupido, continuare, illudendosi, a dissipare». Chiude l'intervista un negativo commento sulla politica di governo che Pannella definisce «una sconsiderata riesumazione della linea Almirante-Fanfani che sta tra l'altro facendo considerare la politica di liberalizzazioni attuata dal governo di centrosinistra [illegible] al confronto di quella dell'attuale governo, quasi rivoluzionaria». [Ansa]

POLEMICA PER IL BILANCIO DEI DUE ANNI DI ATTIVITÀ DEL GUARDASIGILLI

Castelli: sulla giustizia il governo ha fatto molto ma ancora troppi provvedimenti sono fermi in Parlamento

■ Dopo due anni di governo «tante sono le cose in materia di giustizia, che abbiamo approvato, ma sono ancora troppi i provvedimenti fermi in Parlamento». Lo ha detto il ministro della Giustizia, Roberto Castelli. «Proprio ieri il governo ha compiuto due anni - ha sottolineato il guardasigilli - ed è tempo di bilanci, non più di programmazioni. E devo dire che molto siamo riusciti a fare nel campo della giustizia. Ci siamo tra l' altro molto impegnati sul piano organizzativo, che è un lavoro forse poco appariscente ma che dà i risultati più durevoli. Abbiamo riorganizzato il ministero, abbiamo stanziato molto per l' edilizia giudiziaria, ed il bilancio 2003 per la giustizia è il più alto finora mai registrato. Entro il 2004 inoltre entreranno in servizio 1.000 nuovi magistrati. «Ci sono però proposte, come quelle di riforma del codice di procedura civile, o quella sull'ordinamento giudiziario ferme in Parlamento».



Il ministro Roberto Castelli

Pecorella: sono solo due le proposte ferme alla Camera Controreplica: non ha un quadro esatto della realtà

■ Le proposte del ministro Castelli non sono bloccate in commissione Giustizia della Camera, che ne ha all'esame solo due. A precisarlo è il presidente della commissione, Gaetano Pecorella. «Le affermazioni del Ministro Bossi secondo cui le proposte di legge del ministro Castelli sarebbero bloccate dalla commissione Giustizia della Camera, mi costringono a precisare - afferma - che la commissione ha all'esame in sede referente soltanto due disegni di legge del ministro della Giustizia: la delega al governo per l'istituzione dell'ordine dei commercialisti e degli esperti contabili, pervenuta il 20 marzo scorso, e il disegno di legge per la riforma del diritto minorile. Per entrambi i provvedimenti sono state effettuate numerose audizioni come richiesto da tutti i gruppi parlamentari». Controreplica, secca, del ministro: «Taormina non ha il quadro esatto della realtà».



Gaetano Pecorella

CLIMA ANCORA TESO IN ATTESA DELLA VERIFICA: STAMATTINA SAREBBERO MANCATI I TRE «LUMBARD» (OLTRE A FINI E TREMONTI)

La Lega resiste: annullato il Consiglio dei ministri

Summit di Forza Italia, Scajola: serve il tagliando al governo

Amedeo La Mattina
ROMA

Rientrato a Roma dal viaggio in Medio Oriente, Silvio Berlusconi è al lavoro per disattivare gli scontri che stanno dividendo la sua maggioranza. E come prima mossa ha rinviato il Consiglio dei ministri previsto per oggi. Umberto Bossi e i ministri leghisti avevano deciso di non partecipare alla consueta seduta del venerdì, convocando invece a Milano lo stato maggiore della Lega. Così, per evitare un'imbarazzante Consiglio dei ministri, Palazzo Chigi ha deciso di aggiornarlo alla prossima settimana. Il motivo ufficiale? «Impegni internazionali del vicepresidente del Consiglio e del ministro dell'Economia», oltre «agli impegni politici di alcuni ministri».

La seconda mossa di Berlusconi è stata quella di mettere a punto una strategia per riportare la calma nella Casa delle libertà. Ha convocato a Palazzo Grazioli Giulio Tremonti e i leader di Forza Italia, ovvero il coordinatore della campagna elettorale Claudio Scajola, il portavoce del partito Sandro Bondi, il vicecapogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto e Angelino Alfano. E' stato Scajola a spiegare che «il presidente del Consiglio è aperto al confronto: c'è un approfondimento dell'agenda di governo che verrà fatto nei prossimi giorni. C'è un confronto ed è giusto e logico che ci sia». Un approfondimento, ha precisato Scajola, che significa fare «un tagliando per il rilancio dell'attività di governo, che finora è stata molto positiva».

Berlusconi dovrà usare tutta la sua pazienza per mediare tra An e Udc da una parte e la Lega dall'altra. Anche ieri ci sono stati durissimi scambi di battute soprattutto tra gli uomini di Gianfranco Fini e di Umberto Bossi. Mentre il leader dei centristi, Marco Follini, ha cercato di smorzare i toni: «Io dico sempre, quando infuria la polemica politica, che c'è bisogno di dare camomilla a tutti. Aggiungo che c'è bisogno di un po' di vitamine al governo». Ma dal Carroccio sono continuate ad arrivare accuse contro i «romanocentrici» che frenano le riforme. Anche il ministro della Giustizia Castelli, spiegando il perché dell'assenza dei leghisti al Consiglio dei ministri, ha ricordato di non essere soddisfatto di come vanno le cose. E Roberto Calderoli ha avvertito: «Siamo entrati nel governo per realizzare un programma comune. A cominciare dalle riforme, nel rispetto del patto elettorale del 2001. Se venissero meno queste condizioni, valuteremo il da farsi, tenendo aperta qualsiasi strada... ». Dunque, riforme in tempi brevi e certi. «Se sarà così bene - ha aggiunto Calderoli - altrimenti... Bossi dice basta ai "ni" romani di Berlusconi. Il presidente del Consiglio ha sempre usato un po' la tattica di metterci tutti d'accordo. Questa tattica è positiva se porta poi a risolvere i problemi e a realizzare le cose. Ma se diventa dilatoria, risulta solo negativa».

> Landolfi: dal Carroccio minacce ridicole
> E Follini suggerisce «Camomilla per tutti»

La risposta di An non si è fatta attendere ed è stata affidata al portavoce Mario Landolfi: «Le minacce di Bossi sono per noi ridicole e confermano la necessità di procedere senza indugi alla verifica programmatica secondo le priorità poste dall'esecutivo politico di An». Sì, ci vuole un po' di camomilla, ha continuato a ripetere Follini. E il capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volontè, ha fatto un appello agli alleati a non trascinare la coalizione «nella rissa verbale dentro la quale qualcuno vuole annacquare sia la verifica che la conseguente azione di rilancio del governo». Anche perché, ha osservato il ministro La Loggia, tutti vogliono le riforme: «Lo stesso Berlusconi ha più volte detto che il 2003 è l'anno delle riforme».

Tuttavia, la Lega ha continuato a tenere alto il tono della polemica. E nonostante il messaggio di Berlusconi, disponibile a verificare l'agenda del governo, Giancarlo Giorgetti, segretario della Lega lombarda, in serata ha rincarato la dose: devoluzione approvata alla Camera entro settembre-ottobre o la conseguenza «ovvia» sarà che la Lega lascerà la maggioranza. «Se fosse disatteso un punto cardine del programma elettorale», si dovrebbe tornare alle urne.



Il vicepremier Gianfranco Fini con i ministri di An Gianni Alemanno e Maurizio Gasparri

«Placare le acque», è la linea del premier

Ha ascoltato i fedelissimi e compreso le ragioni dei partner, sempre irritati

Ugo Magri
ROMA

Ha riempito pagine su pagine del suo grosso bloc notes: ascoltando e scrivendo, mai un'interruzione, per lunghi tratti senza neppure alzare lo sguardo dal foglio. Un Silvio Berlusconi così riflessivo, i suoi frequentatori non lo vedevano da parecchio. L'incontro s'è trascinato per quattro ore, nella residenza di Palazzo Grazioli, ma alla fine non c'era uno solo dei testimoni in grado di riferire qualche sapida battuta del premier, o anche una semplice frase a mezza bocca capace di scoprirne le intenzioni.

C'è stato un solo momento, durante la riunione tra il presidente del Consiglio e i «quadriumviri» di Forza Italia, in cui Berlusconi è scattato: quando Claudio Scajola ha concluso la sua lunga e puntigliosa elencazione dei risultati elettorali. «Ma qui c'è la conferma che siamo andati bene, l'esatto rovescio di quello che sostengono le sinistre...», è partito in quarta il Cavaliere. Se tutti insieme i presenti non l'avessero dissuaso, sarebbe stato pronto a convocare stamane una conferenza stampa «per ristabilire la verità dei numeri». Ma lui stesso poi s'è reso conto che, come ha fatto notare Scajola, Forza Italia ha fatto qualche progresso, però non si può dire la stessa cosa della Lega e, soprattutto di An. Visto il clima, meglio soprassedere.

Così il discorso è scivolato, inevitabilmente, sulla verifica. Ciascuno ha detto la sua: Sandro Bondi, Angelino Alfano, Fabrizio Cicchitto, infine Giulio Tremonti, arrivato un po' in ritardo in via del Plebiscito. Vivo apprezzamento, intorno al tavolo, per la linea intelligentemente defilata dell'Udc (Berlusconi è parso condividere il giudizio unanime). Quindi comprensione per le sparate di Bossi, la cui linea è risultata a tutti piuttosto «leggibile»: la Lega reagisce perché si è sentita stretta in un angolo (il premier ha significativamente annuito). Punto interrogativo, infine, sulle reali intenzioni di An; le sue richieste di aggiornamento programmatico vanno senz'altro condivise, però non si capisce dove Fini voglia andare a parare (Berlusconi, secondo alcuni, è apparso perplesso, secondo altri ha fatto la sfinge).

In realtà, al premier sono giunte ieri pomeriggio indicazioni alquanto precise da Bruxelles, dove Fini si trovava per via della Convenzione. Nessun contatto diretto tra i due (nemmeno con Umberto Bossi e Marco Follini, del resto), ma quanto basta per captare una fortissima irritazione. Il messaggio recapitato a Berlusconi suona più o meno così: «E' in gioco la dignità del secondo partito della coalizione e di chi lo guida. Per cui Fini stavolta è disposto ad andare a fondo della questione. Anche alla crisi, se Bossi si dovesse mettere di traverso». Col trascorrere delle ore, la tensione non si è allentata affatto. Anzi è montata vieppiù dopo che Marcello Dell'Utri da Avellino ha liquidato come superflua l'idea di verifica: «Non è successo nulla... ». Ve lo facciamo vedere noi se non è successo nulla, è il brontolio di tuono subito riecheggiato da Bruxelles.

E dire che Berlusconi aveva fatto di tutto, fin dalla mattina, per decongestionare l'aria. La mossa di disdire il Consiglio dei ministri odierno va intesa proprio come un gesto distensivo: nei confronti di Fini, assente giustificato, e dei ministri leghisti, convocati da Bossi alla riunione dell'esecutivo. «Mica potevamo tenere la riunione di governo coi soli ministri azzurri...», è la spiegazione minimalista che circola a Palazzo Chigi. Di sicuro, se avesse riunito il governo, quel fumantino di Umberto avrebbe pensato che Berlusconi fa a meno di lui; Gianfranco, permaloso com'è, si sarebbe immaginato la stessa cosa.

La riunione coi fedelissimi s'è sciolta verso l'ora di cena, proprio mentre Cesare Previti faceva il suo ingresso a palazzo. In fondo, la prima preoccupazione del Cavaliere resta pur sempre il processo a Milano. Verifica o non verifica, fino a martedì prossimo l'attenzione di Berlusconi si concentrerà tutta quanta su ciò che egli dirà in aula, per mantenere la promessa di rivelazioni esplosive. I suoi strateghi si dividono tra quanti gli suggeriscono di volare alto, dal momento che si considera innocente, e quanti invece vorrebbero che facesse a pezzi l'Ariosto. La verifica, a confronto, sarà meno avvincente.

LA STRANA SORTE DEI MINISTRI NON POLITICI: ESALTATI, POI SCARICATI ALLA PRIMA DIFFICOLTA'

Dalle stelle alle stalle, il destino dei "tecnici"

Filippo Ceccarelli

COME al solito: non c'è pace per i tecnici. Prima li fanno ministri, perché sono tecnici. E ora li vogliono cacciare dal governo, ma per la stessa identica ragione.

Lo facciano pure, diceva ieri ai margini di un'accaldata conferenza nazionale sul territorio il ministro Lunardi, a Caserta. «E saremo tutti contenti», aggiungeva con un sorriso amaro. Poveri tecnici. Cominciano a sentire una strana atmosfera attorno a loro. Tra rimpasto e rimpastino, stai a vedere che ci vanno di mezzo...

Un classico. Prima li esaltano e poi li abbattono. Bisognerà una volta tanto mettersi d'accordo. Ma la politica è bella perché è varia, pur nelle sue regolarità. E questa dei tecnici, sedotti e abbandonati, è certamente fra le più dissennate e bislacche.

Dopo tutto, a Lunardi e Stanca - il celebratissimo «Mister X» della campagna elettorale berlusconiana - è andata finora anche bene. Negli Anni Settanta, il povero Francesco Paolo Bonifacio, alla Giustizia, venne indicato come il responsabile di tutte le evasioni, al tempo parecchio diffuse. Negli Anni Ottanta, il povero Siro Lombardini, professore integerrimo nominato titolare delle Partecipazioni statali, si ritrovò alle prese con il diabolico scandalo Eni-Petromin, e davvero non sapeva dove mettere le mani. Negli Anni Novanta toccò al povero Guido Carli, dopo una vita di onori e successi, gestire la Caporetto economica in un governo Andreotti programmaticamente intento a «tirare a campare».

E insomma, non c'è pietà per i tecnici. Non solo, ma più loro ci prendono gusto, a fare i ministri, e più facilmente i politici saltano su a dire: ma quali tecnici? «Sono passanti ignari», diceva Formica. Quindi: a casa.



Rino Formica

> In passato hanno dovuto affrontare casi scottanti Lombardini (Eni-Petromin) e Bonifacio (le evasioni)



Guido Carli

> Rino Formica li definì «passanti ignari» per giustificare la loro sostituzione



Francesco Paolo Bonifacio

> Mastella o Buttiglione sostenevano la necessità di un tecnico che valutasse chi fosse tecnico e chi no

La stessa parola, «tecnici», suona ricca e povera al tempo stesso. Ha detto una volta Andreotti: «L'italiano è una grande lingua e i politici - si badi: i politici - la utilizzano fino in fondo». Dunque anche per negazioni, sottrazioni, rafforzamenti ed amplificazioni più o meno astute. Così non è certo un caso che nel corso della storia si sia parlato di tecnici-tecnici, tecnici d'area, tecnici camuffati, tecnici indipendenti (o «traghettatori»), quasi tecnici ed ex tecnici. Ora, se tale repertorio sottolinea l'illusoria e anche truffaldina valenza del termine, è anche vero che di solito colui che viene presentato come tecnico incarna compiutamente ciò che non si può dire. Ma si capirà, prima o poi. Il mito è antico. Forse il primo a invocare inconsapevolmente i tecnici fu il leader dell'Uomo Qualunque Guglielmo Giannini, secondo cui l'Italia andava governata da un ragioniere. Nel corso di un cinquantennio, comunque, l'incertezza lessicale permane. Al punto che all'indomani di Tangentopoli, quando i tecnici ebbero la loro apoteosi istituzionale, vi furono alcuni buontemponi post-democristiani (forse Mastella, forse Buttiglione) che sostennero la necessità di un tecnico che valutasse chi fosse tecnico e chi no.

Pochi, ma buoni quelli che hanno fatto carriera sul serio. Ciampi, Prodi, Dini, un po' Amato, in parte Maccanico, tutta gente che per ragioni di studio e di ufficio si è tenuta ben lontana dalle sezioni polverose, come dalle luci al neon delle federazioni di partito della Prima Repubblica.

Sulla maggior parte dei tecnici, in compenso, è calata una fitta coltre di oblio. Chi si ricorda - in politica, s'intende - del ministro Di Lazzaro o del suo collega professor Pavan? Quest'ultimo era un insigne studioso di insetti cui Amintore Fanfani volle affidare il dicastero dell'Ambiente nel suo sesto governo (1987), detto anche, appunto, «dell'entomologo».

Fu quello un straordinario esecutivo di tecnici messo su dopo la stagione craxiana proprio per decongestionare la rissa tra i partiti. Fu una ricerca a 360 gradi. A un certo punto, per intendersi, sfiorò un ministero anche Giulietta Masina, mentre lo scrittore Giovanni Arpino fece il gran rifiuto spiegando che non intendeva «essere pescato come ilare branzino nel pelago». Alla fine, oltre a Pavan e a Di Lazzaro, entrarono anche Gifuni, Sarcinelli, Gorrieri e Paladin. Servivano, quegli innocenti e illustri personaggi, a dimostrare come i partiti fossero anche capaci di tirarsi indietro. Erano, si disse, la «cintura di castità» della partitocrazia. Poi tornarono i democristiani, i socialisti e i socialdemocratici, ringraziarono i professori e buonanotte.

Quando, cinque-sei anni dopo, la partitocrazia fu subissata dal discredito e andò in frantumi, puntualmente vennero richiamati al governo i tecnici, in forma smagliante. Poi, a destra (primo governo Berlusconi), si riscoprirono le priorità della politica. Allorché quest'ultima inciampò, Dini si portò dietro una quantità di professori e alti burocrati. La vittoria del centrosinistra ridimensionò senz'altro l'andazzo. Ma Veronesi ebbe successo. Il Berlusconi vittorioso del 2001 cercò di sostituirlo con Sirchia. Ma adesso Lunardi e Mister X Stanca sono costretti a guardarsi le spalle.

DOMENICA E LUNEDÌ LA SCELTA SULL'ARTICOLO 18

Contro il referendum fuoco bipartisan

Da Forza Italia ai Ds indicazioni per l'astensione in una consultazione che ha il sostegno delle ali «estreme». Rutelli: «Non votare, oppure scegliere il no». Per la prima volta alle urne gli italiani all'estero

Antonella Rampino
ROMA

Un fuoco incrociato e bipartisan, da Forza Italia ai Diesse, si sta abbattendo sui due referendum in calendario per domenica 15 e lunedì 16, che hanno il sostegno invece delle "estreme", da Bertinotti alla Fiamma Tricolore. Un fuoco incrociato per il quale, almeno nelle intenzioni dei partiti, non si dovrebbe nemmeno raggiungere il quorum. Il perché lo spiega efficacemente Rutelli: «Non andare a votare, o andare a votare no, perché questo referendum non aiuta né le imprese né i lavoratori». Far mancare il quorum, va detto, è un obiettivo perfettamente raggiungibile: in trent'anni su 53 quesiti ben 18 sono falliti per carenza voti. Perfino Renato Brunetta, presidente del «Comitato per no» del Polo (che annovera tra i propri esponenti un ministro della Repubblica, quello per il Lavoro Maroni), ieri ha fatto sapere che proprio non si recherà al seggio, «si tratta solo di una resa dei conti interna alla sinistra».

La perfidia dell'economista di Forza Italia ricorda la storia del quesito che leggenda vuole sia stato concepito da Fausto Bertinotti per mettere nell'angolo l'allora segretario della Cgil Sergio Cofferati, che infatti impegnò il suo sindacato nella raccolta di firme, 5 milioni, a sostegno di proposte di legge alternative. L'imbarazzo a sinistra, un anno fa, fu grande. E ancor di più quando Cofferati diede l'addio a Corso Italia, dove subentrò Guglielmo Epifani: nelle riunioni di segreteria, il sì al referendum della Cgil è stato tutt'altro che scontato. Lo stesso segretario confederale, che chiuderà oggi la campagna referendaria in piazza Campo de' Fiori a Roma (in contemporanea Bertinotti sarà a Torino, a Mirafiori), ieri augurava «una vittoria del sì, indispensabile dopo la riforma Biagi». Ma a sinistra, l'imbarazzo dei diesse inizialmente orientati a lasciare libertà di voto, da quando Cofferati ha accettato la candidatura a sindaco di Bologna s'è sciolto in un deciso «non andare a votare». L'indicazione è emersa da un direttivo mercoledì. Il correntone non è d'accordo: ancora ieri Fabio Mussi e Gloria Buffo invitavano ad andare a votare sì. Per raccontarla con uno scambio di battute, che qualche volta rendono meglio l'idea, Bersani (ex ministro dell'Industria) diceva «Io domenica vado al mare». Salvi (leader della sinistra) faceva sapere «Che c'entra, al mare ci vado anch'io, come tutti gli italiani. Ma prima vado a votare, e voto sì». Mentre Bassolino, anche lui uno dei leader della sinistra, ma che aspira comunque a posizioni di governo, dichiara «Certo che voto, è un dovere e un diritto. Ma non dico *come* voto».

Tra le novità di domenica, ad ogni buon conto, c'è anche la prima volta referendaria degli italiani all'estero. Soddisfattissimo il ministro Tremaglia, e pure la Cgil che valutava ieri in 500mila i votanti. Denunciando però contemporaneamente come molti connazionali che vivono fuori dall'Italia non abbiano potuto esprimersi per il mancato aggiornamento delle liste elettorali e degli indirizzari dei residenti all'estero.

Convinto della bontà del quesito e della sua riuscita è ovviamente Fausto Bertinotti. Nei giorni scorsi celiava di fronte a chi gli faceva notare che, in fondo, la Quercia s'era alla fine schierata più o meno sulle posizioni di Cofferati: «Siamo pieni di sindaci che non approvano i referendum... Però la posizione di Cofferati è grave, per lui: perché si è messo fuori da un'onda lunga straordinaria». E nemmeno si può obiettare che il referendum si metta di traverso sulla via delle rinnovate relazioni tra l'Ulivo e Rifondazione, l'ipotesi è respinta come irricevibile dal segretario di Rifondazione perché «il referendum è altro, è cosa diversa». Con Bertinotti, oltre alla Cgil con la motivazione di «non poter comunque andare contro un'iniziativa che estende i diritti», ci sono i Verdi, il cui leader Paolo Cento ha lanciato nei giorni scorsi un digiuno a staffetta per protestare contro lo scarso spazio dato dall'informazione televisiva in particolare, e, obtorto collo, i Comunisti italiani. I quali avevano a lungo sperato che Cofferati cambiasse idea: un suo sì al referendum avrebbe infatti decisamente oscurato il ruolo di Bertinotti. Ieri, il segretario Oliviero Diliberto dichiarava il suo «sì, anche se questo è un quesito sbagliato». Nello schieramento bipartisan di quelli che non andranno a votare, Rutelli e Violante, D'Antoni e Mastella, Boselli e D'Alema. Il quale dice «Io non vado a votare, rispetto le decisioni prese dal mio partito».

LE TUTELE

CHI E' GIA' GARANTITO: sono sei milioni e mezzo i lavoratori attualmente coperti dall'obbligo di reintegro in caso di licenziamento senza giusta causa.

CHI POTREBBE ESSERLO: sono tre milioni e centomila i dipendenti di aziende con meno di quindici assunti che vorrebbero rientrare nella normativa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori se vincesse il sì al referendum di domenica e lunedì.

ARTICOLO 18

Scheda celeste

L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori **(legge 300/70)** prevede, nelle aziende con più di 15 addetti, il reintegro del lavoratore licenziato senza giusta causa.
Il referendum chiede l'abolizione
- del limite dei 15 dipendenti per l'efficacia delle tutele
- delle deroghe che consentono a partiti, sindacati, associazioni senza scopo di lucro e organizzazioni di culto di essere escluse dall'applicazione dell'articolo 18

SÌ

Se vince il Sì

Le tutele previste dall'articolo 18 sarebbero estese anche alle aziende più piccole e a organizzazioni sindacali, religiose o culturali

NO

Se vince il No, o se non si raggiunge il quorum

La situazione rimane quella attuale, con il diritto al reintegro limitato ai lavoratori delle aziende con più di 15 addetti

Le modifiche del governo

Nel Patto per l'Italia, sottoscritto il **5 luglio 2002** da governo e sindacati, ma non dalla Cgil, si prevede la sospensione per tre anni dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori per le aziende che crescono oltre i 15 dipendenti assumendo a tempo indeterminato

ABROGAZIONE DELLA SERVITÙ COATTIVA DI ELETTRODOTTO

Scheda arancione

Il referendum chiede l'abrogazione dell'articolo **119** del Regio Decreto **1775** del **1933** e dell'articolo **1056** del Codice civile, in base ai quali ogni proprietario è obbligato a consentire il passaggio nei suoi terreni delle condutture elettriche aeree e sotterranee

SÌ

Se vince il Sì

Cittadini ed enti locali potranno opporsi al pasaggio di elettrodotti e così accedere, con maggiore potere contrattuale, alla trattativa nei confronti delle società che trasportano energia elettrica

NO

Se vince il No, o se non si raggiunge il quorum

Tutto rimane com'è. Resterà obbligatorio consentire il passaggio degli elettrodotti.

IL QUESITO 2, TEMA CHE HA INTERESSATO NEGLI ANNI SCALFARO, COLLETTI, BOSSI

La singolar tenzone dell'Elettrodotto

Jacopo Iacoboni

D'ACCORDO l'articolo 18: ma la «servitù coattiva di elettrodotto»?

Tecnicamente il secondo referendum che verrà proposto agli italiani domenica chiede di abrogare una norma («ogni proprietario è obbligato a consentire il passaggio nei suoi terreni delle condutture elettriche aeree e sotterranee»), dando ai cittadini la possibilità di opporsi a chi voglia costruir loro l'elettrodotto nel giardino. Ma nella politica italiana l'elettrodotto, e quel suo impalpabile effetto definito dagli specialisti «elettrosmog», è assurto al rango di figura romanzesca e quasi meyrinkiana. L'Elettrodotto.

Nell'Elettrodotto si sono imbattuti, prima o poi, presidenti, ministri, filosofi, soprattutto politici locali impegnati in memorabili tenzoni strapaesane. Il suo figliolo maligno, l'elettrosmog, ha mobilitato miriadi di comitati civici e dato filo da torcere persino a porporati. La sua difesa (o accusa) ha impegnato solitamente partiti ambientalisti contro uomini di governo. Con qualche sorpresa.

L'altra sera, per esempio. Umberto Bossi se ne stava seduto su una poltrona di Telepadania, intervistato dal direttore sull'esito dei ballottaggi amministrativi quando il discorso, lentamente, è scivolato sul referendum: «Quello sull'elettrodotto sarebbe anche sensato», ha detto. E giù a raccontare ciò che alcuni, forse, non sapevano: di aver avuto proprio lui, per qualche tempo, l'elettrodotto «nel giardino di casa». Poi gliel'hanno tolto, ma ha sperimentato il fastidio che può causare «al comune cittadino» la norma introdotta dal Regio decreto del 1933. Quel testo era stato pensato per far arrivare la corrente in tutte le case: oggi che l'obiettivo è stato ampiamente raggiunto, domandano retoricamente quelli del comitato promotore (rifondazione, verdi, comunisti italiani, minoranza ds), la «servitù coattiva» non servirà solo alle compagnie che producono e vendono energia?


Un elettrodotto in giardino

Vero o falso che sia, le battaglie più ferine si consumano in vallate e supramonti: in posti come Vittorio Veneto, Fregona, Sarmede e Cordignano, dove i ds trevigiani protestano per «il passaggio dell'elettrodotto da 380 Kv» e la buttano in politica («è l'ennesimo regalo del governo ai trevigiani»); in altrimenti tranquilli paesini valdostani, dove gli abitanti si accendono e chiedono al «loro» europarlamentare Caveri di intercedere contro un elettrodotto con nome mitologico («che cosa significa essere regione autonoma se poi si permette il passaggio del Superphoenix, con aumento di deposito di radon, notoriamente incompatibile con la salute umana?»); nei molisani Matrice, Campolieto e Monacilioni, dove un bracconiere, non si sa se per protesta o cosa, colpisce i cavi con la sua doppietta e il giorno dopo i quotidiani locali, sublimi, titolano sul black out: «Impallinato l'elettrodotto»...

Ecco perché, talvolta, disfide nate in cittadine o paesini arrivano a scomodare autorità superne. Una volta, per dire, fu chiamato a mediare nientemeno che l'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro: a Ventimiglia il sindaco Claudio Berlengiero conduceva la battaglia per far spostare il tracciato dell'elettrodotto che correva troppo vicino alle case della zona della sponda destra del Roia. Che ti fa il primo cittadino? Dopo estenuanti vertici e controvertici con Enel, Ferrovie, Autofiori, contatta Scalfaro, torna in città e annuncia entusiasta: «Il segretario del presidente ci ha affermato di essere pronto a intervenire in qualche maniera». Un'altra volta - a Cesano, subito a nord di Roma - non l'Elettrodotto ma l'elettrosmog (nella fattispecie: le onde elettromagnetiche delle antenne di Radio Vaticana) hanno suscitato ire e organizzazione spontanea dei cittadini: e la questione, due anni dopo, ancora accende gli animi.

Nell'estate del 2000 anche all'Elba si paventò la costruzione di un elettrodotto, che turbò non poco i sonni di molti vacanzieri. Tra loro c'era il filosofo di Forza Italia Lucio Colletti, *habitué* dell'isola nei suoi ultimi anni: con romanesca sprezzatura, rivolto all'ex studente che era andato a trovarlo, chiosò «sta a vedé che su 'sta storia dell'elettrodotto me tocca dà ragione a Legambiente».

IL REFERENDUM SULL'ARTICOLO 18: LE POSIZIONI IN CAMPO

SI

Rifondazione Comunista; Comunisti Italiani; Verdi; Cgil; [illegible] sinistra Ds; Antonio Di Pietro; Sulta; Arci; Cobas; Rdb-Cub.

NO

Lista Bonino; Margherita; alcuni esponenti dei Democratici di sinistra; Roberto [illegible] (Lega Nord) Forza Italia e il governo

ASTENSIONE

«Comitato per il No, per le riforme, per il lavoro» presieduto da Renato Brunetta e Giuliano Cazzola; Ds (tranne la corrente di minoranza); Sdi; Udeur; Cisl; Uil; Ugl; Cisal; Cida; CUQ; Confedir; Confail; Confsal; Sin.Pa; Confindustria; Confapi; Abi; Confcommercio; Confartigianato; Compagnia delle Opere; Confesercenti; Lega Coop; Confcooperative; Confagricoltura; Coldiretti; Cia-Confederazione italiana Agricoltura.

IL SEGRETARIO DI RIFONDAZIONE

Bertinotti: un argine per affermare diritti

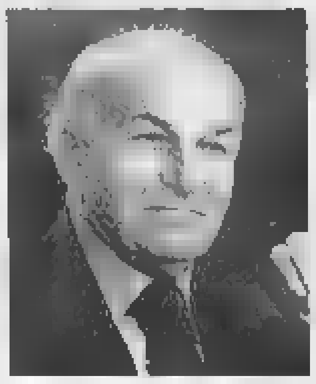
intervista

SEGRETARIO Fausto Bertinotti, perché votare sì al referendum sull'estensione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori?

«Dentro un mutamento radicale del lavoro, dell'impresa, dei rapporti di lavoro che hanno determinato [illegible] stanno determinando [illegible] precarizzazione diffusa e sistematica nel nostro paese, occorre ricostruire un argine attraverso la riaffermazione del diritto dei diritti: quello di [illegible] perdere il posto di lavoro senza che il licenziamento abbia un giustificato [illegible]tivo. La [illegible]da ragione per cui si deve votare sì è politica».

Si spieghi meglio.

«Questo governo sta attuando una politica economica e sociale che invece di prendere [illegible] che quanto fin qui realizzato ha contribuito a determinare una crisi economica, ne esaspera tutti gli aspetti. Il governo [illegible] centrodestra così ha varato un decreto legge che moltiplica la precarietà fino a far sì che l'Italia diventi il paese [illegible] più alto tasso di precarietà in Europa nel lavoro. Aggiungo che il governo ha pronto il disegno di legge 848 bis che mette [illegible] discussione l'articolo 18 anche laddove è applicato. Se vince il sì, per cinque [illegible] non si può legiferare contro l'indicazione del referendum. [illegible] se invece perdessimo, la maggioranza ha i numeri per varare questa legge».


Fausto Bertinotti

I sostenitori [illegible] no ritengono che [illegible] passasse il referendum la precarizzazione del lavoro si moltiplicherebbe. Lei che [illegible] risponde?

«Che c'è la prova al contrario. Fin qui non c'è stata l'estensione dell'articolo 18 e si è moltiplicata la precarietà e il lavoro nero. E' un argomento falsificato in radice».

Segretario Bertinotti, lei ritiene a portata di mano il quorum per dichiarare valido il referendum di domenica e lunedì prossimi?

«Il raggiungimento del quorum è un obiettivo difficilissimo perché [illegible] in atto una sistematica campagna di oscuramento del referendum e di boicottaggio da parte d[illegible] fautori del no, [illegible] partire dal governo Berlusconi, sicuri di perdere in campo aperto in un confronto di idee. Contando [illegible] [illegible] zoccolo di partenza di una non partecipazione al voto del 35 per cento dell'elettorato, questa operazione combinata - oscuramento-boicottaggio - è molto pericolosa [illegible] potrebbe riuscire a impedire che la grande crescita della società civile non riesca a perseguire il suo obiettivo. Se ci fosse un ripensamento all'ultimo momento dei Democratici di sinistra, che scelgano un sì tecnico almeno, [illegible] della Margherita, che metta l'accento magari, pur mantenendo il no, perché la gente vada a votare, l'obiettivo di raggiungere il quorum sarebbe ancora raggiungibile e a portata di mano». [r. r.]

LA LEADER RADICALE

Bonino: votiamo, ma contro la rigidità

intervista

ROMA

CERTO, bisogna andare a votare. E votare no». La campagna dei radicali per il referendum sull'estensione dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori è doppia: contro l'astensionismo, che finirebbe per «bruciare» lo strumento della consultazione popolare, [illegible] contro il quesito.

La Lista Bonino [illegible] in prima linea pure in questa occasione, anche se, spiega l'europarlamentare, «io in prima persona mi occupo d'altro». Le donne yemenite e la liberazione della leader dell'opposizione birmana, l'Islam e - anche - la recente candidatura a rappresentare l'organizza[illegible] delle Nazioni Unite nell'Iraq postbellico: «Comunque domenica prossima io a votare ci vado, ci vado e voterò no».


Emma Bonino

Con quali motivazioni, onorevole Bonino?

«L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori ha già determinato, nelle imprese per le quali si applica, una estrema rigidità del mercato del lavoro, che è una delle cause principali della disoccupazione in Italia, e in particolar [illegible]odo tra i giovani. E questo lo dimostrano i dati. Estenderlo, come vorrebbe Fausto Bertinotti, avrebbe degli effetti pratici: un bar, un negozio, [illegible] bottega a conduzione familiare che ha bisogno [illegible] un lavoratore in più finirebbe per rinunciare a un'assunzione che assumerebbe la connotazione di un matrimonio senza possibilità di divorzio».

Ma così non si difende solo una libertà, quella dell'impresa [illegible] licenziare?

«Questo è [illegible] referendum che viene venduto [illegible] se ampliasse i diritti, in realtà dà [illegible] libertà [illegible] rende ancora più difficili le opportunità di lavoro. Perché è strana la concezio[illegible] che i promotori paiono [illegible] dei "diritti", assai simile a "gabbia" [illegible] "costrizione". Ragioniamo: se io perdo il posto di lavoro, una nuova occupazione [illegible] verrà garantita in tempi ragionevoli solo da un mercato libero, vivo, competitivo [illegible] legale. E, semmai, ho bisogno di poter contare su alcuni ammortizzatori sociali certi, uno strumento che, oggi, esiste soltanto per i lavoratori delle grandi imprese».

Perché andare a votare no? Non basterebbe astenersi come raccomandano molte organizzazioni e partiti?

«Noi radicali abbiamo anche contestato il regolamento della commissione di Vigilanza sulla Rai sul referendum, producendo un dossier sulla pervicace volontà dei partiti italiani [illegible] sottrarre ai cittadini il diritto a essere informati sui referendum. Un tema come l'articolo 18, che è stato l'ossatura del dibattito politico, diventa proibito quando viene [illegible]gnato alla decisione diretta dei cittadini. Non votare è come partecipare al sequestro del diritto all'elettorato attivo». [r. r.]

IL VICE DI CONFINDUSTRIA

Averna: quesito fuori da ogni logica

intervista

Roberto Ippolito

PERCHÉ astenersi? «Siamo di fronte a un quesito complesso, a una problematica che sarebbe assurdo risolvere a colpi di sì [illegible] no essendo in gioco implicazioni sociali ed economiche che non si possono racchiudere in una posizione netta»: Francesco Averna, vicepresidente Confindustria responsabile per il Mezzogiorno, motiva così l'invito [illegible] non votare per il referendum sull'estensione alle imprese con meno di quindici dipendenti dell'articolo 18 con le regole sui licenziamenti.


Francesco Averna

Per lei il quesito è assurdo, ma perché criticare i cittadini che vogliono votare?

«E' una posizione rispettabile anche quella di chi promuove l'astensione attiva. La Confindustria non invita ad andare al mare. Dice: dobbiamo risolvere i problemi [illegible] il dialogo sociale, non [illegible] strumenti rozzi».

L'astensione pertanto [illegible] un modo per dire no?

«Certo. E per dire che problemi del genere vanno trattati dalle parti sociali e definiti con un accordo da tradurre in norme».

Ci sarebbero davvero margini per trattare?

«Negli ultimi anni sono stati sottoscritti numerosi accordi, da quello sul tempo determinato al Patto per l'Italia, e decine di contratti di lavoro. Solamente in alcuni casi un solo sindacato si è ritirato per assumere una posizione di rifiuto».

Alcune tesi sull'articolo 18 sono inconciliabili...

«La scelta di astenersi è largamente maggioritaria tra le forze politiche e sindacali e unanime tra le forze imprenditoriali. L'impatto economico del successo del sì sarebbe devastante».

Con le astensioni previste non ci [illegible] più problemi?

«Spero proprio non ci siano problemi. Gli italiani si rendono conto di [illegible] significherebbe estendere l'articolo 18 ai piccoli negozi e alle botteghe artigiane: andremmo fuori della storia e da qualunque logi[illegible].

Non è paradossale che la Confindustria si trovi [illegible] contrastare il referendum per l'articolo 18 avendo chiesto la sua limitazione?

«Il concetto di giusta causa per i licenziamenti non è mai stato contestato dalla Confindustria. E' acquisito dalla civiltà giuridica e a livello internazionale. Il problema è la modalità di applicazione. In quasi tutti i paesi europei non [illegible] previsto [illegible] reintegro forzoso del lavoratore licenziato [illegible]za giusta causa, ma l'equo indennizzo. Chi ha promosso la battaglia per l'inviolabilità dell'articolo 18 confonde il diritto alla giusta causa con le modalità dei licenziamenti».

Il problema resta aperto?

«Nel Patto per l'Italia è prevista una sperimentazione: niente reintegro nelle imprese che assumendo supera[illegible] i quindici dipendenti. La sperimentazione, quando sarà realizzata, dimostrerà che l'articolo 18 è negativo per l'occupazione».

Previsioni?

«Gli italiani [illegible] responsabili».

NEROZZI, SEGRETARIO CONFEDERALE: OTTIMISTI

Cgil: un esito positivo per aiutare i ragazzi

intervista

PERCHE' sì? «Una risposta positiva darebbe più forza alla nostra posizione tesa all'estensione dei diritti a tutti i lavoratori privi, soprattutto i ragazzi [illegible] le ragazze precari»: Paolo Nerozzi, segretario confederale della Cgil, spiega così l'importanza [illegible] un voto favorevole all'estensione dell'articolo [illegible] dello Statuto dei lavoratori [illegible] le regole per i licenziamenti nelle imprese con meno di quindici dipendenti ipotizzata con il referendum di domenica e lunedì.


Paolo Nerozzi

Ma parlare di diritti in generale [illegible] significa ricorrere a argomenti estranei al referendum?

«Il referendum dà una risposta. Per la Cgil servono risposte generali, cioè nuove leggi da approvare. La riforma del mercato del lavoro varata dal Parlamento non solo aumenta la precarizzazione, ma con la decontribuzione mina le basi solidaristiche del patto sociale. Il sì rafforza la nostra battaglia contro la riforma».

Il sì è quindi l'antipasto [illegible] una battaglia più ampia?

«Il sì continua le battaglie precedenti [illegible] annuncia quelle future. E rappresenta una richiesta alle forze di opposizione, contrarie alla rifor[illegible] del mercato del lavoro, di tener ferma la loro posizione».

Entrando nel merito del referendum per lei è davvero fondamentale dire sì?

«Sicuramente. Un risultato negativo indebolirebbe non solo i diritti delle persone a cui il referendum fa riferimento, ma anche la battaglia più generale».

Crede ancora che il referendum sia opportuno?

[illegible] strumento del referendum può essere riformato. Però è importante in un sistema bipolare. Consente ai cittadini di esprimere la propria opinione mentre c'è una maggioranza stabile. La difesa dello strumento referendario è importante per la democrazia».

C'è differenza fra difendere lo strumento [illegible] dire che l'uso è sempre utile, no?

«Sì. Però chi non [illegible] d'accordo nel merito ha la possibilità [illegible] votare no. Si difende lo strumento anche votando no. Ricordiamoci poi che è fermo al Senato il disegno di legge con le limitazioni dell'articolo 18. Un risultato positivo nel referendum aiuta [illegible] fermarlo per sempre».

Non è rammaricato per le diverse valutazioni fra i sindacati e nel centrosinistra?

«Fra i sindacati esistono diverse valutazioni. Ma per le pensioni le posizioni coincidono. C'è un processo unitario da ricostruire che però parte anche dalla convinzione delle posizioni diverse. Al di là del referendum, tutto il centrosinistra è impegnato per i diritti».

Previsioni?

«No. [illegible] [illegible] solo per scaramanzia. Vedo Renato Brunetta, animatore del comitato del no, preoccupato: [illegible] fa piacere. Io ho fiducia in un riscontro positivo». [r. ipp.]

IL SENATORE DELLA MARGHERITA

Treu: contrari, ma forse andremo alle urne

intervista

ROMA

TIZIANO Treu, senatore della Margherita ed ex ministro per il Lavoro, è uno dei principali avversari del referendum per l'estensione dell'articolo 18. Voterà no. Ma essendo convinto che i sì avrebbero la meglio [illegible] dovesse scattare il quorum, allora aspetterà prima di ritirare una scheda ed entrare nel seggio: «Aspetterò fino [illegible] lunedì mattina e [illegible] alle 11,30 la percentuale dei votanti è vicina al quorum, me [illegible] torno [illegible] casa. Sarebbe autolesionista contribuire [illegible] [illegible] di questo referendum».


T[illegible] Treu

E' questa la posizione del [illegible] partito?

«La posizione della Margherita è "No al referendum, no nel referendum"».

Sembra [illegible] gioco di parole, un po' ambiguo, non le sembra?

«Niente affatto. Significa una [illegible] ben precisa: si può andare a votare [illegible] allora la scelta è chiaramente per il "No", ma ci si può pure astenersi [illegible] questo porta [illegible] neutralizzare un quesito pericoloso [illegible] negativo per le piccole imprese e gli artigiani».

Dal punto di vista politico, perché è contrario all'estensione dell'articolo 18?

«Ci sono ragioni politiche ed economiche che si intrecciano. Cominciamo da quelle politiche: questo referendum è motivo di divisione tra i partiti del centrosinistra [illegible] tra gli stessi lavoratori autonomi e dipendenti. E questa è l'ultima cosa che dobbiamo fare, proprio ora che l'unità dell'opposizione ha pagato alle ultime amministrative. Rianimare le divisioni è un bel regalo a Silvio Berlusconi. [illegible] poi vogliamo rafforzare il centrosinistra, dobbiamo convincere i milioni di piccoli imprenditori e artigiani a votarci. Ma per fare questo bisogna capire le loro ragioni. Se invece li graviamo dell'articolo 18 questo rapporto va in crisi. Capi[illegible] che a Bertinotti non interessa nulla, ma a noi della Margherita interessa molto».

E come si tutelano i lavoratori delle aziende [illegible] meno di 15 dipendenti?

«Noi come Ulivo abbiamo presentato una legge, già depositata, che prevede gli ammortizzatori sociali anche per le piccole imprese in crisi. Le quali, senza la cassa integrazione, sono costrette a licenziare. Questa mi sembra una soluzione, se invece le graviamo del reintegro forzato ex articolo 18, in un momento poi [illegible] crisi economica, la reazione potrebbe essere negativa: ci sarebbe la corsa al lavoro nero [illegible] al precariato».

Ma non è quello già accade, soprattutto al Sud?

«Intanto è stato fatto molto lavoro per far emergere il sommerso. Mi rendo conto che non è bastato, ma non è certo con nuove rigidità che si risolve questo problema. Una vittoria del "Sì", alla quale non credo, avrebbe il solo effetto di spaventare quelle aziende che si basano sul rapporto personale tra datore di lavoro [illegible] lavoratore». [a. l. m.]

IL MINISTRO DI FORZA ITALIA

La Loggia: il miglior ristoro recarsi al mare

intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

ENRICO La Loggia ha deciso di non andare [illegible] votare per [illegible] ragione che spiega così: a suo giudizio il referendum [illegible] «totalmente anacronistico». Una scelta di astensione, quella del ministro per gli Affari regionali, che si presenta in linea con le indicazioni fornite dal suo partito, Forza Italia.

L'obiettivo che si propone chi critica questa consultazione è non fare scattare il quorum. Ma [illegible]n sarebbe stato più coerente andare [illegible] votare no?

«Guardi, la mia posizione è identica a quella espressa dal segretario della Cisl Pezzotta, il quale sostiene che questo referendum deve essere respinto in toto perché sbagliato nel merito [illegible] nel metodo. Ci sono modi diversi per dire no, [illegible] uno di questi è non andare [illegible] votare. Con il caldo che fa in questi giorni, il migliore ristoro [illegible] recarsi a mare, in campagna [illegible] in montagna».


Enrico La Loggia

Teme che possa scattare il quorum e alla fine prevalgano i sì?

«Intanto sono convinto che il quorum non scatterà, e poi non credo che una persona di buon senso possa andare al seggio e votare per il sì. Non si crea nuova occupazione abolendo una norma dello Statuto dei lavoratori e ingessando il mercato del lavoro, proprio mentre tutti i Paesi europei cercano di darsi regole di flessibilità. E' quello che [illegible] facendo il nostro governo con il decreto Biagi: si creano così nuove opportunità di lavoro e gli stimoli ad assumere i giovani. E poi una vittoria del sì avrebbe un effetto devastante nel Mezzogiorno, sarebbe un incentivo al lavoro nero, sarebbe [illegible] mazzata per i piccoli imprenditori».

La sua posizione coincide con una parte dell'Ulivo, ma perché sulle riforme del mercato del lavoro invece non riuscite a dialogare?

«Nel centrosinistra c'è una gamma infinita di posizioni. La stessa vicenda del referendum ne è la dimostrazione più lampante. Di fatto all'interno della sinistra si sta giocando una partita politica lacerante che non ha nulla a che fare [illegible] il merito del quesito referendario. Bertinotti ha usato il referendum contro Cofferati [illegible] ha spaccato i Ds. Adesso però non si capisce qual [illegible] la vera posizione della Quercia: prima era[illegible] per l'astensione, [illegible] mescolano le carte con il solo obiettivo di recuperare il rapporto [illegible] Rifondazione comunista».

Lei [illegible] d'accordo sulla necessità [illegible] aumentare il numero delle firme per indire [illegible] referendum?

«Sì, perché ormai l'inflazione di referendum ha svilito il principale istituto di democrazia diretta: andrebbe usato con parsimonia, per grandi argomenti di valore morale e civile. Ecco, l'unico modo per selezionare qualitativamente questo tipo di consultazione, è aumentare il numero delle firme, portandole da 500mila a un milione».


MONTALBANO
RIAPRE LE INDAGINI
Andrea Camilleri
La voce del violino
Un'avventura del commissario Montalbano
Sellerio
SOLO € 2,70 IN
Panorama
Portogallo
Un'edizione speciale delle Guide Verdi del Touring Club Italiano solo per Panorama.
Per visitare Lisbona, Algarve, Porto, Douro, Sintra, le Azzorre e Madeira.
€ 3,10 IN PIÙ*
Touring Club Italiano
* Oltre al prezzo di Panorama.

LA DIMINUZIONE DI MALATI REGISTRATA IN QUESTI GIORNI E' EFFETTO DEL CALDO

La Sars è sotto controllo in Cina L'Oms: l'epidemia si va esaurendo

Ma gli esperti invitano a mantenere alto il livello di guardia: «E' troppo presto per l'ottimismo. Finché nel mondo ci sarà un solo caso, siamo tutti in pericolo»

Paolo Poletti

GINEVRA

La Sars? In declino, sostiene da Ginevra l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). A Pechino l'inviato dell'Oms, David Heymann, loda le misure prese dal governo per contenere la diffusione del virus che in Cina ha ucciso 344 persone [illegible] ne ha colpite più di cinquemila. Hitoshi Oshitani, consigliere regionale dell'Oms per le malattie trasmissibili, dice: «Crediamo che l'epidemia in Cina sia sotto controllo». Ieri solo sette nuovi casi sono stati segnalati nel mondo: quattro negli Usa, [illegible] in Cina, uno in Canada, uno a Taiwan.

[illegible] gli esperti invitano [illegible] alto il livello di guardia, è troppo presto per l'ottimismo. E inf[illegible] proprio ieri i medici di Toronto hanno dovuto fronteggiare quello che potrebbe essere l'ennesimo focolaio di polmonite atipica nella metropoli canadese. Due [illegible] di [illegible] per anziani hanno segnalato che alcuni ospiti hanno manifestato i sintomi della Sars. Un passo indietro proprio quando l'allarme pareva ridimensionato, a Toronto.

«Finché nel mondo [illegible] sarà [illegible] solo [illegible] bisognerà mai tenere alta la guardia - sottolinea l'epidemiologo Giovanni Rezza, dell'Istituto superiore di sanità - sappiamo che i malati diminuiscono, ed è una buona notizia, ma non sappiamo se questa tendenza potrà mantenersi invariata. Un solo caso basta per riaprire la crisi: quello che accade in Canada è significativo». Ma la Sars ha un andamento stagionale? [illegible] così fosse la diminuzione di malati registrata in questi giorni potrebbe essere un effetto del caldo. La Sars potrebbe comportarsi come altre infezioni respiratorie legate [illegible] un andamento stagionale, che registrano la diffusione più ampia in autunno e in inverno. Se invece non fosse così, allora i controlli e le [illegible] quarantena sarebbero stati decisivi, in linea con i modelli matematici sull'andamento dell'epidemia.

È probabile che nonostante la riduzione dei casi la presenza di portatori sani possa aiutare l'epidemia a sostenersi. Il punto della situazione sarà fatto nella Conferenza internazionale prevista il 17 e 18 giugno a Kuala Lumpur, [illegible] Malesia. Ci sono dubbi sulle ipotesi che h[illegible] portato a individuare i serbatoi naturali della Sars in diversi animali: polli, cani, gatti, topi e zibetti, piccoli mammiferi carnivori diffusi nel Sud della Cina la cui carne è apprezzata dalla cucina tradizionale cinese. Nello zibetto [illegible] stato isolato un virus simile a quello umano, ma non è detto che quello responsabile della Sars non esista anche in altri animali. Secondo alcuni ricercatori tedeschi, il farmaco più efficace contro il virus sarebbe la glicirrizina, estratta dalla radice della pianta di liquirizia.



Misure anti Sars nella metropoli canadese: [illegible] prova la temperatura corporea

IL FOCOLAIO NUMERO UNO DEL MONDO OCCIDENTALE

Toronto spera nei Rolling Stones «Salvateci dalla psicosi di massa»

Il Comune tratta per un megaconcerto con mezzo milione di persone «Il morbo è ormai debellato ma la paura continua a bloccare il turismo»



Case Ootes, vicesindaco di Toronto

reportage

Fabio Galvano

Inviato a TORONTO

IL cuore pulsante dell'economia canadese, questa Toronto nata dal nulla appena due secoli fa e ormai quinta città del Nord America, batte con meno vigore da quando fra i suoi molti primati - di crescita, di dinamismo, di apertura multietnica - c'è anche quello più scomodo e meno gradito, di maggior focolaio nel mondo occidentale della Sars, la «polmonite che uccide».

Dopo Cina, Hong Kong e Taiwan è qui, sulla sponda settentrionale dei Grandi Laghi, che si è registrato il maggior numero di casi (425) e, purtroppo, di morti (33). Pura fatalità? È presto per dirlo, anche se fa dannare le autorità sanitarie di questa ricca provincia che per un analogo numero di casi confermati - 373 - il grande vicino statunitense non abbia [illegible] denunciare neppure un decesso. È una lotta senza quartiere, quella che [illegible] combatte [illegible] Toronto; ed è solo per scaramanzia, nel timore di un colpo di coda del terribile male venuto dalla Cina, che non si fa ancora il conto alla rovescia dei pochi giorni che mancano per poter dichiarare al mondo che l'epidemia è debellata. Anche perché Toronto, [illegible] tutta la [illegible] efficienza e il suo know-how, [illegible] una città quasi in ginocchio.

«Abbiamo una fortuna: la nostra economia è molto diversificata», spiega Case Ootes. È il vicesindaco, snocciola dati da brivido. Alberghi che in questa stagione dovrebbero lavorare all'85% e sono [illegible] al 35%, una perdita attorno al mezzo miliardo di euro, e tutto perché il turismo è in agonia. «Il problema della Sars - dice il vicesindaco, confortato in questo dalle più illustri opinioni mediche - è circoscritto, contenuto nell'ambito degli ospedali. Purtroppo non è quella la percezione che si ha fuori della città». A Toronto, per le strade, nessuno si fa vedere con la maschera sulla bocca; ma in King Street, in John Street e in Queen Street, le vie dei [illegible]i alla moda, i tavoli sono vuoti; i teatri di Niagara-on-the-Lake e di Stratford stanno ridimensionando il cartellone, le partite dei Blue Jays di baseball [illegible] colmano gli spalti di quella meraviglia degli stadi che è lo SkyDome. Persino nella lontana Montreal dove il dramma di Toronto è vissuto con estremo distacco - e questo la dice lunga sulla psicosi che imperversa attorno al Canada - restano invenduti molti biglietti per il Gp di F1 che si correrà domenica. A Toronto regalano biglietti per altre manifestazioni sportive a chi compera quelli per la corsa dei bolidi Indy in programma il 13 luglio.

Torneranno i vacanzieri americani? Ootes dice che qualche speranza c'è ancora, [illegible] che [illegible] la fine dell'emergenza, poi una robusta campagna pubblicitaria, più quell'asso nella manica - le trattative sono già state avviate - che sarebbe un grande concerto dei Rolling Stones, capace di attirare mezzo milione di persone e soprattutto di proclamare [illegible] mondo che Toronto [illegible] la splendida regione che la circonda (come dimenticare le cascate del Niagara, anch'esse poco affollate in questi giorni?) è di nuovo una delle capitali nordamericane del turismo. Basta sconfiggere la Sars. Ma finché davanti agli ospedali della città si vedrà il viavai del personale sanitario - questo sì, rigorosamente, con mascherine, guanti, camici gialli [illegible] azzurri a tenuta semistagna - è chiaro che quel sogno resterà lontano.

> Negli ospedali l'accettazione dei pazienti avviene sul marciapiede tra i medici e le infermiere vestiti con scafandri da fantascienza

Eccomi davanti al Mount Sinai Hospital, uno dei centri dell'epidemia. L'ingresso sulla University Avenue è sbarrato, si entra dal retro. L'accettazione dei pazienti avviene sul marciapiede, fra file di medici e infermiere che con i loro scafandri sembrano usciti da un film di fantascienza: da una parte entrano i malati normali, dall'altra i sospetti di Sars, dall'al[illegible] [illegible]ncora i parenti dei degenti, anche loro imbacuccati secondo i dettami della massima sicurezza. Dovunque cartelli, avvisi, liste di precauzioni da prendere; come all'aeroporto, per chi arriva dall'estero. Gli stessi cartelli compaiono in cinese, thai, vietnamita, francese, spagnolo e coreano appena si varca l'ingresso laterale - l'unico concesso a un giornalista - del St. Michael's Hospital in Bond Street. Fuori ragazzi [illegible] skateboard e [illegible] bancarella di bibite, [illegible] se tutto fosse normale. [illegible] non [illegible] normale. E si sente. Una vitaccia per tutti quelli che ci lavorano, da quel mattino del 26 marzo quando medici e infermiere si trovarono di fronte agli strumenti scomodi e insoliti, ma essenziali, che governo federale, governo provinciale dell'Ontario e autorità cittadine avevano messo insieme per combattere l'emergenza.

È una storia nota a Toronto. «Fatta di paura e poi di speranze, di grande delusione e di rinnovato ottimismo», afferma Ron [illegible]. John, epidemiologo della Health Canada, una sorta di sofisticata protezione civile nata per affrontare i grandi disastri e direttamente coinvolta nell'emergenza. «Perché la prima ondata di Sars - aggiunge - esplosa a marzo quando una cinese di Toronto era tornata da Hong Kong col virus, passato poi ai figli e via via a dipendenti e pazienti dei vari ospedali dove i malati venivano ricoverati (lo Scarborough Grace, il Mount Sinai, il North York), si era risolta a metà maggio, inducendo l'Organizzazione mondiale della sanità [illegible] togliere Toronto dalla lista delle città a rischio». Poi un poveretto di 97 anni fu operato per [illegible] frattura all'anca: «Sviluppò problemi respiratori, come sovente accade in quei casi, non ci facemmo caso, invece era Sars».

L'epidemia ripartì così. Ma sempre circoscritta agli ospedali. «Solo che questa volta - spiega Colin D'Cunha, ufficiale medico capo dell'Ontario - conoscevamo la malattia, sapevamo come affrontarla. Mentre per la prima ondata avevamo messo in isolamento 19 mila persone nei dieci giorni che corrispondono all'incubazione, questa volta [illegible] sono bastate settemila». Il Coronavirus, considerato responsabile, ha una caratteristica che aiuta nella battaglia contro il contagio: si muove a fatica, [illegible] vola. Occorre il [illegible] diretto, perlomeno la vicinanza. Per questo chi è in quarantena - ma qui si parla di «isolamento volontario» - può ritornare a casa, purché non stia nelle stesse stanze dei familiari e usi la mascherina. Idem per il personale sanitario: può andare e venire dall'ospedale, purché si protegga (e protegga gli altri) e non usi mezzi pubblici di trasporto.

> I ristoranti alla moda continuano [illegible] essere disertati e i teatri hanno ridimensionato il cartellone mentre gli spalti degli stadi sono semivuoti

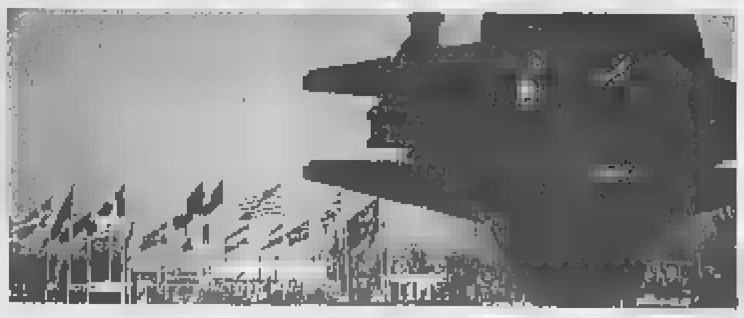
Ma restano molti punti interrogativi. Bastano davvero dieci giorni di quarantena? Il caso di uno studente medico che si è ammalato 12 giorni dopo il contatto con un malato preoccupa; e così preoccupa il fatto che non sempre il Coronavirus sia presente nei malati, e che non sempre la sua presenza significhi malattia. Che ruolo svolge, per esempio, quell'altro virus che è stato talora trovato, il Metapneumovirus? E perché la Sars non colpisce i bambini?

«In quattro mesi abbiamo fatto passi incredibili, ma non basta», ammette St. John. Anche perché il solito diavoletto complica la vita a chi combatte la battaglia di Toronto. C'è quello studente in Medicina che si è ammalato al Mount Sinai. «Dopo otto giorni - spiega D'Cunha - nessuna delle ottanta persone messe in quarantena si è contagiata». Non resta che attendere. Né ci sono segnali d'allarme per i 15 casi sospetti - già ridotti a 12 - in un Centro di trasfusioni per diabetici a Whitby. «Sentiamo nello stesso tempo di essere vicini [illegible]a anche lontani da una soluzione - [illegible] D'Cunha - pochi giorni e potremmo essere alla fine del tunnel, [illegible] potremmo vederci costretti a ricominciare daccapo». Intanto, [illegible] il chief coroner Ja[illegible] Young, ha [illegible] [illegible] punto la difesa successiva, concentrando in tre ospedali i casi di Sars: allo Scarborogh Grace e al North York, già coinvolti nell'epidemia, [illegible] all'Etopicoke, vicino all'aeroporto internazionale: [illegible] tutti e tre sono stati fatti grandi lavori, anche strutturali, perché occorrono camere d'isolamento a pressione ridotta. Oggi i ricoverati - cioè i malati - so[illegible] [illegible] settantina: 64 probabili e 9 sospetti. Ci vorranno settimane prima che guariscano.

La Sars, però, qui non fa più paura. Il titolo di prima pagina del Globe and Mail ieri era sulla sentenza che ha aperto la via al primo matrimonio omosessuale dell'Ontario, mentre l'epidemia era relegata a fondo pagina. Preoccupano di più semmai, le ricadute economiche: la piccola azienda turistica a cui la Volvo intende riprendere gli autobus non pagati, il mercato del lavoro estivo degli studenti universitari che è stato schiacciato dagli avvenimenti, i licenziamenti di personale alberghiero, i ristoranti di Chinatown costretti a chiudere, gli aiuti del governo a colpi di milioni di dollari. E come se non bastasse, il Canada deve vedersela in questi giorno con l'allarme Bse per le mandrie dell'Alberta settentrionale, oltre che con la possibile recrudescenza della «febbre del Nilo».

La «città del futuro» è costretta a ripiegare su se stessa. Non basta che Playboy venga a fotografare in Canada il numero dei suoi cinquant'anni, mettendo la mascherina alle fanciulle discinte. Toronto resta in attesa di [illegible] parola felice, e dei Rolling Stones...

LA [illegible] MINISTRI DELLA DIFESA A [illegible]



Le bandiere sullo sfondo della scultura davanti al quartier generale di Bruxelles

La Nato riduce i comandi per essere più agile: l'Italia perde due basi

■ La Nato ha varato ieri una profonda riforma della [illegible] struttura di comando, [illegible] la riduzione da 20 a 11 del numero di basi alleate in Europa. Per effetto [illegible] questa ristrutturazione [illegible] perde [illegible] delle 5 basi attualmente operative sul territorio nazionale. La riforma dovrebbe aiutare ad affrontare meglio i nuovi pericoli [illegible] mondo non più bipolare. Nel rimaneggiamento [illegible] comando interforze di Napoli acquista [illegible] peso: sarà infatti uno dei due «Joint force commands» (Jfc) che saranno posti direttamente sotto quello «Shape» di Mons, in Belgio [illegible] guiderà le operazioni in tutto [illegible] quadrante più caldo, quello sud-orientale che va dal Nordafrica al Medio Oriente fino al Golfo Persico inglobando anche Balcani e Asia Centrale. Anche [illegible] perde il comando [illegible] Verona e [illegible] struttura [illegible]rea [illegible] Napoli, ha riassunto il ministro della difesa Antonio Martino, «l'Italia mantiene [illegible] numero di comandi importante ed elevato» (tre su undici) che nel complesso la pone in [illegible] posizione migliore rispetto al passato. Anche [illegible] «dolorosi» i tagli di Verona non sono tali da rappresentare un dramma. Salvi e rivalutati [illegible] il comando navale napoletano e centro per [illegible] operazione [illegible] Poggio Renatico a Ferrara. La ristrutturazione è una delle «importanti decisioni» [illegible] ieri da una riunione dei ministri della Difesa della Nato e annunciate dal segretario generale dell'Alleanza George Robertson che ha parlato [illegible] «struttura di comando più flessibile». I ministri, per la pri[illegible] volta presenti anche quelli dei sette Paesi dell'Est che stanno per aderire [illegible] Nato, hanno constatato quello che Robertson ha definito un «grande progresso» nella creazione di quelle «capacità» militari individuate al vertice [illegible] Praga [illegible] novembre scorso. [illegible] inoltre varata una strategia per creare la Forza di risposta Nato (Nrf) con [illegible] l'Alleanza intende poter intervenire in scenari di crisi in qualsiasi parte del mondo mobilitandosi anche solo nell'arco di pochi giorni. Il varo di questa struttura iniziale (i militari parlano di 5-6000 uomini) - ha confermato Robertson- [illegible] prevista «per questo autunno».

LA PROTESTA DAVANTI ALLE DUE AMBASCIATE DOPO LE SANZIONI DIPLOMATICHE IMPOSTE DALL'UE

Castro contro Aznar e Berlusconi

Guida all'Avana un corteo di centinaia di migliaia di persone

L'AVANA

Si è svolta ieri senza incidenti una grande manifestazione davanti all'ambasciata d'Italia all'Avana, organizzata dal governo cubano per protestare contro le sanzioni diplomatiche imposte dall'Unione europea in seguito alla repressione dell'opposizio[illegible] interna e all'esecuzione di tre fuggiaschi che avevano sequetrato un traghetto. Numerosi e pittoreschi gli slogan di protesta: di fronte alla delegazione italiana, I manifestanti hanno issato cartelli [illegible] vario tipo, come «Non siamo al tempo di Giulio Cesare, Nerone e Mussolini», e scandito slogan contro i Quindici, come «Abbasso l'Unio[illegible] Europea, gigante economico [illegible] nano morale». I manifestanti, alcune centinaia di migliaia, secondo l'ambasciatore d'Italia Elio Menzione hanno [illegible] scandito slogan ostili alla politica del governo italiano, definito «fascista». L'imponente corteo di manifestanti che ha sostato davanti alla rappresentanza italiana era guidato dal vicepresidente cubano Raul Castro, fratello minore del lider maximo.

Fidel Castro, in uniforme da combattimento verde oliva [illegible] bandierina cubana in mano, ha invece guidato l'altro [illegible] del corteo che ha manifestato davanti all'ambasciata [illegible] Spagna, sul lungomare dell'Avana. Il governo cuba[illegible] ha accusato l'Ue di complicità nelle «attività di sovversione contro l'isola», ed ha avvertito che «saranno applicate con rigore le leggi contro i mercenari che intendano trasformare le ambasciate europee in centri di sovversione contro la rivoluzione», come recita [illegible] comunicato letto dal ministro degli Esteri cubano, Felipe Perez Roque.

Lo stesso Castro non ha esitato ad attaccare personalmente il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ed il premier spagnolo José Maria Aznar, definiti «fascisti [illegible] banditi»; in particolare [illegible] governo italiano sarebbe colpevole, secondo [illegible] governo cubano, di [illegible] deciso la sospensione unilaterale di alcuni progetti di cooperazione per lo sviluppo. In particolare Aznar è stato accusato di essere «il responsabile del fatto che l'Ue [illegible] abbia elaborato [illegible] documento indipendente ed obbiettivo nei confronti [illegible] Cuba»: Castro ha definito il premier spagnolo «un fuhrerino dalle idee nazifasciste».

L'ambasciatore Menzion ha detto che l'ambasciata d'Italia all'Avana è rimasta «formalmen[illegible] aperta» durante [illegible] rumorosa, ma pacifica protesta, e che «le forze di sicurezza» si sono schie[illegible] a protezione della sede diplomatica. L'ambasciata d'Italia si trova sulla Quinta Avenida, [illegible] delle strade più esclusive della capitale cubana, situata nel quartiere residenziale di Miramar.

> Pesanti attacchi al premier italiano e a quello spagnolo accusati di sostenere il boicottaggio dell'isola

> Per consentire di rispondere in massa alla convocazione era stato decretato un giorno di festa

Menzione ha spiegato di aver riferito quanto accaduto alla Farnesina. Secondo il rappresentante diplomatico italiano, «fra tutte e due le manifestazioni, si potrebbe essere raggiunta la cifra [illegible] un milione di dimostranti».

L'ambasciatore Menzione ha spiegato che in realtà la posizione dell'Italia [illegible] quella della Spagna sono diverse: Cuba accusa il premier spagnolo Jose Maria Aznar di aver imposto ai partner europei le sanzioni contro l'Avana, mentre in realtà la ragione principale della protesta contro il governo Berlusconi [illegible] la sospensione [illegible]a cooperazione, decisa sulla base di una mozione del Parlamento il [illegible] aprile scorso. «Ieri il ministro degli Esteri Felipe Ramon Perez Roque, in un discorso in televisione, ha parlato di una perdita molto seria, intorno ai 40 milioni [illegible] euro», ha detto Menzione.

Per permettere di rispondere in massa alla convocazione di Castro, le autorità cubane ieri hanno decretato un giorno [illegible] festa e la conseguente chiusura di scuole e uffici. [e. st.]



Manifestanti contro Berlusconi davanti all'ambasciata d'Italia all'Avana

Frattini convoca l'ambasciatore a Cuba

Unanime condanna per gli insulti. Ma non da Pdci e Rifondazione

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Frattini ha convocato alla Farnesina l'ambasciatore a Cuba per esprimere la «protesta sdegnata» del governo italiano e parlerà [illegible] cosa al consiglio dei ministri degli Esteri della Ue che [illegible] terrà fra qualche giorno in Lussemburgo. Il presidente della Camera Casini stigmatizza l'accaduto giudicando «semplicemente vergognoso che un tiranno come Fidel Castro si permetta di attaccare Berlusconi e Aznar». Ma è l'intero mondo politico a condannare, pressocché unanime, le manifestazioni di protesta di ieri all'Avana contro le ambasciate italiana e spagnola che hanno visto pesanti insulti contro i primi ministri dei due stati europei. Uniche eccezioni, i Comunisti italiani e Rifondazione Comunista, che solidarizzano con Cuba.

Per Frattini si è trattato dell'«esempio triste di una dittatura che ancora colpisce in questo modo, organizzando manifestazioni contro uno stato democratico» e arrivando a minacciare che quegli ambasciatori potrebbero non avere più il loro gradimento. Non diversa la reazione di molti esponenti della maggioranza come dell'opposizione. Dall'ironico Ignazio La Russa, capogruppo di An («Tutto mi [illegible] aspettato nella vita tranne di dover assistere a un girotondo cubano guidato da Fidel Castro»), al liquidatorio Fabrizio Cicchitto, vicepresidente dei deputati di Fi («Spesso le dittature, sia quelle naziste e fasciste sia quelle comuniste, oltre che tragiche sono anche grottesche»). [illegible] Dario Rivolta, vicepresidente della Commissione Esteri della Camera e responsabile Esteri di Fi, che giudica l'accaduto «un atto di aggressione» [illegible] spiega «l'alzata di toni di Castro» come «un anacronistico e del tutto impossibile tentativo di ricreare un fronte anti-americano e quindi anti-occidentale candidandosi a capofila di un malcontento trasversale che serpeggia in qualche Paese del mondo».

Assai simile lo «sconcerto» espresso dall'esponente della Margherita Rino Piscitello che ricorda la recente «ondata repressiva» del lidèr [illegible] per concludere: «La condanna del regime castrista deve essere decisa [illegible] non [illegible] rinviabile». La stessa Quercia è compatta. «Adesso il regime cubano tenta di capovolgere la realtà», osserva il responsabile esteri ds Marina Sereni, ricordando come le ultime repressioni abbiano provocato la «giusta reazione dell'Ue», che ha chiesto fra l'altro la liberazione dei detenuti politici. Lo stesso Pietro Folena, esponente del «correntone berlingueriano» parla di «preoccupante segno di intolleranza che conferma l'involuzione in atto nell'isola». A solidarizzare con Castro [illegible] e senza ma» restano solo Rifondazione e Pdci. Per il capogruppo comunista Marco Rizzo la situazione dell'isola «va valutata alla luce della decennale aggressione e di un embargo anacronistico e illegittimo». Però la Quercia considera «un errore» sospendere i progetti di cooperazione con Cuba, pur ritenendo necessario che «prevedano precisi impegni a favore dei diritti umani e politici».

Ieri il commissario allo Sviluppo Paul Nielson ha precisato che l'Ue non cancellerà gli aiuti, pari a 15-20 milioni di dollari.

Cristianamente è mancata

Iolanda Borghesan ved. Muraro

di anni 89

Ne danno il doloroso [illegible]nuncio i figli Fernando e Giuliana con Enzo e Silvia. Funerali sabato 14 corr. ore 8,30 parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 giugno [illegible].

O.F. Rebaudengo

E' cristianamente mancata

Giulia [illegible] ved. Felis[illegible]

anni 105

Lo annunciano: Cesarina, Cristiano e parenti tutti. Funerali venerdì 13 giugno [illegible] 16,30 parrocchia S. Lorenzo in Giaveno.

— Giaveno, 13 giugno 2003.

O.F. Tamarin - Pinerolo

Giovanni, Alma, Massimo, Mariachiara con i piccoli Gustavo e Giuditta piangono la cara zia GIULIA.

Improvvisamente è mancato

Attilio Gai

anziano Lancia

Lo annunciano il fratello Claudio con Rosella e Paolo, parenti tutti. Funerali in Tigliole d'Asti, sabato 14 c.m. alle ore 9,30.

— Tigliole, 12 giugno [illegible]

Troppo presto ci hai lasciati

Giovanni Monlotto

[illegible] annunciano con dolore la moglie Sandra, la figlia Giulie con il marito Gianni e l'adorata nipotina Sara. I funerali avranno luogo oggi venerdì 13 [illegible], nella parrocchia di San Tommaso alle ore 14,30. La famiglia ringrazia il dott. Calcamuggi [illegible] la dott.ssa Sulia per la disponibilità e la professionalità prestata.

— Torino, 12 giugno 2003.

Giorgio e Maria Luisa Perelli con Lorenzo, Matteo e Barbara partecipano con grande dolore per la perdita del caro GIANNI.

Maria Teresa, Romano, Renato e Giorgio a GIANNI: [illegible]i sempre con noi.

Vanna e Sante gli amici [illegible] sempre [illegible] affetto ti ricordano.

E' mancata

[illegible] Lattanzio ved. Elvezia

[illegible] danno il triste annuncio il figlio Renato, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali domani alle ore 9,45 parrocchia Salute.

— Torino, 13 giugno 2003.

[illegible]. Audisio - via Chiesa della Salute To

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con grande coraggio, è cristianamente mancata

Giuseppina Isoardi [illegible] Battistini

Con profondo dolore [illegible] danno annuncio il marito Aldo, i figli Enrico con Linuccia, Floriana [illegible] Giancarlo, il nipote Marco, le sorelle Olga e Rita, i nipoti tutti. Si ringrazia il dott. Bruno Cattaneo per la continua affettuosa assistenza; l'Ospedalizzazione a domicilio di Geriatria Molinette, la dottoressa Elvira De Marino, Maria ed Alina. Funerali oggi ore 11 parrocchia di S. Rita. Eventuali offerte all'I.R.C.C. Candiolo.

— Torino, 13 giugno 2003.

O.F. Aeterna - via Cibrario 44/a Torino

Cristianamente è mancata

Lidia Garbarino in Bongiovanni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, i figli Maria ved. Masoero e Carlo con Ina, i nipoti Alberto, Davide, Laura, Elena e parenti tutti. I funerali [illegible] luogo nella parrocchia Madonna delle Rose, via Madonna delle Rose n° 2, sabato 14 c.m alle ore 9 in Torino. Indi la cara salma proseguirà per essere tumulata nella tomba di famiglia in Brozolo. Una Santa Benedizione verrà impartita nella chiesa di Brozolo alle ore 11. Il Santo Rosario sarà recitato in parrocchia Madonna delle Rose, venerdì 13 c.m. alle ore 19. Un particolare ringraziamento al dottor Maurizio Fassone ed a tutte le persone che l'hanno amorevolmente assistita. Non fiori ma offerte devolute alla parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 12 giugno [illegible].

Giuseppe Grossato, Collaboratori e Maestranze Impresa Edilgros Spa si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della signora

Lidia Garbarino in Bongiovanni

— Torino, 12 giugno 2003.

I nipoti Garbarino e Gariglio si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita [illegible] cara zia LIDIA.

I Collaboratori ed il Consorzio Ascot partecipano al dolore dell'ing. Bongiovanni e famiglia.

«Io sono la Resurrezione e la Vita»

E' mancato

Vinicio Saroldi

Lo annunciano la moglie Rosanna; i figli Alberto con Niva e Marta; Marco con Dominique; Andrea con Daniela, Anna, Giacomo [illegible] Giovanni. Un pensiero riconoscente all'amico dott. Mozzone. Un sentito ringraziamento al dott. Accardo e all'infermiera Elena della Fondazione Faro. Funerali venerdì 13 ore 17 parrocchia di Altare.

— Torino, 12 giugno 2003.

Pierluigi, Irene, Giancarlo, Mely sono affettuosamente vicini a Rosanna e figli per la perdita del [illegible] VINICIO.

Dopo lunga malattia è spirata

Saveria Condò [illegible] Chiappino

Lo annunciano il marito Beppe, la figlia Silvia, Roberto ed Enrica. I funerali in Torino nella chiesa di S. Monica, [illegible] Vado n. 9, sabato 14 giugno alle ore 11.

— Torino, 12 giugno 2003.

Camillo, Rosanna, Isabella, Claudio, Alberto, Monica e i ragazzi piang[illegible] parsa della zia S[illegible].

Le famiglie Gavioso e Cadario partecipano al dolore per la perdita dell'amica SERINA.

Franca e Massimo Sordella profondamente commossi ricordano SERINA tenera e dolcissima amica di sempre.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Benenati Bardana

La famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che le sono stati vicino

— Varazze, 12 giugno 2003.

Dirigenti e Dipendenti dello Stabilimento Skf Industrie di Airasca partecipano al dolore del dottor Gianpaolo Ceva per la scomparsa del padre

Silvio Ceva

— Airasca, 12 giugno 2003.

E' mancato

Pietro Raviola

Lo annunciano i figli Fulvio e Violetta, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 13 alle ore 15.30 nella parrocchia S.S. Annunziata di Pino Torinese.

— Pino Torinese, 11 giugno 2003.

L'Onoranza - tel. 011/3174544

E' mancato

Elvio Biancotti

di anni 68

Lo annunciano la moglie Marisa, le figlie Carla e Nadia, e i fratelli Giovanni e Bruno. I funerali avranno luogo in Monticello d'Alba sabato 14 giugno alle ore 9.45 dall'abitazione, via Alba 2.

— Monticello d'Alba, 12 giugno 2003.

Il Gruppo Ferrero esprime sentimenti di profondo cordoglio e partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del sig.

Elvio Biancotti

ricordandone la lunga e preziosa collaborazione.

— Bruxelles, 13 giugno 2003.

Gian Carlo, Margherita e Benedetta Bongioanni partecipano commossi al dolore dei famigliari per la immatura perdita del caro ELVIO.

— Monticello d'Alba, 12 giugno 2003.

Romano e Lucio esp[illegible] il loro dolore per la scomparsa di ELVIO, amico di grandi doti umane.

Giorgio e Giancarlo Torchio con famiglie partecipano al grande dolore di Marisa, Carla, Nadia e famigliari tutti per la scomparsa di

[illegible]o Biancotti

amico di sempre.

— Asti, 12 giugno 2003.

Vincenzo e Franca Simonetti sentitamente partecipano [illegible] dolore della famiglia per la perdita del

dottor Ugo Pittau

— Borgaro, 12 giug[illegible] 2003.

Il Presidente della Società Italiana di Ossigenoozonoterapia unitamente al Direttivo e tutti gli Associati piange l'amico e collega DR. PITTAU uomo giusto ed equo.

— Bergamo, 12 giugno 2003.

Il presidente Mario Federici, unitamente al Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del colle[illegible]

[illegible] DEL LAVORO

Adriano Bossetti

— Roma, 12 giugno 2003.

Il presidente Marco Borini, i Membri del Consiglio Direttivo ed i Soci del Gruppo Piemontese Cavalieri al Merito del Lavoro esprimono la loro partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa del caro collega [illegible] amico

ing. Adriano Bossetti

Cavaliere al Merito del Lavoro

— Torino, 12 giugno 2003.

I Democratici di Sinistra del Piemonte ricordano con commozione e riconoscenza

Ferruccio Bosisio

figura eminente del movimento operaio della città di Torino, uomo amato dai suoi compagni e rispettato dagli avversari.

— Torino, [illegible] giugno [illegible].

Pietro Marcenaro ricorda il sorriso e l'affettuosa serenità di

Ferruccio Bosisio

[illegible] persona speciale della quale abbiamo avuto il privilegio di essere amici.

— Torino, 12 giugno 2003.

La Direzione [illegible] Colleghi della Webasto partecipano commossi al dolore del dott. Michele Gullino ed esprimono le loro più sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa della moglie

Mariagrazia Daziano

— Venaria, 12 giugno 2003.

E' serenamente mancata

Teresa Sacco ved. Galletto

Lo annunciano la figlia e nipoti tutti. Funerali sabato 14 corr. ore 10.15 parrocchia San Vincenzo Ferreri (Moncalieri).

— Torino, 11 giugno 2003.

E' mancato all'affetto dei [illegible]

Salvatore Panico

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie Gilda, Patrizia, Marcella con parenti e [illegible] tutti. Un sentito grazie alla dott.ssa Daniela De Benedictis e [illegible] dott. Mauro Spandre per le amorevoli cure, a Rita, alle infermiere Adi dell'Asl 2 e agli amici fraterni Graziella e Mario. Funerali venerdì 13 ore 9.30 presso la parrocchia Natività di Maria Vergine. Non fiori ma offerte per l'Ircc di Candiolo.

— Torino, 12 giugno 2003.

La Cisalpina Tours S.p.a. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

Salvatore Panico

— Torino, 11 giugno 2003.

Ave, allranta, si stringe a Concetta e figlia piangendo l'amico fraterno

GENERALE

Giuseppe Moiso

— Genova, 13 giugno 2003.

Fiorella Vallinotto, Monica e Guido sono affettuosamente vicini a Nonna Maria, Irene e Dante nel lo[illegible] dolore per la perdita di

Vincenzo Tedeschi

— Torino, 13 giugno 2003.

Cristianamente è mancato

Guido Giudici

classe 1907

L'annunciano: la moglie Maria Bongioanni, i figli Elvira con Giuseppe, Ferdinando con Maria, Mario con Angela, nipoti, cognato, parenti tutti. Funerali in Ciriè venerdì 13 corr. ore 14,45 parrocchia S. Giovanni Battista. Tumulazione cimitero di Setti[illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 12 giugno 2003.

Il nipote Giuseppe piange la cara nonna

Teresa Grosso

— Borgaro T.se, 12 giugno 2003.

La "Grosso Costruzioni S.r.l." partecipa al dolore del titolare sig. Luigi per la perdita della mamma signora

Teresa Grosso

— Borgaro T.se, 12 giugno 2003.

Partecipano [illegible] dolore di Luigi Grosso e famiglia: Mario, Lorenzo e Giuseppe Verderone, Luciano Facelli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Turchetti

anni 73

Lo annunciano la moglie Giovanna; i figli Alessandra con Massimo, Federica e Cristiano; Paolo con Valeria e Matteo, la sorella, le zie, i cugini e parenti tutti. I funerali sabato 14 c.m. alle ore 10,30 in Masino Castello partendo dall'abitazione dell'estinto.

— Santhià, 12 giugno 2003.

La famiglia Rossi partecipa al dolore [illegible] la perdita di WALTER.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

dott. Mario Siri

medico condotto

Lo annunciano i figli e parenti tutti. I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Morano Po sabato [illegible] giugno alle [illegible] 10,30. La presente [illegible] partecipazione e ringraziamento.

— Casale Monferrato, 12 giugno 2003.

[illegible]

1998 [illegible]

Claudio Tortolone

Sei sempre con noi. Mamma e Marina.

[illegible] [illegible]

Enrico Gabriele

La tua mamma e il tuo papà.

1971 2003

Noemi Grassi


IL DIESEL DEBUTTA IN JAGUAR.
Nuova X-Type Diesel.

CONSIGLI DI SOPRAVVIVENZA

COME DIFENDERSI DAL CALDO

SINTETICHE
Quando fa caldo evitare, preferendo il cotone

PASSEGGIATE
Meglio non uscire nelle ore calde

CASA
Preferire ambienti ventilati

GIOCHI E SPORT
I bambini dovrebbero evitare cortili chiusi, asfaltati pavimentati, dove si crea un effetto serra. Non esagerare lo sport, potrebbe comportare accumuli di calore

ORECCHINI E COLLANE
Il metallo a rischio è il nichel. Orecchini, braccialetti, anelli collane con questo metallo, a contatto con la pelle sudata possono provocare arrossamenti

CIBO
Fare quattro-cinque piccoli pasti al giorno: i tre fondamentali più due spuntini, uno metà mattina e uno a metà pomeriggio. Sì a verdure, frutta fresca, cibi leggeri e poco salati

COSA
- Acqua naturale, succhi di frutta o spremute
- Da evitare: bevande gassate ghiacciate

COSA
- Soprattutto frutta e verdura di stagione (fragole, albicocche, pesche, pomodori, cetrioli, zucchine, insalata)
- Da evitare: uva, fichi banane
- Non esagerare con sale, grassi e carne

CONSIGLI PER ANZIANI E BAMBINI
- Frequentare ambienti ventilati
- Stare lontani dal traffico
- Evitare passeggiate nelle più calde

SM

ALLARME SICCITA': PREVISTI CALI DELLE PRODUZIONI AGRICOLE FINO AL 40%

Consumi record per il caldo, rischio di black out

Ancora due giorni di grande afa, s'impennano i prezzi di frutta e verdura

Roberto Fiori
ROMA

Temperature massime fino a dieci gradi sopra le medie stagionali, umidità elevata, colonnina di mercurio in salita fino a 37 gradi centigradi. L'Italia boccheggia per una ondata di caldo non si cura del calendario. le previsioni, dicono i meteorologi, non fanno ben sperare: fino a domenica l'afa è assicurata, a partire da lunedì dovrebbe esserci un leggero, ma solo temporaneo, miglioramento.

Così, per difendersi da una calura che stordisce, un po' tutti agiscono sulla manopola del condizionatore d'aria. Al punto che l'intero paese in questi giorni rischia il black-out elettrico. Il massiccio utilizzo dei condizionatori spinge infatti il consumo di elettricità a livelli record: il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale ha registrato alle 11 ieri il nuovo picco di consumo estivo, con 51.200 megawatt. Per far fronte a questa situazione si è dovuti ricorrere all'interruzione energia «in alcune zone critiche» solo ai clienti cosiddetti «interrompibili». Inoltre sono stati fatti una di interventi sulla rete per ottimizzarne il funzionamento evitando a famiglie e imprese.

E dove condizionatore c'è non funziona, si rischia la chiusura per caldo. E' quanto accaduto alla Procura di Napoli, dove la situazione climatica, aggravata dal mancato funzionamento dell'impianto di climatizzazione, ha indotto ieri procuratore della Repubblica Agostino Cordova ad autorizza- il personale dell'ufficio ad abbandonare la sede del Centro Direzionale.

Ma i primi fare le spese per l'afa malati e anziani. Poche regole fondamentali per tutelare la salute: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare di uscire nelle ore più calde e ridurre comunque al minimo i movimenti, seguire

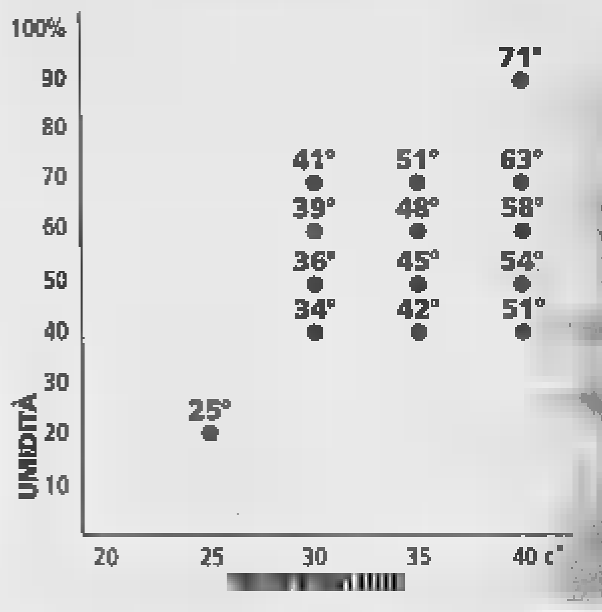
> Il meteorologo: «Dopo l'anomalia di un giugno bollente intensi temporali porteranno aria fresca e temperature più miti»

un'alimentazione che aiuti l'organismo a alla dura prova, facendo il pieno di carote, insalate, cicorie, lattughe, meloni, peperoni, pomodori e albicocche. Sempre che possiate permettervi quelle che ormai stanno diventando delle primizie. Dice l'Intesa dei consumatori: «I rincari pretestuosi e ingiustificati che stanno caratterizzando in questi giorni alcuni prodotti largo consumo, come ortaggi, frutta e verdura, con ricarichi medi fino al 36%, devo- essere immediatamente fermati dal Governo». E prosegue: «E' inaccettabile che i consumatori, già tartassati da aumenti ed arrotondamenti euro, sia- chiamati pagare rincari spropositati e artificiosi dei prezzi al dettaglio».

D'altra parte, se gli abitanti delle città sono costretti a fare i conti con il caldo afoso, nei campi per gli agricoltori si aggiungono le difficoltà determinate dalla siccità, spesso alternata a temporali, che dopo le gelate invernali rischia di compromettere molte colture. L'emergenza fa stimare cali produttivi nazionali del 40-50% per le albicocche, del 20-30% per le pesche, del 20% per le barbabietole da zucchero, del 10% per grano tenero, del 5-10% per il mais del 15% per il grano duro.

La situazione, con l'arrivo dell'estate vera, destinata a peggiorare? Per gli esperti il grande caldo di questi giorni «è eccezionale perché è persistente, ma non si tratta di temperature da record». Spiega il meteorologo Paolo Ernani: «L'anomalia di questi giorni data dalla persistenza delle temperature alte, da un caldo che dura da troppo tempo. Queste condizioni meteo dorebbero continuare, in tutta Italia, fino a domenica. Poi ci sarà una diminuzione della pressione rispetto a questi giorni». La temperatura si abbasserà di 3-4 gradi fino a mercoledì, questo cambiamento sarà un sollievo. dopo mercoledì - ha aggiunto il colonnello Ernani- tornerà nuovamente l'anticiclone, che porterà un innalzamento delle temperature, anche se non al pari di questi giorni, fino al 23-24 giugno». Dopo queste date, si prevede una marcata discesa della colonnina di mercurio. «Nell'ultima settimana di giugno la temperatura sarà più fresca e saranno possibili anche temporali forte intensità».

LA PERCEZIONE SALE L'UMIDITA'



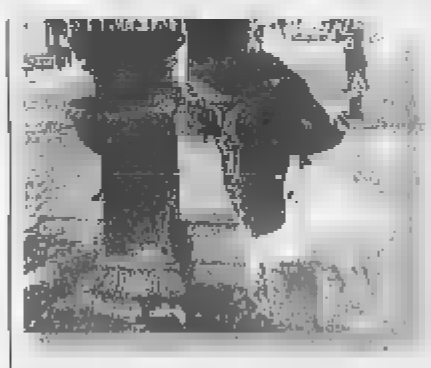


SM

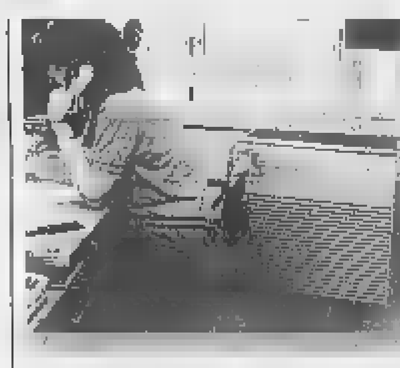
DIFENDERSI SENZA ESAGERARE



DOCCIA, GELATA
Contro il caldo torrido è l'ideale: così come il bagno, rigenera e abbassa la percezione delle temperature record. Ma è bene ricordare alcune regole fondamentali: la temperatura dell'acqua non deve mai essere fredda ma tiepida. Al termine della doccia non strofinarasi freneticamente l'asciugamano, ma tamponare leggermente il corpo. Secondo alcuni studiosi tedeschi l'uso dell'acqua fredda è indicata nei casi di obesità, ma è assolutamente sconsigliata a coloro che sono affetti da malattie veneree, nevrosi e cardiopatie. Da evitare anche il bagno in acqua gelida, procedere a piccoli passi per adattare il corpo. Quindi si può con un pediluvio.

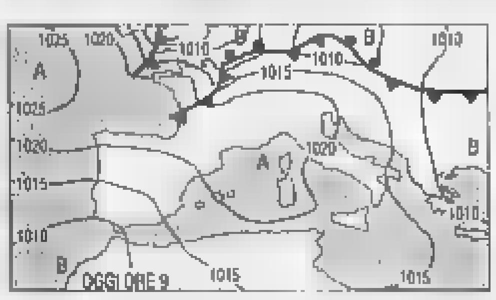


DIECI BICCHIERI D'ACQUA AL GIORNO
Per difenderci dal gran caldo bere almeno 10 bicchieri d'acqua al giorno. È la quantità che il nostro corpo perde quando la temperatura sale e si deve rimpiazzare per mantenere inalterato il bilancio idrosalino. Si deve bere senza aspettare la sete, già di per sé «spia» di una leggera disidratazione. Sono alcuni dei consigli del Centro collaboratore dell'Organizzazione mondiale della sanità per la medicina del turismo di Rimini: il caldo afoso, l'umidità, gli ambienti secchi rendono necessario bere il più possibile. L'acqua regola la temperatura corporea, trasporta ossigeno e nutrienti, elimina le scorie, favorisce l'assorbimento di minerali e vitamine, aiuta il fegato e i reni a lavorare.



CONDIZIONATORI, MA SENZA ESAGERARE
Sono i giorni del «boom» di vendite dei condizionatori. Secondo l'associazione per i diritti degli utenti e consumatori nel 2002 ne sono stati venduti un milione fra fissi e mobili e per quest'estate i numeri porebbero ancora crescere. Ma si devono seguire alcune regole per non abusare di questo «aiuto» contro il caldo, a partire dalla costante manutenzione del filtro. I maggiori rischi sono legati agli sbalzi di temperatura e al freddo eccessivo. L'ideale è tarare il condizionatore per una temperatura di 5-6 gradi in meno rispetto quella esterna. Se è troppo bassa può causare raffreddore, faringite, torcicollo e mal di schiena. L'alternativa è il ventilatore, da usare per evitare torcicollo e mal schiena. (A CURA DI Gianpaolo Marro)

CUR



PRESSIONE E SOL L'area di alta pressione, che si estende dall'Atlantico al Mediter- occidentale, genera condizioni di stabilità tutte le regioni. Il forte soleggiamento ha fatto che le temperature siano aumentate ben oltre la media stagionale, raggiungendo i valori di piena estate; la mancanza di vento ha generato condizioni di afa sulle regioni pianeggianti.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali moderato aumento nuvolosità che, associato ad un lieve aumento del vento determinerà una temporanea attenuazione alle condizioni di afa. Sulle altre regioni cielo sereno.



OGGI. Sulle regioni settentrionali cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti cumuliformi nelle alpine e prealpine, dove sarà possibile qualche isolato piovasco nelle pomeridiane. Sulle rimanenti regioni condizioni di bel tempo. Temperatura in ulteriore aumento al Nord.

DOMANI. Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvolso, salvo locali addensamenti sull'arco alpino dove, al pomeriggio, sarà possibile qualche isolato rovescio. La temperatura sarà stazionaria, ma un moderato aumento del vento sulle regioni adriatiche potrà attenuare le condizioni di afa.

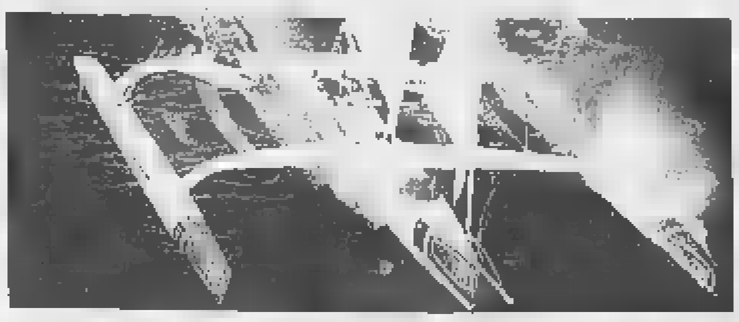
CITTA'

	min	max		min	max		min	max
Aosta	19	33	Bologna		36	Bari	20	30
Bolzano	19	34	Firenze	21	38	Napoli	21	32
Verona	23	35	Pisa	18	32	Potenza	19	31
Trieste	27	33	Ancona	20	32	S. M. Leuca	24	31
Venezia	22	34	Perugia	18		Reggio C		35
Milano	21	36	Pescara			Palermo	21	29
Torino	21	33	L'Aquila	17	34	Catania	19	33
Cuneo	20	32	Roma Ciamp.	21	34	Messina	24	
Genova	21	29	Roma Fium.	18	32	Alghero	16	34
Imperia	22	27	Campobasso	22	31	Cagliari	20	31

CITTA' (PREVISIONE DEL 14 GIUGNO)

	min	max			min	max	
Amsterdam		23	sereno	Lisbona		27	sereno
Atene	21	29	temporale	Londra	15	23	sereno
Bangkok	26	34	piovaschi	Los Angeles	18	24	parz. nuv.
Berlino	11	29	piovaschi	Madrid	16	31	sereno
Bruxelles	17	24	parz. nuv.	Montecarlo		22	sereno
Bucarest	17	27	parz. nuv.	Montreal	12	23	piovaschi
Budapest	18	29	parz.	Mosca	9	19	parz. nuv.
Buenos Aires	15	15	piovaschi	New York	14	19	piovaschi
Copenaghen	12	24	piovaschi	Parigi	17	25	temporale
Dublino		17	nuvoloso	Pechino	18	30	sereno
Francoforte		29	piovaschi	Praga	17	29	parz. nuv.
Gerusalemme		28	sereno	Rio de Janeiro	19	26	sereno
Ginevra	16	26	piovaschi	Sofia	13	23	temporale
Helsinki	9	16	parz. nuv.	Sydney	11	17	piovaschi
Istanbul	18	24	sereno	Tokyo	21	28	piovaschi
Il Cairo	23	35	sereno	Varsavia	14	27	parz. nuv.
Johannesburg	2	17	sereno	Vienna	13	27	parz. nuv.

LA VELA A CAGLIARI. TRA I PARTECIPANTI, [illegible]



«Tim», il trimarano di Giovanni Soldini

La grande sfida dei multiscafi Al via il campionato del mondo

■ Da oggi a domenica Cagliari ospiterà la terza prova del campionato mondiale per multiscafi open 60 piedi, dopo il Gran Premio di Lorient e il Challenge Mondial Assistance. Tra i trimarani schierati, anche gli italiani «Sergio Tacchini», timonato dalla francese Karine Fauconnier, unica donna skipper della flotta, e «Tim», timonato da Giovanni Soldini, entrambi [illegible] loro esordio stagionale in [illegible] Gran Premio. Le regate si svolgeranno nel [illegible]lfo degli Angeli [illegible] solo [illegible] prima prova, per la concomitanza [illegible] la regata conclusiva dei campionati europei della classe Tornado, valevoli per le qualificazioni [illegible] Olimpiadi di Atene 2004, si svolgerà nello specchio di [illegible] antistante [illegible] porto. Tra i concorrenti più agguerriti, ci sarà «Groupama» (Frank Cammas), primo nella classifica provvisoria [illegible] campionato dei multiscafi, con due vittorie nelle prime due prove. Completano la lista dei partecipanti «Banque Populaire» (Lalou Roucayrol), «Geant» (Michel Desjoyeaux), «Sodebo» (Thomas Coville), «Banque Covefi» (Steve Ravussin), «Gitana» (Lionel Lemonchois) [illegible] «Sopra Group» (Philippe Monnet). La manifestazione è stata presentata nel palazzo municipale di Cagliari [illegible] sindaco Emilio Floris [illegible] da Cino Ricci durante una conferenza stampa che [illegible] avuto tra i principali protagonisti Giovanni Soldini e la skipper francese Karine Fauconnier. Soldini, in particolare, ha rivelato che probabilmente la sua prestazione [illegible] penalizzata [illegible] una deriva. «Aspettavo quella nuova - [illegible] spiegato - [illegible] quando l'abbiamo montata ci siamo accorti che è più piccola del previsto. Comunque, abbiamo vele [illegible] a bordo siamo affiatatissimi. Spero proprio che faremo belle regate e che le previsioni meteo, che parlano di vento leggero per i prossimi giorni, si rivelino errate. Speriamo in [illegible] bel vento che ci consenta di dare spettacolo, perchè il golfo di Cagliari [illegible] un ottimo campo di regata». «Ci stiamo preparando al meglio [illegible] allenamenti quotidiani - ha detto Karine Fauconnier -. Negli ultimi giorni, ci siamo concentrati [illegible] preparare la barca in assetto gran premio. Le regate d'altura hanno molto poco a che fare con i Gran Premi. Qui [illegible] tratta di andare il più veloce possibile tra tre boe».

IL 15 DICEMBRE LA DECISIONE DEFINITIVA

Coppa America 2007 Napoli nella cinquina delle città favorite

Le altre località sono Valencia, Palma de Majorca, Lisbona e Marsiglia La società nautica di Ginevra: la prima selezione è stata molto difficile

GINEVRA

L'Italia è sempre più in lizza per ospitare la prossima edizio[illegible] della Coppa America. Lo fanno sapere gli svizzeri del team di Alinghi, i detentori del trofeo dei trofei, che hanno portato per la prima volta in Europa e che difenderanno nel 2007, anche [illegible] la veste di organizzatori unici di un evento che si stima avrà un bacino di 600 milioni di telespettatori.

L'ulteriore scrematura, tra le città candidate [illegible] fare da «arena» ai match-races, è stata portata ieri a Ginevra. Il meccanismo, che tiene conto di [illegible] ampia [illegible] di parametri e requisiti, appare [illegible] po' come il gioco della torre: giù Barcellona, Elba e Porto Cervo; su Valencia, Palma de Majorca, Lisbona, Marsiglia e Napoli. Una cinquina di favorite che entro la fine dell'anno, [illegible] 15 dicembre, si ridurrà ulteriormente. Anzi, definitivamente. Soltanto allora sapremo dove si svolgerà la trentaduesima sfida alla «brocca», così viene chiamato familiarmente il trofeo.

«Questa prima selezione [illegible] stata molto difficile», ha detto Pierre-Yves Firmenich della società nautica di Ginevra, che gestirà l'evento da tutti i punti di vista: logistico, sponsor, ospitalità, media, trasporti. «Adesso abbiamo bisogno di sapere chiaramente i dettagli [illegible] ogni [illegible] negativa e positiva con ciascuna sede», spiega Michel Bonnefous, il direttore esecutivo di Alinghi. Forse ha portato bene [illegible] Napoli il presidente Carlo Azeglio Ciampi, che non più d'un mese fa a Berna aveva caldeggiato la candidatura di Napoli con il Signor Alinghi, il multimilionario Ernesto Bertarelli. Ciampi aveva ricordato al patron del sindacato svizzero, numero uno della multinazionale farmaceutica Serono, di essere stato lui ad indicare il capoluogo campano nel 1993 quale sede del G7. «Una scelta a dir poco azzardata, ma i risultati mi diedero ragione», aveva detto il presidente. Tra gli sponsor «morali», c'era stato anche il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, con la promessa che avrebbe dato il suo contributo «per portare a Napoli la Coppa America».

Ieri altre voci [illegible] sostegno. «E' una scelta che mi fa personalmente molto piacere», ha dichiarato il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano. «Complimenti a Napoli, ora anche il governo farà la [illegible] parte», ha detto il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, che aggiunge «saremo [illegible] prima linea per sostenere la candidatura investendo nelle infrastrutture necessarie, assieme alla Regione Campania».

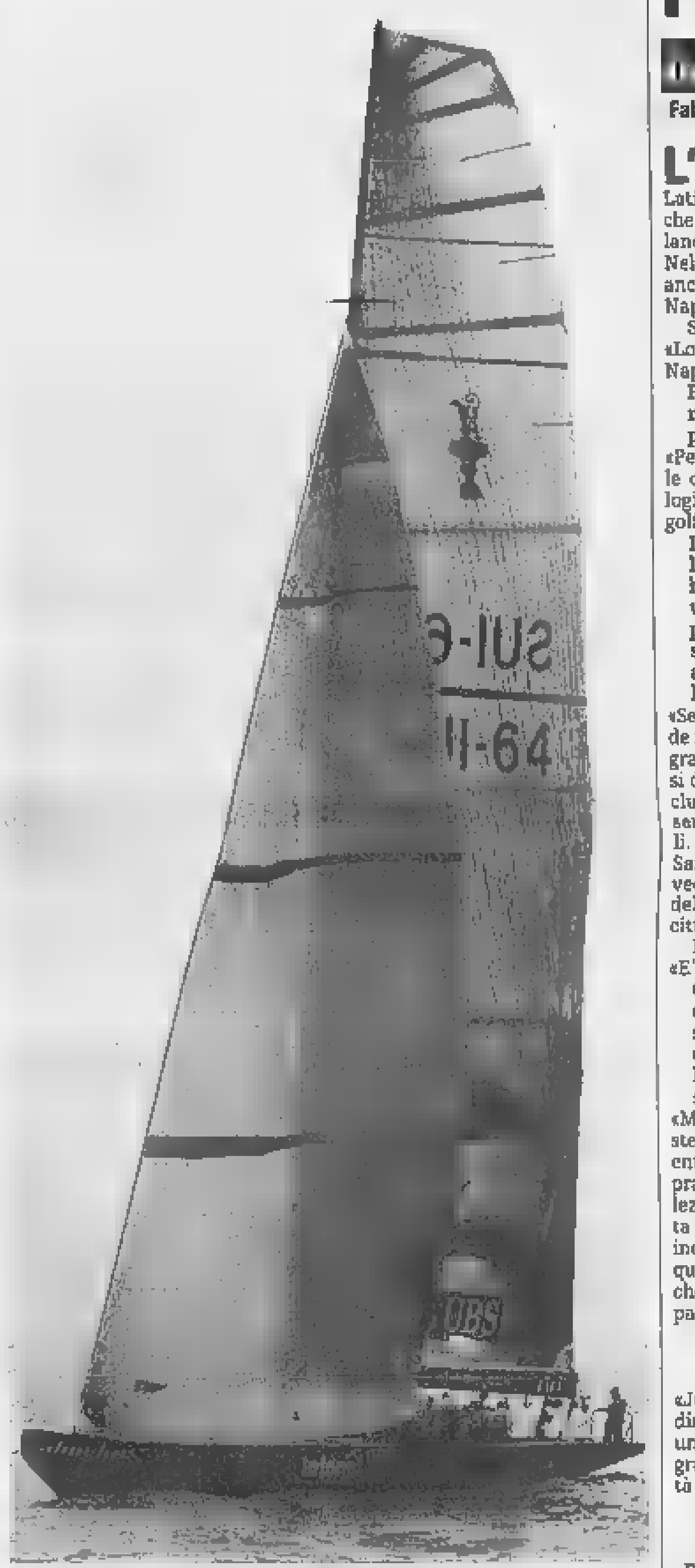
Un po' d'amaro, ma con grande stile, per gli esclusi. «Siamo contenti che sia in corsa una città italiana [illegible] daremo una [illegible] perché Napoli tagli per prima il traguardo. Certo, [illegible] preferito essere noi i concorrenti» dice Claudio Della Lucia, presidente del comitato promotore per la candidatura dell'Elba. Nessun commento ufficiale dallo Yacht Club Costa Smeralda, fautore della scommessa di Porto Cervo. «Il commodoro Gianfranco Alberini sta partecipando alla Baltic Cup...», dicono. Meno diplomatico il sindaco della Maddalena, Rossana Giudice, portavoce degli amministratori della Gallura. «Sarebbe stato [illegible] doloroso [illegible] eliminati, [illegible] dopo aver superato almeno la prima selezione».

E i velisti? Francesco Rapetti, il mastman italiano di Alinghi: «Mi piacerebbe molto difende[illegible] la Coppa [illegible] Italia. Adesso Napoli deve mettersi in condi[illegible] di fornire entro breve tutte [illegible] garanzie richieste». Tommaso Chieffi, tattico del team Usa Oracle: «Napoli non ha nulla da invidiare alle altre città in lizza. Il campo di regata è ottimo, con una media di vento sui 16-20 nodi, l'ideale per la Coppa America. Sono degne avversarie anche Valencia [illegible] Palma, vedo [illegible] Marsiglia, troppo grande e Lisbona, che renderebbe difficile allenarsi durante l'inverno». Vasco Vascotto, futuro skipper di Mascalzone Latino: «Valencia è forse superiore alle altre, ma naturalmente tifo Napoli. Mi auguro che la città abbia l'intelligenza e la capacità organizzativa ne[illegible] a garantire quanto gli organizzatori si aspettano». Russel Coutts, skipper di Alinghi, lo av[illegible] detto: «Napoli può sognare». [f. poz.]

[illegible] NAUTICO

«Grazie [illegible] Ciampi»

■ «Grazie ai venti e al mare del golfo, e grazie in particolare al presidente Ciampi». E' festa grande fra le mura bianche della palazzina affacciata sul Borgo Marinari, sotto la mole imponente del Castel dell'Ovo. Il circolo nautico Savoia, [illegible] le cui insegne si è cimentato ad Auckland Mascalzone Latino, esulta per l'inserimento [illegible] Napoli nella rosa delle cinque città candidate a ospitare la prossima Coppa America. Gongola anche [illegible] presidente Pippo [illegible] Vecchia. «La tipologia dei venti e le correnti del nostro mare sono l'ideale per regate di così alto livello - [illegible] -. Questi due elementi [illegible] stati fondamentali per fare cadere la scelta degli organizzatori [illegible] Napoli». Ma l'ingresso della città fra le finaliste [illegible] dovuto soprattutto [illegible] uno sponsor d'eccezione: il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che [illegible] caldeggiare le candidature di Napoli e della Sardegna aveva però ricordato di [illegible] proprio lui, quand'era capo del governo, a indicare il capoluogo campano come sede del G7. [f. mil.]



Alinghi, la barca svizzera che ha vinto l'America's Cup

IL PATRON DI MASCALZONE LATINO

Onorato: tre motivi per scegliere l'Italia

[illegible]

Fabio Pozzo

L'ARMATORE Vincenzo Onorato, il patron di Mascalzone Latino, il secondo team italiano che ha vissuto l'avventura di Auckland, è doppiamente soddisfatto. Nella cinquina delle finaliste c'è anche una città italiana ed è la sua Napoli.

Sarà contento, no?

«Lo sono e lo sarò ancorpiù se Napoli avrà la Coppa».

Perché gli svizzeri dovrebbero scegliere il capoluogo campano?

«Per tre ragioni importantissime: le condizioni meteoclimatiche, la logistica a terra e la cornice, un golfo tra i più belli del mondo».

Lei dice Napoli, ma all'ombra del Vesuvio sembra si parli con più insistenza delle aree di Bagnoli. Cosa pensa?

«Secondo me, la sede ideale di questo grande evento, basi dei sindacati incluse, potrebbe essere proprio Napoli. Penso al Molo San Vincenzo, al vecchio arsenale della Marina. La città ha tutte le carte in regola».

> «Noi abbiamo condizioni meteoclimatiche ideali, un'ottima logistica e un golfo che è tra i più belli del mondo Nel 2007 ci sarà anche il nostro team»

E Bagnoli?

«E' una realtà che conosco poco».

Guardiamo in casa d'altri: che ne pensa delle città avversarie? Palma de Majorca, ad esempio, nelle cui acque lei ha regatato in più d'una occasione.

«Metto Palma de Majorca sullo stesso piano di Valencia. Sono entrambe molto competitive, soprattutto sotto il profilo della bellezza [illegible] validità del campo di regata e della logistica. Non bisogna inoltre dimenticare che dietro a queste città c'è il re Juan Carlos, che vuole fortissimamente la Coppa America in Spagna».

Sua Altezza, oltretutto, è in ottimi rapporti con il patron di Alinghi, Ernesto Bertarelli.

«Juan Carlos è [illegible] persona straordinaria. [illegible] non lo dico solo perché è un superbo velista. E' un uomo di grandi relazioni e di grandi capacità manageriali».

[illegible] Marsiglia? C'è chi vede nella grandezza della città un handicap.

«Dietro la candidatura di Marsiglia c'è il governo francese».

Resta Lisbona. L'Atlantico potrebbe però costituire un problema per gli allenamenti invernali. E' così?

«Non ho mai regatato in acque portoghesi e quindi ne so poco».

Si sbilanci un po' di più: chi ha le chances migliori [illegible] cinque?

«Hanno tutte le carte in regola per spuntarla. Sono convinto che la scelta ora [illegible] giocherà esclusivamente sulle garanzie politiche che le città candidate sapranno fornire nei prossimi mesi agli organizzatori».

E Napoli? Ritiene che sia competitiva anche sotto questo profilo?

«Penso di sì. Perché [illegible] dovrebbe esserlo? E' un'occasione troppo importante per la città [illegible] per la regione, oltre che per l'Italia. [illegible] sembra che gli amministratori locali siano determinati».

Parliamo di lei: Mascalzone Latino ci sarà nel 2007?

«Assolutamente sì. La sfida l'abbiamo già lanciata».

Vasco Vascotto, il velista triestino che tutti danno come prossimo skipper, dice che non ha ancora firmato il contratto.

«Non c'è bisogno di contratti tra me e Vasco».

Allora ci anticipi qualcosa del suo prossimo team.

«Sarà formato dal [illegible] gruppo, che ha dato l'anima ad Auckland, guidato da Flavio Favini (tattico in Nuova Zelanda, ndr.) e dal sottoscritto, e da un nuovo gruppo facente capo a Vasco Vascotto, lo skipper».

Saranno della partita anche ex componenti dell'equipaggio di Prada?

«Sì, sono ragazzi che già fanno parte della squadra di Vascotto».

E gli sponsor? Tim rinnoverà il sostegno che vi ha dato in Nuova Zelanda?

«Ci sono trattative avviate con alcuni grandi sponsor e sono top secret. Prima di entrare nel vivo della questione, però, chi deve investire vuole attendere la designazione della sede definitiva e conoscere i dettagli».

E Luna Rossa? Ci sarà nel 2007?

«La mia attenzione è dedicata tutta al mio team, non guardo in casa d'altri. Sarebbe comunque un peccato se non ci fosse».

LUI NEGA: «IO [illegible] C[illegible] IN QUELLA CASCINA»



Giovanni Erra

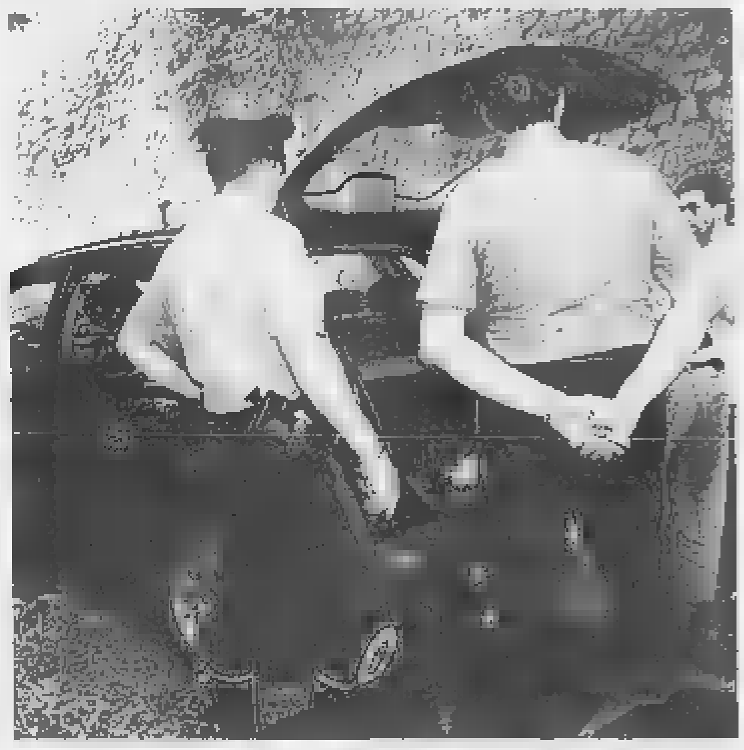
Omicidio Desiree, la procura chiede l'ergastolo per Giovanni Erra

■ Giovanni Erra deve rimanere in [illegible] per tutta la vita. L'operaio coinvolto nell'efferata uccisione di Desiree Piovanelli, la ragazza di Leno massacrata a coltellate, per il pm bresciano Silvia Bonardi, deve essere condannato al massimo della pena per omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, dai futili motivi, dalla crudeltà verso la sua giovane vittima. Il vicino di [illegible] della quattordicenne uccisa il 28 settembre scorso, e per il [illegible] omicidio sono già stati condannati tre minorenni, stamani è tornato a dire che nella cascina Ermengarda non c'era quel tragico sabato pomeriggio. «Dovete credermi - ha detto in aula rivolto al padre di Desiree -. Io volevo bene a sua figlia, se ci fossi stato questo non sarebbe successo!». Con la voce rotta dal pianto ha detto di [illegible] anche lui [illegible] figlio, che mai avrebbe potuto fare del male a Desiree. Parole che [illegible] hanno colpito il pm Bonardi: «Erra è capacissimo [illegible] mentire, sia, come sostiene l'accusa, dopo aver partecipato all'omicidio, sia come sostiene Erra nell'ultima versione, dopo aver visto la [illegible] del delitto». «In entrambi i casi - ha sottolineato il [illegible] - [illegible] pare che sia rimasto particolarmente sconvolto». Argomenti che il pm nella [illegible] requisitoria di cinque ore ha usato per smontare l'alibi fornito da sua moglie per quel pomeriggio (crollato già nel [illegible]orso delle indagini), sia le versioni raccontate da Erra, che con quella di stamani, secondo il procuratore Giancarlo Tarquini, «sono salite a cinque». Cinque versioni tra parziali ammissioni, confessioni e ritrattazioni, queste ultime seguite a un colloquio in [illegible] [illegible] la moglie, l'unico, in otto mesi di isolamento. Per l'accusa esiste un movente: Erra era stato respinto da Desiree, come [illegible] dei tre minorenni condannati. A quella dell'ergastolo si aggiunge la richiesta di altri tre anni per detenzione e spaccio di cocaina e per le minacce rivolte a Mattia, il più giovane del gruppo, perché tenesse segreta l'allucinante violenza che vide per teatro il cascinale distante poche centinaia di metri dalle loro case e da quella [illegible] Desiree.

VALCHIAVENNA, LA BARISTA TRADITA DA UNA SERIE DI SMS

Il sequestro [illegible] finto «Truffato il fidanzato»

Aveva organizzato con un ex la messinscena. Ora è ricercata. «E' senza soldi e senza telefonino». Già individuata la casa a Teramo dove si era nascosta



La Crysler blu metallizzato ritrovata dai carabinieri a poca distanza da casa



Barbara Molinari



Angelo Moro

Brunella Giovara
inviata a CHIAVENNA (Sondrio)

Lei «bella e furba», la raccontano in paese. Lui, «ricco e innamorato», cioè vittima predestinata, pronto a tutto per la nuova fidanzata. Gli altri, una folta schiera di ex fidanzati di lei, alcuni dei quali pronti a dare una mano per organizzare un finto sequestro di persona, in[illegible] il [illegible] e fare a mezzo con la falsa rapita.

Così succede tra le montagne di Chiavenna, finora famose per un omicidio orribile (tre ragazzine che uccisero una suora in [illegible] rito satanico, tre anni fa), da oggi protagonista di [illegible] storia decisamente più amena, tra Boccaccio e i «Soliti ignoti», con corna di cui tutto il paese sapeva e chiacchierava, scambi di sms «roventi» (definizione degli inquirenti), svenimenti, maledizioni e minacce telefoniche «con spiccato accento meridionale».

Il tutto in meno di 24 ore, a partire da mercoledì, ore 11, quando in Valtellina scatta l'allarme sequestro di persona. Danilo Scaramella, proprietario di una cava di pietra, denuncia di aver ricevuto una telefonata in cui un uomo gli diceva: «Barbara l'ho presa io, adesso la voglio violentare». Barbara Molinari, 35 anni, è a detta di tutti la più bella barista di Chiavenna. Lavora all'albergo Crimea, posto di passaggio verso la Svizzera frequentato da molti uomini (camionisti, frontalieri e bande di motociclisti) che «dietro alla Barbara ci perdevano la saliva...», raccontano in [illegible] bar concorrente.

Lei si compiace di questo successo, e da «rag[illegible]a solare» quale è (dicono gli inquirenti) cambia spesso fidanzato. Tra gli ultimi, il muratore Angelo Moro, che ogni mattina lavora a Saint Moritz e la sera se ne torna a Chiavenna (arrestato poche ore dopo la spari[illegible] di Barbara). L'ex giocatore di hockey (serie B) Ulisse Premerlani (liquidato pochi giorni fa perché, pare, [illegible] aveva mai un euro [illegible] tasca). Infine, il cavatore di pietre Scaramella, che per Barbara invece aveva lasciato la moglie e, si dice, sarebbe stato anche disposto a vendere [illegible] e licenza mineraria, per pagare un riscatto.

E allora: la ragazza scompare nel nulla. I carabinieri trovano la sua Crysler blu metallizzato a poca distanza da casa (dentro c'è la borsetta, ma non il cellulare). I genitori di Barbara si disperano: «Ce l'hanno rapita!», e si chiudono in casa. Il fidanzato cavatore si dispera più di tutti: interrogato, racconta che da gennaio lui e Barbara ricevevano messaggi minatori, infatti era già [illegible] a denunciare tutto dai carabinieri, facendosi però accompagnare dalla moglie: «Ci siamo appena separati perché io [illegible] Barbara, ma lei [illegible] tutto e mi fido». Dopo la scomparsa della fidanzata viene risentito, da solo, però. Poi va al bar di fronte a bere una grappa e piange [illegible] un bambino davanti a tutti: «La mia Barbara! chissà cosa le faranno... [illegible] la vogliono violentare!».

Ma intanto qualcosa si muove, e tra carabinieri e procura di Sondrio si concretizza l'idea che la faccenda non stia in piedi. Si interrogano per tutta la notte fidanzati attuali e antichi. Premerlani cade dalle nuvole, Scaramella non fa che piangere. Un ex, il pittore Gianluca, racconta [illegible] aver trascorso con Barbara sette anni di relazione travagliata, [illegible] di non saperne più nulla. Il muratore Moro, invece, alla fine cede. Racconta che con Barbara si vedeva [illegible]ttora (gli altri però [illegible] lo sapevano), [illegible] si scambiavano sms di fuoco (trovati nella memoria del cellulare), e che insomma si era pensato di mettere su [illegible] certa cosa... e che lui aveva contattato un suo parente di Teramo, che venisse a prendere [illegible] Barbara per far finta di sequestrarla.

Da [illegible] in avanti, è stato abbastanza facile ricucire tutta la storia. Tanto che ieri pomeriggio il procuratore di Sondrio, Gianfranco Avella, annunciava che [illegible] c'era alcun sequestro di persona, perciò non c'era nessuna vittima da liberare. Semmai, c'era da rintracciare la ragazza a Teramo, nascosta in una casa subito individuata, dove i carabinieri trovavano comunque tale Arnaldo Barletta, il «taxista» della finta banda, ora denunciato per simulazione [illegible] reato (il sequestro di persona) e tentata estorsione.

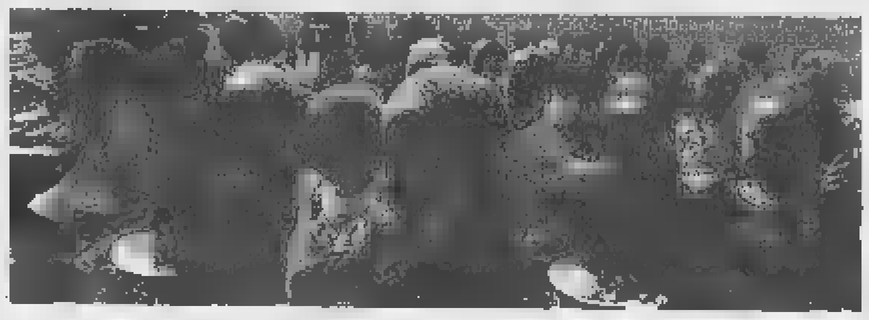
Lei no. La stanno cercando da ore, è senza soldi e senza telefonino, che ha dimenticato nella casa di Barletta. Uscita per una commissione in una città che non conosce, troverà al suo ritorno i carabinieri di Sondrio, come prima accoglienza. E quando tornerà a Chiavenna, non troverà la mamma (ricoverata in ospedale dopo aver saputo la verità) [illegible] [illegible] il padre, che ieri urlava «non la voglio più vedere!» e si vergogna ad uscire di casa.

[illegible] troverà Danilo Scaramella, che ha saputo che i biglietti di minacce li scriveva proprio Barbara, e quindi piange per l'umilia[illegible] subita. [illegible] l'amico Moro (è in carcere, in casa [illegible] una pistola che non poteva tenere). Il giocatore di hockey e il pittore sono spariti dalla circolazione... dunque resta [illegible] paese dove per tutti parla il gelataio Domenico, [illegible] negozio nella via principale: «Se torna la prendiamo a calci in culo, ci sembra il minimo».

[illegible] DELLA FAO [illegible]

«Il diritto all'alimentazione ed il prezzo della fame»

«Il diritto all'alimentazione ed il prezzo della fame»: è il titolo del convegno internazionale che si svolgerà il 20 e il 21 giugno a Roma, a Sa[illegible] di Porta Castello, organizzato dal Comitato nazionale per il Collegamento fra il governo italiano e la Fao e l'istituto internazionale Jacques Maritain. Il tema principale, che sarà discusso, è [illegible] combattere [illegible] povertà [illegible] la fame attraverso [illegible] modello [illegible] sviluppo basato sui diritti umani. Lo scopo [illegible] di contribuire [illegible] una maggiore comprensione delle implicazioni [illegible]he del diritto all'alimentazione (tra [illegible] il ruolo dello Stato - anche come membro della comunità internazionale - nella definizione di reti di sicurezza sociale più efficaci), fornendo un'analisi approfondita delle maggiori questioni economiche.



A Roma [illegible] convegno sulla fame nel mondo

DOPO GLI [illegible] AI [illegible]

Il ministro dell'Interno: presto videocamere per sorvegliare i negozi

Videocamere e teleallarme in arrivo per gli esercizi commerciali. Ad annunciarlo è il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu che afferma: [illegible]ei prossimi giorni firmerò con i massimi rappresentanti delle categorie commerciali un protocollo d'intesa per realizzare, sull'intero territorio nazionale, un sistema [illegible] videosorveglianza e teleallarme per proteggere gli esercizi pubblici dagli atti criminosi più gravi». Dice ancora Pisanu: «Possiamo agire rapidamente anche perchè disponiamo della positiva esperienza fatta da diverse questure in collaborazione con i commercianti locali». Così, aggiunge il responsabile del Viminale «l'accorato appello» di Billè, lanciato dal presidente della Confcommer[illegible] dopo [illegible] ultime rapine ai commercianti, «non è caduto nel vuoto».

DOPO LE DICHIARAZIONI DELL'IMAM DI ROMA

«Lavoriamo per un Islam italiano»

Il ministro Pisanu: no alla violenza dalle moschee

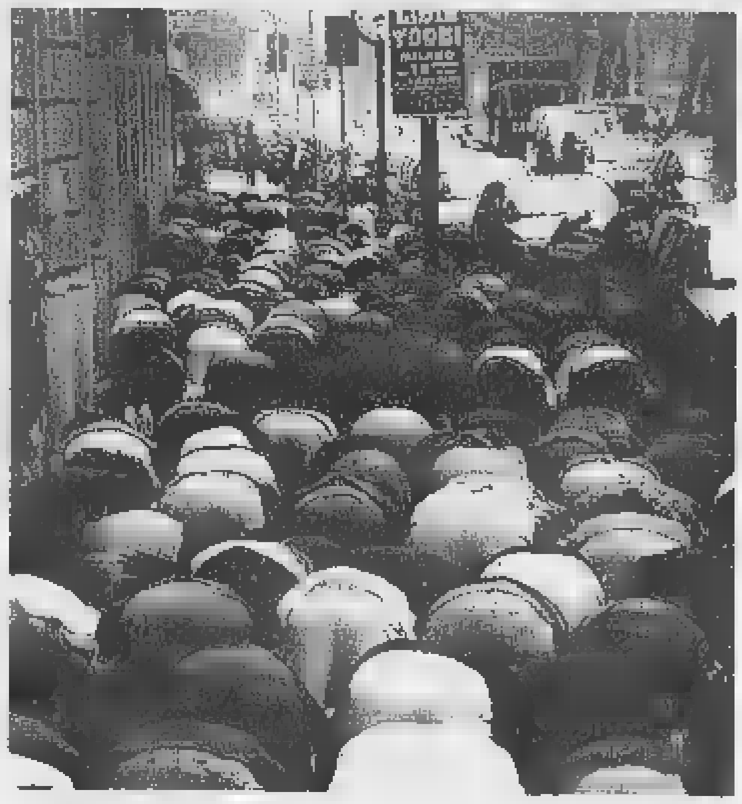
ROMA

Da Venezia, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, torna sulla vicenda del [illegible] dell'imam della moschea di Roma che ha incitato alla guerra santa: «Non ho lanciato minacce a nessuno. Ho semplicemente richiamato tutti al dovere di rispettare rigorosamente le leggi dello Stato italiano». Ribadisce il ministro: «Ciò a cui stiamo lavorando, soprattutto attraverso il dialogo [illegible] non le minacce, è la creazione [illegible] un islam italiano. E cioé un islam che sia perfettamente inserito nella realtà del nostro Paese, che ne osservi le leggi, che parli italiano, [illegible] imam che predichino nella nostra lingua e facciano delle moschee dei luoghi di preghiera, e non come talvolta [illegible] accaduto, dei luoghi di eccitazione alla violenza».

La precisazione del ministro, naturalmente, ha provocato reazioni diverse nel mondo islamico presente in Italia. 'Abd al Wahid Pallavicini, rappresentante della Comunità religiosa islamica italiana e del consiglio d'amministrazione della moschea di Roma, si è detto d'accordo con il ministro Pisanu: «Con tutto il rispetto che ho per gli imam stranieri, dopo questa vicenda credo ancora di più alla necessità di dare una f[illegible] agli imam italiani, che conoscono e comprendono il contesto sociale e culturale del paese [illegible] possono riaffermare lo spirito ecumenico universale dell'islam». Pallavicini condivide [illegible] proposta di Pisanu [illegible] «patto [illegible] l'islam». Di parere diverso il rappresentante dell'Unione delle comunità islamiche in Italia, Roberto Hamza Piccardo: «L'imam di Roma non ha detto niente di oltraggioso. Non c'è stato nessun incitamento alla violenza. In Italia, per fortuna, c'è la libertà di opinione [illegible] si può [illegible] o [illegible] essere d'accordo».

Adel Smith, presidente dell'Unione dei musulmani d'Italia, polemizza con il ministro dell'Interno sulla proposta di un islam italiano: «Dichiarazioni [illegible] questo genere mi ricordano il regime cinese. Secondo la liturgia islamica è obbligatorio che il discorso e la lettura d[illegible] Corano vadano fatti nella lingua originale, l'arabo. L'islam non può essere nazionalizzato, è una religione universale. Noi rifiutiamo qualunque intromissione dello Stato italiano sugli affari che riguardano la nostra sfera spirituale». Sulle polemiche di questi giorni interviene anche il preside del Pontificio istituto di studi arabi e diislamistica, Justo Lancunza Balda: «Non si può lasciare spazio a chi inneggia all'odio [illegible] invita gli altri a uccidere. E' una vera follia. E' un problema di ordine pubblico che il governo dovrà affrontare». L'esperto cattolico di islam è preoccupato: «La libertà religiosa non c'entra. Oc[illegible] dire con chiarezza che la stessa Costituzione italiana non permette di esortare pubblicamente alla violenza e all'odio contro fantomatici nemici, di cui, fra l'altro, non si indica l'identità».

Il ministro Pisanu anche in una intervista a «Panorama» sul terrorismo, torna sulle vicende del sermone dell'imam della moschea di Roma: «Non voglio enfatizzare l'episodio, però i luoghi di preghiera non possono diventare luoghi di incitazione alla violenza. A Riad e a Casablanca il terrorismo di matrice islamica ha attaccato luoghi del tutto indifesi. Questo rende i terroristi più imprevedibili e noi, che già proteggiamo 8.090 obiettivi sensibili, non possiamo proteggere tutto e tutti». [g. ru.]



Fedeli islamici in preghiera a Milano

MILANO, UN UNICO CONCORRENTE A PROCURATORE DELLA REPUBBLICA. MARRA HA RINUNCIATO

Dopo D'Ambrosio il candidato diventa Minale

Silvano Rubino

MILANO

Poche righe via fax e Alf[illegible] Marra, presidente della seconda Corte d'Appello di Milano e candidato alla poltrona di procuratore capo del capoluogo lombardo, [illegible]munica al Csm la sua uscita dalla competizione. Una rinuncia che spiana la strada all'unico altro concorrente: Manlio Minale, attuale presidente del Tribunale di Sorveglianza di Milano, per anni procuratore aggiunto.

Minale, quindi, salvo colpi di scena, [illegible] la «rovente» poltrona che fu di Francesco Saverio Borrelli e di Gerardo D'Ambrosio. L'insediamento avverrà sicuramente dopo l'estate, perché mancano ancora una serie di passaggi formali. Prima l'ufficializzazione della nomina da parte della Commissione incarichi diretti[illegible] del Consiglio superiore della magistratura, poi il concerto (cioè il parere) del ministro della Giustizia Roberto Ca[illegible]. Infine, l'acclamazione da parte del plenum del Csm.

Un'uscita di scena, quella di Marra, nel nome dell'unità della magistratura. Anche se il magistrato preferisce attribuirla a «ragioni personali», senza altro aggiungere sulla vicenda. Il senso della scelta lo spiega Fabio Roia, segretario generale di Unicost, la corrente moderata di cui sono espressione sia Marra che Minale: «Marra ha dimostrato grande senso istituzionale perché ha capito che in questo momento occorreva un consenso di tutte le componenti togate». La nomina del futuro procuratore, aggiunge Roia, «sarà espressione di tutta la magistratura, vista anche la delicatezza dell'ufficio».

Minale, oltre all'ovvio scontato gradimento di Unicost, aveva ottenuto anche quello delle correnti [illegible] sinistra, Magistratura democratica e Movimento per la giustizia. Per una maggiore compatibilità funzionale rispetto al suo diretto concorrente - spiegano a palazzo di Giustizia - visto il suo più recente e lungo lavoro in procura. Stessa ragione per la quale anche gran parte dei sostituti milanesi ha visto sin dall'inizio con grande favore l'insediamento [illegible] Minale al quarto piano [illegible] palazzo di Giustizia.

Marra aveva ottime possibilità di prevalere sul concorrente, vista la maggiore anzianità. Nel suo futuro, ora, è probabile che si aprano altri spazi: per esempio la presidenza del Tribunale, quando il titolare, Vittorio Cardaci, andrà in pensione. Con il suo ritiro, in ogni caso, si raggiunge la quadratura del cerchio, dopo mesi di attesa. Gerardo D'Ambrosio è andato in pensione il 28 novembre 2002 e da allora la carica è stata retta dall'aggiunto più anziano, Ferdinando Vitiello.

ECONOMISTA [illegible] STUDIOSO

Due giornate per ricordare Saraceno

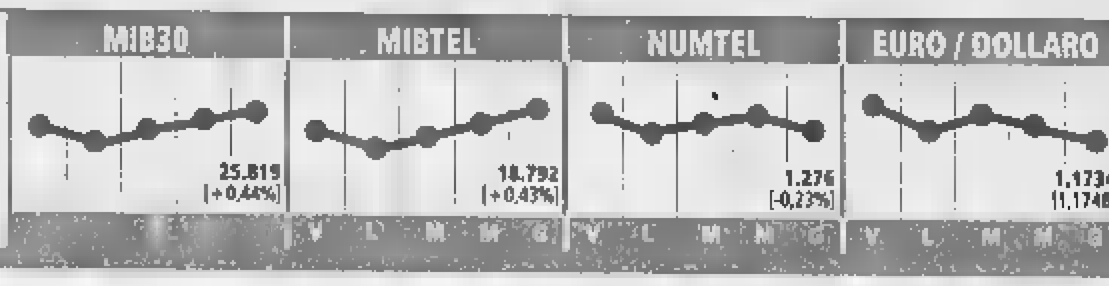
[illegible]

Due giornate dedicate allo studioso ed economista Pasquale Saraceno, a 100 anni dalla nascita. La prima si è svolta ieri a Roma [illegible] Palazzo Marini della Camera dei Deputati: il professor Piero Barucci ha parlato di «La condizione del Mezzogiorno - ieri, oggi [illegible] domani - tra vincoli e opportunità». La seconda è in programma a Potenza il 23 giugno nell'aula magna dell'Università. Si svolgeranno la terza edizione dei premi Saraceno per studi sul Mezzogiorno e un convegno meridionalista su «Regioni e Mezzogiorno, per la "coesione" col Nord e con l'Europa "forte"».

Pasquale Saraceno nella sua vita di lavoro si è impegnato per l'industrializzazione del Mezzogiorno. Approdò nei primi anni '30 all'Iri, in cui, dopo la «grande crisi», si impegnò sia per la riforma del sistema bancario italiano, sia per definire il ruolo dell'impresa pubblica quale strumento di stimolo dell'equilibrato sviluppo nazionale attraverso la crescita di un concorrenziale sistema di imprese manifatturiere nel Sud. [illegible] Nel 1946, assieme a Rodolfo Morandi, Donato Menichella, Francesco Giordani, Giuseppe Cenzato e Vincenzo Caglioti e coinvolgendo personalità quale Manlio Rossi-Doria, ha promosso La Svimez, un'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno. [r. cri.]

Arquati, Kpmg «boccia» il bilancio

La società di revisione Kpmg [illegible] in grado [illegible] emettere un giudizio sul bilancio di esercizio e consolidato della Arquati, a causa delle incertezze sulla continuità aziendale della Arquati spa, del gruppo e della controllata Arquati cornici. Lo comunica la società precisando che gli amministratori sono, comunque, fiduciosi di poter garantire il normale funzionamento dell'azienda. Ieri il titolo è rimasto sospeso per l'intera seduta di Borsa.



A [illegible] Andreotti ricorda Vanoni

«Ezio Vanoni e lo sviluppo italiano». E' il tema della conferenza pubblica organizzata dalla Banca Popolare di Sondrio per questo pomeriggio alle 18.30 presso la sala Fabio Besta dell'istituto di credito. A ricordare la figura dell'economista saranno il senatore Giulio Andreotti ed il professore Francesco Forte.

NEL BOLLETTINO MENSILE: POSSIBILE UN NUOVO TAGLIO DEI TASSI MA E' PRESTO PER SPECULARCI SOPRA

La Bce allontana la ripresa europea «Più rigore per rispettare il Patto»

Nuovo richiamo a Francia, Germania e Italia: urgenti misure per un risanamento duraturo «Il rilancio non passa per l'aumento dei deficit. Adeguato il livello di cambio euro-dollaro»

ROMA

Risanare la spesa pubblica, riformare le pensioni anche sfidando le proteste [illegible] piazza: con l'economia europea che ristagna, il presidente della Bce Wim Duisenberg sposta sulla prospettiva i propri moniti ai governi. Ascoltato dalla commissione economica e monetaria del Parlamento europeo, ha detto che «ci sarà ancora pressione sui quattro Paesi» dell'area euro che [illegible] hanno rispettato le regole di bilancio, ossia Germania, Francia, Italia e Portogallo; anche all'Italia chiede di smettere di ricorrere a «misure temporanee che [illegible] consentono [illegible] risanamento duraturo».

La ripresa economica continua ad allontanarsi nel tempo. Ieri la Banca centrale europea con il suo bollettino di giugno ha [illegible] ufficiali le sue nuove previsioni su crescita e inflazione, che autorizzano i mercati ad attendersi per dopo l'estate un nuovo calo del costo del denaro dopo quello di [illegible] punto, al 2%, in vigore dalla settimana scorsa. Nei giorni scorsi, parole pronunciate da Duisenberg sono state interpretate ora [illegible] un senso, ora nell'altro; analisti finanziari gli hanno rimproverato «errori di comunicazione», lui ribatte che osservatori e *mass media* «se non ci sono notizie le creano» stravolgendo i suoi messaggi.

La versione definitiva del presidente Bce è «ci sono ancora margini per ribassi ma è presto per speculare su nuovi tagli». I mercati, come si diceva, speculano [illegible] un nuovo calo del «tasso [illegible] rifinanziamento» [illegible] in settembre, sulla spinta anche dell'afflusso di risparmio [illegible] titoli [illegible] Stato che [illegible] spinge i rendimenti a livelli bassissimi, mai toccati prima. Ma per ora, nonostante il minimo storico raggiunto dai tassi, mai così bassi dal 1945 ad oggi, e la prospettiva che calino ancora, gli investimenti stentano a ripartire.

La nuova previsione di crescita economica nei 12 Paesi dell'euro, più bassa di quella non ufficiale su cui la Bce aveva basato le sue scelte da marzo a maggio, consta in una forchetta tra lo 0,4% e l'1% per quest'anno, tra l'1,1% e il 2,1% il prossimo. L'inflazione, che nella media [illegible] [illegible] ha fatto segnare [illegible] 2,3%, dovrebbe collocarsi quest'anno tra l'1,8% e il 2,2%, nei prossimi mesi stazionaria, «per poi registrare un notevole calo nel 2004», a valori tra lo 0,7% e l'1,9%. Nel caso la discesa fosse consistente, verso il lato basso della forchetta, la Bce ribasserebbe senz'altro i suoi tassi: si desidera un aumento annuo del costo della vita inferiore [illegible] 2%, ma [illegible] troppo lontano da questa cifra.

Negli ultimi giorni il cambio tra euro e dollaro ha mostrato qualche segno di stabilizzazione a 1,17-1,18. Alla Bce questa eventualità - sgradita a molti industriali esportatori - sembra non dispiacere affatto: «l'attuale livello [illegible] tasso di cambio effettivo reale dell'euro e quindi la competitività di prezzo e di costo degli esportatori dell'area si avvicinano molto alle medie di lungo periodo». Insomma siamo [illegible] «in linea con le variabili economiche fondamentali e con l'interesse [illegible] Bce in una valuta europea forte e stabile».

In tutto il mondo «permangono [illegible] rischi al ribasso per la crescita». In Europa da qui alla fine dell'anno «probabilmente» non ripartiranno gli investimenti, «dovrebbero segnare [illegible] ripresa» perlomeno i consumi, si legge nel bollettino della Bce. Che fare per dare un po' più di fiducia a imprese e cittadini? Suona fredda nella sua grande cautela la [illegible] [illegible] Duisenberg al piano di investimenti strutturali comuni che sarà proposto dal governo italiano nel semestre di presidenza europea. Di sicuro la [illegible] esclude che aumenti dei deficit pubblici possano essere utili a rilanciare le economia: «c'è molto spazio per migliorare la qualità degli investimenti pubblici» e per aumentare gli investimenti contenendo altre voci di spesa.

Tesi di fondo della Banca centrale è che la fiducia non può ritornare grazie a sgravi fiscali che cittadini e imprese riterrebbero momentanei, poiché sanno che le finanze pubbliche non sono in equilibrio. Meglio dunque che i governi si dedichino a un risanamento duraturo della spesa, riformandone «composizione e livello».

Per le pensioni occorre andare avanti, proteste o no: «i governi - afferma Duisenberg - devono aver chiaro che questa riforma non è rinviabile perché l'andamento demografico porterà a [illegible] situazione in cui la maggioranza della popolazione dipenderà dalla minoranza che lavora»; «ci saranno proteste e risentimenti ma non c'è altra via» e se «la gente non l'accetta dovrà pagare un prezzo». [s. l.]

Primo sì al piano-Tremonti

Solbes: lavoriamo nella stessa direzione

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Giulio Tremonti presenta a Bruxelles il suo piano «Azione europea per la crescita» e incassa subito un consenso significativo. Quello della Commissione Prodi. «Lavoriamo nella stessa direzione», ha detto il portavoce del commissario agli Affari economici e monetari, Pedro Solbes, a nome [illegible] tutto l'esecutivo. [illegible] molta attenzione è venuta anche dalla Commissione economica dell'Europarlamento dove il ministro ha spiegato i punti-chiave della proposta per sostenere la ripresa attraverso gli investimenti nelle infrastrutture che sarà al centro del semestre [illegible] presidenza italiana della Ue. Una proposta che è compatibile con il Patto [illegible] stabilità - «We act with the Pact», ha scandito in inglese Tremonti - e che [illegible] sul tavolo del vertice europeo di Salonicco, il [illegible] e 21 giugno, dove potrebbe ricevere una prima luce verde.

L'accelerazione dei tempi del lancio dell'iniziativa, ha detto Tremonti, è imposta dalla situazione di difficoltà dell'economia europea che è «molto intensa» perché da due [illegible] l'Europa cresca al di sotto del [illegible] potenziale e [illegible] strada per invertire la tendenza è proprio quella degli investimenti strutturali «che rilanciano la fiducia e spingono la ripresa». [illegible] speranza espressa dal ministro dell'Economia è che a Salonicco il piano sia «oggetto di discussione»: anche per questo è stato illustrato in anticipo rispetto alla presentazione ufficiale del programma italiano per la presidenza della Ue che scatterà il primo luglio prossimo. Ma dell'«azione per la crescita» Tremonti aveva già parlato, in incontri formali e informali, con gli altri ministri europei. E concluso l'ultimo Ecofin sotto presidenza greca la scorsa settimana in Lussemburgo, non c'erano più ostacoli procedurali al passo compiuto ieri.

Così, per la prima volta, è arrivato a Bruxelles [illegible] documento che, nella copertina, porta il logo del prossimo semestre italiano: una grande «E» rovesciata dalla quale parte un nastro per metà tricolore e per metà azzurro con le stelle dorate. Nel presentare il progetto, Tremonti ha voluto per prima cosa precisare che «non è fuori dal Patto di stabilità». Perché il sistema per finanziare le grandi infrastrutture non utilizza né la «golden rule» - l'esclusione di alcuni investimenti dai vincoli - che fa crescere il livello del debito degli Stati, né gli «Unions bond» - che erano stati proposti nel precedente piano Delors - che fanno crescere il debito pubblico europeo. Se l'obiettivo del progetto è ripreso dal progetto «Ten» (Trans european networks) lanciato 10 anni fa dall'allora presidente della Commissione europea, Jacques Delors, la novità è nel sistema di finanziamento.

Ricorso al mercato attraverso


Giulio Tremonti

la «leva finanziaria» della Banca europea per gli investimenti. «Con la Bei - dice Tremonti - abbiamo già discusso sulle formule tecniche e siamo convinti che il meccanismo ha possibilità di successo». Un modo per rispondere alle critiche di chi mett[illegible] dubbio l'efficacia di un piano che prevede il ricorso al [illegible] dei capitali per opere che [illegible] offrono la stessa redditività di altri investimenti. «Molte grandi infrastrutture si possono correttamente finanziare», replica Tremonti che ricorda l'esperienza italiana: «Le reti autostradali realizzate senza [illegible] lira [illegible] soldi pubblici». E che rilancia: «Abbiamo avviato consultazioni con la Commissione per arrivare a un regime giuridico più veloce e più sicuro per queste infrastrutture». Come dire: se gli investimenti in questo settore non sono oggi appetibili per il mercato finanziario, la sfida è di renderli attraenti.

> Il ministro dell'Economia a Bruxelles: investimenti strutturali indispensabili per rilanciare la fiducia e spingere la crescita

Per il momento, avverte Tremonti, siamo in una fase di «scelta politica». Gli strumenti tecnici - anche se la proposta italiana [illegible] fa un primo elenco esemplificativo - devono essere trovati dalla Commissione europea e dalla Bei (che ieri per bocca del suo vicepresidente Gerlando Genuardi ha già anticipato l'esigenza di essere affiancata sia affiancata da banche, settore privato e della stessa Commissione Ue) [illegible] volta che il piano avrà avuto il via libera dall'Ecofin. L'importante, secondo il ministro, è partire in fretta perché se è vero che per realizzare opere simili ci vogliono anni, «c'è sempre [illegible] giorno in cui si comincia e quel giorno si trasmette un impulso positivo sulla crescita e sulla fiducia». E' quello che serve all'economia europea, dice Tremonti. Riuscire a raccogliere investimenti pari all'uno per cento [illegible] Pil europeo e destinarli alle grandi opere renderebbe effettivo anche dal punto di vista materiale il mercato unico, riavvicinerebbe l'Europa agli Stati Uniti, favorirebbe l'occupazione. Un New deal europeo. «E il New deal in America [illegible] [illegible] funzionato», conclude Tremonti.

IL [illegible] IN [illegible]

PIL
Riviste al ribasso le stime di crescita. Nel 2003 il Pil di Eurolandia dovrebbe crescere tra lo 0,4% e l'1% (da 1,1/2,1% previsto in precedenza). Nel 2004 l'aumento si collocherebbe tra 1,1% e 2,1% (da 1,9/2,9%)

[illegible]
Continua a sussistere incertezza sull'impatto economico della sindrome respiratoria acuta grave

INFLAZIONE
Le stime indicano per il 2003 un valore compreso tra 1,8% e 2,2% (1,3%/2,3% le precedenti proiezioni). I prezzi dovrebbero poi attestarsi nel 2004 tra 0,7% e 1,9% (da 1,2%/2%)

EURO
Il tasso reale di cambio dell'euro è in linea [illegible] le variabili economiche fondamentali e con l'interesse della Bce a una valuta europea forte e stabile

BORSE
In maggio i mercati azionari si sono in qualche modo stabilizzati e sono entrati in una fase di normalizzazione, caratterizzata da una netta riduzione della volatilità implicita, [illegible] livelli di gran lunga inferiori a quelli della prima parte dell'anno

PATTO [illegible] STABILITÀ
Germania, Francia, Italia e Portogallo dovranno imperativamente intensificare i propri sforzi [illegible] fine di procedere con il risanamento e mettere fine ai disavanzi eccessivi. Tutti e quattro i paesi [illegible] sembrano compiere sufficienti progressi nelle riforme di bilancio strutturali

[illegible] STRUTTURALI
Coraggiose riforme strutturali nei mercati dei beni e servizi e del lavoro non solo aumenterebbero il potenziale di crescita dell'area euro e [illegible] [illegible] capacità di resistere agli shock economici, [illegible] ridurrebbero anche in buona parte l'incertezza che al momento grava sui programmi a lungo termine

CONTINUA L'ONDA LUNGA DELLA RIDUZIONE DEL COSTO DEL DENARO

Btp a fondo e boom dei mutui casa

Rendimenti netti sotto il 2%. Vola il mercato immobiliare

ROMA

I tassi [illegible] interesse ai minimi continuano a far sentire il loro effetto su risparmi e prestiti. I Btp a tre e cinque anni ieri hanno segnato un nuovo record al ribasso. I triennali segnano [illegible] rendimento annuo lordo del 2,12% (perdendo 0,31 punti percentuali dall'asta precedente) e i quinquennali scendono al 2,57% (-0,46 punti). Dall'inizio dell'anno, i Btp triennali hanno visto calare i rendimenti lordi di 77 centesimi di punto (dal 2,89% al 2,12%), mentre la flessione per i quinquennali sfiora il punto percentuale (dal 3,55% al 2,57%).

Nell'asta di ieri il mercato ha assorbito l'intera offerta del Tesoro, pari a 2 miliardi di euro di titoli a tre anni e 2,25 miliardi di titoli a cinque anni, a fronte di una domanda in eccesso, pari, rispettivamente, a 3,355 e 4,595 miliardi di euro. Secondo le elaborazioni dell'Assiom il tasso netto dei Buoni del Tesoro poliennali con scadenza [illegible] maggio 2006 è sceso infatti all'1,78%. [illegible] forte diminuzione dei tassi dei Btp fa seguito all'analogo andamento delle offerte dell'altroieri di Bot e Ctz.

Il basso costo del denaro sta favorendo anche la corsa prolungata ai mutui per l'acquisto della casa nonostante i prezzi degli immobili continuino ad [illegible] in ascesa. Un fenomeno a due facce, fotografato dall'Abbey National Bank. I valori restano alti proprio perché la domanda continua ad essere cospicua grazie [illegible] costo conveniente dei prestiti. Nel 2002 le richieste di prestito per la casa sono aumentate in Italia del 22,8%. [illegible] qu[illegible] trimestre dello scorso anno il costo medio dei mutui è arrivato a quota 5,8%. Per quanto riguarda le prospettive del 2003, la crescita stimata, sulla base dei trend dei primi [illegible] mesi, è intorno al 20%. Mentre la ripresa dell'economia e dei rendimenti della borsa potrebbe causare un rallentamento nel 2004. Per la fine dell'anno si prevede un fatturato superiore a 84 miliardi di euro (+6,3%).

Nonostante il trend favorevole, come rileva uno studio di Unioncamere e Istituto Tagliacarne presentato ieri, il rapporto tra banche e aziende per quanto riguarda l'accesso al credito migliora ma rimane ancora difficile nel Mezzogiorno e anche in alcune province del Nord Est e del Nord Ovest. Il differenziale, a fronte [illegible] [illegible] tasso medio nazionale del 5,84%, tra le macroaree nel 2001 era pari all'1,6%, mentre nel 1994-1996 era del 2,3%. A livello locale le dinamiche appaiono meno sensibili. Se nel 2001 il gap tra il tasso più elevato (Reggio Calabria 9,60%) e quello più basso (Milano 5,05%) si era assestato sul valore di 4,55 punti percentuali, nel [illegible] è sceso a 4,10 punti percentuali. Alla fine del 2002, infatti, Vibo Valentia, maglia nera della graduatoria, registra un [illegible] di interesse pari all'8,87%, [illegible] Milano, che si conferma anche nel 2002 capolista, si attesta al 4,77%.

CASINI: SERVE BUON SENSO

Finanziaria blindata? E' polemica

Federico Monga

Gli emendamenti all'ultima Finanziaria pesavano più di un quintale. Messe [illegible] sull'altra le settemila (record dei record) richieste di modifica, «pornotax» e «bonus pannolini» compresi, [illegible] alte poco meno di [illegible] italiano [illegible]: un metro e settanta centimetri. Troppo, per il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, che ieri ha invitato a mettere un freno a proposte, nella storia della Prima e della Seconda Repubblica, molto spesso vicine al grottesco. In ordine sparso: contributi per «la celebrazione del bimillenario di Orazio, poeta latino» o per la sagra del peperone di Carmagnola. Qualche miliarduccio, era il '97 e si ragionava ancora in lire, per debellare l'herpes dei maiali. Fondi per la riqualificazione delle miniere [illegible] magnesio e corsi [illegible] lingue per militari. In gergo parlamentare è «l'assalto alla diligenza» che tutti gli anni si ripete al passaggio della manovra di bilancio con lo strascico di «notti dei lunghi coltelli», flebo di caffè, imboscate dell'ultima ora, qualche rissa in aula e facce stravolte [illegible] termine dell'ennesima «maratona fiume». Ora governo e commissioni bilancio stanno studiando una proposta [illegible] legge per arrivare a quella che tecnicamente si chiama «inemendabilità». O almeno ad un nuovo iter che consenta di bloccare parzialmente le modifiche al testo predisposto dall'esecutivo.

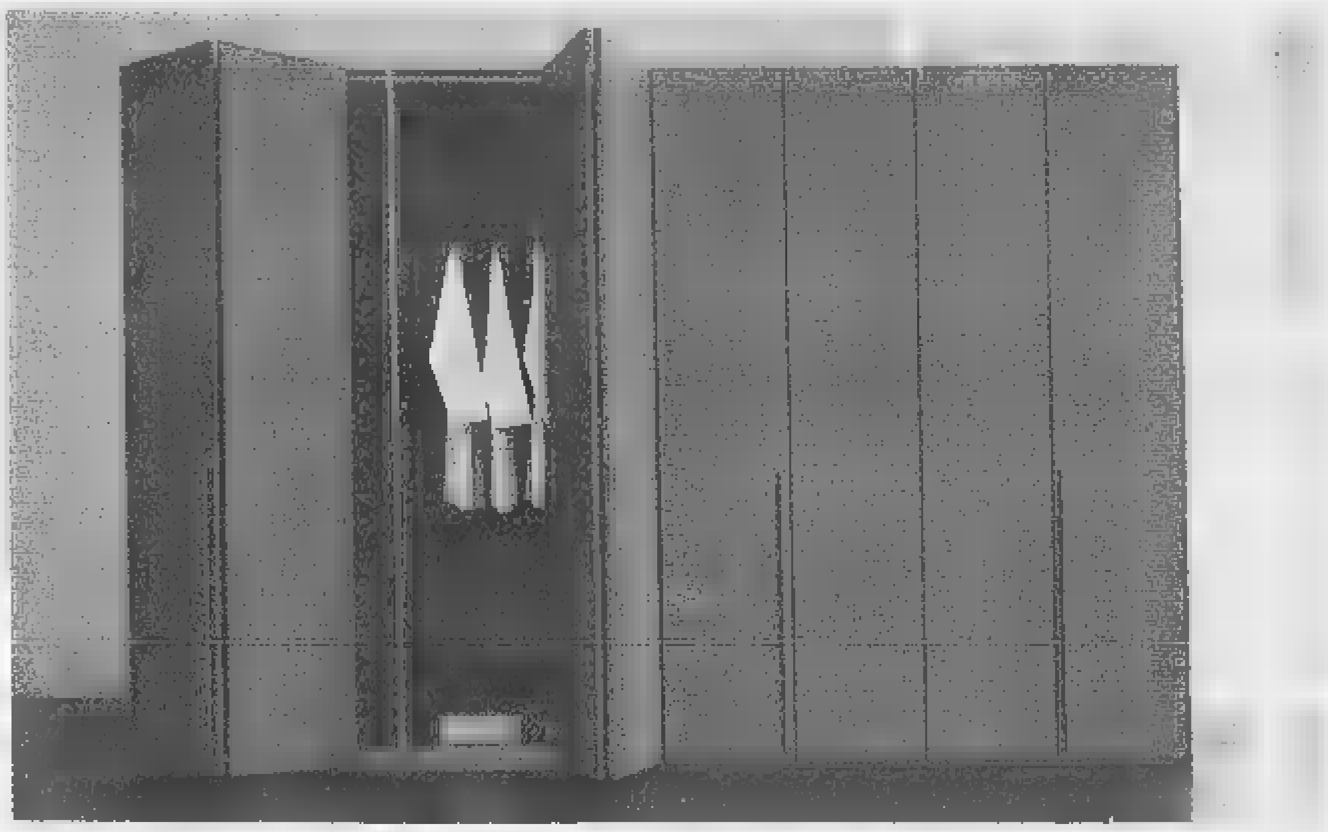
Casini, alla vigilia della nuova tornata, è intervenuto per cercar di risolvere «un problema di buon senso che non ha colore politico, che vuole semplificare e rendere più trasparenti le procedure» e mettere in un cantone «le logiche della spinta clientelare localistica».

L'idea «dell'inemendabilità» al presidente della Camera [illegible] «spiace affatto». Anzi invita a fare presto, magari per metterla in pratica già quest'anno. Nel dibattito si è inserito anche il ministro per gli Affari Regionali Enrico La Loggia [illegible] una [illegible] proposta: «Una finanziaria sul modello in vigore negli Stati Uniti. Un primo progetto [illegible] legge di bilancio del governo - spiega - vi[illegible] invitato in Parlamento, in commissione, poi il provvedimento tornerebbe all'esecutivo che avrebbe 15-20 giorni di tempo per [illegible] [illegible] esame e per l'eventuale modifica proposta dal Parlamento. Poi il testo viene riproposto alle Camere, ma in questo secondo passaggio non è più emendabile».

Il testo blindato, per stessa ammissione del sottosegretario al Bilancio Giuseppe Vegas che con gli emendamenti ha passato diverse notti, è una «strada [illegible] facilissima». Previsione fin troppo facile come stanno a dimostrare le reazioni dopo l'invito di Casini a mettere mano alla legge. Da sinistra, l'ex ministro delle Finanze Vincenzo Vi[illegible] bolla «l'inemendabilità» come una «proposta assurda» perché «distrugge le prerogative del Parlamento». Da destra Luca Volontè il capogruppo alla Camera dell'Udc (lo stesso partito di Casini) si è detto contrario «perché [illegible] si può pensare che il Governo si presenti [illegible] un pacchetto precostituito e pretendere che il Parlamento approvi a scatola chiusa l'unica legge di sostanza su cui i gruppi di maggioranza e opposizione possono confrontarsi».

Anche i sindacati sembrano non molto disponibili. La Cgil chiude subito il discorso giudicando la proposta «autoritaria». Cisl e Uil si dicono p[illegible] a discutere avanzando però un'idea che sposterebbe il problema all'indietro «con un dialogo preventivo a tutto campo tra parti sociali e governo» per stilare insieme i punti cardine della manovra di bilancio».

Adesso *o mai più*







Accessori gratis.

Vieni nel centro specializzato per il tuo spazio notte e scoprirai che, acquistando un armadio in tamburato o una cabina armadio, **gli accessori ■ li regaliamo noi.**

Accessori

- ✓ Cassettiere
- ✓ Ripiani aggiuntivi
- ✓ Ripiani estraibili
- ✓ Portacamicie
- ✓ Portacravatte
- ✓ Portamaglioni
- ✓ Portapantaloni
- ✓ Servetti
- ✓ Specchi interni
- ✓ Specchi estraibili
- ✓ Vassoi estraibili
- ✓ Sistemi luce

Sino al 21 giugno per tutti gli armadi e le cabine armadio della nuova collezione Pleiadi, puoi scegliere tra la più ampia gamma di attrezzature interne per personalizzare ■ rendere più funzionale il tuo spazio.

Qualità totale e durata nel tempo



Armadio con anta in truciolare

Ecco quel che può succedere con un armadio con anta pesante in truciolare pieno.



Armadio di Armadi&*notte* con anta in tamburato

Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato.

GARANZIA 12 ANNI

(*) Promozione non cumulabile. Ogni ■ ■ di acquisto per un armadio ■ ■ cabina armadio ■ linea Pleiadi ricevi 250 ■ di sconto in accessori.

Armadi&*notte*®

specialisti in qualità

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI ■ LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN FERRO • LETTI SU MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, IN WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, IN LATTICE • FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE

A TORINO IN VIA DE SANCTIS, 126 TEL. 011 7701089 LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 ORARIO CONTINUATO

PER UNA SETTIMANA IL CONFRONTO IN SEDE AZIENDALE. IL SINDACATO PILOTI: SE CI PESTANO I PIEDI NON C'E' TREGUA CHE TENGA

Alitalia: tagli sospesi, si torna a trattare

Congelata sino al 20 la riduzione degli equipaggi

Elisabetta Masso
ROMA

Uno spiraglio di luce: riparte il dialogo tra Alitalia e sindacati sul nodo della riduzione degli organici degli assistenti di volo. Le parti, dopo lo stop delle trattative di martedì scorso, si sono incontrate presso la sede della società ieri nel pomeriggio. E il barometro, almeno per adesso, non segna più tempesta. Nell'incontro, infatti, hanno deciso di avviare una trattativa in sede aziendale, della durata di una settimana e preparare un tavolo più generale sulla situazione del trasporto aereo a Palazzo Chigi.

La compagnia di bandiera nel frattempo ha deciso di sospendere il provvedimento di riduzione del numero dei componenti degli equipaggi da 4 a 3 addetti per la durata del confronto con i sindacati (che inizierà già oggi, per poi proseguire il 17, 18, 19 e 20 giugno prossimi).

L'esito dell'incontro di ieri registra la cauta soddisfazione di tutto il fronte sindacale. «Prevale la ragionevolezza sul braccio di ferro - ha commentato il segretario generale della Fit Cisl Claudio Claudiani - è un primo passo avanti nella ricerca delle soluzioni». Toni meno duri anche in casa Cgil. «La situazione [illegible] complicata - dice Mauro Rossi, responsabile degli assistenti di volo della Filt - ora la convocazione apre un ragionamento sulle problematiche degli assistenti di volo mentre l'azienda garantisce il rispetto del contratto di lavoro». Più cauto il Sulta che insiste nella convocazione a Palazzo Chigi. «Ieri abbiamo fatto un passo in avanti - ha confermato il segretario nazionale Andrea Cavola -. Un piccolo [illegible] che però rischia di essere vanificato se non riusciremo a trattare sull'intero piano aziendale».

«Sono particolarmente soddisfatto per la normalizzazione dei rapporti tra le parti» ha detto il viceministro delle Infrastrutture Mario Tassone aggiungendo di essere «particolarmente lieto per i passi avanti fatti. Sono disponibile a proseguire il [illegible] lavoro di confronto tra le parti in qualsiasi momento mi verrà chiesto, sia da Alitalia sia dai sindacati, insieme».

E mentre questa trattativa finalmente riprende, si discute sulla situazione generale dell'azienda. «Il governo deve intervenire con un piano di aiuti a sostegno del trasporto aereo». Questa è stata la richiesta delle organizzazioni sindacali scaturita al termine dell'audizione con la commissione Lavori pubblici del Senato. Ai senatori, le associazioni di categoria hanno ribadito che urgono misure di sostegno per un settore che, in periodo di crisi, non può contare sugli ammortizzatori sociali.

«E ovvio che il problema di Alitalia non si risolve con un assistente di volo in più o in meno», ha detto il responsabile dell'associazione di rappresentanza dei piloti, Andrea Tarroni, che ha invece invitato il governo «a dare finalmente delle indicazioni sul riassetto del settore», anche quello aeroportuale, decidendo come ripartire il traffico tra Malpensa, Linate e Fiumicino. Per Tarroni, il governo deve soprattutto decidersi, a mettere in campo interventi per il settore, nei confronti dei quali «l'Unione Europea non può intervenire».

La posizione di piloti, in linea con quella delle altre categorie, scivola tuttavia in una nuova polemica sugli scioperi selvaggi. «Se ci pestano i piedi non c'è tregua che tenga». Così, anche ieri, Tarroni ha nuovamente messo in guardia l'Alitalia dall'assumere iniziative «unilaterali» soprattutto in vista della stagione estiva. «Se Alitalia, nonostante l'esperienza avuta [illegible] gli assistenti di volo, pensa di attuare iniziative di forza con i piloti - ha concluso sceglie una strada sbagliata e ad alto rischio. Se l'azienda invece - ha proseguito il segretario generale dell'Anpac - approfitta della tregua estiva per ripartire da zero con le lancette dell'orologio, ci mettiamo tutti attorno a un tavolo, e non parliamo solo di assistenti di volo, ma della crisi generale del settore, allora alla fine dell'estate forse potremo aver capito cosa fare di questa società».

TRONCHETTI DESTINERÀ LA SOMMA STANZIATA (9 MILIARDI) ALL'OPA SU TELECOM

Adesione quasi nulla (0,12%) al recesso Olivetti

■ E' andata proprio come il mercato si attendeva: i dati provvisori diffusi ieri sera dicevano che è stata quasi nulla l'adesione al recesso da parte dei soci Olivetti. Tale diritto spettava ai soci che erano [illegible] al piano di fusione con la controllata Telecom Italia e che non erano presenti all'assemblea del 24 maggio scorso. Il termine per l'esercizio del recesso è scaduto stanotte alle ore 24,00. La società ha comunicato che alle 19,00 il diritto era essere stato esercitato per un quantitativo di azioni ordinarie Olivetti pari allo 0,12% del capitale, corrispondenti a un ammontare destinato al rimborso di 11 milioni di euro. La mancata adesione è dovuta al fatto che ultimamente il prezzo in Borsa delle azioni Olivetti è stato quasi sempre superiore a quello offerto per il recesso (0,9984 euro). Nulla cambia nei piani di Tronchetti Provera: per rendere possibile il concambio di 7 Olivetti per ogni azione Telecom, che è stato deciso nelle assemblee, si ricorrerà all'Opa su azioni ordinarie e di risparmio Telecom. Il gruppo aveva stanziato per il recesso degli azionisti Olivetti 9 miliardi di euro, con l'impegno di destinare all'Opa sulle Telecom la somma restante. Potranno dunque esservi destinati 8,989 miliardi. [ApBiscom]



Francesco Mengozzi, ad dell'Alitalia

ANCHE OPENGATE CERCA NUOVI FONDI PER IL RILANCIO

Via all'aumento di capitale per salvare Giacomelli Sport

ROMA. Il gruppo Giacomelli Sport compie il passo decisivo verso l'amministrazione controllata. I cda della Giacomelli Sport, Longoni Sport e Natura e Sport hanno completato e approvato le domande di amministrazione controllata che sono state presentate ieri al tribunale di rimini. Il piano di rilancio, preparato con l'assistenza dell'advisor Caretti & Associati, prevede tra le operazioni di finanza straordinaria un aumento di capitale da [illegible] milioni di euro e dismissioni di attività estere e riscossioni crediti sempre per altri 50 milioni. La procedura di amministrazione controllata ha come termine finale il 30 aprile 2005. L'assemblea straordinaria è convocata per il 4 luglio.

Sempre ieri l'assemblea straordinaria di Opengate, altra società in crisi finanziaria, ha approvato a larga maggioranza l'aumento di capitale da 50 milioni di euro, necessario al riequilibrio finanziario dell'azienda. Il titolo ieri è rimasto sospeso in Borsa.

ECONOMIA FLASH

■ **ASSEMBLEE CIRIO IL 5 E 21 LUGLIO.** Sono previste per il prossimo 5 luglio (e il 21 in seconda) le assemblee degli obbligazionisti Cirio chiamati a Londra per decidere sul piano di conversione in azioni.

■ **LNG BRINDISI 50% ALL'ENEL.** L'Enel acquisirà dalla società inglese Bg Group una quota del 50% nella Brindisi Lng, società che realizzerà e gestirà un terminale per l'importazione in Italia di gas naturale.

■ **[illegible] 51% DI [illegible]** Reply acquisirà per 3,4 milioni il 51% di Iriscube, società attiva nel settore delle piattaforme tecnologiche per l'e-banking. L'operazione è stata curata da Tamburi & Associati.

■ **[illegible].** Tecnodiffusione si è aggiudicata una convenzione Consip da 30 milioni di euro per la fornitura alla pubblica amministrazione di 46.000 pc da gestire nell'arco di 6 mesi.

■ **APRIMATIC PASSA A URMET.** Il gruppo torinese Urmet ha acquisito da Oliveti Tecnost l'Aprimatic di Bologna che dall'85 produce automatismi per cancelli e porte automatiche. Nel 2002 ha fatturato 23 milioni.

■ **ANCI, SOLDINI PRESIDENTE.** Rossano Soldini, 58 anni, di Arezzo è il nuovo presidente dell'Anci, Associazione nazionale calzaturifici italiani.

■ **PREMIO A MORETTI POLEGATO.** Il presidente del gruppo Geox è stato nominato «miglior imprenditore italiano nel mondo» da Ernst & Young global.

RIFORMA DELLA PAC, SI ALLUNGANO I TEMPI

Contributi agricoli fumata nera tra i 15

Maria Maggiore
BRUXELLES

«L'accordo ci sarà e arriverà prima del vertice europeo della settimana prossima». Due punti fermi, pronunciati con ottimismo dal commissario Franz Fischler in un [illegible] di incertezze per la grande riforma della politica agricola europea. Ieri sera, al termine della maratona negoziale che da mercoledì ha occupato i ministri dell'agricoltura dei quindici a Lussemburgo, l'unica certezza era appunto di arrivare ad un compromesso prima del summit di Salonicco che comincerà giovedì prossimo. Nessuno ha voglia infatti di appesantire un consiglio europeo già carico di lavoro con la futura costituzione europea. Ma l'obiettivo è anche di avviare la riforma della Pac (Politica agricola comune) prima del vertice del WTO di settembre a Cancun dove i temi agricoli saranno in prima linea e una posizione comune europea servirà nei duri negoziati con gli Stati Uniti e con i paesi in via di sviluppo.

I ministri europei si erano dati appuntamento a Lussemburgo per la conclave finale che avrebbe dovuto partorire la fisionomia dell'agricoltura dei prossimi anni, in un'Unione presto allargata a 25 Stati. Ma l'accordo franco-tedesco raggiunto a Berlino tre giorni fa, ha mandato all'aria le migliori aspettative di un compromesso rapido. I ministri, per l'Italia Gianni Alemanno, hanno così preferito ieri sera, dopo un'ultima [illegible] di lavoro, rimandare il voluminoso pacchetto preparato da Fischler agli esperti nazionali che dalla settimana prossima lavoreranno a Bruxelles sulla ricerca di un compromesso.

Parigi e Berlino si sono dette d'accordo per una riforma agricola, ma «ridimensionata» rispetto ai piani dell'esecutivo Ue. Meno tagli quindi sui prezzi di cereali e sui prodotti lattieri, su cui l'Italia [illegible] chiede una riforma del sistema delle quote, la Francia e la Germania accettano inoltre il cosiddetto «disaccoppiamento» - sganciare l'aiuto dalla produzione per darlo direttamente all'azienda -, ma solo parziale, limitatamente al settore dei cereali e a qualche premio nel settore zootecnico.

Ma ieri il Commissario responsabile Fischler ha [illegible] in guardia contro il tentativo di snaturare la riforma. «La sostanza va mantenuta altrimenti saranno i produttori e i contribuenti europei a farne le spese», ha detto l'austriaco a fine giornata.

L'Italia in questo rimescolare le carte può trovare il suo interesse e ieri il ministro italiano Gianni Alemanno l'ha spiegato chiaramente alludendo «alla possibilità per l'Italia di portare a casa dei miglioramenti su obiettivi centrali per l'economia agricola italiana». Nella lista delle priorità: la difesa del grano duro, il premio di macellazione, il rafforzamento degli investimenti nel mondo rurale [illegible] maggiori finanziamenti per la qualità e per i giovani agricoltori.

Ieri Alemanno si è intrattenuto con le maggiori organizzazioni agricole, unite sulla necessità di difendere gli interessi italiani, [illegible] divise sugli strumenti per raggiungerli. Il presidente della Coldiretti Paolo Bedoni sostiene il principio del disaccoppiamento (aiuto unico all'azienda slegato dalla produzione), pur con le deroghe chieste dall'Italia per i settori del grano duro della carne bovina e la necessità di ridurre progressivamente gli aiuti diretti (degressività) per spostarli verso il mondo rurale. Invece Augusto Bocchini, per la Confagricoltura, è contrario al disaccoppiamento, utile nei negoziati WTO, ma «non una moderna e virtuosa misura per la gestione dei mercati e delle imprese». Mentre per Massimo Pacetti (Cia) «bisogna puntare sulle produzioni, sopratutto quelle più sensibili per l'Italia: dal grano duro al riso, alla carne bovina».

Il rischio ora è che l'accordo franco tedesco sposti i premi [illegible] i seminativi e la carne bovina a danno degli aiuti per le produzioni mediterranee difese dall'Italia.

TREMONTI RIAPRE IL DIALOGO. GUZZETTI: PRONTI A COLLABORARE, MA LA NOSTRA AUTONOMIA VA RISPETTATA

Le Fondazioni bancarie al governo: basta risse, chiudiamo il contenzioso

Flavia Podestà
inviata a FIRENZE

«Finisca la baruffa: si crei un tavolo tecnico per chiudere il contenzioso. Le Fondazioni bancarie non rifiutano di collaborare con gli altri, ma lo fanno nel rispetto della loro identità e della loro autonomia». Giuseppe Guzzetti coglie al balzo l'opportunità offertagli dalle poche righe con cui il ministro dell'Economia Giulio Tremonti spiega la mancata partecipazione al 13° congresso dell'Acri e fa voti augurali per i lavori. Il presidente dell'Acri confessa la sua «piacevole sorpresa» dato che da qualche tempo non c'erano rapporti con il ministro e cavalca l'occasione per sollecitare Tremonti: «Promuova un tavolo di collaborazione. Per noi sarebbe un gesto molto significativo». Guzzetti sa d'altra parte che le fondazioni bancarie [illegible] po[illegible]no più dell'incertezza di questi ultimi due anni, scandita dagli imperativi posti dalla Finanziaria 2002 - ora al giudizio della Corte Costituzionale - che aveva negato il loro status giuridico di soggetti di diritto privato e di fatto trasformato le fondazioni in enti pubblici al servizio della pubblica amministrazione e delle esigenze della finanza pubblica.

Guzzetti auspica la fine del contenzioso ma ribadisce anche punto per punto le ragioni che hanno reso compatto l'universo delle fondazioni: sia quelle aderenti all'Acri che la Compagnia di San Paolo che pur con una storia diversa alle spalle - ha ricordato Guzzetti - «ha condiviso il nostro cammino schierandosi al nostro fianco nei ricorsi al Tar e alla Consulta e aumentando [illegible] il suo peso la credibilità della nostra azione». [illegible] qui i numerosi [illegible] all'indirizzo dei precetti della Finanziaria. Il «no» alle imposizioni di stravolgere gli equilibri negli organi sociali a favore degli enti locali, «perché in periodi di penuria di risorse pubbliche c'è il rischio che le nostre erogazioni vadano piegate ai voleri degli enti locali». Ancora un «no» viene ripetuto contro il precetto di parcellizzare i settori erogativi che la legge Ciampi indicava in 6, con il suggerimento di sceglierne poi tre a cui legarsi per un triennio: queste imposizioni sono ritenute «sbagliate in [illegible] anche da un giurista di grandissimo livello quale Giuseppe Guarino che tra l'altro sottolinea l'impossibilità del governo di modificare con un atto amministrativo indirizzi codificati [illegible] una legge [illegible] legge Ciampi. Altrettanto [illegible] è la bocciatura della nozione di «controllo congiunto» che potrebbe rivelarsi devastante per la stabilità delle banche. Insomma dal presidente dell'Acri c'è il rifiuto di qualsiasi radicalizzazione sopravvissuta al taglio delle esagerazioni già operato dal Consiglio di Stato che [illegible] il Tar ha ricevuto lunghissimi applausi dai congressisti in quanto ritenuto [illegible] magistratura dotata di forte autonomia di giudizio».

La sensazione condivisa da tutti i presidenti delle Fondazioni è che il governo si sia [illegible] in un circolo chiuso cercando di porre i bastoni tra le ruote a questi organismi che sono gli unici dotati di ricche liquidità. E Guzzetti appunto offre al ministro dell'Economia una scappatoia per ricucire il dialogo e riportare la questione negli ambiti della razionalità. Dice infatti che le Fondazioni non sono affatto indisponibili a partecipare al finanziamento delle «grandi opere» necessarie per accelerare l'ammodernamento del Paese. Ricorda però che questo può avvenire solo a patto che siano fornite delle garanzie. Innanzitutto sulla salvaguardia del patrimonio delle Fondazioni che a questo punto chiedono di essere coinvolte nella scelta degli strumenti finanziari attraverso i quali dovrebbero poi partecipare a quegli investimenti: siano essi fondi chiusi, bond convertibili o quant'altro. E poi ancora sulla redditività dell'investimento «che non può [illegible] inferiore - scandisce Guzzetti - a quella realizzata con gli impieghi attuali». E infine sul «livello di rischio» che, istituzionalmente, per le Fondazioni «dev'essere molto basso».

Quanto alle erogazioni che la Finan[illegible] pretenderebbe di pilotare in dettaglio, Guzzetti ricorda che vista la mancanza di risorse a livello dello Stato come a livello di enti locali «il nostro Paese potrebbe rischiare povertà e disagi davvero sconvolgenti se l'esercito impegnato nel volontariato, nel terzo settore, nell'associazionismo per la solidarietà (oltre tre milioni di persone) fosse privato del sostegno offerto loro dalle Fondazioni bancarie». Sono affermazioni forti quelle che fa il presidente dell'Acri, ma se lo può permettere. Alle spalle ha la compattezza [illegible] sua categoria che si fa scudo degli apprezzamenti esplicitati dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. E davanti a sé ha, a Firenze, rappresentanze dell'intero arco costituzionale - dell'opposizione (da Pinza a Bassanini) e della maggioranza (da Tabacci a Grillo, a Volonté, ma anche ad alcuni deputati di An e della Lega).

Oggi nessuno più, nello schieramento parlamentare, sembra disposto ad avallare eccessi: tanto meno nell'obbligo di cedere quote di minoranza [illegible] banche. Lo ricorda sferzante Bassanini dicendo che in Italia «non abbondano i fondi pensione e tutta la strumentazione che all'estero dà stabilità alle aziende, mentre aumentano gli appetiti degli stranieri». Di qui gli apprezzamenti per le Fondazioni che ormai si comportano «da tranquilli investitori istituzionali di lungo periodo». Di qui anche le tante lance spezzate al loro indirizzo tra gli esponenti della società civile impegnata nel no profit e nel volontariato. E' infatti un coro senza dissonanze quello che intrecciano Edoardo Patriarca (Terzo Settore), Ilaria Borletti (Summit della Solidarietà), Giorgio Vittadini (Compagnia delle Opere). E le loro testimonianze danno nuovo nerbo alle attese delle Fondazioni per il giudizio della Consulta che dovrebbe esprimersi entro la fine del mese. Ma Guzzetti si augura che Tremonti in proprio voglia aprire un tavolo di confronto anche prima della sentenza.



Giuseppe Guzzetti, presidente Acri

I NUMERI DELLE FONDAZIONI (bilanci 2001)

- [illegible] fondazioni di origine bancaria
- **36** miliardi di euro il patrimonio complessivo a valore di libro
- **41,3%** il peso delle partecipazioni bancarie sul totale dell'attivo
- **55,6%** il peso delle attività fruttifere
- **1%** il peso dell'investimento in immobili
- **1740** milioni di euro il totale dei proventi ordinari
- **4,9%** la redditività del patrimonio
- **6,6%** l'incidenza dei costi di funzionamento
- **21** mila gli interventi deliberati
- [illegible] milioni di euro il totale
- **45** mila euro, la dimensione media delle erogazioni

Destinazione:

- **34,1%** attività culturali e artistiche
- **12,8%** istruzione
- **12%** assistenza sociale
- **10,7%** filantropia e volontariato
- **10%** ricerca
- **9,6%** sanità
- **7,3%** promozione delle comunità locali

fonte: Acri

VIA LIBERA DEL CDA AL NUOVO PIANO INDUSTRIALE DEL GRUPPO: RESTARE PRIMI PER EFFICIENZA

Unicredit: nel 2006 rendimento al 21%

MILANO

Il contesto nazionale è e resta grigio. Della ripresa non c'è traccia né ci sono certezze di qui a un anno visto che anche i migliori cervelli impegnati a decodificare i megatrend (dal Fondo Monetario in giù) hanno sbagliato tutte le previsioni; non c'è un solo dato oggettivo (dai consumi agli investimenti, dalla produttività alle spese in Ricerca) che induca all'ottimismo.

A dispetto dell'habitat fotografato ed atteso al 2006 - con la previsione di un Pil dell'Ue in crescita dell'1,6%, di un'inflazione in aumento dell'1,9%, di un indice di Borsa europeo (MSCI Europa) che segna +4,8%, ed i profitti operativi del sistema bancario italiano in aumento del 7,7% - Unicredit ha sfornato un piano strategico al 2006 che, se non fosse per la credibilità conquistata sul campo in questi anni, verrebbe voglia di definire un libro dei sogni. Il fatto è che il gruppo creditizio milanese parte da posizioni che già [illegible] al top del sistema, per cui programmare nuovi importanti progressi può [illegible] rischioso, senza il supporto del contesto esterno. Unicredit, però, lo fa e per il 2006 si prefigge una crescita composta annua (2002-2006) degli utili per azione del 14% e dei ricavi dell'8,6%; un rapporto tra costi e ricavi al 50% a fine periodo (nel 2002 era al 54,6%); un [illegible] (return on equity) al 21% nel 2006 rispetto al 17,2% dell'anno scorso; un Core Tier 1 al 7,2% nel 2006.

Tutti i risultati che il gruppo intende raggiungere con la sola crescita interna, con le efficienze interne, mettendo alla frusta oltre alle società prodotto le tre banche specializzate per segmento che sono nate dal Progetto S3. Se Alessandro Profumo nutre altre ambizioni segrete, se aspira ad [illegible] la dimensione o la copertura territoriale con acquisizioni, aggregazioni, nuove integrazioni, e si appresta a cogliere le opportunità che il mercato dovesse riservare, certo non lo lascia trapelare. Posta la barra al centro della strategia che ha portato Unicredit alla riorganizzazione realizzata quest'anno, è sulle tre banche specializzate per segmento che punta per moltiplicare ricavi e utili. L'amministratore delegato dell'Unicredit non dica quanto abbia contato - nel fissare la tabellina di marcia alle sue Banca Retail, Corporate, Private - la consapevolezza della debolezza di tutti i suoi grandi concorrenti, che [illegible] ancora molto lontani da una redditività comparabile con quella dell'Unicredito Italiano: che non è primo né per dimensione, né per vera internazionalizzazione nonostante l'espansione all'Est europeo (anche se in questo campo, scomparsa la Comit, non c'è nessuno che possa fregiarsi della medaglia), ma che lo è invece indubbiamente per profittabilità, efficienza ed efficacia, per qualità dei processi oltre che dei servizi, e per la soddisfazione delle sue maestranze che si sentono parte di un percorso vincente e pertanto si fanno coinvolgere più volentieri di altri nelle nuove sfide. Certo è che gli obiettivi fissati alle tre banche di segmento sono decisamente ambiziosi. In Italia, innanzitutto. All'area Retail viene imposta una crescita composta annua dei ricavi dell'8% «tramite l'espansione della quota di mercato nelle aree più interessanti e il riposizionamento del business a favore di quelli a più alta crescita grazie a prodotti e servizi ad alto valore aggiunto». Per l'area Corporate il target di crescita previsto è del 9% con la corsa a conquistare i clienti più interessanti per profilo di rischio, come avverrà, per esempio, con il bond territoriale nuovo di zecca che praticamente è a rischio zero grazie all'intervento di NeaFidi e delle Associazioni industriali di Vicenza, Verona, Rovigo e Belluno. All'area Private Banking e all'Asset Management si pone l'obiettivo di crescita del 10,2%. Per la Nuova Europa - ossia la Mitteleuropa e dintorni che si riaggregano al Vecchio Continente - si prevede una crescita composita annua dell'8,8% attraverso due vie: con il posizionamento nei settori a più alto valore aggiunto per le banche che sono già co-leader nei loro Paesi (per esempio la Bank Pekao in Polonia); e con la crescita dimensionale per le altre banche. Questa mattina da Profumo si avranno tutte le spiegazioni di dettaglio. [f. pod.]

INTESA SUI MARITTIMI

Parastatali 130 euro di aumento

ROMA

Accordo fatto per il contratto del parastato. L'intesa è stata siglata fra le rappresentanze sindacali del pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil e l'Aran e prevede, secondo i sindacati, un aumento procapite di 130,76 euro. Il rinnovo interessa 60 mila lavoratori degli enti pubblici non economici.

Nel comparto [illegible] ricompresi gli enti previdenziali (Inail, Inps, Inpdap, Ipost, ecc.), i Consigli e gli Ordini professionali, gli Enti Parco, l'Aci e le rispettive strutture provinciali. L'ipotesi di contratto riguarda il quadriennio normativo 2002-2005 e il primo biennio economico 2002-2003.

In una nota, l'Aran - che parla di un aumento medio complessivo a regime di 128 euro mensili, per tredici mensilità - ricorda che è stata istituita l'indennità di Ente, finanziata in gran parte con risorse precedentemente erogate sotto altra forma e in quota residuale (17 [illegible] mensili con risorse di questo contratto). Piena soddisfazione è stata espressa dal ministro della Funzione pubblica Luigi Mazzella.

MINISTERIALI. Ieri è stata data via libera anche al contratto per i 230 mila ministeriali. Il rinnovo, che prevede un aumento medio complessivo a regime di 106 euro mensili per tredici mensilità e due tranche di aumento al 1° gennaio [illegible] e al 1° gennaio 2003 per complessivi 75 euro, è stato sottoscritto dopo l'ok dell'altroieri da parte della Corte dei conti, dall'Aran e dai sindacati.

MARITTIMI. Sempre ieri è stata raggiunta l'intesa per il rinnovo del contratto di lavoro del settore marittimo che interessa circa 30 mila lavoratori delle società pubbliche e private. L'intesa, firmata dalle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e dalle associazioni datoriali Fedarlinea e Confitarma, prevede aumenti salariali per il biennio 2003-2004 che vanno dai 125 euro mensili lordi del mozzo ai 285 euro del comandante. È stata inoltre riconosciuta un'indennità una tantum per il periodo di vacanza contrattuale (gennaio-giugno 2003) che va dai 199,00 euro per il mozzo ai 589,00 euro per il comandante. [r.e.s.]

IL PUNTO SUI MERCATI

Brilla Capitalia (+4,90%)

TERZO rialzo consecutivo a Piazza Affari. Sono ancora i bancari a sostenere il listino: ieri ha brillato Capitalia (+4,90%). Non arresta la corsa Bnl (+3,30%) seguito da Mps (+2,17%). Perdono un po' di smalto, in chiusura di una seduta brillante, Sanpaolo Imi (+1%) e Intesa (+0,36%).

Maglia nera del Mib30 è Seat Pg (-4,40%) scesa sotto il prezzo dell'Opa futura sulla Nuova Seat. Giù anche Parmalat (-2,35%) complice il taglio del rating da Ubs. Replica la brutta vigilia StMicroelectronics (-2,36%) nonostante l'ingresso nell'indice Philadelphia Sox.

Fra i titoli migliori Fiat (+2,01%) con punte superiori al +5% in attesa del nuovo piano. Bene Olivetti (+1,79%) nell'ultimo giorno valido per il recesso degli azionisti dopo la fusione con Telecom (+1,51%). Brusco dietro-front pomeridiano di Mediaset che lascia sul campo il 2,86%. Meglio del mercato Eni (+1,26%) ed Enel (+1,44%).

Nel Midex corregge leggermente Benetton (-0,11%) dopo il rally. Lo fa con più forza l'Espresso (-1,16%). Resta in auge Autogrill (+1,35%) mentre non si riprende Alitalia (-0,76%). Corre ancora Milano Assicurazione (+4,06%). A forbice il lusso con Bulgari a +3,66% e Tod's a -2,32%. Fra i farmaceutici Recordati (+4,25%).

Il Nuovo Mercato scivola sul finale al traino dei due maggiori: Tiscali cede lo 0,43% ed e.Biscom l'1,97%. Sospesa per tutta la seduta Opengate mentre l'assemblea vara l'aumento di capitale. Tra i minori male Pagnossin (-2,31%) sull'aumento di perdite nel 2002. [r.e.s.]

CAMBI VALUTE

INDICE BORSA

Telem. di Milano	12-06-2003	%
Mib	18224	+0,94
Mibtel	18792	+0,43
Mib 30	25819	+0,64
Midex	22799	+0,36
Mil (Austria)	6979	-0,10
DJ Eurostoxx 50	2480	+1,14

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min.	Max
Giu.03	25830	25823	25720	
Set.03	25395	25341	25240	25580
Dic.03	25610	25458	25610	25610
Mar.04		25571		

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	26,4200	-0,60
Banca Ifis	8,1000	+0,62
Banca Pop. dell'Adriatico	7,2300	-0,41
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	33,7500	0,00
Banca Pop. di Luino e Varese	8,1000	-1,82
Banca Pop. di Sondrio	10,7000	0,00
Borgosesia	3,7700	-5,51
Borgosesia rnc	2,0500	0,00
CIT	2,3000	0,00
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1080	+0,93
	0,4610	+0,22
Ferrovie Nord Milano	1,2000	+0,84
NGP	0,6900	-2,82
NGP risparmio	0,7150	-3,24
Sfez	0,7600	+1,33

ORO CHIUSURE

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 305.61 (+1.29); Bruxelles (Bel 20) 1995.61 (+0.09); Francoforte (Dax Xetra) 3220.42 (+1.33); Hong Kong (Hang Seng) 9736.84 (+0.77); Londra (Ftse 100) 4161.30 (+0.27); Madrid (Ibex 35) (+0.85); Parigi (Cac 40) 3152.16 (+0.97); Sydney (AllOrd) 3050.20 (+0.44); Tokio (Nikkei) 8918.60 (+0.32); Zurigo (Smi) 4880.20 (+0.82); New York (Dow Jones) 9196.55 (+0.15); Nasdaq 1653.67 (+0.46)

TASSI DI MERCATO

Tasso Area Euro	2,00%	Giappone Overnight	0,150%
Tasso Usa	0,750%	Tasso Canada	3,00%
Usa Fed Funds	1,250%	Tasso Svizzera	0,500%
Tasso Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m	1,30%
Tasso Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,35%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
		GER 10 anni	3,520%
USA 10 anni	3,180%	FRA 10 anni	3,570%
USA 30 anni	4,230%	ESP 10 anni	3,600%
CAN 10 anni	4,140%		
UK 10 anni	3,920%	SVE 10 anni	3,570%
UK 30 anni	4,350%	GIA 10 anni	3,900%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002	
Tasso ufficiale riferimento	2,375%

TEMEX

Meleaurora 0,440.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,1570	2,1869
1 mese	2,1560	2,1859
2 mesi	2,1410	2,1707
3 mesi	2,1240	2,1535
4 mesi	2,0950	2,1241
5 mesi	2,0700	2,0987
6 mesi	2,0480	2,0764
7 mesi	2,0230	2,0511
8 mesi	2,0110	2,0389
9 mesi	1,9830	2,0106
10 mesi	1,9770	2,0044
11 mesi	1,9670	1,9943
12 mesi	1,9590	1,9862

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	66,690 - 82,120
Sterlina (n.c.)	69,210 - 84,960
Sterlina (post.74)	66,950 - 84,700
Marengo italiano	57,840 - 67,140
Marengo Svizzero	55,260 - 64,560
Marengo Francese	55,260 - 64,040
Marengo Belga	55,260 - 64,040
Marengo Austriaco	55,260 - 63,520
20 Marchi	66,690 - 81,000
10 Dollari liberty	181,090 - 247,900
10 Dollari indiano	252,030 - 309,870
20 Dollari liberty	361,520 - 428,660
20 Dollari St. Gaude	366,480 - 433,820
4 Ducati Austria	153,390 - 175,600
100 Corone Austria	289,220 - 330,530
100 Pesos Cile	175,190 - 216,510
Krugerrand	296,950 - 328,280
50 Pesos Messico	351,190 - 387,340

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro Sh: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 12-06-2003

TITOLI DI STATO

CONVERTIBILI

EUROBBLIGAZIONI BEI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-06-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

NUOVO MERCATO

EURO SH


Occasioni
da prendere
al volo.
PHILIPS FISIO
120 Facile
Ricaricabile
Vodafone
con 10 euro
di traffico incluso.
79 euro
54 euro
Con la promozione di Vodafone
25 euro in meno
sull'acquisto di tutti i cellulari.*
*Offerta valida fino al 30 giugno 2003. Per maggiori informazioni rivolgiti ai punti vendita Vodafone.
SIEMENS
A50 Facile
+Ricaricabile
Vodafone
con 10 euro
di traffico incluso.
109 euro
84 euro
PANASONIC
GD67
+Sim Alter Ego
Vodafone
con 10 euro
di traffico incluso.
179 euro
154 euro
PANASONIC
+Sim Alter Ego
Vodafone
con 10 euro
traffico incluso.
499 euro
474 euro
Alter Ego ti offre il vantaggio
di avere 2 numeri Vodafone
su un'unica ricaricabile.**
**Offerta soggetta a limiti e condizioni. Per maggiori informazioni e per conoscere i costi del servizio, rivolgiti ai punti vendita Vodafone.
ONE
Il negozio che ti avvicina
EUROPHOTO
C.so Siracusa, 56 - Torino
P.zza Carlo Felice, 23 - Torino
How are you?
vodafone
omnitel


LA STAMPA
Cucina per l'estate
LA STAMPA
2
Cucina per l'estate
Oltre 100 ricette per ogni occasione
Primi Piatti
VOLUME 2
Primi Piatti
In edicola da sabato 14 giugno
Il terzo volume
Secondi Piatti
sarà in edicola da
sabato 21 giugno
In ogni ricetta, corredata da un ricco apparato di immagini, sono riportate le varie fasi della preparazione dei piatti e il relativo tempo d'esecuzione.
Insomma, un'opera alla portata anche dei cuochi alle prime armi, quando il clima vacanziero non invita a trascorrere troppo tempo davanti ai fornelli.
Non resta quindi che augurarvi buon lavoro e... buon appetito!
€ 5.00

	QUOTAZIONE 11/06	10/06	RISULT. 12 MESI
Abn Cash	5,077	5,077	-
Abn Flessibile	5,200	5,200	-
Agora Flex	5,396	5,368	10,91
Agora Val Pr 95	5,455	5,458	0,45
Agridatore	15,230	15,214	4,90
[illegible]	7,872	7,863	-17,51
Alberta Ponte Ar	6,812	6,757	-17,21
Alberta Ar	5,721	5,697	-19,50
Alleanza Obbl.	5,514	5,500	0,15
Alpi Az. Area Euro	7,188	7,150	-16,01
Alpi Az. Internaz.	4,832	4,818	-
Alpi Obbligaz. Int.	6,583	6,580	-
Alto America Az.	[illegible]	4,416	-21,26
Alto Azionario	14,079	13,911	-2,98
[illegible]	13,438	13,325	-4,13
Alto Intern. Az.	3,831	3,893	-21,84
Alto Intern. Obbl.	5,539	5,534	-1,99
Alto Monetario	6,285	6,282	3,37
Alto Obbligazionario	7,348	7,331	7,40
Alto Pacifico Az.	3,847	3,845	-27,21
America 2000	9,866	9,812	-18,74
Amerigo Vespucci	4,888	4,850	-20,96
Anima America	4,456	4,420	3,34
Anima Asia	4,079	4,067	-16,21
Anima Convertibile	5,110	5,105	12,24
Anima Emerg. Markets	4,587	4,587	-5,31
Anima Europa	3,375	3,355	-13,79
Anima Fondattivo	11,038	10,985	-6,02
Anima Fondimpiego	16,269	16,250	11,01
Anima Fondo Trading	10,512	10,451	-7,84
Anima Liquidità	5,402	5,401	3,66
Anima Obbl. Euro	5,812	5,808	3,12

Fondi e SICAV

PIONEER Investments® 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

[illegible] IN EURO AL 11/06/2003

COMPARTI MONETARI	CL.E	CL.F	CL.G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5.51	5.48	5.5
Pioneer Funds - International [illegible]-Term	[illegible]	5.19	5.22
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short Term	4.53	4.51	4.52
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,11	6,05	6,08
Pioneer Funds - International Bond	6,11	6,05	6,08
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,82	5,73	5,79
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,02	4,93	4,99
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,16	5,98	[illegible]
Pioneer Funds - Strategic Income	5,05	5,04	5,05
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,73	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	51,13	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - [illegible] Equity	5,96	5,86	5,91
Pioneer Funds - French Equity	9,54	9,4	9,52
Pioneer Funds - Core European Equity	4,67	4,58	4,63
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,81	2,78	2,82
Pioneer Funds - Top European Players	3,77	3,68	3,72
Pioneer Funds - Top European Research	2,8	2,75	2,78
Pioneer Funds - European Small Companies	5,04	4,95	5,01
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,32	6,15	6,26
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,57	3,45	3,48
Pioneer Funds - America	3,51	3,45	3,49
Pioneer Funds - U.S. Value	3,74	3,67	3,72
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,06	3,01	3,04
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,24	4,17	4,23
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,21	4,13	4,2
COMPARTI [illegible] INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,54	3,49	3,52
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,97	2,94	2,97
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,71	1,69	1,7
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,02	2,97	3,02
Pioneer Funds - Greater China Equity	[illegible]	[illegible]	3,69
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,95	2,91	2,93
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,13	[illegible]	3,12
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,99	2,93	2,99
Pioneer Funds - Global Technology	1,26	1,24	1,27
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,65	1,63	1,65
Pioneer Funds - [illegible] Consumers	3,65	3,6	3,64
Pioneer Funds - Global Energy	3,86	3,81	3,87
Pioneer Funds - Global Industrials	3,64	3,58	3,63
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,22	6,15	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,35	5,27	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,32	4,28	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,6	3,56	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,05	3	-

www.pioneerinvestments.com

CITTÀ DI [illegible]
PROVINCIA DI TORINO

Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio "Eurokanna 2000" - Variante strutturale parziale al P.R.G.C. e contestuale alla variante al P.P.E. per le aree di P.R.G.C. D.U. 5.2.1. - A/8 e A.D. 1A. Via Poirino/Via Sommariva - Adozione

[illegible]

IL DIRETTORE DI SETTORE — URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - POLITICHE AMBIENTALI — geom. Piero Rabiola

CITTÀ DI [illegible]
PROVINCIA DI TORINO

Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio "Eurokanna 2000" - Piano particolareggiato di esecuzione aree di P.R.G.C. D.U. 5.2.1. - A/8 e A.D. 1A. - Via Poirino/Via Sommariva - Adozione Variante

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 46 in data 27/05/2003 è stata adottata, ai sensi dei combinati disposti degli artt. 38, 39 e 40 della L.R. 5/56/1977 n. 56 e s.m.i., la variante al Piano Particolareggiato di esecuzione [illegible]. Gli atti ed elaborati relativi sono depositati, unitamente alla suddetta deliberazione, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico Comunale e pubblicati per estratto all'Albo pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 13/06/2003 al 12/07/2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione. Nei successivi 30 giorni, ossia dal 14/07/2003 al 12/08/2003, chiunque potrà presentare al Comune, in carta legale, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.
Carmagnola, lì 13/06/2003

IL DIRETTORE DI SETTORE — URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - POLITICHE AMBIENTALI — geom. Piero Rabiola

[illegible] DEL DIVINO [illegible]

Estratto bando di gara

Ente Opera del Divino Amore indice appalto integrato a pubblico incanto per progettazione esecutiva ed esecuzione lavori recupero Castello di Vische (TO), compreso coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione. Importo complessivo appalto Euro 5.436.245,81 IVA esclusa, così ripartito: progettazione esecutiva e coordinamento sicurezza in fase di progettazione Euro 136.245,81 (non soggetto a ribasso d'asta); esecuzione lavori di Euro 5.150.000,00 (soggetto a ribasso d'asta); oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza Euro 150.000,00 (non soggetto a ribasso). Categoria prevalente OG 1, (classifica V). Singole lavorazioni di cui si compone l'intervento: OG1 Euro 3.634.283,02 (classifica V); OG2 Euro 769.708,04 (classifica II); OG11 Euro 900.027,48 (classifica III); OS6 Euro 366.481,07 (classifica II). Lavorazioni per le quali è obbligatoria la qualificazione OG1, OG2, OG11. Aggiudicazione con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le imprese interessate in possesso dei requisiti richiesti nel bando di gara dovranno far pervenire propria offerta, completa di tutta la documentazione richiesta dal bando, entro ore 12 giorno 21/7/2003 a: Ente Opera del Divino Amore c/o Arch. Zerbinatti, Via San Calogero 11, 10014, Caluso (TO). Il bando di gara è stato inviato all'U.P.U.C.E. il 29/5/2003. Testo integrale Bando di gara verrà pubblicato sulla G.U.R.I. del 13/6/2003.
Vische, 9/6/2003

PRESIDENTE DELL'ENTE E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — don Angelo Bianchi

AVVISO AL PUBBLICO

Richiesta di pronuncia di compatibilità Ambientale alla Provincia di Torino
(ai sensi della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.)

"VARIANTE DI BORGARETTO ALLA S.P. 143
I tronco collegamento viale Torino - S.P. 174
II tronco: collegamento S.P. 174 - S.P. 143"

La Provincia di Torino, Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità, con sede legale in Torino, via Maria Vittoria 12, quale soggetto proponente la realizzazione del nuovo collegamento, [illegible]
- che con istanza del 19 marzo 2002 il Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità di questo Ente ha chiesto l'avvio della fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale della procedura di VIA ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. 40/98 presso il Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- che tale fase si è conclusa con espressione di parere da parte del Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Torino mediante Determinazione del Dirigente n. [illegible] del [illegible];
- che l'opera in progetto consiste nella realizzazione di una infrastruttura stradale estesa per km 4,774 con carreggiata a due corsie, una per senso di marcia, di circonvallazione all'abitato di Borgaretto che consente, congiuntamente con la Variante di Stupinigi alla S.S. n. 23 attualmente in costruzione, l'eliminazione del traffico di transito sul tratto di S.S. n° 23 e di S.P. n° 143 compresi nel Parco Naturale di Stupinigi oltre che dall'abitato suddetto. I collegamenti con la viabilità esistente saranno costituiti da n° 8 rotatorie;
- che l'opera in progetto è localizzata nei comuni di Beinasco, Nichelino, Orbassano, Torino;
- che la tipologia dell'opera in progetto rientra nella categoria n. 29 "strade extraurbane secondarie provinciali" dell'allegato B2 della L.R. 40/98 e ricade parzialmente all'interno delle aree naturali protette: Ente Parco Fluviale del Po della pianura torinese e Ente Parco naturale di Stupinigi.

RENDE NOTO che copia del progetto definitivo, dello studio di impatto ambientale e della sintesi in linguaggio non tecnico, sono depositati presso l'Ufficio di Deposito Progetti provinciale - Sportello Ambiente dell'Area Ambiente della Provincia di Torino (via Valeggio n. 5, 10128 Torino - Orario: lun.-ven. 9-12, merc. 15-16) per la pubblica consultazione ed eventuali istanze, osservazioni o pareri da presentare, entro 45 gg. dalla pubblicazione del presente comunicato, presso l'Ufficio di Deposito Progetti provinciale sopra richiamato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO dott. ing. Gianluigi Marengo

[illegible]

Via Carlo Alberto 16 - 10123 Torino

Estratto avviso di gara

Si rende noto che questo ente ha indetto pubblico incanto al fine dell'individuazione dell'impresa fornitrice di lavoro temporaneo per il periodo dal 01.11.2003 al 31.12.2004. Le offerte dovranno pervenire a questo ente entro il 11.05.2003 e dovranno essere redatte secondo quanto previsto dall'avviso di gara inviato via fax all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee in data 09.06.2003 e dal capitolato speciale, disponibili al seguente indirizzo internet: http://www.to.camcom.it
Torino, 09.06.2003

IL SEGRETARIO GENERALE — Guido Bolatto

CITTÀ DI COLLEGNO
PROVINCIA DI TORINO
10093 Collegno
Tel. 011.40151 - Telefax 011 4054138

Estratto esito gara di asta pubblica
Art. 29, c. 1 lett. f) della L. n. 109/94

Manutenzione straordinaria stabile e copertura, riorganizzazione funzionale Padiglione 4, Certosa Reale. Importo d'appalto Euro 680.897,17, oltre Iva, di cui Euro 644.907,07 soggetto a ribasso ed Euro 35.990,10 per oneri sicurezza. Pubblico incanto 14/03/2003. Ditte partecipanti: n. 11 (come da elenco presso l'Ufficio Contratti e Appalti). Aggiudicataria A.T.I. [illegible] S.a.s. di Rotaldo Domenico (Capogruppo) e M.I.T. S.r.l. (Mandante) con sede legale in Torino, Strada Comunale da Bertolla all'Abbadia di Stura n. 207. Importo aggiudicazione Euro 543.850,13 (-15,67%), oltre Euro 35.990,10 per oneri sicurezza per complessivi Euro 579.840,23, oltre Iva. Aggiudicazione all'art. 21, c. 1 ed 1 bis L. n. 109/94 e s.m.i. Durata dei lavori: 270 giorni. Direttore dei lavori: Arch. Pecchenino Teresa. Esito gara integrale pubblicato sul sito www.comune.collegno.to.it e reperibile presso l'Ufficio Contratti e Appalti Tel. 011 4015710 - 207-206.
Collegno, il 10 giugno 2003

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — Ing. [illegible]

Le Ricerche di Personale de LA [illegible] le puoi trovare anche [illegible] internet

Consulta il sito www.lastampa.it

RESIDENZE GERIATRICHE ANNI AZZURRI

Convenzionati

Pagamenti rateali

Torino Volpiano
Santena • Carmagnola

011 9454515

www.anniazzurri.it

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233, Fax 011.5221214

AVVISO DI POSTINFORMAZIONE

1. **Stazione appaltante**: Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006" Galleria San Federico, 16 10121 Torino, www.agenziatorino2006.it tel. 011/5221 233, fax 011/5221 214.
2. **Procedura aggiudicazione**: pubblico incanto ex art 20, [illegible] 1, L.109/94 s.m.i., art.76, comma 1 D.P.R. 554/99 s.m.i. e D.P.R.34/2000.
3. **Data di aggiudicazione dell'appalto**: 05.05.2003
4. **Criterio aggiudicazione appalto**: prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, ex art 21, commi 1 lett. b) e 1-bis L.109/94 s.m.i.
5. **Numero offerte ricevute**: 5
6. **Aggiudicatario**: Associazione Temporanea d'Impresa Consorzio fra Costruttori S.c.r.l. (Mandataria) - Movimenti terra e trasporti RUGGI di Ruggi Arturo Domenico & C. S.n.c. - MILLET Paysage Environnement S.a.con sede in Reggio Emilia, Corso Garibaldi n. 42.
7. **Natura dei lavori**: esecuzione di tutte le opere edili e di tutte le provviste occorrenti per la realizzazione della pista Fraiteve, posta sul versante occidentale del medesimo monte, all'interno dell'area sciistica di Sansicario, designata dal programma olimpico ad ospitare le competizioni femminili relative alle discipline veloci dello sci alpino (DHW e SuperG).
8. **Valore dell'offerta aggiudicataria**: € 1.144.314,04, IVA esclusa (compresi € 45.600,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso)
9. **Richiesto subappalto**: ex art.18, commi 3 ss. L. 55/90 s.m.i. e art. 141 D.P.R.554/99 s.m.i.
10. **Durata dei lavori**: giorni 152 naturali e consecutivi decorrenti dal verbale di consegna dei lavori
11. **Altre informazioni**:
    Direttore dei Lavori: Arch. Valdemaro Nigra.
    Responsabile del Procedimento: p.i. Vittorio Salusso.
12. **Data pubblicazione bando di gara nella G.U.R.I.**: 21.01.2003
13. **Data invio avviso postinformazione alla G.U.R.I.**: 23.05.2003

IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI — Dr. Armando Bertellea

OPZIONI DI BORSA

CULTURA E SPETTACOLI



Castiglioni

È morto a Parigi il pittore italiano Luigi Castiglioni. Le mostre programma, tra luglio settembre (a Cingoli, Osimo e Ancona) subiranno variazioni. Nel ricco curriculum Castiglioni, da segnalare anche un periodo di lavoro nel cinema fianco, tra l'altro, di Federico Fellini nella *Dolce vita*.



Magnani inedita Napoli

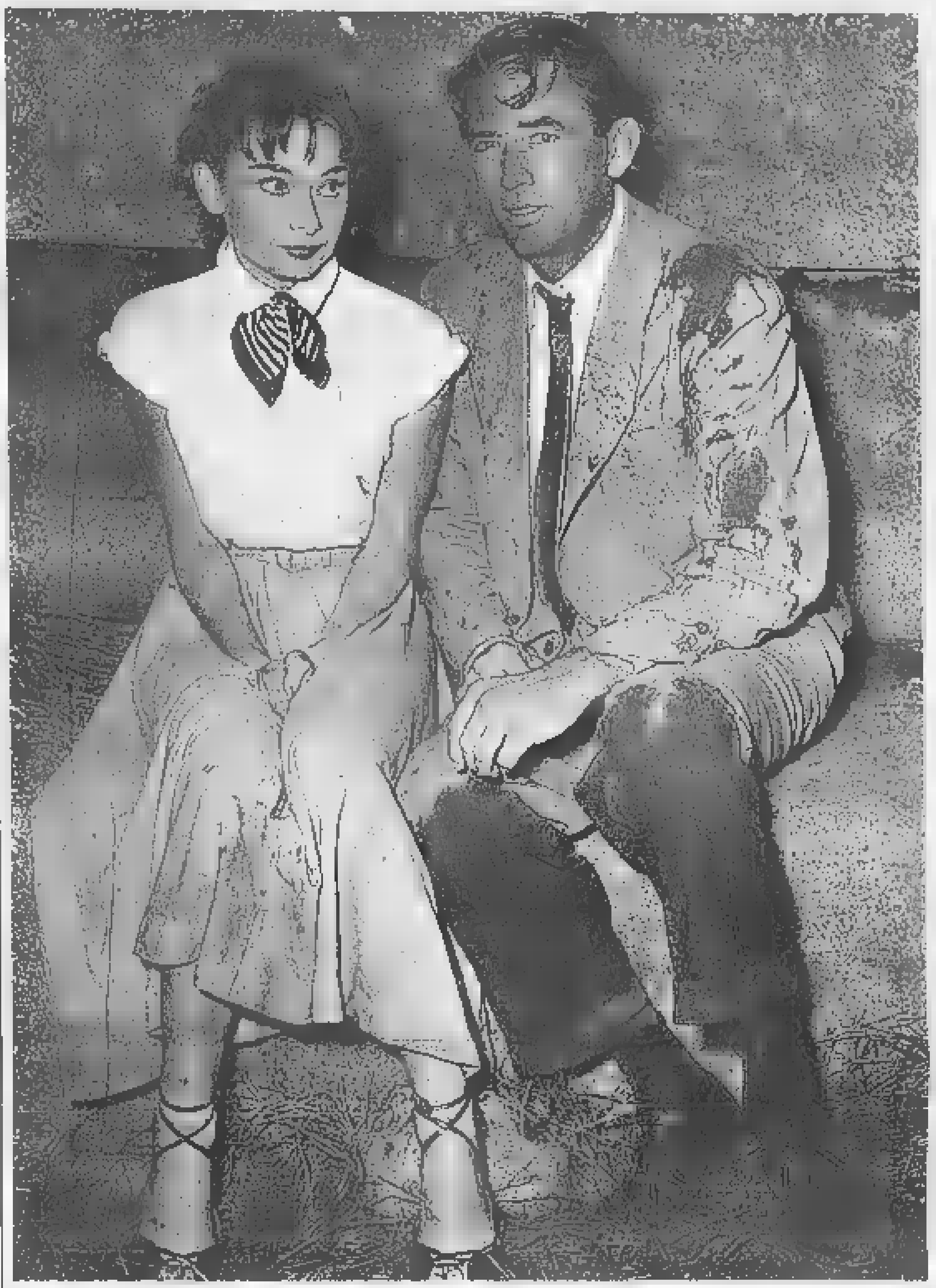
Anna Magnani che recita in inglese tra le rocce di Vulcano al fianco di Rossano Brazzi: sarà possibile ascoltarla così in questa versione inedita, venerdì giugno, al Napolifilmfestival che renderà omaggio ad Anna Magnani a trent'anni dalla sua scomparsa.



Il Rasy

La scrittrice Elisabetta Rasy (foto) con *Tra noi due* (Rizzoli), John Crowley per *La traduttrice* (Ponte delle Grazie), Antonio Munoz Molina con *Sefarad* (Mondadori), Harry Mulisch con *La scoperta del cielo* (Rizzoli) ed il russo Nikolay Spasskiy con *Il bizantino* (Mondadori) sono i vincitori del Premio per la narrativa.

L'ATTORE, UNO DEGLI ULTIMI MITI DEL GRANDE CINEMA USA, È MORTO A LOS ANGELES «DI VECCHIAIA»: AVEVA 87 ANNI



L'attore accanto a Audrey Hepburn nel celebre e amatissimo «Vacanze romane»



La folle corsa al fianco di Sophia Loren nel film del 1966 «Arabesque». Dell'attrice italiana egli disse: «È piena di energia, starle dietro è difficile»



Con Ava Gardner in «Le nevi del Kilimangiaro»: qui Peck interpreta uno scrittore



Qui a sinistra ecco Gregory Peck-Capitano Achab in «Moby Dick». Il suo ultimo ruolo fu proprio la versione televisiva di Moby Dick, nel 1998: il vecchio Gregory più il folle Achab ma il predicatore Mapple

GREGORY PECK

Il divo bello, il divo buono

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Era diventato e fragile, ma non davvero malato. Diciamo che aveva completato il suo passaggio sulla terra ed è morto di vecchiaia, nel sonno, pacificamente, con la moglie Veronique che gli teneva la Non sappiamo se qualcuno trasformerà mai queste parole Monroe Friedman, l'agente Gregory Peck, nell'ultima riga della sceneggiatura sulla vita. Però bra il modo adatto di uscire dalla scena, per un gigante di Hollywood che nelle biografie ufficiali era riuscito far convivere gli aggettivi «coraggioso e discreto».

Quando era nato, il 5 aprile 1916 a La Jolla, in California, il suo primo era Eldred. «Mia madre - raccontava lui - lo aveva trovato sull'elenco del telefono e da allora mi ero chiamato così». A sei anni, però, i genitori avevano divorziato e lui era rimasto con la nonna materna, che lo aveva spedito in una strana accademia «cattolico-militare» di Los Angeles: «Mi hanno allevato suore toste e militari la mascella quadrata». Deve aver imparato tutto da loro, perché senza arrivare a vestire i panni della religiosa sullo schermo, nella carriera avrebbe passato tutti i ruoli possibili, dal presidente Lincoln al capitano Achab, da Josef Mengele in «I ragazzi venuti dal probo avvocato Atticus Finch in «Il buio oltre la siepe», che nel 1962 lo ha consacrato col premio Oscar per miglior attore protagonista.

Una carriera cominciata quasi per caso, come succedeva spesso leggende come lui. Un giorno, mentre studiava inglese alla University of California di Berkeley, Eldred venne avvicinato dal direttore del teatro dell'università, che cercava un attore alto per mettere in scena Moby Dick. «Non - raccontava lui - perché accettai. Forse un ragazzo senza paura, e pensai che ci sarebbe stato da divertirsi. Non ero un granché a recitare, ma finii per interpretare cinque opere teatrali nel mio ultimo anno d'università».

Evidentemente c'era da divertirsi, perché subito dopo la laurea Peck partì per New York, con 195 dollari in tasca. Buttò nel secchio primo nome Eldred, promuovendo il secondo Gregory, e si presentò allo studio di Sanford Meisner e Martha Graham. Imparava a recitare, e per mantenersi faceva il fornaio e guida turistica, proprio come decine di ragazzi e ragazzi che oggi fanno i camerieri nei ristoranti di Soho Tribeca, ma domani compreranno un loft vicino a Robert DeNiro con i soldi del primo film.

> Il suo agente: «Era anziano fragile, ma non davvero malato. Se n'è andato nel sonno mentre la moglie gli teneva la mano»
> Aveva studiato dalle suore «che parevano militari»
> Cominciò per caso recitare, quando studiava all'Università

Peck, in realtà aveva altri problemi ed altre ambizioni. Infatti 10.000 dollari guadagnati con «Days of Glory», la sua prima pellicola del 1944 in cui aveva la parte di un contadino russo durante l'invasione nazista, pagò il conto del dentista che fino ad allora lo aveva curato gratis. Era arrivato a quella prima scrittura perché un vecchio incidente alla schiena gli aveva impedito di partire militare, e durante la Seconda Guerra Mondiale erano rimasti pochi attori a disposizione. Ma prima era passato per Broadway, dove aveva esordito con «Morning Star» di Emlyn Williams. «La sera della prima stavo male. Però mi diedi un calcio e dissi: vai là fuori! I primi cinque minuti ero nervoso, poi basta. Una volta che stai sul palco puoi morire e chiedere restituire i soldi al pubblico, oppure raccogliere te stesso e andare tis.

E avanti andò, Gregory, passando da «Days of Glory» al prete «Le chiavi del Paradiso», all'eroe militare di «Cielo di fuoco», «Pork Chop Hill», «I cannoni di Navarone», e al giornali- romantico di «Vacanze che aiutò Audrey Hepburn a vincere l'Oscar. Nel frattempo aveva recitato in «Barriera invisibile», dove aveva accettato la parte di uno scrittore che faceva finta di ebreo per denunciare l'antisemitismo: «Il mio agente mi aveva sconsigliato di farlo. Mi disse che ero un attore emergente, e parecchia gente si sarebbe risentita per quel ruolo, perché l'antisemitismo era ancora molto radicato in America. Io invece lo feci, e lo considero uno dei miei film migliori». Infatti al botteghino incassò palate di soldi, e vin l'Oscar come miglior pellicola del 1947.

Nel 1962, finalmente, era arrivato anche il momento della sua consacra- personale. Nei primi cinque anni della carriera Peck era stato candidato all'Oscar quattro volte, con «Le chiavi del Paradiso» nel 1944, «Il cucciolo» nel 1946, «Barriera invisibile» nel 1947, e «Cielo di fuoco» nel 1949. Però non gli dispiaceva di vinto con l'avvocato Atticus Finch di buio oltre la siepe», che nel sud razzista difendava un nero accusato di stupro: «Ci misi dentro tutto quello che avevo. Tutti i miei sentimenti, ogni che avevo imparato in 46 anni sulla vita famigliare, i padri e i figli». Infatti si era sposato due volte aveva avuto cinque figli, uno dei quali, Jonathan, era morto suicida a trent'anni. Ma in quel film, diceva, aveva soprattutto «le mie convinzioni sulla giustizia razziale, l'ineguaglianza e le pari opportunità».

Non c'è da stupirsi, quindi, da quel momento in poi avrebbe fatto sentire la sua voce anche nella politica, come attivista progressista. Quando Ronald Reagan divenne governatore della California, il suo avversario disse che i democratici avrebbero fatto meglio a candidare Peck. Gregory sosteneva di non averci mai pensato, ma intanto si era impegnato su tutto, dal Vietnam alla campagna contro il giudice conservatore della Corte Suprema Robert Bork nel 1987. Lavorava ancora, solo per piacere: «Non vedo perché alla mia età dovrei espormi ad un fiasco». Così, tra le altre cose, erano arrivati «La protesta del silenzio» nel 1987, «Il vecchio gringo» nel 1989 e «Cape Fear - Il promontorio della paura» nel 1991. L'ultima uscita ancora la versione televisiva di Moby Dick, nel 1998. Stavolta, però, il vecchio Gregory non era più il folle Achab, ma il predicatore Mapple.

Gregory Peck ha interpretato oltre 60 film nell'arco di 54 anni di carriera.
Le chiavi del Paradiso ('44) di John Stahl (prima nomination all'Oscar).
Io ti salverò ('45), incontro con Hitchock, con Ingrid Bergman.
Cucciolo ('46), di Clarence Brown, con la futura moglie di Donald Regan, Jane Wyman.
Duello al sole ('46), di King Vidor, western drammatico con una selvaggia e splendida Jennifer Jones.
Caso Paradine ('47), secondo incontro con Hitchock e primo con la bellissima Alida Valli.
Barriera invisibile ('47), di Elia Kazan, antirazzismo con Dorothy McGuire.
Il Grande peccatore ('49), di Robert Siodmak, con Ava Gardner.
Le nevi del Chilimangiaro ('52), di Henry King, storie d'Africa con Susan Hayward e Ava Gardner.
Vacanze romane ('53), di William Wyler, un cult di tutti i tempi con Audrey Hepburn.
Moby Dick, la balena bianca ('56), di John Huston in cui è l'indimenticato Capitano Achab.
L'uomo dal vestito grigio ('56), di Nunnally Johnson, perfetto per il grande Gregory, con Jennifer Jones.
Il Grande Paese ('58), di William Wyler, western con Jean Simmons e Charlton Heston.
L'ultima spiaggia ('59), di Stanley Kramer, antiatomico con Ava Gardner e Astaire.
I cannoni di Navarone ('61), di Lee Thomson, guerra spettacolare con David Niven, Anthony Quinn.
Il buio oltre la siepe ('62), Mulligan, l'unico Oscar.
La conquista del West ('62), colossal parastorico con tutta la vecchia Hollywood (Wayne, Stewart, Fonda).
Il promontorio della paura ('62), drammatico di J. Lee Thomson, con Robert Mitchum.
Arabesque ('66), di Stanley Donen, spionaggio con Sofia Loren.
L'oro di McKenna ('69), di Lee Thomson, western con Omar Sharif.
MacArthur, il generale ribelle ('77), di Jospeh Sargent, colossal sull'eroe americano.
I ragazzi venuti dal Brasile ('78), di Franklin Schaffner, fantapolitica con Laurence Olivier.
Old Gringo ('89), di Luis Puenzo, western epico e commovente.
Ritratti ('93), di Arthur Penn, con la figlia Cecilia nel film d'addio.

ERA L'AMERICANO AFFASCINANTE E RASSICURANTE

Lietta Tornabuoni

CHE peccato. Bello, alto, bruno, altruista e anche democratico, con la faccia un poco legnosa, non troppo espressiva nobile: Gregory Peck, il californiano sarà pure stato un attore monotono, però era un gran divo. Perfetto come professionista intellettuale (medico alterato, avvocato antirazzista, giornalista in Vespa, Francis Scott Fitzgerald, Ambrose, Bierce), come militare, giovanotto simpatico ed elegante, come cowboy e come uomo di mare (il capitano Achab del «Moby Dick» di John Huston, irriducibile e dannato), come innamorato magari non passionale ma affidabile, persino come criminale nazista (ne «I ragazzi venuti dal Brasile»). Una figura autorevolmente istituzionale, spesso presidente della maggiori associazioni di ci sti americani, promotore di iniziative umanitarie e benefiche, premiato, decorato, sostenitore del cinema migliore. Senza eccentricità né esagerazioni: l'uomo dal vestito grigio, il buon americano più generoso che aggressivo, affascinante e rassicurante.

Ha interpretato una infinità di film, e forse neppure uno era un capolavoro. Ma come dimenticarlo nell'aria leggera e spiritosa di «Vacanze romane», nell'atmosfera angosciosa e di «Io ti salverò», nelle sahariane de «Le nevi del Chilimangiaro», nelle coreografie un po' chic e un po' criminali di «Arabesque», nel personaggio-spalla di Danny De Vito ne «I soldi degli altri»? Gregory Peck, come Gary Cooper, era irresistibile: innanzitutto fisicamente, per la bellezza la prestanza che nella giovinezza erano straordinarie; eppoi moralmente, perché al fascino sembravano accompagnarsi comportamenti virtuosi, retti e corretti, esemplari. Bello e buono: cosa si poteva desiderare di più, da un divo? Che peccato.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione [illegible] Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Ortis
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84 Torino; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11 Milano; Sette srl, via Carlo Pesenti 130 Roma; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); STS spa, Quinta Strada 35, Catania; B.E.A. printing, Mantova 11, Verderio (Br)

IL LAVORO MINORILE IN ITALIA

COSE DI QUESTO MONDO

Elena Loewenthal

E' appena trascorsa la giornata mondiale contro il lavoro minorile, indetta dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro. La notizia ha tutta l'apparenza di quei margini di pagina che [illegible] cose dell'altro mondo. Terzo o quarto, comunque immensamente lontano da noi: irraggiungibile se non attraverso la cinepresa di un documentarista esploratore che, fra una farfalla in via d'estinzione e qualche savana ancora esclusa dal turismo di massa, inquadra un gruppo d'indigeni - come si diceva [illegible] volta - sbigottiti. E poi ci sono le miniere del Centro America [illegible] quei bambini minuscoli e le ceste cariche in spalla. Ci sono i piccoli accattoni dell'Estremo Oriente, che guizzano tenaci intorno ai [illegible]. Ci s'immagina che a loro sia dedicata questa giornata mondiale contro il lavoro minorile.

E invece no. O per lo meno, non solo. In Italia, ad esempio, ci sono 32 mila minori che lavorano. Di questi, oltre 12 mila hanno un impiego continuativo: per loro il mestiere non è lo svago di un'esperienza alternativa, né la gioia di rendersi utili al bar di famiglia, finita la scuola. È fatica quotidiana per portare a casa uno stipendio indispensabile a tirare avanti.

Senza contare che presumibilmente queste cifre raccontano «soltanto» ciò che è ufficiale ed escludono invece quel *mare magnum* di lavoro nero che ha da sempre il marchio dello sfruttamento. Nella realtà, è tutto così confuso e inafferrabile: come il caso di Daniel, il piccolo lavavetri torinese [illegible] è occupata *La Stampa* qualche settimana fa. Non arriva al deflettore, così lui fa gli specchietti e la sua mamma, rumena, pensa al resto: sperano soltanto di potere restare ancora un po' sul ciglio degli incroci, e racimolare quanto basta per l'inverno.

Il lavoro dei bambini è un'evidenza di numeri alla quale si stenta a credere, lascia stupefatti prima ancora che [illegible] colpa. Non li riconosciamo, questi minori con una vita così diversa da quella dei nostri: sono mimetizzati nella realtà, come Daniel con la felpa stretta [illegible] alla vita che vedresti perfettamente in una classe di scuola elementare se solo ci andasse, a scuola. Non si vedono nemmeno su Internet, pieno in questi giorni di temi fatti e quesiti bell'e pronti per alleviare lo stress d'esame dei nostri pupi. E come se non bastasse ci si [illegible] anche il caldo. E poi sono così stanchi alla fine della scuola. Lo slancio nel compatire appare sempre più come [illegible] requisito fondamentale del genitore, votato ad appianare strade, rimuovere ostacoli, sbraitare [illegible] l'insegnante per un voto in pagella troppo di misura.

Intanto, mentre i nostri pargoli tirano il fiato e s'accingono a partire per confortevoli vacanze studio, [illegible] *stage* sportivi e appassionanti avventure a contatto con la natura, 32 mila bambini (o chissà quanti [illegible] più) della porta accanto non sanno nemmeno che sono arrivate le vacanze.

elena.loewenthal@lastampa.it

RIAFFACCIANO LE LOGICHE COLONIALI

IL FARDELLO PRESUNTUOSO

Claudio [illegible]

IN Iraq [illegible] passa giorno che non si registrino attacchi contro gli angloamericani; in Afghanistan i «soldati di pace» subiscono spietati attentati kamikaze, a Cuba, è di un mese e mezzo fa la manifestazione di centinaia di migliaia di persone a favore di Castro, in occasione del 1° maggio: si può pensare quel che si vuole di questa catena di eventi, [illegible] - riprendendo certo dibattito storiografico postbipolare - una cosa è certa. I nuovi corifei del revival colonialista dell'Occidente, collocati quasi sempre a metà strada fra revisionismo dei fatti e revisionismo dei valori - rivalutare cioè l'imperialismo ottocentesco, con uno sguardo partecipe alle nuove missioni civilizzatrici dell'Occidente - stanno trovando pane per i loro denti, e c'è da chiedersi se non siano costretti a rivedere i propri paradigmi interpretativi.

Che si assista a un «ritorno» di logiche coloniali nell'età postbipolare apertasi con il crollo dell'Urss è fuor di dubbio: chi mai avrebbe pensato a un «governatorato» per [illegible] paese fino a ieri indipendente e rappresentato all'Onu? E chi mai avrebbe ritenuto giusto bombardare l'Afghanistan, ad appena un quarto di secolo dalle durissime polemiche contro l'intervento dei carri armati sovietici a Kabul? Basta del resto andare a rileggersi *L'imperialismo* di Hobson, per coglierví fin troppe analogie con l'epoca presente per quel che riguarda i «poteri forti» che hanno mosso e guidato il processo di colonizzazione, dalla finanza ai settori economici chiave, dall'accademia «ufficiale» ai mass media. Ma le molte somiglianze non possono far scordare le grandi differenze fra i due periodi, e in particolare una: l'ideologia colonialista ottocentesca fioriva in un'epoca in cui tutta la cultura e tutta la *Weltanschauung* europea del mondo «altro» erano imbevute di presunzioni razziali e di socialdarwinismo, a loro volta prodotto oggettivo della grande distanza che separava ormai l'Europa della rivoluzione industriale e della rivoluzione francese, dal resto del pianeta. Persino Marx poté, e dovette, teorizzare un ruolo positivo per il colonialismo britannico nell'India prefeudale: un «fardello dell'uomo bianco» in salsa «rivoluzionaria», lungo un percorso deterministicamente dialettico-progressivo in nome del quale anche il nostro Labriola avrebbe esaltato l'impresa di Libia.

Oggi la situazione è profondamente diversa: così come la prima decolonizzazione postbellica si è alimentata degli ideali di libertà, eguaglianza e autodeterminazione delle potenze alleate contro l'Asse, le nuove resistenze al nuovo colonialismo postbipolare hanno alle spalle [illegible] sedimento storico fortissimo: idee, [illegible] diffuse, capacità di governo, trame organizzative - spesso mutuate da modelli occidentali - che non potranno essere certo cancellate anche con i più crudeli bombardamenti. L'«uomo bianco» del terzo millennio può [illegible] sopra di sé il «fardello» presuntuoso di [illegible] nuova missione civilizzatrice: ma è un fardello molto più pesante e doloroso di quello dei tempi di Kipling, che rischia - come [illegible] accadendo ai soldati americani morti ammazzati in Iraq - di farlo cadere a terra, senza neppure il beneficio della gloria, impossibile in società occidentali anch'esse pervase dal dubbio e dalla protesta contro i fanatici dello «scontro fra civiltà».

DOPO IL SERMONE DELL'IMAM DELLA MOSCHEA DI ROMA, UN APPELLO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se dal pulpito un prete: «Dio, annienta l'Islam!»

Francesco Cossiga

CARO Direttore, il sermone pronunziato venerdì scorso dall'Imam della grande Moschea [illegible] Roma ha stracciato finalmente il velo di prudenza, e forse ipocrisia, che copriva per il mondo culturale e politico e per le autorità pubbliche il problema interno e internazionale dei rapporti da un lato tra la Repubblica italiana e le comunità islamiche e dall'altro, sul piano internazionale, la confrontazione [illegible] atto, con varie gradazioni [illegible] violenza da quella verbale a quella del terrorismo, tra l'Islam e il mondo occidentale; e più in particolare con la cultura e la società giudeo-cristiana.

In altra occasione cercherò di affrontare il più complesso e delicato tema dell'odierno atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti dell'Islam, nelle sue dimensioni teologico-escatologiche e profetiche sul piano del dialogo interreligioso e del colloquio pratico necessitato da stringenti esigenze di politica ecclesiastica di tutela degli arabo-cristiani negli Stati islamici.

[illegible] particolare, le parole dell'Imam (che non mi hanno per nulla meravigliato!) hanno certo posto in «braghe di tela» il nostro ministero dell'Interno, che dopo aver fatto finta per anni di ignorare come la più parte dei centri islamici d'Italia fosse, e giustamente [illegible] loro punto di vista), luogo di propaganda anti-occidentale e in particolare anti-americana, e di reclutamento ideologico e anche militare di forze per la resistenza islamica contro il mondo giudeo-cristiano e in particolare contro gli Stati Uniti e i suoi alleati, è stato costretto dalle pressioni dei [illegible] sicurezza dei paesi occidentali e dei paesi arabi moderati - e in particolare della Libia - a far almeno finta di intervenire: e cioè in realtà a chiudere la stalla dopo che i buoi erano già scappati! E non pago di questo, il ministero dell'Interno ricerca una intesa con le comunità islamiche, che viene condotta su una linea preferenziale nei confronti dei movimenti islamici che fanno capo e [illegible] finanziati dall'Arabia Saudita con la conseguenza che eventuali intese importeranno la [illegible] a queste confessioni del beneficio dell'8 per mille, l'Italia finanzierà il terrorismo anti-israeliano e anti-occidentale.

Non dimentichiamoci che la Grande Moschea [illegible] Roma è stata costruita con i soldi degli sceicchi dell'Arabia Saudita, alcuni dei quali sono notoriamente finanziatori dell'estremismo islamico e di Al-Qaeda, e che il suo Imam è nominato in base a un accordo fra la Lega Mondiale Musulmana dominata dall'Arabia Saudita e l'Università di Al Azhar, che per la teologia e la filosofia musulmana è quello che per noi è il Pontificio Ateneo Lateranense, l'Università Gregoriana della Compagnia di Gesù, l'Università Santa Croce dell'Opus Dei e l'Università dei Legionari di Cristo! Ma in fondo, perché scandalizzarsi se non si vuole accettare l'Islam così com'è?

Io sono favorevole a una intesa con le comunità musulmane ma su un piano di vero rispetto e di vera libertà e quindi di [illegible] pieno riconoscimento teorico e sociale della libertà di fede, di pratica religiosa e di predicazione per i musulmani tutti: e anche per l'Imam di Roma; e con un pieno riconoscimento, anche in deroga quindi ai principi dell'ordinamento giuridico italiano, dei loro specifici status matrimoniale e familiare che fanno parte integrante della Sharia.



L'interno della grande Moschea di Roma

Per questo, io ho sempre ritenuto che [illegible] un accordo [illegible] tutte le comunità musulmane - e non solo con quelle che si ispirano e sono finanziate dall'Arabia Saudita - si debba ammettere, entro certi limiti almeno, depenalizzando questi comportamenti, sia la poligamia sia il libello del ripudio, sia la preminenza del marito nella conduzione della famiglia e nell'educazione dei figli. Sono infatti questi i valori analoghi, da un punto di vista dell'eguaglianza giuridica, a quelli che per i cattolici sono - pur essendo stati «violati» a suo tempo dalla legge civile - i valori della unità e indissolubilità del matrimonio e della parità tra l'uomo e la donna nel matrimonio, nella conduzione della famiglia e nell'educazione dei figli.

Ma in fondo, che cosa [illegible] tanto scandaloso ha mai detto l'Imam della Grande Moschea di Roma?

Ipotizziamo di entrare in una Chiesa cattolica prima delle «esagerazioni» del Concilio Vaticano II e della coltivazione della *Cum spe contra spem*, di una certa qual composizione tra Cristianesimo e Islam; e pensiamo di udire il sacerdote pronunziare dal pulpito le seguenti parole rivolte agli avversari religiosi: «Voi tramate iniquità con il cuore, sulla terra le vostre mani preparano violenza. Sono traviati gli empi fino dal seno materno, si pervertono fin dal grembo gli operatori di menzogna. Sono velenosi come il serpente, come vipera sorda che si tura le orecchie per non udire la voce dell'incantatore, [illegible] che incanta abilmente. Spezzagli, o Dio, i denti della bocca, rompi, o Signore, le mascelle dei leoni. Si dissolvano come acqua che si disperde, come erba calpestata inaridiscano. Spezzagli, o Dio, i denti della bocca. Rompi, o Signore, le mascelle dei leoni. Si dissolvano come acqua che si disperde, come erba calpestata inaridiscano. Passino come lumaca che si discioglie, come aborto di donna che non vede il sole. Il giusto godrà nel vedere la vendetta, laverà i piedi nel sangue degli empi».

E più oltre: «Annientali nella tua ira, annientali e più non siano; e sappiano che Dio domina in Giacobbe fino ai confini della terra. Ritornano a sera e ringhiano come cani, per la città si aggirano vagando in cerca di cibo, latrano, se non possono saziarsi».

Parole dure, certo, eppure si tratta di parole ispirate da Dio perché contenute nei Salmi 58 (57) e 59 (58), che fanno quindi parte della Rivelazione divina, che noi cristiani siamo tenuti a tener per vere e a considerare norma di pensiero e di vita anche se, a evitare fraintendimenti e scandali, il pio e prudente papa Paolo VI ha escluso questi brani dalla recita del Breviario romano.

E che mai di diverso ha detto poi l'Imam della Grande Moschea, nel dettare norme per il matrimonio delle donne musulmane, che non sono poi tanto diverse da quelle prescritte dalla Chiesa per i matrimoni delle donne cattoliche con gli appartenenti ad altre religioni non solo non cristiane, [illegible] anche cristiane?

E non ha affermato l'Imam una verità tenuta per ferma dall'insegnamento morale della Chiesa: e cioè che l'attenzione dei genitori per i figli deve avere la priorità anche quando nell'uomo e nella donna prevale l'istinto sessuale, perché i bambini sono benedetti da Dio?

E non vi è da scandalizzarsi che egli abbia affermato che dal punto di vista islamico non vi è alcun dubbio che le operazioni dei mujahiddin contro gli ebrei in Palestina sono legittime! E che sono operazioni di martirio e gli autori [illegible] quindi martiri dell'Islam. Perché tutta la Palestina è un Dar-al-Harb territorio di guerra, perché tutta la società ebrea occupa illegalmente una terra islamica. Ché forse non furono concetti analoghi che da parte cristiana che ispirarono grandi Papi e grandi Santi - ricordo S. Bernardo da Chiaravalle, ispiratore dell'Ordine dei Templari cui donò [illegible] Bolla Aurea, [illegible] di fondazione e regola religiosa, le purtroppo necessariamente sanguinose Crociate per la liberazione della Terra Santa dagli infedeli? [illegible] nonostante la simpatia e il favore che [illegible] Santa [illegible] ha, certo in misura maggiore [illegible] l'Islam che verso gli israeliani, non chiede [illegible] che Gerusalemme non sia la capitale dello Stato di Israele, ma neanche la capitale del futuro Stato della Palestina e neanche un condominio tra Sinagoga e Moschea, ma soggetta a uno statuto internazionale in cui al governo siano associate anche le Chiese cristiane?

E allora, il nostro ministero dell'Interno, che comprendo voglia mantenersi la benevolenza della sinistra terzomondista, specie cristiana e post-comunista, e [illegible] no global, comprendo anche come cerchi di far finta di [illegible] capire e assuma finalmente un atteggiamento fermo che faccia propria certo [illegible] idea di tolleranza e di libertà, ma respinga ogni idea di confuso multi-culturalismo, oppure accetti fino in fondo la logica della primazia della questione islamica e araba: e allora il ministro dell'Interno cerchi di [illegible] d'accordo con il presidente del Consiglio dei [illegible]stri, cui nell'ultimo viaggio in Israele è capitata la «disgrazia» di apparire più filo-israeliano degli americani e di approvare la politica dell'occhio per occhio, dente per dente» del governo di Tel Aviv.

Con sofferenza di cattolico fedele a tutta la Tradizione, alla Storia della Chiesa, a tutta la Storia [illegible] Chiesa, al Concilio Vaticano II (meno ai «pasticci» del post-Concilio...), [illegible] anche ai Concili precedenti, e che con difficoltà e solo per spirito di obbedienza si è associato all'altissima condanna delle Crociate, in foro «esterno», anche se [illegible] piutamente, in foro «interno» e non certo sul piano di un corretto giudizio storico che situi ogni avvenimento nella sua epoca, oltre che al ministro dell'Interno, che poverino di queste cose [illegible] poco, mi appello non solo [illegible] presidente del Consiglio dei Ministri, perché si adotti [illegible] più equilibrata linea di politica ecclesiastica nei confronti degli islamici, ma anche mi rivolgo con rispetto ad alcuni prelati perché con il loro smodato fervore di dialogo interreligioso [illegible] confondano le idee a non pochi cattolici, me compreso... Ma di ciò scriverò un'altra volta...

Presidente emerito della Repubblica

LETTERE

Una piemontese infelice ■ Impossibilitati ■ votare ■ La bigenitorialità

Mi sbatto come una [illegible] [illegible] per che cosa?

Faccio parte [illegible] quel 30% [illegible] piemontesi infelici. Sì, è vero, come diceva Battisti, una casa io l'ho, [illegible] lavoro ce l'ho e ho anche una discreta salute. Ma basta tutto questo?

Tutti si aspettano sempre di più da me, i genitori e suoceri anziani sono rancorosi e pretendono attenzioni impossibili, i figli pretendono e basta, insomma mi sbatto come una pezza per tutti.. ma per cosa?

Ho 50 anni e lavoro da 32, e francamente sono stanca! Per quanto riguarda gli svizzeri, avrei molto da dire... A Zurigo risiedono sorelle e cugini, essendo mia madre svizzera, e vi posso garantire che fanno una gran bella vita!

Barbara Pozzi

Italiano all'estero senza cartolina elettorale

Sono un cittadino italiano da quasi tre anni residente in Germania. Quest'anno, per la prima volta, potrei votare [illegible] bisogno di tornare nella mia città d'origine, Bari. «Potrei» perché, pur essendo regolarmente iscritto ai registri dell'anagrafe consolare, non ho ricevuto alcuna cartolina elettorale e quindi domenica non potrò esprimere il mio voto. Né in Germania né, a questo punto, in Italia.

Gli impiegati del mio Consolato di competenza (Stoccarda) mi hanno detto che il problema dipende dal Ministero dell'Interno, che non è possibile in alcun modo rimediare, e che si è verificato già in alcune decine di casi. Ripeto, alcune decine di [illegible] solo tra gli italiani che dipendono dal Consolato di Stoccarda. Quanti italiani residenti all'estero saranno forzosamente impossibilitati a votare domenica, contribuendo quindi a innalzare il quorum e, di riflesso, a boicottare il referendum? È tutto legale?

Delio Mugnolo
Tübingen (Germania)

Un diritto naturale [illegible] figli (ma [illegible] da noi)

La bigenitorialità e le pari opportunità sono una realtà in molti paesi europei: la regola, in [illegible] di separazione e divorzio, è l'affidamento condiviso dei figli, mentre in Italia è considerata un punto di arrivo e meta ambita da parte di molti genitori non affidatari, in prevalenza padri. Nell'85,6% dei casi (Istat 2001) il genitore affidatario è la madre: in questo modo i padri sono trasformati in Bancomat e padri a ore, e le madri vengono gravate di enormi responsabilità.

L'assurdo è che è stata discussa alla Camera [illegible] proposta di legge, la n. 66, presentata dall'on Tarditi, che avrebbe potuto davvero cambiare le cose. Questa pdl toglieva al giudice la discrezionalità [illegible] disporre un affidamento esclusivo, a meno che ciò non fosse pregiudizievole per il minore. I genitori avrebbero potuto litigare all'infinito, [illegible] nessuno di essi sarebbe stato privato della possibilità di esercitare la propria potestà.

Chi si [illegible] opposto a questo cambiamento? Non i genitori o i figli, ma una lobby di avvocati, che difende i propri interessi di parte, a dispetto delle lacrime dei nostri bambini. Intorno a ogni separazione e/o affidamento dei [illegible] c'è un giro d'affari di circa 8.000 euro per famiglia: calcolando che le famiglie costrette a rivolgersi ad avvocati matrimonialisti [illegible] circa 1.000.000, il business si aggira intorno agli 8.000.000.000 [illegible] euro. È stato presentato un «testo unificato» per «venire incontro a tutti i partiti». Il testo unificato non modifica le cose, anzi codifica il litigio: contro questa legge in discussione alla Camera ci sarà una manifestazione il 14 giugno a Roma.

È arrivato il momento che i nostri parlamentari adeguino le leggi alle esigenze di una nuova società, nella quale i genitori hanno [illegible] stessa importanza nella crescita dei figli, riconoscendo con una legge dello Stato un diritto naturale dei figli: due genitori.

Alfonso Magaletti

Grazie alle persone come [illegible] Boccassini

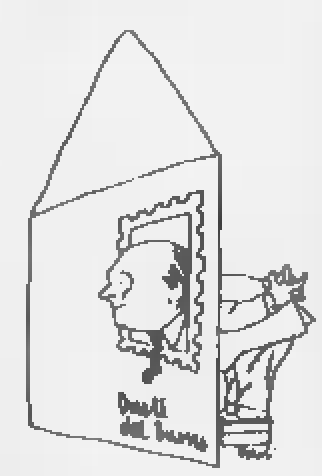
La serietà, l'abnegazione per il proprio lavoro e la dignità di persone come Ilda Boccassini, sono un esempio di vita professionale, e non solo. L'imputato eccellente sta facendo di tutto per sottrarsi alle domande dei giudici. Si presenta in Tribunale in rare occasioni e unicamente per rilasciare dichiarazioni spontanee che sono, è evidente, l'unico modo per evitare domande a cui rispondere sarebbe troppo sconveniente. Oltre al fatto che paralizza le istituzioni.

Sono frustrato e demoralizzato, [illegible] non mi do per vinto, anche grazie all'esempio di chi sa fare il proprio [illegible]stiere, di chi è ancora capace di faticare. Nonostante i tentacoli di un potere sempre più [illegible] e corrotto. Un grazie e tutta la mia solidarietà alle tante «Ilda Boccassini» che per fortuna esistono ancora nella nostra società.

Marco Conti

LA RISPOSTA di O.d.B.

Il vero guaio di Torino



EGREGIO Signor del Buono, il 27 maggio, lunedì sera, ho ascoltato al Regio lo straordinario pianoforte di Ivo Pogorelich, martedì (potendo [illegible]gliere fra 34 film [illegible] programmazione nelle sale cittadine) ho visto l'intrigante *Good bye, Lenin!* Dopo la sosta casalinga di mercoledì davanti al televisore per la finale [illegible] Manchester, giovedì serata all'Accorsi (mostra [illegible] donna nella pittura italiana del Sei e Settecento» dipinti prestigiosi, una tematica di grande interesse, visite guidate di ottimo livello). Venerdì ho passato sette ore nella Chiesa di S. Maria al Monte dei Cappuccini in quanto socia volontaria di un'Associazione di volontariato culturale, impegnata in visite guidate, ovviamente gratuite, alle Chiese civiche torinesi (ma mi [illegible] anche goduta un bel concerto dei ragazzi del Gruppo Corale dell'Istituto «Vittorini» di Grugliasco, che hanno cantato nella Chiesa); sabato al Carignano ho assistito a uno dei più begli spettacoli teatrali degli ultimi anni, *Copenaghen* di Frayn (con Orsini, Popolizio e la Lojodice, così bravi da strapparti le lacrime); infine domenica, [illegible] un «itinerario non a caso» di Torino, visita all'Ecomuseo della canapa di Carmagnola e all'Abbazia di Casanova. Una delizia.

Non le scrivo tutto questo per il gusto di raccontarle i fatti miei, ma per rispondere con una casistica personale ma concreta alle lettere pubblicate nella sua rubrica da cui emerge un ritratto di Torino semplicemente terrificante. No, signori, Torino è per fortuna molto altro, si può vivere la nostra città in modi molto diversi e certo più gratificanti. Secondo me, il vero guaio di Torino sono i torinesi; o almeno quei torinesi che si definiscono «doc», che non vedono che sporcizia e incuria, degrado, delinquenza, abbandono. «Barbutun», mai contenti, miopi, incapaci di vedere il lato buono delle cose (e della loro città), di pensare ai veri problemi (che non sono, purtroppo, solo quelli della piccola quotidianità) e soprattutto di fare concretamente qualcosa, invece di perder tempo a lamentarsi...

Giusi Audiberti, Torino

GENTILE corrispondente, è proprio tipico: su Torino chi scrive nero, chi scrive bianco, e il contrasto rimane duro, insormontabile. Rinuncio all'idea di sapere esattamente dai suoi abitanti come sia la città bellissima, e grazie mille a tutti.

Oreste del Buono

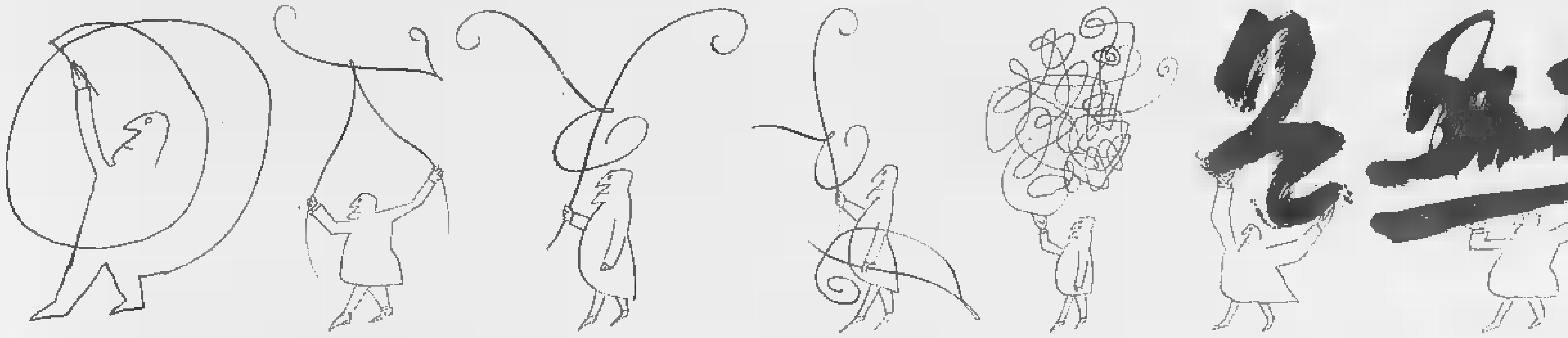
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini [illegible] tel. [illegible] fax [illegible]. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780097. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax [illegible]. Italia 6 numeri (c.c.p. [illegible]) consegna dec. posta anno € 199. Estero € [illegible]. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex usa inc. 3502 48th avenue L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011.5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011.56381. Indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde [illegible]; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011.56381 - fax 011.5627958. Email: abbonamenti@lastampa.it

LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENGO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

SI APRE OGGI ALL'UNIVERSITÀ DI PALERMO UN CONVEGNO DEDICATO ALLA «STORIA LINGUISTICA DELL'ITALIA UNITA» DI TULLIO DE MAURO PUBBLICATO QUARANT'ANNI FA



Disegno di Steinberg dal volume *Passaporto* (Mondadori)

Come eravamo così parlavamo

Mentre all'inizio degli Anni Sessanta erano diffusissimi i dialetti adesso il 95 per cento della popolazione può usare l'italiano Evitiamo le frasi lunghe e tendiamo al periodo franco-inglese

Mario Baudino
PALERMO

NEL 1963, in Italia, l'euforia del boom economico stava finendo, nascuva tra grandi polemiche il centro sinistra, si nazionalizzava l'energia elettrica, Ugo la Malfa tuonava contro la tv a colori, appena sperimentata («gli italiani non sono maturi, farebbero spese pazze per un bene voluttuario») ma ancora molto lontana da essere messa a disposizione delle famiglie. Intanto gli italiani, magari immaturi, magari eterni ragazzi invecchiati ancora [illegible] simili ai loro padri e ai loro nonni per vestiti, abitudini, parsimonie e cautele d'un mondo che stava lentamente svanendo, avevano concluso senza saperlo una lunga e importante rivoluzione.

Non si erano limitati ad abbandonare in massa il cappello, primo segno dei tempi nuovi. Si erano messi a parlare italiano per davvero, aiutati dalla televisione (in bianco e nero), dalla scuola, dal servizio militare, dai grandi spostamenti migratori interni, dall'abbandono in massa della campagna con le sue culture rurali [illegible] rigidamente dialettali. Quell'anno uscì un libro molto importante [illegible] Tullio De Mauro, la *Storia linguistica dell'Italia unita*, che fotografava una situazione completamente nuova in sette secoli d'esistenza della nostra lingua. Nel giro di pochi decenni, l'italiano aveva smesso [illegible] essere soltanto [illegible] lingua «scritta», era diventato finalmente «vivo», e con grande disappunto dei puristi e di molti accademici stava cominciando a muoversi con le sue gambe.

Oggi, a quarant'anni di distanza, l'Università di Palermo dedica un grande convegno [illegible] quel libro, [illegible] Umberto Eco [illegible] tutti i maggiori linguisti e storici della lingua. E' un omaggio a Tullio [illegible] Mauro, ma non solo. E' anche l'occasione per fare il punto su che cosa è accaduto nel frattempo: perché l'italiano, in quarant'anni, è mutato, anche se non come si mostra di ritenere nelle periodiche denunce sui rischi di sparizione del congiuntivo, o sulla contaminazione con l'inglese, [illegible] sull'imbarbarimento in generale. Il grande studioso, ad esempio, è molto cauto rispetto agli allarmi apocalittici. «La lingua media non è poi cambiata tanto - ci spiega -. Nello scrivere facciamo più attenzione ad evitare lunghe frasi, e tendiamo al periodo franco-inglese, più breve e lineare, che prima usavano pochi scrittori, come Francesco De Sanctis, D'Annunzio e, non dimentichiamolo, Mussolini. Un atteggiamento analogo teniamo nel parlare. Oggi si possono notare alcune caratteristiche di maggior speditezza. Però....»

La grammatica [illegible] il vocabolario, benché possa suonare sorprendente, sono però sempre quelli. «Prendiamo l'esempio del congiuntivo. Luca Serianni ha spiegato giustamente che il grande lamento [illegible] una sua presunta scomparsa è esagerato. L'uso del congiuntivo in alternativa con l'indicativo è antico nella nostra lingua. E poi una tendenza alla semplificazione attraversa non solo l'italiano, ma tutte le lingue di matrice indoeuropea». Serianni, che proprio sul linguaggio dei mass media ha molto lavorato, è ovviamente d'accordo. «La differenza è semmai che la lingua parlata nel '63 [illegible] nettamente distinta da quella scritta. Oggi [illegible] parlato entra invece nei giornali, nella tv. E tuttavia il risultato è che non ci sono cambiamenti epocali». Proprio De Mauro ha dimostrato come le 7000 parole che compongono il nostro vocabolario di base, in quarant'anni, sono rimaste più o meno le stesse.

Tanto rumore per nulla, insomma? Il '68, che ha tanto cambiato il costume, è passato invano di bocca in bocca? «Era un fatto elitario», fa osservare Serianni. E le televisioni commerciali, l'informatica, Internet, i corsi di lingua all'estero diventati quasi un obbligo per gli studenti, non hanno depositato nulla sulle superficie appena increspata del nostro eloquio quotidiano? «In realtà moltissime innovazioni non riescono a radicarsi, durano relativamente poco. L'unica vera eccezione è l'inglese informatico, che però, dovendo essere coniugato, si italianizza [illegible] verbi, come "chattare"». E [illegible] c'è nessuna particolare ragione per inorridire, spiegano i linguisti. La lingua non sta ferma un momento, e se ne va dove vuole.

La novità vera però esiste, importantissima, anche [illegible] non viene ancora percepita, ci spiega De Mauro. E' una novità segreta. All'inizio degli [illegible] '60 l'uso abituale dell'italiano era limitato a percentuali ridottissime della popolazione. Oggi invece è pressoché generale, nonostante i dialetti non siano affatto morti, e anzi se la passino piuttosto bene. Metà della popolazione li parla assai volentieri, ma al 95 per cento siamo pronti, secondo l'Istat, a metterli da parte in certe situazioni dove riteniamo che [illegible] debba usare l'italiano. Ciò significa ora che i bambini nascono in gran maggioranza parlando la lingua nazionale, magari accanto al dialetto: un'esperienza che prima del '63 potevano vantare i soli toscani e, in numero molto minore, i romani.

Non è un cambiamento da poco, perché muta completamente il rapporto [illegible] la lingua. Come dice De Mauro: «Ormai siamo noi il vocabolario, la grammatica, la morfologia». Fino agli anni '80 i bambini che «nascevano in italiano» erano ancora una minoranza; oggi siamo arrivati alla «massa critica» che metterà in moto la nostra lingua, che la farà cambiare molto più rapidamente, come è accaduto alle principali lingue europee. Nessuno, questo va da sé, sa come. L'unica cosa certa è che fra quarant'anni chi per avventura dovrà mettersi a scrivere dello [illegible] argomento, [illegible] magari andrà a leggersi in archivio proprio questo articolo, si farà un sacco di risate, oscillando tra il divertimento e, magari, la nostalgia.

Quarant'anni fa il titolista era un po' conservatore. Se il cronista scriveva (*La Stampa*, 7 febbraio '63), che «l'orribile delitto è avvenuto davanti alla chiesa parrocchiale», il titolo recitava: «Un bimbo di due anni ucciso nella notte/ dinanzi a una chiesa dal padre impazzito». In versi. Due settenari e un dodecasillabo che ricorda il Manzoni dell'*Adelchi* (Dagli altri muscosi, dai fori cadenti...). [illegible] gli arcaismi, come la «selva selvaggia» di dantesca memoria (oggi diremmo istintivamente «giungla») non sono tutto. Ne troveremmo anche sui giornali di adesso, salvo per quanto riguarda i pronomi egli - moribondo - ed ella, defunto. Nei modi di dire, invece, molto è cambiato. Il professor Serianni ci segnala «tirare i sassi in piccionaia», che indicava il danneggiarsi inutilmente. Ora significa provocare un putiferio. Se poi il risultato, come accade, va contro gli interessi di chi ha «tirato i sassi», non è colpa della lingua, ma dell'ironia - linguistica - della vita.

IERI	OGGI
l'impiegato che ha sparato all'accompagnatore della moglie... (Dalla Stampa del 7 febbraio 1963)	...Ha freddato l'amante della moglie, poi si è costituito...
...l'organizzazione della previdenza e dell'assistenza in Italia è una selva selvaggia di enti... (Dal Corriere della Sera del 21 aprile 1963)	...Previdenza [illegible] assistenza, in Italia, sono una giungla...
Tirare i sassi in piccionaia (fare qualcosa contro i propri interessi)	Tirare i sassi in piccionaia (scatenare un putiferio; sollevare una polemica)

…IONE DI ECO

«Gli italiani e la lingua» è il titolo del convegno che si apre oggi nell'**Aula Magna** della Facoltà [illegible] lettere, [illegible] Palermo. E' organizzato dalla **Regione Sicilia**, dall'**Università di Palermo**, dal **Centro di studi filologici e linguistici** siciliani e dalla **Città di Bagheria** per celebrare i quarant'anni della *Storia linguistica dell'Italia unita* di **Tullio De Mauro**. I lavori proseguiranno nel pomeriggio a Bagheria e, domani, ancora a Palermo, a Palazzo Steri. Oggi, dopo l'apertura da parte di **Giovanni Ruffino**, preside della Facoltà di lettere, parlerà **Umberto Eco**. Verrà anche proiettato il documentario realizzato per la Rai nel '73 sul tema della lingua italiana dallo stesso Eco insieme a De Mauro e Piero Nelli. Tra i relatori al convegno tutti i maggiori linguisti italiani, da **Gaetano Berruto** a **Giulio Lepschy**, a **Luca Serianni**, **Edgar Radtke**, **Alberto Varvaro**, ma anche storici come **Nicola Tranfaglia** e l'editore **Giuseppe Laterza**. Concluderà nel pomeriggio di sabato **Tullio De Mauro**.

NEL PROGETTO [illegible] FOREVER»

«Fellini Festival»: cinque capolavori restaurati e il ricordo di Anita Ekberg, Milo e Villaggio

A 10 anni della scomparsa, Medusa Film e Mediaset dedicano al grande regista il «Federico Fellini Festival». Cinque i film, restaurati nell'ambito del progetto «Cinema Forever», che torneranno nelle sale, in contemporanea al Metropolitan di Roma e all'Odeon di Milano dal 16 al 20 giugno: «Lo Sceicco Bianco», «I Vitelloni», «La Dolce Vita», «8½» e «Giulietta degli Spiriti». Alla presentazione dell'iniziativa erano presenti due delle attrici più legate al regista: Sandra Milo, Anita Ekberg, che oltre a definirsi «perseguitata» dalla celebre scena del bagno nella fontana di Trevi ha criticato lo stato d'abbandono della tomba del regista nel cimitero di Rimini, e Paolo Villaggio che ha ricordato di aver frequentato per oltre 40 anni la casa di Federico e Giulietta Masina.



Federico Fellini

STASERA TOCCA AI METALLICA

Da oggi l'Heineken Jammin' Festival A Imola è protagonista il rock pesante

L'Heineken Jammin' Festival di Imola, in questa quinta edizione dedicato al rock «pesante», saluta l'arrivo dei primi fans con l'annuncio dell'annullamento del tour degli Zwan di Bill Corgan e con 40 gradi tondi. I biglietti venduti per le tre serate [illegible] circa 60 mila: stamattina i cancelli si aprono alle 11, e fin dalle 13,30 si comincia a [illegible] sotto un sole cocente; primi i Karnea, seguiti da Extrema, Punkreas, Stone Sour, Flint (ex Prodigy), Placebo e infine alle 21,30 gli headliner Metallica. Domani, stessa ora, iniziano le Sette Vite, poi Zen, Anouk, The Music, Live, Dave Grahan, Bob Jovi e nella notte Tricky. Domenica: Domine, Vision Divine, Lacuna Coil, Murderdolls, Cradle of Filth; chiudono gli attesissimi Iron Maiden.



Bon Jovi

A TAORMINA L'ATTACCO AL CELIBATO DI DEERY CON «CONSPIRACY»

Sesso antico e moderno di marca anglosassone

Dagli Usa «Assasination tango» con uno splendido Robert Duvall trascurato dai fotoreporter: erano troppo impegnati con Banfi & C.

Simonetta Robiony
inviata a Taormina

Doppio sesso di marca anglosassone, al festival, [illegible] scene di nudo, però.

SESSO MODERNO, SESSO ANTICO. Il primo, quello moderno, lo racconta l'irlandese John Deery in «Conspiracy of silence», sua opera prima nonché manifesto contro il celibato dei preti. «Una bomba che finirà col fare implodere la chiesa cattolica cancellandola». Lentigginoso e tenero come un seminarista, Deery è convinto che la crisi di vocazioni è legata al celibato, una pratica istituita nel dodicesimo secolo e che oggi andrebbe abolita. «Sono 100mila i preti che hanno lasciato la chiesa negli ultimi 25 anni e la maggior parte lo ha fatto perché si era innamorato di una persona, spesso una donna, a volte un uomo. Il Vaticano nega questa realtà che provoca anche scandali come quello della pedofilia, una cosa che ha sconvolto gli Stati Uniti. Ma prima o poi dovrà rimangiarsi questa sua intransigenza che niente ha a che fare [illegible] la morale e la fede». Prodotto a costo bassissimo in Irlanda dove nel 2000 non c'era stata una iscrizione al seminario, in cerca tuttora di una distribuzione internazionale, il film aprirà e chiuderà a Roma [illegible] un dibattito i cinque giorni, dal 23 al 28, in [illegible] il festival di Taormina sarà ospite del cinema all'aperto di Piazza Vittorio. Felice Laudadio spera in una forte polemica. Chissà. Il secondo, sesso antico, molto storico, ma osservato con sguardo femminil femminista, lo racconta la documentarista britannica Philippa Lowthorpe in «The other Boleyn girl», storia della sorella maggiore di Anna Bolena anche lei amante di Enrico VIII, il sovrano che volle lo scisma con la chiesa di Roma. Voluto dalla BBC a basso costo, è l'ennesima prova di quanto sono bravi gli inglesi quando raccontano il passato e di quanto siamo scemi tutti quando diciamo che la corruzione morale è frutto dei nostri giorni. Enrico VIII e la sua corte potrebbero dar lezioni a chiunque.

RITROVARSI A TAORMINA. Fidanzati nei lontani anni settanta e tuttora amici affettuosi, si sono ritrovati al festival Mariangela Melato e Renzo Arbore: lei premiata con l'orologio Winston per la meravigliosa carriera, lui tra i patrocinanti dell'omaggio a Domenico Modugno che Taormina farà l'anno prossimo, a dieci anni dalla morte del cant-attore italiano più famoso nel mondo. Lei parla di «Caro Michele», il film di Monicelli che ha scelto per la sua lezione di cinema. Qualcuno, improvvido, la informa che quella sua fu una seconda scelta perchè Monicelli avrebbe voluto Laura Antonelli. Lei resta sorpresa un attimo, poi confessa ridendo: «Non l'ho mai detto ma per "Malizia" il produttore aveva pensato a me e non alla Antonelli. E così siamo pari». Lui parla di quando da ragazzo sentì per la prima volta «Volare», una canzone i cui versi Migliacci scrisse davanti a un manifesto di Chagall dopo la sbornia che s'era preso per esser stato abbandonato, una domenica di caldo, solo a casa da Modugno, al mare con Franca Gandolfi, sua futura moglie. «Suonavo in un localino di Foggia blues e jazz. La canzone all'italiana la trovavamo insopportabile. Sentimmo «Volare» ed esplose un grido: quella era la nostra musica».

BORN IN THE USA. Si affacciano insieme, sulla terrazza del Timeo, Joel Schumacher, stravagante e incatalogabile autore di «Il cliente » ma anche di «Batman e Robin» e il mitico Robert Duvall, stupendo protagonista di tutto e prima di ogni altra cosa, de «Il padrino». Solo che mentre Schumacher è la star del giorno col suo film «In linea con l'assassino» e quindi i fotografi gli fanno ressa intorno, Duvall, che sarà la star del giorno dopo con «Assasination tango», il film di cui è interprete e autore, viene ignorato dai fotografi che gli preferiscono il cast dei ragazzi de «Il medico in famiglia». Potenza del calendario festivaliero. Tipico prodotto da filmaker indipendente, «In linea con l'assassino», un'ora e mezzo di girato per dodici giorni di riprese con un Colin Farrell chiuso in una cabina telefonica per tutto il tempo, è uscito [illegible] la Fox negli Stati Uniti [illegible] un [illegible] di ritardo per rispetto ai morti reali provocati a Washington da un anonimo cecchino che, assurdamente, pareva essersi ispirato proprio a questo film. «L'America ha molti problemi», spiega l'anziano e vivacissimo Schumacher, «ma due sono i più gravi: i moralisti che si sentono Dio e nel suo nome condannano e i bugiardi che si inventano una personalità per nascondere le loro colpe. Sono due ipocrisie diverse, altrettanto pericolose». Dobbiamo temere il peggio visto che gli Usa sono i padroni del mondo? No, Schumacher è ottimista: «L'umanità fa come il pendolo: quando arriva troppo in basso, risale. Ho speranza».



Mariangela Melato ha ritrovato al Festival Renzo Arbore: con lui era stata fidanzata nei lontani Anni Settanta

DAL 17 SU RAITRE IL NUOVO PROGRAMMA «BRA, OVVERO BRACCIA RUBATE ALL'AGRICOLTURA»

Dandini ritorna: «Non solo Zelig»

In scena i comici, Serena dietro le quinte, poca politica

Fulvia Caprara
ROMA

Il vigile urbano disposto a stracciare la multa in cambio di cinque minuti di celebrità; il filippino che combina guai domestici uno dietro l'altro; il ragazzo Denim di «Sarebbe Famoso»; la coppia di arabi americanizzati; il cantautore con tendenze nazi; la ragazza che fa il tifo per Michele Cucuzza e sogna di andare in tv: da martedì su Raitre in seconda serata sfilano i personaggi del nuovo programma comico di Serena Dandini. Il titolo è «Bra ovvero Braccia rubate all'agricoltura», cioè persone che, più che in palcoscenico, darebbero il meglio lavorando nei campi. Il palcoscenico è quello dello spazio teatrale «Piccolo Jovinelli», mini-succursale del celebre ex-teatro d'avanspettacolo «Ambra Jovinelli» di cui Dandini è direttore artistico. «Il nostro - spiega l'autrice che stavolta ha scelto di non comparire in video - è un laboratorio in cui si lavora insieme in stile artigianale. Questa è una tv fatta a mano, dove i nuovi comici misurano la propria crescita confrontandosi con il pubblico ogni sera in teatro». Il direttore della terza rete Ruffini è particolarmente soddisfatto di proporre proprio adesso questo nuovo appuntamento: «È un momento in cui manca un po' a tutti il sorriso, e poi sono orgoglioso di annunciare l'inizio di una [illegible] trasmissione in un periodo, quello estivo, in cui i telespettatori in genere vengono abbandonati».

E anche se «Bra» non è altro che l'ultimo nipotino della storica «Tv delle ragazze», è impossibile evitare i confronti con «Zelig», il programma fenomeno della passata stagione, dedicato anch'esso ai talenti della comicità: «Con "Zelig" siamo cugini e parenti - dice Dandini -, io stessa ho lavorato con Gino & Michele, quindi mettendo insieme la scuola romana e quella milanese, in base a un comune modo di sentire. Sono convinta, comunque, che più ci sono laboratori di autori e di attori è meglio è». Mattatore dello show, che avrà la regia di Igor Skofic e ospiti come Lillo & Greg, Francesco Paolantoni, Rosalia Porcaro, Riccardo Rossi, Dodi Conti, Katia Beni, [illegible] Fabio Ferri nei panni di un aitante gestore di night-club che vorrebbe proporre numeri di celebrità internazionali e invece si trova ad avere a che fare con una galleria di tipi originali. La comicità in musica sarà presente con gli Alicante, il gruppo Jash Grawonky e i Favete Linguis, mentre la colonna [illegible] dello show è realizzata dal vivo alla consolle dal d.j. Tuppi «B». Nel mese di giugno «Bra» avrà tre appuntamenti settimanali della durata di mezz'ora (martedì, mercoledì e giovedì); a luglio andrà in onda solo di giovedì per un'ora.

L'idea del direttore Ruffini è di sperimentare lo show per poi magari riproporlo in autunno senza escludere la possibilità di una collocazione in prima serata: «Il nostro è un progetto che ha l'ambizione della lunga durata e che potrebbe anche andare in prima serata, ma solo quando sarà veramente il momento. D'altra parte anche "Zelig" è stato curato e coccolato prima di raggiungere l'obiettivo della programmazione in prime-time». La satira di «Bra» sarà a tutto campo, ma forse, osserva Dandini, si parlerà meno di politica: «Noi autori siamo un po' [illegible]ati, perchè la politica da noi non cambia mai». Per il futuro Dandini racconta di avere «un progetto [illegible] realizzare su Raitre con due esordienti, Biagi e Santoro». A parte gli scherzi, sta studiando l'ipotesi di un talk-show per il 2004.



Serena Dandini

PRIME CINEMA

L'apocalisse da noi stessi creata

In «28 giorni dopo» l'umanità distrutta da un terribile virus

Alessandra Levantesi

Un gruppetto di animalisti penetra in un laboratorio di Cambridge e libera dalle gabbie delle scimmie cavia sottoposte ad un bombardamento di immagini di violenza provenienti da diversi teleschermi, mentre un ricercatore tenta disperatamente di fermarli urlando che le conseguenze saranno gravissime perché le bestie sono infette. E infatti «28 giorni dopo»... È un prologo davvero angoscioso quello del film di Danny Boyle: un ottimo horror sulla paura di grande attualità di un'epidemia virale in grado di distruggere l'umanità [illegible] il quale il regista scozzese di «Transpotting» ritrova lo smalto che con gli sfortunati «The Beach» e «Una vita esagerata» sembrava aver perduto.

«28 giorni dopo» il fattorino Cillian Murphy si risveglia da un coma in un ospedale deserto e devastato, ne percorre in stato di trance le corsie, esce all'aperto in una Londra priva di qualsiasi presenza umana. Che è accaduto? Il ragazzo si aggira attonito in uno scenario di rovina e abbandono finché all'interno di una chiesa fra mucchi di cadaveri non scopre una specie di morto vivente con gli occhi iniettati di sangue. E' [illegible] dei tanti insetti annidati nella città: orribili zombi che con il favore delle tenebre emergono dai nascondigli pronti ad attaccare i pochissimi [illegible] sani. Insieme ad altri tre sopravvissuti, Naomie Harris, Brendan Gleeson e sua figlia Megan Burns, Cillian si mette in viaggio per Manchester con la speranza di trovare salvezza. Esisterà un antidoto? Una parte del mondo sarà rimasta incontaminata?

Girato in digitale e con attori poco noti prima del manifestarsi della Sars, «28 giorni dopo» esprime le fantasie apocalittiche di una società terrorizzata da un futuro che se stessa ha provveduto a creare. Non a caso a colpire di più non sono le scene con i mostri. Quello che impressiona è vedere zone normalmente affollate come Piccadilly Circus, Trafalgar Square o un'autostrada trasformate in un immoto, arcano paesaggio da civiltà scomparsa. E tra l'altro sono immagini cui Boyle sa conferire una suggestiva bellezza.

28 GIORNI DOPO
da Danny Boyle
con Cillian Murphy, Naomie Harris, Brendan Gleeson, Megan Burns
Gran Bretagna 2002. Horror
TORINO: Adua, Ambrosio, Lux, Massaua, Medusa, Pathé Lingotto, Warner Villag. **MILANO:** Brera, Mediolanum, Splendor. **ROMA:** Adriano, Ambassade, Atlantic,Galaxy, Lux, Odeon, Savoy, Trianon, Tristar, Stardust Village, Gulliver, Uci Marconi, Warner Moderno, Warner Medici, Feronia, Cineland, Planet.

CONCERTI LIVE, ARTIGIANATO, SOLIDARIETÀ, PITTORI NEL 2° « STREET FESTIVAL»

Novara: quattro giorni da Central Park

Marco Piatti
NOVARA

Centottanta concerti live senza amplificazione fino a domenica proposti da settanta gruppi e [illegible] dei generi [illegible]ali più svariati: jazz, rock, pop, folk, funky, [illegible] skacore, country e musica celtica. Per quattro giorni, la seriosa Novara si tuffa in una piscina di musica e colori, accogliendo band e menestrelli in arrivo da tutta Italia e da diversi paesi d'Europa. E' «Novara Street Festival», seconda edizione di una ker[illegible] che l'anno [illegible] aveva richiamato nelle vie del centro qualcosa come 40 mila visitatori. Tanto che gli organizzatori di «Officina delle Idee», con il sindaco Massimo Giordano, hanno deciso di raddoppiare le serate. E così, dopo il piccolo prologo di ieri pomeriggio, il festival da strada entra nel vivo da questa sera.

«Vorremmo fare della nostra città un punto di riferimento per i giovani, Novara come Central Park» è l'ambizioso progetto dell'assessore alle Politiche Giovanili, Teresio Colombo, incalzato dallo stesso sindaco Giordano: «Per quattro giorni sarà la Novara che ho sempre sognato, negozi aperti fino a tardi, musica, giovani, famiglie con bambini, gente che si diverte. Una città viva».

Nell'ambito dello Street Festival sono previsti tanti altri eventi. Come l' «Osteria Street Festival», situata nel cortile del palazzo della Regione, in via Dominioni, autentico punto di riferimento per artisti e pubblico. Un ristorante a cielo aperto dove trovarsi fino a notte fonda. Viale IV Novembre diventerà invece «La strada dei mercanti», mostra mercato dell'artigianato, agricoltura e commercio; corso Cavallotti sarà riservato ai giovani, [illegible] degustazioni e artisti da strada, mentre via Puccini diverrà «Street Painting», [illegible] atelier dedicato alla pittura en plein air». La «Strada della solidarietà» promuoverà il volontariato e la solidarietà. E ancora un concorso per le vetrine più belle e itinerari aerei sulla città in mongolfiera. Spazio anche allo sport, con un torneo internazionale di basket e football americano.

Tornando agli artisti, che si esibiranno in trenta angoli della città, su un semplice tappeto verde (stasera dalle 21,30, domani e domenica già dalle 14,30), i nomi più noti [illegible] quelli del tedesco Abi Wallenstein, degli italiani Clan Mamacè, degli inglesi Cosmic Sausages e Hodmadoddery e lo spagnolo Carlos Vamos, autentico virtuoso della chitarra.

FESTIVAL DI PARMA

La «prof» del nostro scontento

[illegible]

Un musicista d'avanguardia disse una volta a un compositore anziano: «Tu componi musica vecchia di cinquant'anni», e l'altro rispose: «E tu componi musica vecchia di una settimana, che è molto peggio». Ecco: «Cara professoressa» di Ljudmila Razumovskaja, che ha assai felicemente inaugurato il Teatro Festival Parma, è teatro «vecchio»: ma appunto, è teatro collaudato, solido, nel quale si entra senza fatica, e ricorrendo agli stilemi del quale l'autore trasmette il suo messaggio senza rischiare che venga frainteso. Nell'appartamentino di un'insegnante nubile e senza età, magnificamente reso dalla scenografia iperrealista di Antonio Panzuto (manca solo l'odore di cavoli, ma sembra quasi di sentirlo) in uno squallore non avvertito dai visitatori, ai quali anzi i locali sembrano opulenti - l'insegnante è momentaneamente sola perché [illegible] madre è ricoverata in ospedale - in questo appartamentino, dunque, si presentano inopinatamente quattro allievi della donna mentre costei si sta accingendo a consumare un suo modestissimo pasto. È il compleanno dell'insegnante, i corsi sono appena terminati, e i ragazzi la commuovono fino alle lacrime coi regalucci che le hanno portato. Per un po' dunque Elena Sergeevna si lascia festeggiare, ma alla lunga il vero motivo della visita dei giovani viene fuori. Due di loro hanno fatto male il compito di matematica, e vorrebbero sostituire l'elaborato. La professoressa ha la chiave dell'armadietto, e i quattro hanno intenzione di ottenerla, a qualunque costo. Intimiditi, e incerti sul contegno da tenere, impiegano un po' per spiegarsi, e la professoressa ancora di più per capirli; fallita l'arma della corruzione - uno di loro, figlio di un burocrate, le offre il trasferimento della madre in una clinica specializzata - i quattro passano alle suppliche, poi alle minacce, poi alla violenza, poi all'inganno, sempre più esasperati davanti all'incrollabilità dell'insegnante. Ora, il punto è che benché non si cessi mai di parteggiare per costei, più si va avanti più le ragioni dei ragazzi emergono drammaticamente, finché il conflitto diventa più grande delle parti in causa, arrivando a coinvolgere addirittura tutto il sistema sovietico, di cui testi [illegible] questo, prodotto del clima della perestroika, cominciavano a [illegible]nunciare la crisi. Che sistema è infatti uno in cui basta prendere un cattivo voto in matematica per [illegible] condannati in un caso all'esclusione dagli studi letterari e al lavoro forzato in fabbrica, nell'altro addirittura a rischiare di finire sotto le armi, in Cecenia?

Le aspirazioni dei ragazzi [illegible]ranno volgari e consumistiche, come rimprovera loro la professoressa, ma anche lei dopo una vita di rinunce e di rettitudine che cosa ha? Neanche un vestito decente, le rinfaccia la ragazzina, che dal canto suo accarezza addirittura la prospettiva di entrare in [illegible] organizzazione che manda prostitute in Germania e in Italia. Il conflitto è orchestrato con ottimo crescendo di tensione e non senza colpi di scena, in una dialettica ben servita dalla traduzione di Mauro Belardi e soprattutto dalla regia di Valerio Binasco, che valorizza la prova della splendida Maria Paiato e dei quattro giovani Denis Fasolo, Enzo Paci, Fulvio Pepe e Claudia Coli, perfetti sia singolarmente sia come gruppo. I 90' filati sono così seguiti avidamente e assai applauditi alla fine.

Irrilevante aperitivo, invece, «In Veronese's Larder» ovvero «Nella dispensa del Veronese», «studio/installazione» dell'inglese Dan Jemmett con attori del Teatro Due. A una quarantina di spettatori cui sono stati imposti buffi copricapi viene chiesto di aggirarsi nel sottosuolo del teatro, dove si visita una cucina in cui il pittore (Gigi Dall'Aglio in vestaglia) ordina un complesso menù rinascimentale; si guarda un modesto strip-tease; si assiste a una Ultima Cena in cui Cristo e gli Apostoli, [illegible] parodistiche barbacce rosse, mangiano fusilli; si vede il pittore interrogarsi sui personaggi di [illegible] sua composizione abbozzata sul muro; si ascolta la difesa del medesimo, accusato [illegible] Sant'Uffizio di avere profanato [illegible] sacra introducendovi elementi frivoli come nani e lanzichenecchi. E allora? Solo 45', per fortuna.

TIVÙ & TIVÙ

Alessandra Comazzi

Così potrebbe essere il video
Lo ha dimostrato
una puntata coraggiosa
di «Screensaver» su Raitre

Non buonista, ma positivo

CHI guarda tanta televisione, e lo fa per mestiere, come chi scrive questa rubrica, non vi trova molti motivi per emozionarsi. Ebbene, qualche giorno fa è accaduto: martedì pomeriggio, a «Screensaver», il programma di Raitre dedicato ai ragazzi e condotto da Federico Taddia, è arrivato Claudio Imprudente, presidente del «Centro Documentazione Handicap» di Bologna, un ragazzo «diversabile», che non può parlare, non può camminare, comunica attraverso una lavagnetta trasparente sulla quale sono scritte delle lettere che lui indica a formare parole. «Perché le lettere sono rosse e nere, vuol dire qualcosa?», chiede il conduttore. «Perché sono milanista», risponde l'ospite, che è pure spiritoso. Ha avuto coraggio lui ad andare in tv, hanno avuto coraggio a «Screensaver» ad ospitarlo: normalmente. Per dimostrare che si può comparire sul piccolo schermo in carrozzina senza essere fenomeni da baraccone o attrazioni strappalacrime.

La diversità è una sfida o una sfiga?, domanda ancora Tabbia. «Di per sé l'handicap è una sfiga - risponde Claudio - ma si può trasformare in sfida se traduciamo la parola handicap con difficoltà. Le difficoltà sono delle sfide che rendono la vita più avvincente, più interessante. In fondo lo sport ci piace perché è fatto di handicap, di difficoltà e dal loro superamento. Ripartire dalle abilità diverse è anche un modo per costruire una cultura di pace». Non si poteva assistere a questa puntata restando indifferenti. E, soprattutto, non pensando a quanto potrebbe realizzare di bello e di buono la tv, a quanti modelli positivi potrebbe proporre, a quanto bene potrebbe fare alla gente. E non si perdesse non tanto nei varietà con le ballerine dal filo interdentale, non in quello il punto, come il punto non sono le veline o le velone o i grandi fratelli, è giusto e corretto che il video sia divertimento, rilassamento, ironia, evoluzione del costume, persino volgarità. Se non si perdesse, la tv, in beghe da post-lottizzazione, in immobilismi senza qualità, in conservatorismo esasperato.

A «Screensaver», che si realizza dagli studi Rai di Torino, si trasmettono anche i video realizzati dai ragazzi delle scuole medie, con l'aiuto dei loro insegnanti. Vedendoli, sembrerebbe proprio che un altro luogo comune, quello che la scuola non funziona, vada sfatato. Riescono a produrre delle cose così poetiche, così comiche, questi ragazzi, davvero notevoli. Anche per Taddia: dalla tv dei ragazzi hanno cominciato Fazio, Frizzi, Bonolis... Insomma, il bicchiere, vediamolo mezzo pieno, dài.

alessandra.comazzi@lastampa.it



DA VEDERE

Figlio unico

Ancora un dramma inedito (il film è del 36° e il primo parlato) del maestro giapponese Yasujiro Ozu. Otsune si sacrifica in ogni modo per mantenere agli studi il figlio Ryosuke. Anni dopo la donna si reca a Tokyo per fargli visita, ignorando che il giovane è sposato, ha un bambino e conduce una vita non davvero agiata. Ma... ■ 1.20 RAITRE

La banda del Gobbo

Per gli amanti del trash all'italiana, un doppio Tomas Milian nel «poliziottesco», firmato Umberto Lenzi, che segnò il «passaggio» di personaggio. «Il Gobbo», banditello di borgata tradito e umiliato dai complici dopo un colpo in banca, dà del filo da torcere alla polizia e si vendica con l'aiuto del fratello «Monnezza». ■ 0.25 RETE 4

I FILM



Gary Cooper e Barbara Stanwyck in una scena del film «Colpo di fulmine» di Howard Hawks

Colpo di fulmine ★★★★

■ 14.00 LA 7 B/N USA 1942 REGIA: HOWARD HAWKS. CON GARY COOPER, BARBARA STANWYCK, OSCAR HOMOLKA, DANA ANDREWS ED HENRY TRAVERS. DUR: 1H51'

Da una lucida e graffiante idea di Billy Wilder, autore del soggetto e della sceneggiatura, una brillante commedia del maestro Hawks per l'inedita coppia Cooper-Stanwyck. Una spogliarellista, pupa di un gangster, in fuga viene salvata da un timido glottologo che l'ingaggia come consulente sul gergo della malavita. Ma...

Il viaggio ★★★

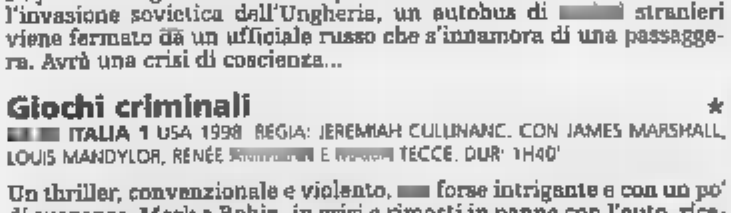
16.00 RETE 4 USA 1959. REGIA: ANATOLE LITVAK. CON DEBORAH KERR, YUL BRYNNER, JASON ROBARDS, ROBERT MORLEY, E.G. MARSHALL E ANOUK AIMÉE. DUR: 2H5'

Un ottimo cast misto, tra cui il piccolo Ronny Howard (poi in «Happy Days» e regista di successo) per un sobrio mélo di Litvak. Durante l'invasione sovietica dell'Ungheria, un autobus di turisti stranieri viene fermato da un ufficiale russo che s'innamora di una passeggera. Avrà una crisi di coscienza...

Giochi criminali ★

■ 21.00 ITALIA 1 USA 1998 REGIA: JEREMIAH CULLINANE. CON JAMES MARSHALL, LOUIS MANDYLOR, RENÉE HUMPHREY E LISA TECCE. DUR: 1H40'

Un thriller, convenzionale e violento, ma forse intrigante e con un po' di suspense. Mark e Robin, in crisi e rimasti in panne con l'auto, ricevono un passaggio da un evaso ricercato dall'Fbi. Ma il criminale li prende in ostaggio, li conduce in una baracca dove tortura lui, usa violenza a lei e poi li porta in banca per far prelevare dei soldi...

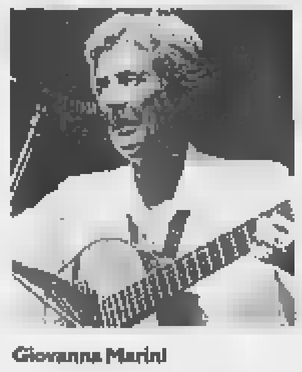


VIVIT VIVAT DI NOTTE

OGGI
Giovanna Marini ospite di *Due per Tutti* (Raidue, alle 9,45), «Venerdì 13 è un giorno normale?» (*Cominciamo bene Estate*, Raitre, alle 10,25), la sostanza erotica del Kamasutra (*Fahrenheit*, Radio3, alle 15).

PIACERI
Mara Venier mangia cioccolato, bucatini e tutto quello che più le piace, ma quando esagera corre ai ripari bevendo una quantità esagerata di tisane al tè verde o alla betulla. Arriva a berne anche due litri al giorno e per tre giorni di fila non tocca cibo (*Telefonate al buio*, Raiuno, alle 20,35).

TRADIMENTI
Daniele Bossari confessa di essere gelosissimo «roba da "Cavalleria rusticana"»: «So che è un difettaccio, è più forte di me, ma in questo mi sento molto siciliano. Anche se riconosco che non è giusto mangiarsi il fegato fantasticando tradimenti virtuali». Quanto al suo tipo ideale di donna fa sapere che «non importa il colore dei capelli, l'importante è che sia molto molto paziente» (*Furore*, Raidue, alle 21,20).



Giovanna Marini

SEGRETI
Amadeus è convinto che «lasciarsi andare davanti alle telecamere sia un segreto per divertirsi lavorando e divertire il pubblico» (*L'eredità*, Raiuno, alle 18,45).

ESORCISMI
Secondo lo storico Andrea Tornielli, Pio XII (papa Pacelli) era convinto che Hitler fosse indemoniato e tentò più volte di esorcizzarlo a distanza. Tra le formule impiegate: «Nel nome di Gesù, Satana, vattene» (nei momenti bui della Seconda Guerra Mondiale); «Tu che sei stato sconfitto nel Mar Rosso da Mosè, tu che venivi scacciato da Saul grazie ai salmi cantati da Davide, tu che sei stato dannato nella persona di Giuda...». Durante gli esorcismi venivano invocati anche i santi, la Madonna, gli arcangeli (*La grande storia*, Raitre, alle 20.50).

I PROGRAMMI DI OGGI

TELEGIORNALE

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30, 17.00	10.40, 21.05	12.00, 19.00	8.00, 1.00	12.25	11.30
11.30, 20.00	13.00, 0.30	14.00, 19.30	13.00, 2.30	18.30	13.30
13.30, 22.45	17.50	14.15, 23.00	20.00, 3.45	2.15	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina Estate Con Sonia Grey, Franco Di Mare. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 L.i.s - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00; 9.00) - Tg1 Flash (9.30)
9.40 Colpo di fulmine Film
11.35 Che tempo fa
11.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
11.45 La strada per Avonlea Telefilm
12.35 La signora del West Telefilm
14.15 L'ispettore Derrick Telefilm
15.10 Tic Code Film
16.50 Tg Parlamento
16.55 Che tempo fa
17.10 La signora in giallo Telefilm
17.55 Un medico in famiglia 1 Serie
18.45 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Cercando cercando di Nicoletta Leggeri
6.15 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (Replica)
6.30 Anima e gli Archetipi
6.35 Zibaldone... Cose a caso
6.55 Anima e il Sognare
7.00 Go Cart mattina
9.20 E vissero infelici per sempre Telefilm
9.45 Due per tutti
10.15 Rai educational
10.30 Tribuna Referendum: Messaggi autogestiti
10.45 Sì, Viaggiare
10.55 Meteo2
11.00 Notizie
11.15 Lui e lei 2 Serie
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
16.30 Bubusette Varietà
17.00 Art Attack
17.25 Cartoni animati
17.30 Tribuna del Referendum: Posizioni a confronto
17.55 Tg2 Net
18.00 Sportsera
18.25 Seven days Telefilm
19.10 Zorro Telefilm
19.45 Automobilismo

RAITRE
6.00 Rai News 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News
8.10 Rai Educational La Storia siamo noi: Vita a due
9.05 Il conquistatore di Corinto Film (storico, 1962) con Gianna Maria Canale, John Barrymore jr., Jaques Sernas. Regia di Mario Costa
10.25 Cominciamo Bene Estate con Corrado Tedeschi, Ilaria D'Amico
12.25 Cominciamo Bene Estate
13.10 Moonlighting Telefilm
14.40 Tgr Leonardo
14.50 Tgr Neapolis Rubrica di aggiornamento sulle novità di internet
15.00 Cartoni animati
15.10 GT Ragazzi
15.20 Screen saver
15.50 Cartoni animati
16.00 I cartoni della Melevisione
16.45 Rai Sport
17.35 Geo magazine
18.10 La Squadra... prima Serie

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
8.45 Verissimo mattina Il rotocalco del Tg5 propone servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana e internazionale, senza dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
9.30 Tg5 - Borsa flash
9.35 Speciale Referendum
10.30 Chicago Hope Telefilm "Chi si ferma è perduto" - "Un mondo di bugie" con E.G. Marshall, Mandy Patinkin, Adam Arkin, Hector Elizondo
12.30 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani
13.40 Il ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Emporio Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Caro maestro 2 Miniserie
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.35 Passaparola Gioco condotto da Gerry Scotti

ITALIA 1
Superpartes Speciale Referendum
7.30 Lassie Telefilm "Ondata di caldo" Il famoso cane sempre pronto all'avventura
7.50 Cartoni animati Junior combinaguai - Baby Looney Tunes - Doraemon - Belle e Sebastien - La Pantera Rosa
Mowgli, il libro della giungla Telefilm "L'eroe del villaggio"
10.30 Hercules Telefilm "Hercules contro Marte" con Kevin Sorbo, Michael Hurst. Regia di Mark Beesley
Nata da una bellissima donna mortale e da Zeus, il protagonista è dotato di una forza straordinaria
11.30 Xena - Principessa guerriera Telefilm La principessa, giovane guerriera, e la sua amica Gabrielle cercano di sconfiggere le forze del male
13.00 Studio Sport
13.40 Cartoni animati
15.00 Beverly Hills, 90210 Telefilm
15.55 Cartoni animati
17.30 Pacific Blue Telefilm
19.00 Oblivious Varietà

RETE 4
6.00 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 Libera di amare Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 T.J. Hooker Telefilm
8.15 Peste e corna
8.30 Tg4 Rassegna stampa
8.45 Quincy Telefilm
9.45 Batticuore Telenovela
10.30 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 La ruota della fortuna Gioco
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Il viaggio Film
19.35 Sipario del Tg4
19.50 Walker Texas Ranger Telefilm

SERA

RAIUNO
20.35 Telefonate al buio Gioco con Mara Venier. Regia di Gianni Boncompagni
20.55 Il commissario Rex Telefilm "Rischi di cuore" - "Fuga verso la morte" con Alexander Pschill, Elke Winkens, Gerhard Zemann
22.50 Overland 8 "Dalle Alpi al Sahara". Una produzione Trekking International. Realizzazione di Beppe Tenti
23.50 Giorni d'Europa A cura della T.S.P. Settimanale d'approfondimento, attualità e informazione sui problemi europei
0.35 Stampa [illegible] Ravaglioli - Che tempo fa - Appuntamento al cinema
0.55 Sottovoce di e con Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
1.25 Rai Educational - Internet Cafe' conduce Andrea Pezzi
2.00 Psychic Film (thriller, 1992) con Albert Schultz, Catherine Mary Stewart. Regia di George Mihalka
3.30 Assassini premeditati. [illegible] Film-tv

RAIDUE
21.20 Furore Varietà conduce Daniele Bossari. Regia di Franco Bianca
23.30 Bulldozer Varietà con Dario Vergassola, Federica Panicucci. Regia di Ranuccio Sodi
0.55 Sì, viaggiare
1.05 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.15 Meteo2 - Appuntamento al cinema
1.20 Nikita Telefilm "Birkoff" con Peta Wilson, Roy Dupuis, Don Francks, Matthew Ferguson, Eugene Robert Glazer
2.05 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
2.20 La stella del parco Film-tv "Compleanno di paura" con Ray Lovelock, Stefania Sandrelli. Regia di Aldo Lado
3.15 Cercando cercando di Nicoletta Leggeri
4.10 Anima e Immagine
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque

RAITRE
20.00 Rai Sport Notizie Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al sole 50
20.50 La grande storia Documentari
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Tribuna del Referendum: Posizioni a confronto
23.55 Senza confini
0.45 Appuntamento al cinema
0.50 Rai Educational - Internet Cafe'
1.20 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "(Tutto) Ozu (1903-2003) La trasparenza, Un altro mondo, Lo stesso (XIII) con il film: Figlio unico (1936) con Choko Iida, Shinichi Himori. Regia di Yasujiro Ozu
Prove tecniche di trasmissione

CANALE 5
20.35 Velone Varietà con Teo Mammucari
21.00 Ciao Darwin 4 - Il meglio Varietà conduce Paolo Bonolis, con la partecipazione di Luca Laurenti. Regia di Beppe Recchia
23.20 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 Velone Varietà con Teo Mammucari (R) L'irresistibile irriverenza di una colluadatissima coppia della tv al timone di striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
2.00 Nonno Felice Telefilm "Ma diamo i numeri?" con Gino Bramieri, Carlo Roppini, Paola Onofri
3.00 Felix Telefilm "Felix il venditore" con Marc Diele, Nadine Neumann, Elisabeth Niederer
4.15 Melrose place Telefilm "Guerra aperta"
5.00 Flipper Telefilm "Flipper galeotto"

ITALIA 1
20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di un'orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast il corpo di ballo composta da otto ballerine e due ballerini
20.45 Ziggie Show
21.00 Distretto di polizia 3 Telefilm
23.15 Giochi criminali Film-tv
Grand Prix - Prove G.P. Catalunya sintesi Guido Meda e Loris Reggiani commenteranno la sintesi di 60 minuti della prima giornata di prove sul circuito di Catalunya, lungo 4.727 metri. Caratterizzato da un rettilineo di oltre 1.400 metri, la pista catalana è fra le più veloci della stagione motociclistica
1.50 Studio Sport
2.20 Code name: Eternity TF
3.20 Highlander Telefilm
4.05 I cinque del quinto piano Telefilm

RETE 4
21.00 Miracoli con Piero Vigorelli, Elena Guarnieri. Regia di Rodolfo Roberti
23.25 Notte cult
0.25 La banda del Gobbo Film (pol., 1977) con Tomas Milian, Isa Danieli, Pino Colizzi, Mario Piave, Solvi Stubing, Guido Leontini, Luciano Catenati, Sal Borgese. Regia di Umberto Lenzi. All'interno: Navigare informati - Tg4 Rassegna stampa
2.30 Così bello così corrotto così conteso Film (giallo, 1972) con Helmut Berger, Françoise Fabian, Paul Meurisse, Massimo Girotti, Florence Lafuma. Regia di Sergio Gobbi. All'interno: Meteo
4.00 Sartana non perdona Film (western, 1969) con George Martin, Gilbert Roland, Jack Elam, Rosalba Neri. Regia di Alfonso Balcazar. All'interno: Meteo
5.35 Peste e corna a cura di Roberto Gervaso
5.45 Tg4 Rassegna stampa (Replica)
5.55 Come [illegible]

La 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico
7.30 La7 del mattino - Rassegna stampa
9.10 Mila [illegible] con Sarah Varetto
9.15 Due minuti un libro
9.25 Donne allo specchio
Punto Tg
10.00 Fa' la cosa giusta
11.00 Polizia squadra soccorso Telefilm
12.00 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.15 Linea mercati
12.20 Sport 7
12.30 S.M.A.C. Spettacolo, musica, arte e cultura
13.00 L'ispettore Tibbs Telefilm
14.05 L'incantesimo del corvo Film
16.10 Fa la cosa giusta
17.05 Donne allo specchio
17.40 La legge di Burk TF
18.45 National Geographic - Adventure Zone Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 Sport 7
20.30 N.Y.P.D. Telefilm
21.30 Sfera
23.30 Tg La7 Notiziario
23.55 Star Trek Deep Space Nine Telefilm
0.50 Murphy Brown Telefilm con C. Bergen
1.30 Polizia squadra soccorso Telefilm con Gary Sweet, Todd, Steve Bastoni. Regia di Michael Carson (R)
2.30 Cnn

TELE+/MTV
10.00 Flash Notiziario
10.10 MTV Morning
11.50 MTV Notiziario
12.00 Music non stop
14.30 Slam Dunk
15.00 Total Request Live! Roma
16.00 Music non stop
16.50 Flash Notiziario
17.00 Music non stop
18.00 Hit List Italia
19.00 Total Request Live! Roma
Music non stop
21.00 Made:
22.00 Punk'D
22.30 Banzai Varietà
23.00 Nu Edge
23.30 The Andy Dick Show Varietà
23.55 Flash Notiziario
24.00 Brand: New
1.00 Music non stop

ALL MUSIC
10.00 Surfin'
10.50 TgA Flash Notiziario
11.00 Energy
11.35 TgWeb
11.40 Energy
12.00 Azzurro
13.00 Compilation
14.00 Call Center
15.00 Inbox
16.00 TgWeb
16.05 Play.it
17.00 TgA Flash Notiziario
17.05 Dance Chart
18.00 Music Meeting
18.55 TgA Flash Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.05 Azzurro
20.05 Music Zoo
20.30 Chart.Us
21.30 Inbox
22.30 Pacini@peruzzo.com
22.35 Compilation
23.30 TgWeb
23.35 Music Zoo

TELE+ BIANCO
6.50 Rete Denise Film
8.10 Non è giusto Film
9.50 La situazione Doc.
10.45 Air Force One Film
12.50 L'ora di religione Film
14.35 Submerged Film
16.05 When good ghouls go bad Film
17.40 Predatori in periculo - Documentari
18.35 Film
20.35 Prima serata
21.00 C.S.I.: Scena del crimine Telefilm
21.45 Impatto criminale Film
23.20 Sala rossa Documentari
0.40 A vendre - In vendita Film (dramm., 1998)
2.35 Semana Santa Film
4.10 Quando Alice ruppe lo specchio Film

TELE+ NERO
11.40 Golf: U.S. open
14.15 Sport
14.30 Us@ sport
14.50 NBA Action
15.15 Alle frontiere dell'avventura
15.45 Vela: Sailing planet - Tappa di Capri
16.10 Profili
16.50 Automobilismo: F 1 - G.P. del Canada - Prove libere
18.00 Automobilismo: F 1 - G. P. del Canada
18.10 Golf: U.S. open
19.50 Automobilismo: F 1 - G. P. del Canada - Prequalifiche
21.00 Automobilismo: F 1 - G. P. del Canada
21.10 + Motori
22.45 Golf: U.S. open
1.00 Baseball MLB: Boston-St. Louis (R)

STREAM
7.35 Hi-Life Film
Music Box - Prova d'accusa Film
11.05 Settembre Film
12.25 Pasolini: un delitto italiano Film
14.05 Scemo & + scemo Film
15.50 Il figlio della Pantera Rosa Film
17.20 Marlowe: omicidio a Poodle Springs Film
19.00 Delitti d'autore Film
21.00 Così ridevano Film
23.00 Il Segnafilm Rubrica cinematografica
Judas Kiss Film
1.00 Mamba Film (thriller, 1988) con Gregg Henry, Bill Mosley. Regia di Mario Orfini
2.25 Esercizi di stile Film
4.00 Così fan tutte Film

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradiocolori; 13.24 Sport; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Nuovi Italiani; 14.20 Voci dal mondo; 14.40 Magazine; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.05 Baobab; 17.00 Euro[...]; 17.30 Affari; [...] Bit; 18.23 Messaggi referendum; 18.37 Mondomotori; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.05 Zona Cesarini; 23.09 Messaggi referendum; 23.15 Uomini e camion; 23.30 Tribuna referendum; 23.52 Messaggi referendum; 0.33 Brasil.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - La TV che balla; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 5° Caterraduno di Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Tribuna referendum; 21.15 Messaggi referendum; 21.19 Il Cammello di Radio2; 21.36 5° Caterraduno di Caterpillar; 23.15 Viva Radio2; 0.15 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Affetti sonori; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Affetti sonori; 14.30 Il Terzo Anello. Letterature, scrittori dal mondo a Massenzio; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Luca Flores; 18.00 Il Terzo Anello. La mia Italia; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il consiglio teatrale; 22.50 La stanza della musica; 0.15 Fonorama.

RTL 102.5: Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 6.00; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40. Non stop news; 9.00 Il ecco a voi, con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Balguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masè, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

Film del weekend

[illegible] ORNABUONI

COMMEDIA

«Terapia d'urto»



Jack Nicholson terapista sui generis

JACK Nicholson, esagerando più che può, è uno psicoanalista. Adam Sandler riceve dal giudice l'ordine di farsi curare da lui con la sua «terapia di gestione della rabbia». Come spesso succede in commedie del genere, non si sa quale dei due [illegible] il più squilibrato (tra l'altro il terapeuta fa continue osservazioni molto pesanti sul conto della fidanzata del paziente); ma la strana cura finisce per ottenere buoni risultati. Se qualcuno non apprezza (al suo meglio [illegible] al suo peggio) Nicholson [illegible] Sandler o tutti e due, meglio astenersi: nel film, nella sceneggiatura, ci sono quasi esclusivamente loro.

TERAPIA D'URTO
di Peter Segal
con Jack Nicholson, Adam Sandler, Marisa Tomei; Usa, 2003.

TORINO, cinema Arlecchino, Cineplex, Ideal, Medusa, Nazionale, Pathé, Warner Village; **MILANO**, Colosseo, Gloria, Odeon; **GENOVA**, Cineplex, Olimpia, Uci; **ROMA**, Adriano, Alhambra, Ambassade, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Empire, Galaxy, Gregory, Gulliver, Jolly, Lux, Metropolitan, Odeon, Quirinale (v. o.), Royal, Savoy, Stardust, Trianon Warner; **NAPOLI**, Arcobaleno, Duel, Modernissimo

COMMEDIA

«Il prezzo della libertà»

STATI Uniti, Anni Trenta della Grande Depressione economica e delle iniziative del presidente Roosevelt contro la disoccupazione anche nelle arti. Nel 1936 a New York, intorno alla [illegible] in [illegible] di [illegible] musical anti-repressione da parte [illegible] [illegible] genio teatrale di [illegible] anni, molti incontri interessanti. Si vedono Margherita Sarfatti (Susan Sarandon), amante, biografa e inviata culturale di Mussolini in America; Nelson Rockfeller (John Cusack) che commissiona un immenso mural a Diego Rivera (Ruben Blades), lo paga e poi lo fa distruggere perché troppo di sinistra; Brecht che dà consigli a un commediografo; una contessa snob (Vanessa Redgrave) e un cantante lirico fascista (John Turturro); un istrionico Orson Welles (Angus MacFadyen). Si vedono la nascita della pittura astratta [illegible] una commissione sulle attività antiamericane già identi[illegible] alla commissione McCarthy degli anni successivi. Tim Robbins cerca di resuscitare l'unico momento ameri[illegible] di una cultura sovvenzionata dallo Stato, di un'arte politica e sociale. Un po' confuso, il film è molto interessante.

IL PREZZO DELLA LIBERTA'
di Tim Robbins
con John Cusack, Bill Murray, Angus MacFadyen, Susan Sarandon, Vanessa Redgrave, Emily Watson;
Usa, 1999.

TORINO, cinema Doria;
MILANO, Odeon;
ROMA, Alcazar, Giulio Cesare;
NAPOLI, Filangieri;
PALERMO, Ciak

THRILLER

«Riders» di corsa

SARÀ troppo? I quattro giovani protagonisti sono rapinatori, esperti [illegible] sport estremi, abili guidatori d'ogni possibile mezzo di trasporto, [illegible] sanno progettare cinque rapine in cinque giorni per procurarsi venti milioni di dollari che consentiranno loro di ritirarsi a una vita più tranquilla e più divertente. Invece va tutto male, peggio che ai Soliti Ignoti: la polizia gli sta addosso, alcuni killer sono stati reclutati per ucciderli. Il regista Gérard Pirès, il francese di «Taxi», è uno specialista del superdinamismo farsesco e, anche questa volta, della commedia frenetica.

RIDERS
[illegible] Gérard Pirès
[illegible] Stephen Dorff, Bruce Payne, Natasha Hendstridge;
Inghilterra/Francia/Canada 2002

TORINO, cinema Medusa, Olimpia, Pathé;
MILANO, Ducale, Plinius;
GENOVA, Cineplex;
ROMA, Adriano, Atlantic, Gulliver, Savoy, Stardust, Warner Village;
NAPOLI, Delle Palme, Vittoria;
PALERMO, Jolly

FANTASCIENZA

«Matrix Reloaded»



Monica Bellucci nel film

INTELLIGENZA zero, però molto duivertente: grande maestria dei registi, abilità tecnica straordinaria, perfetto come scenografie [illegible] coreografie d'azione. Il film americano dei fratelli Andy [illegible] Larry Wachowski, secondo episodio d'una trilogia cominciata [illegible] «Matrix» nel 1999 [illegible] destinata a concludersi nel prossimo novembre con «The Matrix Revolutions», mix di fantascienza, kung fu di Hong Kong, cyberpunk, spiritualismo [illegible] filosofie stupide, è concluso dall'avvertimento «Continua». Il film è elegantissimo: fascino spietato d Keanu Reeves, bellezza perfetta [illegible] Monica Bellucci che compare per meno di cinque minuti. Tra i fantastici scontri coreografati da Yuen Wo-Ping, il più affascinante è quello tra l'eroe Neo e [illegible] cinquantina [illegible] cloni vestiti e stilizzati come agenti del Fbi e chiamati infatti Agente Smith, tutti identici e violenti. Naturalmente questo tipo di scontri [illegible] ripetono sempre uguali e la meraviglia che suscitano [illegible] limitata dal fatto di sapere che sono basati su trucchi ed effetti sopeciali: non un'esaltazio[illegible] di straordinarie capacità atletiche, non prove fisiche estreme, ma simulazione, velocizzazione, esagerazione da cartone animato.

MATRIX RELOADED
di Andy e Larry Wachowski
con Keanu Reeves, Laurence Fishburne, Carrie-Ann Moss; Usa, 2003

TORINO, Capitol, Cineplex, Eliseo, F.Marx, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Warner; **MILANO**, Arcobaleno, Colosseo, Ducale, Excelsior, Maestoso, Plinius; **GENOVA**, Cineplex, Europa, Lux, Uci; **ROMA**, Adriano, Alhambra, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Europa, Galaxy, Gulliver, Lux, Maestoso, Odeon, Pasquino, Reale, Roxy, Stardust, Trianon, Tristar, Warner; **NAPOLI**, Arcobaleno, Duel, Felix, Modernissimo; **PALERMO**, Abc, Golden, King

PSICOLOGICO

«Aspettando la felicità»

SISSAKO, regista quarantaduenne nato in Mauritania che ha studiato cinema a Mosca, ha spesso affrontato nei suoi cortometraggi e lungometraggi i temi dell'esilio e del rapporto tra società africane [illegible] società occidentali. Qui racconta di un ragazzo di diciassette anni che va a visitare la madre prima di emigrare in Europa e che si ritrova estraneo nel suo stesso paese, un villaggio sul mare sulla costa della Mauritania. I personaggi [illegible] le caratteristiche del paese lo colpiscono tuttavia al cuore, [illegible] in un addio in fondo [illegible] desiderato. Il film delicato [illegible] intelligente sa dire cose per tutti [illegible] nuove.

ASPETTANDO LA FELICITA'
di Abderrahmane Sissako
con Mohamed Mahmoud Ould Mohamed, Nana Diakitè;
Mauritania, 2002.

TORINO, cinema Eliseo;
MILANO, Eliseo;
GENOVA, Ariston;
ROMA, Quattro Fontane;
NAPOLI, Filangieri;
PALERMO, Aurora

MUSICALE

«The soul of a man»

MARTIN Scorsese ha organizzato come produttore esecutivo «The Blues», una serie di sette film che analizzano l'essenza del blues. Tra i registi, [illegible] stesso Scorsese, Mike Figgis, Clint Eastwood e Wim Wenders: il suo «The Soul of a Man» (L'anima [illegible] un uomo), primo lungometraggio della serie, presentato in anteprima al festival di Cannes; racconta le vite dei suoi artisti blues prediletti, Skip James, J.B. Lenoir, Blind Willie Johnson, attraverso rare immagini di repertorio, parti recitate da attori, reinterpretazioni delle loro canzoni eseguite da musicisti contemporanei. Se è un documentario è un documentario sentimentale e in qualche modo autobiografi[illegible]: si sa che per Wim Wenders la musica americana [illegible] stata un elemento essenziale di formazione («Il rock'n roll min ha salvato la vita»), [illegible] conosce la sensibilità musicale del regista ben prima del suo film «Buena Vista Social Club». Dice Wenders: «Ho tentato di descrivere, più come in una poesia che in un documentario, ciò che più mi ha commosso di canzoni che significavano [illegible] per me».

THE SOUL OF A MAN
di Wim Wenders
con Keith B.Brown, Chris Thomas King;
Usa, 2002.

TORINO, cinema Massimo;
MILANO, Anteo, Colosseo;
GENOVA, Ariston;
ROMA, Nuovo Sacher, Quattro Fontane, Tibur;
NAPOLI, Filangieri

HORROR

«28 giorni dopo»



Una scena ambientata a Londra

COME è accaduto con l'epidemia di polmonite atipica, il film immagina che un'infezione incontrollata si trasmetta e diffonda dall'animale all'uomo. Un gruppo di animalisti tenta di liberare certe scimmie-cavia da laboratorio; le scimmie li attaccano, mordono e infettano con la rabbia. La nuova peste contagia Londra, le persone rimaste indenni fuggono di fronte a orde di malati affamati, soldati di Manchester tentano di bloccare l'epidemia. Novità tecnica: un sistema di registrazione accelerata della macchina da presa digitale consente di far muovere i malati a una velocità maggiore dei sani.

[illegible] GIORNI DOPO
di Danny Boyle
con Cillian Murphy, Naomie Harris, Christopher Eccleston, Megan Burns; Inghilterra, 2002.

TORINO, cinema Adua, Ambrosio, Cineplex, Lux, Medusa, Pathé, Warner Village; **MILANO**, Brera, Mediolanum, Splendor; **GENOVA**, Cineplex, Uci, Universale; [illegible] Adriano, Ambassade, Atlantic, Cineland, Galaxy, Gulliver, Lux, Odeon, Savoy, Stardust, Trianon, Tristar, Warner Moderno, Warner Village; **NAPOLI**, Abadir, Alcione, Warner Village; **PALERMO**, Imperia

COMMEDIA

«Una settimana da dio»

LA classica commedia-con-Dio americana, la bravura del fantastico Jim Carrey, han[illegible] fatto sì che questo filum raccolga non soltanto negli Stati Uniti un successo di pubblico superiore a quello di «Matrix Reloaded». Un reporter televisi[illegible] riceve da Dio un regalo straordinario: per una settimana potrà assumere i poteri divini, onnipotenza, onniscienza, facoltà di essere contemporaneamente in ogni luogo. Purtroppo i poteri divini si accompagnano ai divini doveri: il nuovo Dio è assediato dalle più svariate richieste e quando, esasperato, decide di accontentare tutti i postulanti, è un vero e proprio disastro.

UNA SETTIMANA DA DIO
di Tom Shadyac
con Jim Carrey, Jennifer Aniston, Morgan Freeman; Usa, 2003.

TORINO, Adua, Arlecchino, Cineplex, Fiamma, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Warner; **MILANO**, Apollo, Arcobaleno, [illegible], Orfeo, San Carlo, Splendor; **GENOVA**, Cineplex, Uci, Universale; **ROMA**, Adriano, Alhambra, Ambassade, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Galaxy, Giulio Cesare, Gulliver, Lux, Odeon, Reale, Roxy, Royal, Stardust, Savoy, Trianon, Tristar, Universal, Warner; **NAPOLI**, Alcione, Corso, Felix, La Perla, Modernissimo, Plaza, Warner Village; **PALERMO**, Astoria, Lux

COMMEDIA

«Welcome to Collinwood»

COLLINWOOD è un quartie[illegible] popolare e operaio della periferia di Cleveland. Il film è un remake della perfetta e famosa cinecommedia italiana «I soliti ignoti», diretta nel 1958 da Mario Monicelli: è la quinta volta che si prova a rifarla (tra i cinque tentativi, un musical di Bob Fosse [illegible] uno dei peggiori film di Louis Malle), e i risultati non sono mai stati entusiasmanti. Anche stavolta la vicenda di un gruppo di disperati pasticcioni che azzardano un colpo importante combinando soltanto guai è appena piacevole: fa impressione vedere George Clooney al posto di Totò nella parte di specialista [illegible] insegnante di furto.

WELCOME TO COLLINWOOD
di Anthony e Joe Russo
con William H.Macy, Sam Rockwell, Andrew Davoli, Michael Jeter, Jennifer Esposito;
Usa, 2002.

MILANO, Odeon;
ROMA, Andromeda, Delle Mimose, Drive In, Eurcine, Warner Village;
NAPOLI, Warner Village;
PALERMO, Fiamma

DRAMMATICO

«City of ghosts»

L'ATTORE Matt Dillon ha ambientato in Cambogia tra le oscurità corrotte di Phnom Penh, il [illegible] primo film [illegible] regista (oltre che [illegible] protagonista). Un giovane truffatore newyorkese insegue [illegible] partner in Oriente per recuperare la propria parte di un bottino e si trova a dovergli salvare la vita quando l'altro viene rapito [illegible] la richiesta di riscatto è accompagnata da un piede amputato. Tutto è però più complica[illegible] di quanto sembri, mentre il semplice lieto fine salva il giovane e la [illegible] innamorata permettendo loro di cominciare in America una vita nuova [illegible] libera senza più ombre [illegible] passato torbido.

CITY OF GHOSTS
di Matt Dillon
con [illegible] Dillon, James Caan, Natasha McElhone, Gérard Depardieu, Stellan Skarsgard;
Usa, [illegible].

TORINO, cinema Ambrosio;
MILANO, Odeon;
GENOVA, Uci, Universale;
ROMA, Andromeda, Cineland, Delle mimose, Eurcine, Jolly, Lux, Maestoso, Metropolitan, Warner Village;
NAPOLI, Felix, Modernissimo

COMMEDIA

«My name is Tanino»

IN una lettera all'amico Giuseppe che rappresenta il filo narrativo, l'aspirante regista Tanino, nato e cresciuto a Castelluzzo del Golfo non lontano da Trapani, riferisce sul viaggio tanto sognato e [illegible] realizzato negli Stati Uniti. Racconta la visita malriuscita a una ragazza americana conosciuta al ma[illegible] in Sicilia, l'assorbimento da parte di una grande famiglia mafiosa che vuol fargli sposare la brutta figlia del sindaco, la fuga, l'incontro con un venerato cineasta povero e morente, l'espulsione di polizia dall'America. Ogni attimo è voluto dalla mafia nella vita del protagonista, Corrado Fortuna bello [illegible] vitale.

MY NAME IS TANINO
di Paolo Virzì
con Corrado Fortuna, Rachel McAdams, Frank Crudele, Jessica [illegible] Marco;
Italia, 2002.

TORINO, cinema Due Giardini, Pathé, Reposi;
MILANO, Anteo, Ducale, President;
GENOVA, America; **ROMA**, Admiral, Adriano, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Delle Mimose, Eurcine, Gulliver, Jolly, Maestoso, Missouri, Sala Troisi; **NAPOLI**, Warner Village; **PALERMO**, Tiffany

POLIZIESCO

«Amici per la morte»

IL cinema di Hong Kong predilige le situazioni [illegible] [illegible] poliziotto e ladro sono costretti ad allearsi. Anche stavolta va così in un film che mescola poliziesco, arti marziali [illegible] hip-hop, prodotto da Joel Silver produttore dei «Matrix», interpretato dalla star cinese del cinema d'azione Jet Li. Un agente di Taiwan [illegible] negli Stati Uniti a caccia di [illegible] criminale: costui rapisce la figlia di un ladro chiedendo come riscatto una partita di diamanti. Il ladro è il rapper DMX, anche autore della colonna [illegible] del film. Jet Li è un autentico campione di [illegible] marziali, per nulla limitato dal fatto di avere già quarant'anni.

AMICI PER LA MORTE
di Andrzej Bartowiak
con Jet Li, DMX, Kelly Hu, Mark Decascos;
Usa, 2003.

TORINO, cinema Ideal, Pathé, Warner Village;
MILANO, Odeon;
GENOVA, Cineplex, Uci;
ROMA, Adriano, Atlantic, Cineland, Gulliver, Warner Village;
NAPOLI, Warner Village

SATIRICO

«Good bye, Lenin!»

FILM-FENOMENO per almeno due ragioni. E' [illegible] tempo il primo nell'elenco degli incassi in Germania, con un successo rarissimo p[illegible] una commedia tedesca. Affronta il problema della Germania orientale che [illegible] si rassegna [illegible] scomparire nonostante siano passati anni dall'unificazione del paese, della Repubblica Democratica Tedesca che rimane nel [illegible], nelle abitudini e nella nostalgie dei suoi ex cittadini, del comunismo morto che non vuol morire. Un figlio adolescente cerca [illegible] ricreare la realtà pre-Caduta [illegible] Muro [illegible] Berlino per [illegible] turbare la madre appena svegliatasi dal [illegible] divertente, ingegnoso.

GOOD BYE, LENIN!
di Wolfgang Becker
con Daniel Bruh, Katrin Sassa; Germania, 2003

TORINO, cinema Eliseo, Nazionale-
MILANO, Eliseo;
GENOVA, Sivori;
ROMA, Eden, Greenwich, Paris, Quattro Fontane;
NAPOLI, Academy Astra, La Perla;
PALERMO, Lubitsch



UNIEURO HA DECISO DI CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI AGLI ITALIANI

IL TUO USATO VALE FINO A 300 €





Oltre 250 modelli tra cui scegliere. Alcuni esempi:

LAVATRICE ARISTON	LAVATRICE ARISTON	LAVASTOVIGLIE REX	FRIGO WHIRLPOOL
carica frontale classe A/A vasca inox 5,5 kg progr. Cachemire,carico variabile.	carica dall'alto classe A/A carico 5Kg centrifuga reg. fino a 800 giri. Partenza ritardata. display lcd	Classe A/A/C alluminio 4temperature WRD lavaggio ad impulsi	frigo combinato classe A 320 litri, estetica bombata ripiani in cristallo
€ 529,00	€ 549,00	€ 679,00	€ 549,00
€ 399,00	€ 449,00	€ 599,00	€ 459,00

Salvo esaurimento scorte,errori ed omissioni

UniEuro

www.unieuro.com

SE HAI

LA CARD UNI EURO CLUB

ESTENDI LA GARANZIA FINO A 6 ANNI

GRATIS!

Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

TUTTO NUOVO
(TO) RIVALTA C.Soleciana V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Moncalieri t.011/[illegible]8888
(TO) TORINO v.Vandalino [illegible] t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm. Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpino V.Gutiello 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei,[illegible] tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE [illegible]. Gran Chemin,114 t.0165/235416

(VC) VERCELLI lang Ovest P.le Carrefour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,[illegible] t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211324
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172[illegible]
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona [illegible] a Castorama tel.010/6018863

(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria,146/150 Via Diaz,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale [illegible]70
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Bonesisco 3/2 t.0182/20906
(SV) CAIRO M.TTE V.Vamotti,5 t.019/505378

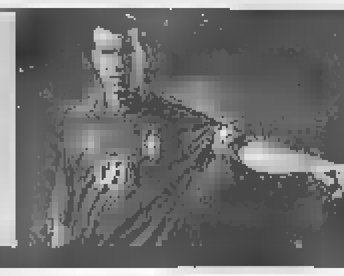
CITY UniEuro
TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
TORINO B G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994369
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.[illegible] 57 tel.01[illegible]

TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Cutino Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO) ORBASSANO [illegible] Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO) Castellamonte Tarizzo St.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO) RIVAROLO Emilen Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO) RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel.011/9585471
(TO) PINASCA Ferraretto S.a.S Via Nazionale, 92 tel.0121/800754
(NO) BORGOMANERO Crosati P.za XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti via Chambery, 96 tel.0165/361008


CASCELLA
il mobiliere di famiglia
...È SEMPRE IN MOVIMENTO!
Camera completa come foto: armadio sei ante con specchi esterni, comò, comodini e letto. Pronta consegna
1.850
Camera completa come foto: armadio sei ante con specchi esterni, comò, comodini e letto. Pronta consegna
€ 1.050
Soggiorno moderno H 215 cm L 245 cm P 57,5 cm. Disponibile in diversi colori
€ 1.221
Armadio con cassetti esterni H 230
P 60 cm. Disponibile in vari colori
€ 429
Grande promozione CASCELLA su tutte le camerette
PLAYSTATION 2 AD 1 EURO SU OGNI CAMERETTA ACQUISTATA
Cucina moderna H 240 cm L 300 cm P 60
foto compreso di tavolo e sedie.
Pronta consegna
€ 1.950
Cucina arte povera ante in legno massiccio completa di elettrodomestici H 215 cm
€ 2.050
Soggiorno arte povera H 230 cm L 270 cm P 45/57 cm
Pronta consegna
€ 1.440
PREZZO CHIARO CASCELLA : IVA TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESO NEL PREZZO
ORARI DI APERTURA
I GRANDI VANTAGGI DI CASCELLA
- 30 MESI A TASSO ZERO SU TUTTI I MOBILI
- PLAYSTATION 2 AD 1 EURO SU OGNI CAMERETTA
- CONSEGNA A DOMICILIO IMMEDIATA E GRATUITA
- 30 ANNI DI ESPERIENZA AL TUO SERVIZIO
CORSO VIGEVANO

OGGI

13,00 Studio sport Italia1
14,00 Tennis: torneo [illegible] Queen's Eurosport
16,45 Motonautica, Italiano Offshore Raitre
17,20 Ciclismo. Giro d'Italia dilettanti Stream
18,15 Sportsera Raidue
19,45 Auto. Gp Canada di F1, prove Raidue
20,00 Rai Sport Tre Raitre
23,25 Sfide, rubrica sportiva Raitre
1,00 Moto. Gp Catalunya, prove Italia1
2,30 Basket. Finali Nba, gara 5 Tele+



Zidane in campo per i terremotati

MADRID. Zinedine Zidane (foto) vuole organizzare un incontro di beneficenza tra la Francia campione del mondo '98 e l'Olimpique Marsiglia, il cui incasso servirà per aiutare la popolazione algerina, colpita lo scorso mese da [illegible] violento terremoto che ha provocato 2200 morti e oltre 10mila feriti. «Abbiamo il dovere di aiutare queste persone. Sono nato in Francia [illegible] le mie origini sono dell'Algeria. È la terra natale dei miei genitori».

MOSSE [illegible] DEL NUOVO [illegible]



ZAMBROTTA TERZINO. Il momento dello juventino e la sua evoluzione hanno permesso a Trapattoni di ritrovare sulla fascia un uomo che difende e attacca con sostanza, rispetto a Coco o all'ultimo Maldini. Il ct lo considera erede di Facchetti e Cabrini



LA QUALITA' DI PERROTTA. Il centrocampista del Chievo migliora la qualità, rispetto a Di Biagio e Tommasi, in declino nei loro club. La spinta dei giocatori delle «provinciali» permette a Trap di integrare il gruppo con uomini che dalla Nazionale ricevono forti stimoli



TOTTI UOMO-GOL. Il leader giallorosso è migliorato, soprattutto in zona gol, e incrementa la pericolosità dell'attacco. La formula con tre uomini dietro una sola punta è più spettacolare: ora Trap ha in Corradi l'alternativa a Vieri e può interpretarla nel modo più efficace

[illegible]

Il Galles è nel mirino, ma i playoff sono una trappola per le «grandi»

Agli Europei 2004, oltre al Portogallo padrone di casa, si qualificano le prime dei dieci gironi più le cinque vincenti degli spareggi (decisi attraverso sorteggio) tra le seconde. L'Italia (10 punti in 5 gare) può ancora chiudere in testa il gruppo 9 vincendo le ultime tre partite (Galles e Azerbaigian in casa, Serbia a Belgrado) e sperando che il Galles (12 punti in 4 gare) perda almeno due punti fra il doppio scontro con i serbi e il match interno con la Finlandia. In caso di arrivo alla pari, valgono nell'ordine i seguenti criteri: punti negli scontri diretti; differenza-reti negli scontri diretti; gol segnati in trasferta negli scontri diretti; differenza-reti generali; numero di gol segnati in generale; numero di gol segnati in trasferta in generale; classifica fair play; sorteggio. Fra le seconde che potrebbero disputare i playoff in programma il 15-16 (andata) e 18-19 novembre (ritorno) ci sono anche Olanda e Repubblica Ceca, Inghilterra o Turchia, Germania, Spagna, Croazia o Belgio. Evitare l'incognita dello spareggio autunnale, dunque, diventa sempre più l'obiettivo prioritario di Trapattoni.

OLTRE 10 MILIONI [illegible] TELESPETTATORI PER IL SUCCESSO [illegible] HELSINKI

L'ultima resurrezione del Trap «Così mi sono ripreso l'Italia»

Il modulo stile-Real ha rilanciato gli azzurri, i giocatori sono tornati dalla sua parte Aspettando Vieri, il ct ha puntato su Corradi: «Perfetto per la formula a una punta»

Marco Ansaldo
inviato a HELSINKI

Byron Moreno ha confidato agli americani del Los Angeles Times che smetterà di fare l'arbitro e potrebbe essere la volta buona per non vederlo più dopo le sospensioni, le squalifiche e i rientri; Trap invece continuerà ad allenare la Nazionale, più in sella che mai dopo la vittoria degli azzurri a Helsinki. L'anno che è seguito all'eliminazione dai Mondiali è stato vissuto pericolosamente dal ct ma adesso la luce in fondo al tunnel si è fatta più forte. Ha rischiato per due volte l'esonero, al rientro dalla Corea e ad ottobre, quando gli azzurri pareggiarono a Napoli con la Jugoslavia e persero a Cardiff contro il Galles.

Più che su Borrelli, il «resistere, resistere, resistere» si disegna sulla figura di quest'uomo che in trent'anni di panchina ha sbattuto la porta una volta sola, a Cagliari. «Avevo la coscienza a posto - racconta il Trap - sia dopo il Mondiale che dopo il Galles. Eravamo tornati dalla Corea sconfitti in una partita in cui ci avevano lasciato cinque palle gol nitide, senza parlare di tutto il resto. Avevo Totti e Inzaghi malconci, Vieri recuperato all'ultima settimana: nelle condizioni in cui ho la squadra adesso saremmo andati avanti. In Galles pagai gli strascichi e lo stress del mercato che aveva coinvolto molti giocatori. No, io [illegible] ho sbandato sotto le critiche. Ero sereno, io sono rimasto e sapevo che le prestazioni erano diverse dai giudizi. Per tante ragioni saremmo usciti dalla crisi di risultati. Infatti è quello che è successo, sebbene non si debba cadere nell'er[illegible] opposto e credere che siamo diventati i più bravi di tutti: rischieremmo un tombolone».

> «A settembre spero di ritrovare la squadra così com'è adesso» Inzaghi e Gattuso rischiano [illegible] restare lontani dal gruppo

Il peggio sembra alle spalle. La gente si è riavvicinata alla Nazionale e l'altra sera [illegible] tv su due era accese sulla partita contro la Finlandia (audience esatta: 10.380.000 telespettatori, share 47,64%). Si è ricucito anche il rapporto con i giocatori. Quelli che in estate l'avevano accusato di non aver mantenuto i rapporti chiari. Quelli che ai Mondiali si erano sentiti semplici turisti. Quelli che gli imputavano sotto voce di [illegible]li illusi e traditi. «Mi aspettavo un [illegible] del calcio, per come me [illegible] avevano parlato, invece troppo spesso non capisco cosa vuole», aveva confidato un [illegible]tro quando pareva che il ct restasse al suo posto soltanto perché non si vedeva un'alternativa. I cinque successi del 2003 hanno frenato i mugugni. Alcune scelte coraggiose hanno fatto capire che per il Trap tutti sono utili e nessuno è indispensabile.

A chi gli chiedeva se Inzaghi, Gattuso e gli altri che sono rimasti fuori dalla Nazionale, chi con una scusa, chi per un litigio, ritroveranno il loro posto, ieri il ct ha replicato: «Non chiudo la porta in faccia a nessuno ma devono valere i criteri meritocratici». Insomma chi ha contribuito a rimettere in corsa l'Italia non può essere gettato dal treno per compiacere quanti pensano di meritare il posto per diritto divino. Inzaghi, ad esempio, rischia grosso con la situazione che si è creata. «Corradi - dice Trap - si adatta bene alla formula con una punta sola, che non è diversa da quella che provai [illegible] Giappone, con Vieri davanti e Doni a sinistra nel ruolo che Del Piero ha coperto benissimo a Helsinki. Alex ha intelligenza, dedizione e con la palla può fare male. Corradi ricorda Vieri, è grosso, si sacrifica, porta [illegible] la squadra. Pippo è un segugio nell'area di rigore».

Qualcosa è cambiato in un anno. Il calcio dei club ha ripreso fiducia nella propria forza e la lezione si è trasmessa alla Nazionale, alcune scelte del campionato sono tornate utili al ct. «Mi ricordo quando Lippi mi disse che avrebbe provato Zambrotta terzino perché, con l'arrivo di Camoranesi, non lo voleva perdere. Aveva ragione. Zambrotta appartiene alla categoria dei Facchetti e dei Cabrini, che erano numeri 11 mancati: io l'ho spedito subito nella mischia, con il peggiore dei battesimi, contrastare Figo. Ha fatto bene, [illegible] in un momento di forma strepitosa e mi risolve la carenza in quel ruolo. Tutti mi chiedono se ho rinunciato all'idea di [illegible] ritorno di Maldini: il pensiero l'ho avuto sempre, già dopo la Corea, è lui che mi sembra non ce l'abbia più».

Sorride il Trap quando gli si chiede se la nuova Nazionale non sia la più sbilanciata di tutte. Allarga le braccia. «Non va mai bene niente. Io giocavo con una Juve piena di attaccanti più Cabrini che segnava 7 gol a campionato e Gentile: passavo per difensivista. Ma [illegible] ho mai badato [illegible] etichette. Né alle chiacchiere. Siamo [illegible] quelli di prima del Mondiale: la delusione non si cancella ma lo sport è fatto di futuro, anche perdere la finale di Coppa Campioni ad Atene fu terribile però l'anno dopo vincevamo scudetto e Coppa delle Coppe. Sapevo che, con il lavo[illegible] e la calma, saremmo risaliti. Spero soltanto di ritrovare a settembre la squadra così com'è adesso: se vinciamo le prossime partite acchiappiamo il primo posto. E' vero che dipende da cosa faranno con il Galles le altre che sono un po' fuori gioco, ma neppure i serbi possono rischiare altre brutte figure».

SOLTANTO [illegible] UN [illegible] MIGLIORE

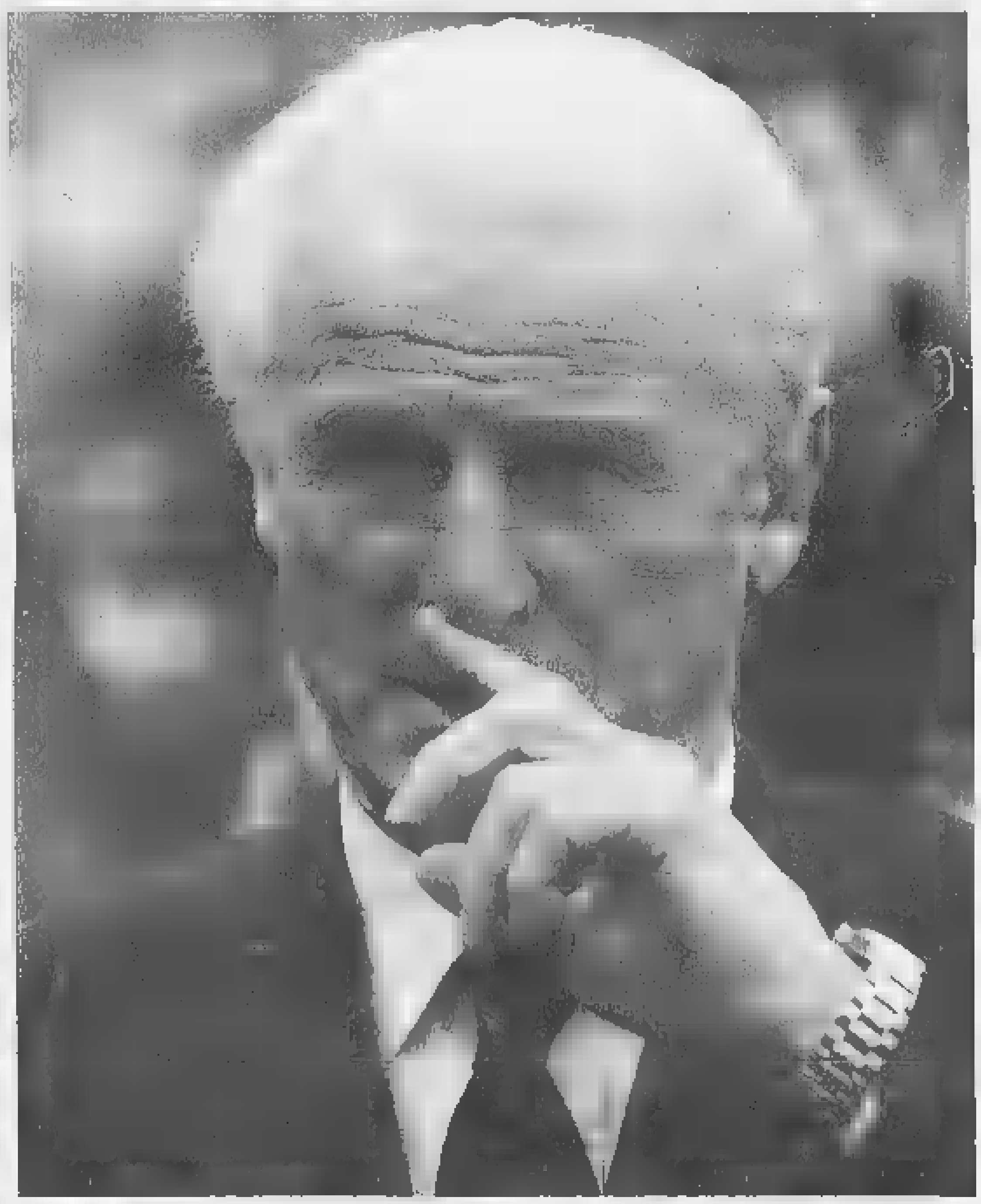
Le cinque vittorie conquistate dalla Nazionale in questo 2003 rappresentano la seconda miglior serie di inizio anno della storia del calcio azzurro. Di meglio esistono soltanto gli 8 successi registrati nel 1938, unico anno in cui l'Italia chiuse con un [illegible] plein di vittorie.

[illegible]

1938 (8 vittorie su 8 partite)
15/5: Italia-Belgio 6-1
22/5: Italia-Jugoslavia 4-0
5/6: Italia-Norvegia 2-1 dts
12/6: Francia-Italia 1-3
16/6: Italia-Brasile 2-1
19/6: Italia-Ungheria 4-2
20/11: Italia-Svizzera 2-0
4/12: Italia-Francia 1-0

IL POKERISSIMO DEL 2003

2003 (5 vittorie iniziali)
12/2: Italia-Portogallo 1-0
29/3: Italia-Finlandia [illegible]
30/4: Svizzera-Italia 1-2
3/6: Italia-Irlanda del Nord 2-0
11/6: Finlandia-Italia 0-2



Dopo il ko con la Corea nei Mondiali 2002, Giovanni Trapattoni era stato confermato sulla panchina azzurra per mancanza di alternative

TRA JUVE E NAZIONALE ALEX HA APERTO E CHIUSO CON I SUOI GOL LA STAGIONE: «MA NELLA PROSSIMA VOGLIO LA CHAMPIONS»

«Il nostro calcio è cambiato, io mi diverto di più»

Del Piero: il flop mondiale è servito, non siamo più quelli del contropiede e basta»

[illegible]
Roberto Condio
inviato a HELSINKI

I suoi gol, nell'arco di 291 giorni, hanno aperto e chiuso la stagione ufficiale del nostro calcio: il 25 agosto [illegible] la doppietta a Tripoli utile per consegnare alla Juventus la Supercoppa contro il Parma; l'altro ieri la perla (colta in un match altrimenti anonimo) che [illegible] Helsinki ha chiuso il conto con la Finlandia e avvicinato l'ItalTrap agli Europei 2004. Alessandro Del Piero [illegible] diventato uomo-squadra e goleador a tutto tondo. Buono per tutte le stagioni e a ogni latitudine, dall'Africa alla Scandinavia. Chiude con 27 reti su 44 partite, tra bianconero e azzurro. Con uno scudetto e una supercoppa italiana [illegible] più, la Nazionale ritrovata, ma anche con [illegible] tremenda delusione di un'altra Champions League persa proprio sul traguardo.



Del Piero (a sinistra) in questa stagione ha giocato 44 partite e firmato 27 gol

Del Piero, la gioia di Helsinki la ripaga dell'amarezza di Manchester?

«No, perché è una di quelle cose che non si possono cancellare. Però è stato bello finire l'annata così. Con una vittoria importante e con [illegible] "ciliegina" del gol. Vado in vacanza con uno stato d'animo migliore, insomma. [illegible] Il cercherò di dimenticare Old Trafford».

Stagione comunque più che positiva, no?

«Strepitosa, direi. Fortunatamente [illegible] meritatamente ricca di soddisfazioni. Quelle che non [illegible] riuscito a togliermi saranno il primo obiettivo del prossimo anno».

Rieccolo, il pensiero fisso: la Champions League...

«No, adesso penso soltanto a godermi fino in fondo il mese di vacanza. Ho bisogno di staccare la spina, di far riposare testa e gambe, anche se temevo di chiudere peggio, ben più stanco».

A Helsinki, in effetti, non è sembrata un'Italia di fine stagione.

«Tra gli acciacchi che ci portiamo dietro e le vacanze dietro l'angolo, poteva essere una partita [illegible] rischio. Invece, anche nell'ultimo giorno di scuola, siamo stati bravi».

Quinta vittoria di fila: un anno dopo il flop mondiale cos'è cambiato?

«S'è vista subito, [illegible] parte di tutti, una gran voglia di far meglio. Il primo segnale era stato il mercato: squadre costruite p[illegible] andare oltre il [illegible] cliché di difesa e contropiede. Club e Nazionale [illegible] arrivare al risultato attraverso il gioco, l'impostazione della manovra, lo spettacolo. I risultati si sono visti. E anche in campo ci si diverte di più. [illegible] per primo».

Anche il nuovo modulo [illegible]zurro l'ha aiutata a trovarsi meglio?

«Sì, mi piace. Penso che possa funzionare anche [illegible] avversari più ostici della Finlandia. Richiede compattezza, concentrazione e attenzione per la distanza fra i reparti ma ci garantisce più varianti in attacco e, in generale, più qualità».

Già: Totti più Del Piero. Mai avevate segnato insieme in [illegible]

«È stato bello reincontrarci. Ci [illegible] trovati senza problemi e lui è stato bravissimo a lanciarmi in corsa verso il gol».

Adesso siete di nuovo in corsa per il primato nel girone?

«Certo, è [illegible] momento positivo per gioco e risultati e siamo sempre più fiduciosi di poter evitare i playoff. Ne riparleremo a settembre, però. Ora bisogna riposare perché già so che alla ripresa le partite arriveranno una dopo l'altra [illegible] saranno subito importanti».

[illegible] DEL CALCIOMERCATO

Beckham, viaggio segreto a Madrid il 23 giugno si decide sull'ingaggio

■ MADRID. David Beckham verso il Real? Uno dei candidati [illegible] presidenza del Barcellona, Joan Laporta, sostiene che sarà guerra per il campione inglese, ma intanto il giocatore e la moglie Victoria [illegible] incontrati [illegible] i dirigenti madrileni. Una decisione verrà presa il 23 giugno quando ci sarà stato il colloquio con il presidente dei bianchi, Florentino Perez. Victoria non vuole Barcellona perchè teme le ritorsioni delle mogli dei giocatori blaugrana spagnoli.



Beckham con la moglie Victoria che l'ha accompagnato a Madrid

Claudio Lopez (Lazio) cambia idea E' pronto [illegible] tornare al Valencia

■ MADRID. Claudio Lopez ha di nuovo cambiato idea e [illegible] sarebbe disposto a tornare [illegible] Valencia. Secondo il quotidiano sportivo spagnolo Marca, c'è stato un incontro fra il dirigente valenciano Manuel Llorente e il procuratore del Piojo, Fernan[illegible] Hidalgo. Quest'ultimo ha messo in chiaro che l'affare non si concluderà finchè il Valencia [illegible] pagherà al procuratore le commissioni che ancora gli deve in relazione all'affare Mendieta (quando il basco passò dal Valencia alla Lazio).



L'argentino Claudio Lopez, [illegible] anni, gioca da tre stagioni nella Lazio

LE STRATEGIE DI MOGGI POSSONO RISERVARE SORPRESE

Miccoli per Corradi o in cambio di Mutu

Il fantasista ex del Perugia teme di non poter restare con Lippi Legrottaglie: «La Roma si è mossa prima e c'è anche il Parma» Un candidato alla presidenza del Barça: «Ho in pugno Vieri»

Nino Sormani

MILANO

Ritornato ieri sera da Praga dove ha assistito alla premiazione di **Nedved**, Luciano Moggi riprende oggi i contatti di mercato. Molto delicata la posizione di **Miccoli**, che a questo punto non [illegible] più sicuro di [illegible] alla Juve. [illegible] piccolo fantasista ex Perugia, ha capito che Moggi potrebbe girarlo alla Lazio per **Corradi** [illegible] al Parma per **Mutu**. Momenti difficili, perché vuole lottare per lo scudetto o comunque vorrebbe essere lui a decidere la futura destinazione. In fase di stallo [illegible] trattativa per **Legrottaglie**. Il difensore è sempre a metà strada fra Juve e Roma, ma di ritorno da Helsinki ha spiegato: «Per [illegible] non c'è differenza, ma la Roma è stata la prima a cercarmi. E adesso c'è anche il Parma che mi vuole, hanno un programma [illegible]rio». Infine **Camoranesi**: Moggi è deciso ad andare alle buste con il Verona, il giocatore non è più considerato intoccabile.

Intanto Milan e Inter dichiarano incedibili tutti i loro campioni e trattano nuovi acquisti. Il Milan non smette di pensare a **Beckham** e a preparare una serie di scambi con l'Inter per fare plusvalenza e dare ossigeno ai bilanci. Galliani ieri si è impegnato ufficialmente di fronte ai tifosi: «Confermo tutti i nostri campioni che meritano riconoscenza, stima [illegible] affetto per aver vinto Champions League e Coppa Italia. Comunque un grosso giocatore arriverà, ma senza il sacrificio di [illegible] di quelli che abbiamo già». Dal Milan potrebbe finire all'Inter [illegible] difensore danese **Laursen** in cambio del paraguaiano **Gamarra**. C'è un tentativo rossonero anche per **Dalmat** in cambio di **Roque Junior**, che però non piace a Cuper.

L'Inter ha aperto anche la trattativa con il Chievo per l'esterno **Luciano** e il centrocampista **Perrotta** [illegible] interessano anche al Parma. Le parti [illegible] vedranno la prossima settimana quando [illegible] Caf avrà messo la parola fine al contenzioso tra il Chievo e il Bologna per il trasferimento di due anni fa di Luciano a Verona. Marco Branca, il nuovo responsabile tecnico dell'Inter, ha affermato che **Vieri**, **Crespo** e **Recoba** [illegible] in vendita, [illegible] risposta al candidato alla presidenza del Barcellona, Jaime Llaurado, che sostiene di avere in pugno super Bobo. In dirittura d'arrivo anche il possibile acquisto dell'esterno di sinistra **Jankulovski** dall'Udinese, [illegible] l'inserimento di alcuni giovani interisti compreso l'attaccante **Kallon**. Moratti avrebbe preferito l'olandese **Van der Meyde** ma l'Ajax vuole solo soldi, oltre 10 milioni [illegible] euro, somma giudicata eccessiva.

Alla Lazio è in arrivo il laterale polacco **Kosowski**, che [illegible] Wisla Cracovia è pronto a cedere per 5 milioni. La Reggina è sempre impegnata nella ricerca dell'allenatore: il presidente Foti ha chiamato anche Guidolin ma il presidente del Bologna Cipollini ha bloccato [illegible] tecnico. A Bologna dovrebbe restare anche **Signori** che ha deciso di accettare l'offerta contrattuale. Il Brescia su richiesta del nuovo allenatore De Biasi ha chiesto al Modena **Milanetto** per sostituire **Guardiola**. Due anziani giocatori si offrono alla nuova Fiorentina: sono il centrocampista del Chievo Corini che è richiesto anche dal Palermo da dove potrebbe andarsene l'attaccante **Maniero**, e l'attaccante **Di Canio**.



Corradi (a sinistra) e Miccoli sono al centro delle trattative. L'ex fantasista del Perugia è stato richiesto a Moggi dalla Lazio

«Catania [illegible]

Il Tar affida il caso al ministro Urbani

CATANIA

Toccherà al ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani riassegnare al Catania calcio i 2 punti della vicenda Martinelli. Almeno, così ha stabilito ieri il presidente della seconda sezione del Tar di Catania, nominandolo commissario ad acta. La sezione del Tar [illegible] la stessa che la scorsa settimana aveva sospeso l'ordinanza della Corte federale che aveva a sua volta annullato il verdetto della Caf sulla partita Catania-Siena. Ma la Figc ha fatto ricorso e la prima udienza è fissata per il 20 giugno. Con i due punti in più, il Catania eviterebbe la retrocessione in serie C1.

La guerra di carta bollata va avanti da settimane e si g[illegible] su due fronti: [illegible] è quello della giustizia amministrativa, che ha intimato ai vertici del Calcio italiano di confermare la vittoria a tavolino per il Catania sul Siena; l'altro è al Coni, cui la società rossazzurra si è comunque rivolta. Proprio oggi il massimo organo sportivo italiano dovrebbe nominare una terna di esperti che esamineranno il caso del Catania. (f. alb.)

IL BIANCONERO PREMIATO A [illegible]



Nedved è il miglior giocatore [illegible]

PRAGA. Un premio speciale per Pavel Nedved. Ieri sera, durante una cerimonia nei saloni dell'hotel Ambassador di Praga, il centrocampista bianconero (nella foto con il trofeo appena consegnatogli) è stato riconosciuto come miglior giocatore ceco dell'anno. Presenti anche i dirigenti bianconeri Giraudo, Moggi e Gai, oltre all'allenatore Lippi. Per il campione juventino si tratta di una parziale consolazione dopo la delusione per aver saltato per squalifica la finale di Champions League. Prossimo obiettivo il Pallone d'oro, anche se in questo caso Nedved non parte in pole position.

IL NEO ALLENATORE DEL TORINO HA FATTO IL PUNTO CON I DIRIGENTI CRAVERO [illegible] ZACCARELLI

Galante [illegible] Lucarelli prime spine [illegible] Rossi

Il tecnico compra una pagina di giornale per ringraziare Trieste

Aurelio Benigno

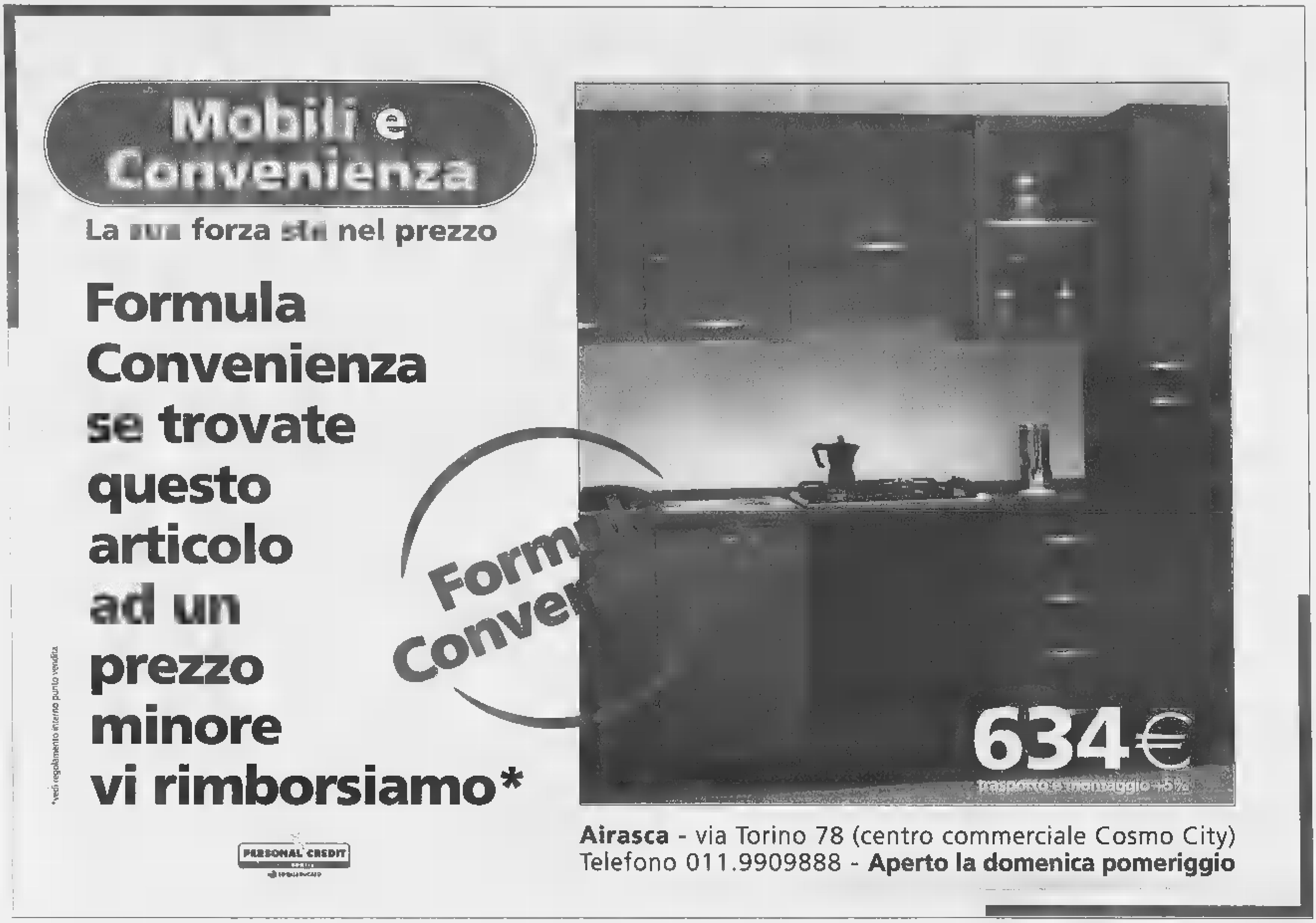
TORINO

Torino eccomi, grazie Trieste. Dopo essersi presentato ai tifosi granata, il neo allenatore torinista non ha dimenticato la città che gli ha permesso di crescere come allenatore [illegible] ha comprato una pagina del «[illegible]ccolo» per ringraziare la società e gli sportivi giuliani. Poi si è subito messo al lavoro. Insieme a Renato Zaccarelli e Roberto Cravero ha esaminato tutte le scelte fatte finora e analizzato quelle future. Inoltre, ha valutato le posizioni dei due casi «difficili»: quelli relativi a Fabio Galante e Cristiano Lucarelli. Per entrambi il vero problema è legato all'alto ingaggio. Troppo elevato per un rinnovo, per una cessione, addirittura per un pre[illegible]ito. Entrambi h[illegible] manifestato la volontà di lasciare il Toro, magari per rimanere in serie A. Lucarelli la squadra l'avrebbe pure trovata da diverso tempo, il Livorno, ma il presidente Spinelli ha chiarito subito la sua posizione: «Lucarelli mi va benissimo, ma quei soldi (quasi un milione di euro all'anno fino al 2006 n.d.r.) io non glieli darò mai».

Ma anche il Toro si è irrigidito e parecchio nei confronti del centravanti. Zac e Cravero sono fermi sulle loro posizioni: «Non siamo assolutamente disposti a cedere in prestito Lucarelli per poi pagargli noi l'ingaggio. Chi lo vuole lo paga e tutto, senza sconti o limitazioni. Altrimenti rimarrà con noi». Stesso discorso per Galante. Qui però la volontà del giocatore, contrariamente a quella di Lucarelli, è quella di rimanere: «Ho sempre detto che voglio restare. Ho sentito anche le parole di Ezio Rossi e so che mi stima. C'eravamo già parlati e mi ha sempre detto che per lui non [illegible] un problema». Galante sa perfettamente che il vero nodo è il [illegible] ingaggio (un milione e seicentomila euro netti per una stagione) così come sa che la Gea avrebbe trovato squadre disposte a ingaggiarlo, ma ovviamente a partire dalla stagione 2004-05 cioè quando gli scadrà il contratto. Quindi tanto vale rimanere al Toro per poi liberarsi a parametro zero.

Intanto, ieri [illegible] giunto a Buenos Aires un consulente di fiducia della società granata per risolvere definitivamente il ca[illegible] legato all'argentino Crosa. Il difensore del Newell's è a costo zero ma esiste una scrittura privata con il River Plate, una sorta di precontratto. L'emissario granata dovrà accertare i dettagli di questo accordo [illegible] soprattutto la volontà del giocatore di indossare la maglia granata. L'impressione è che Crosa rimarrà in Argentina e andrà a giocare nel River Plate. Però il delegato di Zac [illegible] Cravero non tornerà a mani vuote: insomma, il secondo centrale difensivo che affiancherà Mandelli sarà di sicuro [illegible] sudamericano: alto, prestante, forte fisicamente [illegible] ovviamente a costo zero.

Ieri, Attilio Romero, accompagnato da Ezio Rossi, si è recato all'ospedale di Fiorenzuola dove è ancora ricoverato André Pinga. Al brasiliano il presidente ha donato la maglia granata [illegible]ro 10: «Mi sembrava doveroso formulare questo primo atto ufficiale nei confronti del nostro sfortunato giocatore. L'ho visto sereno e fiducioso. Con lui c'era anche Taddei che ho abbracciato calorosamente anche a nome di tutti i tifosi granata».

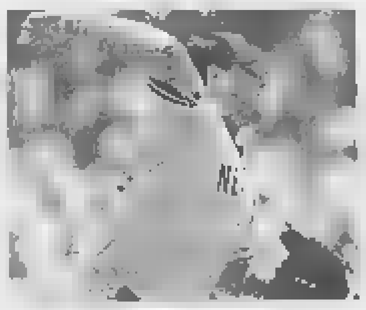

Mobili e Convenienza
La forza nel prezzo
Formula Convenienza se trovate questo articolo ad un prezzo minore vi rimborsiamo*
*vedi regolamento interno punto vendita
Form
Conver
634€
trasporto e montaggio +5%
PERSONAL CREDIT
Airasca - via Torino 78 (centro commerciale Cosmo City)
Telefono 011.9909888 - Aperto la domenica pomeriggio


risparmio
Carrefour
2 al prezzo di 1
GERANI
vaso diam. 12 cm
€ 1,00
L.1936
e altre fantastiche offerte!
FINO AL 18 GIUGNO
2 al prezzo di 1
DOMENICA 15 GIUGNO SIAMO APERTI
Nichelino
Fino al 14 Giugno
800-650650
Carrefour
è di parola.

CLAMOROSO RISULTATO NEL CAMPIONATO PROFESSIONISTICO [illegible]

Baseball: onta per i New York Yankees umiliati in casa (0-8) dall'outsider Houston

■ NEW YORK. Serata choc, difficile da dimenticare, nel baseball americano: per la prima volta dal 1958 gli Yankees [illegible] New York hanno perso una partita senza segnare neppure un punto [illegible] per di più in [illegible]sa. E' successo contro i non certo trascendentali Astros Houston, vittoriosi per 8-0 [illegible]opo aver alternato in campo addirittura sei lanciatori. [illegible] Yankees, un'istituzione nel baseball mondiale come la Ferrari nell'auto o [illegible] Juve nel calcio, non subivano [illegible] sconfitta così cocente [illegible] [illegible] settembre 1958, quando si arresero [illegible] misura (1-0) a Baltimora contro gli Orioles. In seguito al clamoroso ko interno, George Steinbrenner, proprietario degli Yankees che quest'anno ha investito 180 milioni di dollari nella squadra, ha minacciato seri provvedimenti, anche perché in classifica New York è stata superata dai rivali storici [illegible]d Sox Boston.



Il lanciatore Roger Clemens (Yankees)

[illegible]S: SINGOLARE [illegible] NEL [illegible] FEMMINILE [illegible]

La sedicenne russa Maria Sharapova ammonita per troppi gemiti in campo

■ LONDRA. Più bella della Kournikova, più rumorosa della Seles: Maria Sharapova, la nuova pin-up del tennis mondiale, in un match del torneo di Birmingham è stata ufficialmente richiamata dai giudici per i suoi gemiti eccessivamente rumorosi. [illegible] [illegible] Sharapova, 16 anni, nata in Siberia, attualmente numero 125 [illegible] classifica mondiale, durante l'incontro [illegible] la francese Nathalie Dechy (vinto 6-3, 6-2) ha subito un warning (l'equivalente [illegible] un'ammonizione) dal giudice di sedia Kim Craven per i versi con cui accompagnava ogni colpo. Anche altre tenniste impegnate nei campi adiacenti si sono lamentate, tanto [illegible] richiedere l'intervento del Supervisor della Wta, Donna Kelso, che ha chiesto alla [illegible] di abbassare i toni. «Mi viene naturale, lo faccio da quando gioco a tennis. Cercherò di controllarmi maggiormente nei prossimi incontri, ma non sarà facile», ha dichiarato [illegible] sedicenne giocatrice russa.



La sedicenne russa Maria Sharapova

GP DEL CANADA DI F1: IL TEDESCO, CONFERMATO FINO AL 2006, AFFRONTA CON FIDUCIA LE PROVE

Schumi pensa già al sorpasso Rubinho pronto ad andare via

Stefano Mancini
Inviato a [illegible]

«Alla Ferrari per sempre» giura - in italiano - Michael Schumacher. «Non riesco a vedere la fine di questo ciclo di trionfi - aggiunge in inglese -. Mi sento parte del Cavallino e della sua storia». Ricaricato dalle vacanze in Texas e dal rinnovo fino al 2006 del ricco contratto con la Ferrari, il campionissimo rilancia la sfida. Vuole vincere, vincere, vincere. E, come obiettivo immediato, riprendersi il primato in classifica che Kimi Raikkonen difende con [illegible] punti di vantaggio.

Il Gran Premio di Montreal è l'ottava delle sedici prove in calendario. E dal '99 Schumi era sempre arrivato in testa a questo appuntamento. L'autodromo intitolato a Gilles Villeneuve, padre di Jacques e indimenticato pilota della Ferrari tra gli Anni Settanta e Ottanta, alterna lunghi rettilinei, intervallati [illegible] chicane e curv[illegible] lente. «Occorrono freni resistenti [illegible] ottime gomme - spiega il pilota tedesco, che qui ha già vinto cinque volte -. Non è il mio circuito preferito, ma si sorpassa, quindi [illegible] si diverte».

Avaro di dettagli sul contratto, rivela che l'unica condizione vitale era la conferma del dream team: Jean Todt, Ross Brawn, Rory Byrne, Paolo Martinelli e Gilles Simon. E Barrichello? «Mi piacerebbe che restasse anche lui - dice -. Insieme abbiamo vissuto bei momenti e ottenuto grandi risultati. Comunque è già accaduto che il suo rinnovo fosse firmato in tempi diversi dal mio». Rubinho conferma: «Non ci sono problemi, [illegible] [illegible] rinnovati i contratti più importanti ed è stato dato un segnale di stabilità. Io sono disposto a restare e abbiamo ancora un anno [illegible] per parlarne. Meglio essere [illegible] secondi a Maranello che prima guida in un [illegible] [illegible] forte. Lo dico per esperienza, dopo aver corso sette anni con delle macchinette. E poi nessuno in questo momento è in grado di fare meglio di me il mio lavoro a Maranello». Ma quando i cronisti brasiliani gli domandano se ha già trattato [illegible] [illegible] [illegible] la Ferrari, la risposta è laconica: «La squadra può anche decidere che io [illegible] rientro nei piani. E' un suo diritto. In tal caso mi cercherei un'altra scuderia».

Jean Todt esclude che il brasiliano si senta escluso dal dream team: «E' vero, qualche differenza di trattamento esiste. Lui al momento [illegible] sotto contratto soltanto fino al 2004 e guadagna meno del suo compagno. L'importante è che la scuderia gli metta a disposizio[illegible] gli stessi [illegible] [illegible] le stesse persone per vincere. Michael? Ha costruito con la Ferrari una storia di fedeltà e affetto che continuerà finché ne avrà voglia».

Alla vigilia delle prequalifiche (alle 14 ora locale, le 20 in Italia), il futuro di Schumacher è discusso anche dagli altri piloti. Nessuno si dice stupito. «Vince e guadagna tanto, non vedo perché avrebbe dovuto cambiare scuderia o ritirarsi - commenta il canadese Villeneuve, che un giornale locale indica come prossimo alla pensione -. Io al suo fianco alla Ferrari? Lo farei, ma da pilota alla pari, [illegible] [illegible] numero due come Barrichello». Di Montoya si registra una prevedibile alzata di spalle: «Non mi importa. Se lui c'è, devi tentare di batterlo. Se non c'è, devi battere qualcun altro. Abbiamo dimostrato che non è invincibile, [illegible] è in testa alla classifica, dunque che resti o se ne vada non cambia nulla». Se non si preoccupano gli altri, figurarsi Raikkonen, che già fatica [illegible] emozionarsi per una vittoria: «Tutto a posto, noi cerchiamo sempre di andare forte, qualunque sia l'avversario. Voglio lasciare Montreal in testa alla classifica». Nei giorni scorsi, il finlandese è stato protagonista di un brutto incidente a Barcellona mentre collaudava la nuova McLaren MP4/18. I test sono stati interrotti e il debutto slitta: difficile che sia pronta per il prossimo Gp (al Nuerburgring il 29 giugno) come il team di Woking sperava. A questo punto salterebbe anche l'esordio a Magny-Cours, dove [illegible] correrà sette giorni dopo. Se ne parlerà il 20 luglio [illegible] Silverstone.



Michael Schumacher e Jean Todt sorridenti al termine di una [illegible] di prove: per il direttore della gestione sportiva di Maranello quello con il tedesco «non è solo un rapporto professionale, è anche un rapporto d'amore Michael sa che, finché lui vorrà guidare una Ferrari, avrà un contratto a vita con noi»

ATLETICA A OSTRAVA

Grande [illegible] ed El Guerrouj finisce secondo

OSTRAVA

La strada che porta all'impresa è lastricata di insidie, anche se a percorrerla è [illegible] grandissimo come Hicham El Guerrouj. Il marocchino lo scopre sull'anello di Ostrava dove, in pratica, esordisce sui 5000: l'unico precedente internazionale risale infatti al 1991 quando, su questa distanza, fu terzo ai Mondiali juniores vinti da un certo Gebrselassie.

Ebbene ieri sera, pur correndo in 12'50"24, che è la settima prestazione mondiale di sempre, El Guerrouj ha dovuto arrendersi al ventunenne keniano Stephen Cherono, capace di staccarlo nettamente nella volata finale e di ottenere a sua volta un grandissimo tempo (12'48"81), con i soli Gebre e Komen in passato capaci di far meglio: una gara super, quindi, [illegible]lla quale il marocchino può trarre comunque considerazioni positive, se è vero - come ha sostenuto con ragione alla vigilia - che sui 5 km «devo assimilare i ritmi perché non è certo come correre un 1500». Fatto sta che, fino al 4° km i passaggi sono stati addirittura da record del mondo.

A questo storico 5000 ha partecipato anche l'azzurro Marco Mazza, dal quale sono venute indicazioni tutt'altro che confortanti in vista della Coppa Europa in cui sarà lui il titolare per l'Italia sulla distanza: il napoleta[illegible] [illegible] infatti finito lontanissimo, 12° in 13'58"99. Speriamo si sia trattato solo di una serata storta.

Oltre all'esordio di El Guerrouj sui 5000, il meeting di Ostrava proponeva anche il primo 400 hs della stagione per il dominicano Felix Sanchez, [illegible] quale ha piazzato subito la zampata del campione: 48"10. E nella sua scia il ceco Jiri Muzik ha chiuso [illegible] 48"83, candidandosi così al posto di titolare in Coppa Europa per il suo paese.

Serata climaticamente ideale, i buoni risultati sono arrivati in serie: Wilfred Bungei ha vinto gli 800 in 1'43"24 davanti a Borzakovskiy (1'44"36), Cornelius e Williams Chirchir hanno chiuso ai primi due posti i 1500 (3'31"17 [illegible] 3'31"70), mentre tra le donne Jolanda Ceplak si è imposta sugli [illegible] (1'57"76), Ionela Tirlea sui 400 hs (53"87; quarta la Niederstatter in 56"64), Tatyana Polno[illegible] nell'asta (4,70) davanti alla Dragila (4,58), [illegible] Yamilé Aldama nel triplo con 15 metri esatti. E ancora merita di essere ricordato Jan Zelezny, tre ori olimpici, che scagliando il giavellotto a 86,99 ha vinto la 112ª gara su 142 disputate in carriera. [g. bar.]



Rossi domenica può raggiungere Doohan a quota 54 vittorie

MOTOMONDIALE, OGGI PROVE DEL GP DI CATALUNYA E GIA' SI PARLA DI MERCATO PILOTI

Aprilia e Ducati tentano Valentino

Rossi: «Honda favorita, ma con un contratto annuale»

BARCELLONA

Con negli occhi ancora il magnifico spettacolo di domenica scorsa, il circo del motomondiale ha fatto le valigie e si è spostato velocemente [illegible] Spagna, a Barcellona, dove da stamane [illegible] in scena i preliminari del Gp di Catalunya, sesta prova [illegible] campionato. I grandi favoriti sono sempre loro tre, Valentino Rossi su tutti, seguito da Loris Capirossi e Max Biaggi. Ma questa volta c'è un quarto incomodo, lo spagnolo Sete Gibernau, che corre [illegible] casa. Un po' in ombra domenica, «Giberna» è deciso a riprendersi quel ruolo [illegible] protagonista che lo ha portato a vincere due prove mondiali.

Che ci riesca è tutto da dimostrare. Anche perché, sul tracciato del Montmelò che ha un rettilineo spaventosamente lungo (oltre 1 km), non ci sarà solo Valentino a voler vincere. Capirossi ad esempio, magnifico gladiatore domenica, ha intenzione di ripetere l'exploit. E visto che guida quel bolide che [illegible] la Ducati, capace di raggiungere velocità pazzesche in rettilineo, lo spettacolo è garantito. Insomma, si può prevedere che più di un pilota riuscirà a raggiungere velocità intorno ai 330 orari, con Loris forse più avanti di tutti.

Il solo Max Biaggi sembra soffrire del fatto che [illegible] sua Honda è meno competitiva delle altre, ma se guiderà come domeni[illegible] scorsa non è detto che Valentino abbia vita facile. Il Re di Tavullia lo [illegible] bene. [illegible] scruta intorno guardingo: «Barcellona, città fantastica e un circuito meraviglioso - dice -. Ma accidenti quanta concorrenza. Per fortuna anche qui vado forte. Il record è mio, ma [illegible] del '98 e penso che quest'anno cadrà. Occhio comunque all'asfalto: [illegible] sono un sacco di buche».

Capirossi [illegible] sente nell'occhio del ciclo[illegible]: «Sì, siamo competitivi, ma non ancora pronti per vincere. Che [illegible] ci manca? Non so, la moto non è ancora a posto, ma stiamo progredendo e il momento magico si avvicina. Nei test sono stato velocissimo, però non credo che basti: c'è una bella differenza tra fare un unico giro sparato e disputare una gara a ritmo tale da farti vincere».

C'è anche tempo per parlare di contratti: mentre Capirossi è «blindato» in Ducati ancora per un anno, prende corpo la possibilità di vedere il prossimo anno Max Biaggi su una Honda ufficialissima gommata Bridgestone. La Casa nipponica sta facendo passi da giganti e ha le chance per diventare competitiva entro breve tempo. Biaggi potrebbe fare coppia con il giapponese Tamada alla Pramac (ottimo quarto al Mugello) e lasciare [illegible] team di Sito Pons con il quale è entrato in contrasto sin dalle prime gare.

E Valentino? E' in scadenza di contratto e corteggiato dall'Aprilia (che per riaverlo farebbe carte false, pronta a mettere sul piatto un bel po' di milioni [illegible] euro e una moto competitiva), lui è attratto dalla Ducati [illegible] munifico sponsor tabaccaio («Cerco di non fare pubblicità a prodotti che fanno male alla salute, [illegible] posso tengo duro»), ma la Honda [illegible] sembra disposta a farselo scappare. Lo stesso Valentino spiega come stanno andando le trattative: «La priorità è con la Honda, spero di trovare un accordo. Non c'è un ultimatum, loro conoscono le mie richieste». Che non sono propriamente «leggere». C'è chi parla di un ritocco a 11 milioni di euro, la Honda per il momento nicchia, forte del fatto di [illegible] la moto più forte. [illegible] anche sulla durata del contratto Valentino ha le idee chiare: «Lo vorrei annuale. E' meglio così. Ogni anno ci [illegible] mette in discussione». Saranno comunque numeri da capogiro, cui Valentino non fa troppo caso. L'unico traguardo che ha in testa è per questo weekend: vincere, conquistando il suo 54° successo per raggiungere nella classifica di tutti i tempi Mick Doohan. Dopo, davanti a lui, non rimarranno che Agostini (122 successi), lo spagnolo Angel Nieto (90) e l'inglese Mike Hailwood (76). [e. b.]

PALLANUOTO: AZZURRE IN FINALE CON L'UNGHERIA

Il Setterosa [illegible] l'[illegible] e [illegible] [illegible] gioca l'Europeo

Giorgio Viberti

Continua [illegible] favola del Setterosa. Agli Europei in corso a Lubiana, in Slovenia, le ragazze di Pierluigi Formiconi hanno battuto anche l'Olanda in semifinale (7-5) e si giocheranno domani il titolo continentale contro l'Ungheria (ore 17,30, diretta tv su Raitre), che nell'altra sfida ha superato la Russia (7-6). Proprio le magiare avevano privato le azzurre del titolo europeo nella passata edizione [illegible] Budapest, dopo che il Setterosa aveva conquistato le tre edizioni precedenti: Vienna '95, Siviglia '97 e Prato '99.

Contro l'Olanda le [illegible] sono sempre state in vantaggio. Malato [illegible] Zanchi hanno firmato il 2-0 del primo parziale, quindi la De Bruin ha accorciato le distanze in superiorità numerica, scatenando la reazione del Setterosa, ancora a segno con Di Mario e Miceli. Nel terzo tempo le olandesi si [illegible] fatte più pericolose, andando due volte in rete. Ma l'Italia, ben orchestrata dalla Allucci, ha respinto gli ultimi assalti avversari, [illegible] padrona del match. Domani dunque [illegible] finale contro la temibile Ungheria, ultimo ostacolo verso l'Europeo in [illegible] stagione che però culminerà tra un mese con [illegible] Mondiali di Barcellona, che varranno anche come qualificazione per i Giochi di Atene 2004: e proprio [illegible] titolo olimpico è l'unico che ancora manca nella bacheca del Setterosa.

Italia-Olanda 7-5 (parziali 2-0, 2-1, 1-2, 2-2). *Italia*: Conti, Miceli 1, Allucci 1, Bosurgi, Zanchi 1, Di Mario 2, Ragusa, Malato 1, Araujo, Musumeci 1, Grego, Toth, Lavorini. Allenatore: Formiconi.

In campo maschile, a Kranj (Slovenia) [illegible] deludente Settebello azzurro affronta [illegible] la Romania per il 9° posto (h. 13,30). Questi invece gli accoppiamenti di semifinale: Russia (10-8 alla Grecia) contro Ungheria (10-2 alla Spagna) [illegible] Serbia (9-2 alla Germania) contro Croazia (10-6 alla Slovacchia).

SPORT FLASH

■ **MILAN [illegible] [illegible]O.** Galliani inaugurerà il 17 giugno alle 12 il Milan Club Montecitorio. La cerimonia si svolgerà presso la Sala del Cenacolo alla presenza di Enrico Letta, presidente del Milan Club e di numerosi parlamentari di provata fede rossonera.

■ **[illegible] RUMSAS SI DIFENDE.** [illegible] corridore lituano Raimondas Rumsas «contesta l'uso di prodotti dopanti per il quale è accusato dalla stampa»: lo scrive, in un comunicato, il suo avvocato francese, Alexandre Varaut che ha immediatamente chiesto «una controperizia per stabilire la prova della [illegible] integrità». In campo anche la Federciclismo lituana, che ha preso le difese del big di casa.

■ **BASKET NBA: PARITA'.** Nella gara-4 della finale Nba, New Jersey ha battuto San Antonio 77-76 portandosi così sul 2-2 nella serie (al meglio delle sette partite). Migliore in campo Richard Jefferson (18 punti e 10 rimbalzi). Domani notte gara-5.

■ **VOLLEY: VULLO A MACERATA.** Si scalda [illegible] mercato del volley: dopo [illegible] [illegible] sabbatico Fabio Vullo torna a giocare a Macerata, l'azzurro Cozzi ha invece firmato per Modena, mentre il Padova ha preso l'opposto Simeonov da Cuneo che ha ufficializzato il tedesco Andrae ed è vicinissima a Wijsmans.

■ **DONNE: SCONTRO CLUB-FEDERAZIONE.** I dodici club della serie A1 femminile del volley hanno minacciato la Federazione di non iscriversi al prossimo campionato. Lo scontro è relativo a date e durata del torneo e al lungo collegiale richiesto dal ct Bonitta per preparare la Coppa del Mondo di novembre, che qualificherà per le Olimpiadi di Atene 2004.

■ **AUTO: [illegible] [illegible] CON L'ALFA ROMEO.** La Scuderia del Portello ha arruolato l'americano Phil Hill per la gara endurance che si correrà domani sul circuito francese della Sarthe. Phil Hill, che vinse il titolo iridato con la Ferrari nel '61 [illegible] Monza, guiderà un'Alfa Romeo TZ1 e farà coppia con il connazionale Joe Colasacco nella gara rievocativa della «24 Ore di Le Mans» che partirà alle 12 e si svolgerà sulla distanza di un'ora.

SPAZIO AFFARI

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. 'PRESTITI' immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Erogheremo direttamente Società. (UIC 4385). Tel. 011.581.7521.

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenze tutti livelli, risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191.640.4490. Registro Commercio 3254454.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00. UIC 4404. Prometeo Porta Nuova 011.509.8556 - Torino Porta Susa 011.437.9363 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.614.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800.088 440

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Tel. 02 295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

RIVIERA DI PONENTE Bordighera ▇▇▇ Tabaccheria Ricevitoria Lotto. Trattativa riservata prezzo modico Cell. 347.783.4847.

RIVOLI unica e avviatissima copisteria grafica vendesi. Si valuta ingresso socio del settore o gerenza. Tel. 011.958.1718 - 348.226.0998.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA edile stradale ricerca esperto/a escavatorista per posa tubazioni. Telefonare ore ufficio 011.450.3276.

AZIENDA metalmeccanica in Torino nord cerca 1 fresatore, 1 tornitore, 1 rettificatore V° livello. Ambosessi telefonare 011.242.2801.

Importante Azienda manifatturiera ricerca
ADDETTI ALLA PRODUZIONE
20/40 anni, obblighi di leva risolti, disponibili ad operare su 3 turni con contratto di lavoro a tempo determinato o contratto di formazione (max 31 anni). Gradita capacità di lettura del disegno tecnico meccanico e l'esperienza in reparti metalmeccanici.
Sede di lavoro: prima cintura di Torino. Ambosessi Scrivere: Publikompass 8610 - 10100 Torino

IMPORTANTE impresa ▇▇▇ industriale cerca per Torino personale autonunito per assunzione a tempo indeterminato con orari diversificati. Tel 011.681.4925.

IMPRESA costruzioni assume direttamente manovale massimo 23enne da inserire con contratto apprendistato. Ambosessi telefonare 011.541 552.

METODISTA stesura cicli di lavorazione ricerca azienda lavorazione meccanica settore aeronautico. Ambosessi telefonare 011.996.9951 - Fax 011.996 9049 - en.gius@inwind.it

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

JEANSERIA in Torino centro cerca commessa/o. Inviare dettagliato curriculum, Publikompass 8618 - 10100 Torino.

PICCOLO albergo di montagna cerca cuoco/a referenziati per stagione estiva. Telefonare ▇▇ 0166.92.087 - 339.478.5632.

RISTORANTE in Moncucco Torinese cerca ambosesso, cuoco o aiuto cuoco capace, per assunzione. Tel. 347.427.0601.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30anni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: cstanimazione@libero.it

A. SOCIETA' di consulenza cerca per agenzie viaggi giovani ambosessi 18 / 30 anni laureati o diplomati residenti a Torino, Aosta, Novara, Vercelli, Verbania, Biella, Alessandria, Asti, Cuneo. Offresi contratto impiegatizio o equipollente remunerazione al ▇▇▇ ▇ mercato. Scrivere: Publikompass 5510 - 10100 Torino.

AZIENDA informatica cerca ragioniere/a con conoscenza co.ge, liquidazione e magazzino, per interventi di assistenza e formazione presso clienti, sull'utilizzo di programmi gestionali Dylog. Inviare curriculum a infobox@m2informatica.it oppure via fax allo 011.273 0838.

AZIENDA produttrice componentistica settore automotive ricerca responsabile commerciale Italia / estero, esperienza precedente in analoga mansione. Frequenti trasferte, ottima conoscenza inglese francese. Sede azienda Poirino. Ambosessi inviare curriculum fax 011.945.0376; e-mail gpchk@tin.it

AZIENDA produttrice croissanteria cruda surgelata ricerca giovane promoter ambosesso, età max 35 anni. Offresi: contratto impiegatizio, premi e incentivi. Tel. 011.663.5255.

CERCASI addetta/o paghe contributi precisione ampia autonomia operativa pluriennale esperienza presso studi professionali, ottimo trattamento. Tel. ▇▇.298.5128.

CERCASI contabilista ambosessi preferibilmente lista mobilità o apprendistato, conoscenza inglese. Curriculum Fax 011.517 8628 o Iramodis@libero.it

CERCASI contabile esperta ed autonoma per S.p.A. sita in zona industriale San Mauro Torinese autoporto Pescarito, anche part-time, Ambosessi inviare curriculum vitae e-mail: giodi@fibracolati.it - fax 011.895.0976.

Il Call Center Contacta spa ricerca per impiego part-time o full-time
- Operatori Telefonici
con attitudine alla comunicazione commerciale ed alla vendita (rif. ST.TMK)
- Operatori Telefonici
conoscenza lingua tedesca (rif. ST GER)
Ambosessi tel. 800.199.918.
e-mail: selezioni@contactaspa.com

IMMOBILS agenzia immobiliare per potenziamento rete vendita ricerca segretaria/o, si offre inquadramento di legge. Tel. 011.415.1333.

MAGAZZINO edile in Torino valuta per inserimento immediato, commerciale esperto/a pratico materiali edili e piastrelle. Scrivere: Publikompass 8506 - 10100 Torino

PRIMARIA società ricerca impiegato/a in mobilità esperto amministrazioni condominiali oppure ragioniere/a max 23enne per apprendistato. Scrivere: Publikompass 8630 - 10100 Torino

PRIMARIO studio legale e tributario cerca responsabile: hardware e software, internet e intranet, statistiche studio, parcellazione, gestione incassi, assunzione e gestione dipendenti, pertinente contrattualistica. Buona conoscenza inglese. ▇ isponibilità a trasferte. Ambosessi. Scrivere: Publikompass 8614 - 10100 Torino

SOCIETA' di ristorazione ricerca direttore/trice dietista per mense zona Torino e provincia. Inviare Curriculum n? fax 0363.308 063.

SOCIETA' immobiliare ricerca segretaria/o diplomata con esperienza nel settore automunita. Scrivere: Publikompass 8601 - 10100 Torino.

STUDIO amministrazione stabili ricerca part - time una collaboratrice addetta al servizio di segreteria. Richiesta conoscenza principali programmi Word Excel oltre ad almeno una lingua straniera. Ambosessi inviare curriculum vitae a: info@okcasaimmobiliare.it

TECNICI

AZIENDA industriale torinese ricerca per il proprio laboratorio chimico/controllo qualità, un diplomato/a ad indirizzo chimico di età 22 / 35 anni, con almeno 3 anni di esperienza in posizione analoga. Si richiede predisposizione ai rapporti interpersonali, la conoscenza dei principali strumenti di laboratorio e dei sistemi informatici di base. La sede di lavoro è nella prima cintura nord di Torino. Ambosessi inviare dettagliato curriculum vitae a: Publikompass 8615 - 10100 Torino con autorizzazione scritta al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96.

RESPONSABILE qualità e collaudo fonderia certificata ISO cerca con provata esperienza in ambito automotive buon inglese. Ambosessi - info@fonspa.com - fax 011.855.7595.

SOCIETA' di progettazione ricerca n. 1 progettista impianti elettrici, civili ed industriali di provata esperienza, ambosessi. Scrivere: Publikompass 5504 - 10100 Torino.

SOFTWAREHOUSE ricerca tecnici ambosessi per assistenza clienti zona Piemonte. Inviare curriculum lavoro@farmaconsult.it

DIRIGENTI

▇▇▇▇▇ produzione ambosesso con esperienza pluriennale in gestione della produzione cercasi per azienda metalmeccanica con sede a Torino. Età 30 / 35 anni. Si richiede capacità di programmazione, conoscenza specifica dei processi produttivi, capacità di gestione diretta del personale. Laurea in ingegneria e esperienza come RSPP costituiscono titolo preferenziale. Inviare curriculum a: resppd@hotmail.com

LAVORI VARI E PART TIME

A.COMPAGNIA telefonica nazionale cerca, promotore ambosessi, elevati guadagni. Tel. 011.197.07074 - 339.412.1579.

AZIENDA locale zona Mirafiori ricerca 5 telefonisti/e part-time. Offresi € 450,00 più inquadramento secondo legge. Tel. 011 316 0903.

AZIENDA San Lorenzo ricerca per proprio call center di Torino Crocetta, operatori/trici di telemarketing di provata esperienza. Offresi contratto norma di legge. Retribuzione massimi livelli di mercato. Tel. 011.380.9758.

CERCASI ragazzo/ragazza part-time con buona conoscenza della lingua inglese e del computer. Tel 335.808.9478

CONIUGI referenziatissimi, italiano perfetto, muniti patente, assumesi per custodia in villa e servizio domestico, per famiglia con bambino anni 4. Tel. 011.893.883 ore 16.00 - 18.00 feriali.

LAVORARE con successo anche da casa part - time, full - time. Ottimi guadagni. Tel. 0321.438.802.

RICERCASI portinaio/a referenziato/a con esperienza per condominio in Torino. Inviare curriculum fax 011.324.9559.

SOCIETA' alimentare in forte espansione sul mercato europeo ricerca per proprio ufficio commerciale di Torino: promotori/trici telefoniche anche privi di esperienza. Offresi: corso di formazione, trainer, contratto di legge. Richiedesi ottima conoscenza parlata della lingua inglese o francese o tedesca. Gli interessati possono contattare il numero 011.517.5488.

SOCIETA' di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore e buona conoscenza francese parlato o madrelingua. Contratto part-time. Inizio attività settembre 2▇▇. Orario di lavoro: 10,30 - 14,30 / 16.00 - 20.00. Corso di formazione gratuito. Am▇▇▇ ▇▇▇ ▇▇▇: Punto Servizi Soc. Coop. A.R.L. corso Vittorio Emanuele II n. 41 - 10125 Torino.

AGENTI ▇▇▇

AZIENDA leader vendita pavimenti rivestimenti arredo bagno, cerca venditore esterno ambosessi. Fisso più incentivi. Scrivere: Publikompass 8609 - 10100 Torino

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più alti compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

CONCESSIONARIA auto prima cintura Torino ricerca per potenziamento proprio organico venditore / venditrice 25 / 35enne, indispensabile esperienza nel settore vendita auto. Scrivere: Publikompass 8611 - 10100 Torino.

DINAMICA azienda operante nel settore dell'ecologia industriale, seleziona per il Piemonte agenti e procacciatori per ampliamento proprio organico. Compenso mensile da € 2.200,00 a 5.000,00; guadagno a partire dal primo mese. Ambosessi tel. 339.383.4949 - 011.291.9004 - fax 011.221.1798.

FAMIG SRL specializzata nella vendita di prodotti rivolti all'utilizzatore finale, seleziona venditori. Ottimo trattamento economico. Ambosessi inviare curriculum fax 011.402.7189 - tel. 011.402.7111 - www.famig.it

FASTWEB azienda leader nel settore TLC, fornitore di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti singoli ambosessi ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino. agenti@fastweb.it - fax 011.569.8377 - tel. 011.569.5385.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984 1806

GRUPPO SPAZIO concessionaria leader dei marchi Fiat Lancia e Alfa Romeo ricerca venditori, venditrici con comprovata esperienza di vendita nel settore auto o dei servizi in genere, da inserire nel proprio organico commerciale. L'inquadramento, di tipo Enasarco, e le condizioni provvigionali sono tali da soddisfare le esigenze più qualificate. Scrivere curriculum vitae a: Spazio srl - via Ala di Stura 84 - Torino o inviare e-mail: durando.enrico@spaziofiat.it

IMMOBILS agenzia immobiliare per potenziamento rete vendita seleziona ▇▇ uisitori, venditori, responsabile di ▇▇▇. Si richiedono soggetti dinamici, grintosi, orientati al guadagno. Si offrono provvigioni più rimborso spese, corso di qualificazione gratuito. Ambosessi telefonare 011.415 1033.

IMPORTANTE azienda cerca abile venditore / venditrice settore ceramiche arredo bagno. Inviare curriculum fax 011.883.084 - tel. 011.817.1752.

SOCIETA' operante nel settore ▇▇▇ mento cerca collaboratori esterni ambosessi. Fisso più incentivi. Inviare curriculum fax 011 93▇▇▇.

STUDIO BORGARETTO SAS affiliato Tecnocasa ricerca giovani diplomati per ampliamento organico da avviare alla professione agente immobiliare. Per colloquio telefonare 011.358.2932.

▇▇▇ STENZA SANITARIA

ADEST, Ota, ambosessi qualificati cooperativa cerca per inserimento in case di riposo Torino, zona collinare cintura Torino. Telefonare ore ufficio 011.433.0340.

CENTRO medico odontoiatrico in Torino, cerca assistente alla poltrona, ambosesso, con esperienza. Tel. 336.156.7902 ore ufficio.

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al n. 011.548.005 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

FORMAZIONE & LAVORO

SELEZIONIAMO per assunzione come barista, cameriere, cuoco, pizzaiolo presso locali che ce ne hanno fatto richiesta, personale disposto a seguire breve formazione a pagamento. Les Meridiens 011.480.343.

SELEZIONIAMO 18 / 46enni da formare come assistenti di infanzia e anziani. Garantite opportunità di lavoro. Nonninsieme 011.480.343.

▇▇▇ aperta ▇ ▇▇▇ al corso su tecniche di massaggio sportivo terapeutico linfodrenaggio riflessologia plantare, Shiatsu. Garantite opportunità di lavoro. L'attestato rilasciato consente anche l'attività in proprio. Scuola & Lavoro 011.480 343.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CAUSA distanza da luogo lavoro, 48enne specializzato elettrosaldatura con capacità organizzativa cerca lavoro presso seria ditta con passaggio diretto in Torino e provincia. Tel. 340.832.5727.

PERITO meccanico patentino caldaie, offresi presso seria ditta. Tel. 011.960.6437.

RAGAZZO italiano patente C-E offresi seria ditta. Tel. 338.918.8903 - 011.958.9054.

STAMPISTA materie plastiche offresi. Tel. 011.405 0335.

PERSONALE ▇▇▇ ICI ESERCIZI

CUOCO 3 livello e aiuto cuoco per stagione estiva - invernale offresi, non in Torino e provincia, no mense, no parttime. Tel. 349 357.9840.

IMPIEGATI

ASSISTENTE direzione, produzione, avanzamento lavori, DB, cicli, valuta proposte. Tel. 338.637.3290.

IMPIEGATA amministrativa con esperienza biennale offresi per lavoro serio in Torino. Tel. 339.740.4985 dopo ore 20.00.

IMPIEGATA commerciale buona venditrice. 20 anni esperienza ottimo inglese, francese, pc, sgravi fiscali ▇▇ Telefonare 333.126 9895

IMPIEGATA commerciale 37 anni esperienza ordini, offerte, bolle, fatture, magazzino, ottima segreteria offresi. Tel. 011.606.7738.

RAGIONIERA 30enne esperienza contabilità ordinaria / semplificata, IVA, prima nota, Unico PF, fatturazione, bollettazione, PC, lavori uffici, cerca impiego. Tel. 347.037.3346 - 011.316.1701 dopo 19.00.

SEGRETARIA 36enne esperienza pluriennale, ottima conoscenza PC e Internet, inglese fluente, cerca impiego. Tel. 335.806.5235.

(continua)

AVVISO IMPORTANTE

Sogno d'Estate

A causa dello sciopero di mercoledì 11 giugno, non è stato pubblicato il bollino da applicare sulla tessera/raccogli/bollini.

I lettori e gli abbonati potranno lasciare lo spazio vuoto corrispondente al bollino mancante e le tessere verranno considerate ugualmente valide.

I bollini bonus che saranno pubblicati dal 26 al 29 giugno non dovranno essere utilizzati al posto del bollino mancante dell'11 giugno.

SPAZIO AFFARI

LAVORO DOMANDA

IMPIEGATI

29ENNE diplomato pluriennale esperienza settore commerciale e gestione magazzino cerca nuova occupazione incarichi organizzativi o di responsabilità. Si garantiscono massima riservatezza e serietà. Tel. 335.680 2057.

37ENNE responsabile amministrazione e controllo gestione esamina serie proposte. Tel. 333.395 8503.

TECNICI

DISEGNATORE Cad/Cam conoscenza AutoCad-Tebis esperienza settore presoluzione ricerca nuove opportunità. Tel. 011.898 2460

DIRIGENTI

EXECUTIVE in gestione organizzazione e marketing si propone alter ego per sviluppo aziendale. Tel. 337.534 360

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA con esperienza offresi come governante Tel 339 548.6291.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

ADIACENTE piazza Solferino giardini Lamarmora frazionamento casa epoca ascensore portineria alloggi / uffici liberi / occupati GR 011 505 039

ATTICI prestigiosi finiture nelle vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360 gradi impresa prenota. Tel 011.566.9411 - 347.451.2859.

CENTRO città impresa prenota alloggi signorili con garages in nuovo edificio di prestigio. Tel 011.566 9411 - 347.451.2859.

CORSO ADRIATICO pressi ottimo stabile piano alto luminoso saloncino 2 camere tinello cucinino bagno ripostigli terrazzino cantina Gabetti 011.320.578.

CORSO MONCALIERI appartamenti nuovi, varie metrature, in villa, giardino, mq. 3.800. posti auto, vende. Harca 329 212 3325

CORSO SOMMEILLER in bella casa anni '30 libero spazioso soggiorno 2 camere cucina servizi Gabetti 011.581.6338.

€ 85.000,00 pressi Molinette stabile con portineria alloggetto elegantemente arredato e ristrutturato. 'La Borsa' 011 368 482

GABETTI SPA via Galvani casa d'epoca ingresso salone 2 camere ampia cucina bagno buone condizioni ottima opportunità. Tel. 011.433 2558

GABETTI SPA via Medardo Rosso vicinanze corso Peschiera piano alto ingresso 2 camere cucina servizio. Agenzia Viberti 011 335 8703.

GABETTI SPA via Pacchiotti 3° piano luminoso ingresso 2 camere tinello cucinino servizio 2 balconi. Agenzia Parella 011.750 868.

GABETTI SPA via Saccarelli in stabile d'epoca ultimo piano ristrutturato ingresso sala 2 camere cucina abitabile bagno. Tel. 011.433.2558

GIARDINI REALI corso Regina Margherita in stabile recente 3° piano con ascensore luminoso 2 camere cucina ampio ingresso bagno. Gabetti 011.836.116.

MIRAFIORI via Bordighera ingresso 1 camera tinello con angolo cottura bagno ripostiglio cantina ottimo € 78.000,00. Gabetti 011 619 9670.

Madonna del Pilone in nuova costruzione alloggi duplex volendo divisibili. GR l'immobiliare 011.505.039.

PRESSI piazza Derna vendiamo prestigioso appartamento: ingresso salone 2 camere cucina abitabile biservizi termoautonomo box. Gabetti 011.242.7331.

SANTA RITA via Baltimora pressi corso Agnelli libero ultimo piano ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011 359 393

SERVAIS VIA in palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco e giardino privato, finiture di pregio. Tel 011.566.9411 - 347 451 2859.

VALLE MONGRENO in piacevole contesto residenziale nel verde elegante appartamento dalle pregiate finiture 330 mq circa. Gabetti Crimea 011.660.4240.

VANCHIGLIA in casa d'epoca, proponiamo gradevole, appartamento parzialmente ristrutturato composto da: ingresso, soggiorno, 3 camere cucina, doppi servizi, due cantine. Possibile ulteriore personalizzazione. Riscaldamento autonomo. Doppia esposizione Sant'Andrea 011 540 328

VIA GORIZIA stabile decoroso panoramico soggiorno living cucinino 3 camere bagno ripostiglio cantina ampi balconi Ristrutturato Gabetti 011 320

O PROVINCIA

AVIGLIANA rustico ristrutturare su piani, con garage € (rif. 4953) Gestione Immobiliare 011.935.6341.

signorile alloggio su livelli 2° e ultimo piano con ascensore mq 160 € 186.000,00 (rif. 7535). Gestione Immobiliare 011 936 6341.

AVIGLIANA ultime 2 ville mq 250 con giardino in pronta consegna € 255.000,00 (rif. 146) Gestione Immobiliare 011 936.6341

CAMBIANO Madonna della Scala villa in costruzione soggiorno, pranzo, camere, cucina, bagno, sottotetto, interrato. GR 011.505.030.

COLLEGNO Borgata Paradiso, ristrutturato ingresso living su soggiorno, angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio balconi cantina Gabetti 011.405 3870.

COLLEGNO Terracorta posizione tranquilla, ristrutturato in palazzina; ingresso salone 3 camere cucina biservizi box giardino privato. Gabetti 011 405.3870.

GIAVENO consegna fine anno ville unifamiliari, possibilità di personalizzare gli interni € 247.000,00 (rif. 8865). Gestione Immobiliare 011.980 6341.

MONCALIERI strada Revigliasco, in complesso signorile anni '70, ingresso, soggiorno, angolo cottura camera bagno cantina parco condominiale. Gabetti 011 642.563.

TRANA villa unifamiliare soleggiatissima con 1600 mq di terreno € 295.000,00 (rif. 6659). Gestione Immobiliare 011.936.6341.

ADDENTRO fiabesco panorama... Cervinia, solo per pochi!!! Caratteristica ristrutturazione, Tutto nuovo, bellissimo. Euro 135.000,00. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

A. LOANO vendo da impresa appartamenti a partire da € 144.000,00 zona residenziale, mt . Alle blocco prezzo fino consegna. Tel. 019.674.084 - 339 813.1106.

ALBENGA, entroterra bellissimo bilocale grande terrazza vivibile soleggiata vista mare, occasionissima € 83.000,00. Area Casa 0182 555.627.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori in Piemonte Onlus

Ai sensi dell'art. 11 del vigente Statuto è indetta l'Assemblea Ordinaria dei Soci dall'Associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori in Piemonte Onlus

In prima convocazione
il giorno 25 giugno 2003 alle ore 11,00
Presso la sede sociale amministrativa
in Via Carlo Alberto, 5 Torino

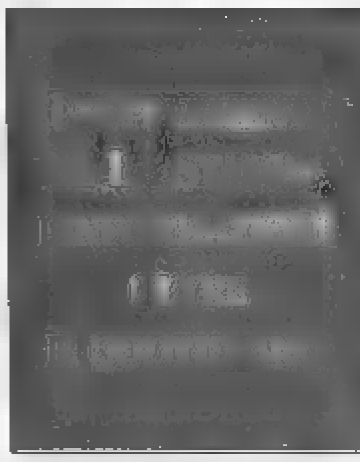
ed occorrendo in seconda convocazione
il giorno 26 giugno 2003 alle ore 18,00
stesso luogo

per deliberare sul seguente ordine del giorno

Approvazione del Bilancio anno 2002 del Conto Economico
e della relativa Nota Integrativa
Relazione del collegio dei Revisori dei conti
Ratifica nomina di un Consigliere

È previsto che l'assemblea si terrà in seconda convocazione

Il Presidente
Guido Pesce



MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

ALBENGA occasione 50 metri mare, grande bilocale arredato balcone posto auto. Affarai. Area Casa 0182.555.627.

ANDORA posizione irripetibile, fronte mare, vendesi stupenda villa composta: appartamenti, rifinita lussuosamente Tel. 349.787 5834.

ARMA Sanremo; mare, prenotiamo fantastici appartamenti nuovi in villette, prezzi lancio da € 140.000,00 Italgest 848 842.842.

SANTO SPIRITO in contesto residenziale di nuova costruzione bi/trilocali giardino o terrazzi. Ottima esposizione. Possibilità box. Da € 144.000,00. Tel 0182 941.051

CERIALE bilocali nuova costruzione con terrazzo e/o giardino, possibilità box da € 120.000,00. Case di Liguria via Genova 178 Torino. Tel. 011.684.8671 - 347.731.1802.

CERIALE comodo spiaggia ampio bilocale 50 mq balcone parziale vista mare. Posto auto. € 140 000,00. Tel. 0182.992.161.

DIANO MARINA 2 km spiaggia, in centro storico, casa semindipendente, 150 mq, completamente ed elegantemente ristrutturata, balcone e terrazza di 35 mq, rara occasione per tipologia € 320.000,00. Tel. 0183.496 000

- foto su www.cmasa.it

LOANO
Complesso residenziale
in costruzione
tecnologicamente avanzato
500 m. dal mare
centrale immerso nel verde
Impresa Fresia
vende direttamente alloggi e box.
Tel. 019.676.6038 - 335.816.4258
fresia1952@libero.it

LOANO direttamente da impresa, prenotiamo alloggi di nuova costruzione in complesso residenziale a 300 metri dal mare, ottime rifiniture. Inizio lavori imminente. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414.

LOANO in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, prenotiamo alloggi con ottime rifiniture, pochi passi dal mare. Tel. 019 677.699 - 339.189.5414.

NOLI nell'antica Repubblica Marinara a 200 metri mare, vendiamo alloggi di nuova costruzione residenziale, direttamente da impresa Tel. 019.677.699 - 339.189.5414.

NOLI (Savona) : antica residenza totalmente restaurata fronte mare vendiamo nuovi prestigiosi appartamenti, posto auto Tel. 02 931.4435

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Cannes occasionissima, fronte mare, splendidi appartamenti € 84.000,00. resa garantita 4,5% più utilizzo.

A. AREA 0182.555.627 Nizza, vi appartamenti € 59.000,00 resa netta 7% ultime opportunità a questi prezzi!!

AFFARE Mentone centro, mare / casinò a piedi. Splendidi appartamenti nuovi, grande bilocale con terrazzo € 145 000,00 parking compreso! Italgest 848.842.842.

AFFARE Montecarlo confine Beausoleil A pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, da € 119.900,00 parcheggio sotterraneo compreso. Italgest 848.842.842.

AFFARE Nizza splendidi appartamenti nuovi da € 61.100! Paghi € 12.220,00 più rata mutuo € 280,00 autofinanziabile con affitto! Italgest 848 842.842.

AREA CASA 0182.555.627 Golf Juan, affare, imperdibile, vicinissimo mare, splendido bilocale, giardino, parking € 122.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, bella vista mare, 50 metri mare appartamento pronta consegna, € 115.000,00 !!

CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, appartamento pronta consegna € 90.000,00 Terrazze vivibili, Garage affrettatevi!!!

CANNES immobile prestigioso vista mare 75 mq. 2 camere, servizi, cucina. 20 mq terrazzo garage € 330 000,00. Christophe 348.775.6835 - 0033 613 609.533.

NIZZA promenade des Anglais Palazzo epoca. bilocale vista giardini, perfettamente arredato € 115.000,00. Giovanni 0033 612 103 385

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CEDESI negozio nel centro storico di Sanremo adatto a qualsiasi attività. lonare ore ufficio 333.210.1502.

VIA PIETRO COSSA zona vendesi fabbricato misto complessivamente mq 1.300 frazionabile mq 161 - 260 - 500. Uffici abitazione mq 800 su tre piani più cortile. Tel 011 569 8921 - 335 814 8715

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. rietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriacasa Promogroup 011.701.853.

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

accogienti alloggi arredati moderni varie metrature stabile recente comodo centro. Rubiolo Immobili 011.751 826.

AFFITTASI bilocale camera cucina abitabile bagno o balcone € 285,00 mensili. Tel. 011 669 9629.

camera, cucina, bagno, affitasi euro 310,00. Tel. 011.599.152

STRADA Alberoni signorile, salone, pranzo, due camere, cucina, doppi servizi, box Studio SLB 346.510.9472 - 011.839 4920

VIA ACCADEMIA ALBERTINA alloggio 5° piano 130 mq composto da: doppi ingressi, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio. Ristrutturato Oberto 011.562.2777.

VIA GIACINTO COLLEGNO alloggio 3° piano mq 140 ristrutturato composto da ingresso, 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina e soffitta. Oberto 011.562 2777.

VIA SALUZZO alloggio 2° piano mq 130 composto da ingresso, 4 camere, cucina, doppi servizi e ripostiglio. Con possibilità di box Oberto 011.562 2777

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli mesi estivi,lavatrice, tv. anche quindicine. www.aurora-immobili.it 0182 950.771.

PIETRA LIGURE affittasi ultimi alloggi luglio, agosto, settembre, anche quindicine. Progetomare 019.616.984.

NUMANA 'Riviera del Conero' affittiamo villette, case a schiera. Richiedere catalogo gratuito. visitate il nostro sito. www.agenziacasavacanze.it Casa Vacanze 60026 Numana (Ancona). Tel 071.739.018.7. Fax 071.739.132.0.

COSTA

NIZZA Costa Azzurra appartamenti , centrale, vicino mare. Da € settimana Informazioni prenotazioni: - www.rivierasason.com - 0033 493 168 340

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI locale commerciale a Volpiano centrale, grandi vetrine, fronte passaggio, adatto studio o ufficio . Tel 347 872 7674 - 011.988.0456

CORSO LIONE negozio 120 mq più mq 40 magazzino. Tel. 011.562.2777.

CORSO D'AZEGLIO ufficio piano rialzato, mq 120 composto da ingresso, 3 camere, doppi e ripostiglio. Tel 011 562.2777.

LOCALE laboratorio / ufficio mq 550 e terrazzo mq 300 zona corso Belgio Telefono e fax 011 432.6499 telefonare solo mattino, escluso sabato e domenica

UFFICI in centro, magazzini, parcheggio, segreteria, sale riunioni. www.lostorino.it - tel 011.319.7111

VIA SAN SECONDO negozio 55 composto da 2 vani e servizio interno. Tel. 011.562.2777.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriacasa 011.701.853

AUTOVEICOLI

ACQUISTA valutazione contanti con voltura. Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel 011.817.7242

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel 011 696 4713 - 011 696 4714.

urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute Corso Moncalieri 310. Torino. Tel. 011 661.1370 - 335 019.2718

auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano - Torino. Tel. 011.322.616

usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1688 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà Corso Tortona 9. Tel 011 817.1643 -

BMW 530D full optional da amatore blu interni pelle beige automatica privato vende Prezzo interessante. Tel 335.581.1174.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. Hotel Amis stagione incantevole, piscina. Qualità prezzo eccellente Tel. 0171 928.175

Silvano *** Diano Marina, centrale, 50 metri dal mare, elegante, garage, camere con tutti confort, ideale per famiglie. Appartamenti mono e bilocali con vista mare www.hotelsilvano.it 0183.403.014

BIMBO gratis fino 21 giugno - Riccione. Hotel Tre Rose *** - Tel. - Fax 0541.642.172 Due piscine, idromassaggio. Vicino mare Camere aria condizionata, tv - satellite. Parcheggio, biciclette, giochi Pensione completa giugno € 38,50 - 42,50 - Luglio € 48,00 - www.hoteltrerose.com!

BORDIGHERA villaggio La Ruota mono / bilocali sul mare spiaggia privata. www.laruota.it - 0184 265.222.

MARINA Villa *** 0183.497.304 camere tutti i comforts, parking, giardino, cucina ligure con pesce. Speciale bambini

ISOLA in riva al mare, complesso turistico con albergo Spiaggia privata di sabbia. Piscina Animazione. Tel 0585 906.123, Fax 0585.967.062 info@ocacle.it - www.ocacle.it

LOANO albergo Isabella 019 668 663 so Europa 2, trattamento familiare, servizi tv specialità pesce. da

RIMINI Hotel Carol 3 stelle Piscina. Vicinissimo Ambiente signorile. Interamente climatizzato. Camere con tv Parcheggio Cucina ricercata, scelta menu, buffets. Animazione. Pensione completa € 42,00 / 70,00. Bambini gratis. Tel. 0541 271.65

SPOTORNO Hotel Bristol *** 019.741.231, parcheggio, pensione completa da € 47,00 a 60,00 spiaggia compresa.

MATRIMONIALI

A. ERICA 45enne, vedova senza figli, commessa, molto carina, conoscerebbe compagno max 60enne, buono, gentile, scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506.9817

A. MARIO 54enne, amministratore aziendale, solo da sempre, generoso, cerca max 58enne, gentile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. MAURIZIO 50enne, medico, divorziato, villa in collina, conoscerebbe lei max 50-enne, carina, buona, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ORNELLA 36enne, insegnante lingue, bella mora, cerca uomo maturo onesto per stabile relazione, scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506 9817.

FLAVIA 32enne rappresentante cosmetici carina dolce positiva conoscerebbe compagno simpatico, affettuoso, scopo matrimonio Eurostudio 011.563 1233

MARICA arredatrice 36enne nubile graziosa sorridente conoscerebbe compagno simpatico responsabile, scopo matrimonio Eurostudio 011 563.1240

VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011 334 932 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera. 163 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011 323 002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica Max valutazione Via Tripoli 65

A. OREFICERIA GE.MA 011 650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42


€ 15.900


€ 15.900

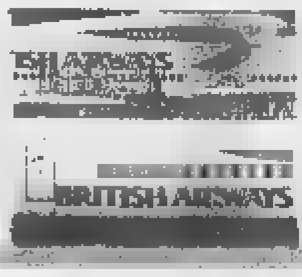

€ 15.900

LA STAMPA
PAGINA 39 VENERDÌ 13 GIUGNO 2003

TORINO

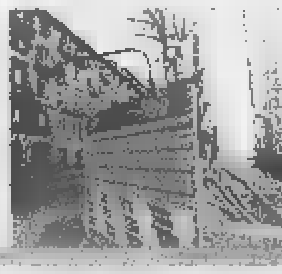
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA



Londra più

Doppio collegamento Torino-Londra Gatwick con la British Airways. Il primo volo, dal 26 ottobre 2003, aprirà il collegamento, rafforzando ulteriormente la della compagnia inglese sullo scalo Caselle, dove opera già con i voli per per Birmingham. Il potenziamento per Londra Gatwick, avverrà invece il 1° dicembre.



Notizie sul

Oggi, allegata a TorinoSette, ci sarà una newsletter sul Passante dedicata all'informazione «di chi vive e lavora lungo i cantieri per il raddoppio dei binari». Il documento fa il punto sull'avanzamento dei lavori e tiene conto tanti «effetti collaterali» connessi alla complessa opera.



Il

Il «dodo Berlusconi», organizzato da Giustizia e Libertà e Il libro ritrovato, è il tema di un incontro su etica e politica che si svolge alle ore 20, alla GAM, in corso G. Ferraris 30, con Nando Dalla Chiesa (foto). Hanno aderito Aprile per la Sinistra, Altera, Art. 21, Italia dei Valori, Unione Civica dei Riformatori, Girotondi per la Democrazia Torino.

TANTI MALORI TRA GLI ANZIANI, BOOM DI CHIAMATE AL 118

Emergenza caldo, oggi la giornata più torrida

La temperatura in città raggiungerà i 36 gradi

Grazia Longo

Mettetevi il cuore in pace: caldo bollente fino a lunedì. Oggi, poi, sarà il top del top. La temperatura massima - che ieri arrivata 35 gradi - sfiorerà i 36 gradi.

L'unica buona notizia che il tasso di umidità non dovrebbe superare il 40%. In altre termini, l'afa vi incollerà sempre i vestiti addosso ma non certo come sta accadendo a Vercelli, dove l'umidità del 60% aggiunta ai 36,8 gradi produce l'effetto di una «temperatura percepita» di 40 gradi.

A patire di più sotto la Mole gli anziani. Ieri il 118 ha registrato un aumento di ben 100 chiamate (rispetto alla media giornaliera complessiva di 350) da parte di over con scompensi cardiaci. La difficoltà a respirare - dispnea - è il disagio più diffuso.

Non ci sono invece grossi problemi, almeno per ora, tra i bambini. L'unico inconveniente segnalato alla guardia medica - nessun allarme al 118 - riguarda la puntura di insetti. Una decina di ha telefonato per chiedere consiglio sulla pomata da utilizzare contro il morso delle (presunte) zanzare.

Ma torniamo alla questione meteorologica. La canicola prevista per oggi accennerà ad affievolirsi solo in serata. Il motivo? Lo spiega il meteorologo dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) Lorenzo Tedici: «L'anticiclone di origine africana che ha interessato in questi giorni l'intero bacino del Mediterraneo e parte dell'Europa centro-orientale, tenderà a indebolirsi. In questo modo saranno favorite correnti umide dall'Atlantico che potrebbero provocare qualche rovescio».

Il rischio acquazzone, a Torino, potrebbe correre domani sera, mentre montagna - non solo nel Torinese ma anche nella vicina Valle d'Aosta - potrebbe verificarsi domenica pomeriggio. La temperatura dovrebbe quindi abbassarsi di 1 gradi tra domani e domenica, ma in modo poù consistente solo lunedì. A rendere più sopportabile l'afa fino ad allora, sarà comunque l'abbassamento dell'umidità. Un leggero calo, del resto, si è già verificato ieri, con la quota del 35% contro il 45% di mercoledì.

Il vademecum anti solleone sempre lo stesso. esporsi al sole nelle ore più calde, bere molte acqua - aggiungendo magari dei sali di potassio e magnesio e calcio per i ragazzini perché si muovono di più -, preferire frutta e verdura carne formaggi. A tutti - compresi quelli che non hanno problemi di salute - è infatti consigliato di integrare la dieta consueta con cibi ricchi di sostanze anti-ossidanti e di evitare il più possibile intensa attività fisica all'aperto.

Sempre di grande aiuto, poi, si possono rivelare ventilatori e condizionatori, «sempre che - avvertono i medici - non si esageri troppo con gli sbalzi temperatura, altrimenti si rischia di ammalarsi alle vie respiratorie». E nel tempo libero da trascorrere all'aperto? La piscina non delude mai, ma c'è anche chi si accontenta di un tuffo nelle fontane del centro.

Quando invece la temperatura infuocata malori e si è costretti a contattare il 118, è bene armarsi di santa pazienza e rispondere dettagliatamente agli interrogativi dell'infermiere professionale. «Per non fondamentale - ribadisce il medico di turno al 118 ieri pomeriggio - perché solo ci consente di aiutare meglio il paziente, ma ci permette anche di evitare sprechi di energie rubate a malati più gravi. Telefonarci è comunque molto importante perché per le persone, soprattutto anziane, con patologie cardio-respiratorie non esiste una diagnosi generale ma ne occorre una specifica».

ORA	TEMPERATURA
06,00	21,9°
10,30	30°
12,00	31,9°
14,00	34°
16,30	35°
17,30	34,7°
19,30	33,2°



Alcune ragazze cercano un po' di refrigeno nelle fontane di piazza Castello



TANGENTI SUI LAVORI DEL DOPO ALLUVIONE

Cinque impresari arrestati, uno latitante
Tra loro anche Mattioda jr, figlio del re delle autostrade

Bisio e Poletto A PAGINA 41

IL KING, IL KONG, L'EMPIRE, IL GREENWICH E VENARIA

Luci spente al cinema Chiudono cinque sale

La crisi delle sale cinematografiche ha da ieri pomeriggio le sue prime vittime. La società «Giuliva» rischia il fallimento. In attesa della sentenza dei giudici, ieri sono chiusi i locali del circuito: il King di via Po, il Kong di via Santa Teresa, l'Empire di piazza Vittorio, il recente Greenwich di via Po e, a Venaria, il Supercinema.

«C'è un'istanza depositata in Tribunale - spiega Franco Visone, sindacalista Cgil per le sale cinematografiche -: la difficile situazione del gruppo guidato da Carlo Rosso si trascinava da tempo ed è ora culminata con questa improvvisa chiusura che lascia a casa più di trenta lavoratori». Lo stesso circuito aveva già «perso» nei mesi scorsi il Charlie Chaplin, uno dei salotti cinematografici cittadini ora in attesa di nuovi proprietari. «Mi assumo la responsabilità di questo fallimento - dice Carlo Rosso - provocato dalla crisi che il cinema sta attraversando a Torino. Il mercato è ormai andato in tilt: ci sono il doppio delle sale di due anni fa, mentre il pubblico non è aumentato. E' evidente che una società come la mia che ha sempre puntato film di qualità, ed ha anche dato vita in questi anni ad operazioni di riqualificazione urbana in via Po con il Greenwich e a Venaria con il Supercinema, è stata penalizzata dall'invasione incontrollata di nuovi schermi: quando un'azienda in pieno investimento vede crollare sessanta per cento gli incassi ha poche speranze di sopravvivere. Mi auguro che il nostro un caso isolato e serva a sensibilizzare gli enti locali sulla crisi che il sistema torinese sta vivendo. Ora stiamo cercando soluzioni per riaprire al più presto i nostri cinema».

Intanto, è stato confermato una riunione svoltasi all'Agis lo sciopero regionale dei cinema piemontesi fissato venerdì giugno: i locali non apriranno.

[d.ca.]

POLEMICO ATTACCO DELL'EX CAPOGRUPPO IN REGIONE SOSPESO DAL PARTITO

«Cuba è meglio di Rifondazione»

Ti chiedo di poter "espiare" questa marginalizzazione dal Partito per anni uno in quel di Cuba (Guantanamo escluso!), ultimo baluardo di quel comunismo ed esempio di democrazia interna e partecipativa sicuramente più coerente di quanto non sia in grado di esprimere il gruppo dirigente del nostro Partito a livello regionale che pensa ancora di dirimere a colpi di Collegio di garanzia le questioni politiche di fondo ed il dissenso espresso sull'organizzazione del Partito di volta in volta da questo o quel compagna/o». E' questo o dei passi della lettera aperta che il consigliere regionale di Rifondazione Comunista, Mario Contu, ha scritto al segretario nazionale Fausto Bertinotti, per protestare contro la decisione del Collegio di Garanzia regionale del partito che lo ha sospeso per un anno con effetto immediato da tutti gli incarichi di partito.

Contu non guarda con preoccupazione alle manifestazione di protesta organizzate all'Avana contro l'ambasciata italiana e quella spagnola nel mirino di Fidel Castro per la decisione di ridurre il sostegno Ue dopo l'incarcerazione di settanta dirigenti: «Se non altro Cuba alcune discutibili scelte di quel governo sono giustificate da una sindrome dell'accerchiamento che me pare possa estendersi alla vita interna del nostro partito».

In ogni caso questa lettera aperta segna l'ultima tappa di uno scontro dentro Rifondazione in Piemonte iniziato con la decisione della segreteria regionale, prima e del comitato federale poi, di sfiduciare Contu dalla carica di capogruppo in Consiglio regionale con la motivazione non aver rispettato le indicazioni della segretaria regionale in tema di organizzazione del lavoro del gruppo regionale. Ma per Contu «l'avere dato continuità occupazionale ad un borsista-lavoro che in mancanza di un congruo rapporto di lavoro sarebbe dovuto rientrare in carcere per espiare un residuo pena di 15 mesi» non costituisce una colpa «qualsiasi tribunale borghese mi avrebbe riconosciuto l'alto valore morale e sociale dell'atto».

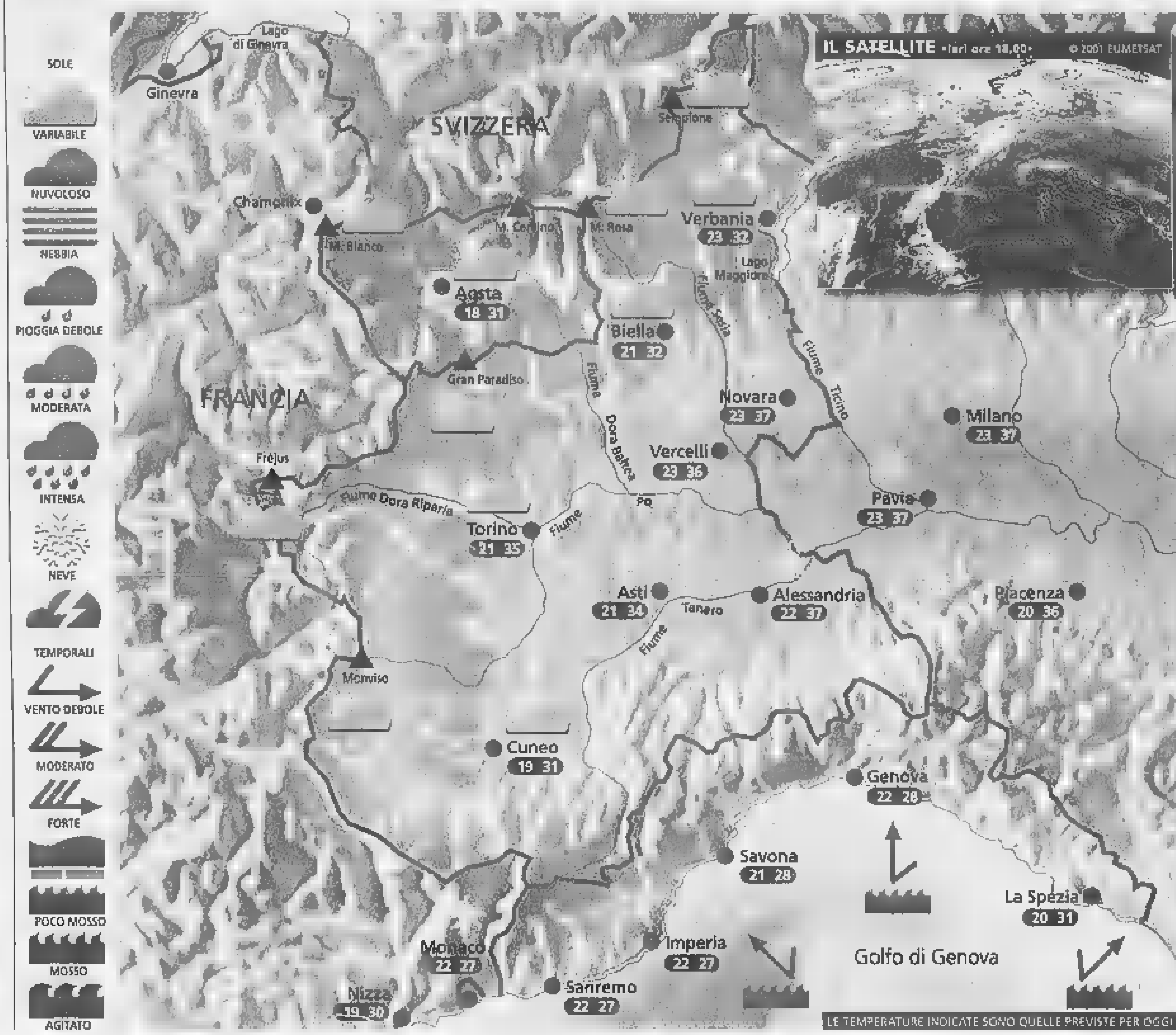
Per Contu invece «il verdetto di sospensione non riesce a nascondere l'epilogo di regolamento di conti post-congressuale, essendomi schierato con quel circa 30% dei delegati congressuali a favore di 4 emendamenti alle tesi congressuali presentate da te». Rocco Papandrea, segretario regionale capogruppo a Palazzo Lascaris, nega con forza questa interpretazione e sottolinea «il consigliere non abbia rispettato le indicazione del partito».

Ma il caso rischia di avere anche risvolti giuridico-amministrativi. Contu, infatti, ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo regionale contro la decisione del partito, ratificata dal presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota, destituirlo dalla carica capogruppo.

[m. tr.]

BOLLETTINO METEO OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



Situazione Anche la giornata di ieri si è presentata molto calda e afosa sulle nostre zone. Solo in prossimità dei rilievi si è manifestato un certo aumento della nuvolosità nel pomeriggio, associato a locali scrosci di pioggia. Oggi non si prevedono sostanziali cambiamenti: cielo sereno, poco vento e temperature ancora molto elevate.

Previsioni Al mattino tempo buono ovunque, salvo locali addensamenti sull'alto Piemonte. Nel corso della giornata tempo soleggiato sulle pianure, con temperature che potrebbero raggiungere punte di 36°-37°. Lungo le coste liguri valori prossimi a 28°-30° per merito delle brezze. Formazioni cumuliformi sull'Appennino ligure orientale, Alpi Marittime, Cozie e più isolatamente sull'alto Piemonte, con qualche breve rovescio possibile. Domani ancora bel tempo, ma con accentuazione dell'attività temporalesca sui rilievi. Lieve calo termico.

Che fine settimana ci aspetta?

Il caldo [illegible] questi giorni non [illegible] tregua. Se nelle ore centrali del giorno l'intenso soleggiamento determina un'inesorabile impennata dei [illegible] termometri, nelle ore notturne è il tasso di umidità che ci perseguita e non ci lascia dormire. Non siamo nemmeno alla metà di giugno e sembra già di stare alla fine del mese di luglio, quanto tutti invocano una rinfrescata. Nel corso del prossimo fine settimana possiamo senz'altro dire che non farà più così caldo, specie nella giornata di domenica, ma la rinfrescata auspicata da tutti ancora non arriverà. La temperatura diminuirà di qualche grado, ma i valori rimarranno quasi ovunque al di sopra delle medie del periodo, anche se i "picchi" di questi giorni, molto probabilmente, non si [illegible] più. Anche l'atmosfera tenderà a divenire a tratti instabile, soprattutto lungo i rilievi e nelle ore pomeridiane, con possibilità [illegible] qualche temporale rinfrescante. Tali fenomeni, nella giornata di domenica, potrebbero guadagnare terreno anche su parte delle pianure, specie nelle zone prossime [illegible] rilievi. Quindi ci aspetta un fine settimana con qualche temporale e temperature in lieve calo.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	23	30	REGGIO CALABRIA	24	30
BARI	24	30	ROMA	22	36
BOLOGNA	24	37	VENEZIA	23	33
CAGLIARI	21	30	BARCELLONA	22	31
CATANIA	21	31	BRUXELLES	11	21
CATANZARO	22	32	FRANCOFORTE	13	25
FIRENZE	20	36	GINEVRA	17	28
OLBIA	20	29	LONDRA	12	21
PALERMO	22	29	MONACO DI BAVIERA	16	25
PERUGIA	19	36	PARIGI	12	25
POTENZA	21	30	[illegible]	16	25

OGGI

IL [illegible]LE: sorge alle ore 5 e 42 minuti; culmina alle ore 13 e 29 minuti, tramonta alle ore 21 e 17 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 20 e 31 minuti; cala domani alle ore 5 e 18 minuti

L'INCHIESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

18 luglio 2002

LA PRIMA VOLTA
E' arrestato Adriano De Falco, funzionario del Magispo distaccato [illegible] Torino per l'alluvione del 2000. Confesserà tangenti per centinaia di milioni [illegible] lire

10 dicembre 2002

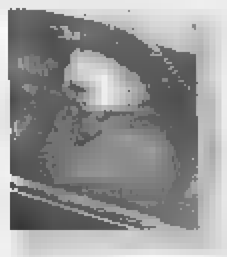


[illegible]
Luigi Ficcaglia, 52 anni, del Provveditorato opere pubbliche di Napoli, va in carcere per corruzione I fatti contestati si riferiscono al periodo in cui [illegible] Moncalieri

19 febbraio 2003

PRESO IL CAPO
La Finanza cattura anche Giampiero Armani, di Parma, l'uomo che dovrebbe controllare l'intera attività del Magispo in Piemonte

19 febbraio 2003



[illegible] COLLABORATORE
Girolamo Calvi viene tirato in ballo da un imprenditore. Di lui raccontano che chiedeva spudoratamente tangenti: collaborerà con la magistratura

13 marzo 2003

[illegible]
Vengono arrestati altri due funzionari dell'ufficio. Si tratta di Vincenzo Nuzzo e Mauro Tupputi, anche loro sono accusati [illegible] corruzione

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA FIRMA SEI ORDINANZE DI CUSTODIA

«Tangenti sui lavori del dopo alluvione»

Arrestati cinque impresari, latitante un sesto: secondo l'accusa hanno pagato per ottenere commesse dall'ex Magistrato del Po

Lodovico Poletto

Autunno 2000. L'alluvione in Piemonte era appena passata e l'ufficio dell'allora Magispo di Moncalieri (oggi Aispo) tentava di far fronte alle emergenze. Interventi sui fiumi e sulle sponde, lavori di disalveo di [illegible] d'acqua piccoli e grandi. L'allora direttore, Girolamo Calvi, affidava [illegible] trattativa privata gli interventi di somma urgenza. E gran parte delle imprese che, in quel periodo, portarono ruspe e autocarri sul greto dei fiumi, allungarono al funzionario [illegible] ai suoi colleghi, bustarelle gonfie di banconote.

Un altro gruppo di imprenditori che, senza battere ciglio, avrebbe pagato pur di ottenere lavori, è stato arrestato ieri mattina dai finanzieri del Nucleo provinciale di polizia tributaria. Quattro di loro adesso sono in carcere, [illegible] [illegible] agli arresti domiciliari, perché ultra settantenne. Il sesto è latitante.

Un posto di primo piano nell'elenco dei personaggi coinvolti in questa tranche dell'inchiesta sulla ricostruzione, lo occupa Giampiero Mattioda, 41 anni, di Cuorgnè, amministratore di fatto della «Mattioda Pierino [illegible] figli» (una delle imprese storiche del Torinese) nonché di due altre società: la «Cabit» e la «Fimco», finanziaria del gruppo Mattioda. Anche lui avrebbe passato a Calvi un po' di denaro per ottenere lavori sul torrente Orco, in alto Canavese. Ed era stato proprio Calvi, finito in carcere lo scorso marzo, a spiegare ai pm Storati [illegible] Furlan (che con il collega Parodi [illegible] il procuratore aggiunto Tinti conducono l'inchiesta) il sistema dell'assegnazione degli interventi: «Gli imprenditori venivano in ufficio [illegible] mi dicevano quale lavoro gli interessava. La gara d'assegnazione, però, avrebbe dovuto farsi tra cinque imprese. [illegible] invitavo l'interessato e lui gli altri che, ovviamente, non avevano alcun interesse...». E il gioco [illegible] fatto.

Nella sua lunga confessione, l'ex funzionario capo del Magispo ha fatto il nome di Mattioda. E non soltanto quello. Ha chiamato in causa Giovanni Occelli, 65 anni di Piozzo nel Cuneese, (per lavori [illegible] Pianezza [illegible] sul Po, a Revello). E poi ancora Salvatore Catalano, 72 anni, di Palermo, per interventi nel Chivassese; Antonio Cogni, 49 anni di Piacenza, per opere di difesa delle sponde sullo Stura, in borgata Francia a Caselle e Giorgio Morletto, 36 anni, di Rivarolo Canavese, per un disalveo del torrente Orco nei pressi del Comune di Feletto. Infine ha puntato il dito contro Giancarlo Obert, 57 anni di Forno, (oggi latitante) che per il Magispo avrebbe eseguito una raffica di interventi. Tutto sommato modesto, invece, il giro di tangenti contestato ai fermati: si va dai dai dieci ai quindici, ai venti milioni di vecchie lire. Mai di più. Qualuno li consegnava dentro delle banalissime buste. Altri, invece, infilati in scatole [illegible] bottiglie di champagne. Questione di eleganza. I soldi, hanno dimostrato le indagini condotte degli uomini del capitano Rando, in alcuni casi sarebbero finiti a Calvi e ad altri funzionari del Magispo, per accelerare il saldo di fatture oppure far [illegible] che, in caso di verifica sulle opere, si chiudesse un occhio.



Un volontario impegnato in opere di primo soccorso in una zona alluvionata

IL PADRE ENZO [illegible] COSTRUITO IN TRENT'ANNI UN IMPERO [illegible] MILIONI DI EURO

Nei guai il rampollo del re delle autostrade

Tra le aziende di Mattioda jr anche quella che lavora alla Torino-Pinerolo

personaggio

Gianni [illegible]

SONO quattro le imprese piemontesi i cui amministratori [illegible] stati chiamati in causa dai dirigenti dell'Aipo, l'ex Magistrato del Po, per le gare esperite dopo l'alluvione dell'ottobre 2000 col metodo della «somma urgenza». Ma anche, secondo l'accusa, con accordi preventivi e pagamento [illegible] tangenti.

Di certo la più nota è la «Mattioda Pierino & figli», storica azienda canavesana con sede in via Torino 34 a Cuorgnè, creata all'inizio del 900 dal bisnonno dell'attuale amministratore, Giampiero Mattioda, che ieri all'alba è stato arrestato dai finanzieri nella sua abitazione, ma portata all'attuale sviluppo negli ultimi trent'anni dal padre, Enzo Mattioda, oggi più impegnato nel settore finanziario del gruppo.

Giampiero Mattioda è anche amministratore della Cabit srl, specializzata in pavimentazioni, della Fin.co sas, finanziaria con sede a Torino, e della ex Mattioda Costruzioni, società che lo scorso aprile ha mutato il [illegible] in Edilizia & costruzioni. Sempre Mattioda è presidente della Scarl, associazione temporanea d'imprese costituita per realizzare una parte dei lotti [illegible] completamento della Torino-Pinerolo, attualmente impegnata nel disalveo del Chisone.

Di [illegible] fanno parte al 50 per cento la Itinera, del gruppo Gavio, e al 25 per cento la Mattioda e la Sicogen, impresa, quest'ultima, controllata dall'Ativa, la società nata nel 1954 che ha realizzato e gestisce la Torino-Ivrea, la tangenziale di Torino e la bretella di Santhià e titolare della [illegible] per la Torino-Pinerolo. Giampiero Mattioda è stato anche consigliere d'amministrazione della società dal maggio del 1996 al giugno dell'anno successivo.

Occorre dire che il padre, l'ingegner Enzo Mattioda, negli Anni 90, con il gruppo del costruttore Giacomino Valle, diede la scalata con successo all'Ativa, approfittando della voglia di privatizzare [illegible] della vendita (per qualcuno una «svendita») della [illegible] da parte della Provincia, oggi proprietaria soltanto del 17 per cento del capitale.

Attualmente il gruppo Mattioda, alla pari col gruppo Gavio, detiene il 41 per cento del pacchetto azionario, dopo il subentro al gruppo Valle. Possiede anche oltre il 10 per cento della Sitaf (Frejus) ed ha una partecipazione in Torino-Milano, in tutto un capitale [illegible] alcune centinaia di miliardi di vecchie lire.



Lavori in una zona [illegible] montagna colpita dall'alluvione

La storica impresa canavesana fu creata all'inizio del 900 dal nonno Pierino

Il gruppo ha partecipato alla costruzione delle più importanti vie di collegamento

Le imprese del gruppo canavesano hanno partecipato, negli anni, alla costruzione di numerose autostrade, dalla Torino-Savona alla Voltri-Sempione, dalla Torino-Bardonecchia (dove scavarono la galleria di Mompantero) alla Torino-Aosta, hanno realizzato parte della difficile statale di Ceresole, la 460, ed hanno operato nell'Ossola, in aree particolarmente complesse, dopo la disastrosa alluvione del 2000.

Molto [illegible] note sono le altre imprese coinvolte nella vicenda. La Obert srl di Giancarlo Obert, si occupa in particolare di movimento terra, ed ha sede a Forno Canavese. Giorgio Morletto è amministratore delegato della Scaviter [illegible] si occupa anche di bitumazioni (avrebbe lavorato anche per l'Ativa).

Infine l'impresa Occelli Escavazioni, di Giovanni Occelli, ieri arrestato, che ha sede in provincia di Cuneo, [illegible] Farigliano, sulla Fondovalle Tanaro, dove possiede una cava, ed ha anche un'impianto per la produzione di calcestruzzi a Piozzo, a pochi chilometri di distanza. L'azienda fu pesantemente colpita nell'alluvione del 1994: gli impianti subirono gravi danni, ma poi la Occelli si riprese.

CONOSCIUTO TRA GLI STUDENTI DI PALAZZO NUOVO, FORSE È STATO AVVELENATO

Sospetti sulla morte di un clochard

Trovato senza vita su una panchina, la polizia apre un'inchiesta

Morte sospetta, per il clochard «mascotte» degli studenti di più generazioni di Palazzo Nuovo, conosciuto per i capelli rasta e [illegible] suo inseparabile cane, un pastore bergamasco dal pelo lungo, di nome Sheila, ora sparito. Ad [illegible] gli amici del quartiere, lo stanno cercando per soccorrerlo.

L'uomo si chiamava Silvano Crivellaro, aveva [illegible] anni, ultima residenza ufficiale in via Marsigli, un'altra a Giaveno. L'hanno trovato l'altra mattina, agonizzante [illegible] una panchina ai margini dei Giardini Reali alcuni passanti. Silvano è morto al Mauriziano per «insufficienza respiratoria dovuta a intossicazione». E' stata aperta un'inchiesta, oggi ci sarà l'autopsia e [illegible] perizie tossicologiche che dovranno accertare quale sostanza ha ucciso il clochard adottato da un gruppo di punkabbestia, gli anarchici che hanno scelto i cani [illegible] compagni di strada, come [illegible] di loro. Tanto che, un paio di ragazzi, sono andati in commissariato ad esprimere i sospetti: «Forse hanno voluto fargli [illegible] scherzo atroce. Gente che spaccia allucinogeni. Gli hanno dato [illegible] sostanza micidiale, per [illegible] persona debilitata [illegible] era lui, da una vita di stenti e di privazioni, così hanno testimoniato.

I poliziotti del commissariato Centro, coordinati dal vice questore Vincenzo Di Gaetano, hanno raccolto le prime segnalazioni [illegible] e vogliono [illegible] indicazioni più precise. «Per il momento è solo un'ipotesi investigativa ma certamente non la lasceremo cadere nel vuoto. Vogliamo andare a fondo in questa vicenda, soprattutto per quanto riguarda la presenza di nuove sostanze stupefacenti nel quartiere. Se qualcuno ha voluto divertirsi con il povero Silvano, lo troveremo».

In via Principe Amedeo, la «casa» [illegible] Silvano e del suo cane, i commercianti hanno iniziato una raccolta di fondi per organizzare un funerale.

«Era un buono - raccontano - aveva una cultura profonda e non voleva mai soldi. Le elemosine non le accettava. Aiuti sì, ma preferiva discutere con noi di libri e di filosofie». Dormiva sempre sulla [illegible] panchina, con il [illegible] ai suoi piedi. L'anno scorso era stato colto da un malore e il vicequestore, che lo conosceva bene, lo aveva fatto ricoverare in ospedale: «Era preoccupato solo di Sheila, mi chiedeva sempre "come sta il cane"? Temeva che si perdesse. Invece lo avevamo affidato alle guardie zoofile».

Nel passato di Silvano Crivellaro nessun reato. Solo una [illegible] gnalazione, [illegible]el '72, lo indicava [illegible] [illegible] di droghe. Niente di più. Era vedovo, [illegible] moglie Concetta è scomparsa da tanti anni. Nessuno dei familiari, ammesso che [illegible] [illegible] in vita, è andato all'obitorio per una preghiera. [m. nu.]

MONCALIERI, DENUNCIATI I COMPLICI MINORENNI

Estorsione al pensionato Due ventenni in manette

Non [illegible] gli orinatoi è costato caro ad un pensionato di Moncalieri, L. F., di 60 anni, che è incappato in una disavventura per colpa delle [illegible] impellenti esigenze fisiologiche. L'altra sera, nei pressi di un campo nella zona di Moncalieri, l'uomo [illegible] stato colto dall'improvviso bisogno di fare la pipì. Si [illegible] guardato un po' attorno, scrutando all'orizzonte. Nessuno. Così ha deciso di passare all'azione. Ma nel bel [illegible] dell'incombenza, alle [illegible] spalle si [illegible] fermata un'auto. Sono scesi due ragazzi: una coppia, lui e lei. «Mi hanno avvicinato - ha poi raccontato [illegible] pensionato ai carabinieri - e si sono qualificati come vostri colleghi. Mi hanno detto che mi avrebbero dovuto denunciare per atti osceni, lasciandomi [illegible] pire che se avessi pagato avreb[illegible] chiuso un occhio». Il pensionato, sebb[illegible] incredulo, non ha osato ribellarsi. Così ha estratto il portafoglio [illegible] gnandogli tutti gli spiccioli che aveva. Prima di andarsene, Natasha Morone e Salvatore Tridico, appena ventenni, si [illegible] fatti lasciare anche il numero del telefonino. L. F. pensava di essersela cavata così. Invece, il giorno successivo, i due lo hanno contattato sul cellulare. «Dovresti ancora darci 400 euro per non finire sui giornali. Abbiamo i tuoi dati, nome [illegible] cognome, possiamo farlo». A questo punto, l'uomo si [illegible] rivolto ai carabinieri, quelli veri.

I militari della compagnia di Moncalieri hanno predisposto [illegible] poche ore un appostamento, concordando la consegna del denaro in via Postiglione. Sono stati fermati in quattro (per tutti l'accusa è [illegible] tentata estorsione). Insieme a Natasha Moro[illegible] [illegible] Salvatore Tridico - giunto all'appuntamento con una pistola giocattolo senza il previsto tappo rosso - sono finiti nei guai anche due minorenni. [g. bra.]

LA GIORNATA



Salvatore Buglio, deputato dell'Ulivo

Il deputato ds Salvatore Buglio chiede la tessera della Cisl

■ Il deputato dell'Ulivo (e iscritto ai democratici di sinistra) Salvatore Buglio, operaio della Viberti in aspettativa, ha chiesto l'iscrizione alla Cisl con una lettera ai segretari generale Savino Pezzotta (che ha anche incontrato recentemente alla festa Fim di Nichelino) [illegible] torinese Nanni Tosco. Spiega la sua scelta - anche «difficile dopo una lunga militanza nella Fiom e nella Cgil dove rimane [illegible] mio [illegible] - [illegible] il clima degli ultimi mesi: «Sono preoccupato per il continuo linciaggio che subisce la Cisl con atteggiamenti che non hanno nulla a che vedere [illegible] il legittimo dissenso democraticamente espresso all'interno del mondo sindacale. Una logica in cui [illegible] addita il traditore che non mi va bene per niente».

E aggiunge: «La mia preoccupazione è dovuta al fatto che in una perversa logica [illegible] trovi spazio un estremismo che lesiona l'unità sindacale e [illegible] fiato [illegible] demonizzazione della Cisl con conseguente strascico di violenza non solo parolaia». Buglio ha quindi deciso che «la solidarietà verbale di rito non sia più sufficiente: [illegible] uno sforzo maggiore, quello di schierarsi».

[illegible] addentra nell'analisi: «Credo sia importante capire che la Cisl [illegible] è nè di destra nè di sinistra. Un sindacato che tratta [illegible] diventa per questo di destra, ma rimane un sindacato che svolge [illegible] ruolo. Ce [illegible] hanno insegnato grandi sindacalisti come Di Vittorio [illegible] Lama che si deve trattare al di là di chi sia l'interlocutore». Il deputato dell'Ulivo parafrasa il presidente Kennedy quando dice: «Oggi dobbiamo [illegible] tutti cislini». [illegible] aggiunge: «Il valore dell'autonomia è un valore per tutti ed è [illegible] valore che va salvaguardato».

Della scelta di Salvatore Buglio è soddisfatto il segretario torinese della Cisl, Nanni Tosco, che commenta: «E' un [illegible] singolo che però ci fa piacere in particolare perché arriva da una persona che appartiene a un partito di opposizione». Tosco analizza: «Questo atto ci conforta per [illegible] suo significato politico, per la solidarietà che ci porta e perché è un aperto riconoscimento del valore dell'autonomia del sindacato». Il segretario Cisl conclude: «Il valore dell'autonomia è fondamentale anche per tenere aperta una porta all'unità sindacale. Nessuno può dimenticare che nel passato è stato proprio lo sforzo e la tenace difesa dell'autonomia del sindacato [illegible] rendere possibili stagioni di unità».

LA PRIMA VOLTA DEL SEGRETARIO GENERALE DAVANTI ALLO STABILIMENTO FIAT. OGGI [illegible] PIAZZA SAN CARLO FESTA CON COMICI, POLITICI E INTELLETTUALI

Sì al referendum, Cgil in campo

Epifani alla porta 2 con gli operai di Mirafiori

Marina Cassi

«Buongiorno, posso darle un volantino per il sì al referendum?». Impeccabile in giacca, camicia e cravatta, cortese e un po' timido il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, incontra i lavoratori della Fiat alle porte 2 e 20 durante il cambio turno per invitarli [illegible] votare [illegible] al referendum che vuole estendere alle imprese sotto i 15 addetti il reintegro [illegible] posto in caso di licenziamento illegittimo.

Sotto un sole a picco - nella sua prima volta da segretario generale alle porte di Mirafiori - fronteggia la frettolosa ondata [illegible] lavoratori in uscita e l'altrettanto magmatica ondata in entrata, incassa qualche complimento per la scelta del sì [illegible] auguri, porge i volantini, risponde a chi gli parla, firma tessere, stringe mani, saluta vecchi compagni. Uno gli porge la tessera: «E' ancora firmata da Cofferati, ma mi ha un po' deluso, me la firmi tu?». E il segretario impassibile firma.

Poco prima, [illegible] teatro Nuovo, in una manifestazione per il sì organizzata per i quadri e i delegati della Cgil - con Tom Benetollo, Pancho Pardi [illegible] Luciano Gallino - aveva spiegato perché [illegible] Cgil - che pur non aveva appoggiato il referendum - abbia scelto di impegnarsi per la vittoria del sì.

Si rammarica per l'oscuramento che il tema ha subito sui media, per il poco tempo che c'è, non si nasconde che raggiungere il quorum - a scuole chiuse [illegible] un corpo elettorale che comprende anche i residenti all'estero - sarà «difficile».

Polemizza [illegible] chi ha scelto la strada dell'astensione: «Come in tutte le competizioni democratiche si vince o si perde se si partecipa. L'idea che vincano quelli che stanno in tribuna non mi piace». Aggiunge: «Come mai tre anni fa di fronte al referendum trappola voluto dai radicali a nessuno [illegible] venuto in mente di far fallire la consultazione?».

E nel merito dice: [illegible] lavoratori hanno capito la nostra scelta che [illegible] inserisce in un lungo percorso di difesa dei diritti». Spiega: «La gente capisce che oggi si parla di maggiore flessibilità, ma si intende maggiore precarizzazione, insicurezza, instabilità, frammentazione. E quando le persone capiscono che l'attacco a certi istituti - e vale anche per lo Stato sociale - rischia di farli vivere peggio, si impegna per difendere i diritti che ha».

Oggi il comitato per il sì [illegible] organizza una festa dalle 17 a mezzanotte [illegible] piazza San Carlo con Paolo Pietrangeli, Leo Gullotta, Cantovivo, Cesare Vodani alla quale partecipano intellettuali (tra cui Gianni Vattimo), politici (tra cui Cesare Salvi), sindacalisti. Sempre oggi la Fiom distribuisce 400 mila volantini per il [illegible] nelle fabbriche torinesi.

Per il no [illegible] i radicali organizzano in mattinata manifestazioni in piazza San Carlo. Mentre la Cisl distribuisce volantini per «l'astensione attiva» al referendum che il segretario regionale Mario Scotti definisce: «Inutile e dannoso nato nell'area politica dell'estrema sinistra come elemento di disturbo alle componenti più consapevolmente riformiste dell'Ulivo».

METALMECCANICI FIM E [illegible]

«Promosso il contratto»

■ In Piemonte su [illegible] 25.750 lavoratori metalmeccanici iscritti a Fim e Uilm si sono espressi sul contratto nazionale firmato dai due sindacati e non [illegible] Fiom: l'84% lo ha approvato, il 15,5 ha detto no. Finora sono state fatte 879 assemblee e distribuite 65 mila schede di non accettazione del nuovo contratto a lavoratori non iscritti a Fim e Uilm; ne sono tornate indietro 530. A Mirafiori, escluse le Meccaniche, hanno votato 2.690 [illegible] e [illegible] ha detto [illegible]. Per il seg[illegible] regionale Fim, Gianni Vizio, «il [illegible] contratto porta grandi risultati, non [illegible] sotto l'aspetto salariale: ci sono novità importanti anche sotto l'aspetto normativo, in particolare per inquadramento e formazione». Anche per il segretario Uilm, Attilio Capuano, [illegible] tratta di «un buon [illegible] che [illegible] capitolo salariale è addirittura andato oltre alla disponibilità delle imprese; alla Fiom sono consapevoli dell'errore [illegible] nel [illegible] aver aderito alla nostra piattaforma, ma adesso non sanno più come uscirne: hanno smesso di fare sindacato, spero che si ravvedano». Il segretario Fiom Giorgio Airaudo commenta: «Prendiamo atto che Fim e Uilm hanno firmato un contratto rappresentando il 15% dei [illegible]ratori metalmeccanici del Piemonte: è un contratto ampiamente minoritario».



Il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani distribuisce volantini e chiacchiera con i lavoratori davanti ai cancelli di Mirafiori



Il presidio dei lavoratori Cortiplast davanti allo stabilimento di Leinì: «Siamo disposti ad andare avanti ad oltranza»

Presidio contro i licenziamenti

Alla Cortiplast di Leinì dopo l'annuncio di mobilità per 8 operai

Nadia Bergamini

> I dipendenti da ieri notte davanti ai cancelli con tavoli e brandine: «Cinque anni fa eravamo in 70 ora restiamo 21» L'azienda: «Indispensabile per superare la crisi»

Presidio ad oltranza davanti allo stabilimento Cortiplast di Leinì. La ditta del gruppo Saiag che fa capo all'imprenditore Cornelio Valetto, dopo l'ultimo inutile incontro di lunedì scorso in Regione ha, infatti deciso la mobilità per 8 (secondo il sindacato, [illegible] per la proprietà) dei 29 dipendenti, di cui due [illegible] [illegible] un invalido civile. Le lettere sono già arrivate agli sfortunati prescelti [illegible] da mercoledì pomeriggio è iniziato lo sciopero con picchettamento [illegible] cancelli dell'azienda di via Santorre [illegible] Santarosa. «Quello che ci preoccupa - spiega Pasquale Stelluti Rsu Cisl - è la mancanza assoluta di un piano industriale dell'azienda. Qui si naviga a vista. L'anno passato già [illegible] persone finirono in mobilità e poi solo due furono ricollocate nella ditta. Adesso tocca ad altri e tra qualche [illegible] ad altri ancora?».

I dipendenti si sono attrezzati fuori [illegible] cancelli [illegible] [illegible] di tavolo e brandine e non intendono recedere dai loro propositi. «Abbiamo già trascorso qui questa notte - prosegue Stelluti - [illegible] altre ne passeremo ancora. Il nostro obiettivo è bloccare l'ingresso [illegible] camion che portano il materiale. Se sarà necessario inizieremo anche lo sciopero della fame perché questa [illegible] una forzatura, un mancato accordo tra le parti che si concretizza nel buttare fuori chi secondo loro [illegible] [illegible] troppo». Ricordano i dipendenti: «Solo [illegible] anni [illegible] eravamo in 70 e si utilizzava tecnologia all'avanguardia, ora rimarremo in pochi a fare il lavoro di tutti, perché qui le commesse, benché ne dica l'azienda, non mancano di certo. Meno male che il dottor Valetto quando acquisì la nostra ditta ci promise [illegible] posti di lavoro. E' così che mantiene le sue promesse? Lasciando a casa gente di una certa età che difficilmente troverà [illegible] un'altra occupazione?».

Dal canto [illegible] la proprietà spiega chiaramente le [illegible] motivazioni: «Dobbiamo recuperare competitività in un settore produttivo, quello del compound polipropilene, attraversato da forti tensioni nazionali ed internazionali conseguenti la grave crisi [illegible] mercato. In un'ottica del genere siamo stati costretti ad intraprendere questa strada, da realizzare anche attraverso il recupero dei costi diretti ed indiretti relativi al personale dello stabilimento di Leinì».

Nessuna alternativa al licenziamento dunque? Impossibile accedere [illegible] contratti di solidarietà, part time, [illegible] integrazione speciale, come invece era stato richiesto dal sindacato? «La cassa speciale è per l'indotto auto - risponde l'azienda - e noi non abbiamo nulla [illegible] che vedere con la Fiat. Per il [illegible] dopo gli interventi di riorganizzazione del lavoro [illegible] la razionalizzazione delle attività ci siamo [illegible] conto di dover per forza di [illegible] sopprimerne alcune con ovvio esubero di personale, seppure minimo». I dipendenti [illegible] [illegible] arrendono: «Non [illegible] può promettere occupazione e poi nel giro di appena due anni perseguire solo la strada dei licenziamenti. Perché siamo certi, non è finita qui. Ora speriamo nell'intervento del sindaco, Nevio Coral che in altri casi è stato determinante».

EMERGENZA



La scena dell'incidente avvenuto ieri mattina in corso Dante

Pensionata di 75 anni investita sulle strisce in corso Dante

■ Una pensionata di 75 anni, Maria Luisa Argentero, è stata investita ieri mattina in corso Dante angolo via Nizza. La donna stava attraversando sulle strisce pedonali, quando è stata travolta da un furgone Vanette bianco che arrivava dalla direzione di Massimo d'Azeglio. La donna è stata trasportata al Centro Traumatologico Ortopedico. Le sue condizioni, fortunatamente, non sono gravi: sessanta giorni di prognosi. I vigili urbani stanno ancora cercando di ricostruire le responsabilità dell'accaduto, anche grazie al contributo di possibili testimoni, che possono contattare il settore infortunistica della polizia municipale. Non sarebbe ancora accertato se la donna stesse attraversando con il semaforo verde (condizionale d'obbligo perché i vigili fomiscono dettagli), o se sia stato il furgone a passare con il rosso, travolgendo la pensionata. Una scarpa della donna, rimasta schiacciata sotto una ruota anteriore del furgone, ha fatto temere il peggio alle tante persone che hanno visto la scena dei soccorsi ma per fortuna la donna se l'è cavata relativamente bene.

CAMPAGNA PUBBLICITARIA DELLA REGIONE DA 550 MILA EURO

Guerra a colpi di spot agli incidenti stradali

L'assessore ai Trasporti: «Ogni anno in Piemonte è una vera strage Occorre sensibilizzare la gente. Noi interverremo per rendere le arterie meno pericolose ma è indispensabile che gli automobilisti collaborino»

Maurizio Lupo

In auto cinture di sicurezza indossate, in moto casco bene allacciato, stop al telefonino quando si guida e piede più leggero sull'acceleratore, sempre. Sono le quattro raccomandazioni che la Regione rivolgerà dal 15 giugno a tutti i piemontesi tramite un'intensa campagna pubblicitaria, per radio, televisione, inserzioni sui giornali e affissioni, al fine di ridurre gli incidenti sulla strada. «L'iniziativa, del costo di mila euro - spiega l'assessore regionale ai Trasporti William Casoni - è la più vasta opera di comunicazione finora intrapresa dall'ente regionale. Vogliamo porre freno alla strage che avviene sulle strade. Gli incidenti rappresentano la maggiore cause di morte dei cittadini con meno di 40 anni».

L'Ares Piemonte, l'agenzia regionale delle strade, ha accertato che le province piemontesi con più incidenti nel 2001 sono state nell'ordine: Torino con 7999 sinistri, Alessandria con 2092, Cuneo con 1870, Novara con 1406. Fra queste il primato della maggiore mortalità spetta a Torino, con 217 deceduti, seguita da Cuneo con 105. «Sono eventi - nota Casoni - che fanno quasi più notizia nelle cronache quotidiane, ma che letti insieme denunciano tutta la loro drammaticità».

Per intervenire sul fenomeno la Regione ha concepito una terna di strategie: «Formare meglio chi guida, migliorare le strade, sensibilizzare di più i cittadini sull'argomento». «Per quanto riguarda la formazione - ricorda Casoni - il Piemonte è l'unica regione che si è dotata di un "centro di guida sicura". Ha sede a Susa. Permette di simulare qualsiasi frangente che può avvenire sulla strada, per imparare ad affrontarlo. Lo hanno già frequentato vigili urbani. Vorremmo che pre- tutti i conducenti di bus e quelli di vetture di pubbliche amministrazioni. Lo stiamo attrezzando perché possa quanto prima offrire corsi di guida sicura ai giovani neopatentati».

Mentre «per rendere meno pericolose le strade in caso di pioggia la Regione renderà obbligatorio l'asfalto drenante, come nel primo tratto dell'autostrada Torino-Savona. Saranno aumentate le rotonde agli incroci. Ne abbiamo già fatto gran nel Cuneese e i risultati si vedono: i sinistri si sono ridotti di un quinto».

Per indurre alla prudenza prenderà anche avvio un nuovo servizio: «Infomobilità Piemonte». Dal 15 giugno fornirà tutte le notizie sulla mobilità in Piemonte. Tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle 7 alle 20 e la domenica e i festivi delle ore 7 alle 22, ogni 15 minuti, diffonderà, grazie agli operatori di «Radio Traffic», le informazioni della viabilità e sui cantieri che la ostacolano, tramite bollettini trasmessi dalle principali emittenti radiofoniche.

I DATI

INCIDENTI IN ITALIA NEL 2001

235.142

INCIDENTI CON RESPONSABILITA' DEL CONDUCENTE

143.061

CAUSE	
distanza sicurezza	22.888
guida distratta	22.362
velocità	20.438
mancata precedenza	13.027
mancato stop	11.950
immissione nel traffico	5.203
contromano	4.905
svolta a sinistra	4.524
altro	24.647
Totale	143.061



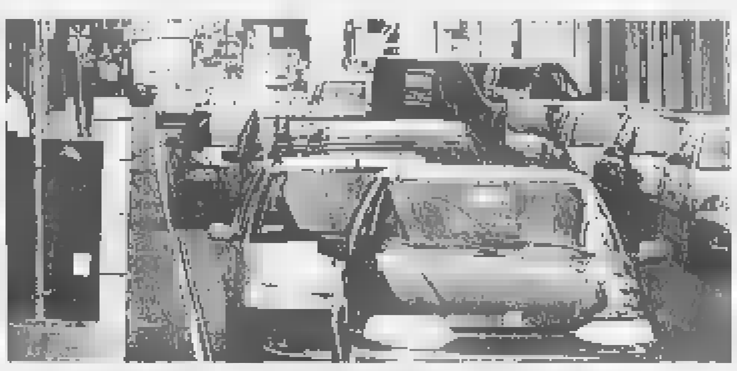
Imprudenza e poca esperienza alla base dei troppi incidenti sulle nostre strade

IL PROGETTO DELL'ASSESSORATO PER RISPONDERE AL CAOS PROVOCATO DALLA CHIUSURA DI VIA SACCHI

Il Comune toglie bus e tram da via S. Secondo

Saranno deviati entro luglio in corso Re Umberto per eliminare le code di auto

Il Comune lo aveva promesso giorni fa, in seguito a un'assemblea di via piuttosto turbolenta: «Cercheremo di eliminare i mezzi pubblici da via San Secondo». Da ieri, questa promessa è diventata un progetto: al massimo entro i prossimi venti giorni, tram e bus che sfilano nel tratto di via San Secondo compreso fra i corsi Stati Uniti e Sommeiller (il tratto più congestionato in quanto presenta un alto tasso di uffici, insieme con il mercato) sarà reso off-limits per tram e bus.



Tram e bus aumentano il traffico già intensissimo in via San Secondo

«I mezzi Gtt verranno deviati quanto prima in corso Re Umberto - spiega l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - in modo tale da rendere più scorrevole il flusso di auto che da quando è stata chiusa parzialmente via Sacchi risulta molto difficoltoso». E ha aggiunto: «Ne abbiamo parlato con i responsabili di Gtt, si può fare. Naturalmente stiamo parlando del tratto più saturato, quello che comprende sia gli uffici dell'Asl sia il mercato». Ma questa è soltanto una soluzione-tampone per via San Secondo. Come anticipa il direttore di divisione Biagio Burdizzo, il suo futuro sarà completamente diverso. «Quando i lavori per il raddoppio dei binari su via Sacchi saranno ultimati, com'è ovvio, tutti i mezzi pubblici si sposteranno su quest'arteria. A quel punto potremo eliminare binari e corsie preferenziali da via San Secondo e riorganizzare la sosta a spina di pesce. Un modo per aumentare in una sola volta sia il numero dei posti auto che l'ampiezza della carreggiata destinata a ospitare il traffico veicolare». Soddisfatti di questa soluzione due dei consiglieri che più avevano seguito il problema, Alessandro Altamura (vice capogruppo della Margherita) e il diessino Gioacchino Cuntrò: tre settimane fa sono partecipato all'assemblea di quartiere sollecitando soluzioni rapide ed efficaci. (e. min.)

Specchio dei tempi

«Lasciate i bambini fuori dalla politica» - «Uomini generosi, sempre in lotta contro il tempo» - «Un ponte chiamato desiderio» - «E' un cantiere abbandonato?» - «Il vigile, molto spesso, ha le mani legate»

Il vicepresidente dell'Anci ci scrive:

«Rispondo all'assessore di Bruino in riferimento alla lettera sulla "Biciclettata" dei bambini della scuola elementare che indossavano magliette di protesta contro la riforma della scuola. Non voglio entrare nella grande politica e nell'analisi sociale della legge Moratti; mi reputo e sono solo un sindaco di paese con la coscienza innanzitutto di dover rappresentare e difendere le istituzioni e gli spazi. E questo è quanto anche questo assessore dovrebbe fare, in particolare per quanto attiene alla scuola.

«In questo caso lascio al solerte assessore i grandi ragionamenti sui massimi sistemi, ma lascio alla sua coscienza il giudizio sull'utilizzo dei bambini a fini politici».

On. Osvaldo Napoli

Una lettrice ci scrive:

«Negli ultimi tempi si è parlato molto del servizio "118" coinvolgendolo in dolorosi fatti di cronaca. Per me le cose sono andate bene e desidero testimoniarlo. Il 16 marzo mentre ero a Paesana, nel Cuneese sono stata colta da una grave emorragia celebrale. Ho 40 anni e mi ritengo fortunata visto che oggi riesco a svolgere ogni attività come prima, proprio grazie al tempestivo intervento del 118 che mi ha accompagnata prima all'ospedale di Saluzzo e poi in quello di Cuneo. Sono stata in coma ma mi sono ripresa.

«Ora quando vedo passare un'ambulanza sono molto vicina a quegli uomini (e donne), li seguo con lo sguardo augurandomi che riescano sempre a vincere la battaglia contro il tempo, contro l'imprevisto. Sono certa che loro fanno tutto il possibile, sempre».

Silvana Cassinelli

Un lettore ci scrive:

«Abito nella frazione Chiandusseglio di Lemie. Sono trascorsi quasi 3 anni dall'alluvione che, nell'ottobre 2000, ha spazzato via molti ponti della valle, tra cui quello che, in questa frazione, della Madonna di Lourdes molto amata dai pellegrini. Ancora oggi dopo tante promesse non è stato ricostruito, né è stato fatto neppure un guado provvisorio per dare la possibilità alla popolazione di arrivare a Per circa 5 km, dalla frazione Villa di Lemie alla Madonna degli Olmetti, non esiste alcun ponte, tanto meno un guado per attraversare la Stura senza dover fare il periplo del Comune. Senza ponte questa finirà spopolata e senza turisti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare i disagi causati dal cantiere (privato) aperto per la ristrutturazione dello stabile sito in corso Vittorio Emanuele angolo via Bellini, ponteggi che da ormai due anni e mezzo intralciano malgrado la fine dei lavori fosse prevista per giugno . A distanza di 12 mesi tutto è come prima, i lavori sono bloccati e le impalcature continuano ad arrecare danni ai commercianti già bastonati dal cantiere della metropolitana, e disagi ai residenti oltre ad essere ottimo rifugio per malintenzionati, dimostrazione del fatto che nell'ultimo anno sono decuplicati i casi di scippo e furti nella via».

Segue la firma

Il comandante dei vigili urbani di Nichelino ci scrive:

«Sento doveroso rispondere alla lettera con titolo: "Odiosi insulti al posto delle dovute scuse" in merito ad un increscioso fatto accaduto alcuni giorni prima ad un disabile. "La sera in cui è stato richiesto il nostro intervento, la pattuglia, trovandosi nelle vicinanze, è arrivata nel giro di pochissimi minuti ed ha immediatamente contestato, nelle forme previste dalla legge, la alla proprietaria dell'auto, che nel frattempo si era presentata agli agenti, liberando il parcheggio riservato illecitamente occupato.

«Per quanto attiene all'ancor più deprecabile comportamento di chi, nella circostanza ha insultato il giovane disabile, desidero far presente che quest' ultimo è stato informato della possibilità di proporre querela, essendo il reato d'ingiuria punibile a formale richiesta della persona offesa.

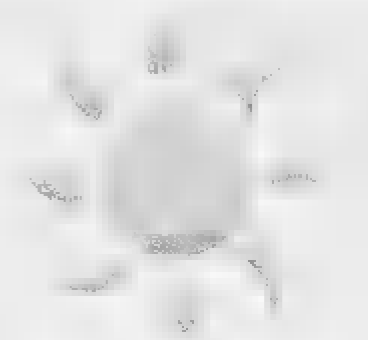
«Nell'occasione i vigili, pur sentendosi profondamente vicini a chi era stato così ferito, non avrebbero potuto fare di più: l'agente di polizia municipale, anche se talvolta vorrebbe, non ha la possibilità di svolgere le funzioni di un padre o di un precettore.

«Rimane comunque da parte mia e degli agenti che rappresento, una grande simpatia verso chi vive situazioni di disagio e di sofferenza, ed un impegno, sempre rinnovato, di fare per loro tutto quanto è nel piccolo "potere" che la legge riserva alla polizia municipale».

Bruno Bollati

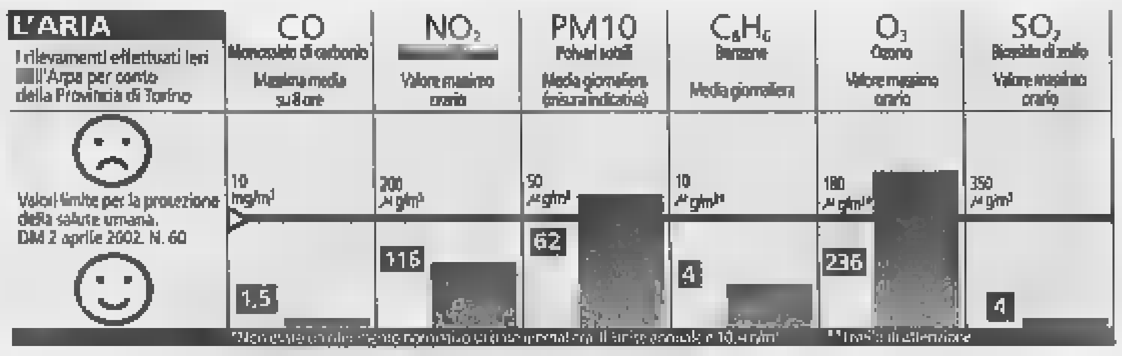
specchiotempi@lastampa.it

VENTIQUATTRORE



IL [illegible]

L'alta pressione mantiene condizioni di tempo stabile [illegible] temperature elevate [illegible] tutta la nostra Penisola. Nel frattempo segnali di prossimo cambiamento giungono dalle [illegible]bi termoconvettive che si stanno accumulando lungo l'arco alpino. Per [illegible] cielo soleggiato [illegible] tutto il Piemonte con annuvolamenti lungo le vallate alpine, dove non si escludono isolati fenomeni temporaleschi serali. Anche [illegible] ancora rialzo termico [illegible] sotto [illegible] media stagionale del 1858, con 35.4 di massima, 22.1 [illegible] minima e 26% di umidità alle ore 15. Bel tempo l'anno scorso con 28.2 di massima, 17.5 di minima e 46% di umidità.



LE FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** [illegible] Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; corso Dante 78; corso Corsica 9; piazza Statuto 4; [illegible] S. [illegible]. Mazzarello 18/D; corso Duca Abruzzi 66; piazza della Repubblica [illegible]1; corso Siracusa 87; corso Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestrina 49; corso Brianza 22. **Di notte (19,30-9):** [illegible] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. [illegible] Vinci [illegible].

INDAGA ANCHE LA PROCURA: TRA I COMMISSARI UN CONSULENTE DEL VINCITORE

Il Tar contro l'Agenzia olimpica

Annullata la progettazione del villaggio al Bit

Maurizio Tropeano

E' il primo guaio giudiziario che investe la macchina organizzativa che sta lavorando per la preparazione dei Giochi Olimpici invernali del [illegible] Il Tribunale amministrativo regionale ha annullato la decisione del direttore generale dell'Agenzia Torino 2006, Mimmo Arcidiacono, di assegnare [illegible] progettazione del villaggio media che sarà realizzato [illegible] riva al Po sull'area occupata dal Bit. Per i giudici amministrativi di primo grado, quella gara è nulla. Sulla stessa vicenda sta indagando il pubblico ministero Francesco Saluzzo dopo che il Comitato di Alta Sorveglianza, guidato dal prefetto Moscatelli, ha inviato alla Procura della Repubblica gli atti del ricorso e la difesa dell'Agenzia. Nei giorni scorsi gli uomini della polizia giudiziaria hanno perquisito la sede dell'Agenzia e gli uffici comunali che si sono occupati della progettazione [illegible] nuove mercato dell'abbigliamento di Porta Palazzo. Il magistrato ha anche interrogato, come persona informata dei fatti, il direttore Arcidiacono e alcuni uomini del [illegible] staff. Anche [illegible] motivazioni della sentenza del Tar [illegible] acquisite. In ogni caso le procedure per la realizzazione del villaggio media vanno avanti. Lo ha deciso lo stesso Arcidiacono annunciando anche la volontà di ricorrere al Consiglio di Stato.

Ma che cosa hanno scritto i giudici amministrativi nelle motivazioni dell'annullamento? Il Tar ha dichiarato l'illegittimità della partecipazio[illegible] del geologo Edoardo Rabajoli come membro esterno alla commissione esaminatrice e dunque è illegittimo anche l'atto di assegnazione dei lavori. Il Tar ha co[illegible] accolto il ricorso della società Hc Consulting, difesa dagli avvocati Alessandra Carozzo e Andrea Galasso, classificatasi al secondo posto. Il ricorso [illegible] basava sull'esistenza di una situazione di conflitto d'interesse legata ad una collaborazione professionale tra il dottor Rabajoli [illegible] società vincitrice la AI Engeneering. Da qui [illegible] richiesta di Hc Consulting di annullare l'atto per «conseguirne l'aggiudicazione».

Ai Engeneering e Rabajoli non hanno negato il rapporto di collaborazione ma nella memoria che il geologo ha inviato al Tar si sostiene che quel rapporto terminò nel 1999. I giudici amministrativi, invece, sono convinti che «non sussiste la prova sicura in ordine alla cessazio[illegible] del rapporto del professionista con la Ai Engeneering quando diventò commissario». [illegible] a riprova [illegible] queste affermazioni si cita la «missiva che la Divisione edifici olimpici e grandi opere inviò il primo aprile all'ufficio legale del Comune che opera due rettifiche alle date riportate negli atti precedentemente presentati». La lettera in sostanza evidenzia che le «perizie suppletive di variante contraddistinte dai numeri due o tre furono completate nel [illegible], e [illegible] già nel 2000, come indicato in precedenza per [illegible] deve presumere che la collaborazione del dottor Rabajoli e la AI si sia protratta sino alla data indicata».

L'Agenzia e AI sostengono che la menzione del nominativo del dottor Rabajoli sui frontalini dei più recenti progetti di piazza della Repubblica «è dovuta ad un errore di stampa per cui [illegible] potrebbe avere effetto sulla regolarità della gara». [illegible] Tar evidenzia come «la menzione di un professionista in ben due frontalini lo abiliterebbe alla richiesta del compenso per la prestazione professionale». Per i giudici, dunque, l'Agenzia e AI «non hanno fornito la prova dell'esaurimento del rapporto fonte della dedotta incompatibilità» [illegible] dunque il ricorso è «fondato».

[illegible] sentenza del Tar, però, non bloccherà l'iter delle procedure per la realizzazione del Bit. Spiega Arcidiacono: «Non possiamo fermarci e i lavori vanno avanti anche perché i giudici non hanno dichiarato che la gara avrebbe dovuto essere assegnata ad un vincitore diverso dal soggetto arrivato primo». Aggiunge: «Abbiamo anche deciso di ricorrere al Consiglio di Stato perché siamo sicuri delle nostre ragioni. I nostri legali valuteranno le conseguenze della nostra azione di resistenza».



Le palazzine del Bit sulle rive del Po dove verrà realizzato uno dei villaggi media per le Olimpiadi invernali del 2006

«Tecnici comunali fuori dagli appalti del 2006»

L'assessore Tessore: nelle commissioni potrebbero crearsi situazioni d'incompatibilità

Il Comune di Torino non fornirà più all'Agenzia Torino 2006 i nominativi di ingegneri, architetti e altri funzionari tecnici per formare le commissioni che dovranno aggiudicare gli appalti dei Giochi Olimpici. Il motivo? C'è il rischio che la presenza dei dirigenti tecnici comunali nelle commissioni possa creare una situazione di incompatibilità e/o di conflitto d'interesse che potrebbe portare, come abbiamo visto nel caso della progettazione del Bit, all'annullamento delle gare da parte del Tar. Pericoli che sono evidenziati nella lettera che l'assessore comunale alle Olimpiadi, ha scritto al direttore dell'Agenzia: «I dirigenti tecnici che fanno parte degli uffici che si occupano direttamente di opere olimpiche sono stati già impegnati dall'Agenzia in commissioni, comitati o attività di vigilanza che rendono inammissibile [illegible] sensi della legge Merloni la loro partecipazione alle commissioni».

In una situazione normale le lettere rientrerebbero in un classico epistolario tecnico tra uffici ma in una situazione dove «una campagna di veleni rischia di travolgere i Giochi Olimpici», parola di Tessore, allora diventa strategico convocare i giornalisti e spiegare che «la mancata collaborazione con l'Agenzia [illegible] significa [illegible] riduzione del controllo sugli appalti».

Il caso nasce dopo che il Giornale del Piemonte ha dedicato ampio spazio alla mancata [illegible] collaborazione con l'Agenzia sottolineando solo una parte della motivazione del Comune, quella legata «ai gra[illegible] impegni dei dirigenti». Impegni che assessore e [illegible] dirigenti del settore olimpico, da Ferrari a Quirico, confermano - «ci sono 18 dirigenti impegnati a controllare 256 cantieri già in atto e a programmare altre 261 opere» - ma che rappresentano una motivazione secondaria [illegible] «fronte all'incompatibilità manifesta». Tessore aggiunge: «La città ha partecipato [illegible] tutte le commissione che hanno valutato i progetti degli impianti e controlla, e controllerà, attentamente la fase dell'esecuzione dei lavori, soprattutto che quelle strutture rispondano [illegible] programmi di utilizzo postolimpico voluti dalla città».

Affermazioni che però non soddisfano le opposizioni. Così Forza Italia ed An chiedono [illegible] sindaco, Sergio Chiamparino, di «ritirare le deleghe [illegible]ll'assessore». Il capogruppo di An in Comune, Ferdinando Ventriglia, che ha assistito alla Conferenza stampa commenta: «Un assessore sicuro delle proprie ragioni non alimenta polemiche, non parla di complotti, non avanza insinuazioni e non lancia accuse generiche [illegible] contro il Toroc [illegible] oggi contro l'Agenzia». Il vicecapogruppo [illegible] Forza Italia, Paolo Chiavarino e i consiglieri Tealdi e Troiano chiedono al sindaco di «spiegare le funzioni future di un assessorato ad hoc, quello per le olimpiadi, se dovesse venir [illegible]meno il compito fondamentale del controllo». E le richieste di dimissioni sono appoggiate dai segretari provinciali Osvaldo Napoli (FI) e Agostino Ghiglia (An) e dal coordinatore regionale azzurro, Guido Crosetto. [m. tr.]

I DUE VOLTI DELLA CITTÀ

Nei Giardini Reali dove convivono bellezza e degrado

Gli spacciatori di giorno e bande che, la notte, aggrediscono i passanti stanno rendendo invivibile un angolo affascinante della città che è stato appena recuperato dopo un intervento in grande stile avviato nel 2002

Claudio Laugeri

Diego, Tommaso e Andrea vagano in piazza Castello. Scrutano la strada con gli occhi colmi d'ira e d'impotenza. Cercano la Opel «Tigra» prestata da un amico per la serata e rapinata [illegible] decina di immigrati nordafricani. «Sì, è [illegible] schifo, lo scriva. Ci hanno aggrediti, tirati giù dall'auto e se [illegible] andati» dice Diego, maglietta nera strappata sulla schiena. Un «regalo» di quegli aggressori, che se ne sono andati con la «Tigra» e i cellulari dei tre amici.

Un episodio come tanti avvenuti [illegible]li ultimi tempi nella zona dei Giardini Reali, di recente risistemata e sempre più frequentata con l'inizio della primavera. Di giorno e di sera. Con la luce del sole, è un mercato di droga a cielo aperto; al calar delle tenebre, diventa anche zona [illegible] aggressioni. «Almeno tre o quattro a settimana. E parlo soltanto delle persone che si rivolgono [illegible] noi per chiedere aiuto» dice una coordinatrice di «Presenza amica», gruppo di volontari in casacca rosa che «pattugliano» le zone del centro. «Offriamo assistenza [illegible] chi [illegible] aggredito, cerchiamo anche di confortare quelle persone. Consigliamo sempre di rivolgersi alle forze dell'ordine per una denuncia, il metodo migliore per contrastare la microcriminalità» aggiunge la coordinatrice.

L'altra sera, i tre amici [illegible] rapinati in viale Partigiani. Erano le 22. «I delinquenti sono passati due o tre volte sotto il naso di quei poveri ragazzi con l'auto appena rapinata» aggiunge la volontaria. Questo, i tre amici non hanno voglia di raccontarlo al cronista. Sono già stati umiliati abbastanza. Sono arrivati da fuori Piemonte per fare i militari [illegible] Rivoli. Licenze ogni 15-20 giorni per raggiungere il Lazio, la Campania, zone che l'ira del momento li [illegible] a definire «più sicure di Torino, qui è uno schifo». Poi, l'altra accusa: «Anche i torinesi fanno schifo, abbiamo cercato di fermare qualcuno per chiedere aiuto, ma tutti sono fuggiti». Per loro è menefreghismo, ma forse è soltanto il timore che la richiesta di aiuto sia un espediente per rapinare, rubare, aggredire. A pochi passi, il viavai del pubblico elegante all'ingresso del Teatro Regio [illegible] le divise [illegible] protezione della Prefettura.

La stessa [illegible] e nella stessa zona, una giovane è stata buttata giù dalla bicicletta. Ancora 3 immigrati nordafricani, due andati via a piedi e l'altro pedalando verso corso San Maurizio con la borsetta nel cestino della bici. Anche questa giovane è finita [illegible] chiedere aiuto ai volontari di «Presenza amica». Polizia [illegible] carabinieri pattugliano la zona, ma [illegible] a [illegible] sempre con rapidità. «Ci hanno messo mezz'ora, a che serve?» dicono i tre [illegible] dell'auto. I volontari confermano. La città è grande, le pattuglie sono poche e il traffico in centro tra le 20 e le 23 può essere fitto.

«Negli ultimi tempi, abbiamo notato un aumento di segnalazioni da quella zona [illegible] per questo cerchiamo di intensificare i controlli» spiegano in questura. «Il nostro lavoro [illegible] concentrato soprattutto di giorno, quando la zona è più frequentata» dice Vincenzo Di Gaetano, vice questore dirigente del Commissariato Centro. Un [illegible] fa, i suoi agenti hanno arrestato un «pucher» con [illegible] etto di hashish. «Negli ultimi tre mesi, abbiamo fatto una decina di arresti [illegible] individuato 20 clandestini» aggiunge. Un lavoro quotidiano.

Ieri a mezzogiorno, i poliziotti si sono trasformati in «cercatori di fumo», spazzolando [illegible] guanti [illegible] manganelli la terra intorno alle «gambe» delle panchine. Risultato: qualche grammo di hashish sequestrato e un giovane finito in questura. Allontanata l'auto della polizia, [illegible] ragazzi hanno ripassato «al setaccio» quella zona. Speravano di trovare altra droga sfuggita ai poliziotti. Fatica sprecata.



[illegible] VERDE PER [illegible] AL CALDO

Sono tanti i torinesi che ogni giorno approfittano della frescura e della ritrovata gradevolezza del parco dominato dal bastione sabaudo. Tra le aree più frequentate c'è quella in prossimità dei giochi su corso San Maurizio, meta quotidiana di mamme con bambini

[illegible] DROGA E' [illegible] LE [illegible]

Le forze di polizia, a denti stretti, confermano un aumento di segnalazioni di episodi di violenza nella zona alle spalle del Regio e della Prefettura ma il numero di pattuglie non consente di garantire il controllo del territorio soprattutto nelle ore serali, quando i turni sono ridotti



Disegnati da Le Notre, il genio di Versailles

L'architetto aveva trapiantato tra i bastioni lo sfarzo della reggia francese

Alessandro Mondo

Fontane ritrovate, insospettati «loisir» protetti [illegible] garitte [illegible] bastioni, nuovi ed insospettati percorsi aperti al pubblico... Se la sicurezza resta un optional, chi si concede una passeggiata [illegible] Giardini Reali all'insegna del «deja vu» potrà rendersi conto di quanti segreti si celavano dentro il polmone verde [illegible] lo conoscevamo.

Il [illegible] colpo d'occhio è il risultato di un intervento di recupero in grande stile, avviato nel 2002 e terminato da qualche giorno. Obiettivo: riportare all'antico splendore i giardini del Re, sintesi di storia, arte e natura incastonata nel [illegible] sabaudo della città. Per raggiungere il traguardo sono stati necessari sei milioni di euro, suddivisi in quattro lotti, ed un lavoro certosino che ha impegnato i tecnici del Verde pubblico coadiuvati dall'architetto Federico Fontana.

Oggi si può dire che ne è valsa la p[illegible] Perchè dire Giardini Reali non è parlare di un giardino qualsiasi: vivi e utilizzati ma storici a tutti gli effetti; indissolubilmente legati ai ricorsi architettonici del palazzo e delle fortificazioni seicentesche che li raccolgono, presidiate dal Bastion Verde e da quello di San Maurizio; articolati sul progetto nato dal talento di André Le Notre, il più geniale architetto di giardini del Seicento europeo, chiamato (1697-98) da Vittorio Amedeo [illegible] per trapiantare fra i massicci bastioni sabaudi lo sfarzo culminato nei giardini di Versailles.

Questo e molto ancora [illegible] i Giardini Reali, mortificati negli anni da un'ondata di trascuratezza che [illegible] aveva alterato la fisionomia trasformandoli in sbiadita fotocopia di quello che erano. Complici le troppe competenze che si incrociano fra le siepi [illegible] le aiuole di questo polmone verde, bene demaniale ma vincolato dalla Soprintendenza (cui spetta la manutenzione della parte alta) [illegible] da inizi Novecento parzialmente utilizzato dalla Città per manifestazioni all'aperto. «E' l'ennesima dimostrazione che Torino non si accontenta del primato nazionale di maggior numero di metri quadri di verde per cittadino, ma si impegna per la riqualificazione di questo patrimonio», commenta Dario Ortolano, assessore all'Ambiente.

L'intervento [illegible] recupero deriva l'impostazione dall'esigenza di riportare i giardini all'originaria bellezza come si fa [illegible] un reperto archeologico stravolto dal sedimentarsi del tempo e dell'usura, subordinando il restauro alla consultazione dei prospetti dell'epoca. E quello che hanno fatto l'architetto Fontana [illegible] i tecnici del Settore Verde pubblico-Nuove Opere diretto da Oscar Peano.

> L'area era stata umiliata negli anni da un'ondata di trascuratezza che ne aveva alterato la fisionomia
>
> I lavori sono costati ben sei milioni di euro e il lavoro certosino che ha impegnato i tecnici del Comune

I lavori non hanno interessato la parte aulica sul retro di Palazzo Reale, dominata dalla cupola guariniana e dalla grande fontana circolare del Castellamonte, ma quella digradante verso corso San Maurizio: [illegible] particolare il lato destro scendendo da piazza Castello. Interventi graduali: restaurato [illegible] consolidato il severo bastione di San Maurizio; ripulito e riaperto al pubblico il sovrappasso pedonale su viale Primo Maggio; rimesso [illegible] nuovo il «Garittone» che si affaccia sul corso, restituito alla vivacità dei colori originari; risanato il fondale del vecchio teatro «Vittorio Emanuele II», ristrutturato da Mollino [illegible] inglobato nell'attuale Auditorium; ripristinate le aree verdi [illegible] bordo corso.

Il senso è quello di un recupero che ha coinvolto non solo le strutture edilizie ma [illegible] verde nel suo complesso, decifrando i resti della disposizione originale delle siepi e delle aiuole. Emblematico il giardino nel giardino firmato da Le Notre sul retro del garittone lungo corso San Maurizio, articolato su [illegible] schema «a patte d'oie» (a zampa d'oca) caratterizzato da cinque raggi [illegible] cinque diverse prospettive che hanno il loro epicentro nel bacino settecentesco (600 metri quadrati di superficie) di [illegible] si era persa conoscenza da metà Ottocento. «Grazie alle planimetrie custodite all'Archivio di Stato e dall'analisi delle essenze superstiti - spiega l'architetto Fontana - abbiamo ripristinato i tracciati e gli spazi prativi delimitati da aiuole di carpino collocando un chilometro di siepi».

Altrettanto significativo il recupero della parte bassa dei Giardini Reali su corso San Maurizio, la più recente e la più degradata, riportata all'immagine originaria del 1915. Anche in questo caso l'intervento è stato preceduto da una ricerca storica sulla sistemazione architettonica dell'epoca e sulle varietà botaniche coeve, corredata da sondaggi archeologici del terreno. Sono così ritornati gli stradini in terra battuta - coperti da un leggero [illegible] di polvere di frantoio per evitare l'eccessiva polverosità estiva - e le aiuole [illegible] delimitate da canalette in acciottolato per lo scolo delle acque. Nelle piazzette e nei punti di ritrovo prevalgono invece le «rocailles», una pietra lavica condivisa da altri parchi storici torinesi.

Da ricordare, fra l'altro, il censimento degli alberi più vecchi attraverso un sistema di rilevamento elettronico che permette di valutare la staticità e lo stato di salute dei singoli esemp[illegible]. A questi si sono aggiunti cinquanta nuovi alberi (Tigli, Ippocastani a fiori rosa, Faggi, Pruni...) [illegible] arbusti [illegible] diverse varietà.

IL PRESIDENTE COTA SUL RILANCIO DI VIA VERDI

«Per la Rai basta cortesie Via alla battaglia politica»

«Rai a Torino, basta con le richieste cortesi, è l'ora della battaglia politica», Roberto Cota si è presentato più leghista che mai nell'incontro sul rilancio delle attività [illegible] via Verdi, ieri, a Palazzo Nuovo. Invitato da Massimo Scaglione, Luciano Cravino, Enzo Cucco e dai rappresentanti del Comitato Palazzo della Radio, il presidente [illegible] Consiglio regionale del Piemonte ha esortato ad alzare la [illegible] e cambiare strategia.

Prima ha criticato alcuni partiti per l'arrendevolezza con cui hanno affrontato la questione del decentramento, poi ha sostenuto che i vertici della tv di Stato non hanno poteri. Cota, favorevole alla delibera per il trasferimento di Raidue al Nord, si è detto «pronto a ingaggiare un'accesa battaglia politica contro chi si oppone al trasferimento della rete».

Se Torino verrà nuovamente affossata, ha aggiunto, «la responsabilità sarà soprattutto delle forze politiche che hanno gridato allo spezzettamento della Rai». Invero, ha spiegato, «la delibera Baldassarre-Albertoni menziona esplicitamente il centro torinese, prevedendovi produzioni di Raidue e la creazione di un polo tv del Nord».

Per il presidente dell'assemblea piemontese i politici subalpini devono sostenere il decentramento presso la dirigenza di ciascun partito: «Fassino [illegible] torinese, ed [illegible] il primo a non sostenere un trasferimento che rappresenta solo [illegible] ritorno [illegible] origini dell'azienda, dopo il romanocentrismo forzoso che l'ha trasformata in [illegible] "affare" capitolino". Soltanto lavorando uniti con Milano e la Lombardia potremo ottenere i risultati». Cota non ha escluso azioni congiunte con rappresentanti istituzionali lombardi, anche alla luce dell'eventuale creazione di un centro di produzione palermitano: «Da un lato si toglie a chi la Rai l'ha creata, dall'altro si premiano realtà che hanno altre vocazioni, solo per fini elettorali». [l. bor.]

APPELLO ALLA REGIONE AFFINCHE' SOSTENGA LE FAMIGLIE

Borse di studio triplicate ma i soldi sono gli stessi

In Piemonte, le richieste di borse di studio sono triplicate rispetto al 2001-02. A Torino, addirittura quadruplicate. Ma gli stanziamenti statali che la Regione ripartisce tra i comuni sono rimasti gli stessi. E l'assessore ai Servizi Educativi del Comune, Paola Pozzi, lancia un allarme, invitando il presidente della Regione, Enzo Ghigo, e l'as[illegible] all'Istruzione, Giampiero Leo, [illegible] sostenere le famiglie che hanno visto ridursi drasticamente i contributi. Le stesse preoccupazioni sono state espresse recentemente anche dal sindaco Sergio Chiamparino per l'Anci.

Nell'anno scolastico 2001-02 in Piemonte erano [illegible] presentate richieste per 11 mila borse di studio. Gli importi erogati [illegible] stati di 254 euro per le elementari, di 660 per le medie e di 1064 per le superiori. [illegible] 2002-3 le richieste sono salite [illegible] 29.985, facendo abbassare gli importi rispettivamente a 188, [illegible] e 324. [illegible] città, lo scorso anno le domande sono state 2100, oggi sono 8607: il 45% alle elementari, il [illegible] alle medie [illegible] il 20% alle superiori. Il [illegible] delle richieste è venuto da famiglie i cui figli sono iscritti alla scuola paritaria. «L'aumento di richieste è certamente legato al fatto che per [illegible] retta delle mense noi abbiamo preteso il calcolo del valore Isee: la gente ha capito quindi di poter accedere anche alle borse di studio», dice l'assessore Pozzi (l'erogazione, in base alla legge 62/2000 [illegible] prevista per redditi Isee non superiori a 10.632 euro, corrispondenti a reddito Irpef [illegible] circa 15 mila euro). «Ma ci chiediamo [illegible] l'aumento - aggiunge - se non sia anche effetto delle difficoltà che investono tanti nuclei familiari toccati dalla [illegible] integrazione [illegible] generale dalla crisi. E' possibile che la lieve flessione appena registrata nelle iscrizioni a Estate Ragazzi abbia proprio questa origine». Di qui l'invito alla Regione ad intervenire anche con risorse proprie. [m.t.m.]

IL CENTRO, INAUGURATO IERI MATTINA, È IL SECONDO DEL GENERE IN ITALIA

Medici contro la violenza sessuale

Nuovo ambulatorio al Sant'Anna: già soccorse dieci donne

Medici in prima linea contro [illegible] violenza sessuale. L'ospedale Sant'Anna ha inaugurato ieri il primo pronto soccorso piemontese contro gli abusi che, ancora nel 2001, hanno fatto registrare 355 casi nella regione, di cui 155 a Torino. Si tratta di un Centro medico specialistico a disposizione, 24 ore su 24, delle donne che hanno subito un'aggressione: lunedì e giovedì, dalle 8 alle 14, sarà aperto lo speciale ambulatorio, mentre per le rimanenti ore [illegible] gli altri giorni della settimana è prevista la disponibilità degli specialisti in pronto soccorso. In ogni caso, spiegano al Sant'Anna, [illegible] sempre presenti, oltre alla ginecologa, un'ostetrica, una psicologa e un'assistente sociale».

Il progetto, annunciato dal direttore generale e dai direttori sanitari dell'azienda ospedaliera di corso Spezia, nasce soprattutto dalla cooperazione fra ospedale, magistratura [illegible] associazioni di volontariato. Si tratta del secondo centro del genere, in Italia, dopo quello realizzato alla clinica Mangiagalli di Milano. L'inaugurazione segue, in realtà, un mese di sperimentazione, durante il quale sono state soccorse già dieci donne.

Il servizio garantisce [illegible] pronto soccorso, una consulenza medico-legale e il supporto di uno psicologo e [illegible] un'assistente sociale. «Fondamentale, nella fase di emergenza - spiegano infatti in ospedale - è il ruolo della ginecologa che effettua la visita, raccoglie i dettagli della violenza [illegible] stila il primo referto medico. Ma fin dal momento dell'accoglienza si pensa al dopo, alle conseguenze psicologiche che il trauma dell'aggressione avrà sulla donna. L'accoglienza e la presa in carico medico-legale sono la premessa [illegible] un lavoro psico-sociale indispensabile [illegible] favorire [illegible] percorso possibile di uscita [illegible] trauma. Cosa che viene realizzata dalle assistenti sociali, incaricate di individuare con le vittime un possibile percorso terapeutico». «E' di grande importanza - proseguono i medici al Sant'Anna - non solo l'esistenza [illegible] servizio in grado di assistere la vittima nel momento immediatamente successivo all'aggressione, [illegible] anche la creazione di una rete sul territorio in grado di supportare la donna dopo il trauma, una rete che coinvolga tutti i servizi socio-sanitari necessari alla sua presa [illegible] carico. L'indispensabile ricorso alle [illegible] in ospedale [illegible] momento in cui si riesce a fare emergere la situazione che ha determinato la violenza: se però l'intervento si esaurisce nelle cure mediche necessarie, e non va oltre l'atto di denuncia, si rischia di limitare l'operato dei medici alla soluzione dell'emergenza, lasciando inalterate le condizioni che hanno determinato la violenza». [m. acc.]


www.mediaworld.it
800 992200
dall' 1 al 30 Giugno
Hai grandi obiettivi?
RAGGIUNGILI!
RULLINO IN OMAGGIO
79'00
Fotocamera compatta MINOLTA Zoom 60 KIT
Zoom 35 - 60. Autofocus. Autoscatto.
Flash automatico. Borsa e batterie in dotazione.
269'00
Fotocamera reflex MINOLTA Dynax 404si
Autofocus. 7 punti di messa a fuoco.
Borsa originale inclusa.
2,0 MEGA PIXEL
289'00
Fotocamera digitale MINOLTA DiMAGE E223
2,0 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 3x.
Mode. Cavo video USB. Batterie alcaline.
5,0 MEGA PIXEL
SECURE DIGITAL MB INCLUSA
689'00
Fotocamera digitale MINOLTA DiMAGE F300
5,0 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 4x.
Secure Digital da 64 Mb. Funzione Movie Mode Audio/Video estesa.
MINOLTA
MediaWorld
Per informazioni: Cl nt Care 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it
GIUGNO

IL BILANCIO DEGLI [illegible]

L'impegno della Caritas diocesana torinese per le popolazioni colpite dalla guerra

■ Non solo emergenza, ma aiuto che si sviluppa nel tempo, quando le organizzazioni di pronto intervento tendono a ritirarsi: è il metodo di azione della Caritas di fronte alle necessità delle popolazioni colpite da guerre o calamità. I dati dell'impegno della Caritas torinese sono stati illustrati ieri dal direttore Pierluigi Dovis e dal direttore dell'Ufficio Pastorale Migranti, don Fredo Olivero. Per l'emergenza Iraq a fine marzo la Caritas diocesana aveva raccolto circa 40 mila euro. I maggiori contributi sono arrivati [illegible] privati (37%), parrocchie (30%), religiosi (19%). «Gli aiuti d'urgenza post-guerra [illegible] soprattutto indirizzati a prevenire - ha detto Dovis - un ulteriore deterioramento della sanità pubblica». Nel frattempo, la Caritas porta avanti programmi alimentari, abitativi, idrici. Altri interventi sono in corso in Algeria, nelle zone terremotate italiane, in Afghanistan, Salvador, India, Georgia, Kosovo.



Il direttore Pierluigi Dovis

[illegible]

I pompieri volontari in ferie forzate «Siamo rimasti senza mezzi d'intervento»

■ Sono ritornati operativi, dopo otto giorni di ferie forzate per mancanza di mezzi bloccati da guasti meccanici, i 35 vigili del fuoco volontari del distaccamento di Chivasso. Nella caserma di [illegible] Defendente Ferrari erano rimasti solamente un gomm[illegible] per i [illegible] in acqua [illegible] un fuoristrada Land Rover: attrezzature non certo idonee per [illegible]di o per soccorsi in caso di incidenti stradali, frequenti nel territorio. Del problema mezzi [illegible] sta occupando anche il sindaco Andrea Fluttero. Lo [illegible] i pompieri chivassesi hanno effettuato 470 interventi [illegible] oggi sono già arrivati a 217. Quindi è più che indispensabile una presenza operativa 24 ore su 24 [illegible] un territorio di oltre 200 mila abitanti.



Il sindaco Andrea Fluttero

TECNICI DELLA PROCURA E AGENTI DELLA SCIENTIFICA AL LAVORO FRA LE MACERIE

Dopo il rogo a caccia di indizi

«Qualcuno ha voluto dare fuoco alla Imper»

Non c'è più fumo, né fuoco. Del deposito della Imper Italia, in [illegible] Lanzo, sono rimaste soltanto le macerie. Mille metri quadrati di capannone distrutti nel violento incendio che l'altro ieri ha bruciato 200 tonnellate di resine, mettendo in ginocchio l'intero quartiere di Madonna di Campagna. Si contano i danni (si parla di 2 milioni di euro) di fronte ad un cumulo di detriti ormai irriconoscibili, attorno ai quali proseguono a lavorare senza sosta tre squadre [illegible] vigili del fuoco.

Nella mattinata di ieri i pompieri hanno continuato a svuotare cisterne d'acqua. «Per spegnere gli ultimi focolai rimasti nascosti dalle macerie - spiegano -. Lì sotto ci sono punti in cui la temperatura è ancora alta. Non c'è più alcun rischio [illegible] focolai [illegible] combustioni. Per [illegible] avremo finito del tutto la messa in sicurezza dell'area».

Non appena i lavori di spegnimento e messa in sicurezza dell'area saranno ultimati, il deposito di solventi e vernici verrà messo sotto sequestro dall'autorità giudiziaria. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello [illegible] già firmato il decreto di seque[illegible] e nelle prossime ore la polizia giudiziaria provvederà a identificare i legali responsabili della Imper Italia, che [illegible] iscritti nel registro degli indaga[illegible] per incendio colposo [illegible] violazione delle norme [illegible] prevenzione degli incendi. «E' un atto dovuto», si limitano a dire in Procura. Ad un primo esame risulta infatti che l[illegible] stabilimento [illegible] strada Lanzo fosse privo dei rilevatori di fumo, una circostanza che mercoledì mattina potrebbe aver fatto scattare in ritardo l'allarme.

Guariniello ha ricevuto ieri il rapporto dell'Arpa sui rischi di inquinamento connessi all'incendio e alle operazioni di spegnimento. Nella rete fognaria intorno alla Imper Italia sono state trovate tracce di sostanze organiche, tensioattivi, metalli e idrocarburi aromatici; [illegible] nei campioni d'aria raccolti durante il rogo verranno cercate tracce [illegible] diossina. Ora si tratta di smaltire i circa 30 mila litri di liquami provocati dall'incendio e dalle schiume usate per spegnerlo.

In strada Lanzo il traffico è ripreso [illegible] scorrere normale. Le auto rallentano, [illegible] solo a causa dei dossi sotto cui passano le manichette che collegano le autobotti al vicino laghetto nello Stura, ma anche per sbirciare verso quel triste spettacolo di distruzione. Dietro la palazzina intatta degli uffici della Imper Italia, dalle strade laterali [illegible] intravede la desolazione lasciata dal rogo. Due enormi «caterpillar» sono già pronti per sgomberare tonnellate di macerie. Ieri, dopo aver aperto un primo varco in mezzo a mattoni e lamiere, le due ruspe [illegible] rimaste ferme per consentire una serie [illegible] sopralluoghi da parte dei tecnici della Procura, compresi i rilievi eseguiti dalla Scientifica. Un lavoro tutt'altro che facile, in cerca degli elementi che possano avvalorare ciò che in molti - dai vigili del fuoco agli stessi vertici dell'azienda - sospettano: che l'origine dell'incendio sia dolosa. In ogni caso, prima di rimuovere i detriti, servirà l'aut[illegible]zione della magistratura.

Per i vertici della Imper Italia, adesso, la preoccupazione è quella di salvare la produzione, in modo da ridurre al minimo la perdita delle commesse e salvaguardare i 62 posti di lavoro (22 operai e 40 tra impiegati e dirigenti), concretamente a rischio. «Uno stop di una settimana - ribadiscono - sarebbe per noi ammortizzabile, ma se l'attività venisse bloccata anche per un mese e oltre, si profilerebbe l'ombra della cassa integrazione».

[illegible]

> Non appena ultimati i lavori di spegnimento e messa in sicurezza il deposito di solventi e vernici verrà messo sotto sequestro

[illegible]

> «Vogliamo ridurre al minimo la perdita delle commesse e salvaguardare i 62 posti di lavoro davvero a rischio»



L'emergenza nel quartiere intorno a strada Lanzo è rientrata

NUOVA BUFERA GIUDIZIARIA ALLA POLIZIA MUNICIPALE DI PINO TORINESE

Nei guai il vigile-navigatore

«Visitava siti a luci rosse sul pc del Comune»

Antonella Perotti

PINO TORINESE

Truffa aggravata e calunnia. Guai giudiziari in arrivo per un agente del corpo di polizia municipale [illegible] Pino Torinese, Ezio Montefameglio, che dovrà rispondere di questi reati davanti al giudice dell'udienza preliminare. Il pm Andrea Padalino, che ha condotto le indagini, ha chiesto il rinvio a giudizio.

Ezio Montefameglio avrebbe navigato su internet utilizzando il personal computer degli uffici dei vigili urbani di Pino visitando siti [illegible] «luci rosse». Insomma, durante i turni di notte, o nelle pause pomeridiane, l'agente si sarebbe incollato davanti al video alla ricerca di emozioni forti e fantasie pornografiche virtuali violando i doveri [illegible] servizio. Quanto basta per chiedere il rinvio a giudizio per truffa a danno [illegible] [illegible] ente pubblico. [illegible] non è tutto. Montefameglio era stato sorpreso dal suo superiore, il comandante Augusto Puli Chiadò, che gli ave[illegible] chiesto conto delle «navigazioni pericolose» su internet. Il vigile si era giustificato inviando [illegible] lettera al sindaco Pecorari e al segretario comunale in cui lamentava di essere vittima di accuse illegittime e ritorsioni da parte del [illegible] supe[illegible]. La lettera è finita in procura: archiviata la posizione di Chiadò, si era aperto invece un secondo filone di inchiesta sull'agenda, concluso con una richiesta di rinvio a giudizio per calunnia.

Non c'è pace nel corpo dei vigili urbani di Pino Torinese dove a settembre dell'anno scorso il sindaco Antonio Pecorari aveva destituito il comandante Augusto Chiadò e lo aveva rispedito per strada a mettere multe «perché incompetente». Ma qualche giorno fa il pm Arnaldi Di Balme ha chiesto il rinvio [illegible] giudizio del primo cittadino per minacce e abuso d'ufficio nei confronti dell'ex comandante, sollevato dal suo incarico ingiustamente secondo il pm.

Il sindaco Pecorari per [illegible] non vuole commentare la vicenda giudiziaria di Ezio Montefameglio: «Se mai lo farò in Consiglio comunale - dice -. Comunque questa è una lite fra l'agente e il suo superiore Chiadò». Proprio sulla questione di Montefameglio nella primavera del 2002 [illegible] scoppiate le prime tensioni tra il sindaco Pecorari [illegible] il comandante poi «silurato» a settembre. «Chiadò aveva ritirato le chiavi dell'ufficio di polizia municipale all'agente per sicurezza - spiega Enrico Cistaro, consigliere di Forza Italia fuoriuscito dalla maggioranza -, ma il sindaco [illegible] aveva fatto un ordine di servizio imponendogli di restituirle e di non applicare misure restrittive nei confronti di Montefameglio finché non ci fosse stata un'eventuale pronuncia dell'autorità giudiziaria. Adesso, però, vogliamo sapere con preci[illegible] che cosa sta succedendo nel corpo di polizia municipale di Pino Torinese e quali provvedimenti intenda prendere Antonio Pecorari». E Andrea Biglia, consigliere dell'Ulivo, all'opposizione: «Vogliamo chiarezza su questi fatti. Non è possibile che Pino Torinese continui a far notizia per i casi giudiziari del Comune».



Non c'è pace nel corpo dei vigili urbani di Pino Torinese

[illegible] & [illegible]

■ **OLIMPIADI, OVAL.** L'Oval, il palazzo del ghiaccio che sorgerà [illegible] Lingotto sull'ex [illegible] delle ferrovie e che ospiterà le gare di patti[illegible]aggio veloce, [illegible] stato progettato dagli architetti Pino e Alessandro Zoppini [illegible] da John Barrow, non dal giapponese Arata Isozaki come erroneamente indicato ieri nell'articolo «Rischio amianto sul nuovo palaghiaccio Oval».

■ **SPARATORIA.** Un [illegible] di 43 anni, Vito Balsamo, [illegible] stato ferito ieri sera, in piazza Bengasi, [illegible] tre colpi d'arma da fuoco. Ricoverato alle Molinette, l'uomo, che ha precedenti penali, ha raccon[illegible] d'essere stato aggredito durante [illegible] rapina. Arrivato a casa ha chiamato il 118, i medici lo hanno curato al collo, alla gola e alla spalla. Le sue condizioni non sembrano gravi, i carabinieri stanno indagando sulla vicenda.

■ **FERITO IN UNA LITE.** Hanno iniziato a litigare, poi la donna lo ha colpito alla gola [illegible] [illegible] bottiglia rotta. La lite è avvenuta in corso Francia 197. L'uomo, un marocchino la cui identità non [illegible] stata resa nota, è stato portato al Martini, dove il chirurgo di turno al Pronto soccorso ha definito le sue condizioni «non gravi».

■ **ELICOTTERO.** Allarme ieri sera tra i torinesi, preoccupati per un elicottero dei carabinieri che ha ripetutamente sorvolato la [illegible] intorno a corso Massimo. [illegible] realtà si trattava di un'esercitazione di routine, terminata alle 22.45.

■ **POSTE.** Domani e sabato 21 giugno, presso gli uffici postali in via Pio V 15 bis e in via Bligny 8, alcuni operatori di Poste Italiane - coadiuvati da interpreti di lingua francese, inglese, araba e rumena -, saranno a disposizione degli stranieri che intendano conoscere meglio i servizi dell'azienda. Gli sportelli saranno attivi con orario 9,30 - 12,30.

■ **INCENERITORE.** Prosegue la campagna di informazione promossa dal comitato «Inceneritore Ora Basta» guidato da Enzo Liardo. Domani saranno allestiti banchetti in via Porpora 2/a, via Tartini 40, via Damiano Chiesa angolo via Vittime di Bologna, via Damiano Chiesa angolo strada Settimo.

■ **GUARDIE ECOLOGICHE.** Si svolgerà domani a Pra-Catinat (Fenestrelle) l'assemblea generale delle Guardie ecologiche volontarie. Si comincia alle 9,30. Presenti, fra gli altri, la Presidente della Provincia Mercedes Bresso e l'assessore ai Parchi Valter Giuliano.

■ **ANIMALI.** Controlli preventivi [illegible] canile municipale in presenza di cani molossoidi, per verificare il luogo di detenzione prima dell'affido. Li sollecita Giovanni Porta per la Lida (Lega Italiana Difesa Animali) come misura indispensabile nell'ambito delle azioni di contrasto al fenomeno dei combattimenti fra cani.

INCIDENTI [illegible] MARZO

Squatter a processo per l'assalto [illegible] salone La Stampa

Sono comparsi ieri davanti al giudi[illegible] i tre squatter arrestati dalla polizia il 6 marzo scorso durante gli incidenti scoppiati al Salone della Stampa di via Roma. I tre giovani - Jennifer Del Peschio, Simone Pastorino e Luca Bertola, difeso dall'avvocato Novaro - hanno scelto tre diverse strade processuali.

La ragazza ha chiesto il rito abbreviato e verrà giudicata il prossimo 2 ottobre; Pastorino ha proposto di patteggiare 6 mesi e 20 giorni di reclusione (il giudice si è riservato). [illegible] Bertola ha scelto di essere processato con rito ordinario. Per quest'ultimo il dibattimento è già iniziato ieri davanti al giudice Benso, con l'audizione di alcuni poliziotti che hanno preso parte all'arresto.

Gli incidenti si sono verificati dopo che la Corte d'Appello ha confermato la condanna a 3 anni e [illegible] mesi di carcere per Arturo Fazio, 36 anni, di Castellamonte, accusato di lesioni gravi ai danni del giornalista Daniele Genco.

E' DI MONCALIERI, ARRESTATO

Appicca l'incendio in un night club [illegible] Sommariva Bosco

Un uomo di Moncalieri D. B., 37 [illegible], è [illegible] arrestato per aver incendiato, la scorsa notte, il night-club «Jimmy's» [illegible] Sommariva Bosco. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Bra, è entrato nel locale passando dai sotterranei del club. Ha cosparso le suppellettili del locale con liquido infiammabile, ma quando ha buttato a terra un cerino acceso, le fiamme si sono subito estese. L'uomo si è procurato una frattura al ginocchio, contusioni in varie parti del corpo [illegible] una forte emorragia. Pur ridotto in quelle condizioni D. B. si è dato alla fuga a piedi e i carabinieri l'hanno arrestato a un isolato di distanza dal luogo dove ha sede [illegible] night-club.

Ora il trentasettenne di Moncalieri è piantonato nel reparto di Chirurgia dell'ospedale Santo Spirito. Il locale avrebbe dovuto riaprire domenica dopo il cambio di gestione.

IERI L'ENNESIMO ASSALTO, FORSE DELLA STESSA BANDA

Le farmacie di San Mauro nel mirino dei rapinatori

SAN MAURO

Dopo Torino e Rivoli, ora tocca a San Mauro. I banditi delle farmacie si sono scatenati con due colpi in questa città. Le rapine sono avvenute in due giorni consecutivi e quasi sicuramente [illegible] tratta della stessa banda.

Il primo colpo, mercoledì alle 18,30. Per la seconda volta consecutiva a distanza di circa due mesi, due giovani a viso scoperto e armati di pistola hanno assaltato la farmacia Sant'Anna, in via Torino 101, alla periferia di San Mauro. [illegible] locale in quel [illegible] c'erano solamente la titolare, Severina Baima Ballesio, 61 anni, residente a Torino e la cassiera.

Il giovane armato ha puntato la pistola contro le due donne e si [illegible] fatto consegnare 1.400 eu[illegible] Poi la fuga in direzione di Torino a bordo di una Fiat Uno bianca, facendo perdere le tracce. I banditi hanno bissato ieri pomeriggio. Questa volta è toccato alla farmacia di via Martiri della Libertà 14 - in pieno centro storico - della dottoressa Concetta Bogliaccino, residente a San Mauro.

Sempre a viso scoperto e con la visiera del cappellino calata sugli occhi, ma stavolta [illegible] armi, alle 18,30 due giovani hanno intimato alla titolare di consegnare i soldi e sono fuggiti a piedi con un bottino di 400 euro.

Inevitabile la preoccupazione tra i farmacisti della città, che hanno paura [illegible] chiedono più controlli. Sui luoghi delle rapine è intervenuto anche il capitano Michele Tamponi, comandante dei carabinieri della Compagnia di Chivasso, che ha allertato parecchie pattuglie per dare la caccia ai rapinatori, ma l'esito finora è stato negativo.

[d. an.]

ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA: LA GENTE DEVE CAPIRE COSA STA SUCCEDENDO

I macellai minacciano la «serrata»

La raccolta degli scarti rischia di far salire il prezzo della carne

Macellai della provincia di Torino sul piede di guerra. Motivo: le onerose richieste dell'azienda che offre il servizio di raccolta di grasso e ossa, gli scarti di macelleria, che per legge non possono essere depositati nei normali cassonetti dei rifiuti alimentari. Gli esercenti si sono già riuniti qualche giorno fa a Borgaro nel tentativo di trovare una linea comune ed evitare il rincaro dei prodotti commercializzati. Lunedì prossimo i macellai [illegible] incontreranno nuovamente. «Dobbiamo spi[illegible]re alla gente la situazione - affermano - soprattutto nel caso in cui decidessimo la serrata o il rincaro. L'aumento dei prezzi è evidente, vorremmo proprio evitarlo, visto che [illegible] l'euro i costi sono già notevolmente lievitati». Fino a non molto tempo fa le ditte che offrivano il servizio di raccolta pagavano i macellai, perché comunque dalla trasformazione di ossa e grasso ne ricavavano un utile (alimenti per piccoli animali da compagnia), oggi le cose sono cambiate [illegible] di molto. «L'anno [illegible] per il periodo gennaio-ottobre - spiegano - fu stanziato un contributo statale di 100 milioni di euro per le ditte di raccolta che però lo hanno reputato insufficiente a coprire i costi di gestione, dettando e stabilendo [illegible]zioni [illegible] prezzi decisi unilateralmente e arbitrariamente». Il problema si sta ormai trascinando da tempo e ora l'azienda raccoglitrice, la Lipitalia 2000, pretenderebbe perfino la sottoscrizione di un accordo, ma buona parte della categoria non intende affatto sottomettersi a quello che viene da più parti definito un contratto capestro. Risultato? Chi non si assoggetterà non saprà più che farsene degli [illegible]rti e certo non potrà depositarli nei normali cassonetti. A meno che non venga seguita la strada di un consorzio del Pinerolese che, in accordo con la propria Asl, ha deciso di regalarli ai clienti. In molti [illegible]ro proprio seguire questa strada, mentre l'Assomacellai della Confesercenti propone [illegible] firma del contratto [illegible] riserva, ossia in attesa di definire, con [illegible] mediazione della Regione e dei Servizi Veterinari, nuovi prezzi. «Noi già un anno fa - ha spiegato Mauro Carbutto, segretario dell'Assomacellai - nell'incontro con il prefetto abbiamo denunciato la situazione di monopolio e di oligopolio che [illegible] sarebbe venuta a creare e di pericolo [illegible] costi determinati unilateralmente dalle aziende raccoglitrici e non sopportabili dalle macellerie». Per il momento l'unica decisione presa è temporeggiare nei pagamenti, e a breve potrebbe anche partire un esposto collettivo al prefetto «per ripristinare - spiegano i macellai - a livello provinciale un corretto svolgimento del servizio di raccolta». Non è esclusa, questa con l'appoggio delle associazioni dei consumatori, anche [illegible] denuncia all'Antitrust.

[n. bar.]

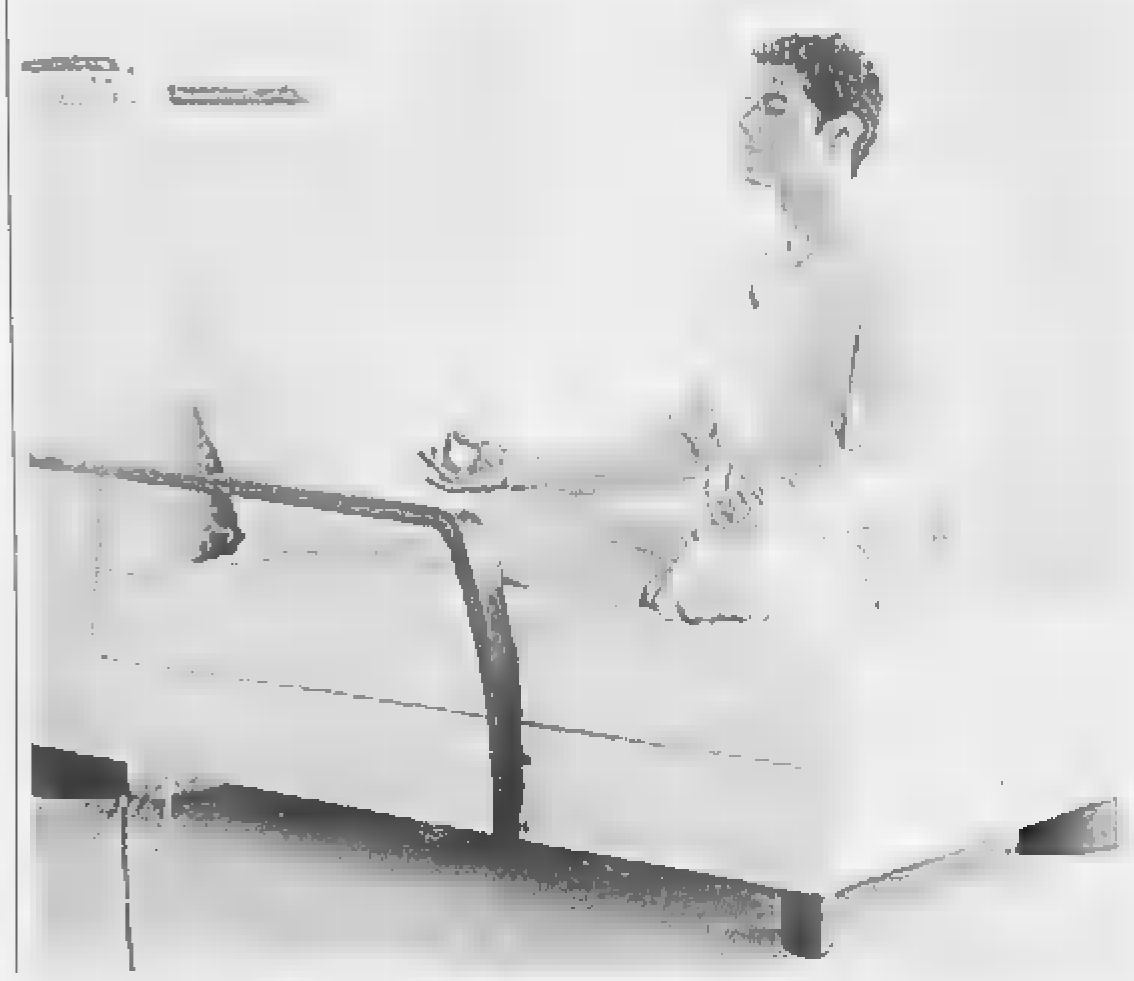
La nuova interessantissima proposta di Divani & Divani by Natuzzi

Il relax in casa, a interessi zero

Sfilata di modelli all'insegna del benessere

Obiettivo, tranquillità e riposo. Di questi tempi affannosi e stressati, è da sempre una caratteristica ■ Divani & Divani by Natuzzi porre molta attenzione al comfort ■ al relax. In quest'ottica, adesso, si colloca la nuova promozione del marchio, «Beauty Room», un'offerta valida fino al 9 luglio che riguarda tutti i modelli «relax» appunto, che vengono proposti alla clientela in 20 rate a tasso zero, ■ la prima rata «ritardata» a gennaio 2004. Un'occasione davvero da non perdere, dunque, proposta nei negozi della catena: corso Principe Oddone 30 (all'angolo con via Masserano), l'ultimo nato in ordine di tempo, corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza ■ Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, ■ in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella.

«La nostra collezione relax si prende cura di te anima e corpo», è lo slogan della promozione, perfettamente in linea con lo spirito di casa Natuzzi. Perché quando il comfort è firmato Natuzzi, rilassarsi è un piacere che coinvolge appunto anima e corpo, e che trasfor■ il soggiorno in un vero ■ proprio luogo di benessere.





La Beauty Room Natuzzi propone vari modelli all'insegna di una comodità che fa gola, tanto più ■ chi lavora tutto il giorno ■ quando arriva a casa non vede l'ora di rilassarsi un po' in un ambiente riposante dove dimenticare le corse ■ lo stress accumulato nella giornata. Si va da Ector, il divano dalle linee moderne con schienale alto e a seduta profonda dotato di un meccanismo reclinabile facile da azionare, alla poltrona «da lettura» Samuel, con poggiareni che sostiene la schiena in modo davvero confortevole.

Anche Klaus è un divano dalle linee avvolgenti, dotato si poltrona angolare e pouf complementare, una scelta ideale per creare nel salotto un angolo completamente dedicato al relax, mentre Tiziano è dotato di un meccanismo recliner elettrico che consente di abbassare lo schienale, sollevare la base e ottenere così la posizione di massimo comfort, il tutto azionato grazie a un semplice telecomando.

Un altro modello davvero ricco di fascino è Bernie (nella foto), un divano dalle linee semplici ed eleganti con chaise longue reclinabile e meccanismo recliner elettrico, dove il telecomando consente di allungare la seduta per un relax totale. Un'altra chaise longue da provare è Osaka (nella foto), che presenta lo schienale alto, la cusoinatura trapuntata e il bracciolo laterale in legno: un modello dalla comodità sorprendente.

Una vera e propria sfilata di modelli, insomma, quella proposta da Divani & Divani by Natuzzi, dove c'è soltanto l'imbarazzo della scelta tra rivestimenti diversi - dalle pelli selezionatissime alle rivoluzionarie ultramicrofibre Dreamfibre - disponibili in oltre 350 tonalità di colore, vellutati al tatto, resistenti e di grande praticità d'uso.

Perché il marchio Natuzzi, garanzia di serietà e di professionalità, lavora «sul reale», per una clientela al passo con ■ tempi, dinamica, dalla vita «veloce». Che proprio per questo, in casa, sceglie la praticità di modelli facili da tenere in ordine, ma nello stesso tempo elegantissimi e soprattutto comodi, proprio perché la casa è sempre più un rifugio, una «tana» dove tornare alla sera ■ riposarsi, a rilassarsi, a stare finalmente a proprio agio, ■ dove ricaricarsi per affrontare il nuovo giorno.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



SOLIDARIETA'

Alle 21, nella Sala consiliare della Città di Rivoli, via Capra 27, serata di sensibilizzazione sugli interventi di solidarietà nel Terzo Mondo. Interverranno Daniele Ciravegna (foto), economista, Università di Torino, Padre Francesco Bernardi, giornalista, Missioni della Consolata. Seguirà la presentazione dei progetti: una di accoglienza ed educazione per bambini abbandonati nelle strade di Calcutta (India), delle Parrocchie S. Bernardo Abate di Rivoli e S. Michele Arcangelo di Rosta; ospedale (Tanzania), dell'Associazione "Impegnarsi Serve".



TORINOCINEMA IN RETE

E' nato www.torinocittadelcinema.it, progetto web dedicato al cinema e agli audiovisivi a Torino e in Piemonte. Si tratta di una guida archivio storico settima arte regione comprende informazioni e materiali festival, enti ed associazioni, corsi, pubblicazioni, registi film girati la Mole dall'inizio Novecento ai giorni nostri. auton progetto Domenico Gargale, Franco Prono e Paolo Manera. Quattro i «capitoli» principali: il Museo Nazionale del Cinema (foto), la Film Commission, il Multimedia Park, il Torino Film Festival.

PER AFFRONTARE LA



ULTIMI GIORNI D'AFFANNO PER GLI STUDENTI TORINESI CHE LA PROSSIMA SETTIMANA AFFRONTERANNO GLI ESAMI DI MATURITA'

Caffè, fosforo e bignamino

MONICA PEROSINO

Alcuni farebbero volentieri a meno, altri la come un rito d'iniziazione all'età adulta. L'esame di Maturità alle porte. Mercoledì 18, alle 8,30 in punto, migliaia di studenti scuole superiori italiane saranno pronti ad affrontare la prima prova scritta, il tema d'italiano. A poco giorni dall'ora fatidica i ragazzi studiano e ripassano, alcuni angosciano, altri sono sereni sicuri. Tutti non vedono l'ora che sia finita. .

IN CAMPAGNA. «Non abbiamo scelta: mia è isterica, mio fratello e i amici mi danno il tormento, mio padre si affaccia in camera mia ogni due secondi per sapere come sto. L'unica via po è trasferirci in campagna a studiare per il week-end». Lalla, con Chicca e Stefi, liceo classico, ha deciso di iniziare con le full immersion nell'isolamento della campagna: zainetti pieni di generi di conforto - «solo roba sana ed energetica» -, dizionari, libri, appunti e tanta determinazione. Davide, Andrea, Gabriele e Bebo si sono rifugiati a Beppe, a Melle in Val Varaita, per simulare la terza prova, mentre Alberto i suoi compagni del Volta si trovano a turno a casa di qualcuno per studiare mate: «mettiamo insieme tutti gli appunti e facciamo una specie di stage: ognuno ha capito qualcosa e lo spiega agli altri. Questi stage durano pochissimo», scherza.

IMPAZZITA. «E' possibile chiedere la sospensione della patria potestà? Solo per un mese!» invoca Daniele che giura: «Mia mamma è impazzita: l'ho beccata che ripassava latino e si preparava beveroni antistress al tiglio e alla valeriana: non so se ce la farà. Manco fosse lei a dover dare l'esame». Mal comune mezzo gaudio: Andrea III C all'Alfieri racconta che sua mamma è ansiosa dall'inizio dell'anno: «sarà che è un'insegnante, ma è preoccupatissima che io studi abbastanza. Poi entra in camera mia con una sollecitudine inquietante. Mi propone di continuo gelati, panini e tutto cibo della terra». Chicca, del Copernico, ribatte: «meglio sì che la finta indifferenza: mia mamma simula la sicurezza più incrollabile, penso sia per tranquillizzarmi darmi fiducia, ma poi l'ho sentita parlare al telefono con una sua : le stava chiedendo angosciata la percentuale dei bocciati all'esame dello scorso . Che portasfiga...»..

PAURE

«E se non sento la sveglia, perdo il tram, arrivo in ritardo, sbaglio giorno, dimentico il dizionario, mi viene attacco di panico?». Francesca, liceo linguistico, ammette di essere «un tantino emotiva». Elisa, liceo «Alfieri», rincalza: «io ho paura del buco nero della memoria, del blocco totale, di quell'angoscia che non ti capire più niente, di non riuscire a studiare tutto, dell'imprevisto», dice con gli occhi che sorridono, ma sono velati da un'ombra d'ansia. Mario, stessa classe, ha paura della terza prova e degli orali. Camilla, 3 A, teme non trovare argomenti validi per la prova d'italiano: «Brava - la interrompono con una risata fragorosa i compagni - dopo cinque anni di classico ecco il risultato!» e intanto indicano un manifesto appeso dietro la cattedra, citazione di una loro insegnante che recita: 16 anni si impara anche il giapponese, voi non siete riusciti a imparare nemmeno l'italiano». «Hanno fiducia in noi», commentano tra le risate generali.

ACUTIL FOSFORO. Il tradizionale «caffè dello studente» - doppio, triplo, superforte e consumato in abbondanza nelle lunghe notti di studio - affiancato da infusi di tè verde, «se lo lasci bollire lungo poi stai sveglio per una settimana», spiega Stefano, ma anche da integratori vitaminici, ginkoba, eleuterococco, ginseng, spirulina. «Mio padre pretende che mi cali una roba che si chiama Acutil Fosforo: dice che "rendo" meglio. Ma mi ha preso per un deficiente?», si lamenta offeso Samuele.

RITI E SCARAMANZIA. La 3ª A Liceo Alfieri ha deciso: se tutta la classe, dopo le prove scritte, avrà già la matematica certezza di passare l'esame, agli orali si presenteranno in massa con camicia hawaiana, bermuda e corona di fiori. Alberto, liceo scientifico, porterà, a grande richiesta dei compagni, dei pupazzetti Ninja di gomma - «una specie di coperta di Linus», mentre Luca dell'istituto Giulio, indosserà la stessa camicia che portava la sera in cui la Juve ha perso la Champions League: «Io sono del Toro», spiega sardonico. Simona, liceo linguistico, avrà con sé una talpa di peluche, mentre la sua compagna, Antonella, farà le prove scritte con la sua penna speciale, «toccata da Gramellini per firmarmi un autografo».

DI MATE. «E' statisticamente provato - dice D. A., ciuffo ribelle pose da cospiratore - che in ogni classe c'è un genio mate: allora, basta metterlo come capofila durante il compito, nel frattempo impostiamo il disegno, poi aspettiamo che lui risolva i problemi e ce li facciamo passare. Una specie di catena di Sant'Antonio. Ha funzionato tutto l'anno».

Durante le prove scritte le scuole «saranno blindate, peggio delle carceri di massima sicurezza», si preoccupano i ragazzi: vietato parlare durante i compiti, vietato copiare, banditi cellulari palmari. Ma i vecchi sistemi quelli che funzionano meglio. Fabrizio, che solo per questa trovata meriterebbe un bonus di punti, ha ideato «un sistema infallibile: scrivo gli appunti in Word, poi con PhotoDraw li capovolgo - li stampo al contrario, Leonardo capirci - e li incollo sotto banco, poi con un sistema specchi li leggo», spiega con una dimostrazione pratica. Perfetto.

ABBIGLIAMENTO. «Qualcuno sicuramente si presenterà in giacca e cravatta», prevede critica Caterina, liceo scientifico, «io sono solo indecisa per i sandali o le scarpe, l'anno scorso faceva un caldo infernale». Federico indosserà pantaloni multitasche, ma «mica perché vanno di moda - spiega con un sorriso furbo -: vuoi mettere quanta roba sta dentro? Il Bignami di Storia, gli appunti di letteratura, i bigliettini con le formule di fisica, le versioni già fatte e un Mars per il calo di zuccheri». Eleonora indosserà un reggiseno imbottito «che così i micro-bignami le formule non si vedono» e Fede è già all'opera per cucire, nella fodera della giacca, un sunto delle date fondamentali della storia della letteratura.

QUANT'E' BELLA GIOVINEZZA. Alberto Nantiat, V D al Liceo Volta, una tesina sulla ricerca della verità da portare all'orale, spiega significhi oggi la Matura: «Secondo me è l'ultimo residuo di una specie di rito d'iniziazione: nella nostra epoca il rito di passaggio dalla giovinezza all'età adulta si compie ora». Nessun rimpianto? «Ci siamo già abituati quest'anno al distacco: eravamo i più grandi della scuola, non c'erano più i compagni delle quinte: siamo stati noi i "fratelli maggiori" per gli altri. E' stato un po' se non avessimo più un sopra la testa. Alcuni hanno già un po' di malinconia, come gli ultimi giorni di vacanza, non sei più tanto felice perché sai che devi tornare. Dopo, però, ci aspetteranno la libertà e l'autonomia dell'università». Caterina non ancora a che facoltà si iscriverà a settembre: «per adesso la maturità significa solo una cosa: scuola fino a luglio - ma aggiunge - c'è la sensazione che ci lasciamo dietro qualcosa, che il tempo passa in fretta e che un'epoca si è conclusa. Forse non ho ancora deciso cosa fare dopo proprio per questo: per trattenere il più possibile questo momento».

«Non abbiamo scelta: mia mamma è isterica mio fratello e gli amici mi danno il tormento mio padre si affaccia in camera mia ogni due secondi L'unica via di scampo è trasferirci in campagna a studiare per il week-end»

C'è una classe che ha deciso: se tutti dopo le prove scritte avranno già la certezza di passare l'esame agli orali si presenteranno con camicia hawaiana bermuda e corona di fiori Per nascondere appunti reggiseni imbottiti e pantaloni multitasche

«C'è la sensazione che ci lasciamo dietro qualcosa, che il tempo passa in fretta un'epoca si è conclusa Forse non ho deciso cosa fare dopo proprio per questo: per trattenere il più possibile questo momento»

eppur si muove

GIUSEPPE CULICCHIA

L'avventura di un medico-clown

Qualcuno forse ricorda ancora la figura del vecchio medico di famiglia. Quello che papà e mamma chiamavano anche solo per un raffreddore, e che comunque veniva a visitarti. Quello che se poteva evitava di prescriverti iniezioni, poiché sapeva che tu non le amavi particolarmente. Quello che quando si presentava la domenica sera a ora di cena perché i tuoi l'avevano chiamato dopo averti misurata la febbre ti sentivi già meglio e avresti voluto invitarlo a tavola, non fosse che aveva già tre o quattro altre visite da fare. Quello che se lo incontravi per caso per strada quando stavi bene ti faceva quasi venire voglia di ammalarti, talmente gli eri affezionato. Quello che quando andavi ancora a scuola ti prescriveva sempre almeno un giorno di convalescenza in più, e tu avresti voluto baciarlo. Quello che se tuo padre o tua madre gli mettevano in mano un biglietto da diecimila dopo l'ennesima chiamata notturna a momenti si offendeva e al massimo accettava una bottiglia di Marsala o un cesto di funghi. Quello che in un certo senso in quanto medico di famiglia era una vera e propria estensione della famiglia, anche se in incognito. Non so se simili medici di famiglia esistano ancora. Credo che qualcuno sia rimasto. Chi ha la fortuna di conoscerne un esemplare custodisca il segreto gelosamente, ha quasi paura che a rivelarlo puff, evapori. Nel frattempo i medici sono ridiventati protagonisti al cinema e in tv, dopo i fasti albertosordiani del tempo che fu. Chi non conosce «E.R. Medici in prima linea»? E chi non ha sentito parlare di Patch Adams, il medico-clown interpretato sul grande schermo da Robin Williams? «Patch Adams, l'avventura di un medico clown» è il titolo nella mostra fotografica che si inaugura stasera a partire dalle 18,30 presso lo spazio culturale dello Studio ottico Alberghina. Fino al 19 giugno saranno in mostra le fotografie che Mauro Minozzi ha scattato al medico americano e alla sua particolarissima équipe, «Clown One», ritratti al lavoro nel corso di spedizioni medico-clownesche in Siberia e a Cuba. Questa sera in via Po 39 sarà anche presente Ginevra Sanguigno, membro della «Clown One», che parlerà della prossima spedizione dell'équipe nel Sud Italia. E ad animare l'evento penseranno i clown della Vip (Vivi in Positivo), la onlus che forma gli animatori e i clown allo scopo di portare un po' di comicità poesia all'interno degli ospedali avvalendosi dei metodi della comicoterapia.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Polonia

Per il ciclo di incontri sulla storia, la cultura e le trazioni della Polonia, Tina Paratore approfondisce il tema "Sulla via dell'ambra. Itinerario nella di un glorioso passato: dai cavalieri teutonici alla Firenze Nord".

■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35 h, 18

Ricerca sul cancro

Conferenza professor Comoglio, direttore della Ricerca dell'Ircc (Istituto di Ricerca Cura Cancro) che approfondirà tema "Scoperte, Progressi ed Aspettative nella ricerca sul cancro". Invitata Allegra Agnelli, presidente della Fondazione Piemontese Ricerca Cancro.

■ Candiolo, Centro d'Incontro, via Roma 12, ore 21, tel. 011 962.53.80

Giobbe

Per il ciclo di incontri condotti da Giuseppe Giordano, Ezio Risatti ed Ortensia Barbarino, si parla di "Giobbe al di là della morale comune".

■ Cospes, piazza Rebaudengo 22, ore 18

Teatro piemontese

Conferenza di Massimo Scaglione sul tema "Il teatro piemontese ieri e oggi". Cinquant'anni di teatro visti da un celebre regista. Ingresso libero, è gradita la prenotazione.

■ Centro Studi Don Minzoni, strada Settimo 92, ore 16, tel. 011 274.14.47

Nostradamus

Incontro con Renucio Boscolo dal titolo "I segnali dell'Apocalisse: le verità e Nostradamus". Organizza I Sapori del Sole, alimenti biologici, in collaborazione con la Pro Loco. Trana, dopolavoro, piazza Martiri della Libertà, ore 21, tel. 011 933.84.89

Economia

Enrico Chiara, medico chirurgo, membro organismi nazionali ed internazionali per la promozione e l'educazione alla salute, parla sul tema "Il pane grigio: disuguaglianza povertà nella metropoli globalizzata". Organizza EuroCom Club Torino.

■ Assodassion Piemonteisa, via Vanchiglia 6, 21

Acque reflue

Convegno sul tema "Giornata sul riuso delle acque reflue" organizza Hydroaid.

■ Oli, viale Maestri del Lavoro 10, ore 9

INCONTRI

Appuntamento lettura

Gruppo di lettura coordinato dal Moica. Si parla di narrativa africana e ci si prepara alla lettura della narrativa

■ Biblioteca Carluccio, via Monte Ortigara 95, 15,30

Piemonte in volo

Convegno sul tema "Il Piemonte in volo verso oltre Torino 2006", sulle nuove frontiere dell'ingegneria aeronautica e aerospaziale e le opportunità di indotto tecnologico e medico-scientifico. Organizza la Commissione Aeronautica e Spaziale dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino.

■ Incontra, via Nino Costa 8, ore 8,45, tel. 011 931.11.85

Fitofarmaci

Incontro organizzato in collaborazione con l'Accademia di Agricoltura di Torino: Marcello Dolci parla di "Chimica e biochimica dei fitofarmaci"; Maria Luisa Brandi approfondisce il tema "Fitofarmaci e salute: un problema complesso".

■ Accademia di Medicina, via Po 18, ore 21

Il Tempo di Alice

Incontro con l'assessore al Turismo della Regione Piemonte Ettore Racchelli dal titolo "Il Piemonte nel lavori e prospettive di sviluppo in previsione delle prossime Olimpiadi". Conduce Rosa Anna Costa.

■ Centro Commerciale Lagrange 15, via Lagrange 15, ore 15,30, tel. 011 83.77.32

Meditazione

Serata aperta per tutti quelli che desiderano approfondire i vari aspetti con il canto dei mantra, i movimenti e la gestualità dei Mudra.

■ Centro Buddha della Medicina, via Cenischia 13, 19, tel. 011 35.09.08

LIBRI

D'inverno

Giovanni Ramella Anna Maria Abbona Coverlizza presentano il libro di Elena Cappellano «Nella casa d'Inverno» (L'Artistica editrice). Modera Vittorio Cardinali.

■ Ass. Immagine per il Piemonte, via Legnano 2 b ore 18,15

VA **Cile Cuba**

Terzo appuntamento del ciclo di proiezioni organizzato Gruppo Area Immagine della Pro Loco, proiezione diapositive cura Paola Galasso sul tema " Cile Cuba viaggio avventura". Ingresso libero.
■ Reviglìasco, Salone Silvio Pellico, via della Ghiacciaia, ore 21

Miss Europe

Selezione provinciale del concorso di bellezza "Miss Europe Top Girl". Sedici aspiranti miss si contendono la finale regionale prevista per la fine di luglio. Presenta Wlady.
■ Ristorante Villa Torre, strada del Bottone ore 22,30, tel. 011 221.69.12

Senegal

Serata senegalese. S'inizia con un workshop di danza per avvicinare il pubblico all'espressione africana, condotto da Paola Casetta, accompagnata dai percussionisti Piergianni Gillio Pietro Ponzone. Segue lo spettacolo del gruppo senegalese N'Galam-Bis. Ingresso libero.
■ El Barrio, strada Cuorgnè 81, 21, tel. 011 262.55.26

Sant'Antonio

Vendita di beneficenza per onorare il santo patrono dei poveri. Il ricavato andrà a beneficio della mensa e di altre iniziativa a favore dei poveri.
■ Chiesa di Sant'Antonio da Padova, via sant'Antonio da Padova 7, 9-12 e 16-19

MOSTRE **Elio Garis**

Continua fino al 5 luglio la mostra di Elio Garis intitolata «Oltre la sabbia».
■ Cavagnolo, Place Arte Contemporanea, via S. Fede 13, tel. 347 4472 766

Roberto Guariniello

Fino al 28 giugno prosegue la personale di Roberto Guariniello sul tema «Ricordi, intrecci, lineamenti»
■ Sala Espositiva Atif, corso U. Sovietica 490, itis Primo Levi

Patch Adams

Inaugurazione della mostra "Patch Adams, l'avventura di un medico clown" immagini di Mauro Minozzi. Le fotografie saranno in vendita e il ricavato andrà, per il 50% all'associazione Vip Vivi in Positivo. Fino al 19 giugno.
■ Spazio Culturale Studio Ottico Alberghina, via 39, ore 18,30

CLASSICA **Musica e voci**

Concerto classico, operistico popolare con la partecipazio- delle corali La primavera e Sambuy. Ospite della serata il Gruppo Folkloristico Abruzzese Molisano. Organizza l'Associazione Armonia.
■ Auditorium Educatorio della Provvidenza, Trento, ore 20,45, tel. 339 130.58.05

CORSI **Passaggi corpi**

Dal al 21 giugno Silvia Battaglio, dello Stabile Emilia Romagna conduce il laboratorio teatrale "Passaggi di corpi tra i pensieri dei bambini della città di K": un lavoro intensivo per studiare l'elemento corpo-voce, strumento per un modo personale di esprimersi e comunicare.
■ Tangram Teatro via Don Orione 5, tel. 011 33.86.98

Perfezionamento musicale

Seminario di perfezionamento a Cantalupa in programma da 17 al 24 agosto con il maestro Fabio Luz celebre pianista brasiliano
■ Cantalupa, Classic Jazz Friend, tel. 011 473.15.65 e 335 534.98.25

E FERRARIS

TRICKY. All'Hiroshima, Bossoli 83, prima europea della tournée di Tricky, «The 13 Tour», legata all'album «Vulnerable». Ore 22; costa 20 euro.
SPAZIO 211. Continua allo Spazio 211, via Cigna 211, la festa di Radio Black Out. Oggi, alle ore 22, da seguire il meticciato dub - reggae - ska dei francesi Western Special.
FESTIVAL. A Rivoli rassegna di concerti gratuiti organizzati dal Folk Club in piazza Bollani. Stasera alle ore 21 gli Uaragniaun, dell'Alta Murgia.
SUPER G. Maratona rock, reggae, «Super G» appunto, ospitata nell'omonimo centro di piazza Gerbidi a Rivalta. A partire dalle 16 si avvicenderanno gli emergenti Klinefelter,


TRICKY

White Widow, Cornholios, Mad Purple Guys. Alle 21 sarà invece il turno dei più affermati Down Town Rebels e Archita. Gratis.
ALL'APERTO. La Tesoriera, corso Francia 192, ospita, a partire dalle ore 21, il gruppo folk irlandese Green Linnet. In piazza Umbria alle 21, i Ti Prendo A Cartoni In Faccia.
«Muovitipositivo» presenta «Giovani in musica», dalle ore 21, in piazza d'Armi. Ancora cover in piazzale Sibilla Aleramo, Punto Verde Colletta: gli Euphonia suoneranno alcuni pezzi dei Pink Floyd.
FNAC. Nel centro di via Roma 56, alle 18,30, gli arentini Mantra Turbato presenteranno l'album postrock «Gli spiriti del dopocena».

LA

Ridi Torino, 43 giorni con i comici in piazza

MARINA LEONARDINI

Quattro anni di risate estive. Un buon risultato per un festival nato in sordina, non legato a circhi iper pubblicizzati e che ha da sempre puntato sulla qualità dei suoi comici diventando una fucina di talenti. E in più scaramantico visto che, sfidando buena suerte, Ridi Torino torna oggi, venerdì 13, con un'edizione che ha le carte in regola per soddisfare tutti.

Sarà perché gli organizzatori, tutti giovani e motivati hanno come obiettivo quello di portare in città una comicità di buon livello, sarà perché negli anni hanno diversificato, proposto, suddiviso rassegne in mini eventi, ma hanno sempre mantenuto fede alla loro intenzione iniziale: far ridere i torinesi. Quest'anno gli appuntamenti con la comicità sono ben 63, una marea se si pensa che arriva da pienone televisivo con Zelig e che, parallelamente a questa rassegna città stanno per partirne molte altre; ma si sa, in estate sudare è d'obbligo e i numeri sciorinati dal comunicato stampa parlano chiaro: di questi 63 spettacoli, 41 sono a ingresso gratuito 22 a pagamento - una parte dell'incasso devoluta all'UGI, l'Unione Genitori Italiani , 42 i giorni di programmazione 4 i Comuni coinvolti.

Insieme a Torino sa no infatti Venaria, Grugliasco e per la prima volta Chivasso - che stase- in piazza Dalla Chiesa farà da apripista con una serata ingresso gratuito ospiti le Tutine, Paky e Roller Giampiero Perone - a essere chiamati alla risata e con loro il pubblico che ha svernato davanti a Zelig ed ora casa per metterli alla prova sul palcoscenico. Per gli attori comici, prova da non sottovalutare. Spesso le pillole televisive funzionano proprio per la loro brevità, ma essere davanti un pubblico (pagante) e dover mantenere viva l'attenzione e attive le mascelle per almeno 40 minuti, non è uno scherzo. Ma è l'unica nota seria.

Per il resto ecco arrivare in Piazza d'Armi a Torino facce note e frasi-tormentoni l'«Adriana, Adriana» di Leonardo Manera, i tic dell'agente segreto Fabrizio Fontana - il 28 giugno il «Non solo Tonts - e ancora Braida, Neri, Migone, il «principe merda» del torinese Giampiero Perone e il ferrarista Marco della Noce con il suo «Te lo do io Sochmacher!».

Tutti i generi, i sessi, i credi sono coperti. C'è la comicità al


IL COMICO MARIO ZUCCA

femminile con la rassegna Femina Ridens creata da una costola del Festival nazionale cabaret in rosa che quest'anno ha visto come protagoniste in città comiche da tutt'Italia pronte sfidarsi all'ultima battuta - non manca Sconsolata di Anna Maria Barbera il 30 giugno a Venaria - c'è il cabaret Music festival dove parola e musica trovano il giusto equilibrio, poi il cabaret in senso stretto in cui i mattatori più noti mettono alla prova. Punti verdi, con le loro re, i fiumi di birra e i magnifici acquazzoni estivi che rendono di per sé le serate esilaranti, si confermano le sedi ottimali per la comicità estiva.

L'arena dell'ex Caserma Beleno Venaria ospiterà tra gli altri Ficarra e Picone, Marco Mauro, Natalino Balasso e Max Tortora, Chivasso sarà la piazza di Batta, del catartico Oreglio e del ritrovato Mario Zucca il Parco Culturale Le Serre di Grugliasco si tingerà interamente di rosa con spettacoli gratuiti e al femminile come quelli Alexandra Filotei e Vanessa Giuliani. Accanto loro tutte le schiere di giovani leve pronte più che mai a superare lo spauracchio pubblico e f strada a denti stretti. I biglietti per gli spettacoli a pagamento (da 12 euro) sono in prevendita al Caffè Ghersi (via Tripoli 37) negli uffici di eventiduemila cabaret Via Caprera . Per informazioni 011.5594249 e www.eventiduemilacabaret.it

OLTRE IL GIARDINO
LUISELLA RE

Sul balcone sboccia il mappamondo

Browning, ottimo poeta e bravis- giardiniere, adorava i fiori primaverili della sua Inghilterra, detestando l'esotismo di fiori «servili» come quelli del melone indiano. Ma è un'eccezione quanto «un giardino non ospita mai quei fiori che nascono liberi davanti lli ma quelli propri di un altro paesaggio, di un sogno, di una nostalgia: i fiori di un amore lontano» E' la tesi sottolineata da Rudolf Borchardt nel saggio che ha per protagonista «Il giardiniere appassionato»: i fiori che ci fanno campagnia risultano più delle volte salvatici stranieri importati, acclimatati, magari modificati ma legati per sempre agli ambienti d'origine. Facile dunque che anche il giardinetto più modesto si trasformi in un mondo in miniatura, mescolando reseda africana, ranuncoli dell'Asia Minore, aster estivi cinesi, hemerocallis giapponesi, phlox del Texas, h chrysum australiano, gladioli del Capo di Buona Speranza, zinnie messicane, balsamine delle Indie orientali dalie del Chimborazo. Piante che da generazioni non stupiscono più nessu- Come nessuno meraviglia inglesi o tedeschi chiamano «orchidea del povero» lo schizanto del Cile e dell'Argentina, oppure se i migliori semi della salpiglossis, consorella di petunie e nicotiane, provengono dai vivai scozzesi. Sulla stessa linea shoc- noi nostri giardini o sulle nostre terrazze l'amicizia quotidiana con le calceolarie e tutta la loro famiglia cilena o patagonica, mentre dimorfoteche e gazanie del Sud Africa risplendono sotto nostro sole con la loro tavolozza carica di colore. Accanto al delphinium sulphureum di Etiopia o Palestina, i papaveri giganti del Caucaso e quelli azzurri del Tibet, le godezie le clarkie californiane, le margherite gialle e le cinerarie delle Canarie, le cosmee e le gaillardie messicane, le onnipresenti violaciocche «allioni» nate in Siberia, tutti i semprevivi australiani, tutte le fresie sudafricane.luisre@infinito.it

DIALOGANO CON L'ARTE

«L'ombra possono averla tutti»

IRENE CABIATI

«L'ombra si fa con il corpo, e con il buio, e la possono avere tutti». La principessa coglie fiori di burro, incontra il rospo, lo invita a pranzo e ...indovinate come finisce?

E' finita in una gran festa, ieri pomeriggio con la sfilata dei disegni sui muri, i manifesti appesi alle recinzioni dei giardini, la recita, i discorsi dei grandi e finalmente la merenda. Per tutti un unico segno distintivo, maglietta che è stata disegnata e stampata con giorni scorsi e per tutti i genitori anche un piccolo me per capire come se la cavano con la pittura.

Così i 125 bambini della scuola d'infanzia Chagall diretta da Santo Balistreri, hanno concluso un'intensa esperienza di laboratorio con l'arte (guidati da Mauro Biffaro) e il teatro (con Luigina Agostino) per iniziativa dell'associazione le Mus-e che promuove tutte le arti nelle scuole di 12 Paesi europei. L'attività fa parte del Progetto Torino Porta Palazzo ed ha coinvolto otto scuole, 650 bambini della settima Circoscrizione con il supporto di San Paolo e Siet. Un passo avanti ancora, in un quartiere che cerca di trovare una propria identità e che è riuscito, almeno a scuola, a coniugare correttamente la parola integrazione. Alla Chagal il 20 per cento dei bambini proviene da altri Paesi, Marocco, Egitto, Cina, Sud America.

E' stata, quella di ieri, una delle ultime feste che hanno concluso i laboratori. Altre manifestazioni sono state organizzate nei quartieri cittadini, spesso in collaborazio con i musei che organizzano laboratori ed eventi. Ora si va in vacanza, ma non è detto che si debba aspettare l'autunno per colorare la vita, fantasticare, imparare giocando. Altri laboratori sono già aperti.



I BAMBINI DELLA CHAGALL CON I GENITORI E IL MAESTRO MAURO BIFFARO

Anche in vacanza si gioca con i colori

Proseguono i laboratori didattici, aperti anche ai genitori

Le possono una buona occasione per cominciare o continuare le attività di avvicinamento all'arte per bambini e ragazzi. Le sezioni didattiche dei musei non chiudono per ferie. Ecco le proposte.

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16 tel. 011 19831600. I laboratori del dipartimento educativo diretti da Mauro Biffaro, si svolgono dal lunedì al venerdì e comprendono il materiale didattico e la visita alla mostra «Art in global age» che si è recentemente inaugurata sulla traccia di questi temi: materia e materiali; installazione; gesto-sostegno; multimedialità; linguaggio e metalinguaggio; io.luce e spazio; museografia territorio; immagine e territorio. Costo 3 euro.

Galleria d'Arte Moderna, via Magenta 31, tel. 011 4429546, responsabile Flavia Barbaro. Attività per ragazzi degli oratori dei quartieri Campidoglio e S. Rita: «La galleria non è un tunnel» alla scoperta del museo e «Futuropolis», sull'idealizzazione della città tecnologica attraverso l'interpretazione di opere Futuriste e la rielaborazione di immagini fotografiche di Torino. può anche prenotare un laboratorio privatamente (gratis) per gruppi di almeno 15 ragazzi.

Castello Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea, tel. 011 9565213. Il Dipartimento Educazione diretto da Anna Pironti propone per i Centri Estivi (al mattino dalle 10 alle 15,30) un'attività non soltanto didattica, anche ludica collegata alla mostra «The Moderns, I Moderni». Si gioca con l'ironia, il colore, la forza, le grandi e le piccole dimensioni che reinventa la Natura. In laboratorio oggetto, funzione, finzione e contrasti saranno esperiti attraverso la realizzazione di manufatti realizzati in vari materiali eterogenei in grado rendere evidenti i contenuti specifici del percorso. Costo 5,16 euro.

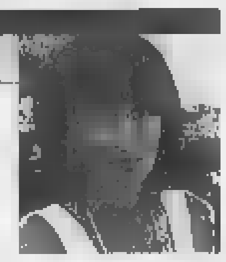
Museo Accorsi, Po 55 tel. 011 8150770, responsabile Silvia Varetto. «Laboratori in terrazza» fino al 27 luglio, con merenda offerta. I laboratori (5 -11 anni) e si svolgono nel cortile della Fondazione. Per i singoli e famiglie il mercoledì e il venerdì dalle ore 15-17. Gruppi dal martedì al venerdì ore 10-17. costo 3,10 . I temi prendono spunto dalla mostra «La donna nella pittura italiana del Sei e Settecento», per riflettere sul genere del ritratto come narrazione. Altri laboratori riguardano la collezione permanente del Museo.

Ogni terzo weekend del mese laboratori per famiglie.

Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, tel. 011 5711820. I laboratori diretti da Clio Brissoni (per ragazzi dai 6 ai 13 anni) sono dedicati all'arte moderna al costo di 15 per una giornata (8,30- 12,30; 70 euro per la settimana e 250 euro per 5 settimane. In sione della mostra «Oaxaca, Tierra de Arte» (27 giugno - 24 agosto), ateliers sui colori del Messico che esplorano le soluzioni coloristiche e figurative dell'arte messicana lasciando grande spazio al gioco e alla manualità.

Centro culturale per l'Arte e l'espressività, via Tollegno 83, tel 011 e 0112472157 propone laboratori di arti plastiche e visive (ore 14-18 fino) al 7 luglio per famiglie. A cura del Comune nell'ambito di «Cogli l'estate». [i. cab.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Minestra riscaldata e sugo fresco

Cara Stefania, qualche tempo fa pubblicasti la lettera del signor Beppe che dopo aver lasciato moglie ed sperimentato relazione extraconiugale sperava di essere riaccolto in casa. In questi giorni penso spesso a quelle parole che sembravano così sincere e accorate, non sono curiosa di natura ma mi piacerebbe sapere com'è andata a finire. Ti devo confidare che mi trovo in una situazione simile, compiuti i sessant'anni ho subito l'umiliazione di un tradimento con u donna più giovane, con successivo abbandono della casa coniugale da parte di mio marito. Dopo due anni di sofferenza, ho cominciato ad apprezzare gli aspetti positivi di una vita da «single» (si può dire alla mia età?), piacere di coltivare interessi miei, andare a una conferenza, a un cinema, l'affanno di correre a casa a preparare cena... marito si dice pentito, forse «l'altra» non gli garantiva tutte le comodità e le sicu ze di un matrimonio consolidato, io gli voglio ancora molto bene ma... non so decidermi, non ho mai creduto nelle minestre riscaldate. Mi piacerebbe sentire il parere di altre donne. Grazie e perdonami se non firmo per esteso.

Olga

SI può dire «single» dopo i sessant'anni? Sì. Si può riaccogliere un marito «pentito» al quale si vuole ancora molto bene? Credo di sì. Si può rientrare, dopo aver sperimentato una maggiore libertà, nel cliché della moglie che - caschi il mondo - alle sette meno un quarto mette su il dannatio sugo per la pasta? Penso di no, Olga: e qui c'è la vostra chance. Se quel modo di vivere andava stretto ad entrambi, come pare, nessuno vieta di cambiarlo, no?

ogi

Ma mi scusi a Torino vi è lavoro? Per ogni persona che lo trova, ben cinque che non lo trovano! E che dire dei genitori? I genitori di noi figli disoccupati sono sempre in ansia e preoccupati perché vorrebbero vederci «sistemati». E che dire dei conoscenti ed amici che lavorano? Forse pensano che non abbastanza bravo! Poco importa se il computer meglio di loro e parlare qualche lingua straniera...

Rory

Teste di granito

Ho scheda Omnitel che ora non esiste, e tutto perché per mesi sono stato all'estero, e da oltre un anno non è stata ricaricata. La Omnitel l'ha così disattivata, tenendosi i soldi accreditati, 41 euro, e non intende riattivarla: pretende solo l'acquisto di un'al scheda un nu numero... e gli operatori di gestione stupiscono ancora se uno è così imbecille da sprecare altro denaro per un simile servizio! Buon fallimento a tutte le teste di granito, di qualunque cosa occupino: a me ci voglion mesi, a volte anni per fare un cliente, e NON posso permettermi di esser stolido da impiegar pochi secondi per perderli!

Massimo Costa

Togliere gli occhiali

Penso buona educazione... tra le altre cose, togliersi gli occhiali da sole quando si dialoga con una persona, specie se si indossa una divisa.

Davide

SE il tuo interlocutore in divisa non era Harvey Keitel in «Il cattivo tenente», hai perfettamente ragione.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

STAGIONE AMARA PER IL CALCIO DILETTANTISTICO TORINESE: [illegible] PROMOZIONE NESSUNA SQUADRA È RIUSCITA A SALIRE NELLA SERIE SUPERIORE, NEPPURE IL RIVOLI DALL'ATTACCO-MITRAGLIA (74 GOL)

Ivrea e Orbassano, poi il vuoto

Record del Moncalieri: tre retrocessioni in 3 anni



La squadra dell'Ivrea che è riuscita a centrare l'attesissima promozione tra i professionisti e nella prossima stagione giocherà in C2

PROMOSSE E RETROCESSE

	CND		PROMOZIONE	
PROMOSSE	Ivrea (in C2)	Orbassano (nel CND)		(in Promozione) La Chivasso, Santenese, Cavour, Caselle, Gassino, Favari
RETROCESSE	(in eccellenza) Pinerolo	(in Promozione) Moncalieri, Castellamonte, Pro Settimo	(in Prima Categoria) Nizza Millefonti, Nolese, Rosta [illegible], Don Bosco Nichelino, Pozzomaina	(in Seconda Categoria) Filadelfia, Giavenese, Atm, Strambinese, Pertusa, Riva, Avigliianese Buttigliera, Virtus, None, Savonera, Ardor S. Francesco

bilancio

Paolo Accossato

IL calcio dilettantistico torinese alla fine della stagione 2002-2003 si fa bello con le grandi imprese di Ivrea e Orbassano, finalmente promosse dopo diversi tentativi, ma a guardare nel complesso il movimento della nostra provincia non c'è da [illegible] allegri. Il numero di retrocessioni supera di gran lun[illegible] quello delle promozioni fino ad arrivare alla situazione limite del campionato di Promozione dove nessuna delle nostre società è stata capace di salire in Eccellenza, né direttamente né attraverso i playoff. E rispetto alle altre stagioni [illegible] è diminuito il numero di sodalizi della nostra provincia iscritti fino al campionato di Prima Categoria visto che la Seconda e la Terza hanno [illegible] decisamente più locali [illegible] parecchi gironi formati da squadre della stessa zona [illegible] che quindi non comportano confronti con squadre di altre province. Poco serve avere record parziali straordinari (74 gol segnati dal Rivoli in Eccellenza, 16 vittorie consecutive della Santenese in Prima Categoria) se globalmente Torino e la [illegible] provincia latitano a livello di squadre di punta.

[illegible] Campionato Nazionale Dilettanti la straordinaria stagione dell'Ivrea ha fatto passare sotto silenzio l'annata non certo esaltante delle altre due squadre torinesi. Il Pinerolo (15 punti in 34 partite) [illegible] ripiombato dopo un solo anno in Eccellenza e il Canavese, partito [illegible] alte ambizioni, si è ridotto a salvarsi dalla coda dei playout solo all'ultima giornata, dopo una lunga serie di tribolazioni societarie. Nel prossimo anno calcistico si dovranno ridefinire le ambizioni visto che il Canavese ha dichiarato di voler partire con una squadra giovane e l'Orbassano per forza di cose punterà alla salvezza.

In Eccellenza la provincia di Torino era rappresentata da undici formazioni e anche in questa categoria, se si escludono Orbassano e qualche altra realtà, è buio fitto. Nel gruppo A il Rivoli si è giocato fino alla fine le sue chanches di promozione ma una difesa troppo ballerina ha vanificato lo straordinario lavoro del reparto offensivo. Complessivamente molte sono le squadre nei pressi della vetta (le ottime Cirievauda e Lascaris su tutte) ma [illegible] in grado di dare la zampata vincente, [illegible] in coda due retrocessioni [illegible] tre parlano torinese con Pro Settimo e Castellamonte bocciate ai playout. Ancora peggio nel gruppo B dove, per trovare un'altra torinese dopo l'Orbassano, bisogna retrocedere al quartultimo posto con il Chieri salvo solo agli spareggi. Triste la situazione del Moncalieri, ultimo e alla sua terza retrocessione in tre anni, vale a dire dal palcosceni[illegible] della C2 all'anonimato della Promozione.

Proprio in Promozione la situazione è ancora più nera: [illegible] squadre al via, nessuna promossa direttamente e solo due giunte ai playoff [illegible] puntualmente battute. In compenso ben cinque retrocessioni sulle quali spicca la seconda consecutiva del Nizza Millefonti. E a guardare le classifiche sorprende la generale mancanza di competitività delle nostre società tanto che nel gruppo B, se togliamo la Sanmaurese comunque a 14 punti dalla prima, la torinese meglio piazzata è il Borgaro a 23 punti dallo Charvensod. Le promosse in Eccellenza sono delle province di Novara (Cerano), Verbania (Valdossola), Asti (Canelli), Aosta (Charvensod), Cuneo (Saviglianese) e Alessandria (Castellazzo). In pratica tutto il Piemonte escluso Torino. In Prima Categoria sale il numero di accessi in Promozione perché alcuni gironi sono composti solo da squadre della nostra provincia ma il saldo tra promosse e retrocesse è ancora negativo.

RALLY: OGGI VERIFICHE TECNICHE AL LINGOTTO, DOMANI LA GARA

Le valli di Susa e di Lanzo teatro del «Città di Torino»

Roberto Valentini

Torna al Lingotto [illegible] quartier generale del Rally Città di Torino, gara valida per la Coppa Italia 1ª Zona e per il Trofeo Sparco, in programma domani. Al Lingotto, 8 Gallery-Torre Centrale, si svolgono infatti oggi, dalle 17,30 alle 22, le verifiche tecniche. Domani il via alle 8,30 per un tracciato che ricalca in gran parte quello degli anni passati e che si snoda tra le valli di Susa e di Lanzo. Quattro i tratti cronometrati, [illegible] ripetere.

Si incomincia [illegible] la prova speciale di Celle (passaggi alle ore 9,19 e 14,31). La prova parte da Caprie in via Peroldrado e il primo tratto è in salita, quindi un breve tratto in discesa e si riprende la salita con tornanti fino ad arrivare a Celle. L'ultimo tratto è in discesa con un misto stretto e veloce con dossi. Punti spettacolari: a 2 km dalla partenza a Borgata Peroldrado, [illegible] Borgata Camparnaldo e a Celle a km 6,890 dalla partenza. Poi la più lunga e difficile, quella del Col del Lys, da Rubiana a Molar (ore 9,44 e 14,56). Offre molti punti spettacolari tra i quali il passaggio in cima al Colle e quelli nella parte finale sui tornanti prima di Molar.

La terza prova è quella di Balangero (ore 11,27 e 17,05), da Frazione Bettole a Coassolo. Parte con un tratto in salita molto stretto e guidato prima di raggiungere con un dosso spettacolare la Provinciale per Coassolo. La seconda parte della prova [illegible] un misto-veloce. Consigliata l'inversione al km 5,750 per Coassolo. Il tratto finale [illegible] impegnativo con tornanti in discesa. Sant'Ignazio (ore 11,53 e 17,05) è la prova conclusiva. Parte da Frazione Momello. Il primo tratto è in salita con un percorso misto-veloce. Spettacolare il passaggio a Sant'Ignazio dove ha inizio la parte finale in discesa verso Ghisola.

I favoriti vanno ricercati tra i piloti [illegible] Gruppo N, come Accornero, Gulfi, Ribaldeschi, Filippi, Patrucco, Dagn[illegible] (tutti su Mitsubishi Lancer) e Faricciotti (Subaru), della classe Super 1.6, nella quale sono [illegible] tenere d'occhio Luca Betti (Fiat Punto), Daniele Griotti (Citroen Saxo) e Gianluca Boffa, all'esordio con la Renault [illegible] RS. Tra le due ruote motrici gruppo A confermata la presenza di Minella, Botta, Morino, Calvetti, Pettenuzzo [illegible] Negri, tutti [illegible] Renault Clio Williams.

Per tutti gli spettatori la raccomandazione è quella di posizionarsi in luoghi sicuri (in alto, lontano dalle [illegible] di fuga) [illegible] di ascoltare gli inviti e i suggerimenti dei commissari di percorso dell'AC Torino.

● **PODISMO.** Stasera a San Germano Chisone si svolg[illegible] la «Côre, peui mangé», non competitiva di [illegible] km con partenza alle ore [illegible] dal palazzetto dello sport.

● **BASKET.** A Cecina, nella prima partita della finali nazionali Under 20, la Palmar Iscot Torino è stata battuta (74-90) dal Treviglio.

TUTTI I RISULTATI

[illegible]

Allievi (4ª rit.): Avigliana-Juve [illegible] 14-5; Roccia Vc-Settimo 7-15. Riposava: Blue Sox Alessandria. Classifica: [illegible] 857, Avigliana 833; Blue Sox 667; Settimo 250; Roccia 0. **Ragazzi.** Gir. A (3ª gior., seconda and.): Roccia Vc-Blue Sox Al 6-0. Classifica: Castellamonte 1000; Roccia 556; Blue Sox 333; Porta Mortara 000. Gir. B (4ª rit.): Juve '98-Fossano 17-6; Fossano-Avigliana I 2-18 (rec. 3ª rit.) Riposava: Grizzlies Torino '48. Classifica: Avigliana I 1000; Grizzlies 714; Juve 500; Avigliana I 400; Fossano 0.

[illegible]

Bam regionale. *Maschile.* Fase di completamento (6ª and.) Gir. [illegible]: Crocetta To-Settimo 61-55; Savigliano-Pinerolo 87-91. Class. Crocetta, Savigliano 8; Pinerolo 6; Cus 2; Settimo, Venaria 0. Gir. 6, class.: Moncalieri B, Nole 4; Ginnastica B, Kolbe [illegible] Valenza 2. Gir. 7. Frog-Rosta 92-41. Class.: Frog 6; Rosta, Serravalle 2; Atlavir, River Borgaro 0. Gir. [illegible] class.: Alessandria, Bip, Grugliasco, Moncalieri C 2; L.A. San Mauro 0. Gir. 10, class.: Basket Chieri 10; Alessandria 6; Michelin 4; Tam Tam 2; Cierre, Frassati 0. *Femminile.* Fase finale. Finali di consolazione: Energia To-Chieri 59-42; Saluggia-Olympia 84-62.
Propaganda Eccellenza. *Maschile.* 2ª turno: Akena-Valenza 50-59 (and.), 55-69 (rit.); Cus To-Novara 59-31 (and.), 64-45 (rit.); Biella-Moncalieri A 50-71 (and.).

BOCCE

Selezioni tiro precisione B a Casale e a Bra. Qualificati: Boglietti (Forti Sani Fossano) p. 44, Magliano e Viberti (Le Valli) 38, Stupenengo (Circolo [illegible] Biella) 37, Daghera (Pianezza) 37, Ponzo (La Fissa Del Zotto) 37, Luni (Albese) 37, [illegible]. Allemandi (Auxilium CR Saluzzo) 35, Olivero (La Montagnola 35, A. Allemandi (Auxilium CR Saluzzo) 34, Pedrale (Beccaria Scarnafigi) 33, Tibaldo (Vigonese) 33, Gay (La Perosina) 33, Mainero (Veloce Club Pinerolo) 33, De Marchi (Nord To) 33, Ferrero (Casellese) 33, Favre (Tubosider At) 31, Durante [illegible] Perosina) 31, Vottero (Nord To) [illegible], Zanelli (La Tesoriera) 28, Gaiero (Villarbotto) 28, Trucco (Forti Sani Fossano) [illegible], Dolce (Colombo) 28, Bertana (Serravallese) 27, Pradissitto (S. Candido At) 27, Bergalla (La Tesoriera) 26, Gonella (Amici Bocce At) 26.

CALCIO

Memorial Gariazzo per Juniores. Finale 1° posto: Nizza-Beppe Viola 3-1. Finale 3° p.: Lucento-Barcasalus 3-1.
Torneo Boscione per Allievi. Fase eliminatoria: Pro Settimo-Chisola 0-0; Lucento-Canavese 1-0; Pro Settimo-Lucento 0-0; Chisola-Canavese 1-1; Lucento-Chisola 3-2; Canavese-Pro Settimo 0-0; Orbassano-Rivoli 1-0; Cbs-Gabetto 2-0; Orbassano-Cbs 3-0; Rivoli-Gabetto 3-0, Cbs-Rivoli 2-1; Orbassano-Gabetto 1-1. Seconda fase: Lucento-Cbs 5-2; Rivoli-Pro Settimo 4-2, Chisola-Lucento 2-1; Orbassano-Rivoli 5-4. Finale 1° po[illegible]: Torino-Juventus 3-0. Finale 3° posto: Chisola-Orbassano 1 [illegible]

EQUITAZIONE

Campionati regionali 2003 di salto ad ostacoli, a Nichelino, Soc. Ippica Torinese (org. Fise Piemonte). Seniores GR1: 1. L. Bertelegni (Diaka De Lize); 2. C. Novella Beata (Nicolas De W.); 3. B. Cocco (Boscacoio). Istruttori. 1. M. Vittone (Quinnal); 2. B. Pagliano (Mademoiselle); 3. D. Comendù (Hilvella). Emergenti: 1. A. Botteri (Mathilda); 2. D. Brizzari (Faire And S.); 3. C. Ricciardi (Falcon L'E.). Allievi Brevetti: 1. F. Vitale (Z-Nacra); 2. E. Benedetto (Brigand De L'E.), [illegible]. V. Mammola (Linda). Brevetti Seniores: 1. M. Buzio (Kochita); 2. S. Palmisano (Flash Gordon); 3. C. Fiorini (Secret Pride). Amatori: 1. [illegible]. Gandolfo (Lesley); 2. P. Tartaglione (Uem Del Terriccio); 3. S. Zanini (Miss Hawai). Pony GR1: 1. E. Ricci (Tess); 2. L. Fabbian (Baronesse); 3. V. Nardi (Alice). Pony Brevetti: 1. [illegible]. Cagna (Lochet Sonia M); 2. F.M. Conedera (Houska); [illegible]. [illegible]. Battaglia (Sioux Van [illegible] Pulakker). Secondo Grado: 1. [illegible] Chimirri (Shalom Paoino); 2. A. Grossato (Ispiration), 3. [illegible]. Lai (Virgil). Primo Grado Juniores: 1. A. Abbate (Ahil), 2. L. Crespi (Lilly); [illegible] F. Tabarini (Emir Du Paradise). Squadre: [illegible] Società Ippica Torinese; 2. C.I. [illegible] Torrione Tortona. 3. C.I. La Porcellana Orbassano

GOLF

4° Campionato Amsci [illegible] a Venasca [illegible] Bricco) Individuale 1ª cat.: 1. G. Poncet 34. Netto: 1. C. Frezet 35; [illegible] A. Mazzoleni 24; 3. S. Mallen 21. 2ª cat.: 1. B. Piazzalunga 33; 2. M. Pellegrino 32; 3. G. Collodet 25. 3ª cat.: 1. C. Aperlo 41; 2. R. Frache 37; 3. C. Griffa 31

BASKET: TROFEO «TORINO BASKET OVER» PER DUE GIORNI AL RUFFINI NELL'AMBITO DEL «TOPOLINO»

Caglieris ritrova i vecchi amici sotto canestro

Tornano in campo tanti campioni del passato: ne è arrivato uno anche dall'Argentina

Domenico Latagliata

La scorsa settimana, durante la festa che ad Alassio ha celebrato il ventennale del trionfo europeo dell'Italia a Nantes 1983, uno degli azzurri più citati e inseguiti da taccuini e telecamere è stato Carlo Caglieris. Più semplicemente, Charlie: al termine dei quaranta minuti che regalarono l'oro all'Italia nella finale contro la Spagna, la sua corsa a perdifiato con il pallone tra le mani, baciato e ribaciato come una preziosa reliquia, fece il giro dei telegiornali e delle trasmissioni sportive. Immagini ancor oggi da brividi.

Classe 1952 e qualità da vendere, due mani da prestigiatore su un fisico di nemmeno 180 cm, Caglieris rimane il miglior cestista mai espresso dalla piazza [illegible] Torino: arrivava dall'oratorio della Crocetta, ha [illegible] giunto i vertici del basket nazionale e internazionale vincendo scudetti, coppe e, per l'appunto, l'oro europeo con la maglia azzurra.

Domani, alle 18,15, in occasione del «II Trofeo Torino Basket Over» che va in scena al Ruffini nell'ambito del «Topolino» di minibasket, Caglieris rimetterà calzoncini e maglietta guidando la [illegible] Crocetta over [illegible] contro l'Agnelli: «Sarà più importante la cena che verrà dopo», scherza lui. E comunque giusto: il «Torneo Over», che inizia oggi (in programma, ore 18: Agnelli-Ginnastica, Crocetta-Cus, Collegno-Agnelli, Cus-Resto del Piemonte, Ginnastica-Collegno, Resto del Piemonte-Crocetta), è un'occasione di festa e basta. Si rivedranno tanti vecchi amici che hanno scritto pagine importantissime nella storia del basket regionale: i fratelli Milton, Cervino, Danna, Asti, Fioretti, Arucci, Cibrario, Garrone, Carbone, Mandelli, i [illegible] fratelli Delli Carri, Dho, Pozzato, Bologna, Lissiotto, Carossa e tanti altri ancora.

Ci saranno (domani alle 19) [illegible] che le ragazze che, sponsorizzate Sisport Fiat prima e Accorsi poi, vinsero scudetti e una Coppa Campioni [illegible] cavallo degli Anni 80: da Vergnano a Consiglio, a Trevisi, Palombarini, Melon e tutte le loro compagne.

«Quando siamo cresciuti noi - racconta Caglieris, ex Pulcino della Juventus -, l'atmosfera era magica: [illegible] basket era uno sport appena sbarcato in [illegible]alia, gli americani non li avevamo mai visti da vicino e d'inverno capitava di spalare la neve dal campo di [illegible]ioco prima di andare a Messa. Noi della Crocetta eravamo considerati dei «fighetti»: all'oratorio di via Piazzi studiavano alcuni preti statunitensi che ci avevano portato delle tute di raso con le quali [illegible] sentivamo bellissimi e quasi imbattibili. L'oratorio, frequentato anche da Gianni Minà e Piero Fassino, era [illegible] ritrovo di tutti i giorni, non c'erano altri svaghi e passavamo le ore a tirare a canestro: oggi i ragazzi restano più tempo [illegible] palestra, ma l'improvvisazione [illegible] campo all'aperto non sanno più cosa sia».

Gli appassionati non mancavano: «Le palestre erano strapiene - ricorda Caglieris -, i giornali parlava[illegible] anche dei tornei scolastici e i trofei estivi radunavano centinaia di spettatori».

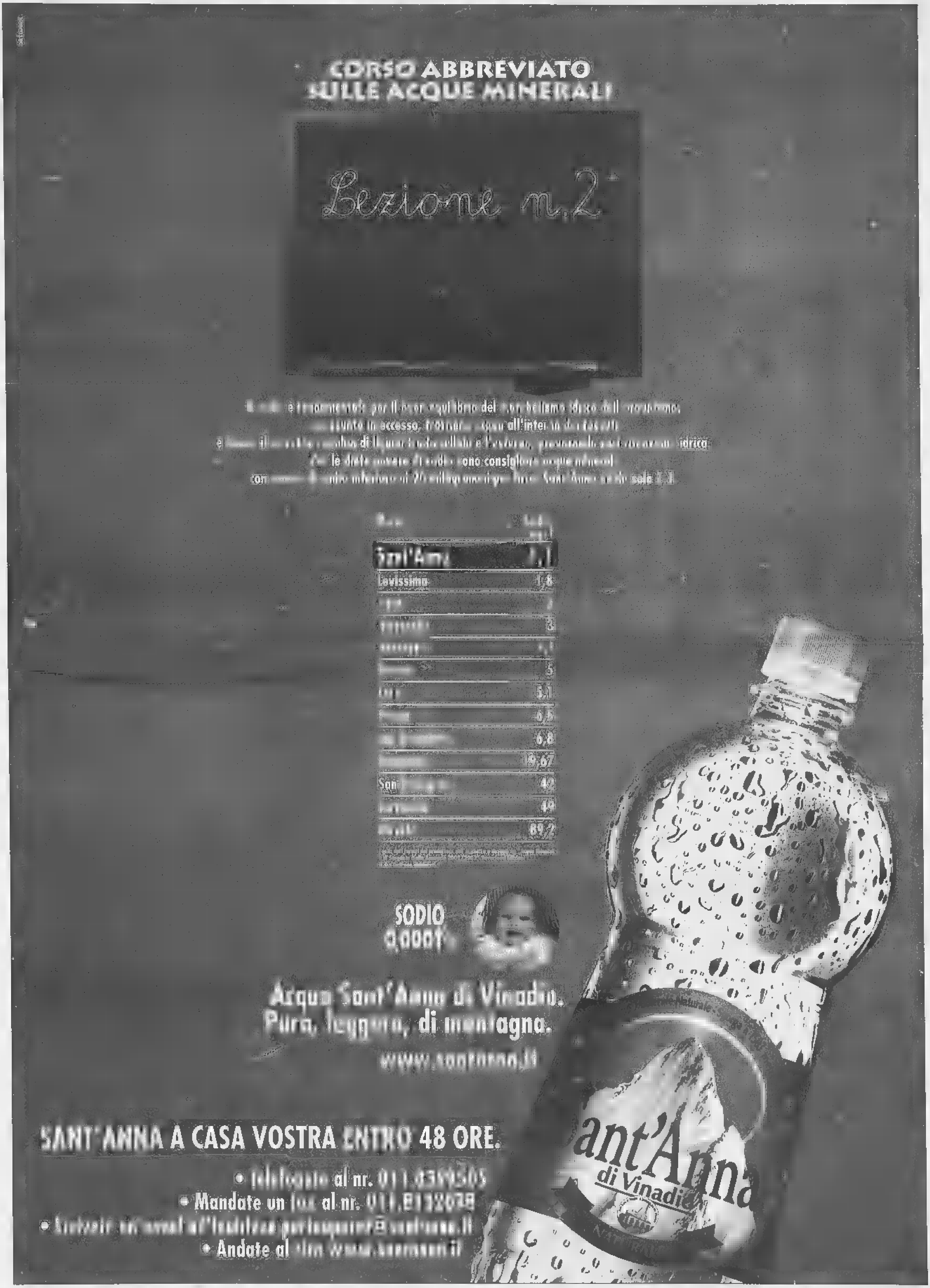
E oggi? «In Piemonte [illegible] basket è una realtà in espansione, con squadre che [illegible] dopo [illegible] salgono di categoria e [illegible] consolidano. Manca purtroppo Torino (appena retrocessa [illegible] C1 dove troverà anche la Ginnastica, ndr), ma il problema della mancanza [illegible] fondi è risaputo: il segreto dell'Auxilium dei miei tempi era quello [illegible] investire sul vivaio per poi vendere i giocatori migliori e risanare il bilancio. [illegible] non si può più fare e, senza l'appoggio di un gruppo che investa, non c'è possibilità di tornare al vertice».

Chi invece è tornato apposta per giocare il torneo è Alberto Frascari, «ex ragazzo» argentino diventato nel frattempo medico a Barcellona, compagno proprio [illegible] Caglieris alla Crocetta: «E' venuto a sapere di questa iniziativa grazie a Internet - rivela l'ex playmaker azzurro -, ci ha rintracciati e non ha voluto mancare per nulla al mondo». Anche questo è basket.

AVANZA SICURA LA QUINDICENNE TORINESE NEL TORNEO [illegible]IRE A [illegible]

La Gatto Monticone è in semifinale

Ogni promessa è debito, firmato Giulia Gatto Monticone. [illegible] quindicenne torinese, [illegible] perla del tennis femminile giovanile azzurro, coltivata con cura a Le Pleiadi di Moncalieri, ha raggiunto le semifinali all'Avvenire di Milano, il torneo internazionale under 16 più famoso d'Italia e secondo al mondo solo all'Orange Bowl di Miami. La bruna Giulia, testa di serie 3, ha battuto [illegible] quarti la spagnola Gonzalez King, al termine di una battaglia tiratissima: 7-6 (6), 7-5 il finale. Per superare l'ostacolo rappresentato dall'iberica, la scorpioncina (è [illegible] il [illegible] novembre) ha messo testa e una grandissima costanza: ha rimontato [illegible] pesante passivo nel primo set (0-4) per vincerlo poi al tie break annullando anche 3 set point, e di nuovo ha scalato in verticale la montagna nel secondo set piazzando sei games consecutivi dopo aver rischiato il pareggio (5-1, 5-7).
Stamattina la torinese, [illegible] azzurra [illegible] in tabellone (fuori l'alessandrina Giulia Gabba, testa [illegible] serie 2, e l'altoatesina Karol Knapp), affronta la coetanea croata Josipa Bek, testa di serie 13.
Già presente l'anno passato all'Avvenire, allorchè [illegible] eliminata ai quarti della gara individuale mentre vinse il doppio [illegible] la Pesce, Giulia promise di tornare in terra lombarda e di fare [illegible]glio. Detto e fatto. La semifinale odierna rappresenta un'ulteriore crescita tecnica, e non solo di risultati, per l'ex allieva di Marco Demo, il suo scopritore e coach, sostituito [illegible] due settimane da Andrea Monti. «Se riesce ad esprimere il [illegible] gioco non c'è avversaria che tenga» dice il suo neo allenatore.
Qualità cristalline unite [illegible] buon rovescio e soprattutto ad un carattere caparbio, Giulia aveva fatto parlare bene [illegible] sé anche quest'inverno agli Assoluti disputati [illegible] casa, a Moncalieri. Cadde, in quell'occasione, [illegible] quarti di finale sotto le bordate dell'aostana [illegible] Vierin, n. 167 Wta, più vecchia di lei di 8 anni. [s. gar.]


CORSO ABBREVIATO
SULLE ACQUE MINERALI
Lezione n.2
Levissima 1,8
SODIO 0,0001%
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
Sant'Anna di Vinadio

TEATRI

[illegible] "GIOVANNI AGNELLI": Lingotto via [illegible] 280 Torino - turno blu - ore 21 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 28° concerto Stagione Sinfonica 2002-2003 direttore Rafael Fruhbeck de Burgos chitarrista Kaori Muraji. Gioacchino [illegible] Guillaume Tell. Sinfonia. Joaquin Rodrigo Concierto de Aranjuenz, per chitarra e orchestra. Modest Musorgskij. Quadri di un'esposizione (orchestrazione di Ravel). Poltrona [illegible] Euro 30 - Ingresso [illegible] numerato Euro 18 ridotto giovani - non numerato Euro 9. Informazioni tel. 011.8104653 - 011.8104961 da martedì a venerdì [illegible] 10 alle 18.

RITROVI

AMERICA: d.j. Franco

CLUB 84: c. M. D'Azeglio [illegible]. Tel. 011.6899580: 15.30 e 21 [illegible] by Rocky [illegible] Voruska. 21 "Festa delle Donne"

CRAZY ONE: via Galliari 15 bis tel. 011.6505470 Natasha e Jessica le sorelle erotiche, Tiffany, Lolly ecc. Un bacio, [illegible]

DANCING MITHO: [illegible] orchestra Marina Madreperla Piobesi Torinese tel. 011.9657692

DU PARC: h. 21,15 Rox e Gruppo. Festa [illegible] segno zodiacale Gemelli

GARDEN ESTIVO: 011.6803443 h. 21 party

LE ROI GIARDINO: ore 21 una cascata di diamanti e altro

[illegible]: Vigone tel. 011.9801402 - ore 21 liscio, latino amer.ni con d.j. Ingr. Libero cons.ne obbligatoria

TROCADERO: Night Club, via A. Doria 9. Erotic Show. [illegible]

[illegible] E [illegible]EI

ACCADEMIA: collettiva 1830 - 2002.

DAVICO: LA Figura

PIRRA: Corbelli Da [illegible] Savinov Bogajeskaja - Il segno e il colore

ROCCATRE: via [illegible] Rocca 3 - tel. 011 836785 - 3385045831 Rassegna di pittura

SANT'AGOSTINO: Tassoni 56 - 011.4377770 prima asta Espo fino al 18/6 orario 21 - Galleria dal 19/6 al [illegible] ore 10-22 asta GIOVEDÌ 26/6 [illegible] 17 e [illegible] 21 - [illegible] dipinti antichi e [illegible].

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

[illegible] Pittori dell'800 e 900.

BIASUTTI: v. della Rocca [illegible] - Marino Marini

CARLINA: Carol Rama - Il rosso e il nero.

GALLERIA NUOVA GISSI: P.zza [illegible] 2, "Grandi quadri per grandi maestri". Warhol, Paladino, A. Pomodoro, Vedova, Turcato, Adami, Afro, Salvo, Nespolo. Tel. 011.534473 - 10-12,30 / 16-19,30

TV

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECU[illegible]
14.00 Fun Tv; 19.30 Tg4; 20,00 Tg4; 20.30 Romagna Mia; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 [illegible] stadio; [illegible] Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 La città domanda; 20.30 Videonotizie; 21.00 Casacosta; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.10 Primafila - 1ª parte; 22.40 Primantenna News; 22.55 Primafila - 2ª parte; 23.55 Autocassioni; 0.55 Primantenna Soft.

QUARTA RETE TV
20.00 Toro news; 20.30 Campane a festa; 22.30 T4 speciale; 22.55 Coming [illegible].

[illegible]ELETIME
9.00 **Looney Tunes Show,** Film; 14.30 **Le bianche scogliere di Dover,** Film; 21.00 **Le comiche rimasterizzate,** Film; 22.45 **The rival,** Film.

QUINTA RETE
20.20 **Rock and roll light school,** Film; 22.30 SOS Squadra speciale, TF; 23.15 Marco Polo Express, Documentario.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
[illegible] Lono in salotto; 20.15 [illegible]; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali, 23.30 [illegible] sport.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro [illegible]; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 Classifica Italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.50 L'ora del Buon Governo; 23.00 Monitor - Telegiornale.

RETE 7
[illegible].30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

[illegible]LESUBALPINA
20.00 Generazioni; 21.00 Tg; 21.30 Al top; 22.00 Mito Ferrari; 22.30 Grandangolo.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.30 Tg Asti; 21.00 [illegible] storia, le storie di Davide Rondoni; 21.30 Il cammino di Dio [illegible] l'uomo; [illegible] mito Ferrari, [illegible].

TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 Effetti collaterali, Telefilm; 21.35 Time out; 22.30 Tele News; 0.15 Autoccasioni.

[illegible]
19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film;** 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'[illegible].

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 [illegible] Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport estreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible]

[illegible] CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 5157.511. Aperto dalle 13 alle 20. Mostra di Rainier Lericolais (dal 5/6 al 20/7). Mostra di Yto Barrada (dal 5/6 al 4/7).

CINE TEATRO [illegible] Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. 12-13-16-17-18/6 ore 21 **La Ballata di Huê - Nhung [illegible] Ca Huê,** [illegible]. Buzzolan [illegible]. In lingua [illegible] di T. Doan Trag con R. Cortese e Ha Kim Chi, musiche di A. Chenna per la Banda Baretti, messa in [illegible] di L. Fontana. Ingr. € 6,00.

ENCOUNTEATRO. C.so G. Cesare 29 bis, Torino. Tel. 011 197.08600. Non pervenuto

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Pinelli 22, Torino Tel./fax 011 484 944. 27/7/03 piazza [illegible] Avigliana ore 21,30 Retopyrem Alfonso Ve[illegible]. Teatr Biuro Podrozy, regia di P. Szkolak. In [illegible] «Avigliana Sogna», e-mail zonacastalia@libero.it.

[illegible] TRE. Via Vetti 18. Tel. 011 8125.606. Ore 16,30; 20,30: **Bandera Rota** Ore 18,30; [illegible].

STALKER TEATRO. Piazza [illegible] 14 bis/a. Torino. Tel. 011 7399.833. Non pervenuto.

[illegible] TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 [illegible]. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Dal 10 al 24 giugno presso Teatro Civico Matteotti verranno presentati i saggi-spettacolo degli allievi dei corsi 2002/03.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, [illegible]. Tel./fax 011 5172.826. Progetto residenza **Vado a veder come diventa notte nel [illegible]**, da G. Testori con G. Moretti, V. Maloso e Coro Bajolese. Chiesa S. Bernardino, via Montenavale Ivrea dal 2 al 13/6 ore 21. Bigl. €8, pren. 0125 627.861

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Bolens. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.annabolens.it.

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6899.594. Non pervenuto.

L'ESPACE. Via Mantova [illegible]. Tel. [illegible] 2386.067. Non pervenuto

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz

Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport 7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia 10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio 11.30.
Spettacolo 14.30.
Pianeta Hi-teck 17.30.
Spazio Toro 19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta [illegible].00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melso) - 15.00 (con E. Panganaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

le trame
DEI FILM

[illegible] ACHILLE. Commedia drammatica. Un bambino balbuziente comincia a frequentare un centro per la cura dei vari problemi nell'esprimersi. [Medusa]
AMICI PER LA MORTE. Azione. Un poliziotto e un abile ladro (Jet Li) si uniscono nella [illegible] ai rapitori della figlia di quest'ultimo. [Ideal, Medusa, Pathé]
L'ANIMA DI UN [illegible] Documentario. Wim Wenders rende omaggio a tre bluesman: Skip James, Blind [illegible] e J.B. Lenoir. ● ● ● [Massimo]
ASPETTANDO LA FELICITA'. Commedia drammatica. Il diciassettenne Abdallah vuole andar via dal villaggio della Mauritania dove è cresciuto: prima di partire per l'Europa, va [illegible] la madre. ● ● ● [Eliseo]
BARAN. Drammatico. Dall'Iran, la storia di un adolescente custode in un cantiere sostituito un giorno da un coetaneo; in realtà, una ragazza di cui s'innaghirà. [Massimo]
BLUE CRUSH. Avventura. Alle [illegible] tre ragazze alternano l'impegno da [illegible] in hotel alla passione per il surf. [Ideal]
CITY OF GHOSTS. [illegible] L'esordio alla regia di Matt Dillon è ambientato in Cambogia e descrive le vicissitudini di un abile truffatore in fuga dagli Stati Uniti ● ● ● [Ambrosio]
CONFESSIONI DI UNA [illegible] PERICOLOSA. Commedia. George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nell'America degli anni Settanta e spietato agente Cia. ● ● ● [Emilio]
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ● ● ● [Cinema Fratelli Marx]
IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con [illegible] amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Alfieri]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ● ● ● [Erba]
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'Est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto. ● ● ● [Eliseo, Nazionale]
HALLOWEEN - LA RESURREZIONE. Horror. Alcuni ragazzi vincono il concorso che prevede di passare una notte nella casa dove è cresciuto Michael Myers: l'avvenimento viene trasmesso in diretta via internet. [Reposi]
INFILTRATO SPECIALE. Azione. Steven Seagal è un agente in missione all'interno del penitenziario di Alcatraz. [Ambrosio, Medusa, Pathé]
YOSSI AND JAGGER. Drammatico. Da un fatto vero, la storia d'amore tra due ufficiali israeliani, di una base militare ai confini con il Libano. [Due Giardini]
LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di [illegible], prima della galera, dello spacciatore Edward Norton. ● ● ● [Olimpia]
[illegible] AL [illegible] Drammatico. Un ex professore di Tirana arriva a Torino [illegible] ricerca del figlio da tempo emigrato in Italia. [Centrale]
MATRIX RELOADED. Fantasy. [illegible] schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion. ● ● ● [Capitol, Eliseo, Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
[illegible] IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì [illegible] il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano [illegible]no. ● ● ● [Due Giardini, Pathé, Reposi]
IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Candelaro una multinazionale americana annuncia l'intenzione di chiudere lo stabilimento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale. ● ● ● [Adua]
IL PREZZO DELLA LIBERTA'. Drammatico. Tim Robbins ambienta il suo film nell'America degli anni Trenta, quando le opere di alcuni [illegible] erano soggette a censura. ● ● ● [Doria]
RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ● ● ● [Alfieri]
RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in tv Valentina. ● ● ● [Due Giardini, Massaua]
RIDERS. Azione. [illegible] regista di «T[illegible] [illegible] avventure di quattro spericolati rapinatori braccati dalla polizia e da un gruppo di sicari. ● ● [Olimpia, Pathé, Medusa]
TERAPIA D'URTO. Commedia. Adam Sadler è un irascibile funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a un corso di controllo della [illegible] guidato dall'irritabile Jack Nicholson ● ● [Arlecchino, Massaua, Ideal, Medusa, Nazionale, Pathé]
THE EYE. Thriller. Sottoposta a un'operazione a Hong Kong, la ventenne Mun riacquista la vista: con i nuovi occhi vedrà cose apparentemente inverosimili. ● ● ● [Etoile]
TRE PUNTO SEI. Drammatico. Nella vita degli amici Dante e Salvo irrompe Nanà, donna amata da entrambi. Lei sceglie Salvo, Dante fugge e dieci anni dopo torna a Torino con intenti vendicativi. ● ● ● [Fratelli Marx]
THE TRUTH ABOUT CHARLIE. Azione. Regina torna a Parigi da un viaggio: trova la casa in soqquadro e il marito scomparso. Remake di «Sciarada» [Studio Ritz]
UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo [illegible] condizioni di vivere giorni da «onnipotente». ● ● [Adua, Arlecchino, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
[illegible] Drammatico. Danny Boyle («Trainspotting») narra di un uomo che si risveglia in un ospedale londinese e trova la sua città deserta, vittima di un terribile virus. [Adua, Ambrosio, Lux, Medusa, Massaua, Pathé]

LA MURAJI CON L'ORCHESTRA DELLA RAI CHE STA PER ANDARE IN GIAPPONE

DELIZIOSA KAORI CON LA CHITARRA

Giangiorgio Satragni

Dopo qualche anno l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai si appresta a ritornare in Giappone per una tournée. Tra la fine di giugno e l'inizio di luglio darà sette concerti in Oriente con il suo direttore principale Rafael Frühbeck de Burgos, ed è naturale che abbia presentato in anticipo una parte dei programmi agli abbonati nel Lingotto di Torino, replicando il concerto a Firenze per il Maggio Musicale. In Italia come in Giappone artista ospite è la chitarrista nipponica Kaori Muraji, giovane e graziosa, impegnata con l'orchestra in un brano che fa della grazia, del notturno e della trasfigurazione del folclore ispanico il proprio contenuto. Parliamo del celebre «Concierto de Aranjuez» di Joaquín Rodrigo, al cui carattere intimo ben si adatta lo stile riservato della Muraji. Tuttavia, nonostante una piccola amplificazione della chitarra, varie cose si perdevano nel grande Auditorium Agnelli. Era un'oasi contemplativa suonata dall'orchestra con organico ridotto in un programma invece di strumentazione maiuscola, culminante nei «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij trascritti da Ravel. De Burgos è fra quei direttori che preferiscono esaltare lo sfavillio della strumentazione francese a discapito della matrice pianistica originale russa, un po' più rude ma di oscuro fascino melodico slavo. Il rischio è sempre quello di contemplare il lato edonistico dell'opera, ma nei programmi da esportazione si bada anche all'effetto: l'intonazione del complesso va comunque migliorata. In una tournée estera non può mancare la musica italiana, in questa serata Rossini, nella prossima Verdi; con un direttore spagnolo, oltre a Rodrigo, c'è dovizia di bis ispanici (con qualche eccesso kitsch), ma nell'intreccio di Italia e Spagna la Rai ha voluto rendere omaggio allo scomparso Luciano Berio. Difatti in apertura è risuonata a sorpresa una musica spesso diretta con questa orchestra dal suo rielaboratore, ovvero le «Quattro versioni della Ritirata notturna di Madrid di Boccherini» trascritte e sovrapposte da Berio.

g.satragni@tin.it

PRIME VISIONI

LISTTA TORNABUONI consiglia
● ● ● ● BELLO
● ● ● INTERESSANTE/DIVERTENTE
● ● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
[illegible] 100 Il posto dell'anima, di R. Milani, con M. Placido, S. Orlando. Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30
Adua [illegible] 28 giorni dopo, di D. Boyle, C. Murphy, N. Harris. Viet. min. [illegible] Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Adua 400 ♿ Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 18; 18,10; 20,20; [illegible]

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800
Int. € 6,50, rid. 4,50.
Solferino 1 Respiro, di E. Crialese con V. Golino, V. Amato, F. Casisa. Or.: 20,15; 22,35.
Solferino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con G. Abatantuono, D. Abbrescia. Or.: 20,30; 22,30
Alfieri Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007.
Proiez. entro 17,55 € 4,25; cinecard 2,50. Dopo 17,55 € 6,75; cinecard 5,00; anziani 3,00 per tutti spett.
Sala 1 ♿ 28 giorni dopo, di D. Boyle, C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or.: 17,30; 20; 22,30.
Sala 2 ♿ Infiltrato speciale, di Don Michael Paul con S. Seagal, M. Chestnut. Or.: 17; 18,45; 20,30; [illegible]
Sala 3 City of ghosts, di M. Dillon, con M. Dillon, J. Caan, G. Depardieu. Or.: 17,30; 20; 22,30.

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller [illegible], tel. [illegible] 5817 190.
Pom. € 4,65 pom. anz. 3,10, sera 6,70, rid. 4,65
Sala 1 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 2 Terapia d'urto, di P. Segal, con J. Nicholson, A. Sandler. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605.
pom. € 4,15; G/A 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; In+ 5,20
Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
Pom. € 3,70, rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,60
Lettere al vento, di E. Budina con A. Budina, E. Asqeriu. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CHAPLIN corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, S. Milo, G. Bosetti, G. Giannini. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza [illegible] 9, tel. 011 779 603 00, pren. tel. 011 [illegible]9981.
Fino alle 18 € 4,50, senior 3,50; dopo 7; sen. 3,50; rid. 4,50.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Matrix [illegible] di F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 16; 20; 22,35.
28 giorni dopo [illegible] Boyle, C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20.
Terapia d'urto, di P. Segal, con J. Nicholson, A. Sandler, M. Tomei. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Il libro della giungla 2, rassegna. Or.: 16,50; 18,20. € 5.
Ricordati di me, rassegna. Or.: 20; 22,30. € 5.

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00, sera 7,00, R/ 4,50; In+ 4,50
Il prezzo della libertà, di T. Robbins con J. Cusack, J. Turturro, S. Sarandon. Or.: 16 [illegible] 20,20; 22,30

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 3272.214
1° spett. € 2,00; pom. [illegible],70; sera 6,70; Aiace 4,60; anz. rag. 3,10
Sala Nirvana My name is Tanino, di P. Virzì, con C. Fortuna, J. Di Marco. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30
Sala Ombrerosse Ricordati di me, di G. [illegible], con M. Bellucci, F. Bentivoglio, L. Morante. Or.: 15,45; 18; 20,15. Yossy & Jagger, di E. Fox con [illegible] Knoller, Y. Levi. Or.: 22,30

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475 241.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Eliseo Grande Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15,10; 17,30; 20; 22,30
[illegible] Blu ♿ Aspettando la felicità, di [illegible] Abderrahmane con K. Ould Abder Kader, M. Ould Mohamed Abeid. Sottotitolato in italiano. Or.: 15,20; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30
Eliseo Rosso ♿ Good bye Lenin, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

EMPIRE ♿ piazza Vittorio Veneto 5
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Aiace 4,60.
Chiuso.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447.
€ 6,00; rid. 4,50.
Erba 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 20; 22,30
Erba 2 Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353
[illegible] € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; R/ 4,50; In+ 6,00.
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con J. Roberts, B. Pitt. Or.: 16; 18,10. The eye, di O. e D. Pang con L. Sin-Je, L. Chown. Or.: 20,30; 22,35

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852.057
€ 7,00, rid. 5,00, anz. 3,50
Una settimana da Dio, di T. Shadyac [illegible] J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 8121.410
1° spett. € 2,00; pom. 3,70; sera 6,70. Aiace 4,60; a/r 3,10
Sala Groucho Tre punto sei, di N. Rondolino con M. Giallini, V. Binasco. Viet. min. 14. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40
[illegible] Chico Matrix Reloaded, di F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala Harpo Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, S. Milo, G. Bosetti, [illegible] D'Angelo. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179 373
Rassegna «Un giorno per rivederli» L'imbalsamatore, di M. Garrone, con E. Mahieux, V. Vogta. Or.: 18,30; 20,30; 22,30.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 5805.768
Vedi teatro.

GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30.
Pom. € 3,70; anz. 3,10, sera 6,70; Aiace 4,60
Chiuso.

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316.
Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00
Ideal 1 Una settimana da dio, di T. Shadyac con J. Carrey, J. [illegible] Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40
Ideal 2 Terapia d'urto, di P. Segal, con J. Nicholson, A. Sandler, M. Tomei. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 3 Amici per la morte, di A. Bartkowiak con Dmx, Jet Li, M. Dacascos. V. m. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 4 Matrix Reloaded, di A.L. Wachowski, con K. Reeves, C.A. Moss, L. [illegible] 19,40; 22,30
Ideal 5 Undercover Brother, di M. Lee con E. Griffin. Or.: 16,40; 18,40. Blue crush, di J. Stockwell con K. Bosworth. Or.: 20,30; 22,40.

KING via Po 21.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70, Aiace 4,60
Chiuso

LUX via S. Teresa 5.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; [illegible] 4,60
Chiuso.

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541 283
Pom. € 4,50; pom. a/g cinecard 3,00; sera 7,00; R/ 4,50; In+ 4,50
28 giorni dopo, di D. Boyle, C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or.: 15,45; 18; 20,15 [illegible]

[illegible] ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 8125.606
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60
Massimo 1 L'anima di un uomo, di W. Wenders con C.T. King, K.B. Brown. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Massimo 2 Baran, di M. Majidi con H. Abedini, M. Rezahaji. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757.
Fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo 7,00; rid. 5,00; anz. 3,00.
Sala 1 Una settimana da dio, di T. Shadyac con J. Carrey, J. Aniston. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35.
Sala 2 Terapia d'urto, di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler, [illegible] Tomei. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40
Sala 3 Terapia d'urto, di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler, M. Tomei. [illegible] 15,25; 17,40; 19,55; 22,10.
Sala 4 Infiltrato speciale, di Don [illegible] Paul con S. Seagal, M. Chestnut. [illegible] 16; 18,15; 20,30; 22,45.
[illegible] 5 Matrix Reloaded, di F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 16,40; 19,30; 22,20.
Sala 6 28 giorni dopo, di D. Boyle, C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or.: 17,30; 20; 22,30.
Sala 7 Riders, di G. Pires con S. Dorf, N. Henstridge, [illegible] Payne, S. Berkoff. Viet. min. 14. Or.: 16,25; 18,20; 20,15; 22,15.
Sala 8 A.A.A. Achille, di Giovanni Albanese e Sergio Rubini con H. Savaux, Paolo Bonacelli. Or.: 16,20; 18,25; 20,25; 22,25.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124 173
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Nazionale 1 Terapia d'urto, di P. Segal, con J. [illegible] A. Sandler, M. Tomei. Or.: [illegible] 18,10; 20,20; 22,30.
Nazionale 2 Good bye Lenin, di W. Becker con D. [illegible] K. Sass. Or.: [illegible] 18,10; 20,20; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532 448
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Olimpia 1 Riders, di G. Pires, con S. Dorf, [illegible] Henstridge, B. Payne, S. Berkoff. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Olimpia 2 La 25ª ora, di S. Lee, con E. Norton, P. Seymour Hoffman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856.
€ 7,30, rid. anz. 5,00.
Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15; 15,30; 17,45; 18,15; 20,30; 21; 23,20; 0,05.
Terapia d'urto, di P. Segal, con J. Nicholson, A. Sandler, M. Tomei. Or.: 13,20; 13,30; 15,15; 15,40; 17,35 [illegible] 20,20; 22,25; 22,40; 0,35; 0,50
Infiltrato speciale, di Don Michael Paul, con S. Seagal [illegible] 13,25; 15,30; 17,50; 20,15; 22,35; 0,40
Riders, di G. Pires, con S. Dorff. Or.: 15; 16,50; 19,40; 20,35; 22,35; 0,30
Ricordati di me, di G. Muccino, con M. Bellucci, F. Bentivoglio, L. Morante. Or.: 15; 20. € 6
My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams, F. Crudele, Lawrence [illegible] Or.: 17,30; 22,30; 0,50
[illegible] di T. Shadyac [illegible] J. Carrey, M. Freeman. Or.: [illegible] 14; 15,30; 16,05; 17,50; 18,15; 20,10; 20,20; 22,30; 22,45; 0,40; 0,50
28 giorni dopo, di D. Boyle, C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or.: 15,10; 17,40; [illegible] 0,45.
Amici per la morte, di A. Bartkowiak con Jet Li, T. Arnold. Or.: 15,20; 17,40; 20
Paura.com, di W. Malone con S. Dorff. Or.: 22,20; 0,25.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Reposi 1 ♿ ● Matrix Reloaded, dei [illegible] Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. [illegible] M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 2 ♿ ● Halloween - La [illegible] di R. Rosenthal, con R. Brown, M. West, R. Nassar. Viet. min. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi 3 ♿ ● Una settimana da Dio, di T. Shadyac. con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. [illegible] 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Reposi 4 ♿ ● Regina per un giorno, di M. Verneux con K. Viard, H. Fillieres, V. Lanoux, J. Birkin. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● My name is Tanino, di P. Virzì, con C. Fortuna. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620 145
Chiuso per lavori

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 8190.150
Pom. € 4,50, anz. 3,50, sera 6,50; rid. 4,50
The truth about Charlie, di J. Demme, con M. Wahlberg, T. Robbins, T. Newton. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 6500.200.
€ 7,00; rid. Aiace anziani 5,00
[illegible] Vedi Teatro.
Valentino 1 Vedi Teatro.
[illegible]o 2 Vedi Teatro.

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429
Domenica e Lunedì Daredevil, di M. Stevens con B. Affleck. Ingr. € 4,20-3,10

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, [illegible] 011 655.187. Chiusura estiva

CUORE via Nizza 56, tel. 011 6687.568.
Chiusura estiva.

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134
Chiusura estiva.

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474
Riposo. Domani e domenica: 007 la morte può attendere, di Lee Tamahori, con P. [illegible] H. Berry. Ingr. € 4,10-3,10. Abb. 2 film 7,00

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028.
15 e 16 giugno ore 21: The hours, di S. Daldry. Ingr. € 4,50; rid. 3,50; abb. 2 film a scelta € 7

[illegible] via Salerno 12, tel. 011 [illegible]
Non pervenuto

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. Zia e cognata, con Melissa Malibu. Ap. ore 14,30, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3.

ARCO PROSACAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621. Sesso estremo di notte & trans, con Olivia del Rio. Prima visione extreme hard core. Feriali ap. 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi ap. 14,30; ult. 22,30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita [illegible]. Tel. 011 521.2385. La mia compagna buona, con Roberto Malone. Apertura no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24

[illegible] via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Sapori di sale e miele, con Veronica Carso e Melinda. Ap. ore 10,30, ult. 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL [illegible] Tommaso 6. Tel. 011 650 5470. Sala Metro. Esperienze super erotiche, con Rocco e Pamela Mrt. Extreme Hard Core. Prima visione. Apertura ore [illegible], ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30, ultimo ore [illegible]

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487 765. Innocenza impudica, con Victoria Paris, Jenna Fine. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingresso € 4.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696 3617. Innocenza violata, con Dolly Golden, Olivia Del Rio. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.

[illegible] SEXY MOVIE via Cibrario 58, [illegible] 011 749.2907. [illegible] dal vivo, con Rhonda Jo Petty, Kelly Nichols. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 9312 403. Terapia d'urto.
[illegible]
SABRINA: 0122 99.633. Chiuso per ferie
BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490 270. Chiusura estiva.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111.
Sala 1: Terapia d'urto.
Sala 2: Una settimana da Dio.
Sala 3: Terapia d'urto
Sala 4: Matrix Reloaded.
Sala 5: Matrix Reloaded.
Sala 6: Una settimana da Dio.
Sala 7: 28 giorni dopo
Sala 8: Amici per la morte
Sala 9: Infiltrato speciale
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011[illegible]. Matrix Reloaded.
[illegible]
MACISTE: 0122 49 249 [illegible]
[illegible]
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716 525. Terapia d'urto
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 9508 908. Chiusura estiva
CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 [illegible] Non pervenuto
[illegible]
SPLENDOR: [illegible]. 28 giorni dopo.
[illegible] 867. La 25ª ora.
CHIVASSO
MODERNO: 011 9109 737. Terapia d'urto.
CINECITTA': 011 911.158. Non pervenuto.
POLITEAMA: 011 9101 433. Una settimana da Dio.
[illegible]
[illegible] 28 giorni dopo.
COLLEGNO http://cinema.supereva.it
[illegible] 4056 795. Una settimana da Dio.
REGINA UNO: 011 781 623. Matrix Reloaded.
REGINA DUE: 011 781 623. Amici per la morte.
STAZIONE: 011 789.792. Terapia d'urto.
STUDIO LUCE: 011 4056 681. 28 giorni dopo.
CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Chiuso
[illegible]
MARGHERITA: 0124 657 523. 28 giorni dopo.
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375 923. Riposo
IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425 084. Il posto dell'anima.
BOARO: 0125 641 480. Chiuso per ferie
LA SERRA: 0125 627 573. Matrix reloaded.
[illegible] 571. [illegible] Dio.
LA LOGGIA
Incontri d'estate Harry Potter 2
LEINI'
MONTEROSSO: 011 9988.098. Chiuso
[illegible]
EX CASTELLO: 011 641 236. Terapia d'urto.
NONE
ERICE: 011 [illegible] [illegible]
PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9682.089
SALA 1: Terapia d'urto.
SALA 2: Una settimana da Dio.
[illegible]
HOLLYWOOD: 0121 201 142. Una settimana da Dio.
MULTISALA ITALIA 200: [illegible]
MULT. ITALIA 500: Terapia d'urto.
RITZ: Ricordati di me.
[illegible]
SALONE ITALIA: Non pervenuto
RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto.
GIOIELLO: 011 9586.780. Terapia d'urto.
SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486 714. Chiusura estiva
SAN MAURO TORINESE
ECHETTI: Chiuso.
SAUZE D'OULX
[illegible] 0122 850 974. Non pervenuto
[illegible]
FRATEVE: 0122 76 336. Chiuso
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007 050
Sala 1: Una settimana da Dio.
Sala 2: Terapia d'urto.
[illegible]: 28 giorni dopo.
SUSA
CENISIO: 0122 622 686 [illegible]
[illegible]
TRENTO: 0121 [illegible] di festa.
VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617.122. Una settimana da Dio.
AMBRA DUE: 0124 617.122. Matrix Reloaded.
VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 495 254
Sala 1 Chiuso
Sala 2 Chiuso.
[illegible] Chiuso
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933 096. Non pervenuto
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696 034. Chiusura estiva
VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 9651 181. Matrix Reloaded.

TEATRI

TEATRO REGIO. [illegible] 20,30 Faust [illegible] di Charles Gounod. Michel Plasson direttore, regia di Hugo de Ana. Orchestra e coro del Teatro Regio. [illegible] Domenica ore 15 ultima replica. Biglietteria (ore 10,30-18 e 19,30-20,30). Tel. 011 8815.241/242/270. Info: www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO [illegible] Ore 21 Luoghi desueti, saggio [illegible] scuola di [illegible] Arké. Info Tel. 011 8193.618. Il 18, 19 e 20/7 al Cortile di Palazzo Reale, Sogno di una notte di mezza estate, con il Corpo di ballo del Teatro alla Scala. Cor. G. Balanchine. Vendita da martedì 17/6. Info Tel. 011 8815.557.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone. Il 21/6 ore 20,45 e il 22/6 ore 18 la comp. Alfa Prosa presenta La mandragola, di N. Machiavelli. Per tutto giugno Alfa T. Rassegna Saggi di danza spett. delle scuole di danza partecipanti. Aperta camp. abbonamenti stagione operette 2003/04 per i vecchi abbonati posto fisso. [illegible] 011 8193 529. www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. [illegible] 20,45 Tutti in scena. Presentato dalla Scuola Arte[illegible] Stagione 2003-2004: Il Fiore all'Occhiello. Grande prosa, rinnovi e nuovi abbonamenti. Vendita biglietti festival Vignaledanza. Inf. Alfieri 011 5623.800 - Erba 011 6615.447 - Gioiello 011 5805.768. www.torino.spettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3, Torino mamma d'estate. Dal 26/6 Il Pifferaio Magico rassegna di teatro di spettacoli estivi per ragazzi e famiglie. Ingr. gratuito. Inf. 011 489676. www.teatrodellangolo.it.

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Turno blu - or. 21. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. 26° Concerto Stagione Sinfonica 2002-2003. Direttore Rafael Frühbeck de Burgos, chitarrista Kaori Muraji. Gioachino Rossini, Joaquín Rodrigo, Modest Musorgskij. Poltrona num. € 30, ingresso non num. € 18. Rid. giov. non num. [illegible] 9. Inf. Tel. 011 8104 653 - 011 8104.961 da martedì a venerdì dalle 10 alle 18

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730 189. Stagione 2002/2003. Teatro Cangrano 13-14-15 ore 21. Loredana Furno presenta i [illegible] spettacolo di [illegible] corso. Inf. pren. 011 4730 189 - 339 5761700

[illegible]. Piazza Cangrano 6. Balletto Teatro di Torino Stagione 2002-2003 Loredana Furno presenta i suoi allievi, spettacolo di fine corso. Ven. 13, sab. 14, dom. 15 ore [illegible]. Info e pren. 011/473 0189 - cell. 339 5761 700

ACCADEMIA [illegible] STEFANO TEMPIA. Non pervenuto

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698 034. Questa sera ore 21 saggio di danza. 30/6 ore 21 King Crimson in [illegible]. Biglietteria via M. Cristina 71 dal lun. al sab. 10-13, 15-19. Inf. tel. 011 [illegible] www.teatrocolosseo.it.

[illegible] «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615 447. Oggi riposo, da sabato ore 21 il Liceo Teatro Nuovo in La storia va fa raccontare [illegible], di M. Mesturino ed E. Galimberti, a cura di M. Mesturino. Biglietteria 9-22 tutti i giorni. E-mail: info@torinospettacoli.it www.torinospettacoli.it.

FREGOLI. Piazza S. [illegible] 2 bis, tel. 8179 373. Chiusura estiva

[illegible]. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530 238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici [illegible] e spettacoli del repertorio [illegible] pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 5805.768. Sono in vendita gli abbonamenti «Fiore all'occhiello - Grande prosa e [illegible] Spettacoli a scelta» per la stagione 2003-2004. Info e biglietteria [illegible]

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Rossini 8 tel. 011 8159.132 n. verde 800235333. Festival delle colline Torinesi. Domani ore 21 inaugurazione VIII edizione Cavallerizza Reale Alter ego di R. Garcia. Pren. tel. [illegible] 5169.484 or. 11; 16 [illegible] www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 [illegible] Ore 20,45 Inaugurazione 2° Convivio dei Guitti - Concorso di Teatro di strada: Atelier T. Fisico in Café Café Procope: appuntamento a settembre con Tango argentino.

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192 351. Per inf. sulla stagione di Assemblea Teatro tel. 011 3042 808 in orario ufficio

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Vignaledanza 2003 - 25ª Edizione Festival Stage di danza e arti integrate: 27/6 - 2/8 giorni bellissimi nel Monferrato. Si prenota [illegible]

PICCOLO TEATRO COMICO. [illegible] Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 304.659. Aperte le iscrizioni per le selezioni al Concorso di Teatro Comico e Cabaret per esordienti. Serate a fine maggio. Info tel. 011 304.659

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338 698. [illegible] maggio [illegible] giugno Saggi degli allievi della scuola di recitazione, a cura di I. Ferri e [illegible] Maria Ferraro, collaborazione S. Battaglio ed E. Cantore. Inf. e pren. 011 3386.987. www.tangramteatro.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. [illegible] C. Massaia 104, tel. 011 257 881. 14/6 gruppo Teatro Zero de C.R.D.C. in Gian Farfan alla prima crociata. 15/6 Philippe Pierson presenta Stagioni, saggio di danza. Info e pren. [illegible] 16/19. www.teatromassaia.it

[illegible] - ARSENALE [illegible] PACE. Piazza Borgo Dora 61 [illegible] Non pervenuto

TEATRO GARETTI. [illegible] Bareni 4, tel. 011 655 187. Non pervenuto.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. [illegible] ore 21 [illegible] Danza Botticelli di F. Davanzo. In allestimento nuova Stagione 2003-2004. Stagione del decennale. www.teatromonterosa.it.

[illegible] TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Teatro dell'Angolo. Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Per informazioni 011 489.676. www.teatrodell'angolo.it

TEATRO GOBETTI. Via M. Libertà 17, San Mauro [illegible] pervenuto

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279 769. Non pervenuto

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Il coordinamento Moncalieri Teatro presenta Theatropolis 2003. Festival Internazionale delle Arti Teatrali dal 25 luglio al 3 agosto 2003. Per inf. e pren. 011 6403.700. www.teatromatteotti.it

PICC[illegible] PERFORMANCE. Grugliasco, tel. 011 787.780 - 011 7808.717. Non pervenuto. www.martisa.it

[illegible] di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Castello di Agliè. Sabato [illegible] 21,45 [illegible] Michele Placido regge Guido Gozzano. Regia Guido [illegible] Corbetta. Inf. Il contato del Canavese 0125 647.761. Ufficio Stampa 3336728569. www.teatrogiacosa.it

[illegible]. Piazza [illegible] della Salute 17/b. Non pervenuto

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540 382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14.
ARMERIA REALE (piazza Castello 191, [illegible] 011.543.889). Or. [illegible] 13,30-19,30 mar. 8,30-14, lunedì chiuso. Mostra: «Le armi bianche dell'Armeria Reale di Torino». Fino al 15/6.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011 899.74 56). Orario: da [illegible] a venerdì 9,30-13, 14,30-17,30 [illegible] e [illegible] 9,30-13,30, 14,30-18,30
BIBLIOTECA REALE (piazza [illegible] 191, [illegible] 011.543 855). [illegible] mercoledì e venerdì 8,15-18,45, martedì e giovedì 8,15-14, [illegible] 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario domenica 10-18; e mercoledì 14-[illegible]
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011 443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. [illegible] chiuso.
CASTELLO DI VENARIA REALE - [illegible] (tel. 800 329.329, 011 459 2211). Visite [illegible] per lavori
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18
[illegible] «La donna, il genio e la grazia nella pittura italiana del 6 e 700». Fino al 27/7. Da martedì a domenica 10-20, [illegible] 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 [illegible] visite guidate italiano-inglese-francese
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via [illegible] tel. 011 19831.600). Mostra: «[illegible] nell'era global - How Latitudes Become Forms». Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23, [illegible] chiuso.
GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956 52 22). Mostre: «I moderni - The moderns». Fino al 3/8 e «Anita Tuzzan - L'estro liberale». Fino al 24/8. «Janet Cardiff». «Giorgio Foino - Piemonte una definizione fotografica». Fino al 31/8. «Alessandra Tesi». Fino al 29/6. Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17, venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello Torino
[illegible]
10-22, domenica 10-20,30
[illegible] DEL [illegible] (via Andorno 2 [illegible] Paolo Ferra[illegible] 011.812.7590) [illegible] permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre [illegible], tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30, lunedì [illegible] Domenica ore 10 - 18 visita guidata di un archeologo
MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. [illegible] 17) Visite su prenotazione. Tel. 011 670.47.08.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). [illegible]: tutti i giorni 8,30-19,30. [illegible] chiuso. Informazioni 011 561.7776, 561.8391.
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011 440.04.00). Orario [illegible] feriali 8,30-12,30, 14,30-18; festivi 14,30-18. [illegible]
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011 432 07 333). Mostre: «Zoologica». Fino al 9 [illegible]; «I luoghi dello sport del [illegible]
domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. [illegible] tel. 011.66 04.104). [illegible]: «Le Alpi in panorama - Ed. Consolo - Invenzione di paesaggi». Fino al 6/7. Orario: tutti i giorni 9-19
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.68.32). Orario: tutti i giorni 9-12, 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.
[illegible] DEL CINEMA ALLA [illegible] (via Montebello 20, tel. 011 8125658) [illegible] tutti i giorni 9-20, sabato 9-23; lunedì chiuso
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (via [illegible] 7, [illegible] 011 546 317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore [illegible] Lunedì chiuso. Visite guidate sabato 10,30-16; domenica [illegible] 16,15-17,30
[illegible] STORIA [illegible] (via Thovez 37, tel. 011 660.1066) [illegible] tutti i giorni 9-12,30, 14,30-18,30 [illegible] (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata [illegible]
a dom. 9-23
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530 690). Orario [illegible] mart. a dom. 10-19,30, giov. 10-22; lun. chiuso. [illegible] domeniche visite guidate gratuite ore 16,30
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44 29 912). Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì chiuso
PALAZZINA [illegible] DI CACCIA - MUSEO [illegible] (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario [illegible] i giorni 10-16; [illegible] chiuso.
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso [illegible]
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011 817 78 62). [illegible] i giorni 9-13; 15-19 [illegible] chiuso
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI». (Lingotto & Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì [illegible].
PROMOTRICE (Via Crivelli 11 [illegible], tel. 011 669 25 45). Mostra in allestimento
IL CORPO... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco [illegible] ex Zoo, corso [illegible] 5 [illegible]
[illegible]

LA STAMPA

TERZA ETA'

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

INFORMAZIONE PROMOZIONALE





Il segreto è mantenersi in forma

E costruirsi un nuovo equilibrio psicofisico

Terza età

Se [illegible] vero che l'invecchiamento è un processo naturale che provoca modificazioni biologiche, morfologiche [illegible] psicologiche, è però altrettanto vero che per invecchiare bene occorre vivere questo periodo della vita in modo positivo, accettando gli inevitabili cambiamenti, riprogrammando gli obiettivi della quotidianità e cercando di costruirsi giorno dopo giorno un nuovo equilibrio psicofisico. Una vecchiaia attiva [illegible] ricca sotto il profilo umano e sociale presuppone anzitutto autosufficienza ed autonomia: ne discende [illegible] che per vivere la terza età con serenità e soddisfazione il primo segreto consiste nel mantenersi in forma, rallentando il processo di invecchiamento biologico.

Infatti l'attività fisica contribuisce a preservare il più a lungo possibile una vita dinamica, [illegible] inoltre - svolta in strutture collettive - favorisce la socializzazione, migliora le relazioni interpersonali, incrementa l'autostima.



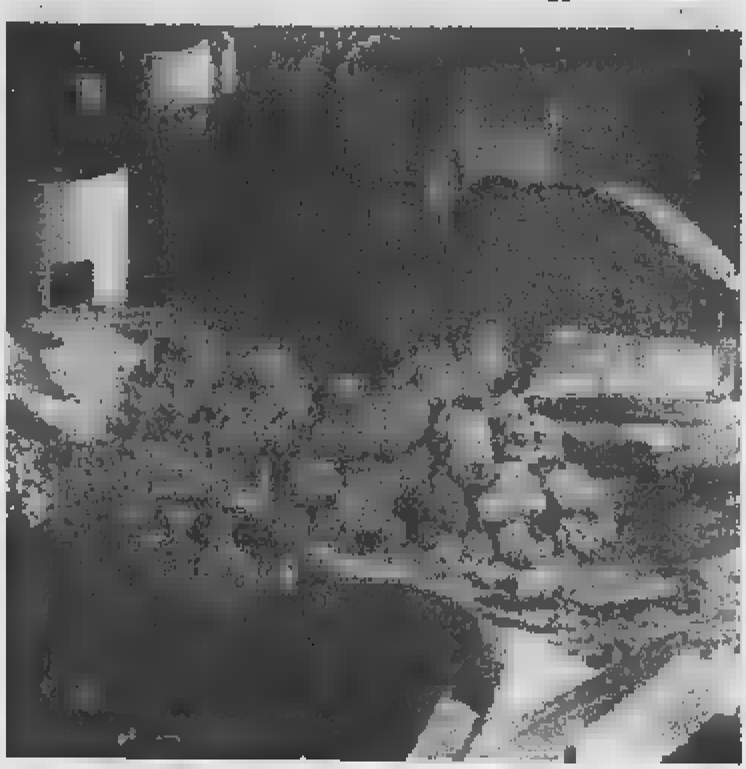
Sono ormai numerose [illegible] ogni città le palestre che organizzano cicli di attività fisica appositamente studiati per gli anziani, proponendo corsi [illegible] vario tipo: dalla ginnastica a corpo libero allo yoga, dal tai-chi alla ginnastica dolce cinese.

Per quanto riguarda in particolare il "corpo libero", la [illegible]quenza ideale di ogni seduta prende le mosse da una serie di esercizi di riscaldamento lento [illegible] graduale, atto ad elevare con moderazione ritmo cardiaco, frequenza respiratoria [illegible] temperatura corporea. Fondamentali gli esercizi di respirazione che abituano a sincronizzare i diversi movimenti con le fasi di inspirazione ed espirazione, mentre gli esercizi [illegible] mobilità articolare sbloccano le articolazioni ripristinandone il movimento naturale e la funzionalità. Altrettanto importanti gli esercizi atti a tonificare i muscoli di tutto il corpo, nonché le successive serie che favoriscono la coordinazione dei movimenti, il senso di equilibrio e di orientamento: si tratta di esercizi di maggiore impegno, alcuni dei quali vanno eseguiti in coppia, come quello che prevede di camminare ad occhi chiusi, guidato dall'altro. Più divertenti le attività che favoriscono la sensibilizzazione al ritmo, per esempio camminare [illegible] correre battendo le mani a cadenza lenta, media e veloce, oppure a suon di musica. Fondamentali, soprattutto all'inizio [illegible] corso, gli esercizi "di socializzazione", che permettono di prendere [illegible]scienza del proprio corpo, di interagire con i compagni, di sentirsi parte di un gruppo: sembra banale, ma talvolta bisogna imparare, o ri-imparare, [illegible] muoversi in coppia adeguando [illegible] proprio passo a quello dell'altro. All'inizio e alla fine di ogni seduta sono raccomandati appositi esercizi di stretching che riducono le tensioni muscolari e favoriscono la coordinazione, mentre in chiusura è opportuno praticare una serie di esercizi di rilassamento.

Oltre alle attività di palestra, gli sport consigliabili agli anziani - condizioni fisiche permettendo e previo controllo medico - sono quelli di tipo prevalentemente aerobico, come sci di fondo, ciclismo su strada, tennis, golf, bocce, pesca, equitazione... purché praticati in maniera adeguata e regolare, ma [illegible]prattutto nella giusta misura. E adesso... muoviamoci!

In cucina c'è una musica nuova

Finito il tempo dei piatti preparati «di corsa»



Finalmente! Dopo decenni di doppio lavoro - ufficio più casa - sere passate a lavare o stirare fino a tarda notte, pasti cucinati frettolosamente [illegible] base di bistecche, surgelati e sughi pronti, finalmente i figli hanno messo su ménage per conto proprio, la pensione è arrivata e la signora riscopre il tempo libero:

alla ricerca di [illegible] [illegible] creatività, ora può permettersi [illegible] viziare il marito e se [illegible] dedicandosi ai piaceri del "lento mangiare", dei piatti preparati a dovere e della fantasia in cucina.

Se c'è gusto e predisposizione, nulla di più facile che imparare a cucinare a sessant'anni. Le riviste femminili sono prodighe di ricette, le librerie debordano di pubblicazioni gastronomiche, generaliste [illegible] a tema: cucina facile, cucina vegetariana, cucina dei diversi territori, [illegible] sottosezioni dedicate alle varie fasi del pasto: entrées, primi e secondi piatti, contorni, dessert..., complete di abbinamenti ad hoc con i diversi tipi di vino e con dovizia di informazioni sulle origini di ogni ricetta.

Perché oggi il cibo fa cultura, e imparando a cucinare si acquisisce [illegible] varietà di conoscenze che spaziano dalla storia al folklore, dalla biologia alla biodiversità.

[illegible] è sul web che la neofita trova uno sterminato patrimonio di ricette [illegible] informazioni: è sufficiente appoggiarsi [illegible] un qualsiasi motore di ricerca per reperire decine [illegible] migliaia di siti che forniscono tutti insieme - gratuitamente o dietro abbonamento - milioni di ricette, corsi, notizie su formule e ingredienti, con tanto di servizi di shopping-on-line. [illegible] parla di cucina dietetica, di ricette con i fiori, di impiego corretto di spezie e[illegible] erbe aromatiche, di carni, pesci, frutta, di brunch e di barbecue, [illegible] cocktails e soft drinks, di ricette per bambini e per gourmets... Dettagliati consigli vengono forniti sull'uso del forno (tradizionale o a microonde), la presentazione d'impatto dei di[illegible] piatti, [illegible] "mise [illegible] table" più adatta per le diverse [illegible]sioni, tanto che la padrona di casa, dopo i primi esperimenti riusciti in ambito familiare - felice cavia, il marito - prende coraggio e invita gli amici. Ed ecco che il nuovo hobby diventa un'occasione per socializzare, per scoprire - giunti alla terza [illegible] - nuovi obiettivi di vita.

Un esempio in rete: www.kumale.net, uno dei siti più completi e divertenti di cucina etnica, sintesi della poliedrica [illegible]vità di Vittorio Castellani, alias "Chef Kumalè", piemontese doc, "giornalista free lance [illegible] gastronomade insaziabile formatosi alle cucine e alle culture del mondo nel meltin' pot [illegible] Parigi, Londra [illegible] Berlino e in occasione dei numerosi viaggi effettuati all around the world. Collabora [illegible] svariati Enti [illegible] Istituzioni sui temi delle culture materiali [illegible] paesi extraeuropei [illegible] nelle metropoli dell'Europa meticcia".

Il sito dell'ormai celeberrimo Kumalè - redatto in italo-anglo-piemontese - fornisce ricette [illegible] tutto il mondo, propone un glossario che enumera ingredienti e strumenti delle [illegible] tipiche, mentre una sezione è dedicata all'accompagnamento musicale in tono per fungere da sottofondo ad una perfetta serata gastronomica caraibica, araba, orientale, sudamericana: se non è cultura, questa...

A 60 anni si può essere sempre chic

Esibire con civetteria le proprie primavere



La signora bon chic bon genre sa perfettamente [illegible]e adeguare il proprio look all'inevitabile trascorrere degli anni: pertanto l'evoluzione del [illegible] aspetto avrà [illegible] gradualmente - e [illegible] molta grazia - le diverse tappe dell'età. Di fronte a qualche dubbio, poi, avranno provveduto i suoi numerosi consiglieri - la proprietaria della boutique, il parrucchiere, l'estetista - a fornirle i consigli acconci. Inoltre, starà certamente sorvegliando da decenni la propria f[illegible] fisica con diete e massaggi, ginnastica e sport, così da portarsi appresso [illegible] più a lungo possibile [illegible] linea giovanile, una pelle fresca, carni elastiche e sode.

Il traguardo dei sessant'anni, tuttavia, può segnare [illegible] svolta che prende le mosse dall'intimo e porta ad adottare uno chic diverso, quasi ad esibire [illegible] civetteria le proprie primavere, scegliendo di apparire come un dinamico, attivo, elegante simbolo della terza età al femminil[illegible].

Lo chic [illegible] sessant'anni ed oltre adotta quindi un trucco leggero, accetta con noncuranza qualche ruga sul volto - sono segni di una vita vissuta intensamente - [illegible] seguita a curare con assiduità la pelle e i contorni del viso. Bandisce definitivamente le pettinature selvagge a favore [illegible] un taglio corto e semplice, da mantenere tuttavia sempre perfetto. Rinuncia forse anche a nascondere i capelli grigi, anzi, decide di portare con fiera noncuranza le proprie "mèches naturali".

Quanto all'abbigliamento, le cose non cambiano poi molto: tailleurs e completi, cappotti, mantelli, accessori, saranno sempre gli stessi, magari con qualche estrosità in meno. Le scarpe saranno eleganti ma comode. Gli abiti da sera saranno improntati non più a sottolineare una femminilità trionfante, ma a mettere in risalto uno stile discreto e raffinato. D'estate, via libera alle linee fluttuanti, ai pantaloni ampi, alle tuniche che nascondono gli eventuali "punti critici", ai tessuti freschi [illegible] leggeri, alle sfumature della terra, della sabbia, del mare. Con qualche allusione all'etnico (con misura) [illegible] qualche concessione, se la linea lo consente, ai dettagli di colore acceso.

Sulla spiaggia, in barca, addio senza rimpianti al bikini [illegible] favore dei più eleganti costumi da bagno interi: ne esistono di bellissimi, sapientemente costruiti, completati da tuniche e pareo per il dopobagno.

Se poi, con il trascorrere degli anni, la biologia ha prodotto qualche irreparabile guasto alla linea, la signora chic over 60 sa dove rivolgersi: sono infatti numerose le aziende di abbigliamento di qualità che inseriscono nelle proprie collezioni modelli appositamente studiati per le misure "plus" di ogni età, compresa la terza. Grazie all'adozione di una serie di "trucchi" - tagli che dissimulano, tessuti che ricadono morbidamente, accostamenti di colore che [illegible] "fanno massa" - è possibile essere [illegible] sentirsi eleganti anche con qualche chilo in più.

[illegible]a se a sessant'anni la linea è rimasta impeccabile, il massimo della civetteria per una nonna chic è permettersi di adottare, almeno nelle [illegible]oni informali ed in versione discreta, [illegible] look di [illegible] nipote: jeans [illegible] bermuda, camicia o T-shirt, sandali o scarpe da tennis.


SPECIALE
POLTRONE
FANTASTICHE Poltrone relax con meccanismo eletrico che consentono, a hi l utilizza, di alzarsi fatica.
Poltrone relax
meccanismo elettrico
alzapersona
A PARTIRE DA
€ 857*
L. 1.659.000
SUPER OFFERTA
Poltrone relax
meccanismo elettrico
alzapersona
Portando questa pagina
al FANTASTICO
PREZZO DI
€ 499*
L. 966.000
FANTASTICHE
Poltrone relax in
VERA PELLE
A PARTIRE DA
516*
L. 999.000
Sono inoltre disponibili anche DIVANI in pelle con meccanismo relax.
MONDO
SALOTTO
NUOVO ORARIO:
Lunedì 15.00 - 19.30
Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato
9.30 - 19.30
Orario Continuato
Chiusi Domenica
Lunedì mattina.
TORINO
Corso Racconigi 26
011/38.50.817
* TUTTI I SI ESCLUSA.
CUNEO
Borgo San Giuseppe
Via Savona 39
0171/40.12.
IL PIU' GRANDE IN DIVANI E

Buonanotte... in un letto giusto

Il riposo vero deve essere comodo e naturale

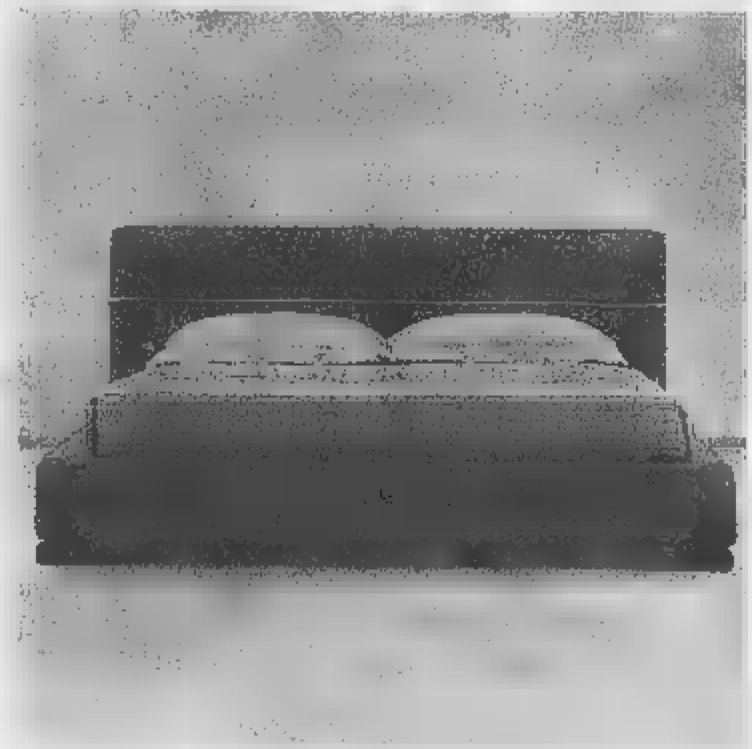
Con l'avanzare dell'età il ritmo del riposo notturno si modifica, spesso si fatica a dormire una notte filata. Per queste ragioni, prima di ricorrere al medico, è bene investire attenzione e magari anche un po' di denaro in modo da creare le condizioni ottimali per un giusto riposo.

Il letto deve sostenere la colonna vertebrale permettendo alle anche e alle spalle di seguire la loro curvatura naturale. Anche la posizione del collo e delle spalle è estremamente importante: le vertebre cervicali dovrebbero essere diritte quando si giace sul fianco e leggermente curvate verso l'alto quando si giace supini. E' bene utilizzare un guanciale né troppo sottile né troppo voluminoso, ma che sostenga la nuca e mantenga la testa correttamente allineata. Se si ha mal di collo, si provi un cuscino anatomico o a rotolo.

Per evitare "buchi" ed "effetti amaca", dannosi per la colonna vertebrale, si dovrebbero scegliere dei sostegni con il criterio che più si è pesanti più il sostegno dovrebbe essere rigido.

Il letto deve essere preferibilmente in legno. E' bene evitare il metallo che conduce le onde elettromagnetiche e che in soggetti particolarmente sensibili può disturbare il sonno. Per motivi allergici è bene evitare il tessuto come rivestimento nell'imbottito o in alternativa scegliere un tessuto anallergico, privo delle impurità del cotone (terreno di coltura ideale per le spore micologiche).

La rete deve offrire un supporto semirigido uniforme. Bene quindi la rete a doghe o ancor meglio un piano armonico in multistrato di legno, munito di fori di aerazione.



Per quel che riguarda il materasso ne esistono di diversi tipi in commercio. Se si propende per il tradizionale materasso a molle è bene sceglierlo a molle "insacchettate", per ovviare all'inconveniente di far sentire la singola molla ■ la trasmissione dei movimenti di una persona all'altra. Le molle sono racchiuse infatti in sacchetti separati, ottenendo così per ognuna una indipendenza di molleggio. Inoltre, ■ consigliabile, scegliere un materasso a molle in acciaio temperato per ovviare all'inconveniente di irradiazione di onde elettromagnetiche provenienti dalla terra. Infatti un materasso tradizionale, con molle in ferro, produrrebbe nel letto un'amplificazione delle onde elettromagnetiche interferendo negativamente con il metabolismo notturno.

Se invece si è disponibili a valutare soluzioni più nuove ed ecologiche, si può optare per il lattice, per il "multistrato" (lattice-cocco-lana-cotone) o per il "waterlily"; in ogni caso, un materasso che si adatterà al meglio al corpo, unendo le doti di comfort a quelle di anallergicità. Il lattice è un materiale già abbastanza diffuso, ne esistono però di diverse qualità e prezzo. Il "waterlily" è invece un materiale da imbottitura che ha una struttura formata da minuscole cellule che permettono all'aria di passare liberamente. Viene prodot■ nel pieno rispetto dell'ambiente, usando solo acqua come agente emulsionante (invece di solventi o gas Cfc); è quindi riciclabile, atossico ed anallergico ma, soprattutto offre prestazioni di elasticità ed indeformabilità nel tempo, riuscendo a dare una sensazione di "galleggiamento" al corpo e un risultato di grande comodità.

Chi ha problemi di allergia scelga un rivestimento sfoderabile in modo da poter lavare la fodera del materasso periodicamente.

Tre regole sempre utili: cercare di provare rete e materasso abbinati prima di acquistarli; non pensare di lasciare il materasso a se stesso: va ruotato testa/piedi e sollevato una volta alla settimana; dopo 5/8 anni dall'acquisto è bene pensare a una sostituzione.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Pensionati, vivere da protagonisti!

Il sindacato pensionati FNP CISL. Una grande famiglia

Nelle sedi del Sindacato Pensionati FNP CISL uomini e donne [illegible] conoscenza, dialogano e si confrontano in un clima di amicizia e [illegible] glienza.
Partecipando alla vita associativa della FNP CISL, si vivono momenti di impegno – per difendere i diritti ed il potere di acquisto delle pensioni –, [illegible] anche momenti [illegible] socialità [illegible] di festa, per rompere quell'isolamento sociale, e spesso anche la solitudine, che talvolta si subisce arrivando all'età della pensione.
La FNP CISL pensa anche alla loro sicurezza, infatti hanno diritto gratuitamente a polizze assicurative per danni da rapina, da furto, da scippo. Sono coperti anche da una polizza assicurativa per gli infortuni.
Inoltre possono usufruire ad agevolazioni e sconti su: polizze assicurative della Zurigo per auto, motorini, [illegible] e sconti per viaggiare in treno.
Per aiutare i propri aderenti a districarsi nel complesso mondo della burocrazia, il Sindacato FNP CISL fornisce ai propri associati la consulenza di esperti su: [illegible] fiscale (MOD. 730 - UNICO - ICI), consulenza previdenziale [illegible] per la casa, tutela diritti dei consumatori.



La stagione della Assemblea Organizzativa della Cisl si è aperta e subito affrontando temi interni e sociali, in [illegible] momento non certo facile della vita nazionale e internazionale; in questo contesto la Federazione piemontese dei Pensionati della Cisl ribadisce però il modo storico e etico dell'organizzazione di fare sindacato.
Dalla sede di via Manara 7 la Fnp piemontese ammonisce che [illegible] bene ricordare sempre "chi siamo" nell'affrontare qualunque problema: "Siamo attivisti, dirigenti di un'organizzazione che difendono un modo di fare sindacato libero, democratico, autonomo; siamo capaci di confrontarci senza aggredire [illegible] insultare, siamo soggetti di concertazione con governi diversi [illegible] diversi livelli [illegible] indipendentemente da colorazioni politiche, partitiche in un momento che richiede unità sindacale [illegible] autonomia progettuale".

E' compito del vertice regionale analizzare e suggerire i temi, uscendo anche dal localismo: dall'Europa al federalismo, alla globalizzazione, la volontà di costruire un sindacato europeo vuol dire affrontare seriamente i problemi dello sviluppo, del lavoro e dello stato sociale in un'ottica moderna; così come sviluppare concretamente il federalismo solidale significa riformare Sanità, Socio-assistenziale e occupazione [illegible] il coraggio delle decisioni.
Sulla globalizzazione, poi, l'unica forma ammissibile è quella che permetta sviluppo e lavoro dove questi [illegible] ci sono escludendo qualunque ti[illegible]o di sfruttamento.

Tutto questo mediato da un'attenzione particolare per la formazione; il continuo mutamento cui è sogget[illegible] la società di questi ultimi anni impone alla Fnp piemontese di formare persone preparate a fare sindacato: dalla progettazione alla concertazione territoriale che si fa avanti con il federalismo.

Nella confederalità, poi, la Fnp con la Cisl deve sviluppare concertazione a tutti i livelli sulle politiche sociali: il riferimento [illegible] particolare alla vertenzialità per il recupero del potere d'acquisto delle pensioni che, per svalutazione [illegible] erosione, ha subito un forte impoverimento: è necessario qui la titolarità [illegible]me Fnp, nella concertazione, di verten[illegible] attuabile attraverso un adeguamento periodico con parte del Pil, con una ridefinizione dei prodotti del paniere, quelli reali come alimentari, affitti, assistenza e un controllo più severo; l'attuazione del "minimo vitale", per tutti coloro che non hanno altri redditi, con l'adeguamento [illegible] quei 512 [illegible] che è [illegible] un premio per pochi e, sempre nella Confederalità, la compartecipazione con la CISL ai diversi livelli alla concertazione con le istituzioni interessate sulle Politiche sociali, in particolare sul Fondo per la non autosufficienza.
Per questo diventa importante la partecipazione e con questa, il rafforzamento del proselitismo.

Una delle attività che [illegible] sempre stata privilegiata dalla Federazione dei Pensionati piemontese [illegible] quella della comunicazione sul territorio: un fiore all'occhiello su questo versante è la trasmissione tivù in onda da dieci anni sul circuito Primantenna, con cadenza settimanale (18,30-19,30 del martedì): una "diretta" con le telefonate in studio degli ascoltatori sui temi previdenziali, sociali e di giornata. Ospite fisso in studio, accanto al conduttore, l'esperto dell'Inas, ospiti [illegible] catena segretari e dirigenti sindacali ai vari livelli. Cresciuta nel corso degli anni, a fronte di migliaia di telefonate, da [illegible] informativo si è trasformata in palestra d'opinione [illegible] di discussione [illegible] un'area che comprende Piemonte, Liguria, valle d'Aosta e Lombardia occidentale.

FNP CISL

Le sedi decentrate del Sindacato Pensionati FNP CISL Torino Area Metropolitana

TORINO C[illegible] 10125 Torino
Via Petrarca 10/b - Tel 011.659.62.95

[illegible] MIRAFIORI [illegible] Torino
Via Bartoli 8 - Tel 011.61.77.119

TORINO [illegible] 10154 Torino
P.za Bottesini 6/a - Tel. 011.23.57.24

[illegible] [illegible] Torino
Via N. Bianchi 34bis - Tel. 011.74.80.58

[illegible] PAOLO 10141 Torino
Via Limone 5 - Tel. 011.38.97.64

TORINO S. [illegible] 10137 Torino
C. Orbassano 203 - Tel. 011.35.16.71

TORINO VALLETTE 10151 Torino
Via Foglizzo [illegible] - Tel 011.73.76.94

TORINO VITTORIA 10147 Torino
Via Breglio 109 - Tel 011.21.84.25

ALMESE [illegible]040 Almese
Via Roma 8 - Tel 011.935.06.01

ALPIGNANO [illegible] Alpignano
Via Matteotti 47 - Tel 011.967.97.70

CALUSO 10014 Caluso
Via Micheletti 3 - Tel 011.983.16.73

CARMAGNOLA 10022 Carmagnola
Via Cantu' 3 - Tel 011.971.65.72

CASCINE VICA 10098 Cascine Vica
C.so Francia 119 - Tel 011.955.20.22

CASTELLAMONTE
[illegible]1 Castellamonte
P.za Repubblica [illegible] - Tel 0124.58.24.70

[illegible] 10023 Chieri
Via Visca 8 - Tel 011.941.44.35

CHIVASSO 10034 CHIVASSO
C.so Cairoli 16 - Tel 011.911.69.89

CIRIE' 10073 Ciriè
C. Nazioni Unite 54- Tel. 011.922.25.16

CUORGNE' 10082 Cuorgnè
V. S.Giovanni Bosco 3/6- Tel 0124.68.264

IVREA 10015 Ivrea
Via Arduino 97 - Tel 0125.48.837

LUSERNA SAN GIOVANNI
10062 Luserna San Giovanni
V. G. Giavanello 10- Tel 0121.900.814

MONCALIERI 10024 Moncalieri
Via Martiri della Libertà 2 bis
Tel 011/643.38.23

NICHELINO 10042 Nichelino
Via Torino 190 - Tel 011.680.74.48

[illegible]NO 10043 Orbassano
Via Fabio Filzi 26 - Tel 011.90.63.063

PEROSA ARGENTINA
10063 Perosa Argentina
Via Roma 8/b - Tel 0121.81.691

PINEROLO 10064 Pinerolo
C.so Torino 18 - Tel 0121.36.16.19

RIVAROLO 10086 Rivarolo
Via Merlo 2 - Tel 0124.290.16

SETTIMO TORINESE
10036 Settimo Torinese
P.zza V. Veneto 6 - Tel 011.810.98.12

SUSA 10059 Susa
V. Norberto Rosa 3 - Tel 0122.62.23.73

VENARIA 10078 Venaria
P.zza Annunziata 5 - Tel 011.459.39.65

FNP CISL PIEMONTE - Via Manara, 7 - 10113 Torino - Tel. 011/ 660.44.34 - fax 011/ 660.31.73 - e.mail: fnpple@tin.it
FNP CISL TORINO TERRITORIALE AREA METROPOLITANA - Via Barbaroux, 43 - 10122 Torino - Tel. 011 54.44.25 / 53.98.65 - Fax 011/54.46.77

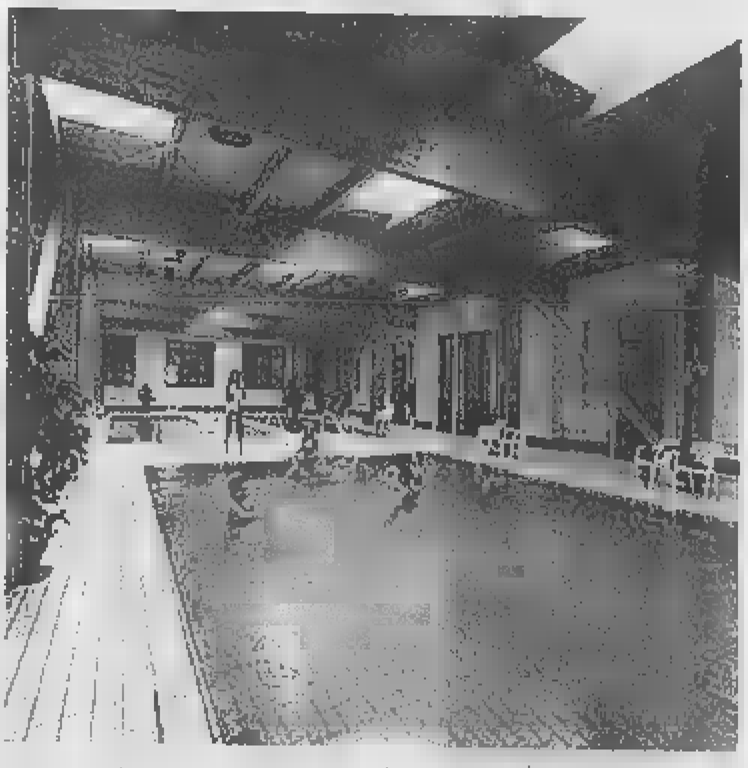
Terme, la vacanza del benessere

Una valida alternativa ai soggiorni estivi

Una vacanza un po' diversa, un soggio[illegible] che è insieme piacevole, tranquillo e curativo. Una manciata di giorni che permettono poi di sentirsi meglio per tutto il resto dell'anno.

Stiamo parlando dei soggiorni termali, un toccasana per giovani e per meno giovani, un appuntamento con la salute, con il relax, con il benessere a tutto tondo.

Duemila anni fa i romani avevano scoperto già tutto, anche il piacere di rilassarsi passando dalle vasche d'acqua calda [illegible] quelle d'acqua fredda nell'amabile tranquillità delle terme, costruite in ogni dove. E [illegible] ben guardare l'Italia è rimasta fedele al [illegible] passato "latino", dato che ancor oggi [illegible] più [illegible] trecento le terme sparse sul suo territorio, ricche di acque di ogni tipo, sulforose, alcaline, idropiniche, ferrose: ce n'è per tutti i gusti!



Per chi cerca pace e [illegible]tà, divertimento [illegible] benessere; per chi vuole tonificare il fisico e immergersi nel verde sfuggendo così alla canicola estiva e alla folla delle spiagge, senza spendere molto, le terme sono la soluzione migliore, buona per ogni età. In Italia e all'estero, in posti vicini o lontani, [illegible] n'è davvero per tutti i gusti. A chi interessasse, basta rivolgersi all'agenzia di viaggi più vicino [illegible] casa per farsi dare delle dritte, per consultare i depliants e le brochures a tema. Anche [illegible] Internet alla voce terme si trovano molti siti da visitare per farsi un'idea prima della partenza, per scegliere meglio quello che fa per voi.

Ci sono ad esempio delle terme che utilizzano per i trattamenti terapeutici [illegible] fango marino simile al Liman del Mar Nero, ricco di zolfo, iodio, vitamine e sali minerali. La sua azione si esplica soprattutto sulle forme artrosiche, acne, cellulite allo stato essudativo, psoriasi. Mentre l'acqua di mare opportunamente concentrata e filtrata, viene utilizza[illegible] per cure inalatorie e per balneoterapia, anche arricchita con decotti concentrato alle alghe e alle piante marine.

Quando si parla di terme si pensa a volte a luoghi di [illegible] in rapporto a specifiche malattie, anche se in realtà i trattamenti salutiferi comprendono una vasta gamma di attività che permettono a tutti, anche ai "sani", di mantenersi in forma, ossia fitness, cure estetiche, massaggi, attività sportive, diete, trattamenti per il relax, ecc... Da alcuni studi sul pubblico delle terme risulta che la fascia di età maggiormente interessata ai soggiorni termali [illegible] quella degli ultrasessantenni, ma la clientela varie a seconda delle attività proposte, per cui i massaggi attirano di più la fascia dai 25-40 anni, il fitness invece quella dai 50-60 anni; e rispetto al sesso, [illegible] donne preferiscono massaggi, cure estetiche e diete; gli uomini praticano sport [illegible] termali.

Vacanza alle terme dunque. O almeno, soggiorno «in più», [illegible] spendere quando si ha un po' di tempo, da dedicare tutto [illegible] se stessi. Le cure termali hanno una sorta di valore di soggiorno "aggiuntivo" rispetto alla tradizionale vacanza, per acquisire benessere e stabilità psicologica e fisica, per "ricaricarsi" e affrontare meglio la vita di ogni giorno.



CGIL SPI

Servizi

Auser Torino



L'Italia sta invecchiando rapidamente. I [illegible] più [illegible] quattromila, mentre gli ultraottantenni rappresentano il 4% dell'intera popolazione (diventeranno l'8% tra 20 anni): di questi, il 40-50% [illegible] affetto da più di [illegible] patologia. Inoltre [illegible] prevede che nel 2040 il rapporto fra la popolazione con più di 65 anni e quella fra i 14 e i 64 anni sarà il doppio dell'attuale, passando dal 23,3% al 48,2%.

Comuni, Province, Regioni, organizzazioni sociali, sindacali e religiose, associazioni di volontariato, offrono una moltaplicità di servizi a questo crescente segmento di popolazione. Tuttavia con un simile tasso di invecchiamento risulta primaria l'esigenza di progettare una sanità [illegible] un'assistenza adeguate. La maggior parte degli anziani, infatti, soffre di disabilità dovute a malattie cronico-degenerative e viene curata in casa, il che comporta sulla famiglia un notevole carico sociale, psicologico ed economico. La rete di servizi che dovrebbe aiutare le famiglie non è sufficiente: l'opera dei Centri Diurni e dell'Assistenza Domiciliare è limitata, e [illegible] allo studio soluzioni per migliorare i servizi e renderli più omogénei sul territorio. L'inter[illegible] domiciliare ha una finalità preventiva e mira al mantenimento dell'anziano assistito presso la propria casa, senza i traumi di un ricovero in istituto; l'aumento progressivo degli over 65 e l'incremento della non-autosufficienza deve quindi portare a nuove politiche socio-assistenziali in grado di dare un sostegno concreto ai nuclei familiari con anziani a carico.



per la casa
ALGE
benvenuti nei piaceri unici dell'idromassaggio
SIAMO APERTI A PINEROLO
sabato pomeriggio
21 sale mostra. I preparati consulenti sono a vostra completa disposizione per suggerire le migliori soluzioni. Visitate il nostro sito www.alge.it
S.S. SESTRIERE
121 20.20.64
TORINO SETTIMO T.SE
FAX 011 89.52.996
TORINO 16 VIA MANZONI
FAX 011 50.28.077
FAX 011 31.48.62.06

Ora c'è tempo per pensare all'arte

Con il «turismo culturale» fra mostre e musei

Quante persone possono affermare ■ conoscere a fondo i ■i e le istituzioni artistiche della propria città ■ del territorio? Eppure la conoscenza del bello ■ patrimonio ■ tutti, uno dei regali che la vita ci mette a disposizione gratuitamente o quasi.



L'iniziazione all'arte richiede unicamente tempo - ricchezza che la terza fase della vita si ritrova in abbondanza - ■ una guida alla comprensione delle opere che ogni museo o fondazio■ fornisce sotto forma di opuscoli e stampati o per bocca di "ciceroni" e studenti che accompagnano nella visita. L'Italia poi, che detiene il 60% del patrimonio artistico mondiale, offre infinite possibilità ■ avvicinamento all'arte, e quindi ■a serie di ottime ragioni per dedicarsi al "turismo culturale". Roma, Firenze, Venezia, Napoli sono le grandi capitali della cultura artistica nazionale: ma anche numerose piccole città ■ intere regioni ■ tutta Italia costituiscono veri e propri musei a cielo aperto, con centri storici da visitare immergendosi nelle loro particolari atmosfere, antichi quartieri, palazzi e castelli, piazze ■ monumenti, porzioni di bellezza da conoscere nelle loro componenti storiche, naturalistiche, artistiche. Poiché l'arte è come una bellissima finestra aperta sull' universo della conoscenza: e proprio attraverso l'espressione artistica si entra in contatto con la cultura di u■ popolo, ■ un periodo, di un movimento intellettuale.

Agenzie di viaggio organizzano itinerari d'arte alla portata di tutte le borse: e se si vogliono varcare i confini nazionali, la meta prescelta può essere una delle grandi città europee, I cui musei ospitano le maggiori raccolte d'arte di tutti i tempi. Da Parigi ■ Londra, da Vienna a Madrid, e poi le capitali dell'Est a cui oggi è più facile accedere - Praga, Budapest, San Pietroburgo... - una settimana può basta■ per ■ primo approccio, ma certo prima o poi ci si vorrà tornare.

Al di là delle istituzioni museali permanenti, inoltre, ■ sempre più numerose le città che organizzano mostre dedicate ad ■ solo grande artista - architetto, pittore, scultore - oppure ad un periodo storico dell' arte, all'uno o all'altro movimento o scuola che abbiano in qualche modo segnato il percorso artistico mondiale. Sono mostre che durano in genere alcuni mesi ■ la stagione estiva ne è particolarmente prodiga. Qualche esempio: fino ■ fine luglio il Museo Archeologico di Napoli ospita la rassegna "Storie da un'eruzione", che offre tra l'altro l'opportunità di ammirare in anteprima i ritrovamenti delle ultime campagne di scavo condotte a Pompei. A Nicosia, nell'isola di Cipro che secondo la leggenda le ha dato i natali, si celebra la bellezza di Afrodite con ■ mostra di 22 celebri Veneri dipinte provenienti dai musei fiorentini. San Pietroburgo festeggia per tutto il 2003 i trecento anni dalla sua fondazione ■ una ricchissima serie ■ eventi: mostre d'arte, concerti, balletti, regate sul Baltico. Fino a fine luglio il Victoria & Albert Museum ■ Londra ospita la più completa rassegna n■ organizzata sull'Art Déco: in mostra più di 300 opere ■ pittura, scultura, architettura, mobili, tessuti, vetro, metallo, gioielli, arte grafica, design, moda, cinema e fotografia.

Quasi quasi ricomincio a studiare

Per curare interessi sacrificati in gioventù

Quanti giovani hanno dovuto interrompere un promettente cursus studiorum, spinti dalla necessità impellente ■ guadagnarsi la vita? E quante rag■ da marito hanno smesso l'università, optando per l'alternativa di mettere ■ famiglia? I decenni sono trascorsi e, alle soglie della terza età, rimane talvolta ■ rimpianto per un'impresa non portata a termine, per un interesse sacrificato.

I più arditi meditano di ricominciare ab ovo l'avventura tornando ad iscriversi alla facoltà interrotta: ma il rischio è di ritrovarsi spaesati con i capelli grigi in un ambiente di giovanissimi, di dover sottostare alla stressante verifica degli esami, di ■ costretti ■ forzare il ritmo degli studi. ■ si sa, per quanto ci si ■ freschi ■ svegli, con il cuore e le aspirazioni dei vent'anni, il cervello i vent'anni li ha ■ià compiuti da un pezzo.



E allora vengono in soccorso le Università della Terza Età, benemerite istituzioni che organizzano corsi, cicli di lezioni, laboratori sui più disparati argomenti, fra i quali non è difficile trovarne qualcuno che collimi con i settori di proprio interesse: si spazia dalla storia dell'arte all'egittologia, dalla salute all'informatica, dall'antiquariato alla sociologia, dallo studio delle lingue straniere all'approfondimento delle usanze di altri popoli... Poiché lo scopo principale è quello di accrescere e diffondere la cultura, con un davvero modico investimento nella quota associativa annuale si può frequentare più di un corso, volendo anche tutti. La scelta degli argomenti di studio è opera di specifiche commissioni, i docenti ■ altamente qualificati. Per ottenere attestati e diplomi di diverso grado occorre frequentare con assiduità. Sono previste ■ molti casi persino "borse di studio" poco più che simboliche, in pratica riduzioni della quota associativa, ed è possibile anche presentare una tesi con la quale si consegue - dopo alcuni anni di frequenza - il Diploma di Merito. Infine, ■ estremamente importante, in nome della libera circolazione della cultura ■ della massima accessibilità alla medesima non è richiesto per l'iscrizione alcun titolo di studio preliminare.

Le Università della Terza Età non chiudono del tutto i battenti neppure durante l'estate. Nella bella stagione, infatti, appositi cicli ■ conferenze vengono tenuti in amene località turistiche: ogni dettaglio logistico è organizzato, mentre il tempo libero viene dedicato ad escursioni in full immersion nella natura. Sport, divertimento, attività collettive trovano altresì spazio e attenzione nei programmi "a latere", dando così vita ad un'offerta ■ servizi a trecentosessanta gradi, che favoriscono la socializzazione ■ la scoperta di nuovi interessi.

Istituzioni ■ Associazioni di diverso tipo, inoltre, organizzano cicli di conferenze, incontri ■ dibattiti a partecipazione totalmente aperta, che vedono protagoniste personalità di rilievo del mondo imprenditoriale, della cultura, della ricerca, dell'arte, talvolta illustri "ex" chiamati a raccontare la propria avventura esistenziale: ed è un modo per spaziare con la mente e con lo spirito attraverso le altrui esperienze, che spesso hanno portato un significativo contributo al progresso della società.

Facile l'apprendimento delle lingue grazie al metodo Assimil

Nel campo dell'insegnamento delle lingue straniere il metodo scolastico tradizionale ha dimostrato ampiamente la sua inadeguatezza: grammatica elementare faticosamente memorizzata, esercizi noiosi, conversazione limitata dalla grande povertà lessicale; per ovviare ■ tutti questi inconvenienti Assimil propone il suo metodo naturale. Assimil ha rivoluzionato, con il suo metodo intuitivo, l'insegnamento delle lingue, sfruttando la capacità umana di acquisire conoscenza senza alcuno sforzo, proprio come fanno i bambini quando imparano a parlare: con questo principio pedagogico di formazione Assimil motiva ■ responsabilizza chiunque abbia la necessità od il desiderio di apprendere in modo semplice e veloce una o più lingue straniere. Il testo delle lezioni di ogni corso è integrato con incisioni sonore effettuate da professionisti di madre lingua, per raggiungere ■ pronuncia perfetta e la progressiva padronanza di ogni accento e di ogni particolarità linguistica.


Sorridi!! qualcuno
ti sta cercando
QUESTIONI DI CUORE
Torino
Via S. Secondo 7 bis
Tel 011.506.98.17

Lui cerca Lei

Cod. 2501- Vera,58enne, affascinante, ex infermiera, amante delle passeggiate in montagna, stanca di passare i week-end e le serate [illegible] sola conoscerebbe uomo max 68enne, dinamico e sorridente.

Cod. 2509- Marina, 48 anni, laureata in lingue, aspetto nordico, bionda occhi chiari, realmente simpatica, da pochi mesi trasferita in città, pochissimi amici, cerca un uomo, affettuoso e comprensivo.

Cod. 2541- Fulvia, 41enne, architetto, una vita dedicata al lavoro e adesso sola, posizionata, esuberante e sensuale, appassionata di video giochi, conoscerebbe uomo max 60 enne, purchè realizzato.

Cod. 2546- Maria,ex impiegata in banca, 56enne, divorziata, senza figli, romantica e dolce, ancora convinta che il grande amore deve essere da qualche parte in suo attesa, ha deciso di cambiare pagina e di riprovarci, cerca un uomo di sani principi morali.

Cod. 2587- Grazia, assistente scolastica 42enne, vedova, un figlio adulto e indipendente, capelli neri a caschetto e luminosi occhi verdi, semplice e sincera, disponibile a mettersi di nuovo in gioco, conoscerebbe con un uomo maturo , purchè attivo ed indipendente.

Cod. 2601- Piera, commerciante 58enne, timida e riservata, un bellissimo sorriso ed uno sguardo [illegible] fanno la cornice a due splendidi occhi grigi, purtroppo tristi per le poche occasioni che la vita offre per l'amore, cerca un uomo caldo e sincero.

Cod. 2608- Simona, casalinga 46enne, sempre sorridente e simpatica, molto sincera e schietta, [illegible] da una vita priva di pepe, conoscerebbe signore vivace e dinamico, capace di darle affetto e coccole infinite.

Cod. [illegible] Leda, estetista 48enne, sempre elegante e curata, amante del [illegible] e della vita, amante [illegible] notte e della sua compagna una vita [illegible] da vivere intensamente, [illegible] un uomo max 65enne, meglio se amante del ballo e dei viaggi, libero ed indipendente.

Cod. 2806- Roberta, 59enne, ex insegnante, molto estroversa, cerca signore, tranquillo e rispettoso che la sappia capire col quale condividere il piacere della buona conversazione, delle passeggiate al mare e in montagna, di una serata romantica.....

Cod. 2901- Renata, 60enne, ex direttrice statale, pensionata, autosufficiente economicamente e fisicamente, vedova da 20 anni, figli sposati ed indipendenti, conoscerebbe un pensionato solo ed indipendente, disposto a condividere anni sereni.

Cod. 3001- Marianna 46enne, archeologa per hobby, appassionata di terre antiche e lontane, dinamica e simpatica, cerca signore, [illegible] e sportivo per vivere intenso rapporto sentimentale.

Cod. 3007- Luciana 49enne, segretaria, carina e solare, amante della montagna e dello sci, incontrerebbe uomo maturo per condividere [illegible] passione e per duratura relazione sentimentale.

Cod. 3223- Marinella 52enne, ristoratrice, bellissimi occhi verdi e sorriso aperto, incontrerebbe signore allegro, amante dei piaceri della tavola, libero da impegni sentimentali per passare teneri e golosi momenti.

Cod. 3434- Federica 48enne, bella, intrigante, affettuosa, cerca uomo max 65enne, onesto, leale e dinamico per condividere stessa passione per cinema e musica e iniziare solida relazione sentimentale.

Cod. 4410- Ros Maura 56enne, commessa articoli da regalo diplomata, dolce e sensibile, intraprendente, conoscerebbe uomo maturo per condividere stessa sfrenata passione per l'ardente vita di coppia.

Cod. 4545- Tiziana 49enne, alta, fisico asciutto, vivace, economicamente indipendente, cerca uomo max 66enne distinto e affidabile per passare momenti felici e spensierati.

Cod. 4808- Svetlana, 34enne polacca, laureata, cittadinanza [illegible] ,finanziariamente stabile, splendida ,desidererebbe conoscere signore maturo capace di apprezzarla anche per le sue doti caratteriali di dolcezza e onestà. Cerca persona distinta e colta.

Cod. [illegible] Eva, esuberante e travolgente 58enne, direttrice d'asilo, mora, occhi neri, veramente carina, amante musica e sport, cerca un [illegible] per costruire vera amicizia e poi ... chissà?

Cod.1109- Agata, 43enne vedova, alta e formosa, dotata di senso dello humor, appassionata viaggi alla scoperta di altre città, esperta cuoca, proprietaria di un camper, desidera incontrare un uomo con cui dividere nuove avventure.

Cod. 1110- Gloria 54enne, alta, bel fisico , semplice e sensibile, incontrerebbe uomo max 70enne [illegible] anni e incalzare domestico per trascorrere romantiche serate [illegible] suo [illegible] casetta fuori città..

Cod. 1222- Vedova 49enne, figli grandi sposati, finanziariamente stabile, commerciante, dolce e frizzante, conoscerebbe uomo max 60enne, serio ed onesto perche' stanca di [illegible] sola.

Cod. 1232- Federica, segretaria 53enne, dolce, affettuosa, un po' timida, occhi e capelli [illegible] grande [illegible] della natura e degli animali, [illegible] un compagno sincero e romantico per vedere insieme sorgere il sole.

Cod. 1255- Nicole, ex indossatrice 48enne, origine francese, [illegible] e raffinata, dolcezza da procedere esperienze, cerca un [illegible] maturo purchè serio ed intelligente per ricominciare a sognare.

Cod. 1257- Antonella 55enne, diplomata, nubile, indipendente, amante animali e vita all'aria aperta, conoscerebbe uomo max 65enne per condividere stessa passione e iniziare seria relazione.

Cod. 1290- Signora 46enne, vedova senza figli, finanziariamente stabile, dolce ed elegante, incontrerebbe serio compagno [illegible] 65enne, profondi valori e seriamente interessato a una vita a due.

Cod. 1300- Giovane donna 32enne, scrittrice di romanzi, fantasiosa e brillante, fisico atletico, cerca [illegible] 50enne che ami la lettura, il cinema ed il teatro per condividere speciali [illegible] momenti.

Cod. 1315- Raffaella 67enne, ha [illegible] la vita insegnando danza classica, rimasta fino ad ora la sua unica passione. E', solare e disponibile, conoscerebbe uomo serio, sincero, leale perchè, abbandonate le scarpette rosa, vorrebbe dedicare il suo cuore a [illegible]

Cod. 1318- Martina 53enne, bella presenza, laureata pittrice a tempo perso, [illegible] charme, cerca uomo distinto amante degli [illegible] e autunno per trascorrere teneri momenti insieme.

Cod. 1325- Natalia 48enne, spagnola, mora occhi scuri, insegnante di lingue, alti valori morali, semplice e spontanea, cerca compagno [illegible] maturo per iniziare [illegible] sentimentale.Indipendente carattere allegro ed estroverso.

Cod. 1369- Elegante signora 51enne, divorziata da dieci anni, proprietaria di azienda vinicola, amante del ballo liscio e latino-americano, collezionista di moto d' epoca, conoscerebbe uomo max 70enne per eventuale convivenza.

Cod. 1444- Marina, infermiera [illegible] sala operatoria 45enne, capelli neri, [illegible] azzurri, alta, slanciata, veramente carina e simpatica, appassionata di viaggi esotici, desidera conoscere un compagno max 55enne con cui condividere [illegible] magici.

Cod. 1515- Piera, 53enne impiegata in agenzia viaggi, sorriso aperto e solare, amante della casa, e della buona cucina, cerca un compagno anche con figli ancora conviventi purchè leale ed educato.

Cod. 1778- Fabiana, semplice e sincera signora 53enne, impiegata di banca, amante gite fuori porta in bicicletta e appassionata di ballo, cerca uomo max 70enne affettuoso e gentile.

Cod. 1717- Luana 50enne, esuberante e intraprendente, laureata, [illegible] viaggi e fotografia, conoscerebbe uomo molto maturo che sia sincero e leale [illegible] sappia [illegible] affetto.

Lei cerca Lui

Cod. 3001- Enrico dirigente 57enne, prestante, occhi chiari, affascinante e simpatico, amante del dialogo, conoscerebbe una signora dolce e sensibile desiderosa di valori veri e stabilità affettiva.

Cod. 3030- Interessante uomo d'affari 60enne, finanziariamente stabile, sensibile, romantico, sincero [illegible] da solo incontrerebbe compagna anche piu' matura purche' buona e affidabile.

Cod. 3044- Dirigente di importante azienda, 55enne, distinto, curato, [illegible] barca a vela e proprietario di villa al mare, cerca donna max 60enne per trascorrere piacevoli week-end in relax e divertimento.

Cod. [illegible] notaio vedovo 64enne, libero professionista, simpatico, attivo, amante dei viaggi e [illegible] buona cucina, cerca una gradevole compagna max 67enne, comunicativa ed espansiva per gradevole relazione.

Cod. 3102- Alberto 59enne, ex scapolo, senza figli, ottimo aspetto ed ottima posizione, veramente motivato ad avere una famiglia, incontrerebbe una signora sincera, anche con figli, per costruire un futuro insieme.

Cod. 3185- Philip, 56enne, origini inglesi, alto, biondo, occhi azzurri, simpatico, sempre sorridente, attività in proprio, cerca compagna dolce e romantica per seria relazione sentimentale.

Cod. 3355- Francesco 52enne, dirigente d'azienda, economicamente stabile, [illegible] con figli grandi e indipendenti, conoscerebbe signora max 60enne, sincera e [illegible] disposta ad iniziare relazione sentimentale.

Cod. 3555- Giornalista di conosciute riviste, 59enne, fantasioso, [illegible] e romantico, cerca donna max coetanea, ricca di spiritualita', onesta e sincera per passare [illegible] momenti insieme.

Cod. 3655- Alessandro 65enne, industriale, vedovo senza figli, gentile e simpatico e stanco di dedicare troppo tempo al lavoro, conoscerebbe [illegible] estroversa e fedele, max 55enne per iniziare [illegible] relazione sentimentale

Cod.3691- Andrea 52enne, avvocato affermato, raffinato e distinto, fisico atletico, incontrerebbe [illegible] sportiva amante mare e montagna per passare momenti divertenti e spensierati.

Cod.4000- Gioielliere 60enne, benestante, appassionato di pietre preziose, dolce e disponibile, conoscerebbe compagna anche [illegible] purche' desiderosa di costruire un solido rapporto sentimentale.

Cod. 4040- Raffaele 52enne, ufficiale dell'esercito, proveniente da famiglia benestante, incontrerebbe donna max 45enne, carina, simpatica, dinamica purche' desiderosa di instaurare relazione sentimentale.

Cod. 4616- Massimiliano 58enne, proprietario di fabbrica nel biellese, ben posizionato, amante delle cose belle, cerca signora semplice e romantica [illegible] 63enne per eventuale unione sentimentale.

Cod. 4661- Architetto 48enne, vedovo, senza figli, proprietario di casa mare e montagna, amante natura e viaggi, cerca simpatica ed estroversa compagna, max 55enne per condividere stesse passioni.

Cod. 4798- Gianluca 57enne, medico chirurgo, economicamente stabile, amante della natura e degli animali, incontrerebbe donna anche piu' matura purche' semplice e spontanea.

Cod. 4[illegible]- Brillante antiquario 47enne, bella presenza, distinto e brizzolato, appassionato di teatro ed equitazione, incontrerebbe compagna max 55enne che abbia gli stessi interessi per passare felici momenti.

Cod. 4900- Augusto 65enne, gioielliere in attivita', amante barca vela, rifugio sulle Alpi, [illegible] con signora dolce e [illegible] purche' non volgare.

Cod. 2515- Simpaticissimo veterinario 40enne, sensibile, estroverso, desideroso di formare una famiglia, conoscerebbe [illegible] 50enne, amante degli animali e [illegible]

Cod. 2555- [illegible] 50enne, proprietario terriero con la passione per i cavalli, sportivo e atletico, cerca signora max 55enne, sincera, onesta e leale che sappia volergli bene.

Cod. 1585- Medico podiatra 53enne, sensibile, amante della famiglia, serio ed affidabile, incontrerebbe signora max 58enne, seriamente intenzionata a formare una famiglia.

Cod. 1626- Medico dentista 46enne, fisico atletico, dinamico e amante viaggi, [illegible] signora max 55enne per condividere questa passione e per iniziare duratura relazione.

Cod. 1777- Imprenditore 50enne, solare ed allegro, disponibile e generoso, incontrerebbe compagna dolce e carina anche piu' grande per trascorrere momenti piacevoli e [illegible]

Cod. 1865- [illegible] 38enne, collezionista d'auto d'epoca, disponibile e serio, amante della natura, cerca [illegible] carina e romantica, max 45enne perche' stanco di avventure senza importanza.

Cod. 1991- Interessante e affascinante signore vedovo, 63enne, commercialista ancora in [illegible] buono e sincero, cerca donna max 65enne, comprensiva e premurosa che voglia amare teneramente relazione.

Cod.2000- Fantasioso [illegible] 52enne, [illegible] allegro, solare, [illegible] incontrerebbe donna max 60enne, intraprendente, simpatica, gentile [illegible] sappia volergli bene purche' [illegible] del mare.

Cod. 2002- Stefano 46enne, imprenditore realizzato, carino e vivace, sportivo e dinamico, [illegible] donna max 55enne di sani principi, volenterosa e desiderosa di formare una famiglia.

Cod. [illegible] Cardiologo 59enne, solo da troppo tempo, innamorato della vita, cerca bella signora max 65enne, attiva, romantica che voglia condividere passione per la barca e momenti in allegria.

Cod. 2200- Roberto 45enne, industriale con la passione per le moto, finanziariamente stabile, incontrerebbe donna [illegible], [illegible] e responsabile che abbia voglia di divertirsi e per iniziare seria relazione [illegible]

Cod. 2231- Sensibile signore 60enne, vedovo, senza figli, proprietario appartamenti, distinto e buono, conoscerebbe signora simpatica e onesta per passare spensierata vita a due.

Cod. 2343- Luca 40enne, insegnante di musica, proprietario [illegible] a Sorrento, conoscerebbe simpatica signora max 50enne, carina e vivace per condividere passione per i concerti.

Cod. 2441- Roberto 50enne, proprietario di noti ristoranti in Torino, benestante, generoso e disponibile, profondi valori morali, cerca compagna anche piu' matura disposta ad iniziare relazione purche' dolce e [illegible]

Cod. 2515- Simpaticissimo veterinario 40enne, sensibile, estroverso, desideroso di [illegible] una famiglia, conoscerebbe compagna max 50enne, amante degli animali e della natura.

Cod. 2555- [illegible] 40enne, proprietario terriero con la passione per i cavalli, sportivo e atletico, cerca signora max 55enne, sincera, onesta e leale che sappia volergli bene.

Cod. 2599- Vittorio 59enne, proprietario di alberghi della [illegible] ligure, alto, brizzolato e interessante, conoscerebbe compagna max 65enne che [illegible] il mare per trascorrere week-end in allegria

Cod. 2503- Massimo 40enne celibe, dirigente, simpaticissimo, estroverso e dinamico, amante della vita notturna e delle serate mondane, pilota automobilistico dilettante, realmente intenzionato a costruire una vita, cerca una ragazza anche coetanea, purchè dolce.

Cod. 2513- Luca, 42enne, allenatore di cavalli da corsa e di scuderia, appassionato di moto e di viaggi, conoscerebbe ragazza max 38enne, purchè allegra e libera sentimentalmente.

La parola d'ordine è «riciclarsi»

Con hobby, volontariato o scoprendo talenti nascosti

Al traguardo della terza età in agguato un pericolo: il sopraggiungere della sospirata e temuta "pensione" prospetta infatti, per uomini e donne, il rischio di un autentico trauma psicologico. la pensione ha tanti volti: per una donna che ha scelto di dedicare la vita alla e alla famiglia, momento può arrivare quando i figli se ne vanno e ci si ritrova a dover "reggere" se stessa e il marito tutto il giorno casa, libero dagli impegni di lavoro.

E' in questo momento che, concluso il ciclo della cosiddetta "esistenza attiva", ci si può sentire inutili, depressi, finiti. E allora, la parola d'ordine è una sola, riciclarsi: le opportunità sono immense, basta guardarsi intorno. C'è chi scopre il volontariato, che fa del bene agli altri e alla propria anima.

C'è chi trova in se stesso talenti nascosti, scrive un libro o commedia ne organizza la rappresentazione con una compagnia di amici dilettanti, traendone un'autentica soddisfazione. C'è chi mette a frutto la propria esperienza di lavoro fornendo consulenze creandosi nuova collocazione professionale. C'è chi può finalmente dedicarsi ad un hobby trascurato riuscendo trasformarlo in un piacevole impegno quotidiano, quando in un nuovo mestiere.



La terza età si evolve così in nuovo ciclo di vita attiva, ricca e coinvolgente: l'importante è tenere agili i neuroni, come disse una signora tedesca ottantenne che - dopo decenni di vacanze nel Belpaese - decise a quell'età di mettersi a studiare con impegno l'italiano.

Il mercato offre un'infinità chances: poliziotti in pensione tornano ad indossare l'uniforme e fanno turni di sorveglianza nelle stazioni ferroviarie, signore della buona società mettono in campo il proprio giro di conoscenze e aprono studi di pubbliche relazioni organizzando eventi di successo, il bravo elettrauto cede l'officina ma rimane a lavorarci pur senza l'impegno quotidiano dell'orario, uomini e donne di cultura vengono chiamati a tenere conferenze e dibattiti...

L'importante è sentirsi ancora attivi ed utili: ed è nel campo del sociale che le possibilità maggiori. Il cosiddetto "terzo settore", infatti, è un autentico universo di richie volontari, e di rado occorre frequentare qualche corso prima di trovare occupazione.

Quindi si può dedicare parte del proprio tempo ad organizzazioni aiutano i bambini in situazioni familiari difficili, che si prodigano per alleviare la solitudine degli anziani, che operano nel settore del disagio giovanile, che raccolgono fondi per la ricerca medico-scientifica.

Altrettanto importante - condizioni di salute permettendo - dedicare un po' di tempo alla cura del proprio corpo con la pratica costante di qualche sport in palestra all'aria aperta: chi pratica l'equitazione sa bene che ci sono limiti di età per una passeggiata quotidiana in simbiosi con il cavallo e con la natura; si può imparare in qualsiasi momento a giocare a golf, un'occasione per percorrere chilometri su un prato soffice affinando al tempo stesso la precisione di tiro e l'occhio alle distanze... E infine, l'impegno più felice, l'occupazione più creativa: fare i nonni. C'è molta richiesta di nonni sul mercato della età.

Riscopri le bellezze della nostra terra e il piacere della nostra tradizione: estate significa riposo, ma anche divertimento e recupero della nostra dimensione e delle nostre radici

RESIDENZA "VALLEVERDE"

Centro attrezzato per la grande età.
Soggiorni estivi e temporanei immersi nel verde delle colline del Monferrato.
E' dotato di tutti i presidi socio – sanitari (palestra, ambulatorio medico, servizi alla persona assistiti) e alberghieri di ottima fattura e qualità (luminosi soggiorni, sale di ritrovo e di socializzazione). Complesso di 40 posti letto, modulati in camere a uno o due letti, è idoneo sia per la terza età nella pienezza della sua autonomia sia per la quarta età e il suo bisogno di supporti medico – sanitari. La struttura è attrezzata per garantire soggiorni estivi e periodi di riposo per coloro I quali non hanno la necessità di una residenzialità permanente.



La Residenza "VALLEVERDE" è [illegible] 30 km da Torino ed è facilmente raggiungibile [illegible] tutti i mezzi.
La Direzione della residenza vi attende per fornirvi ogni informazione, ivi compreso quello che concerne i costi di permanenza, assolutamente convenienti, soprattutto in questo periodo (soggiorno di un [illegible] a pensione completa da [illegible] 1.250,00 [illegible] per coppie da € 2.300,00).

PER INFORMAZIONI , VISITE E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI AL SEGUENTE NUMERO:
Telefono: 0142/948173

SOGGIORNI PERMANENTI

La Residenza, essendo accreditata presso l'Albo Fornitori del Comune di Torino, in convenzione con l'A.S.L. 1, l'A.S.L. 2, l'A.S.L.3, l'A.S.L. 4, offre per i soggiorni [illegible] tempo indeterminato [illegible] retta pari [illegible] [illegible] 54,79 al giorno di cui € 24,88 a carico [illegible] servizio sanitario e € 29,91 a carico [illegible] famiglie.

Opportunità

Residence
S.Placido
PECETTO (TO)



Hanno un'età compresa tra i 55 ed i 74 anni di età, un reddito mensile medio di 1700 euro, manifestano la loro volontà di spendere, si sentono attivi, proiettati nel futuro, curiosi di conoscere. Amano la musica e il cinema, [illegible] disdegnano le attività che possono condurre al be[illegible] fisico ed estetico, [illegible] sposati e nel 29% dei casi ancora occupati.

E' un vero e proprio esercito quello degli "over 55" - circa 12 milioni di persone, il 40,8% della popolazione italiana - fotografa[illegible] da un'indagine Eurisko condotta su un campione di mille individui a volta a monitorare il mondo degli anziani ed il benessere.

Gli intervistati [illegible] descrivono come persone in forma, con molte amicizie, timorosi di ammalarsi e pieni [illegible] progetti. L'83% possiede un conto corrente bancario ed il 47% è titolare di una carta bancomat. . L[illegible] vive in [illegible] [illegible] [illegible] proprietà, mentre [illegible] 14% è in affitto: nel 55% dei [illegible] l'abitazione supera i 100 metri quadrati.

A questo segmento di popolazione si offrono numerose opportunità volte a migliorare la quali[illegible] della vita: qualche spesa [illegible] tra "per concedersi un capriccio", serate con gli amici al ristorante, una crociera, un viaggio per turismo culturale, un soggiorno-benessere in qualche località termale... Le stesse operazioni di indagine, di scelta e di acquisto diventano un piacere per gli "over 55", che si informano [illegible] molta attenzione sulle possibili alternative e si interessano attivamente al rapporto qualità/prezzo.

Una medicina «a quattro zampe»

La vitalità di un cane mette ko la depressione



Il cane? [illegible] solo [illegible] grande amico, il migliore amico dell'uomo, ma anche [illegible] importante «assistente» per la salute del suo padrone. In particolare, se il padrone, giovane [illegible] anziano, [illegible]ffre di depressione, ipertensione o altre patologie. O comunque se attraversa un periodo difficile e [illegible] bisogno di essere sostenuto e motivato.

Ricercatori universitari americani e autori di studi sull'effetto terapeutico dei cani hanno trovato che coloro che non ne possiedono uno sono più facilmente soggetti a sbalzi di pressione. Di fronte a simili evidenze ne consigliano la compagnia a chi soffre di ipertensione o ricopre ruoli di grande responsabilità, abitualmente sottoposti a problemi di stress. Se in persone con gravi disturbi ipertensivi la terapia animale fornisce un sostegno a quella farmacologica, in soggetti affetti [illegible] lievi problemi di pressione può sostituirla completamente. Questo tipo di interventi, pur essendo centrati sull'animale, non dovrebbero prescindere dalla direzione di uno staff medico competente.

Certamente, il legame con l'animale favorisce il benessere psicologico. Il beneficio derivante dai programmi di assistenza con il cane è ormai comprovato; tuttavia il ruolo dell'animale non è da meno quando la sua presenza esula da fini prettamente terapeutici ed è finalizzata alla semplice compagnia. Le capacità d'interazione che lo caratterizzano facilitano uno stretto legame con il proprietario, fondato sulla fiducia [illegible] sull'amicizia. Lo stato di benessere che ne deriva rende in genere le persone più propositive e ne migliora le relazioni con il mondo esterno.

Il nostro amico a quattro zampe è anche un forte catalizzatore sociale: riesce ad attirare su di sé l'attenzione di più persone favorendo i processi [illegible] aggregazione (a cominciare dai nucl[illegible] f[illegible]liare). A fronte di considerazioni del genere, la compagnia di un cane sembra [illegible] particolarmente importante per coloro che, per natura o perché costretti da situazioni indipendenti [illegible] propria volontà, vivono in solitudine: primi tra tutti gli anziani.

La [illegible] di impegni, spesso associata alla terza età, può essere in parte contrastata con la [illegible] di [illegible] animale domestico. Il [illegible] è forse il più esigente: oltre al pasto quotidiano e alla pulizia del pelo richiede infatti anche la passeggiata all'aperto. E' quest'ultimo dovere particolarmente salutare per il benessere psico-fisico della persona; una regolare attività fisica compiuta all'esterno delle mura domestiche, oltre a migliorare la mobilità del soggetto, giova anche ai contatti sociali.

Naturalmente, possedere un cane comporta un occhio di riguardo per la sua salute e per quella delle persone che gli stanno vicino. Una convivenza responsabile significa quindi sottoporlo ai controlli veterinari e alle vaccinazioni obbligatorie. Le precauzioni vanno poi amplificate quando in casa vi sono dei bambini. In età infantile, infatti, il morso del cane costituisce la prima causa di lesione. La pulizia stessa dell'animale assume particolare rilievo, per via della non remota possibilità della presenza di parassiti nascosti tra il suo pelo: il nostro beniamino è probabile vettore di pidocchi e zecche. Queste ultime con il loro morso possono [illegible] responsabili di reazioni infiammatorie e, della trasmissione di agenti patogeni o neurotossine.


la tua
prima casa
merita un regalo!
Comodi: il Divano
è un regalo Sereno
la tua
nuova cucina
merita un regalo!
il Frigorifero
è un regalo Sereno
Promozioni 2003!
anche a
INTERESSI
zero
SERENO
La Scelta che Vale
S.S. 20 CENTALLO (CN)
Tel. 0171 211333
info@grupposereno.it
la casa
pronta subito!
LA CASA PRONTA SUBITO
SERENO DI SERA
la tua casa
delle vacanze
merita
un regalo!
Pensiamo a tutto noi
e vi regaliamo le tende!

IL SUONO AD ALTA DEFINIZIONE NELLA NUOVA LINEA DI PRODOTTI ACUSTICI MAICO

UN NUOVO APPARECCHIO ACUSTICO RIVOLUZIONARIO

È una rivoluzione tecnologica, il [illegible] apparecchio acustico per la cura della sordità messo in commercio da Maico, leader mondiale del settore. Il [illegible] nome è tutto un programma, "Life" ovvero "vita". Decisamente innovative sono [illegible] sue caratteristiche. Si tratta di un nuovo microprocessore ultraveloce, capace di elaborare il suono nella [illegible] totale integrità, [illegible] spezzettarlo in canali e capace [illegible] dare come risultato finale [illegible] suono naturale e [illegible] qualità superiore. Grazie alle 16 mila regolazioni al secondo [illegible] cui dispone, il nuovo apparecchio acustico ha il totale dominio delle frequenze [illegible] dell'intensità sonora, garantendo il massimo conforto uditivo in ogni situazione di ascolto e, nel contempo, [illegible] reale capacità di focalizzarsi sul parlato. Con tale metodologia, la Maico è riuscita a realizzare un prodotto veramente automatico che si adatta [illegible] ogni ambiente acustico senza la necessità [illegible] programmi, nè regolazione del volume.

Doppio Microfono, gli consente il totale controllo dell'ambiente acustico lasciando [illegible] possibilità all'utilizzatore [illegible] decidere [illegible] [illegible] quando passare dall'ascolto omnidirezionale [illegible] quello direzionale, concentrando l'attenzione sull'uno o sull'altro [illegible] massima libertà, anche in situazioni particolarmente rumorose.

L'esclusivo e brevettato "Soppressore Adattivo del Feedback" consente, inoltre, [illegible] [illegible] tranquillamente i telefoni, di toccare l'orecchio o scambiarsi abbracci eliminando fischi fastidiosi senza ridurre [illegible] volume di ascolto.

L'applicazione è ottimizzata dall'ausilio [illegible] computer [illegible] da una programmazione personalizzata che riproduce campioni di suoni [illegible] permette all'audioprotesista [illegible] al cliente [illegible] effettuare [illegible] regolazione immediata. Confortevole da portare, [illegible] [illegible] funzionamento totalmente automatico e [illegible] la più precisa qualità del [illegible] con [illegible] discorso in primo piano, questo nuovo prodotto costituisce il sistema per l'udito d'elezione. In una parola può ripristinare la fiducia in [illegible] stessi nelle persone con riduzione d'udito e rendere più facile la comunicazione. È già disponibile nei centri acustici Maico in tutta Italia.

[illegible] informazioni, telefonate [illegible] [illegible] verde 800.650021 oppure [illegible] [illegible] [illegible] www.maico.org



Lo indossi [illegible] lo dimentichi

Il primo apparecchio acustico "mettilo [illegible] dimenticalo". Completamente automatico, è [illegible] massima espressione della [illegible] protesica della sordità. Chi lo indossa, può anche dimenticarselo visto che [illegible] tutto da sé. Prova ne sia che nello spazio [illegible] tempo necessario ad effettuare col braccio [illegible] qualunque operazione [illegible] regolazione, l'apparecchio ne ha già effettuate ben 16 mila, per ottenere il miglior risultato uditivo.

MAICO Centri acustici

INFORMAZIONI E PROVE GRATUITE

Maico TORINO
Via Magenta, [illegible]
Tel. 011.541767 - 543318
Tutti i giorni ore 9-12,30/15-19
Sabato ore 9-12

Maico TORINO
C.so Re Umberto, 19/D
Tel. 011.548522
Tutti i giorni ore 9-12,30/15-19
Sabato ore 9-12

Maico IVREA
Via Palestro, 60
Tel. 0125.44973
Tutti i Lunedì 9-12.30/15-18 e Tutti i Venerdì 9-12.30
Informazioni tutti i giorni

Maico MONCALIERI
[illegible] Pininfarina, 18/E
Tel. 011.6054223
[illegible] [illegible] [illegible] Sabato 9-12.30/15-19
Lunedì chiuso

800-[illegible]021

Il moto fa bene alla longevità

Ma soltanto se l'attività fisica non è esagerata

■ bisogna essere dei giovani atleti per indossare una tuta e un paio di scarpe da ginnastica. L'efficienza fisica ■ una pietra miliare nel rallentamento del processo naturale ■ invecchiamento.

Per efficienza fisica non s'intende solo il buon funzionamento della struttura muscolare e tendinea, ■ anche la coordinazione ■ la destrezza, che vanno sotto braccio ■ arguzia e vivacità di intelletto.

Corpo ■ mente desti ■ un'ottima prevenzione contro infortuni traumatologici le cadute con rottura ■ femore, fratture nelle zone osteoporotiche.

Ma quanto deve essere intensa l'attività fisica in un soggetto anziano affinché essa sia efficace e favorevole? Esiste un limite oltre il quale può risultare dannosa?

Per iniziare, c'è abbondantissima letteratura sugli effetti negativi della immobilizzazione, un vero e proprio fattore di rischio ■ tutte le età, ■ effetti catastrofici nell'età anziana. Ma anche il semplice «disuso» comporta una serie ■ effetti deleteri per l'organismo tanto da agire come un acceleratore dei processi di invecchiamento.

In uno studio sperimentale, pubblicato nel 1982 ■ successivamente confermato, veniva ■ in evidenza come vi fosse un aumento di longevità ■ ratti che venivano allenati quotidianamente, ma solo ■ l'allenamento iniziava in giovane età. Al di la ■ una «età soglia», che si può individuare in questo studio nell'età adulta del ratto, l'allenamento riduceva la longevità. E' vero che l'esercizio fisi■ attuato sperimentalmente in questi ratti era al limite dello stress e, per forza di cose, forzato e, quindi, poco confrontabile con quello ■ un gruppo di anziani che va in palestra, tuttavia l'esistenza di questa età soglia poneva un grosso interrogativo per la salute degli anziani.



In parte la risposta a questi quesiti è venuta da una ricerca ■ un gruppo di Stanford e Harvard che ha studiato 16.939 studenti maschi, di età fra i 35 ed i 74 anni e li ha seguiti per 16 anni registrandone i livelli di attività fisica ■ mettendoli in relazione ■ sopravvivenza ■ mortalità.

Si è visto così che, con ■ attività fisica costante (con ■ dispendio energetico settimanale minimo di 500 kcal e massimo ■ 3500 kcal) vi ■ un incremento di longevità, con riduzione del rischio di morte (dal 30% al 50% in meno) e con un guadagno, rispetto ai sedentari, di 2.33 anni di vita; e questo avveniva a tutte le età. Infatti, anche per le classi di età più elevate si manteneva il vantaggio in modo assai evidente.

Ma ■ andiamo a verificare l'effetto di uno sport «ad alta intensità» (più di ■ kcal settimanali) sulla longevità di un soggetto, vediamo ch■so è nullo, anzi può diventare negativo, dopo i 70 anni.

L'attività fisica, in conclusione, dovrebbe essere parte della vita quotidiana ad ogni età, naturalmente se ■ vi sono patologie in atto tali da controindicarla. Associata a regole di vita igieniche (alimentazione e fumo soprattutto), non deve trasformare tutti in maratoneti: è sufficiente ■ attività ■ bassa intensità, ma con impegno costante.

Cresce il turismo con i capelli bianchi

E ben il 31% per la vacanza sceglie l'auto

Secondo una indagine dell'Istat sarebbero circa 3 milioni gli ultrasessantacinquenni che si recano abitualmente in vacanza. Sempre secondo l'Istat, il fenomeno del turismo [illegible] terza età è cresciuto negli ultimi anni del 16%, più di quanto non abbia fatto quello giovanile (10%).

Anche questo è un segnale [illegible] cambiamento che sta [illegible]ressando il pianeta anziani: aumenta il tenore di vita, si allunga la prospettiva di vita, migliora sensibilmente il livello culturale [illegible] [illegible] la voglia [illegible] il desiderio di sentirsi [illegible] forma. Stimoli a vivere più pienamente il proprio tempo libero, a dedicarsi ad attività di svago [illegible] [illegible] riposo che al tempo [illegible] significhino crescita culturale.

Ma quali sono le mete preferite e come organizzano i loro viaggi? ecco i dati elaborati dall'Expo CT di Milano sulla base delle risposte fornite da 234 anziani.

La disponibilità di tempo libero e il desiderio [illegible] fare scoperte culturali [illegible] le ragioni [illegible] stanno alla base [illegible] scelte turistiche degli anziani (50%); interessante anche la seconda risposta [illegible] ordine di preferenza, e cioè la possibilità [illegible] conoscere [illegible] dimensioni umane e sociali (29%): una risposta significativa che sottolinea co[illegible] in [illegible] [illegible] turismo travali[illegible] il [illegible] primitivo significato di attività esclusivamente vacanziera, ma si arricchisca di valenze culturali, umane e sociali che gli anziani tengono a sottolineare.



[illegible] che tipo di turismo preferiscono gli anziani? Il 46% degli intervistati sceglie il più rilassante soggiorno, ma ben il 40% sceglie le «fatiche» dei tour. Per un più «esotico» 14% la tipologia preferita è la crociera.

Di gran lunga preferite sono le località italiane: per il 64% degli anziani intervistati dall'Expo CT la vacanza va fatta in Italia e preferibilmente sulla riviera ligure (16%), nelle regioni del Meridione (15%) o in Toscana (11%); per chi ama la montagna invece [illegible] [illegible] la Valtellina (4%).

Anche i viaggi all'estero risultano tuttavia gettonati: 46 intervistati su [illegible] infatti preferiscono visitare e conoscere paesi stranieri, soprattutto quelli europei (1[illegible] [illegible] altrettanto allettanti sono le mete del lontano Oriente (10%).

Sorprendenti anche le rispo[illegible] sul [illegible] di trasporto [illegible]ato. Il 31% preferisce affidarsi alle proprie capacità, utilizzando l'auto propria p[illegible] recarsi in vacanza. Indipendenza, autonomia, desiderio di non sentirsi legati ad orari di arrivi e partenze ma di sentirsi liberi di scegliere i momenti migliori: queste sono le motivazioni che portano queste 31 persone su 100 [illegible] privilegiare il proprio [illegible] di trasporto. Scarso il ricorso all'uso di pullman (16%), [illegible] il favorito in assoluto rimane il treno (33%).

Il 65% preferisce l'albergo, che è di gran lunga la sistemazione che offre maggiori possibi[illegible] di rilassarsi, ma anche di socializzare con altre persone. Al contrario, la casa in affitto ed il residence non incontrano molto i favori degli anziani proprio perché presuppongono la continuazione delle attività proprie della vita quotidiana (cucinare, pulire, fare i letti, ecc.) anche durante le vacanze, ed inoltre non favoriscono la socializzazione.

Terza età

Vitamine, tutte da «integrare»

Un importantissimo apporto alla dieta

L'integrazione vitaminica della dieta rappresenta una delle esigenze da soddisfare con molta determinazione da parte dell'uomo società contemporanea. Le vitamine, per la loro particolare sensibilità agli agenti chimici e fisiologici, subiscono negli alimenti notevole diminuzione per cui difficilmente riesce ad assumere con gli alimenti qu quantità necessarie indispensabili indicate come fabbisogno giornaliero. Molti fattori inoltre contribuiscono a creare degli stati di ipovitaminosi come per esempio l'assunzione di farmaci disvitaminizzanti, la ridotta efficienza dei meccanismi di assorbimento delle vitamine o della loro trasformazione di composti fisiologicamente attivi come i coenzimi.



Le vitamine poi posseggono, quando presenti nei liquidi biologici dell'ambiente interno, degli effetti protettivi di notevole importanza per cui necessario che e vengano somministrate in quantità tali da poter svolgere per esempio delle azioni antiossidanti per proteggere le cellule e le loro strutture dall'azione dannosa dei radicali liberi.

Una ottimale presenza delle vitamine nell'organismo assicura pertanto una perfetta efficienza fisica e psichica in grado contrastare l'azione patogena di batteri, virus e sostanze cancerogene.

L'integrazione vitaminica della dieta deve essere effettuata con prodotti dietetici che contengono tutte le vitamine in equilibrato rapporto tra loro in base al fabbisogno giornaliero oppure prodotti che contengano alcune vitamine, come quelle antiossidanti, in concentrazione ottimale per svolgere l'effetto protettivo. Le vitamine antiossidanti C ed E ed il b-carotene, svolgono un ruolo protettivo estremamente importante per prevenire i danni causati dai radicali liberi. Che molteplici: alterazioni della fluidità e funzionalità della membrana cellulare, accelerazione dei processi di invecchiamento, infiammazione, cancerogenesi, danno epatico, danno polmonare.

Mentre si diffonde, nei più svariati modi, una corretta educazione alimentare e le tecniche preparazione di conservazione dei cibi migliorano costantemente, numero indagini epidemiologiche indicano concordemente che la popolazione anziana è esposta a subcarenze vitaminiche.

La dieta ideale per l'anziano è la più svariata possibile: ricca proteine (preferibilmente pesce, legumi e carni bianche), ricca di vitamine e minerali (frutta e verdura fresche).

Numerose ricerche hanno inoltre messo in evidenza le interrelazioni fra le diverse vitamine quali tiamina, niacina, la piridossina, la cobalamina, e la vitamina C e le attività mentali, la memoria. Particolare importanza assumono, infine, le vitamine C, E ed il b-carotene per la loro azione antiossidante nei riguardi dei fenomeni perossidativi, che rivestono ruolo non indifferente nel determinismo dell'invecchiamento.

L'integrazione della dieta con tutte le vitamine in equilibrato rapporto è quindi indispensabile per la terza età.

Terza età

Bicicletta, sport per tutte le età

Ma l'importante è sceglierne una comoda

Tra i tanti sport che si possono fare quando si è un po' avanti negli anni, la bicicletta è uno dei più simpatici e che presenta le maggiori doti. Perché unisce allo sforzo fisico l'amore per la natura, l'impiego gioioso [illegible]l tempo libero, il contatto con l'aria aperta. Però, per farlo bene, bisogna adottare alcune regole, [illegible] soprattutto una bicicletta comoda e efficiente.

Qu[illegible]do si parla di biciclette, ognuno di noi [illegible] convinto di aver ben chiaro in mente di cosa sta parlando. Tutti, chi più chi meno, nel corso della vita, abbiamo avuto modo di provarne diverse "versioni", dalle bici da "passeggi[illegible]" a quelle da corsa, dai modelli pieghevoli alle mountain bike, senza [illegible]are tandem, "recumbent" (le bici "sdraiate"), tricicli e, chi più [illegible] ha, più ne metta.

In realtà questo veicolo, che tutti pensiamo di conoscere e comprendere, è un oggetto ingannevolmente semplice. Fermandosi un attimo a riflettere sorge infatti [illegible] domanda: ha un senso, una giustificazione, un'utilità, [illegible] questa varietà di forme, dimensioni, posture? Non potrebbe invece trattarsi [illegible] un guazzabuglio del tutto incoerente, dettato da motivazioni che sono ben diverse dall'aiutare il ciclista nel suo (relativamente) faticoso andare? Esiste [illegible] tipo di bicicletta che sia più comoda, che si guidi meglio, che faccia fare meno fatica di altre? La risposta è: sì. Ma quale?



Per sciogliere questo dubbio occorre andare alla radice del rapporto tra ciclista e bicicletta, ovvero scoprire le modalità, fisiologiche [illegible] meccaniche, attraverso le quali la nostra "fatica" si trasforma in energia cinetica, o, se preferite, in un "piacevole modo di viaggiare". Potremo così comprendere quale sia il modo migliore di impostare la [illegible] posizione in sella, stare più comodi, soffrire [illegible] faticare meno (oppure faticare "meglio").

Il principio fondamentale sul quale si basa [illegible] bicicletta consiste nella trasformazione della spinta che il piede del ciclista esercita sul pedale in un movimento orizzontale del mezzo. Il lavoro migliore, in questo caso, viene effettuato quando il baricentro del corpo si trova sulla verticale del pedale sul quale avviene la spinta, cioè quello in posizione più avanzata. In pratica la posizione [illegible] pedalata deve essere impostata in maniera [illegible] che, [illegible] della spinta, il ciclista scarichi su tale pedale tutto il proprio peso.

Il ciclista non dovrà percepire sé stesso come una persona seduta che spinga coi p[illegible] in una qualche non meglio precisata direzione, bensì il [illegible] movimento dovrà essere del tutto equivalente a quello compiuto nel salire una rampa di scale, spingendo [illegible] tutto il proprio peso di volta in volta su un pedale, e quindi sull'altro (esattamente [illegible] se si [illegible] salendo dei gradini). Se [illegible] vostro modo di pedalare non risponde a questa condizione vuol dire che la bicicletta che utilizzate non [illegible] stata correttamente dimensionata. Questo primo requisito è strettamente connesso col secondo, [illegible] [illegible] distribuzione del peso corporeo sui tre punti di contatto: manubrio, sellino e pedali. Una posizione troppo arretrata, ad esempio, comporterà che il peso del corpo si scarichi in prevalenza sul sellino, con indolenzimento del sedere, una troppo avanzata produrrà una eccessiva sollecitazione dei polsi.

Divani, poltrone e letti: comodi

Il piacere della casa davvero accogliente

La casa? Deve essere accogliente, un nido, un rifugio, una «tana» dove riposare, dove ricaricare le forze, un posto dove abitare in relax. La casa, insomma, deve essere comoda.

L'arredamento, così, diventa importante. A volte si vedono sfogliando le riviste specializzate, bellissime fotografie di interni eleganti, di salotti avveniristici, di angoli iper-accessoriati, nei quali però uno non vorrebbe abitare davvero per nessuna ragione. Spesso, infatti, gli azzardi degli architetti non vanno d'accordo con i gusti della gente comune, che preferisce non allontanarsi dai consueti schemi, che non a caso funzionano da anni.

Casa comoda, dunque. E quando si ha una certa età, la comodità diventa anche più importante di prima. Un consiglio - che però vale per tutti - è quello di disegnarsi un'abitazione su misura per se stessi. L'importante è che la casa ci assomigli, ci rispecchi, man mano negli anni diventi sempre più a nostra immagine.



Ormai sul mercato, in fatto di comodità, le maggiori aziende nel settore dell'arredamento, fanno a gara per proporre prodotti sempre più raffinati, elementi d'arredo sempre più perfetti e pratici.

Nel campo dei divani, ad esempio, la comodità è spesso al primo posto nelle proposte delle ditte specializzate, che offrono modelli con meccanismi recliner, sofà che cioè possono cambiare posizione ad esempio dello schienale, per prendere forme decisamente più favorevoli al riposo e al relax.

Per non parlare delle poltrone, che ormai hanno fogge e materiali tra i quali c'è solo l'imbarazzo della scelta, e che presentano anche meccanismi di vario genere.

Ve n'è infatti di quelle che «massaggiano», dotate cioè di meccanismi massaggianti per la colonna vertebrale e per la schiena in genere, e con diversi tipi di massaggio, da quello classico a quello shiatzu. Averle in casa, così, può facilmente sostituire l'eventuale visita settimanale al massaggiatore, che crea stress e magari perdite di tempo per i blocchi del traffico.

Oltre ai divani comodi e alle poltrone che addirittura massaggiano, c'è poi quel tocco in più che è il poggiapiedi. Sul mercato ve n'è di varie fogge e colori, ricoperti delle stoffe più diverse: ma tutti sono davvero ideali per chi ha problemi alle gambe, e deve così tenerle in alto quando è seduto.

Un altro settore a prova di comodità è certamente quello dei letti. E' sempre importante dormire bene, ma a una certa età, quando il sonno incomincia a essere uno dei problemi, diventa cruciale. Letti ben congegnati, dunque, magari con doghe in legno flessibile per il giovamento delle schiene più «difficili», e insieme materassi «ad hoc», che sostengano senza per questo nulla togliere a una «morbidezza» che concigli i migliori sogni.

LA STAMPA
Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32, Torino
Stabilimento di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Supplemento chiuso in tipografia il 5-5-2003


BEAUTY
LE FORME DEL
SO ZERO. PRIMA RATA A

IL BILANCIO DEGLI INTERVENTI

L'impegno della Caritas diocesana torinese per [illegible] popolazioni colpite dalla guerra

■ Non solo emergenza, ma aiuto che si sviluppa nel tempo, quando le organizzazioni di pronto intervento tendono a ritirarsi: [illegible] il metodo di azione della Caritas di fronte alle necessità delle popolazioni colpite da guerre o calamità. I dati dell'impegno della Caritas torinese sono stati illustrati ieri dal direttore Pierluigi Dovis [illegible] dal direttore dell'Ufficio Pastorale Migranti, don Fredo Olivero. Per l'emergenza Iraq a fine marzo la Caritas diocesana aveva raccolto circa [illegible] mila euro. I maggiori contributi sono arrivati [illegible] privati (37%), parrocchie (30%), religiosi (19%). «Gli aiuti d'urgenza post-guerra [illegible] soprattutto indirizzati a prevenire - ha detto Dovis - un ulteriore deterioramento della sanità pubblica». Nel frattempo, [illegible] Caritas porta avanti programmi alimentari, abitativi, idrici. Altri interventi sono in corso in Algeria, nelle zone terremotate italiane, in Afghanistan, Salvador, India, Georgia, Kosovo.


Il direttore Pierluigi Dovis

EMERGENZA A CHIVASSO

I pompieri volontari in ferie forzate «Siamo rimasti senza mezzi d'intervento»

■ Sono ritornati operativi, dopo otto giorni di ferie forzate per mancanza di mezzi bloccati da guasti meccanici, i [illegible] vigili del fuoco volontari del distaccamento di Chivasso. Nella caserma di via Defendente Ferrari erano rimasti solamente un gommone per i soccorsi in acqua [illegible] un fuoristrada Land Rover: attrezzature non certo idonee per incendi o per soccorsi in caso di incidenti stradali, frequenti nel territorio. Del problema mezzi si sta occupando anche il sindaco Andrea Fluttero. Lo [illegible] [illegible] i pompieri chivassesi hanno effettuato 470 interventi e oggi sono già arrivati [illegible] 217. Quindi [illegible] più che indispensabile [illegible] presenza operativa 24 [illegible] su 24 su un territorio di oltre 200 mila abitanti.


Il sindaco Andrea Fluttero

TECNICI DELLA PROCURA E AGENTI DELLA SCIENTIFICA AL LAVORO FRA LE MACERIE

Dopo il rogo a caccia di indizi

«Qualcuno ha voluto dare fuoco alla Imper»

Non c'è più fumo, né fuoco. Del deposito della Imper Italia, in strada Lanzo, sono rimaste soltanto le macerie. Mille metri quadrati di capannone distrutti nel violento incendio che l'altro ieri ha bruciato 200 tonnellate di resine, mettendo in ginocchio l'intero quartiere di Madonna di Campagna. Si contano i danni (si parla di [illegible] milioni di euro) di fronte ad un cumulo di detriti ormai irriconoscibili, attorno ai quali proseguono a lavorare senza sosta tre squadre di vigili del fuoco.

Nella mattinata di ieri i pompieri hanno continuato a svuotare [illegible] d'acqua. «Per spegnere gli ultimi focolai rimasti nascosti dalle macerie - spiegano -. Lì sotto ci [illegible] punti in cui la temperatura è ancora alta. Non c'è più alcun rischio di focolai [illegible] combustioni. Per stasera avremo finito del tutto la messa in sicurezza dell'area».

Non appena i lavori di spegnimento e messa in sicurezza dell'area saranno ultimati, il deposito di solventi e vernici verrà messo sotto sequestro dall'autorità giudiziaria. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha già firmato il decreto di sequestro e nelle prossime [illegible] la polizia giudiziaria provvederà a identificare i legali responsabili [illegible] Imper Italia, che verranno iscritti nel registro degli indagati per incendio colposo e violazione delle norme di prevenzione degli incendi. «E' un atto dovuto», si limitano a dire in Procura. Ad un primo esame risulta infatti che lo stabilimento di strada Lanzo fosse privo dei rilevatori [illegible] fumo, [illegible] circostanza [illegible] mercoledì mattina potrebbe aver fatto scattare in ritardo l'allarme.

Guariniello ha ricevuto ieri il rapporto dell'Arpa sui rischi [illegible] inquinamento [illegible] all'incendio e alle operazioni di spegnimento. Nella rete fognaria intorno alla Imper Italia sono [illegible] trovate tracce di sostanze organiche, tensioattivi, metalli e idrocarburi aromatici; mentre nei campioni d'aria raccolti durante il rogo verranno cercate tracce di diossina. Ora si tratta di smaltire i circa 30 mila litri di liquami provocati dall'incendio e dalle schiume usate per spegnerlo.

In strada Lanzo il traffico è ripreso a scorrere normale. Le auto rallentano, [illegible] solo [illegible] dei dossi [illegible] cui passano le manichette che collegano le autobotti al vicino laghetto nello Stura, ma anche per sbirciare [illegible] quel triste spettacolo di distruzione. Dietro la palazzina intatta degli uffici della Imper Italia, dalle strade laterali si intravede la desolazione lasciata [illegible] rogo. Due enormi «caterpillar» sono già pronti per sgomberare tonnellate di macerie. Ieri, dopo aver aperto un primo varco [illegible] mezzo a mattoni e lamiere, le due ruspe sono rimaste ferme per consentire una serie [illegible] sopralluoghi da parte dei tecnici della Procura, compresi i rilievi eseguiti dalla Scientifica. Un lavoro tutt'altro che facile, in cerca degli elementi che possano avvalorare ciò che in molti - dai vigili del fuoco agli stessi vertici dell'azienda - sospettano: che l'origine dell'incendio sia dolosa. In ogni caso, prima di rimuovere i detriti, servirà l'autorizzazione della magistratura.

Per i vertici della Imper Italia, adesso, la preoccupazione è quella di salvare la produzione, in modo da ridurre al minimo la perdita delle commesse e salvaguardare i 62 posti di lavoro (22 operai e 40 tra impiegati e dirigenti), concretamente a rischio. «Uno stop di [illegible] settimana - ribadiscono - sarebbe [illegible] noi ammortizzabile, [illegible] se l'attività venisse bloccata anche per un mese e oltre, si profilerebbe l'ombra della cassa integrazione».

> Non appena ultimati i lavori di spegnimento e messa in sicurezza il deposito di solventi e vernici verrà messo sotto sequestro

> «Vogliamo ridurre al minimo la perdita delle commesse e salvaguardare i 62 posti di lavoro davvero a rischio»


L'emergenza nel quartiere intorno a strada Lanzo è rientrata

[illegible]

■ **OLIMPIADI, OVAL.** L'Oval, il palazzo del ghiaccio che sorgerà al Lingotto sull'ex [illegible] delle ferrovie e che ospiterà le gare di pattinaggio veloce, è stato progettato dagli architetti Pino e Alessandro Zoppini e da John Barrow, non dal giapponese Arata Isozaki [illegible] erroneamente indicato ieri nell'articolo «Rischio amianto sul nuovo palaghiaccio Oval».

■ **IVREA, DROGA.** Tre giovani Sono finiti ieri mattina davanti al gup Bufardeci, accusati di spaccio di hascisc. Emanuele Sanfedele, 23 anni (difeso dall'avvocato Ecclesia), è stato rinviato a giudizio per il [illegible] gennaio prossimo, mentre Davide Martino, 22 anni (avvocato Campanale), tornerà dal gup il 25 [illegible]embre per il patteggiamento. Ha già chiuso la [illegible] disavventura giudiziaria, infine, Emanuele Sanfedele, 23 [illegible] (avvocato Bertolino), che [illegible] patteggiato un [illegible] di reclusione.

■ **S. GIORGIO, SOCCORSO.** Per la prima volta viene organizzato un corso di pronto soccorso destinato anche ai dirigenti ed ai tecnici delle squadre di calcio dilettantistiche. A pensarci è la Croce Rossa sangiorgese che propone il primo corso alla dirigenza del San Giorgio calcio. Lo scopo è quello di far acquisire a tecnici e dirigenti una maggiore dimestichezza con gli interventi di primo soccorso.

■ **GIAVENO, FURTO.** Ladri in [illegible]ne nella chiesa di San Giovanni Battista, frazione Buffa. I malviventi si sono impossessati di otto artistici candelabri, fuggendo indisturbati.

■ [illegible] Salvatore G., 47 [illegible] di Grugliasco è stato denunciato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Susa per guida in stato di ebbrezza. Alla guida [illegible] un'Alfa 33 era finito [illegible] strada nei pressi di Susa. I militari gli hanno ritirato la patente di guida.

■ **CHIVASSO, CONVEGNO.** «Infrastrutture, Tecnologie e servizi: strumenti per lo sviluppo del Canavese e del Chivassese» è il tema dell'incontro in programma oggi, ore 17, presso l'ex caserma Giordana di Chivasso, via lungo Piazza d'Armi 6.

■ **LAURIANO, CONSIGLIO.** Prima seduta oggi, ore 21, del nuovo Consiglio comunale. Il sindaco Graziano Bronzin giurerà davanti all'assemblea, quindi nominerà gli assessori: Delfina Vittone (Servizi Sociali e vice sindaco), Rosanna Canuto (Cultura e Scuola), Adriano Borello (Urbanistica), Antonio De Paoli (Viabilità, Commercio e Agricoltura), mentre il primo cittadino si occuperà anche di Bilancio e Sport.



Non c'è pace nel corpo dei vigili urbani di Pino Torinese

NUOVA BUFERA GIUDIZIARIA ALLA POLIZIA MUNICIPALE DI PINO TORINESE

Nei guai il vigile-navigatore

«Visitava siti a luci rosse sul pc del Comune»

[illegible] Perotti
PINO TORINESE

Truffa aggravata e calunnia. Guai giudiziari in arrivo per un agente del corpo di polizia municipale di Pino Torinese, Ezio Montefameglio, che dovrà rispondere [illegible] questi reati davanti al giudice dell'udienza preliminare. Il pm Andrea Padalino, che ha condotto le indagini, ha chiesto il rinvio a giudizio.

Ezio Montefameglio avrebbe navigato su internet utilizzando il personal computer degli uffici dei vigili urbani di Pino visitando [illegible] siti a «luci rosse». Insomma, durante i turni di notte, o nelle pause pomeridiane, l'agente si sarebbe incollato davanti [illegible] video alla ricerca di emozioni forti e fantasie pornografiche virtuali violando i doveri di servizio. Quanto basta per chiedere [illegible] rinvio [illegible] giudizio per truffa a danno [illegible] un ente pubblico. Ma [illegible] è tutto. Montefameglio era stato [illegible] [illegible] suo superiore, il comandante Augusto Puli Chiadò, che gli aveva chiesto conto delle «navigazioni pericolose» [illegible] internet. Il vigile si era giustificato inviando una lettera al sindaco Pecorari e al segretario comunale in cui lamentava di essere vittima di accuse illegittime [illegible] ritorsioni da parte del suo superiore. La lettera è finita in procura: archiviata la posizione [illegible] Chiadò, [illegible] [illegible] aperto invece un secondo filone di inchiesta sull'agenda, concluso con una richiesta [illegible] rinvio a giudizio per calunnia.

Non c'è [illegible] [illegible] corpo dei vigili urbani di Pino Torinese dove a settembre dell'anno scorso il sindaco Antonio Pecorari aveva destituito il comandante Augusto Chiadò [illegible] [illegible] aveva rispedito per strada a mettere multe «perché incompetente». Ma qualche giorno fa il pm Arnaldi Di [illegible] ha chiesto il rinvio a giudizio del primo cittadino per [illegible] [illegible] abuso d'ufficio nei confronti dell'ex comandante, sollevato dal suo incarico ingiustamente secondo il pm.

Il sindaco Pecorari per [illegible] non vuole commentare la vicenda giudiziaria di [illegible] Montefameglio: [illegible] mai lo farò in Consiglio comunale - dice -. Comunque questa è una li[illegible] fra l'agente e il suo superiore Chiadò». Proprio sulla questione di Montefameglio nella primavera del 2002 [illegible] scoppiate le prime tensioni tra il sindaco Pecorari e il comandante poi «silurato» a settembre. «Chiadò aveva ritirato le chiavi dell'ufficio di polizia municipale all'agente per sicurezza - spiega Enrico Cistaro, consigliere di Forza Italia fuoriuscito dalla maggioranza -, ma il sindaco aveva fatto [illegible] ordine di servizio imponendogli di restituirle [illegible] di [illegible] applicare misure restrittive nei confronti [illegible] Montefameglio finché non ci fosse [illegible] un'eventuale pronuncia dell'autorità giudiziaria. Adesso, però, vogliamo sapere [illegible] precisione che [illegible] [illegible] succedendo nel corpo di polizia municipale di Pino Torinese e quali provvedimenti intenda prendere Antonio Pecorari». E Andrea Biglia, consigliere dell'Ulivo, all'opposizione: «Vogliamo chiarezza su questi fatti. Non è possibile che Pino Torinese [illegible] a far notizia per i casi giudiziari del Comune».

INCIDENTI DI MARZO

Squatter a processo per l'assalto [illegible] La Stampa

Sono comparsi ieri davanti al giudice i tre squatter arrestati dalla polizia il 6 marzo scorso durante gli incidenti scoppiati al Salone della Stampa di via Roma. I tre giovani - Jennifer Del Peschio, Simone Pastorino e Luca Bertola, difeso dall'avvocato Novaro - hanno scelto tre diverse strade processuali.

La ragazza ha chiesto il rito abbreviato e verrà giudicata il prossimo 2 ottobre; Pastorino ha proposto di pa[illegible]ggiare 6 mesi e 20 giorni di reclusione (il giudice si è riservato), mentre Bertola ha scelto [illegible] essere processato con rito ordinario. Per quest'ultimo il dibattimento è già iniziato ieri davanti al giudice Benso, [illegible] l'audizione di alcuni poliziotti che hanno preso parte all'arresto.

Gli incidenti si sono verificati dopo che la Corte d'Appello ha confermato la condanna a 3 anni e [illegible] mesi di carcere per Arturo Fazio, [illegible] anni, di Castellamonte, accusato di lesioni gravi ai danni del giornalista Daniele [illegible].

E' DI MONCALIERI, ARRESTATO

Appicca l'incendio [illegible] night club [illegible] Bosco

Un uomo di Moncalieri D. B., 37 anni, è stato arrestato per aver incendiato, la [illegible] notte, il night-club «Jimmy's» di Sommariva Bosco. Secondo la ricostruzione dei carabinieri [illegible] Bra, è entrato nel locale passando [illegible] sotterranei del club. Ha cosparso le suppellettili del locale con liquido infiammabile, ma quando ha buttato a terra un cerino acceso, le fiamme si sono subito estese. L'uomo si è procurato una frattura al ginocchio, contusioni in varie parti del corpo e [illegible] forte [illegible]gia. Pur ridotto in quelle condizioni D. B. si è dato alla fuga a piedi e i carabinieri l'hanno arrestato a un isolato di distanza dal luogo dove ha [illegible] il night-club.

Ora il trentasettenne di Moncalieri è piantonato nel reparto di Chirurgia dell'ospedale San[illegible] Spirito. Il locale [illegible] dovuto riaprire domenica dopo il cambio di gestione.

IERI L'ENNESIMO ASSALTO, FORSE DELLA STESSA BANDA

Le farmacie di San Mauro nel mirino dei rapinatori

SAN [illegible]

Dopo Torino e Rivoli, [illegible] tocca a San Mauro. I banditi delle farmacie si [illegible] scatenati con due colpi in questa città. Le rapine sono avvenute in due giorni consecutivi e quasi sicuramente si tratta della stessa banda.

Il primo colpo, mercoledì alle 16,30. Per la seconda volta consecutiva a distanza di circa due mesi, due giovani a viso scoperto e armati [illegible] pistola hanno assaltato la farmacia Sant'Anna, in via Torino 101, alla periferia di San Mauro. Nel locale in quel momento c'erano solamente la titolare, Severina Baima Ballesio, 61 anni, residente a Torino e la cassiera.

Il giovane armato [illegible] puntato la pistola contro le due donne e si è fatto consegnare 1.400 euro. Poi la fuga in direzione di Torino a bordo di una Fiat Uno bianca, facendo perdere le tracce. I banditi hanno bissato ieri pomeriggio. Questa volta è [illegible] alla farmacia [illegible] via Martiri della Libertà 14 - in pieno centro storico - della dottoressa Concetta Bogliacci[illegible], residente a San Mauro.

Sempre a viso scoperto e con la visiera del cappellino calata sugli occhi, ma stavolta senza armi, alle 18,30 due giovani hanno intimato alla titolare [illegible] consegnare i soldi e [illegible] fuggiti a piedi con [illegible] bottino di 400 euro.

Inevitabile la preoccupazione tra i farmacisti [illegible] città, che hanno paura [illegible] chiedono più controlli. Sui luoghi delle rapine è intervenuto anche il capitano Michele Tamponi, comandante dei carabinieri della Compagnia di Chivasso, che ha allertato parecchie pattuglie per dare la caccia ai rapinatori, [illegible] l'esito finora è [illegible] negativo.

[d. an.]

ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA: LA GENTE DEVE CAPIRE COSA STA SUCCEDENDO

I macellai minacciano la «serrata»

La raccolta degli scarti rischia di far salire il prezzo della carne

Macellai della provincia di Torino sul piede di guerra. Motivo: le onerose richieste dell'azienda che offre il servizio di raccolta di grasso e ossa, gli scarti di macelleria, che per legge non possono essere depositati [illegible] normali [illegible]sonetti dei rifiuti alimentari. Gli esercenti si sono già riuniti qualche giorno fa a Borgaro nel tentativo [illegible] trovare [illegible] linea comune ed evitare il rincaro dei prodotti commercializzati. Lunedì prossimo i macellai si incontreranno nuovamente. «Dobbiamo spiegare alla gente la situazione - affermano - soprattutto nel caso in cui decidessimo la serrata o il rincaro. L'aumento dei prezzi è evidente, [illegible] proprio evitarlo, visto che con l'euro i costi sono già notevolmente lievitati». Fino a non molto tempo fa le ditte che offrivano il servizio di raccolta pagavano i macellai, perché [illegible]munque dalla trasformazione di ossa e grasso ne ricavavano un utile (alimenti per piccoli animali da compagnia), oggi le cose [illegible] cambiate e di molto. «L'anno scorso per il periodo gennaio-ottobre - spiegano - fu stanziato un contributo statale di 100 milioni di euro per le ditte di raccolta che però lo hanno reputato insufficiente a coprire i costi di gestione, dettando e stabilendo condizioni e [illegible] decisi unilateralmente e arbitrariamente». Il problema si sta ormai trascinando da tempo e ora l'azienda raccoglitrice, la Lipitalia 2000, pretenderebbe perfino la sottoscrizione di un accordo, ma buona parte della categoria [illegible] intende affatto sottomettersi a quello che viene da più parti definito un contratto capestro. Risultato? Chi non si assoggetterà non saprà più che farsene degli scarti e certo non potrà depositarli nei normali cassonetti. A [illegible] che non venga [illegible] la strada di un consorzio del Pinerolese che, in accordo con la propria Asl, [illegible] deciso di regalarli ai clienti. In molti vorrebbe[illegible] proprio seguire questa strada. [illegible] l'Assomacellai della Confesercenti propone [illegible] firma del contratto [illegible] riserva, ossia [illegible] attesa di definire, [illegible] la mediazione della Regione [illegible] dei Servizi Veterinari, nuovi prezzi. «Noi già un anno fa - ha spiegato Mauro Carbutto, segretario dell'Assomacellai - nell'incontro con il prefetto abbiamo denunciato la situazione di monopolio e di oligopolio che si sarebbe venuta a [illegible] e di pericolo di costi determinati unilateralmente dalle aziende raccoglitrici e non sopportabili dalle macellerie». Per il momento l'unica decisione presa è temporeggiare [illegible] pagamenti, e a breve potrebbe anche partire [illegible] esposto collettivo al prefetto «per ripristinare - spiegano i [illegible] - a livello provinciale un corretto svolgimento del servizio di raccolta». Non è esclusa, questa con l'appoggio delle associazioni dei consumatori, anche una denuncia all'Antitrust.

[n. ber.]

La nuova interessantissima proposta di Divani & Divani by Natuzzi

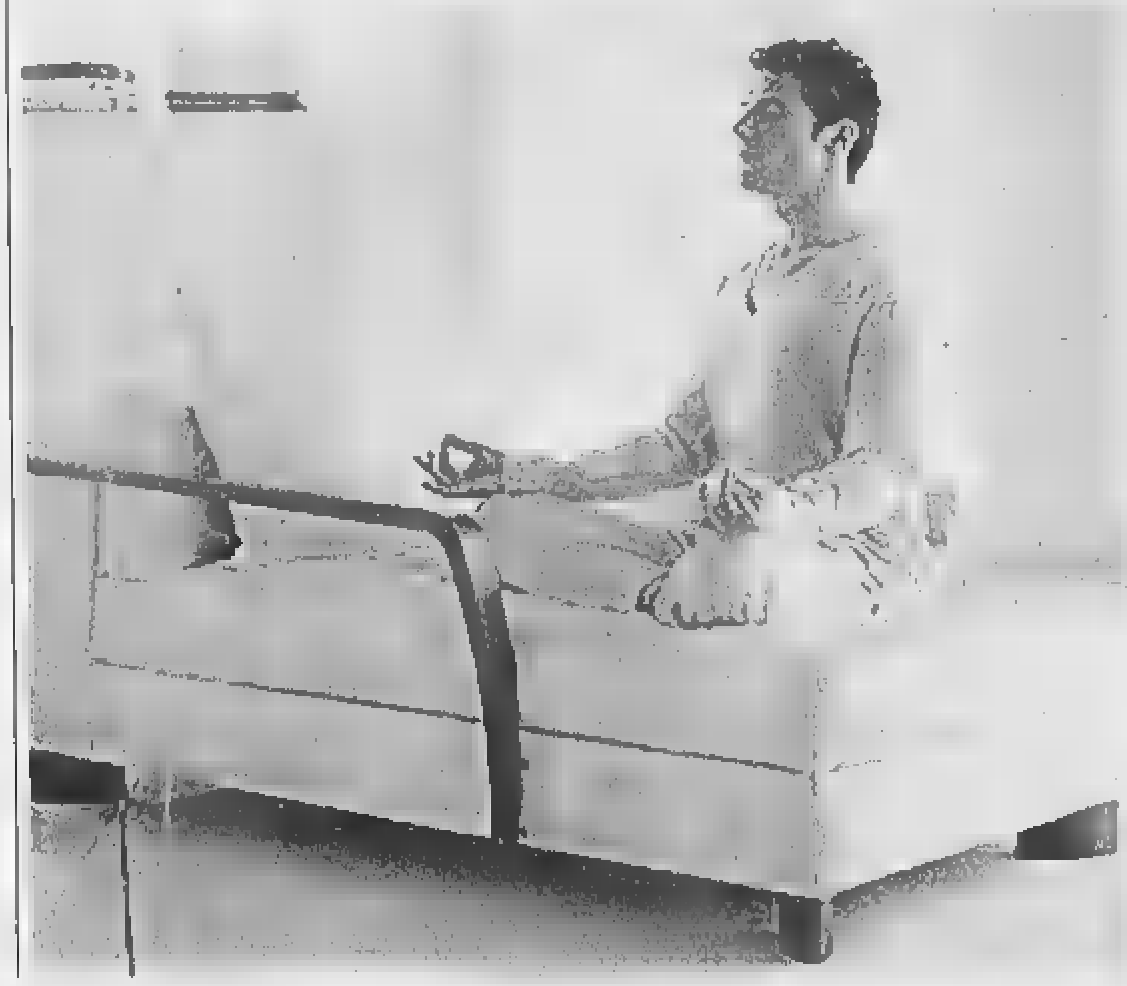
Il relax in casa, a interessi zero

Sfilata di modelli all'insegna del benessere

Obiettivo, tranquillità e riposo. Di questi tempi affannosi e stressati, è da sempre una caratteristica di Divani & Divani by Natuzzi porre molta attenzione al comfort e al relax. In quest'ottica, adesso, si colloca la nuova promozione del marchio, «Beauty Room», un'offerta valida fino al 9 luglio che riguarda tutti i modelli «relax» appunto, che vengono proposti alla clientela [illegible] 20 rate [illegible] tasso zero, con la prima rata «ritardata» a gennaio 2004. Un'occasione d[illegible] da non perdere, dunque, proposta nei negozi della catena: corso Principe Oddone 30 (all'angolo con via Masserano), l'ultimo nato in ordine di tempo, corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, [illegible] in strada statale Trossi [illegible] a Gaglianico di Biella.

«La nostra collezione relax si prende cura [illegible] [illegible] anima e corpo», è lo slogan della promozione, perfettamente in linea con lo spirito di casa Natuzzi. Perché quando il comfort è firmato Natuzzi, rilassarsi è un piacere che coinvolge appunto [illegible]ime e corpo, e [illegible]he trasforma il soggiorno in un vero [illegible] proprio luogo di benessere.

La Beauty Room Natuzzi propone vari modelli all'insegna di una comodità che fa gola, tanto più a chi lavora tutto il giorno [illegible] quando arriva [illegible] casa non vede l'ora di rilassarsi un po' in un ambiente riposante dove dimenticare [illegible] [illegible] e lo stress accumulato nella giornata. Si va da Ector, il divano dalle linee moderne [illegible] schienale alto [illegible] a seduta profonda dotato [illegible]i un meccanismo reclinabile facile da azionare, alla poltrona «da lettura» Samuel, con poggiareni che sostiene la schiena [illegible] modo davvero confortevole.



Anche Klaus [illegible] un divano dalle linee avvolgenti, dotato si poltrona angolare [illegible] pouf complementare, [illegible] scelta ideale per creare nel salotto un angolo completamente dedicato al relax, [illegible] Tiziano è dotato di un meccanismo recliner elettrico che consente di abbassare lo schienale, sollevare la base e ottenere così la posizione di massimo comfort, il tutto azionato grazie a un semplice telecomando.



Un altro modello davvero ricco di fascino [illegible] Bernie (nella foto), [illegible] divano dalle linee semplici ed eleganti con chaise longue reclinabile e meccanismo recliner elettrico, dove il telecomando consente di allungare la seduta per un relax totale. Un'altra chaise longue da provare è Osaka (nella foto), che presenta lo schienale alto, la cuscinatura trapuntata e il bracciolo laterale in legno: un modello dalla comodità sorprendente.

Una vera e propria sfilata di modelli, insomma, quella proposta da Divani & Divani by Natuzzi, dove c'è soltanto l'imbarazzo della scelta tra rivestimenti diversi - dalle pelli selezionatissime alle rivoluzionarie ultramicrofibre Dreamfibre - disponibili in oltre [illegible] tonalità di colore, vellutati al tatto, resistenti e di grande praticità d'us[illegible].

Perché il marchio Natuzzi, garanzia di serietà e di professionalità, lavora «sul reale», per una clientela al passo con i tempi, dinamica, dalla vita «veloce». Che proprio per questo, in casa, sceglie la praticità [illegible] model[illegible] facili da tenere in ordine, ma nello stesso tempo elegantissimi [illegible] soprattutto comodi, proprio perché la ca[illegible] è s[illegible]re più [illegible] rifugio, una [illegible] dove tornare alla sera a riposarsi, [illegible] rilassarsi, a stare finalmente [illegible] proprio agio, e dove ricaricarsi per affrontare il nuovo giorno.

SCUOLA IN PRIMO PIANO

Dal corso d'informatica allo studio del Parco un [illegible] intenso per la pluriclasse di Ceresole

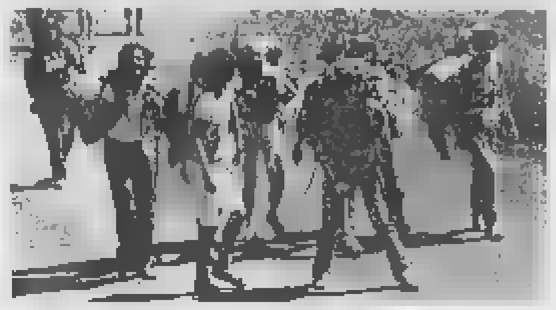
■ Per la pluriclasse di Ceresole il bilancio di fine [illegible] è davvero notevole. Accanto all'attività didattica, infatti, c'è stato [illegible] coinvolgimento di numerosi esperti che hanno lavorato con i ragazzi. Gisella Riva e Federica Moretti hanno tenuto il corso di computer (il pc [illegible] stato fornito dalla cooperativa La Risposta che gestisce l'istituto SS. Annunziata di Rivarolo); il guardaparco Paolo Guglielmetti si è occupato di Parco Gran Paradiso; Marco Rolando ha tenuto il corso [illegible] sci fondo, il parroco don Dario Bertone e i «nonni» di Ceresole hanno preparato i ragazzi per il [illegible] Effepi, mentre Tonino Oberto ha seguito [illegible] studenti nel [illegible] Abbè Cerlogne.



Gli alunni di Ceresole a Scopriminiera in Val Chisone

A settembre debutta «MontagnaScuola» progetto formativo per il territorio alpino

■ L'idea era stata lanciata, l'ottobre [illegible] un anno fa, durante un convegno del Cai di Ivrea sul tema «Lavorare per la montagna»: creare una «scuola della montagna» in grado di fornire agli allievi (dagli studenti elementari, medi ed universitari, alle Unitre, ai gruppi organizzati) corsi qualificati per conoscere il territorio alpino in tutti i suoi vari aspetti. A fine mese sarà presentato ufficialmente il progetto «MontagnaScuola», ideato dall'Associazione Amici del Gran Paradiso, coordinato da Marco Blatto, alpini[illegible] e studioso delle "terre alte", che avrà [illegible] base [illegible] rifugio Massimo Mila [illegible] Ceresole Reale.



MontagnaScuola proporrà escursioni in alta valle Orco

DAL 15 GIUGNO IL NUOVO SERVIZIO INFORMATICO DELL'ISTITUTO CLASSICO-INTERNAZIONALE DI IVREA

Al liceo Botta pagelle «on line» Allievi sempre sotto controllo

Da settembre poi padri e madri (purché dotati di computer e Internet) potranno anche controllare i risultati del primo quadrimestre e le valutazioni diffuse ogni due mesi

[illegible] Revello

IVREA

Vita dura per gli studenti del liceo classico «Carlo Botta» di Ivrea, quanto meno per quelli che riuscivano [illegible] nascondere risultati poco brillanti grazie alla difficoltà dei genitori nell'incontrare i docenti. A partire dal [illegible] giugno, infatti, l'andamento scolastico finirà «on-line», sul sito dell'istituto. Si inizierà con gli esiti dello scrutinio finale, ma da settembre padri e madri (purché dotati di computer e collegamento Internet) potranno controllare anche le pagelle del primo quadrimestre e le «pagelline» delle valutazioni intermedie diffuse ogni due mesi.

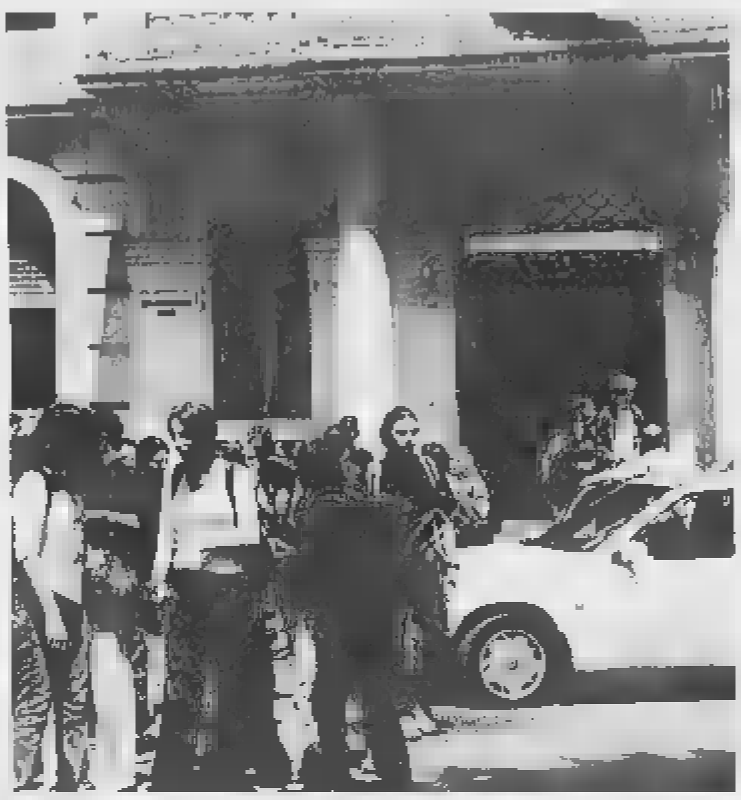
E la privacy? Garantita, [illegible] cento per cento. «In questi giorni - spiega il preside, Ugo Cardinale - tutte le famiglie degli studenti stanno ricevendo una lettera raccomandata, per illustrare il nuovo servizio [illegible] per comunicare la "login" e la "password" personali. Ogni genitore potrà quindi accedere soltanto ai risultati e alle informazioni che riguardano il proprio figlio». Il tutto, inoltre, in maniera gratuita.

Difficile, al momento, capire quanti potranno essere gli utenti di queste pagine. Sono sempre [illegible] più, comunque, le famiglie con [illegible] pc in casa, [illegible] trascurare coloro che possono [illegible] quello dell'ufficio o accedere ad un qualsiasi Internet Point.

«In ogni caso - continua il dirigente scolastico - il servizio on-line non cancella le possibilità di incontrare personalmente i docenti e informarsi direttamente presso la scuola».

I primi commenti positivi, comunque, sono già arrivati. Per i genitori che lavorano è sicuramente un vantaggio poter controllare l'andamento scolastico del figlio attraverso il computer. Non [illegible]. Tramite il sito Internet dell'istituto - all'indirizzo www.liceobotta.it - si possono scaricare i programmi dei lavori estivi (con o [illegible] debito formativo) e l'elenco completo dei libri di testo, partecipare al Forum di discussione, ma soprattutto comunicare ed interagire via e-mail con i singoli docenti.

Il liceo classico e internazionale «Carlo Botta», in ogni caso, si dimostra ancora una volta una scuola all'avanguardia, [illegible] essendo fra le più antiche del Piemonte. «E' [illegible] percorso che seguiamo da anni - spiega ancora il preside -, facendo convergere la cultura umanistica con quella scientifica e utilizzando al meglio gli strumenti delle nuove tecnologie». Tra questi rientra sicuramente il «grande fratello» telematico, che costringerà gli studenti a non avere più misteri sull'andamento scolastico. «Ma se c'è chiarezza e trasparenza - conclude Cardinale - i ragazzi accettano di buon grado ogni regola».



Il liceo classico «Botta» registra anche quest'anno un incremento di iscritti



Foto di gruppo per i canottieri del liceo Martinetti in partenza per Londra

Otto studenti calusiesi in barca

Partecipano al raid fluviale che dal Po li porterà al Tamigi

CALUSO

Come si arriva da Torino a Londra [illegible] acqua? Seguendo il Po, risalendo il Ticino, attraversando i laghi Maggiore e di Locarno, raggiungendo il Reno, discendendolo e, una volta dalle parti del Belgio e dell'Olanda, attraversando rii [illegible] canali per toccare Calais: e finalmente il canale della Manica, da affrontare con un'imbarcazione spe[illegible] in vetroresina, per poter conquistare l'estuario del Tamigi e fare l'ingresso trionfale a Londra. Facile, no? E' un'esperienza che l'associazione Amici del Remo di Moncalieri propone per la quarta volta (il primo "raid" risale al 1975, il secondo al 1988 e il terzo allo scorso anno); in questo ci saranno anche otto ragazzi del liceo «Pietro Martinetti» di Caluso, insieme a una trentina di coetanei di diverse scuole superiori torinesi, ad affrontare l'avventura per portare in terra d'Albione il messaggio olimpico, [illegible] vista dei Giochi invernali del 2006. La partenza [illegible] prevista per domenica da Valenza, nella capitale britannica si arriverà il 3 luglio. «E' un'iniziativa - spiega il preside Mauro D'Amico - cui abbiamo aderito con entusiasmo, perché in piena sintonia con lo spirito che anima il nostro istituto: quello di portare la scuola a contatto [illegible] mondo. Cosa che cerchiamo [illegible] fare [illegible] sempre, con gli stage lavorativi che proponiamo [illegible] ragazzi del quarto anno, [illegible] anche [illegible] la partecipazione a concorsi e manifestazioni esterne. [illegible] pure con questo raid fluviale, che aiuterà i partecipanti a confrontarsi con la fatica, con nuove persone, con la natura». Impegno, collaborazione, solidarietà [illegible] sono alcuni dei valori che si vogliono trasmettere. Ne sono consapevoli gli otto partecipanti, tutti della IV D indirizzo Tecnologico: Andrea Carola, Emanuel Cena, Luca Crotto, Alessandro Felci, Andrea Frola, Matteo Gianotti, Beatrice Mautino e Edoardo Rubatto. Loro e gli altri canottieri saranno seguiti da un convoglio composto da nove camper e personale preparato, con in testa il presidente dell'associazione Amici del Remo, Luigi Matteoli.

IN BREVE

■ **IVREA, DROGA.** Tre giovani eporediesi sono finiti ieri mattina davanti al gup Bufardeci, accusati di spaccio di hascisc. Emanuele Sanfedele, 23 anni (difeso dall'avvocato Ecclesia), è stato rinviato a giudizio per il 26 gennaio prossimo, mentre Davide Martino, 22 anni (avvocato Campanale), tornerà dal gup il 25 settembre per il patteggiamento. Ha già chiuso la [illegible] disavventura giudiziaria, infine, Emanuele Sanfedele, 23 anni (avvocato Bertolino), che ha patteggiato un mese di reclusione.

■ **IVREA, [illegible]** Dopo i calciatori, oggi sara[illegible] le giocatrici dell'Ivrea Basket (neo promosse in A2, al termine di una stagione ricca di successi) [illegible] salire in municipio. Alle 18, in Sala Dorata, incontreranno il sindaco, Fiorenzo Grijuela, e l'assessore allo sport, Laura Barberis.

■ **S. GIORGIO, SOCCORSO.** Per la prima volta viene organizzato un [illegible] [illegible] pronto [illegible] destinato anche ai dirigenti ed ai [illegible]ci delle squadre di calcio dilettantistiche. A pensarci [illegible] la Croce Rossa sangiorgese che propone [illegible] primo [illegible] alla dirigenza [illegible] San Giorgio calcio. Lo scopo è quello di far acquisire a tecnici e dirigenti [illegible] maggiore dimestichezza con gli interventi di primo soccorso.

■ **RIVAROLO, DISAGI.** Gli espo[illegible] del [illegible] [illegible] minoranza Riparolium chiedono al sindaco Carlo Bollero se sono previsti interventi per limitare i disagi alla viabilità in via Bicocca. «In particolare - spiegano i quattro consiglieri - ci riferiamo all'eccessiva velocità delle auto, alla [illegible] di percorsi pedonali protetti in [illegible] [illegible] ad alta densità di popolazione».

■ **VALPERGA, INCIDENTE.** Un gros[illegible] camion ha abbattuto la [illegible]ra di [illegible] passaggio [illegible] livello lungo la provinciale che collega Valperga [illegible] Salassa. Il fatto [illegible] accaduto mercoledì pomeriggio, il traffico [illegible] andato in tilt; [illegible] guasto è stato ripristinato solo ieri pomeriggio.

ALL'ASSINDUSTRIA

«Tecnost» è partita [illegible] verifica

IVREA

E' iniziata ieri la verifica tra i sindacati e i vertici di Olivetti Tecnost, ad un anno esatto dall'avvio del nuovo piano di riorganizzazione che sarà completato entro l'estate del 2004. L'incontro, nella sede dell'Associazione Industriali del Canavese a Ivrea, è servito ad esaminare [illegible] soltanto gli aspetti generali della situazione.

Le parti torneranno a riunirsi lunedì mattina. «La nostra attenzione - dicono i segretari territoriali di Fim, Fiom e Uilm - è puntata soprattutto [illegible] due questioni, l'occupazione [illegible] [illegible] situazione finanziaria. Su questi temi pretenderemo la massima chiarezza».

Ad un primo [illegible] [illegible]unque, le cose non sembrano essere migliorate rispetto all'anno scorso. «Sono state collocate al lavoro circa 250 persone - dico[illegible] i sindacati -, mentre [illegible] [illegible]rso che per 240 lavoratori ci sono le condizioni per la mobilità». A rendere più difficile ogni valutazione, poi, c'è la rivoluzione societaria che in questi ultimi mesi ha coinvolto le Olivetti. «Abbiamo iniziato [illegible] [illegible] con un'azienda, ci troveremo [illegible] concludere con un'altra».

A Scarmagno, intanto, continua [illegible] essere preoccupante la situazione di Ics, dopo che i vertici della società hanno chie[illegible] [illegible] tribunale di annullare il contratto di acquisto dal fallimento dell'ex Op Computer. Sindacati [illegible] azienda si incontreranno il [illegible] giugno.

RACCOLTA DEGLI SCARTI

I [illegible] minacciano [illegible]

IVREA

Macellai della provincia [illegible] Torino sul piede di guerra. Motivo: [illegible] [illegible] richieste dell'azienda che offre il servizio di raccolta di grasso [illegible] ossa, gli scarti di macelleria, [illegible] per legge non possono [illegible] depositati nei normali cassonetti dei rifiuti alimentari. Gli esercenti si sono già riuniti qualche giorno fa a Borgaro nel tentativo di trovare una linea comune ed evitare il rincaro dei prodotti commercializzati. Lunedì prossimo i macellai si incontreran[illegible] [illegible] [illegible]vamente. «Dobbiamo spiegare alla gente la situazione - affermano - soprattutto nel caso in cui decidessimo la serrata o il rincaro. L'aumen[illegible] dei prezzi è evidente, vorremmo proprio evitarlo, visto che con l'euro i costi sono già notevolmente lievitati». Fino a [illegible] molto [illegible]po fa le ditte che offrivano il servizio di raccolta pagavano i macellai, perché comunque dalla trasformazione di ossa e grasso [illegible] ricavavano un utile (alimenti per piccoli animali [illegible] compagnia), oggi le [illegible] [illegible] cambiate e di molto. «L'anno scorso per il periodo gennaio-ottobre - spiegano - fu stanziato [illegible] contributo statale di 100 milioni di euro per [illegible] ditte di raccolta che però lo hanno reputato insufficiente [illegible] coprire i costi di gestione, dettando e stabilendo condizioni [illegible] prezzi decisi unilateralmente e arbitrariamente».

DOVE & QUANDO

[illegible] **ROCK.** Prosegue all'Hopstore Guinness Pub, al lago San Michele di Ivrea, la rassegna musicale Alta Tensione 2003: [illegible] Talkin Drum, Five Against One e Supernova; domani tocca a Pvc e Radio Star. Al Farabuboag Cafè [illegible] Borgofranco (Moto Favre), invece, questa sera è di scena il rock dei Sunny Day.

[illegible] "...Alla luce che c'illude" è l'omaggio che il Teatro Giacosa [illegible]le dedicare a Guido Gozzano: domani, sabato, alle 21 al castello [illegible] Agliè, Michele Placido "legge" Gozzano e il suo universo femminile, con l'accompagnamento musicale eseguito in scena dal Quintetto Architorti. L'adattamento e la regia sono di Oliviero Corbetta. Lo spettacolo va in scena in prima nazionale. I biglietti co[illegible] 15 euro, e sono da richiedere a Il Contato del Canavese a Ivrea (telefono 0125/641161).

BALMETTI. A Borgofranco la manifestazione "Andoma ai Balmit" propone alle 17,30, alla birreria Broglio, [illegible] conferenza [illegible] "Il paesaggio: una risorsa per lo sviluppo della regione... anche per il Canavese", con gli assessori regionale Franco Botta e provinciale Valter Giuliano. Alle [illegible] grigliata allo stand gastronomico, e [illegible] 19,30 la Camminata non competitiva dei Balmetti; si balla, più tardi, con gli Acquamarina.

[illegible]**MO.** Il Corsac e il Cai di Cuorgnè presentano, alle [illegible] nella [illegible] chiesa della Trinità, il libro "Storia dell'alpinismo cuorgnatese ed il diario di Pinotto Vassallo", a conclusione del ciclo degli "Incontri del Venerdì".



Michele Placido

LA BANDA. La filarmonica Vittoria di Settimo Vittone, diretta da Danilo Franchino, presenta alle 21, [illegible] salone polifunzionale [illegible] località Piantagrant, il suo annuale Concerto "del tesseramento"; l'ingresso è libero. Anche alla Rotonda Antonelliana di Castellamonte, domani alle 21, è in programma un concerto bandistico della locale filarmonica diretta da Francesco Fontan.

[illegible] **DI BACH.** Conferenza [illegible] dottor Ernesto Ravetto sui "Rimedi floreali di Bach", alle 21 presso la sede del Club Amici Valchiusella in piazza Martiri 1944 Traversella.

SUL PALCO. Associazione teatrale Yutah [illegible] Centro danza Sirio presentano, alle 20,30 in sala Santa Marta a Ivrea, l'azione teatrale "La palla filosofale", liberamente tratta da "Harry Potter e la pietra filosofale". Direzione artistica di Paola Stella; ingresso libero.

SAGRE DI [illegible] "Festa della birra" a San Colombano Belmonte: tutte le [illegible] fino a domenica, dalle 19,30 in poi, [illegible] con menu fisso a 10 euro (bevande escluse); oggi alle 21,30, serata di cabaret [illegible] Marco e Mauro, Daniele Lucca e Franco Rapillo in "Piemontesia, storia 'd nosta tera"; a[illegible] 23,30 concerto dei Radio Star. Prosegue intanto la festa patronale di San Giovanni [illegible] Pasquaro di Rivarolo, organizzata dal locale Gruppo Ricreativo Amicizia (Grap): dalle 21 gara di pinacola [illegible] serata danzante latino-americana. A Forno Canavese, [illegible] 19,30, grigliata nel padiglione ristoro e gara di briscola. La Festa di primavera di Lugnacco comincia con una cena a base di pesce al padiglione, e alle 22 serata danzante con la musica di Paolo e Daniela.

La nuova interessantissima proposta di Divani & Divani by Natuzzi

Il relax in casa, a interessi zero

Sfilata di modelli all'insegna del benessere

Obiettivo, tranquillità e riposo. Di questi tempi affannosi e stressati, è da sempre [illegible] caratteristica di Divani & Divani by Natuzzi porre molta attenzione al comfort e al relax. In quest'ottica, adesso, si colloca la nuova promozione del marchio, «Beauty Room», un'offerta valida fino al 9 luglio che riguarda tutti i modelli «relax» appunto, che vengono proposti alla clientela in 20 rate a tasso zero, con la prima [illegible] «ritardata» a g[illegible] 2004. Un'occasione davvero da non perdere, dunque, proposta nei negozi della catena: [illegible] Principe Oddone 30 (all'angolo con via Masserano), l'ultimo nato in ordine di tempo, corso Turati [illegible] via Morelli 2/a angolo corso Potenza [illegible] Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, [illegible] in strada statale Trossi [illegible] a Gaglianico di Biella.

«La nostra collezione relax si prende [illegible] di [illegible] anima [illegible] corpo», è lo slogan della promozione, perfettamente in linea [illegible] lo spirito di casa Natuzzi. Perché quando il comfort [illegible] firmato Natuzzi, rilassarsi è un piacere che coinvolge appunto anima [illegible] corpo, e che trasforma il soggiorno in un vero e proprio luogo di benessere.



La Beauty Room Natuzzi propone vari modelli all'insegna di [illegible] comodità che fa gola, tanto più [illegible] chi lavora tutto il giorno e quando arriva a casa non vede l'ora di rilassarsi un po' in un ambiente riposante dove dimenticare le corse e lo stress accumulato nella giornata. Si va da Ector, il divano dalle linee moderne con schienale alto e a seduta profonda dotato di un meccanismo reclinabile facile da azionare, alla poltrona «da lettura» Samuel, con poggiareni che [illegible]tiene la schiena in modo davvero confortevole.



Anche Klaus è un divano dalle linee avvolgenti, dotato [illegible] poltrona angolare [illegible] pouf complementare, [illegible] scelta ideale per creare nel salotto un angolo completamente dedicato al relax, mentre Tiziano [illegible] dotato di un meccanismo recliner elettrico che consente di abbassare lo schienale, sollevare la base e ottenere così la posizione [illegible] massimo comfort, [illegible] tutto [illegible]ato grazie a [illegible] semplice telecomando.

Un altro modello davvero ricco di fascino [illegible] Bernie (nella foto), [illegible] divano dalle linee semplici ed eleganti con chaise longue reclinabile [illegible] meccanismo recliner elettrico, dove il telecomando consente [illegible] allungare la seduta per un relax totale. Un'altra chaise longue da provare è Osaka (nella foto), che presenta lo schienale alto, la cuscinatura trapuntata e il bracciolo laterale in legno: un modello dalla comodità sorprendente.

Una vera e propria sfilata di modelli, insomma, quella proposta da Divani & Divani by Natuzzi, dove c'è soltanto l'imbarazzo della scelta tra rivestimenti diversi - dalle pelli selezionatissime alle rivoluzionarie ultramicrofibre Dreamfibre - disponibili in oltre 350 tonalità di colore, vellutati al tatto, resistenti e di grande praticità d'uso.

Perché il marchio Natuzzi, garanzia di serietà [illegible] di professionalità, lavora «sul reale», per una clientela al passo con i tempi, dinamica, dalla vita «veloce». Che proprio per questo, in casa, sceglie la praticità di modelli facili da tenere in ordine, ma nello stesso tempo elegantissimi [illegible] soprattutto comodi, proprio perché la ca[illegible] è sempre più un rifugio, una «tana» dove tornare alla sera a riposarsi, a rilassarsi, a stare finalmente a proprio agio, e dove ricaricarsi per affrontare il nuovo giorno.

LA STAMPA

VENERDÌ 13 GIUGNO 2003. ANNO 137. [illegible] 160. [illegible] 0,90 [illegible] ED ESTERO IN ULTIMA [illegible] 45% ART. 2 COMMA 20/B [illegible] www.lastampa.it

MISSILI SU GAZA, 7 MORTI. GLI INTEGRALISTI: STRANIERI, LASCIATE ISRAELE. UN'ITALIANA FRA LE VITTIME DEL BUS

Sharon: guerra totale ad Hamas

I terroristi: pronti a colpire lui e i suoi ministri

I RISCHI DELLA SFIDA MORTALE

Fiamma Nirenstein

SEMBRA passato un anno e non una settimana, da quando, a Aqaba si scambiavano abbracci e promesse di pace. Adesso è una saga di corpi carbonizzati, l'attentato di mercoledì ha lasciato Gerusalemme non solo agonizzante [illegible] terrorizzata, ma anche con un orribile senso di déjà-vu. Ma vediamo [illegible] siamo davvero tornati indietro del tutto. I segni sono pessimi: Hamas si fa Stato, invita addirittura i visitatori in zona a lasciare Israele, anzi, la Palestina, così che [illegible] sionisti possano essere spazzati via fino all'ultimo», come ha detto mercoledì [illegible] dopo l'attacco israeliano, [illegible] la sua terra restituita all'Islam».

La minaccia è di terrore catastrofico, Hamas ha dato segno di essere in forma, veloce, ricco di uomini e esplosivo: ma quello che può aspettarlo adesso è un momento di [illegible] spietata, con la conquista totale dell'opinione pubblica palestinese, come anche la sua fine. La fine può venire sia dalla sistematica eliminazione dei suoi capi, perché il testa a testa fra Israele e Hamas sta diventando una vera guerra da cui momentaneamente Abu Mazen e persino Bush sono esclusi. Ma la fine della leadership attuale (Rantisi e sceicco Yassin) può venire da una nuova fase in [illegible] l'organizzazione si potenzia e si internazionalizza, una sorta di Al Qaedizzazione per cui da tutto il mondo terrorista questa zona facilmente accessibile dal Medio Oriente verrebbe scelta come una palestra di terrorismo estremo.

Sharon sembra avere imboccato la prima strada, quella dell'eliminazione fisica dei [illegible] dell'organizzazione: la vede come un ostacolo a qualsiasi futuro, non si fida di Abu Mazen. E Rantisi, a poche ore da Aqaba, aveva schernito Abu Mazen dichiarandogli sempiterna disubbidienza e promettendo morte a tutti gli ebrei.

Però, Sharon sa che in Medio Oriente il peggio [illegible] senza fondo, che con Hamas [illegible] oggi può sempre addivenire a una qualche tregua, e quello «alqaedizzato» invece dipenderebbe da forze incontrollabili. Inoltre, anche [illegible] guerra appare durissima, [illegible] fatto le [illegible] mani [illegible] legate dal [illegible] problema della lotta al terrore, ovvero quello delle vittime civili: Sharon sfida oggi il limite dell'etica occidentale, il fatto che persone innocenti muoiano uccise dagli elicotteri israeliani toglie validità al dato di fatto che per fermare il terrorismo bisogna combatterlo con le armi in pugno.

Dunque, da una parte ha una valida ragione per combattere, ovvero cercare di evitare gli atti di [illegible] di Hamas, iniziati, e pesantemente, prima dell'attacco a Rantisi; ma può entrare in una zona in cui viene [illegible]taccato dal terrorismo internazionale catastrofico e in più subisce la critica internazionale. Per Rantisi e Yassin, che di mestiere odiano gli ebrei, ci possono essere due ragioni per fermarsi: evitare di essere fatti fuori dagli elicotteri ed eventualmente anche dai loro compagni di lotta. Sono tutte buone ragioni, che al di là di tante parole inutili, possono ridarci qualche speranza, senza tirare in ballo Abu Mazen e Bush. E' dopo la fine della guerra che si può fare la pace.

[illegible] LE SANZIO[illegible]



Castro attacca Aznar [illegible] Berlusconi: «Banditi»

Il «líder máximo», sotto accusa per il giro di vite sui dissidenti, insulta in tv l'Ue e i due premier Protesta di Frattini con l'ambasciatore

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 14

GERUSALEMME. E' diventato una sfida mortale, in Israele, lo scontro tra Sharon e i terroristi. Ieri il premier ha ordinato al suo esercito la guerra totale ad Hamas, promettendo: annienteremo il braccio armato dell'organizzazione e i suoi dirigenti politici. E subito, in un nuovo raid scattato su Gaza, i missili israeliani hanno eliminato [illegible] altro militante integralista, [illegible] auto assieme alla moglie [illegible] ai due figlioletti. Nell'attacco sono morti anche tre passanti. In serata un portavoce militare israeliano ha espresso rammarico per l'uccisione degli innocenti: «Non sapevamo che fossero a bordo - ha spiegato - ma quell'uomo meritava la morte». Immediata la risposta di Hamas: «Colpiremo Sharon e i suoi ministri. Gli stranieri lascino Israele, ci saranno altri attentati».

Baquis, Gonen e Molinari ALLE PAGINE 2-3

INTERVISTA AL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Fini: sulla futura Europa un buon compromesso



«Ha vinto una soluzione equilibrata. Positivo il riconoscimento dei valori comuni nella bozza di Costituzione, anche se avrei preferito un riferimento esplicito al giudeo-cristianesimo»

Emanuele Novazio A PAGINA 5

ANCONA: TELEFONATA ANONIMA FA SCOPRIRE LA BOMBA

Allarme esplosivo su un aereo Alitalia

ANCONA. Allarme ieri pomeriggio all'aeroporto «Raffaello Sanzio» di Falconara per un pacchetto di esplosivo rinvenuto su [illegible] aereo ATR 82 dell'Alitalia in partenza per Roma. Ad avvisare i carabinieri di Ancona è stata una telefonata anonima, non ci sarebbero rivendicazioni. L'esplosivo, [illegible] un pacchetto di sigarette da cui fuoruscivano fili elettrici, è [illegible] rinvenuto sotto [illegible]e. [illegible]a recuperato, è stato fatto brillare dagli artificieri in un piazzale. Il volo «AZ 1128» sarebbe dovuto partire per Fiumicino alle 15. Sull'episodio indagano polizia dell'aria e Digos.

Ruotolo A PAG. 11

REPORTAGE

SARS, APPELLO DAL CANADA [illegible] DALLA PSICOSI»

Il morbo [illegible] debellato ma la paura continua a bloccare il turismo Vuoti stadi [illegible] teatri

Fabio Galvano A PAGINA 13

CLIMA ANCORA TESO, SUMMIT DI FORZA ITALIA

La Lega resiste, salta il Consiglio dei ministri

[illegible]. Rientrato a Roma dal viaggio in Medio Oriente, Silvio Berlusconi è al lavoro per disattivare gli scontri che stanno dividendo [illegible] sua maggioranza. E come prima mossa ha rinviato il Consiglio dei ministri previsto per oggi. Umberto Bossi e i ministri leghisti avevano deciso di non partecipare alla consueta seduta del venerdì, convocando invece a Milano lo stato maggiore della Lega. Così, per evitare un imbarazzante Consiglio dei ministri, Palazzo Chigi ha deciso di aggiornarlo alla prossima settimana.

Ceccarelli, Cerruti, La Mattina e Magri ALLE PAG. 6 E 7

[illegible] E ELETTRODOTTI LE [illegible] CAMPO

Indicazioni per l'astensione provengono dall'interno dei due Poli

La prima volta alle urne degli italiani all'estero

SERVIZI ALLE PAGINE 7 E 8

L'ATTORE DI «VACANZE ROMANE» E «MOBY DICK»



Addio a Gregory Peck, divo gentile E' morto il divo di «Vacanze romane», il grande interprete di «Moby Dick». Gregory Peck, uno degli ultimi miti del cinema di Hollywood, si è spento a Los Angeles. Aveva 87 anni. Un attore poliedrico, un divo bello, buono e gentile. Nella foto Gregory Peck nel film «L'oro di Mackenna».

Mastrolilli E UN COMMENTO DI Tornabuoni A PAGINA 29

AFA E LUOGHI COMUNI

A QUALCUNO NUOCE IL CALDO

Maria Laura Rodotà

PASSARE una giornata in una città del Nord «stretta nella morsa del caldo» è istruttivo. Si scopre che quasi tutti i luoghi comuni - mediatici e normali - sul tema sono veri. Eccone alcuni, tra i più diffusi.

Attenzione agli anziani. Ore 8,35. Ufficio postale. Due vecchi signori fanno a botte. Uno [illegible] troppo vicino all'altro mentre dava i bollettini. Nessuno [illegible] di dividerli, tutti hanno visto i tg, sanno che «gli anziani sono a rischio» e diventano nervosi.

Attenzione ai bambini. Ore 9,00. Tram. Italiani ed extracomunitari adulti, affratellati causa fiacca da caldo, si muovono [illegible] meno possibile e tacciono. Italiani ed extracomunitari piccoli parlano a voce alta, fanno domande difficili, corrono e saltano. Purtroppo, molti bambini non vengono fiaccati dal caldo; continuano ad essere attivissimi, solo più nervosi, come gli anziani.

Bevete molta acqua. [illegible] 11,15. Ufficio periferico. Finisce la dotazione di acqua minerale. I negozi sono lontani. Alcuni coraggiosi vanno a rubare bottigliette in altri reparti. Molti ringraziano [illegible] bevono a forza, solo perché l'hanno sentito dire al tg.

I ventilatori vanno a ruba. Ore 15,35. Negozio. Ventilatori e condizionatori [illegible] davvero quasi finiti. Una giovane commessa in fuseaux e reggiseno smista gli ultimi, difendendo un'acquirente da una signora anziana che vuole l'unico ventilatore da terra già montato. Commenta: «Con questo caldo le persone anziane diventano nervose».

Le piscine [illegible] **prese d'assalto.** Ore 17,10. Metro. Una donna con due bambini racconta [illegible] piscina aperta solo al terzo tentativo. Purtroppo i bambini rinfrescati sono più attivi di prima.

Bisogna mangiare frutta e verdura. Ore 19. Aperitivo. Tra gli stuzzichini dell'happy hour, nei bar aggiornati sono comparsi i fagiolini.

Non ci sono più le mezze stagioni. Ore 21. Fila per i taxi. Tutti parlano del caldo, appena riescono [illegible] respirare. Ovunque, con [illegible] disinvoltura da scompartimento di una volta. E un effetto positivo delle «temperature che non accennano a diminuire», forse; forse le mezze stagioni erano meno interessanti, a pensarci.

Fiori A PAGINA 16

SPECCHIO



GUIDA ALLE SPIAGGE PIÙ BELLE D'ITALIA

Moda maschile: trionfa lo stile tagliato su misura Domani in regalo con La Stampa

[illegible] Massimo Gramellini

Una tribù che balla

A novantun anni suonati, la «velona» Fedora De Prà ballava ieri [illegible] in televisione sullo stesso palco che l'anno prima aveva ospitato le aspiranti vallette, più agili ma non sempre più coordinate della loro potenziale bisnonna. Il pubblico della piazza, televisivamente navigato (agitava mani e cartelli al primo accenno di telecamera), metteva insieme anziani e adolescenti, con l'aggiunta saltuaria di qualche giovanotto e di qualche bambino. Come già nell'ultima edizione del «Medico in famiglia», la scena era dominata da nonni e nipoti, i fruitori della tv contemporanea. Completamente scomparsa la fascia di mezzo, fatta di donne e di uomini che non hanno più, o non ancora, l'età per sculettare spensierati accanto al Gabibbo.

A rappresentarli c'era solo il conduttore Teo Mammuccari, che col suo incedere sincopato riassumeva degnamente le loro esistenze sgobbone e nevrotiche, ponte scomodo ma necessario fra le discoteche della giovinezza e le balere dei circoli ricreativi in cui fra un po', se l'età pensionabile non slitterà, potranno tornare anch'essi a ballare. Non è necessario attendere il concorso di Miss Suocera (c'è già) e quello di Mister Dentiera, per ottuagenari incitati a prendere a morsi una mela. Il modello televisivo accomuna giovani e anziani in un unico destino di disoccupazione e dipendenza economica, riscattato però dalla possibilità di liberare l'esibizionismo che invece gli adulti [illegible] con angoscia, pur di nascondersi quello che sono: dei bambini invecchiati.

30613

9 771122 176003

LA CASA BIANCA NON SOLO NON RINUNCIA AL SUO PIANO DI PACE, MA VORREBBE VEDERE SUBITO I PRIMI RISULTATI PRATICI

Il Consiglio di sicurezza proroga l'immunità dei caschi blu americani per i crimini di guerra

■ Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha approvato ieri la risoluzione, presentata dagli Stati Uniti, che proroga di un [illegible] dell'immunità dei caschi blu americani dalla giurisdizione della Corte Penale Internazionale (Cpi) per i crimini di guerra [illegible] il genocidio. Francia, Germania e Siria si sono astenuti durante il voto, ignorando l'appello americano a non inasprire la frattura creata in Consiglio di Sicurezza con la guerra in Iraq. All'inizio della riunione Annan aveva messo in dubbio la legalità della misura che esenta dalla giurisdizione del tribunale, oltre ai caschi blu Usa, anche quelli [illegible] nazioni che [illegible] hanno approvato gli statuti della Corte.



Francia, Germania e Siria si sono astenuti durante il voto

Giallo sulla scomparsa di un Boeing decollato da Luanda: si teme un altro 11 settembre

■ Gli Stati Uniti stanno cercando di rintracciare un [illegible] decollato dalla capitale dell'Angola, Luanda, [illegible] 25 maggio scorso e del quale, da allora, si sono perse le tracce. Secondo fonti dell'amministrazione Usa, il Boeing 727 non a[illegible] [illegible] piano [illegible] volo né aveva rivelato la sua destinazione alla torre di controllo. Il Dipartimento di Stato ha chiesto alle ambasciate [illegible] alle missioni diplomatiche in Africa [illegible] chiedere [illegible] compagnie di volo locali chiarimenti sul «giallo», nel timore che il velivolo possa [illegible] utilizzato per un attentato terroristico. La sparizione dell'aereo, che non aveva passeggeri a bordo, potrebbe tuttavia [illegible] [illegible] collegare a una bega di carattere finanziario.



Un Boeing 727 come quello scomparso in Angola

PRIMA MOSSA PER SALVARE LA TRATTATIVA È L'INVIO IMMEDIATO NELLA REGIONE DELL'AMBASCIATORE WOLF

Washington approva la campagna contro Hamas

«Il problema non sono Israele o l'Anp, ma i terroristi che uccidono»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

La diplomazia americana si mobilita per salvare il nuovo processo di pace tra israeliani e palestinesi, mentre Washington punta il dito contro Hamas come unico responsabile della crisi. La prima [illegible] è l'invio immediato nella regi[illegible] dell'ambasciatore John Wolf, che dovrebbe partire sabato per Gerusalemme, seguito poi la settimana prossima da una riunione in Giordania del cosiddetto «Quartetto», cioè Usa, Russia, Onu e Unione Europea, che avevano scritto la «mappa stradale» per la pace.

Il segretario di Stato Powell ha passato la mattinata [illegible] ieri a sentire i colleghi della regione, per confermare che Washington è decisa a procedere sulla strada indicata dal presidente Bush durante il vertice tenuto la settimana sc[illegible] ad Aqaba. Ha parlato con il ministro degli Esteri israeliano Silvan, quello egiziano Ahmed Maher, quello saudita Saud al-Faisal e quello giordano Marwan Muasher. Il 19 giugno, al termine di un viaggio in Asia, Powell arriverà in Giordania per partecipare al World Economic Forum. In quella occasione incontrerà il collega russo Ivanov, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan [illegible] i rappresentanti dell'Unione Europea, per fare il punto sulla «road map» e confermare la determinazione ad applicarla.

Nel frattempo, già domani, l'ambasciatore Wolf partirà per il Medio Oriente insieme al vice assistente segretario di Stato David Satterfield. Wolf è la persona che Bush ha indicato [illegible] suo rappresentante nei negoziati, e avrà il compito di monitorare sul terreno l'applicazione della «mappa stradale». Dunque Washington non solo non rinuncia al suo piano, ma vorrebbe vedere subito i primi risultati pratici.

Martedì, dopo il fallito raid israeliano per uccidere il leader di Hamas Rantisi, il presidente aveva criticato l'operazione, dicendo che complicava il lavoro del nuovo premier palestinese Abu Mazen nella lotta contro i terroristi, e non aiutava la sicurezza [illegible] Israele. Dopo l'attentato di Gerusalemme, però, il tono della Casa Bianca è cambiato. Ieri il portavoce Fleischer ha parlato così: «Il problema non è Israele o l'Autorità palestinese. [illegible] problema [illegible] terroristi che uccidono nel tentativo di fermare il processo di pace. Il problema è Hamas. I terroristi sono gli uomini di Hamas. Il pericolo è creato da loro, [illegible] la strada per andare avanti verrà trovata ascoltando i paesi arabi, il premier Abbas (alias Abu Mazen ndr) e il governo israeliano». [illegible] sun commento, stavolta, sulle operazioni intraprese dallo Stato ebraico dopo l'attentato di Gerusalemme, e nel linguaggio diplomatico un silenzio del genere equivale al via libera per la risposta decisa dal premier Sharon.

Fleischer ha risposto anche a chi sollecita il coi[illegible] diretto di Bush: «Non è una telefonata del presidente che convincerà Hamas [illegible] rinunciare al terrorismo». Quindi i contatti e le dichiarazioni, almeno per ora, restano riservati ai collaboratori del capo della Casa Bianca come la consigliera Rice, che ieri a Los Angeles ha parlato così: «La road map resta assolutamente rilevante. Noi abbiamo chiesto ai palestinesi di parlare contro il terrorismo, e agli israeliani di pensare alle conseguenze del modo in cui lo combattono». Dunque via libera a Sharon, anche [illegible] il punto aperto nelle discussioni con Washington resta il livello di minaccia che giustifica le reazioni. «Francamente - ha proseguito la Rice - ci sono cose che altri possono fare. Gli Stati arabi devono dire ora, oggi, che Hamas e i altri gruppi decisi a distruggere la [illegible]d map non parlano a nome del resto del mondo arabo».



I funerali di Roy Eliraz, una delle vittime dell'attentato di mercoledì a Gerusalemme, ieri al cimitero Givat Shaul

IL PROFESSORE DI PRINCETON STUDIOSO DEL MONDO ARABO

Lewis: «Dico sì alle guerre di Bush ma vincere questa pace è difficile»

«La Road Map mi sembra un campo minato: ci sono troppe insidie nascoste»

intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«PIU' che una mappa per la pace questo mi sembra un campo minato». Non [illegible] [illegible] battuta, quella che il professore dell'università di Princeton Bernard Lewis fa a caldo quando gli chiediamo di commentare gli ultimi drammatici avvenimenti in Medio Oriente: «E' un campo minato - spiega il celebre studioso del mondo arabo - perché ci sono troppe questioni vitali ancora incerte, e quindi t[illegible]ppe insidie nascoste che minacciano la riuscita dell'iniziativa». Dall'11 settembre in poi, il presidente Bush ha dimostrato un'indiscutibile capacità di condurre la guerra. Prima in Afghanistan, e poi in Iraq, ha guidato due interventi che hanno avuto [illegible] [illegible] rapido, provocando un numero di vittime relativamente basso rispetto alle dimensioni dei conflitti. Da questo punto di vista ha smentito i suoi critici più feroci nel giro di poche settimane. Le difficoltà però stanno emergendo nella fase che dovrebbe trarre i frutti geopolitici delle guerre, trasformandole in opportunità per portare la pace e la democrazia in Medio Oriente.

E' un problema di tempi, di strategia o di casualità?

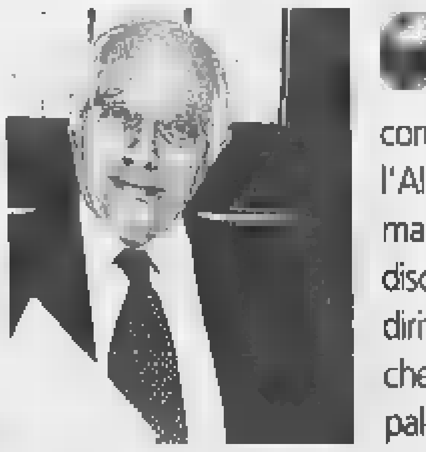
«Voglio cominciare chiarendo che io condivido l'approccio dell'Amministrazione nei confronti della regione mediorientale, e i risultati [illegible] possono venire dalla sera alla mattina. Però è chiaro che sul terreno sono stati co[illegible] degli errori».

Una delle critiche originarie alla strategia del presidente Bush [illegible] che non si può costringere un Paese a diventare democratico [illegible] forza di bombe. Lei non la condivide?

«In genere, quando mi fanno questa domanda rispondo che la strategia [illegible] bombe ha funzionato con le potenze dell'Asse durante la Seconda guerra mondiale, [illegible] quindi potrebbe funzionare anche in Iraq, dove il partito Baath [illegible] sostanzialmente una formazione di stampo nazifascista».

Eppure oggi in Iraq [illegible] continua [illegible] sparare quasi ogni giorno, [illegible] l'amministratore americano Paul Bremer ha rimandato [illegible] data da destinarsi la creazione del governo locale.

> Le ragioni del conflitto, e quindi le questioni politiche da affrontare per fermarlo, sono molto complesse: cercare di risolvere il problema con un approccio basato sui principi generali è stato un errore



Il professor Bernard Lewis

> La Germania e la Francia combattevano per l'Alsazia e [illegible] Lorena ma non mettevano in discussione il reciproco diritto ad esistere, cosa che fanno spesso i leader palestinesi per lo Stato ebraico

Non le sembra un bilancio poco incoraggiante, anche [illegible] la guerra [illegible] finita solo da due mesi?

«Non c'è dubbio che sul terreno sono stati commessi degli errori nella gestione del dopoguerra. La verità, però, è che alla radice delle critiche verso l'approccio americano alla stabilizzazione dell'Iraq c'è un profondo pregiudizio antiarabo: [illegible] convinzione che quei popoli, in generale, non possano costruire la democrazia. Il partito Baath aveva tutte le caratteristiche di un movimento fascista, [illegible] proprio per questo era riuscito a tenere sotto controllo [illegible] popolazione. Ma dire che dopo la sua caduta, anche se è avvenuta tramite la guerra, gli iracheni non [illegible]no capaci di vivere secondo le regole democratiche è come sostenere che l'uni[illegible] soluzione per la stabilità del Medio Oriente è assicurarsi che vadano al potere d[illegible]i dittatori amici. N[illegible] questa la cultura, la tradizione e la natura degli arabi [illegible] dei musulmani».

Passiamo [illegible] conflitto tra israeliani e palestinesi. Perché dice che la Road Map le sembra un campo minato?

«Perché le ragioni della guerra, [illegible] quindi le questioni politiche da affrontare per fermarla, sono molto dettagliate e persino minuziose. Cercare di risolvere il problema con un approccio basato solo sui principi generali significa esporsi alle mille trappole nascoste nei particolari».

Quindi l'amministrazione Bush avrebbe preparato bene le mosse strategiche necessarie a riportare le parti al tavolo della trattativa, ma poi avrebbe peccato di superficialità nella preparazione del negoziato?

«Almeno per ora, la Road Map è un campo minato. Anche qui, però, bisogna porsi una domanda chiave: su cosa stiamo trattando? Sulla creazione di due Stati autonomi, indipendenti e vivibili nella pace e nella sicurezza, oppure sulla dissoluzione di Israele? Se l'oggetto della discussione è [illegible] primo, cioè le dimensioni dello Stato ebraico, c'è speranza, perché si può trovare una soluzione pratica. La Germania e la Francia, ad esempio, combattevano per l'Alsazia e la Lorena, ma non mettevano in discussione [illegible] reciproco diritto di esistere. Se invece l'obiettivo è il secondo è inutile discutere, perché [illegible] Israele né qualunque altro Paese sarebbe disposto a negoziare la propria fine. Quando p[illegible] [illegible] inglese, o comunque con gli occidentali, i leader palestinesi dicono di condividere la prima visione, [illegible] quando parlano agli arabi sostengono la seconda. E' una duplicità che secondo me si potrà risolvere col tempo, quando la democratizzazione dei Paesi arabi avrà fatto progressi. Nel breve periodo, però, non [illegible] ottimista».

C'è qualcosa che Bush dovrebbe fare per accelerare la soluzione?

«Certo, bonificare la Road Map dai campi minati. Ma aspettarsi un successo a breve è irrealistico».

I fedeli di Saddam abbattono un Apache

Durante l'attacco a un «campo d'addestramento di terroristi», salvo l'equipaggio

NEW YORK

Un elicottero Apache abbattuto dal fuoco nemico dopo che i caccia americani avevano bombardato le postazioni dei fedelissimi di Saddam. Questa è la notizia di ieri dall'Iraq, ma se uno la leggesse dopo [illegible] [illegible] su Marte dall'otto aprile sc[illegible] al dodici giugno, penserebbe che la guerra non è mai finita.

L'ultimo bollettino di questo conflitto a bassa intensità comincia [illegible] l'operazione «Peninsula strike» lanciata tre giorni fa dal Comando centrale. Circa mille soldati hanno rastrellato un'area del fiume Tigri vicino alla città di Duluiyah, circa 45 miglia a Nord di Baghdad. Lo scopo era scovare le basi degli ultimi fedelissimi del regime, che continuano [illegible] colpire [illegible] ogni giorno gli americani. Alla fine sono state arrestate 397 persone tra banditi, ex membri del partito Baath ed ex militanti dei Fedayn, e sequestrate parecchie armi. Almeno 15 iracheni sono morti, mentre quattro soldati [illegible] hanno subito ferite abbastanza gravi da doverli trasferire negli ospedali militari in Germania.

L'area del raid si trova nel cuore del «triangolo sunnita», [illegible] sia la zona a Nord di Baghdad dove vive la maggioranza della popolazione che appartiene alla stessa fede islamica del Raiss, ed era più fedele al regime perché [illegible] privilegiata rispetto a quella del Sud. In questa [illegible] zona, stavolta a circa [illegible] miglia dalla capitale, il Comando centrale ha lanciato una nuova incursione all'1,45 di ieri mattina. L'obiettivo, secondo il Pentagono, era «un campo per l'addestramento dei terroristi», che è stato bombardato. Nel corso del raid, però, il fuoco [illegible] ha abbattuto un elicottero AH-64 Apache della 101esima Airborne Division. I piloti s[illegible] sopravvissuti [illegible] le forze di terra li hanno portati in salvo, mentre altri due elicotteri intervenivano per sparare contro «gruppi irregolari» e tenerli lontani. A sud di Baghdad, invece, è precipitato un caccia F-16, ma il Pentagono ha spiegato che si è trattato di un problema meccanico.

Durante la guerra vera e propria un solo Apache era stato abbattuto, [illegible] quindi in termini di potere di fuoco la resistenza di oggi non è molto diversa da quella incontrata allora. A due mesi dalla fine del conflitto, però, sorprende la presenza di una guerriglia così determinata. Ieri il generale David McKiernan, capo delle forze americane in Iraq, ha confermato che esiste una resistenza organizzata dai fedelissimi di Saddam, che nel frattempo non è ancora stato trovato. In questo modo McKiernan ha confermato l'allarme lanciato dal capo dell'Iraqi National Congress, Ahmad Chalabi, secondo il quale il Raiss sarebbe fuggito con 1,3 miliardi di dollari e avrebbe offerto [illegible] taglia a chiunque uccida soldati americani. A Baghdad, intanto, ieri è stata disattivata una bomba piazzata vicino a un mercato che avrebbe potuto fare una strage.

Mentre la situazione sul terreno resta instabile, il dibattito politico negli Stati Uniti rimane concentrato sul mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa. La maggioranza repubblicana che controlla il Congresso ha bocciato la richiesta dell'opposizione democratica di aprire audizioni pubbliche sul problema, ma le commissioni Intelligence e Forze Armate del Senato terrano inchieste a porte chiuse. Il Washington Post ha scritto che la Cia non aveva passato alla Casa Bianca un rapporto in cui denunciava la falsità dell'informazione secondo la quale Baghdad aveva comprato uranio arricchito in Niger perché l'Amministrazione non voleva notizie che contraddicessero la sua linea. La stessa Cia ha assunto l'ex capo degli ispettori Onu David Kay per consigliarla nella nuova [illegible] [illegible] caccia alle armi. (p. mas.)



Protesta di disoccupati iracheni contro le truppe americane a Baghdad L'ostilità [illegible] popolazione sembra aumentare e la guerriglia continua due mesi dopo la fine del conflitto

IL VICEPREMIER GIUDICA LA BOZZA VARATA DALLA CONVENZIONE

Fini: sull'Europa un equilibrato compromesso

«Il "demos europeo" si sta estendendo a Est fino al Baltico, ciò è positivo, come riconoscimento dei valori comuni. Anche se avrei preferito un riferimento esplicito al giudeo-cristianesimo»



Gianfranco Fini è il rappresentante del governo italiano in seno alla Convenzione europea

intervista

Emanuele Novazio

inviato a Bruxelles

«Ci sono stati compromessi» ma «ha vinto l'equilibrio», anche grazie alla conduzione di Giscard e del suo vicepresidente Amato. Quando Gianfranco Fini, rappresentante del governo italiano nella Convenzione, accetta di fare con «La Stampa» un bilancio di 16 mesi di lavori, l'assemblea non ha ancora sciolto tutti i nodi, la discussione aula continua. il risultato che si intravede che sarà presentato al vertice Salonicco, afferma Fini, «complessivamente positivo» perché «in linea con le aspettative».

Hanno vinto gli slanci comunitari o le nostalgie statali?

«E' stato raggiunto un punto di intesa alto che fa fare passo avanti all'integrazione europea e rende l'Europa più trasparente ed efficace, come si chiedeva a Laeken, perché ci si è mossi la volontà di garantire l'equlibrio delle istituzioni. Se fosse prevalsa la logica di chi voleva rafforzare il Consiglio a scapito della Commissione avremmo corso il rischio del predominio degli Stati. Se fosse prevalsa la logica di chi voleva deprimere il ruolo del Consiglio al punto di non considerarlo più un'istituzione europea, avremmo rischiato a sottolineatura eccessiva del metodo comunitario. L'Unione ha definito se stessa come "una federazione di stati nazionali che ha doppia sovranità, dei popoli e degli stati": l'equilibrio comunitario-intergovernativo è filo rosso che tiene insieme le istituzioni».

Il referendum polacco ha confermato che l'Ue è più un club occidentale, il no britannico all'euro ha confermato le due velocità monetarie. La Convenzione conferma la disputa per la ripartizione dell'europotere: l'equilibrio fra istituzioni basterà a non far trionfare l'interesse nazionale?

«L'interesse nazionale non può scomparire, sarebbe giusto: la ragion d'essere dell'Ue è garantire ai cittadini che affianchi in alcuni casi quella dei governi nazionali, e in altri la ampli per garantire la soddisfazione di diritti ed esigenze. Se non ci fosse questo faticoso equilibrio avremmo un superstato europeo, qualcuno inizialmente temeva, avremmo alcuna aggregazione europea. Fra le grandi vittorie della Convenzione c'è il riconoscimento della personalità giuridica dell'Unione; un'altra è rispetto del principio proporzionalità e sussidiarietà, attraverso cui definire le competenze dell'Unione, degli stati delle regioni. Un terzo è il riconoscimento dei parlamenti nazionali, che rischiavano di rimanere estranei alla logica di integrazione comunitaria; avranno compito di verificare - "ex ante", non solo "ex post" - il rispetto del principio di sussidiarietà».

I critici obiettano che la Convenzione non sciol- tutti i nodi.

«L'Europa a 25 è la riunificazione del continente, il superamento di una logica che l'ha diviso in tutti i sensi, ha sdoppiato o annullato identità. Di fronte a questa sfida storica pensare si potessero trovare ricette miracolistiche o soluzioni taumaturgic significa aver compreso la complessità della sfida e la proiezione nel futuro. Quei Paesi hanno compreso che non c'è sottrazione ma condivisione di quote di sovranità, in un'Europa non solo fattore economico ma protagonista politico».

La Convenzione è stata la prima occasione per l'Europa di collettivamente la propria storia: che immagine dell'«homo europeus» emerge?

«Un'immagine complessa. Ricordo il quesito Dahrendorf sulla legittimità dell'espressio- "democrazia europea", il dubbio sull'esistenza di un "demos europeo" accanto ai "popoli europei". La Convenzione ha capito che la necessità portare l'Europa nelle più lontane, i Paesi baltici, dimostra che demos europeo si formando. Non solo perché molti Paesi hanno in tasca la stessa moneta, ma perché il potenziamento progetti comuni, la libera circolazione, i meccanismi determinati da istituzioni comuni non annulleranno mai l'identità nazionale rafforzano il senso di appartenenza comune. In questo contesto inserisco il discorso sui valori religiosi nell'identità europea».

Eppure leggendo il Preambolo si ha l'impressione che Dio sia disgrazia, in Europa: forse perché le religioni oggi sono identificate con guerre e tensioni?

«Darei una lettura impegnativa di ciò che è accaduto in Convenzione. Rispetto a Nizza si fatto comunque un passo avanti: si parla di valori religiosi, non solo spirituali. Certo avrei preferito un esplicito riferimento ai valori della tradizione giudaico-cristiana; la stra richiesta non aveva nulla a che vedere con la laicità delle istituzioni, voleva individuare il tratto distintivo di un demos europeo».

Nessuna amnesia per l'influenza islamica?

«Le tracce di presenza e influenza islamica sono evidenti, sono un tratto distintito dell'identità europea: sono un contributo all'arricchimento del nostro patrimonio culturale e di civiltà. E non c'è contraddizione tra favorire l'ingresso della Turchia nella Ue e ribadire che l'identità europea, solo come lascito storico ma come tratto distintivo del presente, è nei valori giudaico-cristiani: forse i convenzionali dovrebbero leggersi Croce del "Perché non possiamo non dirci cristiani"».

Fra le "proiezioni" che la Convenzione si è concessa c'è la possibilità di fondere in una le due presidenze, di Consiglio e Commissione. Un azzardo?

«Anche su richiesta italiana si è lasciata aperta la porta a un'ipo-si oggi impossibile in termini politici affascinante: significherebbe archiviare la "querelle intergovernativo-comunitario" e immaginare scenari ancora più importanti, un rappresentante europ nel Consiglio di sicurezza».

> Si è riusciti a evitare le asimmetrie istituzionali L'Unione ha definito se stessa come una federazione di nazioni che ha doppia sovranità Dei popoli e degli Stati

Fra le molte critiche alla Convenzione c'è quella di avere esteso il potere un'Ue che già scrive metà delle leggi agli stati membri.

«E' la tipica critica di chi teme l'esproprio di sovranità, un'Europa invasiva, attenta in modo maniacale alla dimensione media della zucchina ma incapace di essere protagonista della pa- nel mondo. Mi pare insignificante definire questa posizione euroscettica o eurorealista: l'importante è chiaro che non c'è contraddizione tra identità nazionale e costruzione di un' Unione che, mettendo in comune quote sovranità, rende possibile l'assunzione di responsabilità internazionali».

Non pensa che decidere di pace e guerra resta competenza esclusiva degli stati?

«Certo, la storia recente dimostra che in momenti di internazionale trionfa il protagonismo degli stati, anche tutti invocano il protagonismo dell'Europa: passata la crisi, tutti dimenticano che il protagonismo europeo può essere concesso per grazia divina ma va costruito col lavoro politico. Se non si colma questo deficit di presenza politica si rischia un effetto boomerang anche ei confronti delle conquiste economiche».

Un'altra critica: la Convenzione non ha colmato la lontananza dell'Europa dai cittadini.

un'Europa che difenda meglio gli interessi dei cittadini non è un concetto astratto. Oggi ci sono questioni che nessuno stato è in grado di risolvere da solo: terrorismo, lotta alla criminalità transnazionale. Anche sulla lotta all'immigrazione clandestina è emersa Convenzione una forte sensilità comune: non a caso l'Italia ha chiesto che il controllo delle frontiere europee ricada fra le incombencomuni. L'Europa serve anche alla condivisione di responsabilità, e di spesa, per garantire il cittadino europeo dovunque viva».

L'abolizione del veto porte- alla costruzione di "minoranze di blocco": sarà la rinascita degli "assi" o il loro abbattimento?

«Mi auguro la seconda ipotesi. Ma l'abolizione del veto indispensabile per evitare la paralisi in un'Europa a 25, non a caso chi è contrario alla riunificazione europea vuole garantirlo. E il principio di legittimità dell'Unione è nei popoli e negli stati, non può pensare che una maggioranza di Paesi che hanno minoranza di cittadini possa determinare lte impegnative per la gioranza dei cittadini».

L'Italia ha gradualmente abbandonato posizioni più apertamente federaliste. Perché?

«Il governo ha portato Convenzione posizioni europeiste consolidate e condivise, col sostegno importante del presidente Ciampi. La delegazione italiana in tutte le sue componenti ha nella sostanza parlato lo stesso linguaggio. Ma non credo che la posizione italiana fosse più federalista all'inizio: è vero piuttosto che chi nel governo - e penso alla Lega e al ministro Tremonti - temeva che la Convenzione fosse l'anticamera del superstato europeo ha dovuto prendere atto che non così. Anche la richiesta del governo italiano, accolta dal presidium, di definil'Europa non "federale" ma "comunitaria", non era una concessione a chi nel governo pensava di impegnarsi contro l'integrazione e il progressivo allargamento delle competenze dell' Unione: necessità di garantichi temeva un'espropriaziodi sovranità nazionale, un timore molto diffuso nuovi membri, ed evitare il fallimento della Convenzione».

Avremo un secondo trattato di Roma?

«La Conferenza intergovernativa partirà ottobre, e anche finirà nel 2004 la firma avverrà a Roma. Gli irlandesi, che guideranno l'Ue da gennaio, ci h dato ampia assicurazione».

Convenzione, Giscard smussa gli ultimi angoli

I nodi più difficili restano il voto a maggioranza e il presidente stabile

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES



> Oggi l'approvazione finale. Stabilito il diritto di iniziativa dei cittadini europei che con un milione di firme in almeno otto Paesi potranno reclamare una iniziativa legislativa

Il presidente della Convenzione, Valéry Giscard d'Estaing, ha ordinato per oggi 100 bottiglie di champagne

Un presidente stabile del Consiglio europeo con funzioni ancora più limitate. I poteri del presidente della Commissione rafforzati. Il richiamo valori della religione più esplicito nel preambolo. Ed anche un diritto d'iniziativa dei cittadini europei che, con un milione di firme in almeno otto Paesi, potranno reclamare un'iniziativa legislativa. E' già buio a Bruxelles quando Giscard annuncia le ultime modifiche alla bozza di Costituzione che sarà sul tavolo della Convenzione per l'approvazione finale. il ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer, tira un sospiro di sollievo: «Adesso abbiamo un progetto più equilibrato. Un buon documento da portare a Salonicco». Altri componenti della Convenzione sono più riservati. Gli inglesi, soprattutto. Ma le concessioni sono fatte. E chi volesse bocciare il testo dovrà prendersi le responsabilità.

Per arrivare a questo risultato, la Convenzione ha vissuto ieri la giornata più lunga. E più convulsa. naturale che sia così: siamo all'ultimo giorno e le tensioni sono al massimo», dice Antonio Tajani in una pausa degli incontri. Ma il clima, nel rarefatto ambiente dell'Europarlamento tutto vetro, acciaio e moquette beige, si scalda sempre più. Unico momento di relax, al quando arriva Giscard e si preoccupa per prima cosa che ci sia lo champagne per festeggiare, oggi, la conclusione di un anno e mezzo di lavori. Ne vengono ordinate cento bottiglie. Poi cominciano i «confessionali» - le riunioni separate con le diverse componenti della Convenzione - e le co si complicano subito. Ognuno si presenta con la sua «lista della spesa». E quella dei governi è più pesante.

Dei venticinque Paesi che, dal primo maggio 2004 faranno parte della nuova Unione, soltanto sette - e tra questi l'Italia con Francia e Germania - sono d'accordo con la bozza di Giscard. Tutti gli altri hanno qualcosa da eccepire. «Qui rimettono in discussione tutto», racconta sconsolato Gianfranco Fini che esce un attimo dalla riunione per fumare una sigaretta. E Lamberto Dini spiega che a questo punto Giscard ritiene che la Convenzione «non abbia prodotto progetto all'altezza delle ambizioni europee». Che è successo? Si formati due gruppi di contestatori. Il più duro è composto da 15 Paesi: i nuovi (meno la Polonia) più Austria, Finlandia, Irlanda, Svezia, Lussemburgo e Portogallo. Dicono «no» alla creazione del presidente stabile del Consiglio europeo chiedono il mantenimento della rotazione semestrale.

L'altro gruppo è più numeroso - 16 Paesi - ma punta le sue critiche soprattutto sul nuovo meccanismo del voto a maggioranza. «I quindici più Spagna, Inghilterra e Polonia non sono favorevoli all'abbandono del voto ponderato dal 2009», dice Danuta Hubner che è la rappresentante del governo polacco nella Convenzione. Il colpo più duro per Giscard, non è tanto la prevista presenza di Spagna e Polonia tra i contestatori, quanto quella dell'Inghilterra. Il quarto grande Paese della Ue - con Italia, Francia e Germania - che si schiera contro un capitolo qualificante della bozza ha un peso che sconvolge tutti gli equilibri. Ma il fronte degli ottimisti - che resta forte - non si scoraggia. Le opposizioni espresse da questi governi non significano automaticamente il fallimento della Convenzione.

si tratta, si lima, si smussa. Sul presidente stabile del Consiglio si arriva all'ultimo compromesso che ne riduce le funzio- nessun potere legislativo, coordinamento con il presidente della Commissione e con il Consiglio Affari generali. Un punto di polemica che resta aperto è quello che subordina la Carta dei diritti che sarà inserita nella Costituzione alla «interpretazione dei tribunali» sulla base di future «spiegazioni tecniche» che sembrano ridurne il valore. Ma il disaccordo maggiore rimane quello sul voto maggioranza: il problema dei problemi perché da questo dipende come la nuova Ue prenderà le sue decisioni.

La «riserva» del diciotto Paesi che rifiutano il passaggio automatico dal voto ponderato alla maggioranza qualificata appare, tuttavia, più un'ipoteca sulla Conferenza intergovernativa di Roma che un siluro alla Convenzione. Proprio questo è il punto. L'opposizione di 18 componenti della Convenzione, su 105 effettivi più 102 supple non impedirà di stappare oggi le bottiglie di champagne. è segnale preciso. Nella Conferenza di Roma, in ottobre, quando ci saranno soltanto i governi a esaminare la bozza per trasformarla nel nuovo Trattato costituzionale dell'Unione, chi ha espresso delle riserve si sentirà autorizzato a riaprire i giochi.

Un'eventualità che sarebbe diventata più difficile se il progetto di Giscard avesse raccolto senso generale già nella Convenzione. Si vedrà. Le mediazioni sono sempre possibili. Ieri l'ulti- accolta dal presidium è stata una ulteriore modifica del preambolo per dare più forza al richiamo alla religione. Sono state inserite solo tre parole - «i cui valori» - che rendono, però, molto più compiuto il riferimento che adesso suona così: «Ispirandosi ai retaggi culturali, religiosi umanistici dell'Europa i cui valori sono pre presenti nel suo patrimonio».

[illegible] DEL CENTRODESTRA [illegible]

La tre giorni dei giovani della Casa delle Libertà per la prima volta nel castello di Gargonza

■ Saranno l'Europa, la sua carta costituzionale e il semestre di presidenza italiana i temi del 7° Meeting nazionale dei giovani della Casa delle Libertà che, interrompendo una lunga tradizione, non si riuniranno a Vallombrosa, ma nel Castello di Gargonza, tradizionale sede dei convegni della [illegible]. Il meeting dei giovani del centrodestra [illegible] organizzato dall'Osservatorio parlamentare, fondazione di cultura politica di cui [illegible] animatore Adolfo Urso, di An, attuale viceministro alle attività produttive con delega al commercio estero. I lavori iniziano oggi alle 17 [illegible] l'intervento di Urso [illegible] proseguiranno sino [illegible] domenica. Interverranno Francesco D'Onofrio, Valdo Spini, Marco Zacchera, Altero Matteoli, Lucio Stanca, Maria Grazia Sestini, Giuseppe Pennisi, Rocco Buttiglione, Gustavo Selva e il professor Pietro Grilli di Cortona.

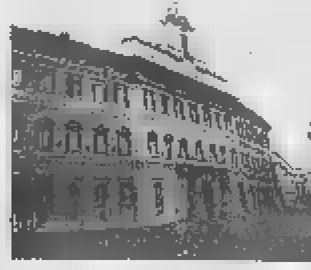


Adolfo Urso

IL [illegible] DEI GIROTONDI

Il 18 giugno manifestazioni in undici città contro il Lodo Maccanico

■ «Sta per essere approvata [illegible] Camera la più vergognosa delle "leggi vergogna". Con il pretesto di reintrodurre [illegible] norma della [illegible] procedibilità nei confronti delle cinque più alte cariche dello Stato, la legge sull'immunità ha lo scopo, trasparente e perfino dichiarato, di sospendere i processi [illegible] carico del capo del governo», scrivono in un documento i Girotondi per la Democrazia, invitando i cittadini romani a manifestare mercoledì prossimo, alle 18,30, davanti a Montecitorio: «Chiediamo [illegible] tutti di [illegible] in proprio e di coinvolgere il maggior [illegible] di persone, per poter esprimere [illegible] segno inequivocabile di protesta nei confronti di questo ennesimo insulto allo Stato di diritto». Manifestazioni anche [illegible] Firenze, Milano, Trieste, Genova, Varese, Ravenna, Bologna, Napoli, Torino, Cosenza e [illegible] molte altre città.



Palazzo Montecitorio

OGGI SUMMIT DELLA SEGRETERIA LEGHISTA CON I MINISTRI

Bossi non abbassa i toni «Silvio ora usi la forza»

«Berlusconi ha il potere: deve far rispettare gli accordi agli alleati» Il ministro insiste sulla riforma federale: «Ma senza i riferimenti all'interesse nazionale voluti da An, che la annacquerebbero»



Un'immagine d'archivio del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il ministro delle Riforme Umberto Bossi

Il leader del Carroccio: «Da Maroni, Castelli e dai sottosegretari voglio l'elenco delle proposte di legge ferme e da chi sono bloccate» [illegible] consiglio federale è spaccato [illegible] metà: chi vorrebbe andarsene dal governo e chi no

Giovanni Cerruti
MILANO

L'ha saputo [illegible] una telefonata. «Hanno rinviato il Consiglio dei Ministri? Ah! ah! ah!». Umberto Bossi, raccontano dalla sede leghista di via Bellerio, l'ha presa con una risata. Da *Radio Padania* la «Velina Verde» ha subito trasmesso la nota di commento via sms: «Rinviato il Consiglio dei ministri: si sono arresi senza combattere...». Peccato, però, per Bossi. A Roma il premier Berlusconi si sarebbe riunito sen[illegible] i tre ministri «padani», [illegible]gi convocati [illegible] Milano per la segreteria politica della Lega. Con loro anche i cinque sottosegretari, giusto per segnare le distanze. E' il venerdì delle decisioni, per la Lega. E anche quest'ultima notte Bossi l'avrà passata al telefono.

«Dai ministri e dai sottosegretari - spiega il leader della «Lega - voglio l'elenco delle proposte [illegible] legge ferme, da chi [illegible] bloccate, il perché [illegible] il percome». E' ministro anche lui, e per quel che riguarda le riforme lo sta ripetendo da domenica 4 maggio, pratone di Pontida: «Di giorno lavoro alla tela della Devolution e di notte [illegible] ministro La Loggia e Fini me la disfano con il virus dell'"interesse nazionale"». A Pontida aveva invocato Berlusconi: «Dovrà essere il garante degli accordi!». Ora, dopo lo schiaffo friulano, passa al presente: «Deve essere il garante! E' lui il leader, ha lui la forza: la usi!». Si riuniscono a fine mattina, almeno [illegible] gli scenari possibili, nel pomeriggio la decisione.

«I miei segnali li ho già mandati», dice Bossi. Il suo consiglio federale spaccato a metà, chi vorrebbe addirittura andarsene dal governo [illegible] chi no. I sospetti su Forza Italia che ha tradito [illegible] Friuli. Le certezze su Alleanza Nazionale e Udc, che saboterebbero le riforme più care alla Lega. La base elettorale delusa o furiosa. Prima contromossa: Bossi [illegible] pronto [illegible] dimettersi da ministro, «che ci sto a fare se non si combina nulla?». Lascerebbe al governo la coppia Castelli-Maroni [illegible] si trasferirebbe nelle piazze della [illegible] Padania e nel resuscitato Parlamento del Nord. Per Berlusconi che si avvia al semestre europeo sarebbe un incubo, un tormentone bossiano continuo. Le dimissioni restano nell'aria, ma non diventano una firma. Sembrano una minaccia, una seria minaccia. Ma da quel che ha lasciato capire nelle sue consultazioni notturne Bossi ha in mente un percorso che vorrebbe essere meno traumatizzante. Tutto parte da quella frase, «Berlusconi ha la forza, la usi!». La partita è sulla Devolution, già passata alla Camera e tra due settimane in arrivo al Senato. Bossi chiederà che venga approvato il testo. «Senza se e senza ma, come si dice adesso», spiega Giancarlo Giorgetti, uno dei parlamentari più ascoltati. E vuol dire senza i riferimenti all'«interesse nazionale» voluti da An che annacquerebbero la riforma federalista.

Per Bossi i tempi sono stretti. «Entro l'inizio del semestre europeo». Quindici giorni. Primo scenario: Berlusconi si arrende a Bossi e torna il sereno. Secondo: Berlusconi, «che ha la forza», va in aula a presentare la Devolution, la fa propria, e Bossi si ritrova sotto il protettivo ombrello del premier. Terzo: Bossi si dimette da ministro delle riforme [illegible] lascia l'interim al Cavaliere, a patto che la Devolution passi, sempre senza se [illegible] senza ma. Tre opzioni [illegible] una data: «Entro settembre questa partita deve [illegible] chiusa in maniera definitiva. Altrimenti me [illegible] vado dal Ministero e poi succeda quel che deve succedere. In quel pantano non c'è motivo di rimanere».

La Devolution, per Bossi la madre di tutte le riforme. «Mettiamo nero su bianco la nostra lista, l'elenco di quel che deve [illegible] fatto, e la porto a Belusconi. Nei patti c'era la Devolution, metti la firma». A sentire Bossi le tensioni di questi ultimi giorni «stanno riproponendo la contrapposizione Nord-Sud e questa la deve risolvere lui, Berlusconi». Degli altri, di An e Udc, poco si preoccupa. «Hanno sottoscritto un patto e lo devono mantenere. [illegible] vanno da soli Fini torna dov' [illegible] [illegible] Buttiglione prende un solo voto, il suo. Per noi, da soli, [illegible] il pieno». Se ha già parlato [illegible] Berlusconi prima del venerdì delle decisioni non lo dice: «Meglio sentirci dopo...».

ANNUNCIO DI PANNELLA

«[illegible] pronti per il governo»

■ «Ritengo i radicali prontissimi, [illegible] solamente pronti, a entrare nel governo, come già nel 1994, quando Berlusconi preferì invece, [illegible] Emma Bonino, Irene Pivetti, [illegible] Senatur e, di già, l'ottimo neocorporativista e colbertiano Giulio Tremonti a qualsiasi possibile autore di riforme economiche, liberali e liberi[illegible]»: afferma Marco Pannella nell'intervista [illegible]ggi su L'Opinione. Secondo Pannella «per l'ennesima volta Bossi finge di minacciare di fare le valigie e recita la consueta scena che impressiona ormai solo qualche abitante di Arcore».
Il leader radicale definisce la politica di governo «una sconsiderata riesumazione della linea Almirante-Fanfani, che fa considerare [illegible] politi[illegible] [illegible] liberalizzazioni attuata [illegible] governo di centrosinistra come, [illegible] confronto di quella dell'attuale governo, quasi rivoluzionaria». [Ansa]

PERSONAGGIO DIVERSO DA COME L'AVEVANO DIPINTO GLI AMBIENTI SNOB DI BOLOGNA, SI È BEN GUARDATO DAL GOVERNARE CONTRO L'OPINIONE DI SINISTRA

"Guazza" pronto alla sfida di Cofferati «Uomo intelligente, sradicato da qui»

Governa facendo l'occhiolino alle opposizioni: «Mai detto via i comunisti»



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini con il sindaco di Bologna Giorgio Guazzaloca a Montecitorio nella sala della Regina durante la presentazione dei lavori realizzati dagli studenti bolognesi che hanno aderito al progetto-concorso sul tema del terrorismo

[illegible]gio

Fabio Martini
Inviato a BOLOGNA

IL «Guazza» [illegible] fatto così. Ad una certa ora, [illegible] non incombono incontri ufficiali, il sindaco se ne esce da palazzo d'Accursio con un pacco di giornali sottobraccio. Da solo, a piedi, infila i portici e si incammina verso il ristorante Diana, dove lo attende un piccolo tavolo con un coperto. Oppure si siede in un caffè di piazza Maggiore. E lì? «Parlo [illegible] i passanti», racconta Giorgio Guazzaloca. Quel suo mostrarsi [illegible] un bolognese qualunque piace. Piace anche ai compagni: qualche tempo fa Vito, [illegible] comico amatissimo dalla sinistra bolognese, [illegible] ne [illegible] uscito così: «Il sindaco Guazzaloca? Mi è simpatico». Da sinistra le scomuniche [illegible] abbattono sull'eretico Vito e la questione arriva nientepopodimeno che in Consiglio comunale: «Guazzaloca non è simpatico, semmai un abile comunicatore», sentenzia il ds Roberto Ferrario. In quei giorni spiacevoli, Stefano Bicocchi in arte Vito viene raggiunto da una telefonata inattesa: «Caro Stefano, sono Sergio Cofferati: volevo dirti di non preoccuparti, anche io qualche discussione l'ho avuta con i miei compagni». Era l'estate del 2001, Cofferati regnava ancora in Cgil [illegible] allora neanche la fantasia di un John Le Carré avrebbe potuto immaginare lo scambio di ruoli di due anni più tardi.

Personaggio diversissimo da come l'aveva dipinto la sinistra snob di Bologna, Giorgio Guazzaloca si è ben guardato dal governare contro l'opinione di sinistra, largamente maggioritaria in città: «Noi - spiega - proseguiamo le [illegible] buone, cassiamo le altre». E' stato questo il segreto della vittoria [illegible] 1999, quando proprio l[illegible] irriso perché ex macellaio, riuscì a conquistare [illegible] più decantata vetrina del comunismo all'italiana. Osso duro il «Guazza» per Sergio Cofferati che stasera arriva a Bologna dopo una trattativa condotta nelle segrete stanze. E stanotte, dopo l'incontro con l'Ulivo bolognese, [illegible] Cinese» potrà lanciare la sfida a Guazzaloca. Che in un'intervista a Vespa per *Panorama*, ha dato [illegible] primo giudizio su Cofferati: «Una persona intelligente, [illegible] per [illegible] uno vale l'altro». Uno [illegible] a Bologna? «Per Cofferati lo sradicamento sarebbe oggettivo, ma potrà dimostrare di essere più bravo di un altro». E se Berlusconi [illegible] [illegible] Bologna a dire «via i comunisti»? «Berlusconi parla per sé. Io non ho mai usato questi termini».

Tanto è vero che dal 1999, il «Guazza» ha preso una [illegible] di decisioni che hanno finito per «inguaiare destra e sinistra», come faceva notare un titolo di *Avvenire*. Un piccolo capolavoro è stato la decisione del sindaco di celebrare il centenario della nascita di Giuseppe Dozza, mitico sindaco comunista della Liberazione. I ds, che se ne erano dimenticati, [illegible] sono arrampicati sugli specchi: «Un sindaco sopra le parti ricorderebbe Dozza in Consiglio comunale e non in una celebrazione esterna!», [illegible] tuonato Davide Ferrari. Anche il Polo è insorto: «Dozza? Era [illegible] stalinista!». Guazzaloca ha spiazzato [illegible]: ha affidato la commemorazione ufficiale al successore di Dozza, Guido Fanti, anche lui del Pci e alla cerimonia hanno partecipato tutti gli ex sindaci comunisti e la figlia di Dozza. Alla fine Luigi Pedrazzi del «Mulino», vicesindaco dell'ultima giunta di sinistra, si [illegible] tolto il cappello: «Riconosciamolo: un colpo da maestro di Guazzaloca».

Esemplare anche la storia del Cassero. All'inizio degli Anni Ottanta i gay avevano occupato il bastione di porta Saragozza, suscitando lo scandalo nella Curia bolognese: proprio davanti a quella porta ogni anno si fermava la processione della Madonna di San Luca. Col passare degli anni il Cassero si trasforma in uno dei luoghi simbolo per il mondo gay italiano e i locali diventano sempre più piccoli: gli omosessuali chiedono un'altra sede, ma le giunte [illegible] sinistra traccheggiano. Una patata bollente per Guazzaloca tanto più che la notte della sua vittoria, un manipolo di camerati aveva attraversato piazza Maggiore gridando: «E' finita busoni, fuori dai...». Ma Guazzaloca [illegible] [illegible] coniglio: «Vi dò la Salara, uno splendido edificio [illegible] 1548, ristrutturato: vi [illegible] bene?». Ai gay va benissimo. Non va bene alla sinistra che balbetta qualche obiezione e [illegible] va bene neppure al centro-destra che all'inizio protesta. Ma la Curia applaude: i gay sgomberano felici e quest'anno la Madonna di San Luca [illegible] tornata a fermarsi a porta Saragozza sotto gli occhi compiaciuti del presiden[illegible] della Camera Pier Ferdinando Casini, che alla Madonna è devoto [illegible] del presidente della Provincia Vittorio Prodi. Guazzaloca ha respinto anche i due robusti tentativi di revisionismo richiesti [illegible] sua maggioranza: via la parola «Resistenza» dallo Statuto comunale e via la parola «fascista» dalla lapide [illegible] Stazione. Forte sul piano simbolico, Guazzaloca avverte il malessere su traffico e sicurezza e [illegible] questi temi bisogna prendere atto con serenità che Guazzaloca non è stato coerente con sé stesso, ha fallito», sostiene Vitali, l'ultimo sindaco di sinistra. Che spiega: «La liberalizzazione di fatto degli accessi in centro ha reso il traffico più caotico e la convivenza in città non è certo migliorata». Accuse oggettive, tant'è vero che il sindaco ha chiesto alla Cirm di mettere sotto osservazione gruppi di cittadini per capire i motivi del diffuso giudizio negativo su [illegible] e sicurezza.

MARGHERITA E SDI SI ASTERRANNO SULLA CANDIDATURA

Ulivo, questa [illegible] il vertice [illegible] il «Cinese»

■ BOLOGNA. Cofferati arriva oggi a Bologna. In serata, incontrerà i segretari provinciali dell'Ulivo e i rappresentanti dell'Italia dei Valori. Non sarà un appuntamento privo di significato. Innanzitutto perché, risolutivo o meno, consentirà all'ex leader della Cgil di verificare [illegible] persona (e non attraverso le dichiarazioni alla stampa [illegible] le conti[illegible] telefonate di questi giorni) gli «umori» di coloro che lo scorso 7 giugno gli hanno formalizzato una richiesta di «impegno [illegible]la realtà bolognese per la sfida al centrodestra di Giorgio Guazzaloca». E lui stesso potrebbe decidere di sciogliere ogni [illegible]. Margherita e [illegible] hanno annunciato l'astensione pe[illegible] questione di metodo». L'esponente della Margherita, Flavio Delbono, vice presidente della giunta e [illegible] regionale alle Finanze, [illegible] [illegible] come candidato, si era ritirato proprio il giorno del vertice [illegible] 7 giugno, per lasciare «spazio» al Cinese. Rimane aperta la posizione di Vittorio Prodi, presidente della Provincia, fino a qualche settimana fa quasi certo della [illegible] strada a candidato anti-Guazzaloca. Per lui potrebbe profilarsi [illegible] ticket con Cofferati, anche [illegible] ora è davvero [illegible] da rivedere. [r. i.]

Riuscì [illegible] mettere d'accordo Curia e gay con la «benedizione» del presidente Pier Ferdinando Casini

POLEMICA PER IL BILANCIO DEI DUE ANNI DI ATTIVITÀ DEL GUARDASIGILLI

Castelli: sulla giustizia il governo ha fatto molto ma ancora troppi provvedimenti sono fermi in Parlamento

Dopo due anni di governo «tante [illegible] le [illegible] in materia di giustizia, che abbiamo approvato, ma sono [illegible] troppi i provvedimenti fermi [illegible] Parlamento». Lo ha detto il ministro della Giustizia, Roberto Castelli. «Proprio ieri il governo ha compiuto due anni - ha sottolineato il guardasigilli - ed è tempo di bilanci, non più di programmazioni. E devo dire che molto siamo riusciti a fare nel campo della giustizia. Ci siamo tra l' altro molto impegnati sul piano organizzativo, che è un lavoro forse poco appariscente ma che dà i risultati più durevoli. Abbiamo riorganizzato il ministero, abbiamo stanziato molto per l' edilizia giudiziaria, ed il bilancio 2003 per la giustizia è il più alto finora mai registrato. Entro il 2004 inoltre entreranno in servizio 1.000 nuovi magistrati. «Ci sono però proposte, come quelle di riforma del codice di procedura civile, o quella sull'ordinamento giudiziario ferme in Parlamento».


Il ministro Roberto Castelli

Pecorella: [illegible] solo due le proposte ferme alla Camera Controreplica: [illegible] ha un quadro esatto della realtà

Le proposte [illegible] ministro Castelli [illegible] [illegible] bloccate in commissione Giustizia della Camera, che ne ha all'esame solo due. A precisarlo è il presidente [illegible] commissione, Gaetano Pecorella. «Le affermazioni del Ministro Bossi secondo cui le proposte di legge del ministro Castelli sarebbero bloccate dalla commissione Giustizia della Camera, [illegible] costringono a precisare - afferma - che [illegible] commissione ha all'esame [illegible] sede referente soltanto due disegni di legge [illegible] ministro della Giustizia: la delega al governo per l'istituzione dell'ordine dei commercialisti e degli esperti contabili, pervenuta il 20 marzo scorso, e il disegno di legge per la riforma del diritto minorile. Per entrambi i provvedimenti sono state effettuate numerose audizioni come richiesto [illegible] tutti i gruppi parlamentari». Controreplica, [illegible] [illegible] ministro: «Taormina non ha il quadro esatto della realtà».


Gaetano Pecorella

CLIMA ANCORA TESO IN ATTESA DELLA VERIFICA: STAMATTINA SAREBBERO MANCATI I TRE «LUMBARD» (OLTRE A FINI E TREMONTI)

La Lega resiste: annullato il Consiglio dei ministri

Summit di Forza Italia, Scajola: serve il tagliando al governo

Amedeo [illegible] Mattina
ROMA

Rientrato a Roma dal viaggio in Medio Oriente, Silvio Berlusconi è al lavoro per disattivare gli scontri che stanno dividendo la sua maggioranza. E come prima mossa ha rinviato il Consiglio dei ministri previsto per oggi. Umberto Bossi e i ministri leghisti avevano deciso [illegible] non partecipare alla consueta seduta del venerdì, [illegible] vocando invece a Milano lo stato [illegible] della Lega. Così, per evitare un'imbarazzante Consiglio dei ministri, Palazzo Chigi ha de[illegible] [illegible] aggiornarlo alla prossima settimana. Il motivo ufficiale? «Impegni internazionali [illegible] vicepresidente del Consiglio e del ministro dell'Economia», oltre «agli impegni politici di alcuni ministri».

La seconda mossa di Berlusconi è stata quella di mettere a punto una strategia per riportare la calma nella Casa della libertà. Ha convocato a Palazzo Grazioli Giulio Tremonti e i leader di Forza Italia, [illegible] [illegible] coordinatore della campagna elettorale Claudio Scajola, il portavoce del partito Sandro Bondi, il vicecapogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto e Angelino Alfano. E' stato Scajola a spiegare che «il presidente del Consiglio è aperto al confronto: c'è un approfondimento dell'agenda di governo che verrà fatto nei prossimi giorni. C'è un confronto ed [illegible] giusto e logico che ci sia». Un approfondimento, ha precisato Scajola, che significa fare «un tagliando per il rilancio dell'attività di governo, che finora è stata molto positiva».

Berlusconi dovrà usare tutta la sua pazienza per mediare tra An e Udc da una parte e la Lega dall'altra. Anche ieri ci sono stati durissimi scambi [illegible] battute soprattutto tra gli uomini di Gianfranco Fini e di Umberto Bossi. Mentre il leader dei centristi, Marco Follini, ha cercato di smor[illegible] i toni: «Io dico sempre, quando infuria la polemica politica, che c'è bisogno di dare camomilla [illegible] tutti. Aggiungo che c'è bisogno di un po' di vitamine al governo». [illegible] dal Carroccio sono continuate ad arrivare [illegible] contro i «romanocentrici» che frenano le riforme. Anche il ministro della Giustizia Castelli, spiegando il perché dell'assenza dei leghisti al Consiglio dei ministri, ha ricordato di non essere soddisfatto di come vanno le [illegible]. [illegible] Roberto Calderoli ha avvertito: «Siamo entrati nel governo per realizzare un programma comune. A cominciare dalle riforme, [illegible] rispetto del patto elettorale del 2001. Se venissero meno queste condizioni, valuteremo il da farsi, tenendo aperta qualsiasi strada... ». Dunque, riforme in tempi brevi e certi. «Se sarà così bene - ha aggiunto Calderoli - altrimenti... Bossi dice basta ai "nì" romani di Berlusconi. Il presidente del Consiglio ha sempre usato un po' la tattica di metterci tutti d'accordo. Questa [illegible] è positiva se porta poi a risolvere i problemi e a realizzare le cose. Ma se diventa dilatoria, risulta solo negativa».

Landolfi: dal Carroccio minacce ridicole E Follini suggerisce «Camomilla per tutti»

La risposta di An non si è fatta attendere ed è stata [illegible] al portavoce Mario Landolfi: «Le minacce di Bossi sono per noi ridicole [illegible] confermano la necessità di procedere [illegible] indugi alla verifica programmatica secondo le priorità poste dall'esecutivo politico di An». Sì, ci vuole un po' di camomilla, ha continuato a ripetere Follini. E il capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volontè, ha fatto un appello agli alleati a non trascinare la coalizione «nella rissa verbale dentro [illegible] quale qualcuno vuole annacquare sia la verifica che la conseguente azione di rilancio del governo». Anche perché, ha osservato il ministro La Loggia, tutti vogliono le riforme: «Lo stesso Berlusconi ha più volte detto che il [illegible] è l'anno delle riforme».

Tuttavia, la Lega ha continuato a tenere alto il tono della polemica. E nonostante il messaggio di Berlusconi, disponibile a verificare l'agenda [illegible] governo, Giancarlo Giorgetti, segretario della Lega lombarda, in serata ha rincarato la dose: devoluzione approvata alla Camera entro settembre-ottobre o la conseguenza «ovvia» sarà che la Lega lascerà la maggioranza. «Se fosse disatteso un punto cardine del programma elettorale», si dovrebbe tornare alle urne.


Il vicepremier Gianfranco Fini con i ministri di An Gianni Alemanno e Maurizio Gasparri

«Placare le acque», è la linea del premier

Ha ascoltato i fedelissimi e compreso le ragioni dei partner, sempre irritati

Ugo Magri
ROMA

Ha riempito pagine [illegible] pagine del suo grosso bloc notes: ascoltando e scrivendo, mai un'interruzione, per lunghi tratti senza neppure alzare lo sguardo dal foglio. Un Silvio Berlusconi [illegible] riflessivo, i suoi frequentatori non lo vede[illegible] [illegible] parecchio. L'incontro s'è trascinato per quattro ore, nella residenza di Palazzo Grazioli, ma alla fine non c'era uno solo dei testimoni in grado di riferire qualche sapida battuta del premier, o anche una semplice frase a mezza bocca capace di scoprirne le intenzioni.

C'è stato un solo momento, durante la riunione tra il presidente del Consiglio e i «quadriumviri» di Forza Italia, in cui Berlusconi è scattato: quando Claudio Scajola ha concluso la sua lunga e puntigliosa elencazione dei risultati elettorali. «Ma qui c'è la conferma che siamo andati bene, l'esatto rovescio [illegible] quello che sostengo[illegible] le sinistre...», è partito in quarta il Cavaliere. Se tutti insieme i presenti non l'avessero dissuaso, sarebbe stato pronto a [illegible] stamane una conferenza stampa «per ristabilire la verità dei numeri». Ma lui stesso poi s'è reso conto che, come ha fatto notare Scajola, Forza Italia ha fatto qualche progresso, però non si può dire la stessa cosa della Lega e, soprattutto di An. Visto il clima, meglio soprassedere.

Così il discorso è scivolato, inevitabilmente, sulla verifica. Ciascuno ha detto la sua: Sandro Bondi, Angelino Alfano, Fabrizio Cicchitto, infine Giulio Tremonti, arrivato [illegible] po' in ritardo in via del Plebiscito. Vivo apprezzamento, intorno al tavolo, per la linea intelligentemente defilata dell'Udc (Berlusconi è parso condividere il giudizio unanime). Quindi comprensione per le sparate di Bossi, la cui linea è risultata a tutti piuttosto «leggibile»: la Lega reagisce perché si è sentita stretta in un angolo (il premier ha significativamente annuito). Punto interrogativo, infine, sulle reali intenzioni di An; le sue richieste di aggiornamento programmatico vanno senz'altro condivise, però non si capisce dove Fini voglia andare a parare (Berlusconi, secondo alcuni, è apparso perplesso, secondo altri ha fatto la sfinge).

In realtà, al premier [illegible] giunte ieri pomeriggio indicazioni alquanto precise da Bruxelles, dove Fini si trovava per via della Convenzione. Nessun contatto diretto tra i due (nemmeno [illegible] Umberto Bossi [illegible] Marco Follini, [illegible] resto), ma quanto basta per captare una fortissima irritazione. Il messaggio recapitato a Berlusconi suona più o meno così: «E' in gioco la dignità del secondo partito della coalizione e di chi lo guida. Per cui Fini stavolta è disposto ad andare a fondo della questione. Anche alla crisi, se Bossi si dovesse mettere di traverso». Col trascorrere delle ore, la tensione non si è allentata affatto. Anzi è montata vieppiù dopo che Marcello Dell'Utri da Avellino ha liquidato [illegible] superflua l'idea di verifica: «Non [illegible] successo nulla... ». Ve lo facciamo vedere noi se non è successo nulla, è il brontolio di tuono subito riecheggiato da Bruxelles.

[illegible] dire che Berlusconi aveva fatto di tutto, fin dalla mattina, per decongestionare l'aria. La mossa di disdire il Consiglio dei ministri odierno va intesa proprio come un gesto distensivo: nei confronti di Fini, assente giustificato, e dei ministri leghisti, convocati da Bossi alla riunione dell'esecutivo. «Mica potevamo tenere la riunione di governo coi soli ministri azzurri...», è la spiegazione minimalista che circola a Palazzo Chigi. Di sicuro, se avesse riunito il governo, quel fumantino di Umberto avrebbe pensato che Berlusconi fa a meno di lui; Gianfranco, permaloso com'è, si sarebbe immaginato la stessa cosa.

La riunione coi fedelissimi s'è sciolta verso l'ora di cena, proprio mentre Cesare Previti faceva il suo ingresso a palazzo. In fondo, la prima preoccupazione del Cavaliere resta pur sempre il processo a Milano. Verifica [illegible] [illegible] verifica, fino a martedì prossimo l'attenzione di Berlusconi si concentrerà tutta quanta su ciò che egli dirà [illegible] aula, per mantenere [illegible] promessa [illegible] rivelazioni esplosive. I suoi strateghi si dividono tra quanti gli suggeriscono di volare alto, dal momento che si considera innocente, [illegible] quanti invece vorrebbero che facesse a pezzi l'Ariosto. La verifica, a confronto, sarà [illegible] avvincente.

LA STRANA SORTE DEI MINISTRI NON POLITICI: ESALTATI, POI SCARICATI ALLA PRIMA DIFFICOLTA'

Dalle stelle alle stalle, il destino dei "tecnici"

Filippo Ceccarelli

COME al solito: non c'è pace per i tecnici. Prima li fanno ministri, perché sono tecnici. E ora li vogliono cacciare dal governo, [illegible] per la stessa identica ragione.

Lo facciano pure, diceva [illegible] ai margini di un'accaldata conferenza nazionale sul territorio il ministro Lunardi, a Caserta. «E saremo tutti contenti», aggiungeva con un sorriso amaro. Poveri tecnici. Cominciano a sentire una strana atmosfera attorno a loro. Tra rimpasto e rimpastino, stai a vedere che [illegible] vanno di mezzo...

Un classico. Prima li esaltano e poi li abbattono. Bisognerà una volta tanto mettersi d'accordo. Ma la politica è bella perché è varia, pur nelle s[illegible] regolarità. E questa dei tecnici, sedotti e abbandonati, è certamente fra le più dissennate e bislacche.

Dopo tutto, a Lunardi e Stanca - il celebratissimo «Mister X» della campagna elettorale berlusconiana - è andata finora anche bene. Negli Anni Settanta, il povero Francesco Paolo Bonifacio, alla Giustizia, venne indicato come il responsabile di tutte le evasioni, al tempo parecchio diffuse. Negli Anni Ottanta, il povero Siro Lombardini, professore integerrimo nominato titolare delle Partecipazioni statali, si ritrovò alle prese con il diabolico scandalo Eni-Petromin, e davvero non sapeva dove mettere le mani. Negli Anni Novanta toccò al povero Guido Carli, dopo una vita di onori e successi, gestire la Caporetto economica in un governo Andreotti programmaticamente intento a «tirare a campare».

E insomma, non c'è pietà per i tecnici. Non solo, [illegible] più loro ci prendono gusto, a fare i ministri, e più facilmente i politici saltano su [illegible] dire: ma quali tecnici? «Sono passanti ignari», diceva Formica. Quindi: a casa.


Rino Formica

In passato hanno dovuto affrontare casi scottanti Lombardini (Eni-Petromin) e Bonifacio (le evasioni)

La stessa parola, «tecnici», [illegible] ricca e povera al tempo stesso. Ha detto una volta Andreotti: «L'italiano è una grande lingua e i politici - si badi: i politici - la utilizzano fino in fondo». Dunque anche per negazioni, sottrazioni, rafforzamenti ed amplificazioni più o meno astute. Così non è certo un caso che nel corso della storia si sia parlato di tecnici-tecnici, tecnici d'area, tecnici camuffati, [illegible]nici indipendenti (o «traghettatori»), quasi tecnici ed ex tecnici. Ora, se tale repertorio sottolinea l'illusoria e anche truffaldi[illegible] valenza del termine, è anche vero che di solito colui che viene presentato come tecnico incarna compiutamente ciò che [illegible] si può dire. Ma si capirà, prima o poi. Il mito è antico. Forse il primo a invocare inconsapevolmente i tecnici fu il leader dell'Uomo Qualunque Guglielmo Giannini, secondo cui l'Italia andava governata da un ragioniere. Nel corso di un cinquantennio, comunque, l'incertezza lessicale permane. Al punto che all'indomani di Tangentopoli, quando i tecnici ebbero la loro apoteosi istituzionale, vi furono alcuni buontemponi post-democristiani (forse Mastella, forse Buttiglione) che sostennero [illegible] necessità di un tecnico che valutasse chi fosse tecnico e chi no.

Rino Formica li definì «passanti ignari» per giustificare la loro sostituzione


Guido Carli

Mastella o Buttiglione sostenevano la necessità di un tecnico che valutasse chi fosse tecnico e chi no


Francesco Paolo Bonifacio

Pochi, [illegible] buoni quelli [illegible] hanno fatto carriera sul serio. Ciampi, Prodi, Dini, un po' Amato, in parte Maccanico, tutta gente che per ragioni di studio e di ufficio si è tenuta ben lontana [illegible] dalle sezioni polverose, come [illegible] dalle luci al neon delle federazioni di partito della Prima Repubblica.

Sulla maggior parte dei tecnici, in compenso, è calata una fitta coltre di oblio. Chi si ricorda - in politica, s'intende - del ministro Di Lazzaro o del suo collega professor Pavan? Quest'ultimo era un insigne studioso di insetti cui Amintore Fanfani volle affidare il dicastero dell'Ambiente nel suo sesto governo (1987), detto anche, appunto, «dell'entomologo».

Fu quello uno straordinario esecutivo di tecnici messo su dopo la stagione craxiana proprio per decongestionare la rissa tra i partiti. Fu una ricerca a 360 gradi. A un certo punto, per intendersi, sfiorò un ministero anche Giulietta Masina, mentre lo scrittore Giovanni Arpino fece il gran rifiuto spiegando che non intendeva «essere pescato come ilare branzino nel pelago». Alla fine, oltre a Pavan [illegible] Di Lazzaro, entrarono anche Gifuni, Sarcinelli, Gorrieri e Paladin. Servivano, quegli innocenti e illustri personaggi, [illegible] dimostrare come i partiti fossero anche capaci di tirarsi indietro. Erano, si disse, la «cintura di castità» della partitocrazia. Poi tornarono i democristiani, i socialisti e i socialdemocratici, ringraziarono i professori e buonanotte.

Quando, cinque-sei anni dopo, la partitocrazia fu subissata dal discredito e andò in frantumi, puntualmente vennero richiamati al governo i tecnici, in forma smagliante. Poi, a destra (primo governo Berlusconi), si riscoprirono le priorità della politica. Allorché quest'ultima inciampò, Dini si portò dietro una quantità di professori e alti burocrati. La vittoria del centrosinistra ridimensionò senz'altro l'andazzo. Ma Veronesi ebbe successo. Il Berlusconi vittorioso del 2001 cercò di sostituirlo con Sirchia. Ma adesso Lunardi e Mister X Stanca sono costretti a guardarsi le spalle.

DOMENICA E LUNEDÌ LA SCELTA SULL'ARTICOLO 18

Contro il referendum fuoco bipartisan

Da Forza Italia ai Ds indicazioni per l'astensione in una consultazione che ha il sostegno delle ali «estreme». Rutelli: «Non votare, oppure scegliere il no». Per la prima volta alle urne gli italiani all'estero

Antonella Rampino
ROMA

Un fuoco incrociato e bipartisan, da Forza Italia ai Diesse, si sta abbattendo sui due referendum in calendario per domenica 15 ■ lunedì 16, che hanno il sostegno invece delle "estreme", da Bertinotti alla Fiamma Tricolore. Un fuoco incrociato per il quale, almeno nelle intenzioni dei partiti, non si dovrebbe nemmeno raggiungere il quorum. Il perché lo spiega efficacemente Rutelli: «Non andare a votare, o andare a votare no, perché questo referendum non aiuta né le imprese né i lavoratori». Far mancare il quorum, va detto, è un obiettivo perfettamente raggiungibile: ■ trent'anni su ■ quesiti ben 16 sono falliti per carenza voti. Perfino Renato Brunetta, presidente del «Comitato per no» del Polo (che annovera tra i propri esponenti un ministro della Repubblica, quello per il Lavoro Maroni), ieri ha fatto sapere che proprio non si recherà al seggio, «si tratta solo ■ una resa dei conti interna alla sinistra».

■ perfidia dell'economista di Forza Italia ricorda ■ storia del quesito che leggenda vuole sia stato concepito da Fausto Bertinotti per mettere nell'angolo l'allora segretario della Cgil Sergio Cofferati, che infatti impegnò il suo sindacato nella raccolta di firme, 5 milioni, a sostegno di proposte di legge alternative. L'imbarazzo a sinistra, un anno fa, fu grande. E ancor di più quando Cofferati diede l'addio ■ Corso Italia, dove subentrò Guglielmo Epifani: nelle riunioni di segreteria, il sì al referendum della Cgil è stato tutt'altro che scontato. Lo stesso segretario confederale, che chiuderà oggi la campagna referendaria ■ piazza Campo de' Fiori a Roma (in contemporanea Bertinotti sarà a Torino, a Mirafiori), ieri augurava «una vittoria del sì, indispensabile dopo la riforma Biagi». Ma a sinistra, l'imbarazzo dei diesse inizialmente orientati a lasciare libertà di voto, da quando Cofferati ha accettato la candidatura a sindaco di Bologna s'è sciolto ■ un deciso «non andare a votare». L'indicazione è emersa ■ un direttivo mercoledì. Il correntone non è d'accordo: ancora ieri Fabio Mussi e Gloria Buffo invitavano ad andare a votare sì. Per raccontarla con uno scambio di battute, che qualche volta rendono meglio l'idea, Bersani (ex ministro dell'Industria) diceva «Io domenica vado al mare». Salvi (leader della sinistra) faceva sapere «Che c'entra, al mare ci vado anch'io, come tutti gli italiani. Ma prima vado a votare, e voto sì». Mentre Bassolino, anche lui uno dei leader della sinistra, ma che aspira comunque a posizio■ di governo, dichiara «Certo che voto, è un dovere e un diritto. ■ non dico *come* voto».

Tra le novità di domenica, ad ■ buon conto, c'è anche la prima volta referendaria degli italiani all'estero. Soddisfattissimo il ministro Tremaglia, ■ pure la Cgil che valutava ieri in 500mila i votanti. Denunciando però contemporaneamente come molti connazionali che vivono fuori dall'Italia non abbiano potuto esprimersi per il mancato aggiornamento delle liste elettorali e degli indirizzari dei residenti all'estero.

Convinto della bontà del quesito e della ■ riuscita è ovviamente Fausto Bertinotti. Nei giorni scorsi celiava di fronte a chi gli faceva notare che, ■ fondo, la Quercia s'era alla fine schierata più o meno sulle posizioni di Cofferati: «Siamo pieni ■ sindaci che ■ approvano i referendum... Però ■ posizione di Cofferati è grave, per lui: perché si è messo fuori ■ un'onda lunga straordinaria». E nemmeno si può obiettare che il referendum si metta di traverso sulla via delle rinnovate relazioni tra l'Ulivo ■ Rifondazione, l'ipotesi è respinta come irricevibile dal segretario di Rifondazione perché «il referendum è altro, è cosa diversa». Con Bertinotti, oltre alla Cgil con la motivazione di «non poter comunque andare contro un'iniziativa che estende i diritti», ci sono i Verdi, il cui leader Paolo Cento ha lanciato nei giorni scorsi un digiuno a staffetta per protestare contro ■ scarso spazio dato dall'informazione televisiva in particolare, e, obtorto collo, i Comunisti italiani. I quali avevano ■ lungo sperato che Cofferati cambiasse idea: un suo sì al referendum avrebbe infatti decisamente oscurato ■ ruolo di Bertinotti. Ieri, il segretario Oliviero Diliberto dichiarava il suo «sì, anche se questo è un quesito sbagliato». Nello schieramento bipartisan di quelli che non andranno a votare, Rutelli e Violante, D'Antoni e Mastella, Boselli e D'Alema. ■ quale dice «Io non vado a votare, rispetto le decisioni prese dal mio partito».

LE TUTELE

CHI E' GIA' GARANTITO: sono sei milioni e mezzo i lavoratori attualmente coperti dall'obbligo di reintegro in caso di licenziamento senza giusta causa.

CHI POTREBBE ESSERLO: sono tre milioni e centomila i dipendenti di aziende con meno di quindici assunti che vorrebbero rientrare nella normativa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori se vincesse il sì al referendum di domenica e lunedì.

ARTICOLO 18

Scheda celeste

L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori **(legge 300/70)** prevede, nelle aziende con più di 15 addetti, il reintegro del lavoratore licenziato senza giusta causa.
Il referendum chiede l'abolizione
- del limite dei 15 dipendenti per l'efficacia delle tutele
- delle deroghe che consentono a partiti, sindacati, associazioni senza scopo di lucro e organizzazioni di culto di essere escluse dall'applicazione dell'articolo 18

SÌ

Se vince il Sì

Le tutele previste dall'articolo 18 sarebbero estese anche alle aziende più piccole e a organizzazioni sindacali, religiose o culturali

NO

Se vince il No, o se non si raggiunge il quorum

La situazione rimane quella attuale, con il diritto al reintegro limitato ai lavoratori delle aziende con più di 15 addetti

Le modifiche del governo

Nel Patto per l'Italia, sottoscritto il **5 luglio 2002** da governo e sindacati, ma non dalla Cgil, si prevede la sospensione per tre anni dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori per le aziende che crescono oltre i 15 dipendenti assumendo a tempo indeterminato

■ABROGAZIONE DELLA SERVITÙ COATTIVA DI ELETTRODOTTO

Scheda arancione

Il referendum chiede l'abrogazione dell'articolo **119** del Regio Decreto **1775** del **1933** e dell'articolo **1056** del Codice civile, in base ai quali ogni proprietario ■ obbligato a consentire il passaggio nei suoi terreni delle condutture elettriche ■ e sotterranee

SÌ

Se vince il Sì

Cittadini ed enti locali potranno opporsi al passaggio ■ elettrodotti e così accedere, con maggiore potere contrattuale, ■ trattativa nei confronti delle società che trasportano energia elettrica

NO

Se vince il No, o se non si raggiunge il ■

Tutto rimane com'è. Resterà obbligatorio consentire il passaggio degli elettrodotti.

IL QUESITO 2, TEMA CHE HA INTERESSATO NEGLI ANNI SCALFARO, COLLETTI, BOSSI

La singolar tenzone dell'Elettrodotto

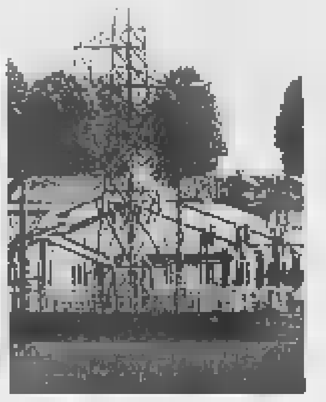
Jacopo Iacoboni

D'ACCORDO l'articolo 18: ma la «servitù coattiva di elettrodotto»?

Tecnicamente il secondo referendum che verrà proposto agli italiani domenica chiede di abrogare una norma («ogni proprietario è obbligato a consentire il passaggio nei suoi terreni delle condutture elettriche aeree e sotterranee»), dando ai cittadini la possibilità di opporsi a chi voglia costruir loro l'elettrodotto nel giardino. Ma nella politica italiana l'elettrodotto, e quel suo impalpabile effetto definito dagli specialisti «elettrosmog», è assurto al rango di figura romanzesca ■ quasi meyrinkiana. L'Elettrodotto.

Nell'Elettrodotto si ■ ■ battuti, prima o poi, presidenti, ministri, filosofi, soprattutto politici locali impegnati in memorabili tenzoni strapaesane. ■ suo figliolo maligno, l'elettrosmog, ha mobilitato miriadi di comitati civici e dato filo da torcere persino a porporati. La sua difesa (o accusa) ha impegnato solitamente partiti ambientalisti contro uomini di governo. Con qualche sorpresa.

L'altra sera, per esempio, Umberto Bossi se ne stava seduto ■ ■ poltrona di Telepadania, intervistato dal direttore sull'esito dei ballottaggi amministrativi quando il discorso, lentamente, è scivolato sul referendum: «Quello sull'elettrodotto sarebbe anche sensato», ha detto. E giù a raccontare ciò che alcuni, forse, non sapevano: di aver avuto proprio lui, per qualche tempo, l'elettrodotto «nel giardino di ■. Poi gliel'hanno tolto, ■ ■ sperimentato il fastidio che può causare «al ■ cittadino» la ■ introdotta dal Regio decreto del 1933. Quel testo era stato pensato per far arrivare la corrente in tutte le case: oggi che l'obiettivo è stato ampiamente raggiunto, domandano retoricamente quelli del comitato promotore (rifondazione, verdi, comunisti italiani, minoranza ds), la «servitù coattiva» non servirà solo alle compagnie che producono e vendono energia?


Un elettrodotto in giardino

Vero o falso che ■, le battaglie più ferine si consumano in vallate e supramonti: in posti ■ Vittorio Veneto, Fregona, Sarmede e Cordignano, dove i ds trevigiani protestano per «il passaggio dell'elettrodotto da 380 Kv» ■ la buttano in politica («è l'ennesimo regalo del governo ■ trevigiani»); in altrimenti tranquilli paesini valdostani, dove gli abitanti si accendono e chiedono ■ al «loro» europarlamentare Caveri di intercedere contro un elettrodotto con ■ne mitologico («che cosa significa essere regione autonoma se poi si permette il passaggio del Superphoenix, con aumento di deposito di radon, notoriamente incompatibile ■ la salute umana?»); nei molisani Matrice, Campolieto e Monacilioni, dove un bracconiere, non si sa se per protesta o cosa, colpisce i cavi con la sua doppietta e il giorno dopo i quotidiani locali, sublimi, titolano sul black out: «Impallinato l'elettrodotto»...

Ecco perché, talvolta, disfide nate in cittadine o paesini arrivano a scomodare autorità superne. Una volta, per dire, fu chiamato a mediare nientemeno che l'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro: ■ Ventimiglia il sindaco Claudio Berlengiero conduceva la battaglia per far spostare il tracciato dell'elettrodotto che correva troppo vicino alle case della zona della sponda destra del Roia. Che ti fa il primo cittadino? Dopo estenuanti vertici e controvertici con Enel, Ferrovie, Autofiori, contatta Scalfaro, torna in città e annuncia ■: «Il segretario del presidente ci ha affermato ■ essere pronto a intervenire in qualche maniera». Un'altra volta - a Cesano, subito a nord di Roma - ■ l'Elettrodotto ma l'elettrosmog (nella fattispecie: le onde elettromagnetiche delle antenne di Radio Vaticana) hanno suscitato ire e organizzazione spontanea dei cittadini: e la questione, due anni dopo, ■ accende gli animi.

Nell'estate del 2000 anche all'Elba si paventò la costruzione di un elettrodotto, che turbò non poco i sonni di molti vacanzieri. Tra loro c'era il filosofo di Forza Italia Lucio Colletti, *habitué* dell'isola nei suoi ultimi anni: con romanesca sprezzatura, rivolto all'ex studente che era andato a trovarlo, chiosò «sta ■ vedé che su 'sta storia dell'elettrodotto me tocca dà ragione a Legambiente»..

IL REF[illegible]ENDUM SULL'ARTICOLO 18: LE POSIZIONI IN CAMPO

SI

Rifondazione Comunista; Comunisti Italiani; Verdi; Cgil; la sinistra Ds; Antonio Di Pietro; Sulta; Arci; Cobas; Rdb-Cub.

NO

Lista Bonino; Margherita; alcuni esponenti dei Democratici di sinistra; Roberto Maroni (Lega Nord) Forza Italia e il governo

ASTENSIONE

«Comitato per il No, per le riforme, per il lavoro» presieduto da Renato [illegible] e Giuliano Cazzola; Ds (tranne la corrente di minoranza); Sdi; Udeur; Cisl; Uil; Ugl; Cisal; Cida; CUQ; Confedir; Confail; Confsal; Sin.Pa; Confindustria; Confapi; Abi; Confcommercio; Confartigianato; Compagnia delle Opere; Confesercenti; Lega Coop; Confcooperative; Confagricoltura; Coldiretti; Cia-Confederazione italiana Agricoltura.

IL SEGRETARIO [illegible] RIFONDAZIONE

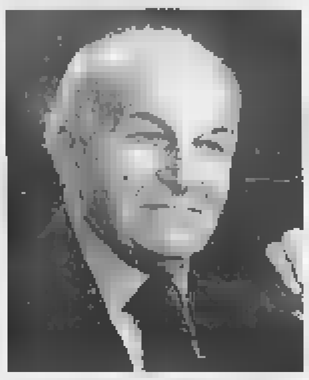
Bertinotti: un argine per affermare [illegible]

intervista

ROMA

SEGRETARIO Fausto Bertinotti, perché votare sì al referendum sull'estensione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori?

«Dentro un mutamento radicale del lavoro, dell'impresa, dei rapporti [illegible] lavoro che hanno determinato [illegible] stanno determinando una precarizzazione diffusa e sistematica nel nostro paese, occorre ricostruire un argine attraverso la riafferma[illegible] del diritto dei diritti: quello di [illegible] perdere [illegible] posto di lavoro [illegible] che il licenziamento abbia un giustificato motivo. La seconda ragione per cui si deve votare sì è politica».



Fausto Bertinotti

Si spieghi meglio.

«Questo governo sta attuando una politica economica e sociale che [illegible] di prende[illegible] atto che quanto fin qui realizzato ha contribuito a determinare una crisi economica, ne esaspera tutti gli aspetti. Il governo di centrodestra così ha varato un decreto legge che moltiplica la precarietà fino a far sì che l'Italia diventi il paese a più alto tasso di precarietà in Europa nel lavoro. Aggiungo che il governo ha pronto il disegno [illegible] legge 848 bis che mette in discussione l'articolo 18 anche laddove [illegible] applicato. [illegible] vince il sì, per cinque anni non si può legiferare contro l'indicazione del referendum. Ma se invece perdessimo, la maggioranza ha i numeri per varare questa legge».

I sostenitori del [illegible] ritengono che se passasse il referendum la precarizzazione del lavoro si moltiplicherebbe. Lei che [illegible] risponde?

«Che c'è la prova al contrario. Fin qui non c'è stata l'estensione dell'articolo 18 e si è moltiplicata la precarietà [illegible] il lavoro nero. E' un argomento falsificato in radice».

Segretario Bertinotti, lei ritiene a portata di mano il quorum per dichiarare valido il referendum di domenica e lunedì prossimi?

«Il raggiungimento del quorum è un obiettivo difficilissimo perché è in atto una sistematica campagna di oscuramento del referendum e di boicottaggio da parte dei fautori del no, a partire dal governo Berlusconi, sicuri di perdere in campo aperto in un confronto di idee. Contando su uno zoccolo di partenza di una [illegible] partecipazione al voto del 35 per cento dell'elettorato, questa operazione combinata - oscuramento-boicottaggio - è molto pericolosa e potrebbe riuscire a impedire che la grande [illegible]ità della società civile non riesca [illegible] perseguire il suo obiettivo. Se ci fosse un ripensamento all'ultimo momento dei Democratici di sinistra, che scelgano un sì tecnico almeno, [illegible] della Margherita, che metta l'accento magari, pur mantenendo il no, perché [illegible] gente vada a votare, l'obiettivo di raggiungere il quorum sarebbe ancora raggiungibile e a portata di mano». [r. r.]

LA LEADER RADICALE

Bonino: votiamo, ma contro la rigidità

intervista

ROMA

«CERTO, bisogna andare a votare. E votare no». La campagna dei radicali per il referendum sull'estensione dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori è doppia: contro l'astensionismo, che finirebbe per «bruciare» lo strumento della consultazione popolare, e contro il quesito.

La Lista Bonino è in prima linea pure in questa occasione, anche se, spiega l'europarlamentare, «io in prima persona mi occupo d'altro». Le donne yemenite e la liberazione della leader dell'opposizione birmana, l'Islam e - anche - la recente candidatura a rappresentare l'organizzazione delle Nazioni Unite nell'Iraq postbellico: «Comunque domenica prossima io a votare ci vado, ci vado e voterò no».



Emma Bonino

Con quali motivazioni, onorevole Bonino?

«L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori ha già determinato, nelle imprese per le quali si applica, una estrema rigidità del mercato del lavoro, che è una delle cause principali della disoccupazione in Italia, e in particolar modo tra i giovani. [illegible] questo lo dimostrano i dati. Estenderlo, come vorrebbe Fausto Bertinotti, avrebbe degli effetti pratici: un bar, un negozio, una bottega [illegible] conduzione familiare che ha bisogno di [illegible] lavoratore in più finirebbe per rinunciare a un'assunzione che assumerebbe la connotazione di un matrimonio senza possibilità di divorzio».

Ma così non si difende solo una libertà, quella dell'impresa [illegible] licenziare?

«Questo [illegible] referendum che viene venduto come [illegible] ampliasse i diritti, in realtà dà meno libertà [illegible] rende ancora più difficili le opportunità di lavoro. Perché è strana la concezione che i promotori paiono avere dei "diritti", [illegible] simile a "gabbia" o "costrizione". Ragioniamo: se io perdo il posto di lavoro, una nuova occupazione mi verrà garantita in tempi ragionevoli solo da un mercato libero, vivo, competitivo e legale. E, semmai, ho bisogno di poter contare [illegible] alcuni ammortizzatori sociali certi, uno strumento che, oggi, esiste soltanto per i lavoratori delle grandi imprese».

Perché andare a votare no? Non basterebbe astenersi come raccomandano molte organizzazioni e partiti?

«Noi radicali abbiamo anche contestato il regolamento della commissione di Vigilanza sulla Rai sul referendum, producendo un dossier sulla pervicace volontà dei partiti italiani di sottrarre [illegible] cittadini il diritto [illegible] [illegible] informati sui referendum. Un tema come l'articolo 18, che [illegible] stato l'ossatura del dibattito politico, diventa proibito quando viene [illegible]gnato alla decisione diretta dei cittadini. Non votare è come partecipare al sequestro del diritto all'elettorato attivo». [r. r.]

IL VICE DI CONFINDUSTRIA

Averna: quesito fuori da ogni logica

intervista

Roberto Ippolito

ROMA

PERCHÉ astenersi? «Siamo di fronte a un quesito complesso, a una problematica che sarebbe assurdo risolvere [illegible] colpi di sì o no essendo in gioco implicazioni sociali ed economiche che non si possono racchiudere in una posizione netta»: Francesco Averna, vicepresidente Confindustria responsabile per il Mezzogiorno, motiva così l'invito a non votare per il referendum sull'estensione alle imprese con meno di quindici dipendenti dell'articolo 18 con le regole sui licenziamenti.



Francesco Averna

Per lei il quesito è assurdo, ma perché criticare i cittadini che vogliono votare?

«E' una posizione rispettabile anche quella di chi promuove l'astensione attiva. La Confindustria non invita ad andare al mare. Dice: dobbiamo risolvere i problemi [illegible] il dialogo sociale, non con strumenti rozzi».

L'astensione pertanto è un modo per dire no?

«Certo. E per dire che problemi del genere vanno trattati dalle parti sociali e definiti con un accordo da tradurre in norme».

Ci sarebbero davvero margini per trattare?

«Negli ultimi anni sono stati sottoscritti numerosi accordi, da quello sul tempo determinato al Patto per l'Italia, e decine di contratti di lavoro. Solamente in alcuni casi un solo sindacato si è ritirato per assumere una posizione di rifiuto».

Alcune tesi sull'articolo 18 sono inconciliabili..

«La scelta di astenersi è largamente maggioritaria tra le forze politiche e sindacali e unanime tra le forze imprenditoriali. L'impatto economico del successo del sì sarebbe devastante».

Con le astensioni previste non ci sono più problemi?

«Spero proprio non ci siano problemi. Gli italiani si rendono conto di [illegible] significherebbe estendere l'articolo 18 ai piccoli negozi e alle botteghe artigiane: andremmo fuori dalla storia e da qualunque logica economica».

Non è paradossale che la Confindustria si trovi [illegible] contrastare il referendum per l'articolo 18 avendo chiesto la sua limitazione?

«Il concetto di giusta causa per i licenziamenti non è mai stato contestato dalla Confindustria. E' acquisito dalla civiltà giuridica e a livello internazionale. Il problema [illegible] la modalità di applicazione. [illegible] quasi tutti i paesi europei [illegible] [illegible] previsto [illegible] reintegro forzoso del lavoratore licenziato senza giusta causa, ma l'equo indennizzo. Chi ha promosso la battaglia per l'inviolabilità dell'articolo 18 confonde il diritto alla giusta causa con le modalità dei licenziamenti».

Il problema resta aperto?

«Nel Patto per l'Italia è prevista [illegible] sperimentazione: niente reintegro nelle imprese che assumendo superano i quindici dipendenti. La sperimentazione, quando sarà realizzata, dimostrerà che l'articolo 18 [illegible] negativo per l'occupazione».

Previsioni?

«Gli italiani sono responsabili».

NEROZZI, SEGRETARIO CONFEDERALE: OTTIMISTI

Cgil: un esito positivo per aiutare i ragazzi

intervista

[illegible]

PERCHE' sì? «Una risposta positi[illegible] darebbe più forza alla nostra posizione tesa all'estensione dei diritti [illegible] tutti i lavoratori privi, soprattutto i ragazzi e le ragazze precari»: Paolo Nerozzi, segretario confederale della Cgil, spiega così l'importanza di un voto favorevole all'estensione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori con le regole per i licenziamenti nelle imprese con meno [illegible] quindici dipendenti ipotizzata con il referendum [illegible] domenica e lunedì.



Paolo Nerozzi

Ma parlare di diritti in generale non significa ri[illegible] [illegible] argomenti estranei al referendum?

«Il referendum dà una risposta. Per la Cgil servono risposte generali, cioè nuove leggi da approvare. La riforma del mercato del lavoro varata dal Parlamento non solo aumenta la precarizzazione, ma con la decontribuzione mina le basi solidaristiche del patto sociale. Il sì rafforza la nostra battaglia contro la riforma».

Il sì è quindi l'antipasto di una battaglia più ampia?

«Il sì continua le battaglie precedenti e annuncia quelle future. E rappresenta una richiesta alle forze di opposizione, contrarie alla riforma del mercato del lavoro, di tener ferma la loro posizione».

Entrando nel merito del referendum per lei è davvero fondamentale dire sì?

«Sicuramente. Un risultato negativo indebolirebbe non solo i diritti delle persone [illegible] cui il referendum fa riferimento, ma anche la battaglia più generale».

Crede ancora che il referendum sia opportuno?

«Lo strumento del referendum può essere riformato. Però è importante in un sistema bipolare. Consente ai cittadini di esprimere la propria opinione mentre c'è una maggioranza stabile. La difesa dello strumento referendario [illegible] importante per la democrazia».

C'è differenza fra difendere lo [illegible] e dire che l'uso è sempre utile, no?

«Sì. Però chi non [illegible] d'accordo nel merito ha la possibilità [illegible] votare [illegible]. [illegible] difende lo strumento anche votando no. Ricordiamoci poi che è fermo [illegible] Senato il disegno di legge con le limitazioni dell'articolo 18. Un risultato positivo nel referendum [illegible] a fermarlo per sempre».

Non è rammaricato per le diverse valutazioni fra i sindacati e nel centrosinistra?

«Fra i sindacati esistono diverse valutazioni. Ma per le pensioni le posizioni coincidono. C'è un p[illegible] [illegible] unitario da ricostruire che però parte anche dalla convinzione delle posizioni diverse. Al di là del referendum, tutto il centrosinistra è impegnato per i diritti».

Previsioni?

«No. E [illegible] solo per scaramanzia. Vedo Renato Brunetta, animatore del comitato del no, preoccupato: mi fa piacere. Io ho fiducia in un riscontro positivo». [r. ipp.]

IL SENATORE DELLA MARGHERITA

Treu: contrari, ma forse andremo alle urne

intervista

[illegible]

TIZIANO Treu, senatore della Margherita ed ex ministro per il Lavoro, è uno dei principali avversari del referendum per l'estensione dell'articolo 18. Voterà no. [illegible] essendo convinto che i sì avrebbero la meglio se dovesse scattare il quorum, allora aspetterà prima di ritirare una scheda ed entrare nel seggio: «Aspetterò fino a lunedì mattina [illegible] se alle 11,30 la percentuale dei votanti [illegible] vicina al quorum, me [illegible] torno a casa. Sarebbe autolesionista contribui[illegible] al successo di questo referendum».



Tiziano Treu

E' questa la posizione del [illegible] partito?

«La p[illegible] della Margherita è "No al referendum, no nel referendum"».

Sembra un gioco [illegible] parole, un po' ambiguo, non le sembra?

«Niente affatto. Significa [illegible] cosa ben precisa: [illegible] può andare a votare e allora la scelta è chiaramente per il "No", [illegible] ci si può pure astenersi se questo porta a neutralizzare un quesito pericoloso e negativo per le piccole imprese e gli artigiani».

Dal punto di vista politico, perché [illegible] contrario all'estensione dell'articolo 18?

«Ci sono ragioni politiche ed economiche che si intrecciano. Cominciamo da quelle politiche: questo referendum è motivo di divisione tra i partiti del centrosinistra [illegible] tra gli stessi lavoratori autonomi [illegible] dipendenti. E questa è l'ultima cosa che dobbiamo fare, proprio ora che l'unità dell'opposizione ha pagato alle ultime amministrative. Rianimare le divisioni [illegible] un bel regalo [illegible] Silvio Berlusconi. Se poi vogliamo rafforzare il centrosinistra, dobbiamo convincere i milioni di piccoli imprenditori e artigiani a votarci. Ma per fare questo bisogna capire le loro ragioni. [illegible] invece li graviamo dell'articolo 18 questo rapporto va in crisi. Capisco che a Bertinotti [illegible] interessa nulla, ma a noi della Margherita interessa molto».

E come si tutelano i lavoratori delle aziende [illegible] [illegible]no di 15 dipendenti?

«Noi come Ulivo abbiamo presentato una legge, già depositata, che prevede gli ammortizzatori sociali anche per le piccole imprese in crisi. Le quali, senza la cassa [illegible] integrazione, sono costrette a licenziare. Questa mi sembra una soluzione, [illegible] invece le graviamo del reintegro forzato ex articolo 18, in un momento poi di crisi economica, la [illegible] potrebbe [illegible] re negativa: ci sarebbe la corsa al lavoro nero o al precariato».

Ma non [illegible] quello già accade, soprattutto al Sud?

«Intanto è stato fatto molto lavoro per far emergere il sommerso. Mi rendo conto che [illegible] è bastato, [illegible] non è certo con nuove rigidità che si risolve questo problema. Una vittoria del "Sì", alla quale non credo, avrebbe il solo effetto [illegible] spaventare quelle aziende che si basano sul rapporto personale tra datore di lavoro e lavoratore». [a. l. m.]

IL MINISTRO DI FORZA ITALIA

La Loggia: il miglior ristoro recarsi al mare

intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

ENRICO La Loggia ha deciso di non andare a votare per una ragione che spiega così: a [illegible] giudizio il referendum è «totalmen[illegible] anacronistico». Una scelta di astensione, quella del ministro per gli Affari regionali, che si presenta in linea [illegible] le indicazioni fornite dal [illegible] partito, Forza Italia.

L'obiettivo che si propone chi critica questa consultazione è non fare scattare il quorum. Ma non sarebbe stato più coerente andare a votare no?



Enrico La Loggia

«Guardi, la mia posi[illegible] [illegible] identica a quella espressa dal segretario della Cisl Pezzotta, il quale sostiene che questo referendum deve [illegible] respinto in toto perché sbagliato nel merito e nel metodo. Ci sono modi diversi per dire no, e uno di questi è non andare a votare. Con il caldo che fa in questi giorni, il migliore ristoro è [illegible] a mare, in campagna o in montagna».

Teme che possa scattare il quorum e alla fine prevalgano i sì?

«Intanto [illegible] convinto che il quo[illegible] [illegible] scatterà, [illegible] poi non credo che una persona di buon senso possa andare al seggio e votare per il sì. Non si crea nuova occupazione abolendo una norma [illegible] Statuto dei lavoratori e ingessando il [illegible]to del lavoro, proprio mentre tutti i Paesi europei cercano di darsi regole [illegible] flessibilità. E' quello che sta facendo il nostro governo con il decreto Biagi: si [illegible] così nuove opportunità di lavoro e gli stimoli ad assumere i giovani. E poi una vittoria del sì avrebbe [illegible] effetto devastante nel Mezzogiorno, sarebbe un incentivo al lavoro nero, sarebbe una mazzata per i piccoli imprenditori».

La sua posizione coincide [illegible] una parte dell'Ulivo, ma perché sulle riforme del mercato del lavoro invece [illegible] riuscite a dialogare?

«Nel centrosinistra c'è una gamma infinita [illegible] posizioni. La stessa vicenda del referendum ne è la dimostra[illegible] più lampante. [illegible] fatto all'interno della sinistra si sta giocando una partita politica lacerante che [illegible] ha nulla [illegible] che fare con [illegible] merito del quesito referendario. Bertinotti ha usato il referendum contro Cofferati e ha spaccato i Ds. Adesso però non si capisce qual è la vera posizione della Quercia: prima erano per l'astensione, ora mescolano le carte con il solo obiettivo di recuperare il rapporto con Rifondazione comunista».

Lei [illegible] d'accordo sulla necessità [illegible] aumentare il numero delle firme per indire [illegible] referendum?

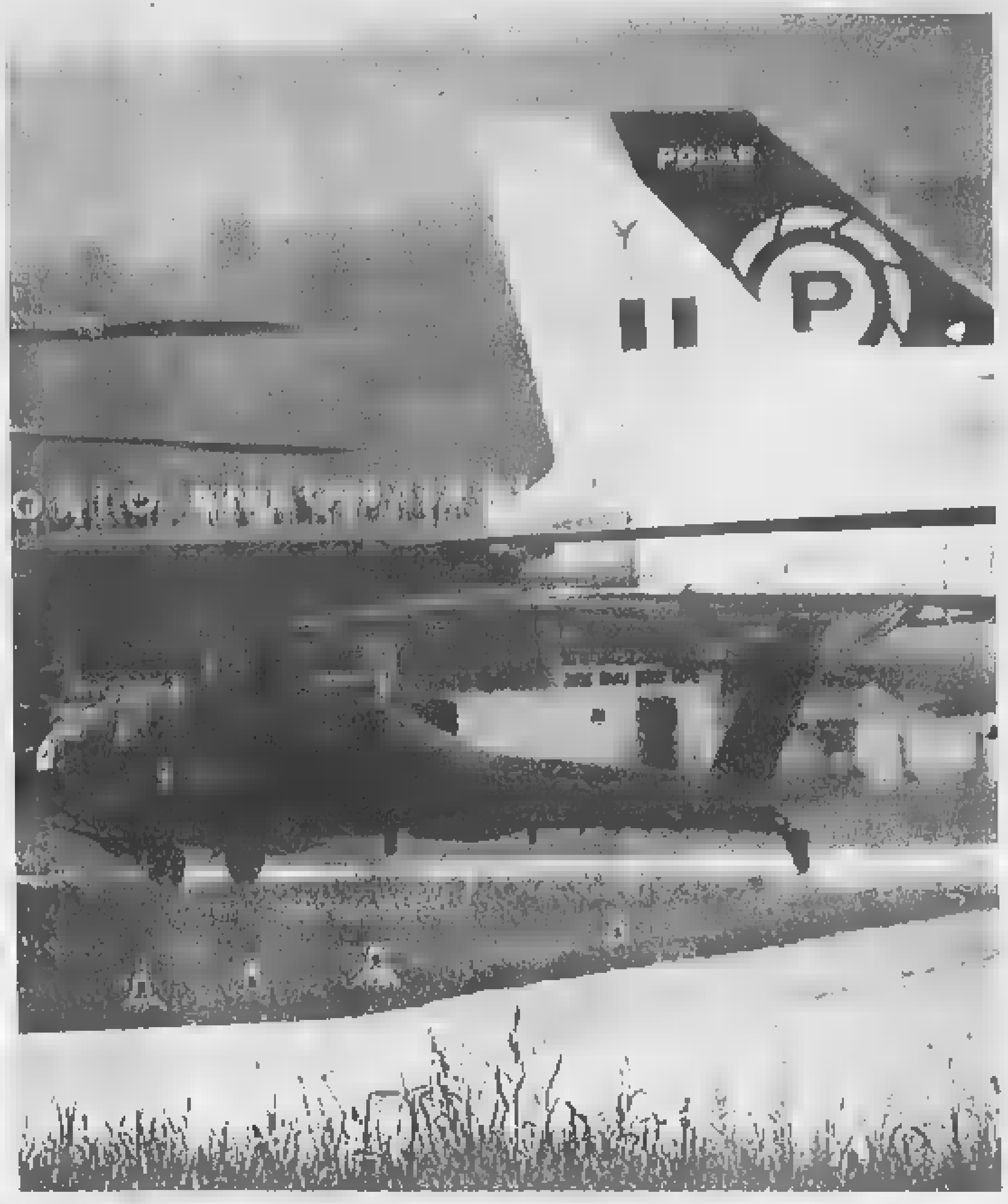
«Sì, perché [illegible] l'inflazione di referendum ha svilito il principale istituto di democrazia diretta: andrebbe usato con parsimonia, per grandi argomenti di valore [illegible] e civile. Ecco, l'unico modo per selezionare qualitativamente questo tipo di consultazione, [illegible] aumentare il numero delle firme, portandole da 500mila a un milione».

ALL'AEROPORTO DI FALCONARA

Pacco pieno di esplosivo sul volo Ancona-Roma

Denunciato da una telefonata anonima. Era in un giubbotto di salvataggio sotto a un sedile. E' stato subito fatto brillare Nessuna rivendicazione. Sei mesi fa un altro allarme al check-in




L'aeroporto «Raffaello Sanzio» di Ancona dove è stato trovato l'ordigno

A bordo dovevano salire 42 passeggeri imbarcati su un altro Atr Alitalia. «Non ci siamo accorti di nulla»

A dicembre trovati 30 grammi di tritolo in un borsone lasciato al check-in da un viado tuttora ricercato

ANCONA

La telefonata, [illegible] è arrivata alla caserma del nucleo elicotteristi dei carabinieri di Falconara, mezz'ora prima dell'orario previsto per il decollo dell'aereo. Poche parole, senza alcuna rivendicazio[illegible]. Lo sconosciuto interlocutore, che [illegible] si è tradito lasciando percepire una particolare inflessione dialettale, ha avvertito le forze dell'ordine della presenza di un pacco bomba sull'aereo per Roma. Immediatamente è scattato l'allarme: il volo Ancona-Roma è stato bloccato, l'aereo, un Atr 82 dell'Alitalia, che doveva lasciare l'aeroporto «Raffaello Sanzio» di Falconara alle 15, diretto a Fiumicino, è stato «isolato».

I 42 passeggeri che non erano [illegible] saliti a bordo, sono stati bloccati nella zona dell'imbarco. Sono iniziate le verifiche da parte della polizia aeroportuale e dagli agenti della questura di Ancona. L'involucro sospetto - composto da più parti unite insieme da nastro da pacchi - è [illegible] trovato in pochi minuti: era sotto un sedile del velivolo. Si tratta di un involucro del volume di alcuni pacchetti di sigarette dal quale fuoriuscivano fili elettrici. Il pacco è stato rimosso, portato in una zona lontana dal piazzale dello scalo, nei pressi dell'ex caserma militare [illegible] fatto brillare con una apposita carica preparata dagli artificieri. Il pacchetto è andato completamente distrutto, per cui saranno necessarie specifiche indagini tecniche per accertare se davvero all'interno vi fosse dell'esplosivo e di quale esplosivo si tratta.

L'Alitalia, in serata, ha dichiarato che [illegible] «in attesa delle indagini della magistratura atte ad identificare la provenienza del materiale trovato a bordo» dell'aereo Az 1128 Ancona-Roma. L'aereo è rimasto fermo per tutta la notte all'aeroporto di Falconara a disposizione del magistrato, Irene Bilotta. Le indagini non escludono alcuna pista.

I 42 passeggeri hanno poi raggiunto Roma a bordo di un altro velivolo: ogni giorno dallo scalo di Ancona-Falconara sono tre gli aerei diretti a Fiumicino. Il 6 dicembre scorso, sempre allo scalo Raffaello Sanzio, era scattato l'allarme dopo il rinvenimento di una piccola carica di tritolo, di tipo C3 utilizzata normalmente nelle cave: l'esplosivo era stato nascosto fra pupazzi, bambole e piatti. A trovare il pacco bomba artigianale (dimensioni di un metro per 70 centimetri) era stato il personale dello scalo. Era stato depositato da [illegible] brasiliano (Joao Paulo Dutra, 39 anni) che si era imbarcato per Fiumicino dove si pensava sarebbe salito [illegible] un secondo [illegible] diretto [illegible] [illegible] De Janeiro. Il brasiliano, un viado, dagli accertamenti scientifici fatti dalle forze dell'ordine risulta avere vari nomi di copertura e un passato di guai con la giustizia per reati di droga e traffico di armi. Per bloccarlo - l'ipotesi di reato contestatagli è di strage - è stata organizzata una task force a Guarulhos, a San Paolo. Ma quando l'aereo del volo Alitalia è atterrato l'uomo non era a bordo, come invece risultava dalle segnalazioni all'Interpol: un giallo.

Il ritrovamento del pacco sospetto ha fatto scattare la macchina della sicurezza. La scatola in cartone , è stata fatta brillare dagli artificieri. Il pacco è stato individuato alle [illegible] [illegible] ai banchi del check-in per i voli Alitalia per Roma [illegible] Milano. Il brasiliano (un viado) si era già imbarcato: alla sua identità Digos e Polaria sono giunte in collaborazione con l'Interpol. Gli investigatori escludono un'azione terroristica di matrice islamica o interna. L'ipotesi è che il pacco con 20 grammi di tritolo - che poteva eventualmente esplodere solo «a strappo», una volta aperto, e non in volo - fosse destinato a organizzazioni criminali sudamericane o si tratti di un maldestro tentativo di trasferire in Brasile il tritolo per «punire» chi, magari un collega [illegible] uno sfruttatore, doveva aprire l'involucro. Il pacco in cartone conteneva vasellame dello stesso genere di quello che il brasiliano ha mostrato agli agenti della Polizia di frontiera al controllo del bagaglio a mano. Chi avesse aperto lo scatolone (chiu[illegible] [illegible] [illegible] adesivo) avrebbe potuto venire investito da una deflagrazione: l'ordigno avrebbe prodotto un'esplosione contenuta, che avrebbe ferito solo chi si fosse trova[illegible] nelle immediate vicinanze. Non c'erano nè timer nè inneschi. Secondo gli investigatori il brasiliano, giunto in aeroporto, si è reso conto che lo scalo era sorvegliato [illegible] il carico non sarebbe passato inosservato ai controlli. Così ha deciso di liberarsene. Il ritrovamento del pacco bomba ha sollevano prese di posizione: «Il grave episodio - dice la Fit Cisl regionale - dimostra quanto [illegible] strutture aeroportuali siano vulnerabili e fragili, nonostante i continui controlli delle forze di sicurezza».


MONTALBANO
RIAPRE LE INDAGINI
Andrea Camilleri
La voce del violino
Un'avventura del commissario Montalbano
Sellerio
Panorama
Portogallo
Un'edizione speciale delle Guide Verdi del Touring Club Italiano solo per Panorama.
Per visitare Lisbona, Algarve, Porto, Douro, Sintra, le Azzorre Madeira.
Touring Club Italiano
* Oltre al prezzo di Panorama.

L'INCHIESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

18 luglio 2002

LA PRIMA VOLTA
E' arrestato Adriano De Falco, funzionario del Magispo distaccato a Torino per l'alluvione del 2000. Confesserà tangenti per centinaia di milioni di lire

10 dicembre 2002



CORRUZIONE
Luigi Ficcaglia, 52 anni, del Provveditorato opere pubbliche di Napoli, va in carcere per corruzione. I fatti contestati si riferiscono al periodo in cui era a Moncalieri

19 febbraio 2003

PRESO IL CAPO
La Finanza cattura anche Giampiero Armani, di Parma, l'uomo che dovrebbe controllare l'intera attività del Magispo in Piemonte

19 febbraio 2003



Il COLLABORATORE
Girolamo Calvi viene tirato in ballo da un imprenditore. Di lui raccontano che chiedeva spudoratamente tangenti: collaborerà con la magistratura

13 marzo 2003

ANCORA MANETTE
Vengono arrestati altri due funzionari dell'ufficio. Si tratta di Vincenzo Nuzzo e Mauro Tupputi, anche loro sono accusati di corruzione

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA FIRMA SEI ORDINANZE DI CUSTODIA

«Tangenti sui lavori del dopo alluvione»

Arrestati cinque impresari, latitante un sesto: secondo l'accusa hanno pagato per ottenere commesse dall'ex Magistrato del Po

Lodovico Poletto

Autunno 2000. L'alluvione in Piemonte era appena passata e l'ufficio dell'allora Magispo di Moncalieri (oggi Aispo) tentava di far fronte alle emergenze. Interventi sui fiumi e sulle sponde, lavori di disalveo di corsi d'acqua piccoli e grandi. L'allora direttore, Girolamo Calvi, affidava a trattativa privata gli interventi di somma urgenza. E gran parte delle imprese che, in quel periodo, portarono ruspe e autocarri sul greto dei fiumi, allungarono al funzionario e ai suoi colleghi, bustarelle gonfie di banconote.

Un altro gruppo di imprenditori che, senza battere ciglio, avrebbe pagato pur di ottenere lavori, è stato arrestato ieri mattina dai finanzieri del Nucleo provinciale di polizia tributaria. Quattro di loro adesso sono in carcere, uno è agli arresti domiciliari, perché ultra settantenne. Il sesto è latitante.

Un posto di primo piano nell'elenco dei personaggi coinvolti in questa tranche dell'inchiesta sulla ricostruzione, lo occupa Giampiero Mattioda, 41 anni, di Cuorgnè, amministratore di fatto della «Mattioda Pierino & figli» (una delle imprese storiche del Torinese) nonché di due altre società: la «Cabit» e la «Fimco», finanziaria del gruppo Mattioda. Anche lui avrebbe passato a Calvi un po' di denaro per ottenere lavori sul torrente Orco, in alto Canavese. Ed era stato proprio Calvi, finito in carcere lo scorso marzo, a spiegare ai pm Storati e Furlan (che con il collega Parodi e il procuratore aggiunto Tinti conducono l'inchiesta) il sistema dell'assegnazione degli interventi: «Gli imprenditori venivano in ufficio e mi dicevano quale lavoro gli interessava. La gara d'assegnazione, però, avrebbe dovuto farsi tra cinque imprese. Io invitavo l'interessato e lui gli altri che, ovviamente, non avevano alcun interesse...». E il gioco era fatto.

Nella sua lunga confessione, l'ex funzionario capo del Magispo ha fatto il nome di Mattioda. E non soltanto quello. Ha chiamato in causa Giovanni Occelli, 65 anni di Piozzo nel Cuneese, (per lavori a Pianezza e sul Po, a Revello). E poi ancora Salvatore Catalano, 72 anni, di Palermo, per interventi nel Chivassese; Antonio Cogni, 49 anni di Piacenza, per opere di difesa delle sponde sullo Stura, in borgata Francia a Caselle e Giorgio Morletto, 36 anni, di Rivarolo Canavese, per un disalveo del torrente Orco nei pressi del Comune di Feletto. Infine ha puntato il dito contro Giancarlo Obert, 57 anni di Forno, (oggi latitante) che per il Magispo avrebbe eseguito una raffica di interventi. Tutto sommato modesto, invece, il giro di tangenti contestato ai fermati: si va dai dai dieci ai quindici, ai venti milioni di vecchie lire. Mai di più. Qualuno li consegnava dentro delle banalissime buste. Altri, invece, infilati in scatole con bottiglie di champagne. Questione di eleganza. I soldi, hanno dimostrato le indagini condotte degli uomini del capitano Rando, in alcuni casi sarebbero finiti a Calvi e ad altri funzionari del Magispo, per accelerare il saldo di fatture oppure far si che, in caso di verifica sulle opere, si chiudesse un occhio.



Un volontario impegnato in opere di primo soccorso in una zona alluvionata

IL PADRE ENZO HA COSTRUITO IN TRENT'ANNI UN IMPERO DA MILIONI DI EURO

Nei guai il rampollo del re delle autostrade

Tra le aziende di Mattioda jr anche quella che lavora alla Torino-Pinerolo

personaggio

Gianni Bisio

SONO quattro le imprese piemontesi i cui amministratori sono stati chiamati in causa dai dirigenti dell'Aipo, l'ex Magistrato del Po, per le gare esperite dopo l'alluvione dell'ottobre 2000 col metodo della «somma urgenza». Ma anche, secondo l'accusa, con accordi preventivi e pagamento di tangenti.

Di certo la più note è la «Mattioda Pierino & figli», storica azienda canavesana con sede in via Torino 34 a Cuorgnè, creata all'inizio del 900 dal bisnonno dell'attuale amministratore, Giampiero Mattioda, che ieri all'alba è stato arrestato dai finanzieri nella sua abitazione, ma portata all'attuale sviluppo negli ultimi trent'anni dal padre, Enzo Mattioda, oggi più impegnato nel settore finanziario del gruppo.

Giampiero Mattioda è anche amministratore della Cabit srl, specializzata in pavimentazioni, della Fin.co sas, finanziaria con sede a Torino, e della ex Mattioda Costruzioni, società che lo scorso aprile ha mutato il nome in Edilizia & costruzioni. Sempre Mattioda è presidente della Scarl, associazione temporanea d'imprese costituita per realizzare una parte dei lotti del completamento della Torino-Pinerolo, attualmente impegnata nel disalveo del Chisone.

Di essa fanno parte al 50 per cento la Itinera, del gruppo Gavio, e al 25 per cento la Mattioda e la Sicogen, impresa, quest'ultima, controllata dell'Ativa, la società nata nel 1954 che ha realizzato e gestisce la Torino-Ivrea, la tangenziale di Torino e la bretella di Santhià e titolare della concessione per la Torino-Pinerolo. Giampiero Mattioda è stato anche consigliere d'amministrazione della società dal maggio del 1996 al giugno dell'anno successivo.

Occorre dire che il padre, l'ingegner Enzo Mattioda, negli



Lavori in una zona di montagna colpita dall'alluvione

Anni 90, con il gruppo del costruttore Giacomino Valle, diede la scalata con successo all'Ativa, approfittando della voglia di privatizzare e della vendita (per qualcuno una «svendita») delle azioni da parte della Provincia, oggi proprietaria soltanto del 17 per cento del capitale.

Attualmente il gruppo Mattioda, alla pari col gruppo Gavio, detiene il 41 per cento del pacchetto azionario, dopo il subentro al gruppo Valle. Possiede anche oltre il 10 per cento della Sitaf (Frejus) ed ha una partecipazione in Torino-Milano, in tutto un capitale di alcune centinaia di miliardi di vecchie lire.

> La storica impresa canavesana fu creata all'inizio del 900 dal nonno Pierino
>
> Il gruppo ha partecipato alla costruzione delle più importanti vie di collegamento

Le imprese del gruppo canavesano hanno partecipato, negli anni, alla costruzione di numerose autostrade, dalla Torino-Savona alla Voltri-Sempione, dalla Torino-Bardonecchia (dove scavarono la galleria di Mompantero) alla Torino-Aosta, hanno realizzato parte della difficile statale di Ceresole, la 460, ed hanno operato nell'Ossola, in aree particolarmente complesse, dopo la disastrosa alluvione del 2000.

Molto meno note sono le altre imprese coinvolte nella vicenda. La Obert srl di Giancarlo Obert, si occupa in particolare di movimento terra, ed ha sede a Forno Canavese. Giorgio Morletto è amministratore delegato della Scaviter e si occupa anche di bitumazioni (avrebbe lavorato anche per l'Ativa).

Infine l'impresa Occelli Escavazioni, di Giovanni Occelli, ieri arrestato, che ha sede in provincia di Cuneo, a Farigliano, sulla Fondovalle Tanaro, dove possiede una cava, ed ha anche un'impianto per la produzione di calcestruzzi a Piozzo, a pochi chilometri di distanza. L'azienda fu pesantemente colpita nell'alluvione del 1994: gli impianti subirono gravi danni, ma poi la Occelli si riprese.

Specchio dei tempi

«Lasciate i bambini fuori dalla politica» - «Uomini generosi, sempre in lotta contro il tempo» - «Un ponte chiamato desiderio» - «E' un cantiere abbandonato?» - «Il vigile, molto spesso, ha le mani legate»

Il vicepresidente dell'Anci ci scrive:

«Rispondo all'assessore di Bruino in riferimento alla lettera sulla "Biciclettata" dei bambini della scuola elementare che indossavano magliette di protesta contro la riforma della scuola. Non voglio entrare nella grande politica e nell'analisi sociale della legge Moratti; mi reputo e sono solo un sindaco di paese con la coscienza innanzitutto di dover rappresentare e difendere le istituzioni e gli spazi. E questo è quanto anche questo assessore dovrebbe fare, in particolare per quanto attiene alla scuola.

«In questo caso lascio al solerte assessore i grandi ragionamenti sui massimi sistemi, ma lascio alla sua coscienza il giudizio sull'utilizzo dei bambini a fini politici».

On. Osvaldo Napoli

Una lettrice ci scrive:

«Negli ultimi tempi si è parlato molto del servizio "118" coinvolgendolo in dolorosi fatti di cronaca. Per me le cose sono andate bene e desidero testimoniarlo. Il 16 marzo mentre ero a Paesana, nel Cuneese sono stata colta da una grave emorragia celebrale. Ho 40 anni e mi ritengo fortunata visto che oggi riesco a svolgere ogni attività come prima, proprio grazie al tempestivo intervento del 118 che mi ha accompagnata prima all'ospedale di Saluzzo e poi in quello di Cuneo. Sono stata in coma ma mi sono ripresa.

«Ora quando vedo passare un'ambulanza sono molto vicina a quegli uomini (e donne), li seguo con lo sguardo augurandomi che riescano sempre a vincere la battaglia contro il tempo, contro l'imprevisto. Sono certa che loro fanno tutto il possibile, sempre».

Silvana Cassinelli

Un lettore ci scrive:

«Abito nella frazione Chiandusseglio di Lemie. Sono trascorsi quasi 3 anni dall'alluvione che, nell'ottobre 2000, ha spazzato via molti ponti della valle, tra cui quello sito in questa frazione, della Madonna di Lourdes molto amata dai pellegrini. Ancora oggi dopo tante promesse non è stato ricostruito, né è stato fatto neppure un guado provvisorio per dare la possibilità alla popolazione di arrivare a casa. Per circa 5 km, dalla frazione Villa di Lemie alla Madonna degli Olmetti, non esiste alcun ponte, tanto meno un guado per attraversare la Stura senza dover fare il periplo del Comune. Senza ponte questa zona finirà spopolata e senza turisti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare i disagi causati dal cantiere (privato) aperto per la ristrutturazione dello stabile sito in corso Vittorio Emanuele angolo via Bellini, ponteggi che da ormai due anni e mezzo intralciano malgrado la fine dei lavori fosse prevista per giugno 2002. A distanza di 12 mesi tutto è come prima, i lavori sono bloccati e le impalcature continuano ad arrecare danni ai commercianti già bastonati dal cantiere della metropolitana, e disagi ai residenti oltre ad essere ottimo rifugio per malintenzionati, dimostrazione del fatto che nell'ultimo anno sono decuplicati i casi di scippo e furti nella via».

Segue la firma

Il comandante dei vigili urbani di Nichelino ci scrive:

«Sento doveroso rispondere alla lettera con titolo: "Odiosi insulti al posto delle dovute scuse" in merito ad un increscioso fatto accaduto alcuni giorni prima ad un disabile. "La sera in cui è stato richiesto il nostro intervento, la pattuglia, trovandosi nelle vicinanze, è arrivata nel giro di pochissimi minuti ed ha immediatamente contestato, nelle forme previste dalla legge, la violazione alla proprietaria dell'auto, che nel frattempo si era presentata agli agenti, liberando il parcheggio riservato illecitamente occupato.

«Per quanto attiene all'ancor più deprecabile comportamento di chi, nella circostanza ha insultato il giovane disabile, desidero far presente che quest' ultimo è stato informato della possibilità di proporre querela, essendo il reato d'ingiuria punibile a formale richiesta della persona offesa.

«Nell'occasione i vigili, pur sentendosi profondamente vicini a chi era stato così ferito, non avrebbero potuto fare di più: l'agente di polizia municipale, anche se talvolta vorrebbe, non ha la possibilità di svolgere le funzioni di un padre o di un precettore.

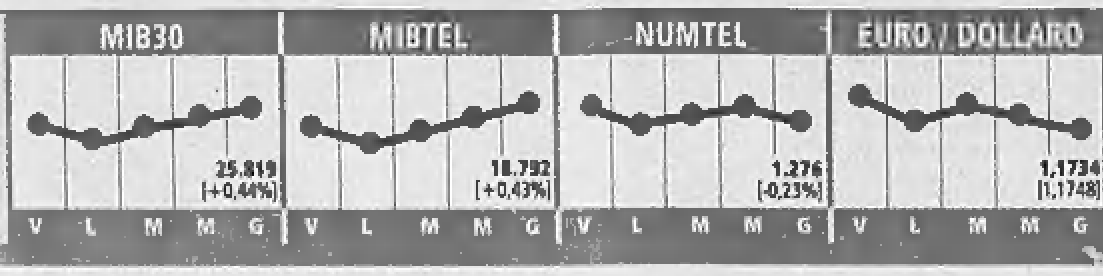
«Rimane comunque da parte mia e degli agenti che rappresento, una grande simpatia verso chi vive situazioni di disagio o di sofferenza, ed un impegno, sempre rinnovato, di fare per loro tutto quanto è nel piccolo "potere" che la legge riserva alla polizia municipale».

Bruno Bollati

specchiotempi@lastampa.it

Arquati, Kpmg «boccia» il bilancio

La società di revisione Kpmg non è in grado di emettere un giudizio sul bilancio di esercizio e consolidato della Arquati, a causa delle incertezze sulla continuità aziendale della Arquati spa, del gruppo e della controllata Arquati cornici. Lo comunica la società precisando che gli amministratori sono, comunque, fiduciosi di poter garantire il normale funzionamento dell'azienda. Ieri il titolo è rimasto sospeso per l'intera seduta di Borsa.



A Sondrio Andreotti ricorda Vanoni

«Ezio Vanoni e lo sviluppo italiano». E' il tema della conferenza pubblica organizzata dalla Banca Popolare di Sondrio per questo pomeriggio alle 18.30 presso la sala Fabio Besta dell'istituto di credito. A ricordare la figura dell'economista saranno il senatore Giulio Andreotti ed il professore Francesco Forte.

NEL BOLLETTINO MENSILE: POSSIBILE UN NUOVO TAGLIO DEI TASSI MA E' PRESTO PER SPECULARCI SOPRA

La Bce allontana la ripresa europea «Più rigore per rispettare il Patto»

Nuovo richiamo a Francia, Germania e Italia: urgenti misure per un risanamento duraturo «Il rilancio non passa per l'aumento dei deficit. Adeguato il livello di cambio euro-dollaro»

ROMA

Risanare la spesa pubblica, riformare le pensioni anche sfidando le proteste di piazza: con l'economia europea che ristagna, il presidente della Bce Wim Duisenberg sposta sulla prospettiva i propri moniti ai governi. Ascoltato dalla commissione economica e monetaria del Parlamento europeo, ha detto che «ci sarà ancora pressione sui quattro Paesi» dell'area euro che non hanno rispettato le regole di bilancio, ossia Germania, Francia, Italia e Portogallo; anche all'Italia chiede di smettere di ricorrere a «misure temporanee che non consentono un risanamento duraturo».

La ripresa economica continua ad allontanarsi nel tempo. Ieri la Banca centrale europea con il suo bollettino di giugno ha reso ufficiali le sue nuove previsioni su crescita e inflazione, che autorizzano i mercati ad attendersi per dopo l'estate un nuovo calo del costo del denaro dopo quello di mezzo punto, al 2%, in vigore dalla settimana scorsa. Nei giorni scorsi, parole pronunciate da Duisenberg sono state interpretate ora in un senso, ora nell'altro; analisti finanziari gli hanno rimproverato «errori di comunicazione», lui ribatte che osservatori e *mass media* «se non ci sono notizie le creano» stravolgendo i suoi messaggi.

La versione definitiva del presidente Bce è «ci sono ancora margini per ribassi ma è presto per speculare su nuovi tagli». I mercati, come si diceva, speculano su un nuovo calo del «tasso di rifinanziamento» Bce in settembre, sulla spinta anche dell'afflusso di risparmio sui titoli di Stato che ne spinge i rendimenti a livelli bassissimi, mai toccati prima. Ma per ora, nonostante il minimo storico raggiunto dai tassi, mai così bassi dal 1945 ad oggi, e la prospettiva che calino ancora, gli investimenti stentano a ripartire.

La nuova previsione di crescita economica nei 12 Paesi dell'euro, più bassa di quella non ufficiale su cui la Bce aveva basato le sue scelte di marzo e maggio, consta in una forchetta tra lo 0,4% e l'1% per quest'anno, tra l'1,1% e il 2,1% il prossimo. L'inflazione, che nella media del 2002 ha fatto segnare il 2,3%, dovrebbe collocarsi quest'anno tra l'1,8% e il 2,2%, nei prossimi mesi stazionaria, «per poi registrare un notevole calo nel 2004», a valori tra lo 0,7% e l'1,9%. Nel caso la discesa fosse consistente, verso il lato basso della forchetta, la Bce ribasserebbe senz'altro i suoi tassi: si desidera un aumento annuo del costo della vita inferiore al 2%, ma non troppo lontano da questa cifra.

Negli ultimi giorni il cambio tra euro e dollaro ha mostrato qualche segno di stabilizzazione a 1,17-1,18. Alla Bce questa eventualità - sgradita a molti industriali esportatori - sembra non dispiacere affatto: «l'attuale livello del tasso di cambio effettivo reale dell'euro e quindi la competitività di prezzo e di costo degli esportatori dell'area si avvicinano molto alle medie di lungo periodo». Insomma siamo ora «in linea con le variabili economiche fondamentali e con l'interesse della Bce in una valuta europea forte e stabile».

In tutto il mondo «permangono rischi al ribasso per la crescita». In Europa da qui alla fine dell'anno «probabilmente» non ripartiranno gli investimenti, «dovrebbero segnare una ripresa» perlomeno i consumi, si legge nel bollettino della Bce. Che fare per dare un po' più di fiducia a imprese e cittadini? Suona fredda nella sua grande cautela la reazione di Duisenberg al piano di investimenti strutturali comuni che sarà proposto dal governo italiano nel semestre di presidenza europea. Di sicuro la Bce esclude che aumenti dei deficit pubblici possano essere utili a rilanciare le economie: «c'è molto spazio per migliorare la qualità degli investimenti pubblici» o per aumentare gli investimenti contenendo altre voci di spesa.

Tesi di fondo della Banca centrale è che la fiducia non può ritornare grazie a sgravi fiscali che cittadini e imprese riterrebbero momentanei, poiché sanno che le finanze pubbliche non sono in equilibrio. Meglio dunque che i governi si dedichino a un risanamento duraturo della spesa, riformandone «composizione e livello».

Per le pensioni occorre andare avanti, proteste o no: «i governi - afferma Duisenberg - devono aver chiaro che questa riforma non è rinviabile perché l'andamento demografico porterà a una situazione in cui la maggioranza della popolazione dipenderà dalla minoranza che lavora»; «ci saranno proteste e risentimenti ma non c'è altra via» e se «la gente non l'accetta dovrà pagare un prezzo». [s. l.]

IL BOLLETTINO IN PILLOLE

PIL
Riviste al ribasso le stime di crescita. Nel 2003 il Pil di Eurolandia dovrebbe crescere tra lo 0,4% e l'1% (da 1,1/2,1% previsto in precedenza). Nel 2004 l'aumento si collocherebbe tra 1,1% e 2,1% (da 1,9/2,9%)

SARS
Continua a sussistere incertezza sull'impatto economico della sindrome respiratoria acuta grave

INFLAZIONE
Le stime indicano per il 2003 un valore compreso tra 1,8% e 2,2% (1,3%/2,3% le precedenti proiezioni). I prezzi dovrebbero poi attestarsi nel 2004 tra 0,7% e 1,9% (da 1,2%/2%)

EURO
Il tasso reale di cambio dell'euro è in linea con le variabili economiche fondamentali e con l'interesse della Bce a una valuta europea forte e stabile

BORSE
In maggio i mercati azionari si sono in qualche modo stabilizzati e sono entrati in una fase di normalizzazione, caratterizzata da una netta riduzione della volatilità implicita, su livelli di gran lunga inferiori a quelli della prima parte dell'anno

PATTO DI STABILITÀ
Germania, Francia, Italia e Portogallo dovranno imperativamente intensificare i propri sforzi al fine di procedere con il risanamento e mettere fine ai disavanzi eccessivi. Tutti e quattro i paesi non sembrano compiere sufficienti progressi nelle riforme di bilancio strutturali

RIFORME STRUTTURALI
Coraggiose riforme strutturali nei mercati dei beni e servizi e del lavoro non solo aumenterebbero il potenziale di crescita dell'area euro e la sua capacità di resistere agli shock economici, ma ridurrebbero anche in buona parte l'incertezza che al momento grava sui programmi a lungo termine

SM

Primo sì al piano-Tremonti

Solbes: lavoriamo nella stessa direzione

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Giulio Tremonti presenta a Bruxelles il suo piano «Azione europea per la crescita» e incassa subito un consenso significativo. Quello della Commissione Prodi. «Lavoriamo nella stessa direzione», ha detto il portavoce del commissario agli Affari economici e monetari, Pedro Solbes, a nome di tutto l'esecutivo. E molta attenzione è venuta anche dalla Commissione economica dell'Europarlamento dove il ministro ha spiegato i punti-chiave della proposta per sostenere la ripresa attraverso gli investimenti nelle infrastrutture che sarà al centro del semestre di presidenza italiana della Ue. Una proposta che è compatibile con il Patto di stabilità - «We act with the Pact», ha scandito in inglese Tremonti - e che sarà sul tavolo del vertice europeo di Salonicco, il 20 e 21 giugno, dove potrebbe ricevere una prima luce verde.

L'accelerazione dei tempi del lancio dell'iniziativa, ha detto Tremonti, è imposta dalla situazione di difficoltà dell'economia europea che è «molto intensa» perché da due anni l'Europa cresce al di sotto del suo potenziale e una strada per invertire la tendenza è proprio quella degli investimenti strutturali «che rilanciano la fiducia e spingono la ripresa». La speranza espressa dal ministro dell'Economia è che a Salonicco il piano sia «oggetto di discussione»: anche per questo è stato illustrato in anticipo rispetto alla presentazione ufficiale del programma italiano per la presidenza della Ue che scatterà il primo luglio prossimo. Ma dell'«azione per la crescita» Tremonti aveva già parlato, in incontri formali e informali, con gli altri ministri europei. E concluso l'ultimo Ecofin sotto presidenza greca la scorsa settimana in Lussemburgo, non c'erano più ostacoli procedurali al passo compiuto ieri.

Così, per la prima volta, è arrivato a Bruxelles un documento che, nella copertina, porta il logo del prossimo semestre italiano: una grande «E» rovesciata dalla quale parte un nastro per metà tricolore e per metà azzurro con le stelle dorate. Nel presentare il progetto, Tremonti ha voluto per prima cosa precisare che non è fuori dal Patto di stabilità». Perché il sistema per finanziare le grandi infrastrutture non utilizza né la «golden rule» - l'esclusione di alcuni investimenti dai vincoli - che fa crescere il livello del debito degli Stati, né gli «Unions bonds» - che erano stati proposti nel precedente piano Delors - che fanno crescere il debito pubblico europeo. Se l'obiettivo del progetto è ripreso dal progetto «Tens» (Trans european networks) lanciato 10 anni fa dall'allora presidente della Commissione europea, Jacques Delors, la novità è nel sistema di finanziamento.

Ricorso al mercato attraverso la «leva finanziaria» della Banca europea per gli investimenti. «Con la Bei - dice Tremonti - abbiamo già discusso sulle formule tecniche e siamo convinti che il meccanismo ha possibilità di successo». Un modo per rispondere alle critiche di chi mette in dubbio l'efficacia di un piano che prevede il ricorso al mercato dei capitali per opere che non offrono la stessa redditività di altri investimenti. «Molte grandi infrastrutture si possono correttamente finanziare», replica Tremonti che ricorda l'esperienza italiana: «Le reti autostradali realizzate senza una lira di soldi pubblici». E che rilancia: «Abbiamo avviato consultazioni con la Commissione per arrivare a un regime giuridico più veloce e più sicuro per queste infrastrutture». Come dire: se gli investimenti in questo settore non sono oggi appetibili per il mercato finanziario, la sfida è di renderli attraenti.


Giulio Tremonti

Il ministro dell'Economia a Bruxelles: investimenti strutturali indispensabili per rilanciare la fiducia e spingere la crescita

Per il momento, avverte Tremonti, siamo in una fase di «scelta politica». Gli strumenti tecnici - anche se la proposta italiana ne fa un primo elenco esemplificativo - devono essere trovati dalla Commissione europea e dalla Bei (che ieri per bocca del suo vicepresidente Gerlando Genuardi ha già anticipato l'esigenza di essere affiancata sia affiancata da banche, settore privato e dalla stessa Commissione Ue) una volta che il piano avrà avuto il via libera dall'Ecofin. L'importante, secondo il ministro, è partire in fretta perché se è vero che per realizzare opere simili ci vogliono anni, «c'è sempre un giorno in cui si comincia e quel giorno si trasmette un impulso positivo sulla crescita e sulla fiducia». E' quello che serve all'economia europea, dice Tremonti. Riuscire a raccogliere investimenti pari all'uno per cento del Pil europeo e destinarli alle grandi opere renderebbe effettivo anche dal punto di vista materiale il mercato unico, riavvicinerebbe l'Europa agli Stati Uniti, favorirebbe l'occupazione. Un New deal europeo. «E il New deal in America ha funzionato», conclude Tremonti.

CONTINUA L'ONDA LUNGA DELLA RIDUZIONE DEL COSTO DEL DENARO

Btp a fondo e boom dei mutui casa

Rendimenti netti sotto il 2%. Vola il mercato immobiliare

ROMA

I tassi di interesse ai minimi continuano a far sentire il loro effetto su risparmi e prestiti. I Btp a tre e cinque anni ieri hanno segnato un nuovo record al ribasso. I triennali segnano un rendimento annuo lordo del 2,12% (perdendo 0,31 punti percentuali dall'asta precedente) e i quinquennali scendono al 2,57% (-0,46 punti). Dall'inizio dell'anno, i Btp triennali hanno visto calare i rendimenti lordi di 77 centesimi di punto (dal 2,89% al 2,12%), mentre la flessione per i quinquennali sfiora il punto percentuale (dal 3,55% al 2,57%).

Nell'asta di ieri il mercato ha assorbito l'intera offerta del Tesoro, pari a 2 miliardi di euro di titoli a tre anni e 2,25 miliardi di titoli a cinque anni, a fronte di una domanda in eccesso, pari, rispettivamente, a 3,355 e 4,595 miliardi di euro. Secondo le elaborazioni dell'Assiom il tasso netto dei Buoni del Tesoro poliennali con scadenza 15 maggio 2006 è sceso infatti all'1,78%. La forte diminuzione dei tassi dei Btp fa seguito all'analogo andamento delle offerte dell'altroieri di Bot e Ctz.

Il basso costo del denaro sta favorendo anche la corsa prolungata ai mutui per l'acquisto della casa nonostante i prezzi degli immobili continuino ad essere in ascesa. Un fenomeno a due facce, fotografato dall'Abbey National Bank. I valori restano alti proprio perché la domanda continua ad essere cospicua grazie al costo conveniente dei prestiti. Nel 2002 le richieste di prestito per la casa sono aumentate in Italia del 22,6%. Nel quarto trimestre dello scorso anno il costo medio dei mutui è arrivato a quota 5,8%. Per quanto riguarda le prospettive del 2003, la crescita stimata, sulla base dei trend dei primi sei mesi, è intorno al 20%. Mentre la ripresa dell'economia e dei rendimenti della borsa potrebbe causare un rallentamento nel 2004. Per la fine dell'anno si prevede un fatturato superiore a 11 miliardi di euro (+6,3%).

Nonostante il trend favorevole, come rileva uno studio di Unioncamere e Istituto Tagliacarne presentato ieri, il rapporto tra banche e aziende per quanto riguarda l'accesso al credito migliora ma rimane ancora difficile nel Mezzogiorno e anche in alcune province del Nord Est e del Nord Ovest. Il differenziale, a fronte di un tasso medio nazionale del 5,84%, tra le macro-aree nel 2001 era pari all'1,6%, mentre nel 1994-1996 era del 2,3%. A livello locale le dinamiche appaiono meno sensibili. Se nel 2001 il gap tra il tasso più elevato (Reggio Calabria 9,60%) e quello più basso (Milano 5,05%) si era assestato sul valore di 4,55 punti percentuali, nel 2002 è sceso a 4,10 punti percentuali. Alla fine del 2002, infatti, Vibo Valentia, maglia nera della graduatoria, registra un tasso di interesse pari all'8,87%, mentre Milano, che si conferma anche nel 2002 capolista, si attesta al 4,77%.

CASINI: SERVE BUON SENSO

Finanziaria blindata? E' polemica

Federico Monga

Gli emendamenti all'ultima Finanziaria pesavano più di un quintale. Messe una sull'altra le settemila (record dei record) richieste di modifica, «pornotax» e «bonus pannolini» compresi, erano alte poco meno di un italiano medio: un metro e settanta centimetri. Troppo, per il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, che ieri ha invitato a mettere un freno a proposte, nella storia della Prima e della Seconda Repubblica, molto spesso vicine al grottesco. In ordine sparso: contributi per «la celebrazione del bimillenario di Orazio, poeta latino» o per la sagra del peperone di Carmagnola. Qualche miliarduccio, era il '97 e si ragionava ancora in lire, per debellare l'herpes dei maiali. Fondi per la riqualificazione delle miniere di magnesio e corsi di lingue per militari. In gergo parlamentare è «l'assalto alla diligenza» che tutti gli anni si ripete al passaggio della manovra di bilancio con lo strascico di «notti dai lunghi coltelli», flebo di caffè, imboscate dell'ultima ora, qualche rissa in aula e facce stravolte al termine dell'ennesima «maratona fiume». Ora governo e commissioni bilancio stanno studiando una proposta di legge per arrivare a quella che tecnicamente si chiama «inemendabilità». O almeno ad un nuovo iter che consenta di bloccare parzialmente le modifiche al testo predisposto dall'esecutivo.

Casini, alla vigilia della nuova tornata, è intervenuto per cercar di risolvere «un problema di buon senso che non ha colore politico, che vuole semplificare e rendere più trasparenti le procedure» e mettere in un cantone «le logiche della spinta clientelare localistica».

L'idea «dell'inemendabilità» al presidente della Camera non «spiace affatto». Anzi invita a fare presto, magari per metterla in pratica già quest'anno. Nel dibattito si è inserito anche il ministro per gli Affari Regionali Enrico La Loggia con una sua proposta: «Una finanziaria sul modello in vigore negli Stati Uniti. Un primo progetto di legge di bilancio del governo - spiega - viene invitato in Parlamento, in commissione, poi il provvedimento tornerebbe all'esecutivo che avrebbe 15-20 giorni di tempo per un suo esame e per l'eventuale modifica proposta dal Parlamento. Poi il testo viene riproposto alle Camere, ma in questo secondo passaggio non è più emendabile».

Il testo blindato, per stessa ammissione del sottosegretario al Bilancio Giuseppe Vegas che con gli emendamenti ha passato diverse notti, è una «strada non facilissima». Previsione fin troppo facile come stanno a dimostrare le reazioni dopo l'invito di Casini a mettere mano alla legge. Da sinistra, l'ex ministro delle Finanze Vincenzo Visco bolla «l'inemendabilità» come una «proposta assurda» perché «distrugge le prerogative del Parlamento». Da destra Luca Volontè il capogruppo alla Camera dell'Udc (lo stesso partito di Casini) si è detto contrario «perché non si può pensare che il Governo si presenti con un pacchetto precostituito e pretendere che il Parlamento approvi a scatola chiusa l'unica legge di sostanza su cui i gruppi di maggioranza e opposizione possono confrontarsi».

Anche i sindacati sembrano non molto disponibili. La Cgil chiude subito il discorso giudicando la proposta «autoritaria». Cisl e Uil si dicono pronte a discutere avanzando però un'idea che sposterebbe il problema all'indietro «con un dialogo preventivo a tutto campo tra parti sociali e governo» per stilare insieme «i punti cardine della manovra di bilancio».

CLAMOROSO RISULTATO NEL CAMPIONATO PROFESSIONISTICO AMERICANO

Baseball: onta per i New York Yankees umiliati in casa (0-8) dall'outsider Houston

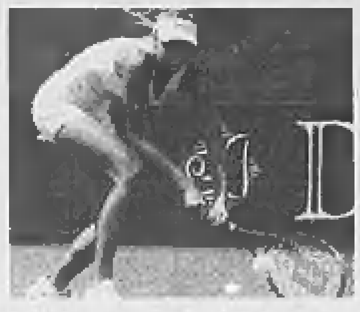
■ NEW YORK. Serata choc, difficile da dimenticare, nel baseball americano: per la prima volta dal 1958 gli Yankees di New York hanno perso una partita senza segnare neppure un punto e per di più in casa. E' successo contro i non certo trascendentali Astros Houston, vittoriosi per 8-0 dopo aver alternato in campo addirittura sei lanciatori. Gli Yankees, un'istituzione nel baseball mondiale come la Ferrari nell'auto o la Juve nel calcio, non subivano una sconfitta così cocente dal 20 settembre 1958, quando si arresero di misura (1-0) a Baltimora contro gli Orioles. In seguito al clamoroso ko interno, George Steinbrenner, proprietario degli Yankees che quest'anno ha investito 180 milioni di dollari nella squadra, ha minacciato seri provvedimenti, anche perché in classifica New York è stata superata dai rivali storici Red Sox Boston.


Il lanciatore Roger Clemens (Yankees)

TENNIS: SINGOLARE PROVVEDIMENTO NEL TORNEO FEMMINILE DI BIRMINGHAM

La sedicenne russa Maria Sharapova ammonita per troppi gemiti in campo

■ LONDRA. Più bella della Kournikova, più rumorosa della Seles: Maria Sharapova, la nuova pin-up del tennis mondiale, in un match del torneo di Birmingham è stata ufficialmente richiamata dai giudici per i suoi gemiti eccessivamente rumorosi. La russa Sharapova, 16 anni, nata in Siberia, attualmente numero 125 della classifica mondiale, durante l'incontro con la francese Nathalie Dechy (vinto 6-3, 6-2) ha subito un warning (l'equivalente di un'ammonizione) dal giudice di sedia Kim Craven per i versi con cui accompagnava ogni colpo. Anche altre tenniste impegnate nei campi adiacenti si sono lamentate, tanto da richiedere l'intervento del Supervisor della Wta, Donna Kelso, che ha chiesto alla russa di abbassare i toni. «Mi viene naturale, lo faccio da quando gioco a tennis. Cercherò di controllarmi maggiormente nei prossimi incontri, ma non sarà facile», ha dichiarato la sedicenne giocatrice russa.


La sedicenne russa Maria Sharapova

F1: DOPO LE VACANZE IN TEXAS, IL FERRARISTA AL VIA NELLE PROVE DEL GP DEL CANADA

Raikkonen avvisa Schumacher «Sarò primo anche domenica»

Stefano Mancini
inviato a MONTREAL

Dopo le vacanze in Texas e il rinnovo del contratto con la Ferrari, a Michael Schumacher manca una cosa soltanto per godersi a fondo questa piacevole settimana: il primo posto nel Mondiale. A Montreal, secondo le statistiche, dal '99 è sempre arrivato da leader della classifica (mentre quest'anno lo precede di quattro punti Kimi Raikkonen) e ha vinto cinque volte. Domenica tenterà il sorpasso: gli occorre un successo, a patto che il rivale della McLaren non arrivi secondo.

Il Gran Premio del Canada è l'ottava delle sedici prove in calendario. E' come se finisse il girone d'andata, essere davanti fa morale e porta bene. L'autodromo intitolato a Gilles Villeneuve, padre di Jacques e indimenticato pilota della Ferrari tra gli Anni Settanta e Ottanta, alterna lunghi rettilinei, qualche chicane e curve lente. E' adatto a vetture che abbinino cavalli ed efficienza aerodinamica, capaci di rimanere attaccate all'asfalto anche con poco carico aerodinamico.

Come le rosse, anche se Jean Todt non vuole sentir parlare di piste «adatte alla Ferrari». «Abbiamo una monoposto eccezionale, ma conosciamo l'importanza del fattore gomme - spiega il numero 1 della Gestione sportiva del Cavallino -. Dobbiamo valutare il lavoro altrui prima di fare previsioni».

Lui, mister Schumi, al circuito è apparso soltanto nel tardo pomeriggio, in tempo per il briefing con i tecnici. Rilassato, tranquillo, sicuro di disputare una buona gara. Poche parole sul contratto che lo terrà a Maranello (almeno) fino al 2006: «Sono felice di rimanere ancora a lungo il pilota di questa squadra eccezionale». Di cifre neanche una parola. Da indiscrezioni, la Ferrari gli ha confermato i 40-50 milioni annui del precedente accordo, che lui integra con la vendita di gadget, sponsor personali, linea di prodotti firmati. Racconta più volentieri delle vacanze nel vecchio West con la moglie Corinna e amici, a cavallo e in moto.

Dei fatti suoi parlano più diffusamente i colleghi. Nessuno si dice stupito. «Vince e guadagna tanto, non vedo perché avrebbe dovuto cambiare scuderia o ritirarsi - commenta il canadese Villeneuve, che un giornale locale indica come prossimo alla pensione -. Io compagno di squadra di Schumacher? Lo farei, ma da pilota alla pari, non da numero 2 come Barrichello». Di Montoya si registra una prevedibile alzata di spalle: «Non mi importa. Se lui c'è, devi tentare di batterlo. Se non c'è, devi battere qualcun altro. Abbiamo dimostrato che non è invincibile, non è in testa alla classifica, dunque che resti o se ne vada non cambia nulla». Se non si preoccupano gli altri, figurarsi Raikkonen, che già fatica a emozionarsi per un primo posto: «Tutto a posto, noi cerchiamo sempre di andare forte, qualunque sia l'avversario. Voglio lasciare Montreal in testa alla classifica». Nei giorni scorsi, il finlandese è stato protagonista di un brutto incidente a Barcellona mentre collaudava la nuova McLaren MP4/18. I test sono stati interrotti e il debutto slitta: difficile che sia pronta per il prossimo Gp (al Nuerburgring il 29 giugno) come il team di Woking sperava. A questo punto salterebbe anche l'esordio a Magny-Cours, dove si correrà sette giorni dopo. Se ne parlerà il 20 luglio a Silverstone.

Altro argomento di indiscrezioni è il futuro di Rubens Barrichello: il suo è l'unico dei contratti che contano a non essere stato rinnovato dalla Ferrari. «E' stato così anche in passato - spiega Todt -. Con lui discutiamo in tempi successivi, e così faremo anche in questo caso». Il manager francese esclude che Rubinho si senta escluso dal dream team: «E' vero, qualche differenza di trattamento esiste. Lui al momento è sotto contratto soltanto fino al 2004 e guadagna meno di Michael. Ma l'importante è che la scuderia gli metta a disposizione gli stessi mezzi e le stesse persone per metterlo in condizione di vincere».


Michael Schumacher e Jean Todt sorridenti al termine di una sessione di prove: per il direttore della gestione sportiva di Maranello quello con il tedesco «non è solo un rapporto professionale, è anche un rapporto d'amore Michael sa che, finché lui vorrà guidare una Ferrari, avrà un contratto a vita con noi»

ATLETICA A OSTRAVA

Grande 5000 ed El Guerrouj finisce secondo

OSTRAVA

La strada che porta all'impresa è lastricata di insidie, anche se a percorrerla è un grandissimo come Hicham El Guerrouj. Il marocchino lo scopre sull'anello di Ostrava dove, in pratica, esordisce sui 5000: l'unico precedente internazionale risale infatti al 1991 quando, su questa distanza, fu terzo ai Mondiali juniores vinti da un certo Gebrselassie.

Ebbene ieri sera, pur correndo in 12'50"24, che è la settima prestazione mondiale di sempre, El Guerrouj ha dovuto arrendersi al ventunenne keniano Stephen Cherono, capace di staccarlo nettamente nella volata finale e di ottenere a sua volta un grandissimo tempo (12'48"81), con i soli Gebre e Komen in passato capaci di far meglio: una gara super, quindi, dalla quale il marocchino può trarre comunque considerazioni positive, se è vero - come ha sostenuto con ragione alla vigilia - che sui 5 km «devo assimilare i ritmi perché non è certo come correre un 1500». Fatto sta che, fino al 4° km i passaggi sono stati addirittura da record del mondo.

A questo storico 5000 ha partecipato anche l'azzurro Marco Mazza, dal quale sono venute indicazioni tutt'altro che confortanti in vista della Coppa Europa in cui sarà lui il titolare per l'Italia sulla distanza: il napoletano è infatti finito lontanissimo, 12° in 13'58"99. Speriamo si sia trattato solo di una serata storta.

Oltre all'esordio di El Guerrouj sui 5000, il meeting di Ostrava proponeva anche il primo 400 hs della stagione per il dominicano Felix Sanchez, il quale ha piazzato subito la zampata del campione: 48"10. E nella sua scia il ceco Jiri Muzik ha chiuso in 48"63, candidandosi così al posto di titolare in Coppa Europa per il suo paese.

Serata climaticamente ideale, i buoni risultati sono arrivati in serie: Wilfred Bungei ha vinto gli 800 in 1'43"24 davanti a Borzakovskiy (1'44"36), Cornelius e Williams Chirchir hanno chiuso ai primi due posti i 1500 (3'31"17 e 3'31"70), mentre tra le donne Jolanda Ceplak si è imposta sugli 800 (1'57"76), Ionela Tirlea sui 400 hs (53"87; quarta la Niederstatter in 56"64), Tatyana Polnova nell'asta (4,70) davanti alla Dragila (4,58), e Yamilé Aldama nel triplo con 15 metri esatti. E ancora merita di essere ricordato Jan Zelezny, tre ori olimpici, che scagliando il giavellotto a 88,99 ha vinto la 112ª gara su 142 disputate in carriera. **[g. bar.]**


Rossi domenica può raggiungere Doohan a quota 54 vittorie

MOTOMONDIALE, OGGI PROVE DEL GP DI CATALUNYA E GIA' SI PARLA DI MERCATO PILOTI

Aprilia e Ducati tentano Valentino

Rossi: «Honda favorita, ma con un contratto annuale»

BARCELLONA

Con negli occhi ancora il magnifico spettacolo di domenica scorsa, il circo del motomondiale ha fatto le valigie e si è spostato velocemente in Spagna, a Barcellona, dove da domani vanno in scena i preliminari del Gp di Catalunya, sesta prova del campionato. I grandi favoriti sono sempre loro tre, Valentino Rossi su tutti, seguito da Loris Capirossi e Max Biaggi. Ma questa volta c'è un quarto incomodo, lo spagnolo Sete Gibernau, che corre in casa. Un po' in ombra domenica, «Giberna» è deciso a riprendersi quel ruolo di protagonista che lo ha portato a vincere due prove mondiali.

Che ci riesca è tutto da dimostrare. Anche perché, sul tracciato del Montmelò che ha un rettilineo spaventosamente lungo (oltre 1 km), non ci sarà solo Valentino a voler vincere. Capirossi ad esempio, magnifico gladiatore domenica, ha intenzione di ripetere l'exploit. E visto che guida quel bolide che è la Ducati, capace di raggiungere velocità pazzesche in rettilineo, lo spettacolo è garantito. Insomma, si può prevedere che più di un pilota riuscirà a raggiungere velocità intorno ai 330 orari, con Loris forse più avanti di tutti.

Il solo Max Biaggi sembra soffrire del fatto che la sua Honda è meno competitiva delle altre, ma se guiderà come domenica scorsa non è detto che Valentino abbia vita facile. Il Re di Tavullia lo sa bene. E scruta intorno guardingo: «Barcellona, città fantastica e un circuito meraviglioso - dice -. Ma accidenti quanta concorrenza. Per fortuna anche qui vado forte. Il record è mio, ma è del '98 e penso che quest'anno cadrà. Occhio comunque all'asfalto: ci sono un sacco di buche».

Capirossi si sente nell'occhio del ciclone: «Sì, siamo competitivi, ma non ancora pronti per vincere. Che cosa ci manca? Non so, la moto non è ancora a posto, ma stiamo progredendo e il momento magico si avvicina. Nei test sono stato velocissimo, però non credo che basti: c'è una bella differenza tra fare un unico giro sparato e disputare una gara a ritmo tale da farti vincere».

C'è anche tempo per parlare di contratti: mentre Capirossi è «blindato» in Ducati ancora per un anno, prende corpo la possibilità di vedere il prossimo anno Max Biaggi su una Honda ufficialissima gommata Bridgestone. La Casa nipponica sta facendo passi da giganti e ha le chance per diventare competitiva entro breve tempo. Biaggi potrebbe fare coppia con il giapponese Tamada alla Pramac (ottimo quarto al Mugello) e lasciare il team di Sito Pons con il quale è entrato in contrasto sin dalle prime gare.

E Valentino? E' in scadenza di contratto e corteggiato dall'Aprilia (che per riaverlo farebbe carte false, pronta a mettere sul piatto un bel po' di milioni di euro e una moto competitiva), lui è attratto dalla Ducati con munifico sponsor tabaccaio («Cerco di non fare pubblicità a prodotti che fanno male alla salute, se posso tengo duro»), ma la Honda non sembra disposta a farselo scappare. Lo stesso Valentino spiega come stanno andando le trattative: «La priorità è con la Honda, spero di trovare un accordo. Non c'è un ultimatum, loro conoscono le mie richieste». Che non sono propriamente «leggere». C'è chi parla di un ritocco a 11 milioni di euro, la Honda per il momento nicchia, forte del fatto di avere la moto più forte. E anche sulla durata del contratto Valentino ha le idee chiare: «Lo vorrei annuale. E' meglio così. Ogni anno ci si mette in discussione». Saranno comunque numeri da capogiro, cui Valentino non fa troppo caso. L'unico traguardo che ha in testa è per questo weekend: vincere, conquistando il suo 54° successo per raggiungere nella classifica di tutti i tempi Mick Doohan. Dopo, davanti a lui, non rimarranno che Agostini (122 successi), lo spagnolo Angel Nieto (90) e l'inglese Mike Hailwood (76). **[e. b.]**

PALLANUOTO: AZZURRE IN FINALE CON L'UNGHERIA

Il Setterosa supera l'Olanda e domani si gioca l'Europeo

Giorgio Viberti

Continua la favola del Setterosa. Agli Europei in corso a Lubiana, in Slovenia, le ragazze di Pierluigi Formiconi hanno battuto anche l'Olanda in semifinale (7-5) e si giocheranno domani il titolo continentale contro l'Ungheria (ore 17,30, diretta tv su Raitre), che nell'altra sfida ha superato la Russia (7-6). Proprio le magiare avevano privato le azzurre del titolo europeo nella passata edizione di Budapest, dopo che il Setterosa aveva conquistato le tre edizioni precedenti: Vienna '95, Siviglia '97 e Prato '99.

Contro l'Olanda le azzurre sono sempre state in vantaggio. Malato e Zanchi hanno firmato il 2-0 del primo parziale, quindi la De Bruin ha accorciato le distanze in superiorità numerica, scatenando la reazione del Setterosa, ancora a segno con Di Mario e Miceli. Nel terzo tempo le olandesi si sono fatte più pericolose, andando due volte in rete. Ma l'Italia, ben orchestrata dalla Allucci, ha respinto gli ultimi assalti avversari, restando padrona del match. Domani dunque la finale contro la temibile Ungheria, ultimo ostacolo verso l'Europeo in una stagione che però culminerà tra un mese con i Mondiali di Barcellona, che varranno anche come qualificazione per i Giochi di Atene 2004: e proprio il titolo olimpico è l'unico che ancora manca nella bacheca del Setterosa.

Italia-Olanda 7-5 (parziali 2-0, 2-1, 1-2, 2-2). *Italia*: Conti, Miceli 1, Allucci 1, Bosurgi, Zanchi 1, Di Mario 2, Ragusa, Malato 1, Araujo, Musumeci 1, Grego, Toth, Lavorini. Allenatore: Formiconi.

In campo maschile, a Kranj (Slovenia) il deludente Settebello gioca oggi contro la Romania per il 9° posto (ore 13,30). Russia e Ungheria si sono intanto qualificate per la prima semifinale, superando rispettivamente Grecia (10-8) e Spagna (10-2). In semifinale anche la Serbia (9-2 alla Germania).

SPORT FLASH

■ **MILAN CLUB MONTECITORIO.** Galliani inaugurerà il 17 giugno alle 12 il Milan Club Montecitorio. La cerimonia si svolgerà presso la Sala del Cenacolo alla presenza di Enrico Letta, presidente del Milan Club e di numerosi parlamentari di provata fede rossonera.

■ **CICLISMO: RUMSAS SI DIFENDE.** Il corridore lituano Raimondas Rumsas «contesta l'uso di prodotti dopanti per il quale è accusato dalla stampa»: lo scrive, in un comunicato, il suo avvocato francese, Alexandre Varaut che ha immediatamente chiesto «una controperizia per stabilire la prova della sua integrità». In campo anche la Federciclismo lituana, che ha preso le difese del big di casa.

■ **BASKET NBA: PARITA'.** Nella gara-4 della finale Nba, New Jersey ha battuto San Antonio 77-76 portandosi così sul 2-2 nella serie (al meglio delle sette partite). Migliore in campo Richard Jefferson (18 punti e 10 rimbalzi). Domani notte gara-5.

■ **VOLLEY: VULLO A MACERATA.** Si scalda il mercato del volley: dopo un anno sabbatico Fabio Vullo torna a giocare a Macerata, l'azzurro Cozzi ha invece firmato per Modena, mentre il Padova ha preso l'opposto Simeonov da Cuneo che ha ufficializzato il tedesco Andrae ed è vicinissima a Wijsmans.

■ **DONNE: SCONTRO CLUB-FEDERAZIONE.** I dodici club della serie A1 femminile del volley hanno minacciato la Federazione di non iscriversi al prossimo campionato. Lo scontro è relativo a date e durata del torneo e al lungo collegiale richiesto dal ct Bonitta per preparare la Coppa del Mondo di novembre, che qualificherà per le Olimpiadi di Atene 2004.

■ **AUTO: PHIL HILL CON L'ALFA ROMEO.** La Scuderia del Portello ha arruolato l'americano Phil Hill per la gara endurance che si correrà domani sul circuito francese della Sarthe. Phil Hill, che vinse il titolo iridato con la Ferrari nel '61 a Monza, guiderà un'Alfa Romeo T21 e farà coppia con il connazionale Joe Colasacco nella gara rievocativa della «24 Ore di Le Mans» che partirà alle 12 e si svolgerà sulla distanza di un'ora.